

BILANCIO 2022



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***RELAZIONE E BILANCIO
PER L'ESERCIZIO***

2022

SOMMARIO

Introduzione del Presidente	4
Cariche sociali e Società di Revisione	6
Numeri chiave	9
Fatti di rilievo	10
Il Gruppo Crédit Agricole	14
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	15
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	17
Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	20
Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Italia	390
Allegati	665
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	679

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Per l'economia italiana il 2022 si è rivelato complessivamente positivo, nonostante un contesto incerto, con una crescita del **PIL** (+3,9%) non solo maggiore delle attese, ma anche superiore alla media UEM (+3,5%). Il risultato è stato guidato dagli investimenti, elemento di traino dell'economia italiana, che, unitamente ai consumi delle famiglie residenti ed alla buona tenuta delle esportazioni, hanno sostenuto la domanda aggregata. La crescita è avvenuta in un contesto non semplice, con un 2022 caratterizzato sia dagli effetti connessi al **conflitto Russo-Ucraino**, che hanno determinato disfunzione nelle catene del valore globale, che dalle forti spinte inflattive; in tale scenario non è mancata la adeguata risposta delle **Banche Centrali** che hanno deliberato significativi e repentini aumenti dei tassi d'interesse di riferimento volti al contenimento dei prezzi.

Il **sistema bancario** ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese in tutto l'arco dell'anno. Il 2022 ha segnato un aumento della redditività generalizzata per gli Istituti Bancari italiani, a cui si accompagnano dei fondamentali molto solidi caratterizzati da livelli di capitalizzazione e qualità del credito virtuosi ed in linea alla media europea, in grado di affrontare senza contraccolpi scenari complessi.

Nel corso del 2022 è proseguito il percorso di attuazione dei progetti di riforma e investimento inseriti nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR), avviati nel 2021 nell'ambito del programma Next Generation EU. Il successo del Piano sarà cruciale per consentire al Paese di vincere le sfide poste dalla transizione digitale ed ecologica da cui nessun settore dell'economia è esente. Per le banche e gli intermediari finanziari, in particolare, gli investimenti in tecnologia e una gestione efficace dei rischi, anche di quelli legati al cambiamento climatico, rappresentano leve fondamentali per accrescere la qualità dei servizi offerti, migliorare la redditività e, in ultima analisi, fornire all'economia il sostegno di cui essa necessita.

In questo contesto, **Crédit Agricole Italia S.p.A.** ha dimostrato la capacità di generare utili in continuità con gli esercizi precedenti grazie ad un modello di business equilibrato e diversificato. L'utile netto consolidato del 2022 si è attestato a **559 milioni di euro**. Il risultato netto è pari a 433 milioni di euro escludendo gli elementi straordinari e non ricorrenti (+22% a/a adjusted). L'insieme delle entità del **Crédit Agricole in Italia**, anche grazie al continuo incremento delle sinergie, ha fatto registrare un risultato netto aggregato di 1.097 milioni di euro (+11% a/a) e 99 miliardi di euro di finanziamenti all'economia.

La **solidità patrimoniale** è stata comprovata da un Common Equity Tier 1 al 13% e un Total Capital Ratio pari al 18,3%, con livelli di capitale ampiamente superiori rispetto ai requisiti minimi assegnati dalla BCE. Moody's ha inoltre confermato il rating al livello più alto del sistema bancario italiano. Un'affidabilità apprezzata dal mercato in occasione della prima operazione di Obbligazioni Bancarie Garantite del 2022, che ha raccolto ordini ben superiori all'importo previsto.

Il dinamismo del Gruppo si è declinato in numerose azioni volte al sostegno dell'economia. Dopo le fasi più dure del periodo pandemico, il tessuto produttivo e sociale si è trovato a dover fronteggiare i rincari dei costi energetici e delle materie prime. Crédit Agricole Italia S.p.A. ha dunque messo in campo un piano straordinario a sostegno di famiglie e imprese, come il plafond da **16 miliardi di euro** per iniziative come la sospensione delle rate dei mutui e misure per favorire gli investimenti ESG, essenziali per incentivare autonomia energetica e ripresa economica. A questo si sono aggiunti gli accordi con le principali associazioni di categoria.

Il 2022 è stato un anno particolarmente distintivo anche per l'impegno profuso dal Gruppo nel sostegno ai territori – sempre al fianco delle Fondazioni azioniste – e negli ambiti della sostenibilità, dell'innovazione e delle iniziative volte alla valorizzazione dei giovani e dei colleghi.

Il posizionamento territoriale di Crédit Agricole Italia S.p.A. è stato ulteriormente rafforzato dall'incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria, avvenuta a fine novembre 2022. L'operazione, che ha seguito quella che ha coinvolto Creval, ha permesso di completare con successo il progetto di "Banca Unica".

L'attenzione per l'ambiente e per un modo etico di fare business si è espressa nell'ampliamento delle iniziative in ambito **Sostenibilità**, con particolare attenzione a tre tematiche di mobilitazione collettiva: agire in chiave sostenibile per il clima e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; rafforzare la

coesione e inclusione sociale; agevolare una transizione agri-agro. In particolare, il Gruppo si è impegnato nella revisione delle Politiche del Credito con integrazione dei fattori ESG e limitazioni al supporto finanziario ad imprese afferenti ai settori “sensibili” per l’ambiente (Carbone, Amianto, Shale Oil&Gas).

A queste iniziative si è aggiunto l’impegno per le nuove generazioni, il nostro futuro. Delle circa **700 assunzioni** del 2022, 620 hanno interessato giovani under 35. Il Gruppo ha inoltre ottenuto la certificazione Top Employer per il quattordicesimo anno consecutivo e ha messo in campo numerose iniziative per i colleghi, come l’innalzamento del congedo parentale per i padri, passato a 20 giorni per il 2023 che diventeranno 28 nel 2024. In ambito Diversity&Inclusion ed ESG è stata aggiornata la “Carta del Rispetto” e sono stati sviluppati alcuni progetti particolarmente significativi nel campo della promozione del valore della diversità e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro.

Non ultimo, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha proseguito nell’implementazione di servizi innovativi per un’operatività omnicanale completa e competitiva sul mercato, portando il livello dei clienti digitalizzati all’80% e raggiungendo una soddisfazione ai vertici del sistema bancario nazionale. Una spinta all’innovazione che si è sostanziata anche nella continua crescita degli ecosistemi dei **Village** italiani: arrivano a 150 le startup complessivamente ospitate dai Village di Milano, Parma e Padova – quest’ultimo inaugurato nel settembre 2022 –, che si sono ormai imposti come punti di riferimento per l’innovazione a livello nazionale e regionale.

Il bilancio 2022 ribadisce il ruolo di primo piano che Crédit Agricole Italia S.p.A. riveste per il tessuto economico e sociale del Paese. Il lavoro dei colleghi, la solidità e l’appartenenza ad una grande realtà internazionale ci stanno permettendo di attraversare indenni le numerose sfide congiunturali di questi ultimi anni, riuscendo al contempo a gettare le basi per i successi futuri grazie agli investimenti in innovazione, rispetto per l’ambiente e capitale umano. Siamo infatti convinti che questi siano elementi imprescindibili per continuare ad essere un punto di riferimento virtuoso per i territori e la società.

Il Presidente
Ariberto Fassati

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati

VICE PRESIDENTE

Annalisa Sassi

Olivier Gavalda^(^)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Evelina Christillin^(°)

Anna Maria Fellegara^(°)

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini^(°)

Christine Gandon

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h^(*)

Michel Le Masson^(*)

Michel Mathieu^(*)

Gaëlle Regnard^(*)

Marco Stevanato^(°)

(^) In carica dal 23 marzo 2023

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(°) Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Luigi Capitani

SINDACI EFFETTIVI

Maria Ludovica Giovanardi

Francesca Michela Maurelli

Germano Montanari

Enrico Zanetti

SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Guiotto

Chiara Perlini

Direzione Generale

CONDIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL E DIGITAL

Vittorio Ratto

VICE DIRETTORE GENERALE RISCHI E CONFORMITÀ

Giliane Coeurderoy

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

NUMERI CHIAVE

Dati economici (migliaia di euro) ^(a)	2022	2021	2020
Proventi operativi netti	2.579.180	2.526.932	1.893.822
Risultato della gestione operativa	917.978	859.697	653.940
Risultato netto	432.612	354.650	206.174

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2022	2021	2020
Crediti verso clientela	75.995.595	77.799.539	58.306.963
di cui titoli governativi valutati al costo ammortizzato	11.667.781	12.806.752	8.070.821
Raccolta da clientela	72.184.520	74.682.621	54.959.033
Raccolta indiretta da clientela	87.172.475	93.403.923	75.425.320

Struttura operativa	2022	2021	2020
Numero dei dipendenti	12.671	13.096	9.740
Numero di filiali	1.123	1.230	871

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2022	2021	2020
Cost ^(b) /income	60,7%	62,1%	61,2%
Utile netto ^(c) /Patrimonio netto medio (ROE)	5,8%	5,3%	3,2%
Utile netto ^(c) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	7,4%	7,0%	4,5%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) - Con rappresentazione POCI	3,3%	3,3%	5,8%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) - Senza rappresentazione POCI	4,0%	4,6%	5,8%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,8%	2,1%	3,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi - Con rappresentazione POCI	46,9%	38,2%	51,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi - Senza rappresentazione POCI	56,5%	53,4%	51,2%

Coefficienti patrimoniali	2022	2021	2020
Common Equity Tier 1 ratio	13,0%	11,6%	14,0%
Tier 1 ratio	15,3%	13,9%	16,6%
Total capital ratio	18,3%	17,2%	19,7%

(a) Dati 2020 al netto delle rettifiche dell'avviamento.

Dati 2021 adjusted e dati 2022 al netto delle componenti non ricorrenti come da prospetti contabili riclassificati esposti e commentati da pag. 40.

(b) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e gli oneri non ricorrenti.

(c) Utile al netto degli effetti non ricorrenti. Gli effetti non ricorrenti 2022 sono legati a oneri di integrazione Creval e poste fiscali legate al riallineamento dei valori fiscali ai valori di bilancio. Gli effetti non ricorrenti 2021 sono principalmente legati alla conclusione del processo di Purchase Price Allocation conseguente all'acquisto di Creval, al progetto di ricambio generazionale, alle rettifiche sui crediti deteriorati conseguenti all'operazione di cessione degli NPL attuata tramite cartolarizzazione assistita da GACS, all'evoluzione delle policy valutative del Gruppo, nonché all'iscrizione di poste fiscali straordinarie (emersione DTA per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale e riallineamenti dei valori fiscali ai valori di bilancio). Gli Effetti non ricorrenti 2020 sono relativi a rettifiche di valore sull'avviamento.

FATTI DI RILIEVO

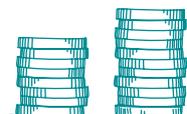
→ GENNAIO



Crédit Agricole Italia e Confartigianato Imprese siglano un accordo nazionale a supporto della transizione ecologica e digitale delle imprese, con un plafond di 50 milioni di euro da destinare a progetti relativi a investimenti green ed economia circolare, con soluzioni finanziarie innovative anche nell'ambito del PNRR, in linea con la vocazione ESG del Gruppo.

Crédit Agricole Italia perfeziona con successo **la prima operazione sul mercato italiano di Obbligazioni Bancarie Garantite del 2022**.

L'emissione ha raccolto ordini per più di 2 miliardi, ben superiori all'importo previsto, a conferma dell'apprezzamento e della fiducia che il mercato ripone nel Gruppo.



Per il 14° anno consecutivo, Crédit Agricole Italia ha ottenuto la certificazione Top Employers.

Crédit Agricole Italia e Confagricoltura rafforzano e innovano l'accordo per sostenere la crescita e lo sviluppo delle aziende del settore agricolo.



→ FEBBRAIO



Crédit Agricole Green Life ospita il **28° Congresso Assiom Forex**.

Crédit Agricole Italia si posiziona al 2° posto in Italia nel **Potentialpark Talent Communication Rankings**, l'indice che valuta l'attrattività per i giovani nella comunicazione web e social, oltre a confermarsi per la terza volta prima fra le banche italiane.



→ MARZO



Dal Gruppo Crédit Agricole un **fondo di solidarietà di 10 milioni di euro a sostegno dei cittadini ucraini**.

Avviata una **raccolta fondi nazionale promossa dalle società del Gruppo Crédit Agricole in Italia a sostegno di Save the Children per aiutare i bambini ucraini** colpiti dal conflitto in corso.

Lanciato il **programma Basket Bond** con l'obiettivo di favorire le emissioni di mini-bond da parte di Pmi e Small-Mid Cap operanti nel settore Agroalimentare e Agroindustriale per sostenerne i progetti di crescita.



Crédit Agricole Italia vince per il secondo anno consecutivo il **Premio ABI 2022** nella **categoria Corporate grazie a "Evoluzione Sostenibile"**. Il Gruppo conferma la sua attenzione verso il mondo delle imprese e la sostenibilità grazie a un approccio a 360° in ambito ESG, proponendosi non solo come soggetto finanziatore, ma come punto di riferimento in grado di proporre una consulenza specialistica e individuare soluzioni concrete ed efficaci per accompagnare i clienti nei percorsi di transizione sostenibile.

Save the Children lancia il **progetto triennale "Connessioni Digitali"**. Grazie alla partnership con il Gruppo Crédit Agricole in Italia coinvolti 6.000 studenti e 250 insegnanti di 100 scuole secondarie di primo grado in tutta Italia con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e la cittadinanza attiva digitale di ragazze e ragazzi.

→ APRILE

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia pluripremiato ai **Milano Finanza Global Awards**.



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è salito inoltre sul podio per:

- *Categoria Leone D'oro*: migliore comunicazione istituzionale legata all'OPA Creval.
- *Categoria Innovation Award Accenture/Milano Finanza*: Non Solo Impresa, progetto premiato nella Categoria Servizi Finanziari.
- *Categoria Best Banks*: Crédit Agricole FriulAdria premiata come miglior banca del Friuli Venezia Giulia.

#LinkedInTopCompanies: Crédit Agricole Italia inserita tra le 25 aziende più attrattive nel panorama italiano per sviluppare la propria carriera professionale.



Rinnovata la collaborazione con AGIA, Associazione Giovani Imprenditori Agricoli di CIA Confederazione Italiana Agricoltori, finalizzata a offrire ai giovani imprenditori agricoli associati finanziamenti sostenuti da garanzia ISMEA o FGC per l'acquisto di porzioni di terreno e/o miglioramenti strutturali e ambientali, orientati alla sostenibilità nel lungo periodo.

Per supportare la crescita delle imprese e lo sviluppo di nuove attività in ottica di sostenibilità e tutela dell'ambiente, **in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, Crédit Agricole Italia mette a disposizione finanziamenti a tasso agevolato per le imprese del territorio.**



Completata con successo a fine aprile la **fusione di Creval in Crédit Agricole Italia**.



Valorizzata la **partnership con Elis** per il **Progetto Scuole**, che ha coinvolto oltre 1900 giovani in 13 città italiane per sensibilizzarli sulle tematiche del futuro con un focus sulla Sostenibilità e la D&I e supportarli nell'orientamento formativo e professionale.

→ MAGGIO



Crédit Agricole Italia e Confartigianato Imprese sostengono il tessuto economico-imprenditoriale nazionale strutturando un piano comune di interventi finalizzato ad accompagnare gli artigiani e le micro-piccole imprese in una fase economica caratterizzata dal perdurare della crisi internazionale, attraverso un plafond creditizio di 50 milioni di euro e un insieme di soluzioni dedicate e dall'impatto immediato.

→ GIUGNO

Crédit Agricole riceve il **Premio Nazionale per l'Innovazione "Premio dei Premi"**, ottenendo il riconoscimento per essersi distinta nel panorama bancario grazie a **"Non solo Impresa"** ed **"Evoluzione Sostenibile"**, due progetti che permettono al Gruppo di ridefinire il modello relazionale con le imprese, non limitandosi esclusivamente al tradizionale ruolo di partner finanziario ma proponendosi come soggetto abilitatore in grado di offrire soluzioni distintive, concrete ed efficaci.



→ LUGLIO



Riconoscimento in occasione dell'edizione 2022 di **“Disability Matters Europe”** consegnato al nostro Gruppo per le attività realizzate sul tema **“Diversity & Inclusion”** e per l'impegno in ambito sociale attraverso iniziative che hanno visto il coinvolgimento delle comunità e la valorizzazione di persone con disabilità, come ad esempio il nostro progetto di **“Lavanderia Solidale”**.

→ SETTEMBRE



Crédit Agricole Italia conferma l'impegno concreto verso le imprese aderendo alla **Garanzia SupportItalia di SACE**, strumento previsto dal Decreto Aiuti per sostenere le aziende che abbiano subito ripercussioni economiche negative a seguito della crisi in Ucraina e del rincaro dell'energia.

Aperto **Le Village by CA Triveneto**, l'ecosistema di open innovation green promosso da Crédit Agricole, con l'obiettivo di innovare il modello di business delle aziende partner e accelerare lo sviluppo di nuove startup nell'ambito di 6 obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 dell'ONU.



Volontari di Valore, il progetto di volontariato aziendale di Crédit Agricole Italia in collaborazione con Legambiente, ha operato nel corso del 2022 in 12 città con oltre 150 partecipanti che hanno raccolto più di 725 kg di rifiuti. Il risultato di un importante impegno in termini di sensibilizzazione e azione nei confronti dell'ambiente!

→ OTTOBRE



Crédit Agricole Italia lancia un piano da 16 miliardi per sostenere famiglie e imprese in questo momento di aumento dei costi energetici e delle materie prime. Tra le iniziative previste: sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti, prestiti a tassi agevolati alle famiglie e finanziamenti alle Pmi, strumenti per finanziare investimenti ESG finalizzati a incentivare l'autonomia energetica.

Crédit Agricole Italia è main sponsor di Ride the Dreamland, la quattro-giorni di grande ciclismo organizzata in Veneto dalla PP Sport Events dell'ex ciclista professionista Filippo Pozzato.



Il Gruppo è partner di **“Run For Inclusion”**, la prima edizione della corsa non competitiva per sostenere i valori di unicità, inclusione e sostenibilità.

La Run For Inclusion ha anticipato il **Mese delle Diversità**: 5 settimane di eventi, attività formative e iniziative d'ingaggio per riflettere insieme sui temi di diversità e inclusione il cui fil rouge è stato **“La valorizzazione delle unicità”**, in linea con il nostro Progetto Persone.

Crédit Agricole Italia partecipa a **“4 weeks 4 inclusion”**, per il primo anno insieme alle entità del Gruppo Crédit Agricole in Italia, con un evento dedicato al Lavoro di Cura.

**4 WEEKS
4 INCLUSION**

→ NOVEMBRE



Il Gruppo premiato a Palazzo Mezzanotte all'edizione dei Private Banking Awards. Crédit Agricole Italia si è aggiudicata il **Premio Innovative & Sustainable Strategies** per l'offerta costantemente rinnovata che garantisce ai clienti la qualità dei servizi di un grande Gruppo internazionale, consentendo di raggiungere gli obiettivi finanziari anche grazie ad opportunità di investimento sostenibili grazie alla collaborazione con Crédit Agricole Vita.

Crédit Agricole Italia premiata da Lifestream come Caring company*, riconoscimento per le aziende che valorizzano la sinergia tra vita e lavoro, hanno un modello di caring leadership e sanno mettere in luce in modo continuo le persone nella loro diversità.



Completata con successo l'**integrazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia**.

→ DICEMBRE



Crédit Agricole Italia estende i permessi riconosciuti dalla legge ai papà al fine di valorizzare il ruolo della genitorialità e agevolare l'equilibrio fra la vita personale e quella professionale. A partire dal 2023 i papà potranno complessivamente usufruire fino a 20 giorni di congedo retribuito al 100%, che dal 2024 potranno arrivare a 28.

La campagna sul Wealth Management "Cosa puoi fare con 100€?" ha ricevuto il premio per la **Migliore Campagna Pubblicitaria** al 54° Key Award, nella categoria Finanza, Assicurazioni e GDO.



Il Gruppo lancia **Crédit Agricole for Dream** strumento efficace per supportare 12 progetti innovativi di sostenibilità ambientale e inclusione sociale su tutto il territorio nazionale, in collaborazione e con il sostegno delle 5 Fondazioni azioniste: Fondazione Cariparma, Fondazione Carispezia, Fondazione S. Miniato, Fondazione Piacenza e Vigevano e Fondazione Lugo. Ricevute 157 candidature (128 associazioni, 19 cooperative sociali, 5 fondazioni, 5 imprese sociali).

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Francia
- Finanziatore dell'economia europea

I NUMERI CHIAVE



53

milioni di clienti



47

Paesi



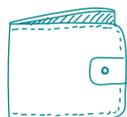
147.000

collaboratori



7,9 mld€

utile netto sottostante



167,3%

Liquidity Coverage Ratio



17,6%

Ratio Cet 1

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

A+

Fitch Ratings

AA(low)

DBRS

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



Operatore italiano
nel credito al consumo



Operatore italiano
nel risparmio gestito



IRC
in Italia*

I NUMERI CHIAVE



5,5

milioni di clienti attivi



98,5 mld€

impieghi



Circa 17.000

collaboratori



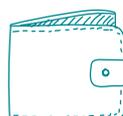
1.097 mln€

utile netto



317,5 mld€

raccolta totale



4.365 mln€

ricavi

* Indice di Raccomandazione Cliente strategico di Crédit Agricole Italia fra le banche universali.

L'OFFERTA DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



Oltre **2,7**
milioni di clienti



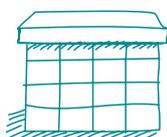
Oltre **12.600**
collaboratori



433 mln€*
utile netto di Gruppo



2,6 mld€
proventi operativi netti



Oltre **1.300**
punti vendita



64,3 mld€**
impieghi complessivi

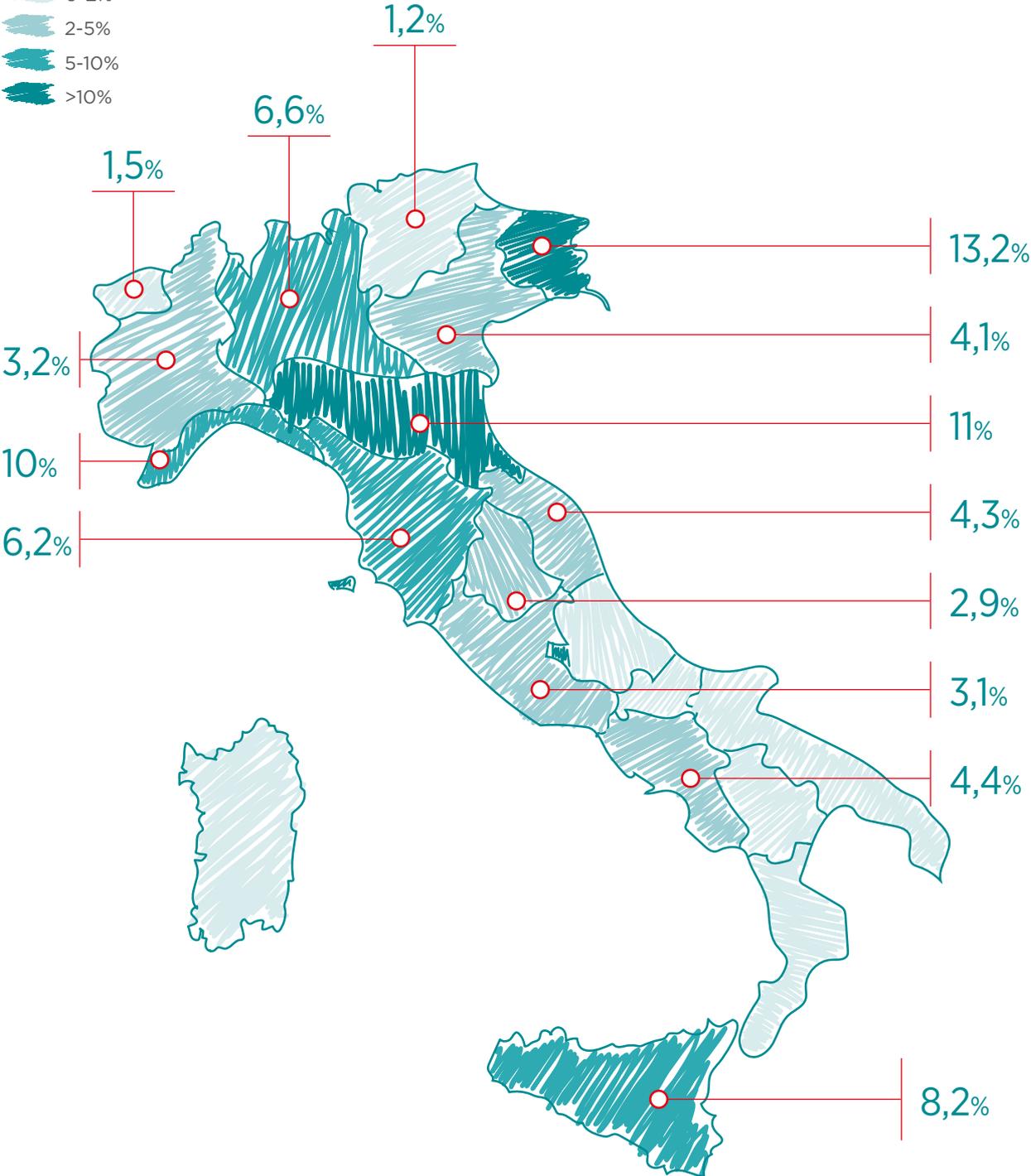
* Esclusi effetti non ricorrenti; 559 milioni di euro inclusi effetti non ricorrenti.

** Esclusi i titoli governativi al costo ammortizzato.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

Quote sportelli

- 0-2%
- 2-5%
- 5-10%
- >10%



 **CRÉDIT AGRICOLE**

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

 **CRÉDIT AGRICOLE**
LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2022 ammonta a 2.769 miliardi di euro.**

 **CRÉDIT AGRICOLE**
GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.**

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO

2022



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance **22**

Relazione sulla gestione consolidata **24**

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari –
Informazioni ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b)
del D.Lgs. 58/98 (TUF) **97**

Responsabilità Sociale **106**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi
dell’art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 **107**

Relazione del Collegio Sindacale **108**

Relazione della Società di Revisione **118**

Prospetti contabili Consolidati **128**

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Nota integrativa **136**

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’impresa

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Dati Economici ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021 ^(b)	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.310.650	1.239.446	71.204	5,7
Commissioni nette	1.218.951	1.223.326	-4.375	-0,4
Dividendi	13.356	11.421	1.935	16,9
Risultato dell'attività finanziaria	33.127	57.837	-24.710	-42,7
Altri proventi (oneri) di gestione	3.096	-5.098	8.194	
Proventi operativi netti	2.579.180	2.526.932	52.248	2,1
Oneri operativi	-1.661.202	-1.667.235	-6.033	-0,4
Risultato della gestione operativa	917.978	859.697	58.281	6,8
Costo del rischio ^(c)	-311.426	-358.972	-47.546	-13,2
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	-286.466	-339.890	-53.424	-15,7
Differenza di consolidamento Creval (Badwill)	-	496.865	-496.865	-100,0
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	558.594	616.169	-57.575	-9,3
Utile (Perdita) d'esercizio al netto degli effetti non ricorrenti ^(d)	432.612	354.650	77.962	22,0

Dati Patrimoniali ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	75.995.595	77.799.539	-1.803.944	-2,3
di cui titoli governativi valutati al costo ammortizzato	11.667.781	12.806.752	-1.138.971	-8,9
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	189.662	196.292	-6.630	-3,4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.520.018	4.115.240	-595.222	-14,5
Partecipazioni	33.197	45.151	-11.954	-26,5
Attività materiali e immateriali	2.855.365	2.918.176	-62.811	-2,2
Totale attività nette	90.800.715	90.398.911	401.804	0,4
Raccolta da clientela	72.184.520	74.682.621	-2.498.101	-3,3
Raccolta indiretta da clientela	87.172.475	93.403.923	-6.231.448	-6,7
di cui gestita	49.450.233	52.694.692	-3.244.459	-6,2
Debiti verso banche netti	5.639.691	3.764.293	1.875.398	49,8
Patrimonio netto	7.688.952	7.278.895	410.057	5,6

Struttura operativa	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	12.671	13.096	-425	-3,2
Numero medio dei dipendenti ^(e)	12.132	12.369	-237	-1,9
Numero degli sportelli bancari	1.123	1.230	-107	-8,7

(a) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 40 e 53. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Per favorire la comparabilità dei dati relativi all'andamento gestionale del 2022 rispetto al 2021, i risultati del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2021 sono stati rideterminati adjusted includendo i risultati di Creval ante acquisizione (gennaio-aprile) e gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 ed escludendo gli effetti non ricorrenti.

(c) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(d) Gli effetti non ricorrenti del 2022 ammontano a 126 milioni di euro di cui -20,3 milioni di euro relativi agli oneri di integrazione di Creval al netto delle imposte e 146,3 milioni di euro per il riallineamento fiscale. Gli effetti non ricorrenti 2021 sono principalmente legati alla conclusione del processo di Purchase Price Allocation conseguente all'acquisto di Creval, al progetto di ricambio generazionale, alle rettifiche sui crediti deteriorati conseguenti all'operazione di cessione degli NPL attuata tramite cartolarizzazione assistita da GACS, all'evoluzione delle policy valutative del Gruppo, nonché all'iscrizione di poste fiscali straordinarie (emersione DTA per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale e riallineamenti dei valori fiscali ai valori di bilancio).

(e) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%. Il dato 2021 è stato riesposto considerando i dipendenti medi di Creval per 12 mesi.

Indici di struttura ^(a)	31.12.2022	31.12.2021
Impieghi netti/Totale attività nette	70,8%	71,9%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	79,5%	82,6%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	56,7%	56,4%
Impieghi netti/Raccolta diretta da clientela	89,1%	87,0%
Totale attivo ^(c) /Patrimonio netto	12,6	14,4

Indici di redditività ^(a)	31.12.2022	31.12.2021 ^(b)
Interessi netti/Proventi operativi netti	50,8%	49,0%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	47,3%	48,4%
Cost ^(d) /income	60,7%	62,1%
Utile netto ^(e) /Patrimonio netto medio (ROE) ^(f)	5,8%	5,3%
Utile netto ^(e) /Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(f)	7,4%	7,0%
Utile netto ^(e) /Totale attivo ^(c) (ROA)	0,4%	0,3%
Utile netto ^(e) /Attività di rischio ponderate	1,2%	1,0%

Indici di rischiosità ^(a)	31.12.2022	31.12.2021 ^(b)
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela con POCI	0,8%	0,6%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela senza POCI	1,0%	0,9%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) con POCI	3,3%	3,3%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) senza POCI	4,0%	4,6%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,8%	2,1%
Rettifiche di valore nette su Crediti/Impieghi netti verso clientela ^(g)	0,5%	0,5%
Costo del rischio ^(h) /Risultato della gestione operativa	33,9%	41,8%
Sofferenze nette/Total Capital ⁽ⁱ⁾	2,0%	2,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi con POCI	46,9%	38,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi senza POCI	56,5%	53,4%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,6%	0,6%

Indici di produttività ^(a) (economici)	31.12.2022	31.12.2021 ^(j)
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	137	135
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	213	204

Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	31.12.2022	31.12.2021 ^(j)
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.302	5.254
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	5.950	6.038
Prodotto bancario lordo ^(k) /N. dipendenti (medio)	18.438	18.844

Coefficienti patrimoniali	31.12.2022	31.12.2021
Common Equity Tier 1 ^(l) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	13,0%	11,6%
Tier 1 ^(m) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	15,3%	13,9%
Total Capital ⁽ⁱ⁾ /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	18,3%	17,2%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	35.709.777	34.456.466
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	262%	277%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	133%	142%

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 40 e 53. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Per favorire la comparabilità dei dati relativi all'andamento gestionale del 2022 rispetto al 2021, i risultati del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2021 sono stati rideterminati adjusted includendo i risultati di Creval ante acquisizione (gennaio-aprile) e gli effetti della Purchase Price Allocation - PPA definitiva come esposta nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021 ed escludendo gli effetti non ricorrenti.

(c) Indicatore calcolato sulla base del totale attivo del prospetto contabile.

(d) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario.

(e) Utile al netto degli effetti non ricorrenti.

(f) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(g) Indice calcolato al netto della componente titoli. Dato 31 dicembre 2021 al netto delle rettifiche legate all'operazione di cartolarizzazione di 1,6 miliardi lordi di sofferenze e all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati.

(h) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(i) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(j) Utilizzato dato medio annuale dipendenti medi di Creval.

(k) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(l) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(m) Tier 1: Capitale di classe 1.

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2022¹

Lo **scenario economico internazionale** nel 2022 ha mostrato segnali di rallentamento, dopo il forte rimbalzo del 2021. Gli effetti connessi al conflitto Russo-Ucraino prima e le forti spinte inflattive poi, hanno determinato un incremento delle tensioni già presenti sui prezzi di molte materie prime, causando nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La combinazione di questi elementi, unitamente alle politiche zero-Covid adottate dalla Cina, hanno influenzato negativamente le catene del valore globale, portando ad una generalizzata revisione al ribasso delle prospettive di crescita economica a livello mondiale, sia per il 2022 che per gli anni successivi: rispetto alle stime di una crescita globale rilevata ad aprile 2022 mediamente superiore al 4%, la crescita è stimata attestarsi in un intorno del 3/3,5%.

In particolare, il contesto macroeconomico è stato fortemente influenzato dall'**invasione Russa** in Ucraina iniziata a febbraio e proseguita per tutto l'anno. L'aggressione della Russia ha causato non solo sofferenze alle popolazioni coinvolte, ma ha dato luogo a forti ripercussioni sull'economia, in Europa e al di là dei suoi confini. Il conflitto e la connessa incertezza hanno pesato considerevolmente sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. In risposta all'escalation del conflitto, i Governi dei principali paesi occidentali hanno condannato in modo unanime i fatti schierandosi a favore del Governo di Kiev. L'UE ed il Regno Unito hanno annunciato sanzioni economiche, finanziarie e commerciali che inizialmente si sono concentrate su banche russe, persone fisiche con interessi personali e imprenditoriali vicini al Governo di Mosca con un patrimonio elevato e sanzioni commerciali nelle regioni separatiste dell'Ucraina, per poi estendersi ad un perimetro più ampio. Ciò ha determinato tensioni sui prezzi delle materie prime e dell'energia che hanno colpito in misura maggiore i paesi europei, maggiormente dipendenti dalle importazioni dalla Russia, dando luogo a forti spinte inflattive.

Il trend di crescita dell'**inflazione**, iniziato nella seconda metà del 2021, nel corso del 2022 si è amplificato ulteriormente, fino a raggiungere livelli talmente elevati da innescare la reazione delle Banche Centrali le quali, dopo anni di politiche monetarie accomodanti, hanno accelerato verso un approccio fortemente restrittivo volto al contenimento dei prezzi, deliberando significativi e repentini aumenti dei tassi d'interesse di riferimento, seppur con intensità differenti.

La principale causa delle spinte inflattive, amplificata dalle rilevanti misure emergenziali, è da ricercarsi nello shock sui prezzi delle commodities, trainato dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno impattato nelle diverse fasi di definizione del sistema dei prezzi. Il prezzo del gas naturale in Europa, dopo il picco di agosto, è sceso a seguito del raggiungimento degli obiettivi di stoccaggio, rimanendo comunque elevato, così come i corsi del petrolio sono diminuiti per effetto del diffuso peggioramento congiunturale. L'Unione Europea, da parte sua, ha anche adottato misure di contenimento dei prezzi mediante l'applicazione di un price cap sia al prezzo del gas che a quello del petrolio russo, fissati rispettivamente a 180 e 60 dollari.

In questo contesto macroeconomico, l'**Europa** ha comunque mostrato una serie di elementi positivi, che vanno dalla resilienza inattesa della domanda interna, alla robustezza del mercato del lavoro, con le famiglie che hanno continuato a mantenere una propensione al risparmio superiore ai valori pre-pandemia senza compromettere il livello dei consumi, rimasto sostanzialmente invariato. D'altra parte è peggiorato il clima di fiducia di famiglie e imprese, sintomatico di una situazione di debolezza prospettica. Il costo dell'energia si è rivelato uno dei punti critici in particolare per le imprese che hanno continuato a registrare un trend negativo nella componente degli ordini nonostante qualche debole segnale di ripresa nelle attese di produzione sul finire dell'anno.

¹ Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022); FMI, WEO Update January 2023.

Come conseguenza del piano di rilancio implementato dal governo Biden, negli **USA** il fenomeno inflattivo si è manifestato in anticipo rispetto all'Europa, inducendo la Federal Reserve a fare da apri pista nell'adottare misure a contrasto del rialzo dei prezzi, così da permetterne il rallentamento già negli ultimi mesi del 2022. Nel mercato del lavoro persiste un eccesso di domanda, con lo squilibrio che si è riflesso in aumenti salariali orari tra il 5% e il 6%, i quali hanno consentito di recuperare solo parzialmente la riduzione del potere d'acquisto accumulata nel corso dell'anno; proprio per questo motivo la Federal Reserve ha ribadito con chiarezza la necessità di continuare a contrastare l'inflazione, nonostante i segnali incoraggianti di fine 2022.

In **Cina**, il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre ha consentito di recuperare il calo del secondo trimestre, riconducibile principalmente alle restrizioni imposte alla popolazione per controllare la diffusione della pandemia, ma rimane alta l'incertezza sulla crescita prospettica. Gli indicatori congiunturali continuano a suggerire una persistente debolezza della domanda interna che si riflette, tra le altre cose, in un minore assorbimento di prodotti dall'estero, vincolando lo sviluppo del commercio mondiale.

La crescita economica nel corso del 2022 è stimata distribuirsi in maniera eterogenea fra Paesi industrializzati (+2,6%) e Paesi emergenti (+3,9%), seppur questi siano stati colpiti più intensamente dalle spinte inflattive ed abbiano risentito dell'apprezzamento del dollaro, causato dalla politica monetaria restrittiva attuata dalla Federal Reserve in tutto l'arco dell'anno. Tra i paesi che dovrebbero presentare le migliori variazioni in termini di crescita in risposta al complesso scenario macroeconomico, si possono citare, oltre alla Cina con il +3,0%, anche il Regno Unito (+3,9%, pur non raggiungendo i livelli pre-Covid) e, all'interno dell'Eurozona (+3,4%), Spagna (+4,6%) e Italia (+3,9%).

Politiche monetarie²

Lo shock sull'inflazione causato dall'incremento dei prezzi delle commodity ha innescato la reazione delle Banche Centrali, che hanno adeguato, ad eccezione della Bank of Japan (che rimane l'unica con una politica monetaria espansiva), il loro programma di rialzo dei tassi ad uno scenario di alta inflazione non più transitoria, ma persistente. In particolare:

- la **Federal Reserve** nel corso del 2022 ha disposto sette aumenti dei tassi di interesse per complessivi 425 bps (portando i tassi di riferimento dal range di 0,0%-0,25% di gennaio 2022 al 4,25-4,50% di dicembre 2022, livello più alto negli ultimi 15 anni), confermando la necessità di mantenere un orientamento restrittivo della politica monetaria fino a quando l'inflazione non sarà stata ricondotta in linea con l'obiettivo ("*un'inflazione pari in media al 2% nel tempo*"). Le manovre sembrano aver portato i primi benefici a dicembre 2022, quando il dato dell'inflazione USA si è attestato al 6,5%, dopo il picco del 9,1% di giugno 2022. Parallelamente, e per riflesso della più rapida e restrittiva politica monetaria negli Stati Uniti, si è manifestato un'importante apprezzamento del dollaro rispetto alle altre valute estere. Nel corso dell'anno (a partire da maggio), la FED ha iniziato a ridurre i propri asset in portafoglio con un passo di iniziali 47,5 miliardi di dollari al mese, poi portato a 95 miliardi, non rinnovando l'acquisto di titoli in scadenza;
- la **Banca Centrale Europea**, in scia alla FED per contrastare l'inflazione dell'Area Euro che ha toccato il +10,6% ad ottobre, ha aumentato sensibilmente i tassi di riferimento per quattro volte consecutive nel corso del 2022, portando il tasso di rifinanziamento principale dallo 0% di gennaio al 2,5% di dicembre, mentre i tassi relativi alle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la Banca Centrale sono stati fissati rispettivamente al 2,75% e al 2,0% a dicembre 2022. Il Consiglio Direttivo di ottobre ha inoltre deciso di modificare i termini e le condizioni applicati al calcolo della remunerazione della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III): a far data dal 23 novembre, il tasso di interesse sulle tranche TLTRO III è stato indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo. Tali modifiche hanno generato una sostanziale indifferenza tra gli strumenti di finanziamento, che hanno spinto alcuni tra i principali Istituti a considerare rimborsi parziali anticipati delle tranches di TLTRO III. La BCE ha inoltre concluso il programma di Quantitative Easing, con la chiusura prima del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) a marzo e poi dell'*Asset Purchase Programme a luglio* (APP), predisponendo contestualmente uno "scudo anti-spread", denominato *Transmission Protection Instrument* (TPI), al fine di contrastare la frammentazione dei mercati obbligazionari dell'Eurozona;
- la **Bank of England** ha improntato una politica monetaria restrittiva nell'ottica di contrastare un livello di inflazione che ha raggiunto il +11,1% a ottobre facendo presagire un rischio recessione. Dopo l'ultimo aumento dei tassi a dicembre 2022 di 50 bps, il tasso bancario di riferimento si attesta al 3,5%, valore massimo dall'ottobre 2008;

2 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022).

- la **Bank of Japan**, in controtendenza rispetto alle decisioni delle altre Banche Centrali, ha mantenuto una politica monetaria ultra-espansiva lasciando il tasso di riferimento sui livelli del 2016 (-0,1%), pur in presenza di spinte inflattive che ad ottobre hanno portato l'indice core dei prezzi al consumo al +3,6% su base annua, ai massimi da circa 40 anni. Tuttavia, alla fine di dicembre e con una mossa a sorpresa, la BoJ ha deciso di modificare la soglia di tolleranza nell'oscillazione dei rendimenti dei titoli governativi a 10 anni, ampliandola dallo 0,25% allo 0,50% (dal precedente range compreso tra il -0,25% e lo 0,25%). L'aggiustamento intende "migliorare il funzionamento del mercato e incoraggiare una formazione più fluida dell'intera curva dei rendimenti, mantenendo allo stesso tempo condizioni finanziarie accomodanti".

Economie principali³

Il **Pil mondiale dovrebbe registrare una crescita che oscilla dal 3 al 3,5% nel 2022**, in deciso calo rispetto al +6,3% del 2021. Il contesto internazionale nell'anno è stato caratterizzato da un forte clima di incertezza, a causa degli effetti connessi al conflitto Russo-Ucraino prima, e alle forti spinte inflattive dopo, che hanno determinato un incremento delle tensioni già presenti sui prezzi di molte materie prime, influenzando negativamente le catene del valore globale:

- il PIL degli **Stati Uniti**, dopo due trimestri consecutivi in contrazione, nel Q3-2022 ha evidenziato un'accelerazione congiunturale del +0,7% sul trimestre precedente in larga parte dovuta alla contrazione delle importazioni e all'aumento delle esportazioni, che si traduce in una stima di crescita di +2,0% a livello annuo. La politica restrittiva applicata dalla FED nel corso del 2022 ha portato ad una diminuzione dell'inflazione nell'ultima parte dell'anno, con effetti positivi sia sull'indice dei prezzi al consumo (grazie al calo dei prezzi dell'energia) che sulla componente *core*, che si è attestata al 5,7% a dicembre (vs 6,7% marzo 2022). Le condizioni del mercato evidenziano un basso livello di disoccupazione (3,5% dicembre 2022), ma anche un numero di posti vacanti superiore al numero dei disoccupati, con il potere d'acquisto dei consumatori eroso dall'inflazione nonostante la crescita del salario orario intorno al 5%-6%;
- il PIL della **Cina** nel 2022 ha segnato una crescita del +3,0% rispetto all'anno precedente, sebbene le politiche Zero-Covid imposte dal Governo abbiano influenzato in maniera importante il dato con chiusure di aree popolose e strategiche per la logistica e per i siti produttivi. Gli ultimi mesi dell'anno hanno mostrato segnali negativi per la crescita, con le vendite al dettaglio in contrazione in termini nominali (tendenziali -5,9%) e ancor più in termini reali, e gli investimenti fissi lordi nelle aree urbane hanno registrato un rallentamento. L'inflazione per il 2022 ha segnato una crescita del 4,0%;
- l'economia del **Regno Unito** nonostante una crescita nell'anno stimata al 3,9%, nel terzo trimestre 2022 ha visto una caduta del PIL del -0,2% congiunturale a causa della riduzione dei salari reali che ha portato a una contrazione dei consumi dello 0,5% congiunturale. Il generale clima di sfiducia, amplificato dalla caduta di due governi in poche settimane, ha mantenuto deboli gli investimenti nell'ultima parte dell'anno dove la sola parte pubblica continua a crescere. L'inflazione acquisita nel 2022 supera il 10% nonostante le manovre della *Bank of England*, comportando una perdita di potere d'acquisto delle famiglie in un contesto di mercato del lavoro che vede una disoccupazione che si attesta al 4,3% nel 2022;
- in **Russia**, la crescita economica è stata duramente colpita dalle sanzioni riguardo la Guerra in Ucraina. Si registra nel Q3-2022 una contrazione del -4% tendenziale dopo il -4,1% del secondo trimestre, a causa della forte flessione della domanda interna. Il PIL si è sorretto quasi interamente della spesa dell'edilizia non residenziale e dal settore manifatturiero grazie alle produzioni collegate alla guerra. L'elevato prezzo delle materie prime ha sostenuto le esportazioni in termini nominali.

Eurozona

L'attività economica europea nel terzo trimestre del 2022 si è rivelata ancora solida e in crescita per il sesto trimestre consecutivo, nonostante i continui e forti aumenti dei prezzi legati alla crisi energetica, tuttavia i dati preliminari del quarto trimestre mostrano i primi segnali di rallentamento. La buona performance dei primi nove mesi si è basata principalmente sull'aumento della spesa per consumi delle famiglie, che hanno sostenuto il settore del turismo nel periodo estivo, avvicinandosi ai valori registrati pre-pandemia. Una marcata diminuzione si è tuttavia osservata nel settore delle costruzioni per tutti i principali Paesi europei, dove potrebbero avere pesato la carenza di materiali e di manodopera.

L'**inflazione**, ad ottobre, ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+10,6% a/a), risentendo principalmente dei rincari eccezionali della componente energetica che si sono progressivamente trasferiti anche nelle componenti *core*. A seguito delle misure adottate dalla BCE, il dato ha iniziato ad invertire la tendenza nel mese di novembre e dicembre, attestandosi al 9,2% sul fine anno. Osservando le componenti principali

³ Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022).

dell'inflazione nell'area dell'euro, si osserva che l'energia ha toccato il picco più alto ad ottobre (+41,5% a/a) per poi rientrare a dicembre 2022 al +25,5% a/a (in linea con dicembre 2021), mentre cibo, alcol e tabacco registrano una crescita continua e progressiva pari al 13,8% a/a (rispetto al 3,2% di dicembre 2021).

La **produzione industriale**⁴ risente delle difficoltà nella catena del valore, legate alle spinte inflazionistiche e al conflitto in Ucraina, che si riflettono in un andamento mediamente volatile, ma con tendenza al rialzo a novembre 2022, rispetto a novembre 2021.

Il **tasso di disoccupazione**⁵, pari a 6,5% a novembre, è in calo rispetto al dato dello scorso anno che si attestava al 7,1%.

In **Germania**³ il PIL nel quarto trimestre 2022 ha registrato una contrazione del -0,2% a livello congiunturale, che dovrebbe portare il dato annuale ad una crescita del +1,9% (rispetto al +2,9% del 2021). Il calo dell'ultima parte dell'anno è dovuto principalmente ai minori consumi privati che avevano contribuito in modo determinante al risultato positivo dei trimestri precedenti.

In **Francia**³ il tasso di crescita del PIL del 2022 si attesta al 2,6% rispetto al 6,8% dell'anno precedente con il quarto trimestre dell'anno che evidenzia una crescita modesta (+0,1%). Su base annua, la dinamica è frutto del contributo positivo della domanda interna, mentre la componente estera risulta stabile. Fra le voci di domanda interna sono cresciuti in particolare gli investimenti e il settore manifatturiero, in rallentamento le costruzioni.

Il Pil in **Spagna**³ nel quarto trimestre ha segnato una variazione congiunturale del +0,2%, in accelerazione rispetto alle attese, che stimano un dato di crescita annuale del +4,6% (vs. +5,5% del 2021). La crescita è stata sostenuta sia dalla domanda interna che dalla componente estera. La dinamica della spesa delle famiglie è stata positiva, così come quella degli investimenti strumentali. In peggioramento il saldo della bilancia dei pagamenti, con esportazioni che aumentano meno delle importazioni.

Nel complesso, il rapporto fra disavanzo delle amministrazioni pubbliche e PIL nell'Eurozona è sceso al 3,8% nel 2022, rispetto al 5,1% del 2021, dopo aver toccato un livello senza precedenti pari al 7,1% nel 2020, a seguito delle misure straordinarie attuate per contrastare la pandemia. La Commissione Europea, data la situazione di estrema instabilità scatenata dal conflitto in Ucraina, contestualmente al rilascio del pacchetto di Primavera del semestre europeo, il 23 maggio 2022, ha raccomandato di prorogare per tutto il 2023 il ricorso alla clausola generale di salvaguardia, che da marzo 2020 ha sospeso le regole del Patto di Stabilità e Crescita fino alla fine del 2022. Ciò consentirebbe alle politiche di bilancio di adeguarsi, se necessario, al mutare delle circostanze. Tra le raccomandazioni ai paesi membri spicca il rimando all'attuazione tempestiva dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza e, per quanto riguarda l'Italia, l'attenzione alla sostenibilità dei conti pubblici, in un contesto in cui l'aumentato costo delle materie prime e la scarsità dei materiali incideranno sull'implementazione dei progetti, in particolare le opere pubbliche.

Economia italiana

L'economia italiana si è mostrata resiliente con risultati al di sopra delle attese e delle medie dell'UEM (la crescita italiana per il 2022 si dovrebbe attestare al 3,9% vs 3,5% Area Euro), nonostante le pressioni inflazionistiche sempre più elevate, **con un'espansione continua in tutti i trimestri**, seppur con ritmi non lineari nel corso dell'anno. L'inflazione, infatti, ha raggiunto nel mese di ottobre il 12,8% in termini tendenziali (vs 10,7% Area Euro) trainata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, per attestarsi al 12,6% a fine anno. Gli investimenti sono risultati l'elemento di spinta dell'economia italiana con un incremento del 9,4% a/a e, assieme ai consumi delle famiglie residenti che hanno segnato un aumento nel 2022 del +4,6% a/a, hanno sostenuto la domanda interna al netto delle scorte, contribuendo fortemente alla crescita del PIL.

La **spesa delle famiglie**⁶ **per consumi finali** ha registrato una crescita progressiva per tutti i primi nove mesi dell'anno, registrando un aumento in termini tendenziali del +11,2% (+10,6% trim/trim), ad ritmo più veloce rispetto al **reddito disponibile** lordo delle famiglie consumatrici, aumentato del +5,4% nello stesso periodo, riducendo parzialmente la **propensione al risparmio**, scesa a livelli inferiori rispetto al periodo pre-covid, e in flessione di -4,7 p.p. (I-III trim. 2022 vs. I-III trim. 2021).

4 Fonte: Eurostat 8/2023 (gennaio 2023).

5 Fonte: Eurostat 4/2023 (gennaio 2023).

6 Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (gennaio 2023).

Il **clima di fiducia dei consumatori**⁷ a dicembre 2022 si attesta a 102,5, in calo rispetto al 2021 (117,7), ma in ripresa rispetto al trend negativo degli ultimi mesi, grazie ai miglioramenti relativi alle componenti del clima economico e del clima futuro, mentre il clima personale e il clima corrente aumentano in modo più contenuto rispetto alla prima parte dell'anno. Scenario simile per il **clima di fiducia alle imprese**, che a dicembre si attesta a 107,8, in calo rispetto all'anno precedente (113,1), ma migliora in tutti i comparti ad eccezione della manifattura, con i servizi di mercato e le costruzioni che registrano gli incrementi più marcati rispetto alle ultime rilevazioni.

La **pubblica amministrazione**⁸ nei primi tre trimestri del 2022 ha registrato un indebitamento netto pari al -5,5% del Pil, in miglioramento rispetto al -8,7% del corrispondente periodo del 2021. In termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati negativi, pari rispettivamente al -1,3% (-5,2% nello stesso periodo del 2021) e al -1,5% (-3,3% nel corrispondente periodo del 2021). Nello stesso periodo, la pressione fiscale si attesta al 41,2% del Pil, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto ai 40,3 del 2021.

La produzione industriale⁸ nel 2022 registra un lieve incremento (+0,5%) rispetto all'anno precedente: l'evoluzione in corso d'anno è stata caratterizzata da un calo congiunturale nel primo trimestre, seguito da un recupero nel secondo; due ulteriori flessioni hanno caratterizzato la seconda parte dell'anno. Tra i settori di attività economica che registrano variazioni tendenziali positive si segnalano la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+9,3%), industrie tessili (+8,1%), la fabbricazione di computer e prodotti per l'elettronica (+7,7%), e la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+ 3,4%). Le flessioni più ampie si registrano nella metallurgia e fabbricazione prodotti del metallo (-4,8%), e fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-4,8%).

Gli **investimenti fissi lordi**⁹ hanno segnato un incremento del +9,4% (+18,6% nel 2021), con aumenti generalizzati a tutte le componenti: +11,6% gli investimenti in costruzioni, +8,6% in macchinari e attrezzature, +8,2% in mezzi di trasporto e +4,5% in prodotti della proprietà intellettuale.

L'espansione dell'economia italiana si riflette positivamente anche sul **commercio estero**¹⁰: nel 2022 la crescita dell'export (+19,9% a/a) è stata trainata in particolare dalle vendite di beni di consumo non durevoli e beni intermedi, mentre la crescita più marcata dell'import (+36,5% a/a) è spiegata soprattutto dai maggiori acquisti di prodotti energetici. Nel complesso il saldo commerciale dell'anno è negativo, nonostante i risultati positivi degli ultimi due mesi, con un deficit commerciale di -31 miliardi di euro, a fronte di un avanzo di oltre 40 miliardi del 2021.

Nel 2022 i **prezzi al consumo**¹¹ registrano una crescita in media d'anno del +8,1% (NIC), segnando l'aumento più ampio dal 1985 (quando fu del +9,2%), principalmente a causa dall'andamento dei prezzi degli Energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022, a fronte del +14,1% del 2021). La dinamica inflattiva ha caratterizzato tutto il 2022, amplificandosi nella seconda parte dell'anno raggiungendo il picco a novembre, con l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) che ha toccato il +12,6% mensile (su base annua). Il dato preliminare di dicembre si è attestato al +12,3%, mostrando qualche segnale di rallentamento su base tendenziale, dovuto prevalentemente ai prezzi dei beni energetici, pur mantenendo una crescita molto sostenuta; tuttavia le componenti di fondo continuano ad evidenziare un trend crescente, passando dal +5,6% di novembre al +5,8% di dicembre.

Il mercato del lavoro, anche nel 2022, continua a registrare progressivi miglioramenti: il **tasso di disoccupazione**¹² a dicembre si attesta al 7,8%, che si confronta con il 9,0% di dicembre 2021. Parimenti, si registra un dato positivo sia sul tasso di occupazione che si attesta a 60,5%, in crescita rispetto a dicembre 2021 di 1,1 p.p., mentre diminuisce dello 0,5%. il tasso di inattività che a dicembre 2022 è pari al 34,3%.

Prosegue il percorso di attuazione dei progetti di riforma e investimento inseriti nel **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)**, avviati nel 2021, in linea con quanto stabilito nel documento programmatico: grazie al rispetto delle prime scadenze del cronoprogramma, sono state erogate due tranches entrambe pari a 21 miliardi di euro ad aprile e novembre, che seguono il prefinanziamento di circa 24 miliardi erogato nell'agosto del 2021. Inoltre, a dicembre sono stati completati tutti i 55 punti tra "Milestone" e "Target", funzionali alla tranche da 19 miliardi che sarà erogata nel primo semestre 2023. Nel suo complesso il PNRR prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, dove sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziati attraverso il raggiungimento di traguardi intermedi ed obiettivi dal Recovery and Resilience Facility (RRF) e

7 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (dicembre 2022).

8 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (febbraio 2023).

9 Fonte: ISTAT, PIL e Indebitamento AP (marzo 2023).

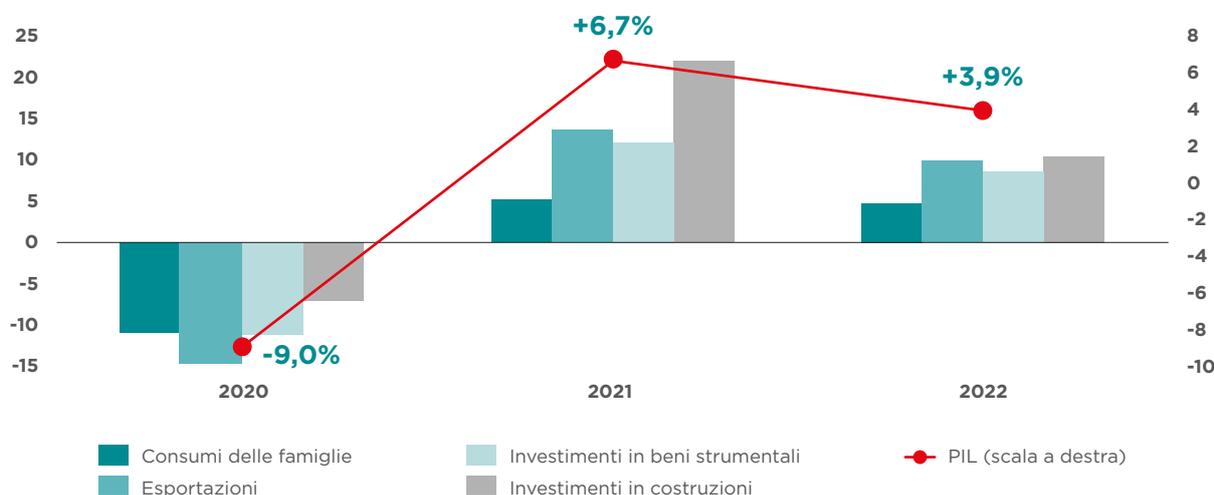
10 Fonte: ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import (febbraio 2023).

11 Fonte: ISTAT: Prezzi al consumo (gennaio 2023)

12 Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (gennaio 2023, dati provvisori).

per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare, per un totale dei fondi previsti di 222,1 miliardi. Il PNRR italiano si basa su sei missioni articolate in tre priorità strategiche orizzontali: la transizione digitale, la transizione green e l'inclusione sociale.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022).

Sistema bancario

Il settore bancario italiano nel 2022 **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**, nonostante il contesto complesso, variando ed adattando nel corso dell'anno le condizioni di offerta ai nuovi tassi di interesse di riferimento stabiliti dalla Banca Centrale Europea.

In termini economici, la redditività del sistema bancario nel suo complesso ha registrato una crescita generalizzata, grazie alla combinazione di tre elementi: crescita dei ricavi, riduzione dei costi operativi e livelli contenuti di costo del rischio. Il trend positivo dei ricavi è stato sostenuto dalla progressiva crescita del margine di interessi che ha mostrato gli effetti positivi dell'aumento della curva dei tassi in particolare sul finire dell'anno, un'intensa attività di trading e capital market. L'andamento degli oneri operativi è il risultato di politiche di razionalizzazione delle voci di spesa di funzionamento di struttura con il fine di orientare i modelli di servizio in un mercato reso sempre più competitivo dalla presenza di operatori "non tradizionali" e di controbilanciare le spinte inflattive. Crescono gli investimenti in tecnologia e cyber security, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e dalla necessità di contrastare i maggiori rischi informatici legati ad una maggiore operatività online dei clienti. Infine, grazie a tassi di deterioramento del credito molto bassi, spesso aiutati da una intensa attività di derisking, il costo del rischio si è potuto mantenere su livelli molto contenuti, limitando così l'assorbimento di redditività visto negli anni precedenti.

Nel corso del secondo semestre, ed in concomitanza con l'irrigidimento delle politiche monetarie adottate dalle banche centrali, si è invertito il trend negativo delle valutazioni azionarie del settore bancario visto nella prima parte dell'anno, in scia ad un miglioramento prospettico della redditività.

Su base annua cresce il totale degli impieghi con un andamento comune sia per i privati che per la pubblica amministrazione, tuttavia si evidenzia un rallentamento nell'ultima parte dell'anno, che interessa tutti i settori. Per quanto riguarda la raccolta bancaria, si rileva una flessione su base annua influenzata dalla diminuzione dei depositi da clientela residente, la cui riduzione è imputabile prevalentemente al comparto imprese, che nel biennio 2020-2021 aveva visto un incremento eccezionale dei depositi causato da minori esigenze di finanziamento delle scorte e del capitale circolante. In calo anche il risparmio gestito, influenzato dalle tensioni globali dei mercati finanziari, con una raccolta netta in forte flessione su base annua.

La qualità del credito bancario rimane sotto controllo, con gli indicatori di rischio che sono rimasti su livelli moderati, confermando il raggiungimento dei livelli di NPL ratio sui minimi storici grazie anche all'attività di derisking vista negli ultimi anni e all'attenta gestione delle posizioni nelle fasi iniziali di deterioramento. I principali Istituti di Credito Italiani con grandi esposizioni in Russia hanno posto in essere correttivi volti a mitigare il rischio sugli asset direttamente coinvolti.

Nel corso del 2022 si sono conclusi gli interventi straordinari a sostegno del credito, relativi alle misure emergenziali (vedi Circolare del Gestore del Fondo n. 4 del 24 maggio 2022). In particolare, si sono registrate complessivamente 2,8 milioni di **richieste pervenute al Fondo di Garanzia** per un importo complessivo di oltre 256,8 miliardi (da marzo 2020 a giugno 2022). Di queste 1,2 milioni sono riferite a finanziamenti introdotti con il DL Liquidità fino a 30.000 euro, con percentuale di copertura al 100%, per un importo finanziato di circa 23,1 miliardi, e 694.910 a garanzie per moratorie introdotte dal DL Cura Italia per un importo finanziato di circa 27 miliardi. Sono saliti, infine, a 42 miliardi i volumi complessivi dei **prestiti garantiti da SACE nell'ambito di "Garanzia Italia"**, a fronte di 6.361 richieste¹³.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane **su livelli solidi** per pressoché tutti gli Istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2022 fissati dall'Autorità di Vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2021, nonostante l'impatto sia delle esposizioni in Russia e Ucraina, sia della variazione negativa delle riserve su titoli FVOCI. Di conseguenza, i Gruppi italiani, in linea con quanto annunciato dalle maggiori banche europee, sono tornati ad erogare dividendi rilevanti nel 2022 (con payout ratio che toccano il 70% per alcuni istituti) grazie ai risultati registrati nel 2021, e ad effettuare operazioni di share buy-back per circa 6 miliardi.

Infine, il tema della sostenibilità (**ESG**) e dei rischi climatici sta caratterizzando sempre più le strategie aziendali, la gestione dei rischi e la governance. L'ESG ha ormai un ruolo centrale non solo nei piani industriali e nella comunicazione al mercato, ma è anche divenuto oggetto di consistenti investimenti e pilastro del processo di riforma della regolamentazione. Infatti, per effetto della maggior attenzione alle tematiche della sostenibilità, le Banche hanno iniziato a rivedere i processi e le policies di erogazione del credito, oltre ad aver ampliato la propria offerta di prodotti ESG oriented. Inoltre, la Banca Centrale Europea ha lanciato il primo Climate Risk Stress Test per valutare la preparazione delle banche ad affrontare gli shock finanziari ed economici derivanti dal rischio climatico, con lo scopo di identificare la vulnerabilità del settore e le sfide che dovranno essere affrontate in relazione al cambiamento climatico. L'esito dei risultati ha evidenziato che le banche non incorporano ancora sufficientemente il rischio climatico, nonché la loro vulnerabilità in uno scenario climatico avverso.

Come conseguenza di tale scenario, si registrano gli andamenti economici¹⁴ di seguito riportati.

I **prestiti a famiglie e imprese** a dicembre 2021 ammontano a 1.340 miliardi di euro, con una variazione annua del +2,1%. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie registra un'accelerazione a novembre 2022 del +2,8% a/a, riflettendo le esigenze di fabbisogno del capitale circolante; anche la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento del +3,8% a/a, per la maggiore domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8% a/a) e di credito al consumo (+2,9% a/a), seppur le due categorie registrino un andamento opposto in traiettoria d'anno: in lieve calo i prestiti per acquisto abitazione e in crescita il credito al consumo.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è ridotta – sia al lordo che al netto delle rettifiche di valore – grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una **gestione attiva degli NPL** e proseguendo con le **cessioni sul mercato di sofferenze e inadempienze probabili**, riducendo il *gap* con le banche europee. Il tasso di deterioramento del credito espresso dal **default rate rimane su valori contenuti**.

Continua il trend di riduzione dello stock di **sofferenze nette** che, a novembre 2022, si attesta a 16,3 miliardi di euro in calo del -7,4% a/a. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari allo 0,92%, rispetto all'1,02% di novembre 2021.

Le **passività verso l'Eurosistema** sono in diminuzione sia per la conclusione del programma di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), sia per le modifiche introdotte dalla BCE nel corso dell'anno sul calcolo della remunerazione delle tranches, con i principali Istituti che hanno effettuato rimborsi anticipati.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a dicembre 2022 risulta in calo del -1,2% su base annua. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è rimasta invariata rispetto un anno fa ma si registra in corso d'anno una ripresa dei collocamenti a medio lungo termine (Certificati di Deposito e obbligazioni) in conseguenza all'aumento dei tassi; i depositi sono scesi di 21,1 miliardi rispetto un anno fa (-1,3% a/a). Pur in un contesto normativo ancora in evoluzione,

¹³ Comunicati stampa della task force composta da MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, MISE e SACE (6 luglio 2022).

¹⁴ ABI Monthly Outlook (gennaio 2023).

proseguono i collocamenti di **Green, Social e Sustainability Bond** destinati esclusivamente a finanziare o rifinanziare nuovi e/o preesistenti progetti in ambito ESG.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a dicembre 2022 risentono degli aumenti operati dalla Banca Centrale Europea: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,22% (rispetto al 2,13% di dicembre 2021), il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 3,09% (rispetto a 1,40% nel 2021), mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 3,44% (rispetto all'1,18% nel dicembre 2021).

Anche i **tassi di interesse sulla raccolta bancaria** risentono degli aumenti dei tassi di riferimento: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a dicembre 2022 è pari allo 0,62%, rispetto allo 0,44% di dicembre 2021.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie sintetizza l'andamento dei nuovi tassi applicati: a dicembre 2022 risulta pari a 260 punti base, in crescita rispetto ai 171 punti base di dicembre 2021.

In merito all'industria del **risparmio gestito**¹⁵, il sistema a dicembre 2022 evidenzia una raccolta netta che si attesta a +20 miliardi da inizio anno, in forte calo rispetto ai +92 miliardi di dicembre 2021, portando le masse in gestione - influenzate fortemente dall'incertezza dei mercati finanziari - a 1.216 miliardi di euro. Nel totale risparmio gestito, la quota impiegata nelle gestioni collettive (fondi aperti e chiusi) ammonta a 1.160 miliardi di euro, pari al 52% del totale; gli investimenti nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.055 miliardi di euro, corrispondenti al restante 48% del patrimonio complessivo.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE¹⁶

Le **misure di politica monetaria** adottate dalle autorità di vigilanza mirano ad abbassare l'inflazione in linea alle aspettative salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. A tal riguardo la **BCE** ha:

- **concluso il programma e modificati i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III)** a partire dal gennaio 2022 si è concluso il programma TLTRO III, e in data 23 giugno è terminato il *second special interest period*, che applicava ulteriori -50bps, portando a 100bps totali, il tasso di interesse di remunerazione delle tranches. Inoltre, a partire dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva tranche TLTRO-III in essere, il tasso di interesse è stato indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo. A seguito di tali variazioni, il Consiglio direttivo ha deciso inoltre di offrire alle banche tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi, che contribuiranno alla normalizzazione complessiva della politica monetaria tramite la riduzione del bilancio dell'Eurosistema.
- **concluso il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** a fine marzo 2022, dopo che sono stati acquistati complessivamente 1.850 miliardi di Euro. I pagamenti del capitale in scadenza derivanti dai titoli acquistati nell'ambito del PEPP saranno gestiti in modo da evitare interferenze con l'orientamento appropriato della politica monetaria e verranno reinvestiti almeno fino alla fine del 2024.
- **interrotto gli acquisti netti di attività nell'ambito del Asset Purchase Program** a giugno 2022, dopo l'ultima tranche pari a 20 miliardi. I reinvestimenti del capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati proseguiranno per un prolungato periodo di tempo, finché, come dichiara la BCE, sarà necessario per mantenere ampie condizioni di liquidità e un adeguato orientamento di politica monetaria. A dicembre 2022, la BCE ha dichiarato l'inizio del *Quantitative Tightening*, annunciando la riduzione del portafoglio del programma APP da marzo 2023 a "un ritmo misurato e prevedibile", pari in media a 15 miliardi di euro al mese fino a giugno 2023, determinato nel corso del tempo per i mesi successivi.
- **approvato il Transmission Protection Instrument (TPI)** a luglio 2022, con l'obiettivo di sostenere un'efficace trasmissione della politica monetaria senza difficoltà in tutti i Paesi dell'Area Euro. L'Eurosistema potrà effettuare acquisti sul mercato secondario di titoli emessi in giurisdizioni in cui si verifichi un deterioramento delle condizioni di finanziamento non giustificato dai fondamentali specifici per Paese, al fine di contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione nella misura necessaria. L'entità degli acquisti di TPI sarà funzione della gravità dei rischi che i singoli Paesi dovranno affrontare circa la trasmissione della politica monetaria. Tali acquisti sono subordinati al rispetto di criteri prestabiliti, quali titoli provenienti dal settore pubblico e di durata residua compresa tra 1 e 10 anni.
- deciso di adottare ulteriori misure per **integrare il cambiamento climatico** nell'assetto di politica monetaria dell'Eurosistema, adeguando sia le consistenze di obbligazioni societarie nei portafogli detenuti per finalità

¹⁵ Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (dicembre 2022).

¹⁶ Fonte: Comunicati stampa European Central Bank (ECB).

di politica monetaria e il sistema delle garanzie dell'Eurosistema, che introducendo obblighi di informativa relativi al clima attraverso un miglioramento delle prassi di gestione dei rischi. Queste misure mirano a tenere in maggiore considerazione il rischio finanziario connesso al clima nel bilancio dell'Eurosistema e a sostenere la transizione verde dell'economia in linea con gli obiettivi di neutralità climatica dell'UE, incentivando le imprese e le istituzioni finanziarie ad accrescere la trasparenza in merito alle emissioni di carbonio e alla loro riduzione.

IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ

CONTESTO NORMATIVO

In seguito all'adozione dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel 2015, e, dell'European Green Deal i Paesi – rispettivamente mondiali ed europei – stanno compiendo passi avanti nella transizione verso economie più circolari e a basse emissioni di carbonio su scala globale.

La normativa in ambito ESG ha visto una rilevante accelerazione a partire dal 2018 con grandi impatti su tutte le funzioni del business bancario; ne deriva che il settore finanziario dovrà svolgere un ruolo fondamentale come player principale nell'accompagnamento dei clienti nel percorso di transizione e di riorganizzazione nel business in ottica sostenibile.

Tali normative, sia nazionali sia europee, richiedono importanti e stringenti impegni volti ad accompagnare, in primo luogo, l'azienda e gli stakeholder verso la transizione energetica e climatica.

Nell'ambito dei rischi climatici ed ambientali numerose sono le linee guida ed aspettative pubblicate dalle Autorità di Vigilanza. Secondo la BCE, i rischi climatici sono identificati tra i principali fattori di rischio nella mappa dei rischi del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) per il sistema bancario dell'Area Euro. Pertanto, nel novembre 2020 BCE ha pubblicato la Guida sui rischi climatici e ambientali, in seguito a una consultazione pubblica, in cui illustra come si attende che le banche gestiscano tali rischi in maniera prudente e forniscano al riguardo un'informativa trasparente nel rispetto delle norme prudenziali vigenti. Nel 2022 BCE ha condotto una prova di stress svolta come esercizio conoscitivo, a beneficio sia delle banche contributrici sia del Regolatore, con l'obiettivo di valutare le vulnerabilità, le migliori prassi e le sfide che le banche fronteggiano nella gestione dei rischi climatici.

Sempre nel 2022 Banca d'Italia ha elaborato un primo insieme di Aspettative di Vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati. Infine, EBA elaborato gli ITS (Implementing Technical Standards), richiede che nell'Informativa di Terzo Pilastro (Pillar 3) delle grandi banche quotate sia data un'informativa sui rischi ESG e sulle azioni di mitigazione del rischio con obbligo dal 31 dicembre 2022. Nei 10 template da compilare EBA richiederà alle banche di rendicontare: (i) KPI quantitativi di esposizione ai rischi climatici fisici e di transizione, (ii) azioni di mitigazione rispetto alle esposizioni, (iii) Green Asset Ratio (GAR), (iv) Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR), (v) oltre ad informazioni qualitative su strategia, governance e risk management.

Un altro forte accento è posto sulla trasparenza verso la clientela chiedendo alle banche di rafforzare l'informativa pubblica sugli aspetti climatici, ambientali e sociali, e, nel contempo, adeguare i processi e i prodotti. Il 22 novembre 2022 è stata approvata dalla Commissione europea la New Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che andrà recepita dai singoli Stati europei e andrà a modificare la Non-Financial Reporting Directive (NFRD) vincolando tutte le grandi imprese ad una disclosure dettagliata in ambito di sostenibilità su diverse tappe temporalmente poste tra il 2024 e il 2026. In accordo con la CSRD saranno pubblicati nel breve periodo i nuovi Standard di rendicontazione (European Sustainability Reporting Standard) elaborati dall'EFRAG, su richiesta della Commissione europea, in due step: ESRS 1 Climate Change e ESRS 2 General Disclosure, che richiederanno informazioni molto capillari sugli ESG con oltre 1000 data point.

Anche l'ambito del WM è stato interessato particolarmente da nuove richieste normative di trasparenza con la Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), entrata in vigore il 10 marzo 2021 con l'obiettivo di aumentare la trasparenza dei prodotti di investimento attraverso un approccio per la classificazione dei fondi ESG e stabilendo dei requisiti di trasparenza a livello di prodotto e di impresa. Le prime scadenze normative hanno avuto applicazione da agosto 2022. Sempre sul tema del wealth management sono state apportate novità che risultano essere impattanti sul processo di investimento, sia in termini di gestione dei prodotti (ad esempio mappatura dei prodotti al fine di garantire coerenza tra la classificazione degli stessi e le preferenze di sostenibilità espresse dal cliente), sia in termini di processo di consulenza e di valutazione di adeguatezza per la verifica della coerenza tra preferenze ed obiettivi ESG del cliente.

La normativa che impatterà particolarmente a partire dal 2023 è la Tassonomia ambientale europea (Regolamento UE 2020/852), per classificare le attività sostenibili in base all'allineamento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e al rispetto di alcune clausole. Le attività devono infatti sia fornire un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali identificati sia non arrecare danni significativi a nessuno degli altri cinque (clausola "Do No Significant Harm - DNSH"), sia svolgersi nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento ed essere conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento. Le imprese soggette alla NFRD dovranno divulgare informazioni su come, ed in che misura, le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale.

Nello scenario di interventi normativi, la Comunità europea cerca di indirizzare i flussi verso attività legate alla rivoluzione verde e alla transizione come con il PNRR.

In questo contesto è promosso l'impegno sulla sostenibilità del Gruppo Crédit Agricole perseguendo ambiziosi obiettivi ambientali e sociali con lo scopo di creare un nuovo modello di sviluppo e valore per tutti i portatori di interesse. All'interno del Projet Societal, uno dei tre Pilastri del PMT del Gruppo Crédit Agricole, sono state individuate tre tematiche di mobilitazione collettiva del Gruppo Crédit Agricole.

1. agire in chiave sostenibile per il clima e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, al fine di diventare un'entità di riferimento sul tema ESG, contribuendo al processo di decarbonizzazione, anche attraverso l'adeguamento dei prodotti e servizi di tutti métier del Gruppo;
2. rafforzare la coesione e inclusione sociale;
3. agevolare una transizione Agri Agro di successo.

Nell'ambito dell'impegno climatico ricordiamo l'adesione volontaria alla Net Zero Banking Alliance del Gruppo Crédit Agricole, nel 2021.

L'IMPEGNO DI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.

In linea con quanto descritto in precedenza, anche Crédit Agricole Italia S.p.A. sta proseguendo il cammino di Sostenibilità con quattro macro-ambizioni sul tema:

1. sviluppare la visione strategica e gli impegni concreti in ambito Sostenibilità in stretta connessione e sinergia con il Gruppo, soprattutto nella costruzione del PMT 2022-2025 e in riferimento agli impegni che il Gruppo ha assunto mediante la sottoscrizione del Net Zero Banking Alliance per abbattere le emissioni di CO₂ entro il 2050;
2. focus commerciale in particolare su tre ambiti:
 - a) prodotti, strumenti e modello di consulenza nel mondo Wealth Management, grazie anche alle sinergie con Amundi, leader del mercato europeo su questi temi;
 - b) offerta inclusiva, soprattutto in chiave target giovani e green per quanto riguarda i mutui ipotecari;
 - c) modello di servizio e prodotti dedicati per il comparto agri-agro;
3. mantenere una forte attenzione alla gestione dei rischi fisici e di transizione;
4. mantenere la visione trasversale nella gestione delle attività del Piano.

GOVERNANCE

È stata rafforzata l'attuale Governance di Sostenibilità (composta dal Comitato Endoconsiliare Sviluppo Sostenibile, dal Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità e dalla Business Unit Sostenibilità), aggiornando i regolamenti di Servizio della Banca per attribuire responsabilità specifiche in ottica ESG alle unità organizzative, in particolare con l'obiettivo di rafforzare il coinvolgimento delle funzioni di controllo, coerentemente con il modello così detto ibrido presentato da Banca d'Italia nelle "Aspettative sui rischi climatici e ambientali", che vede una struttura pivot, la Business Unit Sostenibilità sopracitata, che coordina e supporta le altre unità organizzative. Inoltre sono stati inseriti, nelle funzioni con maggior impatto in termini di Sostenibilità, i Referenti ESG, circa 30 colleghi, con la mission di supportare nell'integrazione dei criteri ESG nelle funzioni, nei processi, nelle procedure e nei prodotti.

LA STRATEGIA

La strategia è stata declinata nel nostro **Piano di sostenibilità** con le seguenti **attività**, che verranno approfondite nelle singole sezioni successive:

- **Credito e Rischi:**

- i. merito ESG affiancato al merito Creditizio nell'istruttoria e nella concessione attraverso i seguenti interventi: 1) adeguate le politiche creditizie, in stretta sinergia con CA.sa, con limitazioni ed esclusioni sui settori *carbon intensive*; 2) introduzione di metodologia quantitativa nei processi del credito (score ESG settoriale e di controparte, rischi fisici climatici); 3) questionario base ESG per valutazione qualitativa di controparte; 4) introduzione scheda ESG di controparte, in cui sono contenute le informazioni precedenti, che fornisce l'attivazione in termini di sostenibilità e l'esposizione in termini di rischi ESG;
- ii. monitoraggio dei piani d'azione legati alle 13 aspettative BCE sui rischi climatici ed ambientali;
- iii. conduzione stress test climatico.

- **Impronta Carbonio diretta e acquisti sostenibili:**

- i. continuata la misurazione e la riduzione dell'impronta carbonio diretta del Gruppo grazie a un piano operativo di dettaglio (es. revamping, relamping) in stretta sinergia con Crédit Agricole S.A.;
- ii. proseguito l'accompagnamento dei fornitori nel loro percorso di sostenibilità;
- iii. intrapreso il percorso di certificazione ISO 20400.

- **Commerciale:**

- i. implementato un modello di servizio di Banca d'Impresa dedicato alla consulenza ESG e PNRR e sviluppati prodotti ESG con pricing dinamico in base allo score ESG, per accompagnare le controparti nella transizione climatica;
- ii. potenziata l'offerta ESG nel mondo privati su 5 aree (Casa: mutuo "Energia leggera Green", Portale "CA Home", "prestito Green Casa"; giovani: conto online, Polizza Casa-sconto dedicato per Clienti under 36 "mutuo giovani"; Inclusione sociale: CA Smart Advisory - accesso al risparmio da piccole somme; Digitalizzazione: carta di debito completamente digitalizzata; Sottoscrizione da App per le polizze Danni, digitalizzazione processo di filiale Prestito Agos, Rendicontazione digitale Polizza Vita; mobilità sostenibile: prestito Green Auto);
- iii. valorizzati i modelli di servizio Agri-agro con alcuni prodotti dedicati (es. Agri blu e Agri Energia) in coerenza con l'offerta di CA.sa.

- **Wealth Management:**

- i. definito e implementato il rating ESG;
- ii. integrato il controllo di sostenibilità nel modello di adeguatezza (recepimento Reg. UE n. 2088 e SFDR);
- iii. integrate le tematiche ESG su reportistica Cliente e linee guida sui Product Adverse Impact.

PIANO DI FORMAZIONE E INGAGGIO

Sono proseguite le **attività formative su tutta la popolazione aziendale**, dai vertici, alla base. In particolare è stato svolto **un corso specialistico sulle tematiche ESG per il Board**, che ha previsto contenuti di scenario, di trend, specialistici e sugli aspetti regolamentari. **Corsi di formazione sono stati svolti per tutta la popolazione aziendale, con focus particolare sui canali specialistici (ad esempio Responsabili di Filiale, Premium, Banca d'Impresa)** e sulle funzioni centrali maggiormente impattate.

Inoltre, è proseguita anche l'attività degli **Ambassador della Sostenibilità**, creati con l'obiettivo di diffondere in azienda la cultura ESG, sia in rete sia nelle Direzioni centrali, e promuovere comportamenti sostenibili.

REMUNERAZIONE

Già dal 2021, in modo sempre più ampio e progressivo nel 2022 si sono inseriti **criteri ESG negli MBO del top management**.

SERVIZIO GESTIONE RELAZIONI TERRITORIALI E PATRIMONIO ARTISTICO

La funzione del Servizio Gestione Relazioni Territoriali e Patrimonio Artistico che afferisce alla Business Unit Sostenibilità ha l'obiettivo di **pianificare ed organizzare i Comitati Territoriali** unitamente alla gestione delle attività, dei tavoli di lavoro e allo sviluppo dei filoni progettuali nati in seno ai Comitati stessi. Il 2019 ha visto la nascita dei Comitati **Liguria, Toscana e Romagna**, mentre il Comitato Esecutivo del 20 dicembre 2022, tenuto conto della positiva esperienza maturata a seguito della costituzione dei succitati Comitati nonché

del completamento del progetto di “Banca Unica” perfezionato con la fusione di Creval dell’aprile 2022 e con l’incorporazione di CA FriulAdria avvenuta lo scorso novembre 2022, ha deliberato la costituzione dei nuovi Comitati Territoriali **Alta Lombardia, Sicilia e Nord-Est**.

L’**obiettivo** dei Comitati Territoriali è di **svolgere funzioni di raccordo con il territorio e di consolidamento e sviluppo della relazione con gli stakeholder locali**, attraverso una serie di iniziative e progettualità finalizzate ad apportare valore economico e sociale nelle comunità in cui operavano in precedenza le banche integrate. La costituzione dei Comitati Territoriali, a cui partecipano membri esterni scelti tra persone rappresentative del territorio, è dunque principalmente finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- preservare, creare e sviluppare la relazione tra Territorio e Crédit Agricole quale concreta espressione del modello di vicinanza al Territorio;
- mantenere e consolidare le relazioni con gli Stakeholder locali, svolgendo attività propositiva e di collegamento, promuovendo l’immagine della Banca;
- contribuire all’individuazione, ai fini di elaborazione di eventuali proposte ai competenti organi del Gruppo Crédit Agricole Italia, di interventi (anche di natura liberale) o progetti orientati a supportare e favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile del Territorio.

Comitati Territoriali Liguria, Toscana, Romagna Marche

I Comitati Territoriali Liguria, Romagna e Toscana hanno svolto regolarmente la propria attività riunendosi formalmente tre volte l’anno ciascuno, nonché organizzando riunioni informali e gruppi di lavoro misti che hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento di diversi rappresentanti della Banca. I lavori dei Comitati sono sempre stati supportati da analisi economico-statistiche dei territori, elaborate da esperti esterni, che hanno permesso di stimolare e animare la discussione interna e di fornire importanti spunti progettuali. Hanno avviato attività progettuali concrete, toccando temi trasversali come la sostenibilità, l’innovazione e le competenze, oltre a finanza e internazionalizzazione. In tali ambiti, particolarmente rilevanti sono stati i progetti finalizzati a realizzare dei “temporary innovation hub”, format agili e partecipativi di hub per l’innovazione, con partner del territorio e supportati da aziende sponsor e dalla rete dei Village di Crédit Agricole Italia.

Comitato Liguria

Ha attivato nel 2020 “Nowtilus-Sea Innovation Hub”, il primo incubatore temporaneo sull’economia del mare realizzato a livello regionale a La Spezia, grazie alla collaborazione tra Crédit Agricole, Fondazione Carispezia, Wylab e Le Village by CA Milano. È stato creato un ecosistema di valore composto da diversi stakeholder, quali grandi aziende sponsor, start up, Università e Centri di ricerca e istituzioni territoriali. Nelle due edizioni realizzate sono state ricevute oltre 130 candidature di partecipazione e 35 sono le potenziali start up accompagnate nei differenti programmi di formazione. Oltre 30 i partner, le aziende e le istituzioni che hanno sostenuto l’iniziativa. Il piano di evoluzione di Nowtilus prevede per il 2023 un posizionamento strutturale dell’iniziativa verso un modello di progetto sulla base del format di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital. Nel quadro della rete di acceleratori dislocata sul territorio nazionale, la Liguria si candida ad ospitare programmi di innovazione incentrati sull’economia del mare. Wylab, con Confindustria e Regione Liguria, si sta facendo promotore di una serie di progetti che verranno sviluppati nel corso del 2023.

Comitato Toscana

Ha promosso uno studio con il Gruppo SESA finalizzato a realizzare una serie di servizi innovativi a carattere digitale per la filiera vitivinicola, da affiancare al sostegno creditizio ai produttori realizzato dalla Banca con il pegno rotativo sul vino. Da questa attività, svolta a livello di pilota preliminare, ha preso avvio una progettualità più ampia a tema innovazione per il mondo agroalimentare toscano. Si è quindi stipulato un accordo tra Polo Tecnologico di Navacchio e Le Village by CA Parma per attivare un percorso di innovazione nel settore agrifood, denominato “*Innesti*” la cui mission si propone di connettere le eccellenze della filiera agro-alimentare toscana con le migliori startup innovative e centri di ricerca, per cogliere le opportunità offerte da azioni di «Open Innovation». Le Village Parma, con la rete internazionale di Village del mondo Crédit Agricole, mette quindi a disposizione un network di 700 aziende partner e oltre 1.200 start up. Il progetto con il Polo si rivolge a tutte le aziende della filiera interessate a conoscere e a creare partnership con start up, PMI innovative, Università e Centri di ricerca, in modo da giungere, nel primo trimestre 2023, alla creazione di un vero e proprio hub toscano, leader nella trasformazione digitale del settore agroalimentare.

Comitato Romagna Marche

Il Comitato Esecutivo del 20 dicembre 2022 ha deliberato la ridenominazione del Comitato Romagna in Romagna Marche andando pertanto ad includere i nuovi territori derivanti dall’integrazione di Creval. Il filo-

ne progettuale sviluppato dal Comitato Romagna ha portato all'attivazione di un nuovo indirizzo di laurea biennale presso il Polo universitario di Forlì e Cesena in "Digital Management Transformation", sostenuto da Crédit Agricole. Tale indirizzo è destinato a laureati triennali in ambito economico e informatico, al fine di formare figure professionali che possano implementare e accelerare la trasformazione digitale delle aziende. Il lancio dell'iniziativa ha ottenuto l'approvazione dell'Università di Bologna e ha raccolto oltre 240 domande di iscrizione da parte degli studenti a fronte dei 50 posti disponibili, a testimonianza dell'attualità degli argomenti affrontati dal nuovo corso di laurea. Formazione e innovazione sono state individuate dal Comitato come fattori determinanti per cogliere le sfide della ripartenza a seguito della pandemia. Nel I trimestre 2023 si è tenuta una seduta del Comitato con focus su innovazione e territorio romagnolo e marchigiano in collaborazione con Le Village di Parma e a seguire un approfondimento sul tema PNRR con Warrant Hub. Dal 2022 si è infatti aggiunto al programma dei Comitati Territoriali un nuovo filone trasversale che prevede approfondimenti e opportunità relativi al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, ed in particolare sulle tematiche della transizione energetica e digitale.

Comitati Territoriali Sicilia, Alta Lombardia e Nord Est

Comitato Sicilia

Insediatisi a ottobre 2022, sono state definite delle piste di lavoro che verranno sviluppate nel corso del 2023:

- PNRR e filiera agroalimentare siciliana;
- Innovazione, focus territoriale e potenziali sinergie con la rete dei Village by CA.

In seguito si tratteranno i temi dell'innovazione e delle start up siciliane e sulla potenziale collaborazione con la rete dei Village by CA per valutare la possibilità di un hub siciliano. È inoltre previsto il supporto di Warrant Hub per la realizzazione di un incontro pubblico ad invito con una trentina di imprenditori sul tema PNRR e filiera agroalimentare.

Comitato Alta Lombardia

A seguito del kick-off meeting tenutosi a dicembre 2022 i componenti del Comitato hanno individuato delle tematiche di maggior interesse che saranno analizzate e sviluppate durante il 2023:

- PNRR e PMI.
- Transizione energetica - energie rinnovabili, il sistema dell'acqua.
- Turismo, economia della montagna e Olimpiadi invernali.
- Innovazione - Le Village by CA Valtellina.

Sono stati creati 2 sotto-gruppi di lavoro che si concentreranno sui 2 temi cardine: Le Village Valtellina/Innovazione e PNRR e PMI.

Comitato Nord Est

Nel corso del 2022 sono stati delineati alcuni temi chiave che hanno portato alla costituzione, a gennaio 2023, del comitato Nord-Est:

- "capitale umano" come risorsa indispensabile per le imprese e per lo sviluppo economico del territorio;
- formazione e competenze dei giovani e la necessità di trattenere i talenti sul territorio;
- innovazione e digitalizzazione con un focus su Le Village by CA Triveneto, quale catalizzatore di un ecosistema per le imprese e le start up del Nord Est.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Fusione di Credito Valtellinese S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A.

Ad aprile 2021, grazie al successo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria, Crédit Agricole Italia S.p.A. è arrivata a detenere il 100% del capitale sociale di Credito Valtellinese S.p.A. (di seguito Creval).

L'operazione si poneva l'obiettivo di proseguire nello sviluppo di un solido e profittevole gruppo bancario italiano con un forte radicamento territoriale creando valore per tutti gli stakeholder, sulla base del comprovato track-record di integrazioni di successo da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A.. Si rimanda al Bilancio 2021 per i dettagli relativi all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta lo scorso anno.

In data 15 dicembre 2021 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte di BCE alla fusione di Creval.

Nel corso del 2022, in data 24 aprile, il progetto di integrazione nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è perfezionato con l'operazione di fusione per incorporazione di Creval nella Capogruppo Crédit Agricole Italia.

Fusione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A.

In data 16 giugno 2021, Crédit Agricole Italia ha annunciato al pubblico la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto, volontaria e totalitaria, sulle azioni della controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.. La Capogruppo, tenuto conto della partecipazione di maggioranza già detenuta in Crédit Agricole FriulAdria, è giunta a detenere alla data di regolamento dell'Offerta (23 settembre 2021) complessive 23.920.883 azioni ordinarie di quest'ultima, pari al 99,101% del capitale sociale della stessa.

A seguito di ciò, e coerentemente con quanto dichiarato nel documento d'Offerta, Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno ravvisato l'opportunità di addivenire alla fusione, al fine di perseguire gli obiettivi di (i) semplificare la struttura societaria del Gruppo Bancario, (ii) massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali e delle linee strategiche all'interno del Gruppo Bancario, (iii) ridurre il numero di attività di natura gestionale e amministrativa, creando sinergie di costo.

A seguito dell'approvazione del progetto di fusione da parte dei Consigli di Amministrazione, dell'ottenimento dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 56 e 57 del TUB in data 13 settembre 2022¹⁷, nonché dell'ottenimento in data 28 luglio del nullaosta della Presidenza del Consiglio dei Ministri¹⁸, la fusione fra Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e Crédit Agricole Italia S.p.A. è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti della prima in data 20 ottobre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione della seconda in data 25 ottobre 2022 con conseguente stipulazione dell'atto di fusione in data 22 novembre 2022.

La Fusione è avvenuta mediante incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A. con data di efficacia 27 novembre 2022.

Crédit Agricole Italia ha deliberato infine un aumento del capitale sociale, a servizio del concambio, in virtù del quale sono state emesse n. 836.504 azioni ordinarie, dal valore nominale unitario di 1,00 euro, assegnate ai soci residuali di Crédit Agricole FriulAdria diversi dall'incorporanda e dalla stessa incorporata (in quanto titolare di azioni proprie).

Aumento di capitale sociale

Nel corso del primo semestre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un piano di rafforzamento patrimoniale volto ad assicurare in maniera durevole il mantenimento dei ratios patrimoniali a livelli adeguati in considerazione degli effetti legati all'acquisizione di Creval ed in particolare al conseguente aumento dei Risk Weighted Asset. In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo.

17 Cui ha fatto seguito l'iscrizione del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

18 Ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge n. 21 del 2012.

Tenuto conto della compagine sociale e della numerosa presenza di soci retail, si è resa necessaria la pubblicazione di un prospetto informativo secondo procedimento istruttorio presso la Consob. Il periodo di offerta in opzione, iniziato il 16 maggio 2022 e conclusosi il 30 maggio 2022. Il 3 giugno sono stati regolati i diritti di prelazione esercitati sulle azioni non optate nel periodo di offerta.

Il patrimonio del Gruppo risente pertanto positivamente dell'aumento di capitale di 500 milioni di euro, al netto dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. già nel corso del 2021 per complessivi 417 milioni di euro e imputati in apposita riserva patrimoniale.

In data 30 novembre 2022, a seguito della fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia, sono state emesse n. 836.504 nuove azioni di Crédit Agricole Italia del valore nominale di 1 euro al servizio del concambio azioni di Crédit Agricole FriulAdria. Di conseguenza il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2022, è costituito da 1.102.071.064 azioni ordinarie.

Riallineamento dei valori contabili e fiscali

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno esercitato l'opzione per il riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva.

Tale possibilità era già stata utilizzata nell'ambito del bilancio dell'esercizio precedente. A seguito di chiarimenti pervenuti dall'Agenzia delle Entrate, anche a seguito di interPELLI presentati, per Crédit Agricole Italia è emersa la possibilità di procedere ad un ulteriore riallineamento relativamente alla voce avviamento.

Maggiori informazioni sono riportate nel paragrafo degli "Eventi significativi del periodo" nella parte A della Nota integrativa.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Al fine di migliorare la comprensione da parte del lettore, i commenti di confronto con l'anno precedente sono effettuati considerando anche le componenti sviluppate da Creval nei primi 4 mesi del 2021, antecedenti la data di acquisizione.

I risultati del 2022 dimostrano la capacità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di generare utili in continuità con gli esercizi precedenti, grazie a un modello di business equilibrato e diversificato. L'utile netto consolidato civilistico si attesta a 559 milioni di euro, su cui hanno influito la contabilizzazione del beneficio da riallineamento fiscale pari a 146 milioni di euro e altre componenti non ricorrenti legate all'integrazione di Creval. Il risultato al netto di questi elementi è pari a 433 milioni di euro (+22% a/a adjusted).

Significativo il dinamismo commerciale grazie a un modello di business diversificato che ha permesso di acquisire oltre 150 mila clienti (+8% a/a), espandere i volumi intermediati di credito al consumo (+27% a/a); consolidare l'attività di collocamento di prodotti Wealth Management (9 miliardi di euro complessivi), erogare 1,3 miliardi di euro di crediti "Ecobonus", rafforzare l'attività assicurativa danni (+9% a/a); ne ha beneficiato anche la redditività, con Proventi che hanno superato i 2,5 miliardi di euro, in crescita del +2% a/a adjusted, sostenuti dal contributo del margine di interesse (+6% a/a adjusted).

In crescita anche l'Indice di Raccomandazione, che esprime l'apprezzamento della clientela e vede Crédit Agricole Italia posizionata al secondo posto tra le banche universali in Italia.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	189.662	196.292	-6.630	-3,4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.520.018	4.115.240	-595.222	-14,5
Crediti verso clientela	75.995.595	77.799.539	-1.803.944	-2,3
Partecipazioni	33.197	45.151	-11.954	-26,5
Attività materiali e immateriali	2.855.365	2.918.176	-62.811	-2,2
Attività fiscali	2.764.573	2.730.874	33.699	1,2
Altre voci dell'attivo	5.442.305	2.593.639	2.848.666	
Totale attività	90.800.715	90.398.911	401.804	0,4

Passività	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Debiti verso banche netti	5.639.691	3.764.293	1.875.398	49,8
Raccolta da clientela	72.184.520	74.682.621	-2.498.101	-3,3
Passività fiscali	313.626	403.945	-90.319	-22,4
Altre voci del passivo	4.267.096	3.384.215	882.881	26,1
Fondi a destinazione specifica	683.756	862.306	-178.550	-20,7
Capitale	1.102.071	979.283	122.788	12,5
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.268.193	4.943.382	324.811	6,6
Riserve da valutazione	-54.906	-66.213	-11.307	-17,1
Patrimonio di terzi	23.074	22.636	438	1,9
Utile (Perdita) d'esercizio	558.594	607.443	-48.849	-8,0
Totale patrimonio e passività nette	90.800.715	90.398.911	401.804	0,4

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2022	31.12.2021
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	189.662	196.292
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	331.982	70.778
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186.729	200.556
20. Passività finanziarie di negoziazione	-329.049	-75.042
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.520.018	4.115.240
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.520.018	4.115.240
Crediti verso clientela	75.995.595	77.799.539
40 b. Crediti verso clientela	75.995.595	77.799.539
Partecipazioni	33.197	45.151
70. Partecipazioni	33.197	45.151
Attività materiali e immateriali	2.855.365	2.918.176
90. Attività materiali	1.262.134	1.291.516
100. Attività immateriali	1.593.231	1.626.660
Attività fiscali	2.764.573	2.730.874
110. Attività fiscali	2.764.573	2.730.874
Altre voci dell'attivo	5.442.305	2.593.639
10. Cassa e disponibilità liquide	2.876.381	845.657
130. Altre attività	1.852.948	890.812
50. Derivati di copertura (Attivo)	1.318.646	634.497
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-607.953	-3.906
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.283	226.579
Totale attività	90.800.715	90.398.911

Passività	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso banche netti	5.639.691	3.764.293
40 a. Crediti verso banche	-5.523.611	-14.468.960
10 a. Debiti verso banche	11.164.887	18.234.985
a dedurre: Debiti per leasing	-1.585	-1.732
Raccolta da clientela	72.184.520	74.682.621
10 b. Debiti verso clientela	62.145.427	63.322.922
a dedurre: Debiti per leasing	-359.501	-351.486
10 c. Titoli in circolazione	10.398.594	11.711.185
Passività fiscali	313.626	403.945
60. Passività fiscali	313.626	403.945
Altre voci del passivo	4.267.096	3.384.215
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.585	1.732
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	359.501	351.486
40. Derivati di copertura (Passivo)	3.815.534	1.020.311
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-1.491.822	166.386
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	16.400
80. Altre passività	1.582.298	1.827.900
Fondi a destinazione specifica	683.756	862.306
90. Trattamento di fine rapporto del personale	98.817	143.625
100. Fondi per rischi ed oneri	584.939	718.681
Capitale	1.102.071	979.283
170. Capitale	1.102.071	979.283
Strumenti di capitale	815.000	815.000
140. Strumenti di capitale	815.000	815.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.268.193	4.943.382
150. Riserve	1.772.120	1.825.235
160. Sovrapprezzi di emissione	3.496.073	3.118.147
Riserve da valutazione	-54.906	-66.213
120. Riserve da valutazione	-54.906	-66.213
Patrimonio di pertinenza di terzi	23.074	22.636
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	23.074	22.636
Utile (Perdita) d'esercizio	558.594	607.443
200. Utile (perdita) d'esercizio	558.594	607.443
Totale passività e patrimonio	90.800.715	90.398.911

Gli aggregati patrimoniali

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	2.908.173	2.478.332	429.841	17,3
Mutui	42.318.403	43.121.444	-803.041	-1,9
Anticipazioni e finanziamenti	17.070.920	16.813.861	257.059	1,5
Crediti deteriorati(*)	1.160.819	1.362.200	-201.381	-14,8
Titoli non governativi al costo ammortizzato	869.499	1.216.950	-347.451	-28,6
Impieghi verso clientela	64.327.814	64.992.787	-664.973	-1,0
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	11.667.781	12.806.752	-1.138.971	-8,9
Totale Crediti verso clientela	75.995.595	77.799.539	-1.803.944	-2,3

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

Il totale dei Crediti verso clientela, al netto dei titoli governativi, ammonta a 64,3 miliardi di euro (-1% a/a). Considerando il perimento dei crediti performing (comprensivo dei crediti fiscali acquistati dalla clientela, cd Ecobonus classificati nelle "altre attività") si registra una crescita dell'1% a/a. L'attività di sostegno all'economia reale si è tradotta in:

- erogazioni di Mutui Casa per 3,7 miliardi di euro con la stipula di oltre 30 mila atti tra cui 3,6 mila "mutui giovani", prodotto con cui il Gruppo ha aderito alla campagna governativa per favorire l'accesso dei giovani al finanziamento ipotecario;
- Prestiti alle imprese per 2,7 miliardi di euro, con un modello di relazione basato sull'accompagnamento delle aziende in un percorso di transizione ESG;
- sviluppo del comparto Agri Agro - business caratteristico del Gruppo - che al 31 dicembre 2022 conta 5,7 miliardi di euro di Impieghi con una crescita del +4% a/a, favorita anche dall'introduzione di nuovi prodotti destinati alla transizione energetica delle aziende agricole;
- acquisti "Ecobonus" per 1,3 miliardi di euro (in aumento significativo rispetto al 2021).

La componente dei Crediti Deteriorati (*non performing*) si è ridotta del 15% in coerenza con l'azione di derisking prevista dal Piano a medio termine.

Crediti verso clientela: qualità del credito senza applicazione POCI (Purchased or Originated Credit Impaired)

Voci	31.12.2022			31.12.2021		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
- Sofferenze	642.869	513.247	129.622	568.934	434.063	134.871
- Inadempienze probabili	1.979.148	979.950	999.198	2.327.746	1.124.555	1.203.191
- Crediti scaduti/sconfinanti	43.528	11.531	31.997	27.336	3.201	24.135
Crediti deteriorati	2.665.545	1.504.728	1.160.817	2.924.016	1.561.819	1.362.197
Bonis - stage 2	3.826.397	226.138	3.600.259	4.763.833	227.989	4.535.844
Bonis - stage 1(*)	59.720.848	154.110	59.566.738	59.239.871	145.125	59.094.746
Crediti in bonis	63.547.245	380.248	63.166.997	64.003.704	373.114	63.630.590
Impieghi verso clientela	66.212.790	1.884.976	64.327.814	66.927.720	1.934.933	64.992.787
Titoli governativi al costo ammortizzato	11.684.743	16.962	11.667.781	12.822.425	15.673	12.806.752
Totale Crediti verso la clientela	77.897.533	1.901.938	75.995.595	79.750.145	1.950.606	77.799.539

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

Voci	31.12.2022			31.12.2021		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	1,0%	0,2%	79,8%	0,9%	0,2%	76,3%
- Inadempienze probabili	3,0%	1,6%	49,5%	3,5%	1,9%	48,3%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,1%	0,0%	26,5%	0,0%	0,0%	11,7%
Crediti deteriorati	4,0%	1,8%	56,5%	4,4%	2,1%	53,4%
Bonis - stage 2	5,8%	5,6%	5,9%	7,1%	7,0%	4,8%
Bonis - stage 1	90,2%	92,6%	0,3%	88,5%	90,9%	0,2%
Crediti in bonis	96,0%	98,2%	0,6%	95,6%	97,9%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%	2,8%	100,0%	100,0%	2,9%

Crediti verso clientela: qualità del credito con applicazione POCI (Purchased or Originated Credit Impaired)

Voci	31.12.2022			31.12.2021		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
- Sofferenze	514.091	384.469	129.622	415.193	280.322	134.871
- Inadempienze probabili	1.629.463	630.265	999.198	1.763.412	560.221	1.203.191
- Crediti scaduti/sconfinanti	43.079	11.082	31.997	25.401	1.266	24.135
Crediti deteriorati	2.186.633	1.025.816	1.160.817	2.204.006	841.809	1.362.197
Bonis - stage 2	3.826.397	226.138	3.600.259	4.763.833	227.989	4.535.844
Bonis - stage 1 ^(*)	59.720.848	154.110	59.566.738	59.239.871	145.125	59.094.746
Crediti in bonis	63.547.245	380.248	63.166.997	64.003.704	373.114	63.630.590
Impieghi verso clientela	65.733.878	1.406.064	64.327.814	66.207.710	1.214.923	64.992.787
Titoli governativi al costo ammortizzato	11.684.743	16.962	11.667.781	12.822.425	15.673	12.806.752
Totale Crediti verso la clientela	77.418.621	1.423.026	75.995.595	79.030.135	1.230.596	77.799.539

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

Voci	31.12.2022			31.12.2021		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,8%	0,2%	74,8%	0,6%	0,2%	67,5%
- Inadempienze probabili	2,5%	1,6%	38,7%	2,7%	1,9%	31,8%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,1%	0,0%	25,7%	0,0%	0,0%	5,0%
Crediti deteriorati	3,3%	1,8%	46,9%	3,3%	2,1%	38,2%
Bonis - stage 2	5,8%	5,6%	5,9%	7,2%	7,0%	4,8%
Bonis - stage 1	90,9%	92,6%	0,3%	89,5%	90,9%	0,2%
Crediti in bonis	96,7%	98,2%	0,6%	96,7%	97,9%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%	2,1%	100,0%	100,0%	1,8%

Nell'ambito del complesso contesto economico e geopolitico che ha caratterizzato il 2022, il Gruppo ha incrementato il monitoraggio proattivo sulla qualità del credito, che si è tradotto nel contenimento del tasso di default allo 0,7%, in linea con il 2021. Inoltre, il processo di derisking iniziato a fine 2021 con l'operazione "Stelvio" (1,6 miliardi di euro di posizioni cedute) è proseguita in maniera più selettiva con la cessione di single-name per circa 0,2 miliardi di euro.

A ciò si aggiunge un rafforzamento delle coperture che ha portato ad una riduzione dell'indicatore NPL netti sugli impieghi al 1,8% (vs 2,1% del 31 dicembre 2021). Il rapporto di copertura sulle posizioni deteriorate è del **46,9%** (con applicazione POCI¹⁹) in aumento rispetto al **38,2%** del 31 dicembre 2021; con rappresentazione senza POCI, il rapporto di copertura sale al 56,5% (in aumento di 3 punti percentuali rispetto al dato del 31 dicembre 2021).

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	3.197.704	1.566.594	1.631.110	
- Conti correnti ed altri conti	57.819.406	60.862.281	-3.042.875	-5,0
- Altre partite	768.816	542.561	226.255	41,7
Debiti verso clientela	61.785.926	62.971.436	-1.185.510	-1,9
Titoli in circolazione	10.398.594	11.711.185	-1.312.591	-11,2
Totale raccolta diretta	72.184.520	74.682.621	-2.498.101	-3,3
Raccolta indiretta	87.172.475	93.403.923	-6.231.448	-6,7
Massa amministrata	159.356.995	168.086.544	-8.729.549	-5,2

Le Masse Amministrate, risultanti dalla somma di Raccolta Diretta e Indiretta, si attestano a 159,4 miliardi di euro, in calo del 5% a/a, risentendo del negativo andamento dei mercati azionari ed obbligazionari. Al netto dell'effetto mercato, l'ingresso di nuova massa amministrata per 2 miliardi di euro porta ad una crescita dell'1%.

La Raccolta Diretta verso clientela ammonta a 61,8 miliardi di euro (-2% a/a) per la riduzione delle componenti meno stabili, ma in aumento nella seconda parte dell'anno (+3%) sostenuta dalla ripresa dei depositi clientela e dalla raccolta a termine.

La componente dei Titoli in circolazione è pari a 10,4 miliardi di euro (-1,3 miliardi di euro a/a, e risente per -1,7 miliardi degli effetti contabili riconducibili alla copertura di tasso dei Prestiti obbligazionari); al netto di tale effetto l'aggregato dei titoli in circolazione registra una crescita di 0,6 miliardi pari al +5%.

L'attenzione e l'impegno del Gruppo verso le tematiche ESG si sono distinti nell'emissione di Green Covered Bond, per complessivi 500 milioni di euro con durata 12 anni, finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione ha presentato lo spread più basso mai registrato in una emissione di Obbligazioni bancarie Garantite da parte di emittenti italiani e testimonia l'appel che riveste il Gruppo presso gli investitori.

¹⁹ Come indicato dal principio contabile IFRS9, con riferimento ai crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale, i crediti classificati come "Purchased or Originated Credit Impaired" (in breve POCI) devono essere contabilizzati al valore di prima iscrizione corrispondente al fair value determinato in sede di PPA, comportando una riduzione meccanica del livello medio delle coperture del Gruppo.

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	21.863.521	24.754.018	-2.890.497	-11,7
- Prodotti assicurativi	27.586.712	27.940.674	-353.962	-1,3
Totale risparmio gestito	49.450.233	52.694.692	-3.244.459	-6,2
Raccolta amministrata	37.722.242	40.709.231	-2.986.989	-7,3
Raccolta indiretta	87.172.475	93.403.923	-6.231.448	-6,7

La Raccolta Indiretta si attesta a 87,2 miliardi di euro, in calo di 6,2 milioni di euro a/a (-7%) essenzialmente per il negativo andamento dei mercati azionari e obbligazionari registrato nell'anno; al netto di tale effetto, considerando l'incremento di 4,5 miliardi di euro (produzione netta) dei patrimoni depositati dalla clientela, l'incremento risulterebbe del +5%.

La Raccolta Gestita ammonta a 49,5 miliardi di euro (-6%). Lo stock, al netto dell'effetto mercato, risulta in aumento del 3% a/a, sostenuto dalla dinamica positiva dei flussi netti, pari a 1,6 miliardi, e dalla componente assicurativa meno impattata dalle fluttuazioni dei mercati finanziari.

La Raccolta Amministrata ammonta a 37,7 miliardi di euro (-7%); al netto dell'effetto mercato si osserva un incremento del +7% a/a grazie a flussi netti per 2,9 miliardi di euro.

Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2022 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 5,6 miliardi di euro, determinata dallo sbilancio tra crediti verso banche per 5,5 miliardi di euro e debiti della stessa natura per 11,2 miliardi di euro.

La posizione di liquidità è più che soddisfacente con un LCR pari a 262%.

Attività finanziarie in portafoglio

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.520	2.451	-931	-38,0
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	185.298	198.202	-12.904	-6,5
- Finanziamenti	-	-	-	
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	331.893	70.681	261.212	
Totale attività	518.711	271.334	247.377	91,2
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	329.049	75.042	254.007	
Totale passività	329.049	75.042	254.007	
Totale netto	189.662	196.292	- 6.630	- 3,4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	3.240.500	3.836.727	-596.227	-15,5
- Titoli di capitale	279.518	278.513	1.005	0,4
- Finanziamenti	-	-	-	
Totale	3.520.018	4.115.240	-595.222	-14,5

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 3,5 miliardi di euro, in calo del -14% a/a, da ricondurre anche alla cessione di titoli governativi.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2022			31.12.2021		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVSEL						
Titoli di Stato Italiano	12	13	X	12	15	X
Titoli di Stato Argentini	87	-	X	47	-	X
OCIRE						
Titoli di Stato Italiano	3.304.000	3.240.500	-9.228	3.321.142	3.642.957	13.690
ACCLI						
Titoli di Stato Italiani	11.130.300	11.667.781	X	11.537.500	12.499.666	X
Titoli di Stato Francesi	-	-	-	-	-	-
Titoli di Stato Spagnoli	-	-	-	278.000	296.267	-
Titoli di Stato Portoghesi	-	-	-	10.000	10.820	-
Totale	14.434.399	14.908.294	-9.228	15.146.701	16.449.725	13.690

Il totale dei **Titoli governativi in portafoglio ammonta a 14,4 miliardi di euro**, con un calo in termini nominali di 0,7 miliardi di euro da inizio anno (-5%) da ricondurre al portafoglio HTC.

Attività materiali e immateriali

Le Attività Materiali ed Immateriali ammontano a fine 2022 a 2,9 miliardi di euro (-2% a/a).

Nel dettaglio, le “Attività materiali” ammontano a 1,3 miliardi di euro (-2% a/a), per effetto della contabilizzazione degli ammortamenti e della variazione delle attività iscritte a titolo di “diritto uso”, in coerenza con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 16, e le “Attività immateriali” ammontano a 1,6 miliardi di euro (-2% a/a) e comprendono 1,3 miliardi di euro di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	98.817	143.625	-44.808	-31,2
Fondi per rischi ed oneri	584.939	718.681	-133.742	-18,6
a) impegni e garanzie rilasciate	73.904	62.105	11.799	19,0
b) quiescenza e obblighi simili	24.020	34.476	-10.456	-30,3
c) altri fondi per rischi e oneri	487.015	622.100	-135.085	-21,7
Totale fondi a destinazione specifica	683.756	862.306	-178.550	-20,7

I Fondi a destinazione specifica si attestano a 684 milioni di euro in riduzione di 179 milioni di euro a/a (-21%): in particolare la voce “altri fondi per rischi e oneri” si riduce di 135 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro per il rilascio dell'accantonamento straordinario al fondo di solidarietà legato al piano Next Generation del 2021 e per l'utilizzo di fondi accantonati in sede di PPA Creval.

Patrimonio netto

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	1.102.071	979.283	122.788	12,5
Sovrapprezzo di emissione	3.496.073	3.118.147	377.926	12,1
Riserve	1.772.120	1.825.235	-53.115	-2,9
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-15.939	-12.787	3.152	24,6
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-38.967	-53.426	-14.459	-27,1
Utile d'esercizio	558.594	607.443	-48.849	-8,0
Totale patrimonio netto contabile	7.688.952	7.278.895	410.057	5,6

Al 31 dicembre 2022 il Patrimonio netto contabile risulta di 7,7 miliardi di euro, in aumento di 0,4 miliardi di euro a/a (+6%).

La variazione risente positivamente dell'utile dell'esercizio (559 milioni di euro) e dell'aumento di capitale completato da Crédit Agricole Italia ad inizio giugno 2022 che ha determinato un incremento patrimoniale di 83 milioni di euro al netto dei 417 milioni di euro di versamenti in c/futuro aumento di capitale già effettuati nel 2021 dalla controllante Crédit Agricole S.A.. Il patrimonio del Gruppo risente invece di riduzioni riconducibili alla distribuzione di dividendi per 166 milioni di euro.

La voce strumenti di capitale accoglie l'importo dell'emissione di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (AT1).

A ulteriore conferma della solidità patrimoniale il Gruppo supera ampiamente i requisiti prudenziali minimi assegnati dalla BCE per il 2022, con i seguenti ratio: **Common Equity Tier 1 Ratio Fully Loaded al 13,0% e Total Capital Ratio al 18,3%.**

Fondi Propri

Categorie/Valori	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.559.746	6.313.987
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-42.757	-44.516
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.516.989	6.269.471
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.877.008	2.281.484
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	4.639.981	3.987.987
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.000	815.482
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	815.000	815.482
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.078.949	1.116.505
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	294
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	1.078.949	1.116.505
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.533.930	5.919.974

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	95.780.299	105.851.951	31.519.437	30.309.491
1. Metodologia standardizzata	62.939.901	66.837.046	24.021.986	21.631.749
2. Metodologia basata su rating interni	32.838.965	38.665.911	7.483.823	8.295.099
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	32.838.965	38.665.911	7.483.823	8.295.099
3. Cartolarizzazioni	1.433	348.994	13.628	382.643
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.521.555	2.424.759
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.411	10.425
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			734	656
1. Metodologia standard			734	656
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			331.082	320.677
1. Metodo base			6.485	5.786
2. Metodo standardizzato			324.597	314.891
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.856.782	2.756.517
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			35.709.777	34.456.466
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,0%	11,6%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,3%	13,9%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,3%	17,2%

Il *Common Equity Tier 1* al 31 dicembre 2022 si attesta a 4.640 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente (+652 milioni di euro). La dinamica recepisce principalmente, oltre che l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto contabile - tra cui il computo della quota di utile annuale conservato e gli aumenti di capitale conclusosi, rispettivamente, ad inizio giugno per l'integrazione di Creval (ulteriori 83 milioni di euro rispetto ai 417 milioni di euro di versamento in conto futuro aumento di capitale sociale effettuato dalla controllante Crédit Agricole S.A. nel corso del 2021) e a fine novembre a seguito della fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia (0,8 milioni di euro a servizio del con-cambio azioni) - l'importante riduzione delle DTA perdite (derivante dagli effetti della disposizione contenuta nella Legge di Bilancio 2021 che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in caso di operazioni di aggregazione aziendale) e gli interessi annuali pagati sullo stock di strumenti Additional Tier 1.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state emissioni o rimborsi di strumenti subordinati di *Additional Tier 1*, mentre è stato emesso ad aprile uno strumento subordinato *Tier 2* di 150 milioni di euro, a fronte del contestuale riacquisto del *Tier 2* emesso da Creval nel 2017.

Le attività di rischio ponderate (*RWA*) ammontano a 35.710 milioni di euro, in incremento di 1.253 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, che riflette principalmente la dinamica degli impieghi clientela l'add-on di *RWA* derivante dal progetto Model Change pari a 1.059 milioni di euro, gli impatti favorevoli legati alla revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni AIRB assistite da garanzie statali (rilasciata nel secondo trimestre 2022 la garanzia statale sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) conclusasi a fine 2021) ed infine la cessione dell'intera partecipazione detenuta nella società Creval Più Factor S.p.A..

Sulla base delle dinamiche sopra espone, il *CET1 ratio* al 31 dicembre 2022 si attesta a 13,0% (11,6% al 31 dicembre 2021), il *Tier 1 ratio* a 15,3% (13,9% al 31 dicembre 2021) e il *Total Capital ratio* a 18,3% (17,2% al 31 dicembre 2021).

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Come rappresentato nel bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021, Creval e le relative controllate sono confluite nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a partire dal 30 aprile 2021 (data di acquisizione).

Per favorire la comparabilità dei dati relativi all'andamento gestionale, il conto economico riclassificato 2021 e le tabelle di dettaglio dell'andamento dei risultati economici sono stati rideterminati adjusted includendo i risultati di Creval ante acquisizione (gennaio-aprile) al netto degli gli effetti stimati della PPA - Purchase Price Allocation per il medesimo periodo di riferimento e di alcune componenti non ricorrenti derivanti da Creval nell'esercizio 2021.

Sono inoltre stati sterilizzati gli effetti non ricorrenti contabilizzati dalle società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del quarto trimestre 2021.

Di seguito il prospetto di raccordo dettagliato.

Conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2021 adjusted

	31.12.2021 ufficiale	Creval ante acquisizione 01.01.2021- 30.04.2021	Adjustments	Effetti non ricorrenti (*)	31.12.2021 adjusted
Interessi netti	1.130.740	112.723	(4.017)	-	1.239.446
Commissioni nette	1.141.498	80.959	869	-	1.223.326
Dividendi	11.429	867	(875)	-	11.421
Risultato dell'attività finanziaria	62.069	12.669	(16.901)	-	57.837
Altri proventi (oneri) di gestione	(4.508)	3.029	(3.619)	-	(5.098)
Proventi operativi netti	2.341.228	210.247	(24.543)	-	2.526.932
Spese del personale	(1.079.914)	(83.824)	400	189.530	(973.808)
Spese amministrative	(444.863)	(43.943)	971	25.000	(462.835)
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(215.952)	(13.875)	(765)	-	(230.592)
Oneri operativi	(1.740.729)	(141.642)	606	214.530	(1.667.235)
Risultato della gestione operativa	600.499	68.605	(23.937)	214.530	859.697
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(41.990)	(3.425)	-	27.500	(17.915)
Rettifiche di valore nette su crediti	(643.868)	(31.622)	-	335.600	(339.890)
Impairment titoli	(5.810)	(57)	-	4.700	(1.167)
Utile (Perdita) su altri investimenti	(15.384)	2.824	-	19.400	6.840
Risultato corrente al lordo delle imposte	(106.553)	36.325	(23.937)	601.730	507.565
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	249.242	(5.098)	1.206	(397.566)	(152.216)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	142.689	31.227	(22.731)	204.164	355.349
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(929)	-	230	-	(699)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo ante poste non ricorrenti	141.760	31.227	(22.501)	204.164	354.650
Differenza negativa di consolidamento Creval	496.865	-	-	-	496.865
Riconduzione poste non ricorrenti: di cui altre	-	-	-	(301.164)	(301.164)
Riconduzione poste non ricorrenti: di cui effetto riallineamento fiscale	-	-	-	97.000	97.000
Riconduzione effetti non ricorrenti: oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	(31.182)	-	-	-	(31.182)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	607.443	31.227	(22.501)	-	616.169

(*) Nella colonna "Effetti non ricorrenti" vengono sterilizzati, nelle righe di pertinenza, gli effetti non ricorrenti per poi essere reintrodotti nelle righe "Riconduzione poste non ricorrenti: di cui altre" e "Riconduzione poste non ricorrenti: di cui effetto riallineamento fiscale".

In particolare tali adjustments sono relativi principalmente a:

- voce "Interessi netti": adeguamento PPA per i primi quattro mesi del 2021, per effetto della rettifica del valore di carico delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (impieghi clientela, titoli e raccolta clientela);
- voce "Risultato dell'attività finanziaria": plusvalenze sul portafoglio titoli Creval realizzate ante acquisizione, non rientranti nell'attività ordinaria;
- voce "Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali": adeguamento PPA per i primi quattro mesi del 2021, per effetto della rilevazione delle attività immateriali attribuibili alla customer relationship;
- voce "Imposte sul reddito dell'operatività corrente": benefici fiscali contabilizzati da Creval nel periodo ante acquisizione al netto dell'effetto fiscale delle sterilizzazioni sopra esposte;
- voce "Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi": quota di utile dei soci di minoranza di Crédit Agricole FriulAdria maturata nel 2021 non presente nel 2022 a seguito dell'incorporazione in Crédit Agricole Italia.

Conto economico riclassificato

	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	1.310.650	1.239.446	71.204	5,7
Commissioni nette	1.218.951	1.223.326	-4.375	-0,4
Dividendi	13.356	11.421	1.935	16,9
Risultato dell'attività finanziaria	33.127	57.837	-24.710	-42,7
Altri proventi (oneri) di gestione	3.096	(5.098)	8.194	
Proventi operativi netti	2.579.180	2.526.932	52.248	2,1
Spese del personale	(965.600)	(973.808)	-8.208	-0,8
Spese amministrative	(486.364)	(462.835)	23.529	5,1
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(209.237)	(230.592)	-21.355	-9,3
Oneri operativi	(1.661.202)	(1.667.235)	-6.033	-0,4
Risultato della gestione operativa	917.978	859.697	58.281	6,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.528)	(17.915)	-1.387	-7,7
Rettifiche di valore nette su crediti	(286.466)	(339.890)	-53.424	-15,7
Impairment Titoli	(8.432)	(1.167)	7.265	
Utile (perdita) su altri investimenti	7.198	6.840	358	5,2
Risultato corrente al lordo delle imposte	613.750	507.565	106.185	20,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(179.664)	(152.216)	27.448	18,0
Utile (Perdita) d'esercizio	434.086	355.349	78.737	22,2
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.474)	(699)	775	110,9
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo ante poste non ricorrenti	432.612	354.650	77.962	22,0
Differenza di consolidamento Creval	-	496.865	-496.865	-100,0
Riconduzione effetti non ricorrenti: di cui altre	-	(301.164)	-301.164	-100,0
Riconduzione effetti non ricorrenti: di cui riallineamento fiscale	146.251	97.000	49.251	50,8
Riconduzione effetti non ricorrenti: oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	(20.269)	(31.182)	-10.913	-35,0
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	558.594	616.169	-57.575	-9,3

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted (dettagli a pagina 52).

Tabella di raccordo fra conto economico e conto economico riclassificato

	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)
Interessi netti	1.310.650	1.239.446
30. Margine interesse	1.301.492	1.228.231
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	4.336	5.746
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	(1)	(7)
230. Plusvalenza IAS Calit	2.670	1.875
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.153	3.601
Commissioni nette	1.218.951	1.223.326
60. Commissioni nette	1.221.774	1.226.577
a dedurre: Commissioni di deposito	(4.336)	(5.746)
a dedurre: Commissioni su cessione investimenti	892	-
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	621	1.026
a dedurre Commissioni passive: di cui oneri integrazione/acquisizione Creval	-	1.469
Dividendi = voce 70	13.356	11.421
Risultato dell'attività finanziaria	33.127	57.837
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.838	30.781
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.306)	(6.924)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	1	7
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.817	23.031
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.744	16.217
a dedurre: 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.153)	(3.601)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.330)	(2.077)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	9.057	38
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impato a conto economico	(11.116)	(6.312)
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	4.575	6.677
Altri proventi (oneri) di gestione	3.096	(5.098)
200. Altri oneri/proventi di gestione	332.903	837.181
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	120	-
a dedurre: recuperi di spesa	(325.459)	(335.658)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(1.177)	(5.108)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(621)	(1.026)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(2.670)	(1.875)
a dedurre: Differenza di consolidamento Creval	-	(496.865)
Rettifiche su immobili per oneri straordinari non capitalizzabili	-	(1.747)
Proventi operativi netti	2.579.180	2.526.932
Spese del personale = voce 190 a)	(965.600)	(973.808)
Spese amministrative	(486.364)	(462.835)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(852.631)	(867.930)
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	325.459	335.658
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	9.524	25.030
a dedurre: canone annuo 1,5% DTA (Art. 11 D.L. 59/2016)	2.590	-
a dedurre Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	28.694	44.407
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(209.237)	(230.592)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(112.978)	(129.283)
a dedurre: impairment attività materiali rimanenze	-	388
a dedurre: impairment immobili rientrati da contratti di leasing	-	2.570
a dedurre: rettifiche su immobili per oneri straordinari non capitalizzabili	-	1.747
a dedurre: impairment immobili investimento	2.013	-
a dedurre: oneri integrazione Creval	1.595	720
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(99.867)	(125.963)

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

	31.12.2022	31.12.2021(*)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: write off Creval	-	19.229
Oneri operativi	(1.661.202)	(1.667.235)
Risultato della gestione operativa	917.978	859.697
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 270	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	(16.528)	(17.915)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(17.201)	(47.915)
a dedurre: altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	673	30.000
Rettifiche di valore nette su crediti	(286.466)	(339.890)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.949	(110.552)
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.817)	(23.031)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	(1.650)	(622)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	(4.575)	(6.677)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(285.280)	(140.329)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.710	1.075
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(694)	(731)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(9.524)	(25.030)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	1.177	5.108
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(12.089)	(6.531)
impairment immobili rientrati da contratti di leasing	-	(2.570)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(673)	(30.000)
Impairment titoli	(8.432)	(1.167)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.710)	(1.075)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.702)	(2.791)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.330	2.077
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	1.650	622
Utile (perdita) su altri investimenti	7.198	6.840
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.102	4.312
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	(120)	-
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(810)	84
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.930	2.832
210. impairment attività materiali uso investimento	(2.013)	-
210. impairment attività materiali rimanenze	-	(388)
50. Commissioni passive: commissioni su cessione investimenti	(892)	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	613.750	507.565
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	(179.664)	(152.216)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.803)	(136.802)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui canone annuo 1,5% DTA (Art. 11 D.L. 59/2016)	(2.590)	-
a dedurre: imposte su oneri integrazione Creval	(10.019)	(15.414)
a dedurre: riallineamento fiscale	(146.251)	-
Utile d'esercizio	434.086	355.349
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.474)	(699)
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	432.612	354.650
200. Altri oneri/proventi di gestione - Differenza di consolidamento Creval	-	496.865
Riconduzione poste non ricorrenti: di cui altre	-	(301.164)
50. Commissioni passive: di cui oneri integrazione Creval	-	(1.469)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui oneri integrazione Creval	(28.694)	(44.407)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: di cui oneri di integrazione Creval	(1.595)	(720)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: imposte su oneri integrazione Creval	10.019	15.414
300. Imposte sul reddito d'esercizio: riconduzione poste non ricorrenti: di cui riallineamento fiscale	146.251	97.000
Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	558.594	616.169

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

Proventi operativi netti

I risultati dell'attività commerciale si riflettono sull'andamento dei **Proventi che raggiungono 2.579 milioni di euro, registrando una crescita del +2% a/a** trainata dalla performance del Margine di Interesse, che evidenzia una crescita del +6% a/a.

Interessi netti

Voci	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	1.133.121	992.290	140.831	14,2
Rapporti con banche	42.353	102.072	-59.719	-58,5
Titoli in circolazione	(105.524)	(123.907)	-18.383	-14,8
Differenziali su derivati di copertura	(224.911)	44.521	-269.432	
Attività finanziarie di negoziazione	8	9	-1	-11,1
Attività valutate al fair value	440	139	301	
Titoli valutati al costo ammortizzato	345.368	173.349	172.019	99,2
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	91.548	50.707	40.841	80,5
Altri interessi netti	28.247	265	27.982	
Interessi netti	1.310.650	1.239.446	71.205	5,7

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

Gli **Interessi netti ammontano a 1.311 milioni di euro, in crescita di 71 milioni di euro a/a** e beneficiano del rialzo della curva tassi sul rendimento degli Impieghi e del Portafoglio Titoli, compensato solo in parte dall'aumento del costo della Raccolta clientela e dalla riduzione dell'apporto derivante dalle operazioni TLTRO (per effetto anche della conclusione del beneficio aggiuntivo sul tasso previsto fino al 30 giugno 2022).

Commissioni nette

Voci	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	10.485	11.436	-951	-8,3
- servizi di incasso e pagamento	87.067	69.989	17.078	24,4
- conti correnti	274.537	291.779	-17.242	-5,9
- servizio Bancomat e carte di credito	65.423	63.792	1.631	2,6
Attività bancaria commerciale	437.512	436.997	516	0,1
- intermediazione e collocamento titoli	273.406	297.006	-23.600	-7,9
- intermediazione valute	7.514	7.784	-270	-3,5
- gestioni patrimoniali	13.313	14.206	-893	-6,3
- distribuzione prodotti assicurativi	343.318	333.265	10.053	3,0
- altre commissioni intermediazione/gestione	62.462	46.283	16.179	35,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	700.013	698.544	1.469	0,2
Servizi esattoriali	-	-	-	-
Altre commissioni nette	81.425	87.785	-6.360	-7,2
Totale commissioni nette	1.218.951	1.223.326	-4.375	-0,4

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

Le Commissioni sono pari a 1.219 milioni di euro, stabili a/a con performance positive del comparto assicurativo, del credito al consumo e del segmento imprese che hanno controbilanciato i settori più penalizzati dall'andamento dei mercati. Nel dettaglio si registra una buona performance delle attività di incasso e pagamento (+17 milioni di euro a/a), distribuzione di prodotti assicurativi (+10 milioni di euro a/a) e commissioni di intermediazione e gestione (+16 milioni di euro a/a) da ricondurre alla maggiore attività di erogazione prestiti diretti e indiretti realizzata anche in sinergia con Agos, oltre ad operazioni sviluppate in ambito Corporate con un'importante quota ESG di nuovo erogato (30%).

Le commissioni intermediazione e collocamento titoli risultano in calo a/a di 24 milioni di euro (-8%) e sono state penalizzate dall'elevata incertezza dei mercati finanziari post conflitto Ucraino e crisi energetica, che ha limitato i nuovi flussi di investimenti della clientela.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 13 milioni di euro, riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia per 9 milioni di euro, in Unipol pari a 1,2 milioni di euro, in Fraer Leasing per 0,9 milioni di euro e Fondo Antillia per 0,9 milioni di euro classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	25.537	21.324	4.213	19,8
Attività su azioni	(89)	54	-143	
Attività su valute	11.447	9.441	2.006	21,2
Attività su merci	-	-	-	
Derivati su crediti di trading	-	-	-	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	36.895	30.819	6.076	19,7
Totale utili (perdite) su attività di copertura	(10.305)	(6.917)	3.388	49,0
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6.541)	365	-6.906	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	2.817	23.031	-20.214	-87,8
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	10.261	10.539	-278	-2,6
Risultato dell'attività finanziaria	33.127	57.837	-24.710	-42,7

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

Il Risultato complessivo dell'Attività Finanziaria pari a 33 milioni di euro, è in calo di 25 milioni di euro a/a principalmente per un minor apporto delle plusvalenze realizzate sui titoli in portafoglio in considerazione del mutato scenario dei tassi governativi; in crescita invece il contributo derivante dall'attività di intermediazione, che ha consentito di realizzare **proventi su Attività finanziarie di negoziazione per 37 milioni di euro**, in aumento di 6 milioni di euro a/a (+20%) grazie alla forte domanda da parte delle imprese di **prodotti di copertura**, in particolare su tassi di interesse.

Altri proventi (oneri) di gestione

Il saldo della voce "Altri proventi (oneri) di gestione" è positivo per 3 milioni di euro, in aumento di +8 milioni di euro rispetto al 2021 per via di benefici e sopravvenienze principalmente sul perimetro ex Creval. La voce include inoltre oneri per "ammortamento miglorie su beni terzi" per 6 milioni di euro.

Oneri operativi

Voci	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
Spese del personale	(965.600)	(973.808)	-8.208	-0,8
- spese generali di funzionamento	(124.427)	(121.274)	3.153	2,6
- spese per servizi informatici	(159.803)	(130.034)	29.769	22,9
- imposte indirette e tasse	(147.608)	(157.924)	-10.315	-6,5
- spese di gestione immobili	(19.175)	(15.287)	3.888	25,4
- spese legali e professionali	(29.256)	(25.983)	3.273	12,6
- spese pubblicitarie e promozionali	(13.315)	(13.308)	7	0,1
- costi indiretti del personale	(7.384)	(4.610)	2.774	60,2
- contributi a supporto del sistema bancario	(95.872)	(98.057)	-2.185	-2,2
- altre spese	(214.981)	(232.324)	-17.344	-7,5
- recupero di spese ed oneri	325.459	335.966	-10.507	-3,1
Spese amministrative	(486.364)	(462.835)	23.529	5,1
- immobilizzazioni immateriali	(98.272)	(114.994)	-16.721	-14,5
- immobilizzazioni materiali	(110.965)	(115.599)	-4.633	-4,0
Ammortamenti	(209.237)	(230.592)	-21.355	-9,3
Oneri operativi	(1.661.202)	(1.667.235)	-6.033	-0,4

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

Gli **Oneri Operativi ammontano a 1.661 milioni di euro**, in lieve calo dello 0,4% rispetto al 2021; al netto dei Contributi Sistemici (pari 95 milioni per il 2022, -2% a/a) gli Oneri Ordinari **ammontano a 1.565 milioni di euro**, in calo di 4 milioni di euro a/a. L'aggregato vede una riduzione delle **Spese del Personale (pari a 966 milioni di euro, -1% a/a)** che beneficiano degli effetti del programma di rinnovo generazionale denominato "Next Generation" ed un incremento del 7% delle **Spese Amministrative** (al netto dei Contributi Sistemici) per effetto dei maggiori costi legati al piano di trasformazione, innovazione e delle dinamiche inflattive che hanno impattato in particolare i consumi energetici; infine gli **Ammortamenti, pari a 209 milioni** di euro risultano in calo **del -9%** per effetto prevalentemente delle sinergie derivanti dall'operazione di integrazione di Creval nel Gruppo con la conseguente dismissione dei cespiti IT.

Il **Cost/Income** (al netto dei Contributi Sistemici) **si attesta al 60,7%** e segna un miglioramento rispetto all'esercizio 2021 di 1,4 punti percentuali.

Gestione Operativa

Il Risultato della Gestione Operativa "ordinaria" è pari a 1.014 milioni di euro (+6% a/a).

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Voci	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
- revocatorie	(2.731)	(2.827)	-96	-3,4
- contenzioso non creditizio	(7.794)	(6.085)	1.709	28,1
- rimborsi alla clientela su titoli in default	-	(7)	-7	-100,0
- altri	(6.003)	(8.996)	-2.993	-33,3
Totale fondi a destinazione specifica	(16.528)	(17.915)	-1.387	7,7

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri si riferiscono in massima parte ad accantonamenti per cause passive e revocatorie, e ammontano a 17 milioni di euro, -8% a/a.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	(66.542)	(93.960)	-27.418	-29,2
- inadempienze probabili	(165.615)	(141.773)	23.842	16,8
- scaduti	(10.998)	(5.461)	5.536	101,4
Crediti deteriorati	(243.155)	(241.195)	1.960	0,8
- bonis stage 2	(20.381)	(9.213)	11.168	121,2
- bonis stage 1	3.448	(23.051)	26.499	115,0
Crediti in bonis	(16.933)	(32.264)	-15.331	-47,5
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	(260.088)	(273.459)	-13.371	-4,9
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(694)	(731)	-37	-5,1
Valutazione strumenti finanziari	(4.575)	(6.677)	-2.102	-31,5
Spese/recuperi per gestione crediti	(8.347)	(19.922)	-11.575	-58,1
Accantonamenti per possibili esborsi su crediti ceduti	(673)	(30.000)	-29.327	-97,8
Rettifiche nette per garanzie e impegni	(12.089)	(6.531)	5.558	85,1
Rettifiche immobili rientrati da contratti leasing	-	(2.570)	-2.570	-100,0
Rettifiche di valore nette su crediti	(286.466)	(339.890)	-53.425	-15,7

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

Le **Rettifiche di valore nette su Crediti sono pari a 286 milioni di euro** ed evidenziano una **riduzione del 16%** rispetto all'esercizio precedente.

La contrazione delle rettifiche nette è frutto di una attenta gestione che ha permesso di contenere il **default rate su livelli bassi (0,7%)**, nonchè dei positivi impatti derivanti dalle operazioni di derisking del portafoglio, in particolare dalla cartolarizzazione di sofferenze per 1,6 miliardi di euro avvenuta nell'ultimo trimestre del 2021 (operazione "Stelvio").

Il progressivo miglioramento della qualità dell'Attivo e il livello di contenuto di flussi a default, si sono tradotti nella contrazione del Costo del Credito (rapporto tra Rettifiche/Impieghi netti) pari a 45bps rispetto ai 47bps del 2021.

Utile da cessione investimenti

Nel corso del 2022 gli **Utili da cessione di investimenti ammontano a 7 milioni di euro** (in aumento del 5,2 a/a) e derivano in massima parte dalla cessione di una quota di partecipazione detenuta nella società Generalfinance S.p.A. nell'ambito dell'IPO e dagli effetti della valutazione al patrimonio netto di tale partecipazione.

Risultato lordo, imposte e Utile netto

Le imposte sul reddito dell'esercizio risultano negative per circa 180 milioni di euro. La voce non considera il beneficio pari a 146 milioni di euro determinato dal riallineamento fiscale, che viene esposto separatamente fra gli effetti non ricorrenti.

L'**Utile Netto Consolidato Civilistico si attesta a 559 milioni di euro** che si confronta con il risultato del 2021 pari a 616 milioni di euro, che includeva 497 milioni di euro di badwill relativo all'acquisizione di Creval. Escludendo gli elementi non ricorrenti e gli oneri²⁰ derivanti dall'integrazione di Creval il risultato del 2022 è pari a 433 milioni di euro (+22% a/a adjusted).

20 Nel corso dell'anno sono stati inoltre sostenuti oneri di integrazione Creval per complessivi 20 milioni di euro al netto della fiscalità.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2022	31.12.2021 ^(*)
10. Utile (Perdita) d'esercizio al netto poste non ricorrenti, badwill e oneri integrazione	434.086	355.349
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.068	905
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	15.576	(704)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	14
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.317)	(18.220)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.339	(18.005)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	435.425	337.344
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.481	922
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo al netto poste non ricorrenti	436.906	338.266
Poste non ricorrenti, badwill e oneri integrazione	125.982	261.519
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	562.888	599.785

(*) Dati al 31 dicembre 2021 adjusted.

La redditività complessiva evidenzia un effetto positivo netto di circa 1 milione di euro (-18 milioni di euro nel 2021). Il portafoglio titoli ha evidenziato variazioni negative di valore imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto per 14 milioni di euro, mentre sui piani a benefici definiti sono state contabilizzate variazioni patrimoniali positive per 15 milioni di euro, variazioni riconducibili prevalentemente al rialzo dei tassi rispetto al 31 dicembre 2021.

Pertanto, al netto delle componenti non ricorrenti descritte precedentemente, la redditività complessiva gestionale d'esercizio di attesta a 437 milioni di euro (338 milioni di euro nel 2021).

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" crea una significativa volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Operatività e redditività per area di business

Per quanto attiene all'operatività e alla redditività per area di business si rimanda alla Nota integrativa parte L - Informativa di settore.

PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

PIANO STRATEGICO

A metà del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha **avviato il nuovo Piano a Medio Termine** (2022-2025), in continuità con il percorso trasformativo già avviato nel triennio precedente, per posizionarsi stabilmente tra i **primi player del mercato nazionale** nella cornice della **Raison d'Être** di Gruppo, facendo leva sui propri fattori distintivi: prossimità e valorizzazione dei territori, offerta completa ed internazionale grazie al Gruppo e alle sue fabbriche prodotte, eccellenza relazionale e specializzazione nei business chiave.

Nonostante l'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato da instabilità geopolitica, impatti negativi legati all'inflazione e al perdurare dell'incertezza sui mercati finanziari, le ambizioni strategiche di lungo periodo del Gruppo sono confermate, così come la centralità del percorso trasformativo e degli investimenti a supporto.

Il nuovo **Piano a Medio Termine** (PMT) è focalizzato sui seguenti assi strategici:

- **Trasformazione tecnologica**, per diventare una banca pienamente digitale guidata dall'utilizzo di dati, tramite:
 - **crescita degli investimenti IT «Change the Bank»**, raddoppiando la quota dedicata a innovazione e sviluppo (es. **data centricity** e **A.I.**, digitalizzazione, nuove piattaforme, rafforzamento **cyber-security**, architettura applicativa flessibile e aperta) rispetto al piano precedente;
 - **assunzioni di risorse specializzate**, riducendo il ricorso a fornitori esterni e internalizzando competenze chiave;
 - aumento **capacity realizzativa per sviluppo IT e digitale**.
- **Modello di business: Banca Universale di Prossimità**, con specializzazione su segmenti a maggior valore e focus su crescita organica ed eccellenza relazionale:
 - consolidamento **leadership** su **ambiti di eccellenza** (Mutui, Agri Agro, WM) e spinta sui **business ad elevato potenziale di crescita** (es. Private, Bancassurance), in sinergia con le Fabbriche del Gruppo;
 - sviluppo **crescita organica** facendo leva su leadership relazionale e rinnovamento base clienti;
 - rafforzamento della **specializzazione** per le aziende, facendo leva anche su sinergie con CACIB e sviluppando business ad elevato valore.
- **Modello di Servizio digitale omnicanale** per tempo dei gestori "100% relazionale", tramite:
 - conferma del posizionamento ai vertici del mercato per **eccellenza relazionale**, anche a distanza, garantendo ai nostri clienti piena comprensione dei bisogni e scelta del canale di interazione preferito, grazie ad un **modello omnicanale evoluto**;
 - profonda **riduzione delle attività amministrative** in rete, grazie alla digitalizzazione dei processi;
 - evoluzione **Servizio Clienti in ottica omnicanale**;
 - **approccio territoriale differenziato** in funzione delle caratteristiche del territorio.
- **Nuovo Modello del Credito** supportato da dati e digitale per riduzione costo del credito e processi decisionali più rapidi ed efficaci, tramite:
 - **gestione proattiva e anticipatoria del credito**;
 - **evoluzione infrastruttura dati** evoluta a supporto dell'intero ciclo di vita del credito e **strumenti predittivi/decisionali**;
 - **pieno utilizzo di criteri e score ESG** nel processo del credito per valutazione e accompagnamento delle controparti alla transizione climatica.
- **Capitale e rischi**: presidio dei ratios regolamentari e ottimizzazione dell'RWA, con la continua implementazione di metodologie avanzate di calcolo delle attività ponderate per il rischio, secondo l'evolvere delle normative vigenti.
- **Projet Humain**: centralità del Capitale Umano come leva chiave a supporto delle ambizioni di piano e del percorso di cambiamento:
 - **proseguimento del piano trasformativo avviato** dal 2019 (nuovi modelli manageriali e di leadership, imprenditorialità, delega, nuove competenze e nuovi modi di lavorare,..);
 - **potenziamento del modello di eccellenza relazionale** di Gruppo, attraverso un percorso formativo con focus sulla qualità del servizio verso il cliente e la gestione della relazione anche a distanza;
 - prosecuzione del profondo piano di rinnovamento generazionale "**Next Generation**", avviato nel 2021, che prevede l'inserimento e la crescita di giovani talenti in ottica di diversificazione dei profili e competenze;

- potenziamento del piano di **onboarding, formazione e sviluppo** con iniziative dedicate ai giovani e approccio sempre più **personalizzato** nella costruzione di **percorsi formativi** e di **sviluppo**;
 - **percorsi di carriera** focalizzati per **profili specialistici** (es. Tech, Data Scientist) e programmi di **up-re/skilling**;
 - iniziative mirate per favorire l'**inclusione e l'uguaglianza di genere** nei percorsi di carriera (Equity&Gender Pay Gap – percorsi dedicati alla valorizzazione di colleghe di potenziale);
 - **centralità del work-life balance**, anche in rete (es. agile, smart working);
 - **programma trasformativo** per evoluzione dei processi e degli strumenti HR in chiave digitale, in linea con le nuove dimensioni e ambizioni del Gruppo;
 - certificazione **Top Employers per il 15° anno** consecutivo;
 - proseguimento del **"Progetto scuole"** per accompagnare gli oltre 650 studenti coinvolti in un percorso di orientamento scolastico e universitario e per sensibilizzarli su temi quali Diversity & Inclusion, sostenibilità e digitalizzazione.
- **Sostenibilità/ESG:**
 - rafforzamento della **governance della sostenibilità** con introduzione dei referenti ESG nelle funzioni della Banca;
 - **collaborazione** con Crédit Agricole S.A. nel quadro del progetto **Net Zero Banking Alliance** sui principali dieci settori carbon-intensive prioritari che coprono l'80% delle emissioni di GHG;
 - introduzione dei **criteri ESG** nel processo e nelle politiche del credito;
 - sviluppo di un'**offerta commerciale** per accompagnare la clientela privata (es. mutuo Crédit Agricole "Energia Leggera Green") e le aziende nel percorso di transizione climatica, prestando attenzione all'inclusione e alla coesione sociale (es. Mutuo giovani);
 - **valorizzazione** del modello di servizio Agri Agro e ampliamento dell'offerta (es. nuovi prodotti Agri Energia e Agri Blu);
 - **creazione di un Team PNRR ESG** per affiancare la rete commerciale e, su richiesta, le aziende nell'accesso ai fondi del Piano e nel supporto di business relativo a finanziamenti correlati, partnership e attività di advisory;
 - **integrazione** del controllo di sostenibilità nel modello di consulenza del Wealth Management.
 - **Strategia territoriale e immobiliare:**
 - nuovo modello di *footprint* territoriale con approccio differenziato in funzione del potenziale del territorio;
 - definizione piani di sviluppo specifici nei nuovi territori per massimizzare le sinergie tra i canali commerciali e le fabbriche del Gruppo;
 - identificazione di leve per l'ottimizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Parallelamente al nuovo PMT, sono state realizzate altre importanti iniziative strategiche, tra cui:

- **pieno completamento del progetto "Banca Unica"** con la fusione di Creval, avvenuta in aprile 2022, e di Crédit Agricole FriulAdria, terminata in novembre 2022, con piena integrazione e allineamento di sistemi informatici, modello di servizio e offerta di prodotti. È stato inoltre realizzato un importante percorso di formazione delle risorse e si è intensificato il forte posizionamento sui territori storici con gli stakeholder;
- **apertura di un terzo Village by CA a Triveneto** a Padova (dopo quelli di Milano e Parma): primo Village dedicato alla **sostenibilità**, con focus sui 6 obiettivi di sviluppo sostenibile (salute e benessere, acqua pulita e servizi igienico sanitari, energia pulita e accessibile, imprese innovazione e infrastrutture, città e comunità sostenibili e consumi e produzione responsabili) esposti dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato a rafforzare il proprio modello di Banca universale di prossimità, nonostante il contesto geopolitico complesso ed instabile, a fronte del conflitto in Ucraina, del peggioramento dello scenario macroeconomico, dell'inflazione, del rialzo dei tassi e dei costi energetici, di una domanda altalenante e di investimenti in frenata a causa di prezzi elevati e della riduzione del potere d'acquisto.

In un contesto così sfidante, il Gruppo ha lavorato per essere vicino ai propri clienti e poter garantire ed offrire soluzioni sempre adeguate. La Banca è stata attiva sulle seguenti direttrici:

- **eccellenza relazionale** basata su una profonda conoscenza dei propri clienti in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza, e sostenuta dalla messa a terra di iniziative volte a migliorare l'approccio al cliente;

- rafforzamento dei processi di vendita a distanza con la crescita dei servizi accessibili dal cliente sia in maniera autonoma tramite app e home banking, mettendo a disposizione strumenti digitali per la gestione a distanza dei rapporti con la Banca;
- digitalizzazione del processo rivolto alla clientela e acquisition online tramite la semplificazione e la dematerializzazione del processo di apertura del conto online, migliorando l'esperienza dell'utente;
- strumenti CRM per supportare una sempre maggiore proattività nell'ingaggio con i clienti per veicolare offerte pertinenti, intercettandone i bisogni, i comportamenti e gli interessi attraverso modelli predittivi e di profilazione evoluta, strumenti di direct marketing e di ascolto del cliente.

Sviluppo Base Clienti

Nel corso del 2022 è proseguita l'azione complessiva di sviluppo della base clienti attraverso azioni di acquisizione e di retention che hanno confermato un tasso di acquisizione in linea con gli anni precedenti ed un tasso di abbandono in ulteriore flessione. In particolare, l'attività nel 2022 si è sviluppata su alcuni indirizzi prevalenti:

- **sviluppo della customer base interna**, anche con iniziative dedicate ai figli dei nostri clienti per generare quel turnover generazionale importante in questa fase congiunturale del Paese;
- **sviluppo di target specifici che hanno generato importanti bacini di acquisizione**: scuola/università (ecosistema studenti/dipendenti/docenti), premium non mutuatari (focus accumulo patrimoniale), eredi non clienti (decumulo/ponte generazionale);
- **sviluppo di nuovi mercati**, quali ad esempio le associazioni di volontariato ed enti del terzo settore, con azioni mirate a favore di comitati, dipendenti e volontari Croce Rossa Italiana e circuito del CSVNet che è l'associazione che rappresenta a livello nazionale ed europeo i Centri di servizio per il volontariato;
- **retention**, in generale ci si è focalizzati sul contrasto attivo del rischio di abbandono dei clienti ed in particolare dei clienti ex Creval. Inoltre, è stata **definita una strategia ad hoc per la fidelizzazione e la riduzione del rischio di abbandono** dei clienti provenienti dalle filiali oggetto di razionalizzazione con un approccio strutturato di contatti che va dal gestore al responsabile di filiale al responsabile commerciale di Direzione Regionale.

Soddisfazione del cliente ed eccellenza relazionale

Sin dalla creazione della Business Unit dedicata alla Customer Satisfaction a ottobre 2019, la ricerca dell'eccellenza relazionale è un'ambizione sostenuta quotidianamente da una serie di iniziative mirate, volte al continuo miglioramento dell'esperienza dei clienti e quindi della loro soddisfazione complessiva nei confronti del Gruppo.

Le principali sfide del 2022 riflettono il contesto in cui viviamo e i cambiamenti generati nell'interazione con la Banca e nelle aspettative dei clienti. Lo scenario ha confermato l'importanza strategica del modello di relazione, basato su una profonda conoscenza dei propri clienti ed in grado di creare esperienze personalizzate anche a distanza.

Nel 2022 la Business Unit Customer Satisfaction ha continuato a lavorare in modo strutturato sulla soddisfazione dei clienti, in continuità con il 2021, confermando performance positive per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sul livello raccomandazione.

Per raggiungere livelli di eccellenza proseguono le iniziative orientate ad un approccio relazionale multicanale di eccellenza, prestando una particolare attenzione per i nuovi territori.

Per accelerare le trasformazioni in atto e supportare il miglioramento continuo dell'esperienza del Cliente, proseguono le attività di messa a terra del nuovo modello di relazione.

Nello specifico nel 2022 sono state avviate alcune progettualità specifiche:

- piano formativo e comportamentale, per diffondere i migliori comportamenti per un approccio al cliente che valorizzi la relazione in ogni suo aspetto;
- modello relazionale omnicanale, con la diffusione di pratiche relazionali per migliorare esperienza di clienti e collaboratori;
- implementazione di un piano di comunicazioni profilato su diversi target di clientela;
- ampliamento delle fonti di ascolto della voce di clienti e collaboratori per individuare le aree di miglioramento su cui lavorare.

Prosegue inoltre l'attività di mitigazione degli irritanti, con focus particolare su tutti i *touch point* cliente (dalla filiale, agli ATM all'assistenza Internet Banking, eccetera...) e contestualmente alla tempestiva risoluzione di eventuali disservizi che impattano l'operatività di interazione quotidiana con la nostra clientela.

I risultati ottenuti sono caratterizzati da una crescita su Retail (Family, Premium e Affari), Banca d'Impresa e Private.

La strategia digitale integrata con l'omnicanalità

I clienti del Gruppo stanno dimostrando apprezzamento e fiducia verso il percorso di innovazione che si sostanzia in un aumento della capacità di fornire servizi a distanza e da remoto. La strategia è fondata principalmente sulle seguenti direttrici:

- rafforzamento dei processi di vendita a distanza con la crescita dei servizi accessibili dal cliente sia in maniera autonoma tramite app e home banking, mettendo a disposizione strumenti digitali per la gestione a distanza dei rapporti con la Banca;
- digitalizzazione dei processi rivolti alla clientela e acquisition online continuando la semplificazione e la dematerializzazione del processo di apertura del conto online, migliorando l'esperienza dell'utente;
- rafforzamento acquisizione digitale tramite conto corrente, attraverso campagne in partnership con VISA con offerta full digital e abbinamento di prodotto di pagamento e lancio di promo dedicate per incentivarne la sottoscrizione. È stata avviata una campagna Member Get Member con la creazione di una nuova sezione all'interno dell'App dove il cliente può visualizzare il proprio codice promozionale e condividerlo in modo semplice tramite SMS, Whatsapp o Social Network per invitare i suoi amici ad aprire il Conto Online. Il cliente e il prospect che aprirà il conto vengono premiati con un reward con l'obiettivo di stimolare la crescita organica e di migliorare l'esperienza del cliente;
- miglioramento del processo di apertura del Conto Online con l'introduzione del videoselfie, con cui si è semplificato e velocizzato il processo di apertura conto, che è diventato anche una valida scelta per i clienti più giovani (prima del videoselfie era necessario per aprire il Conto Online avere già un conto corrente o disporre di due documenti identificativi). Le innovazioni tecnologiche in corso di implementazione riguardano l'identificazione del cliente tramite SPID, l'integrazione del portale di firma nel processo di apertura conto per non frammentare l'esperienza del cliente e il miglioramento della conversion delle richieste;
- consolidamento delle attività di acquisizione online mutuo sul target giovani (under 36) facendo leva sulle agevolazioni statali ed introduzione del "Mutuo Card" per consentire a chi è ancora alla ricerca dell'immobile di sapere in anticipo l'importo finanziabile dalla Banca per l'acquisto dell'abitazione. Introdotta, inoltre, la possibilità per i già clienti di accedere ad un simulatore mutuo direttamente dall'App e di richiedere un contatto con un esperto della Banca per richiedere il mutuo;
- dopo la fase sperimentale del 2021 con attività di acquisizione digitale su segmenti a maggior valore (Affari Artigiani-Liberi Professionisti e Agri-Agro) mediante lead generation online e successivo ricontatto della rete con finalizzazione del prodotto in filiale, si sono migliorati i volumi generati a sostegno dell'attività;
- arricchimento funzionalità App Crédit Agricole Italia che permette di posizionarci tra le realtà più innovative del mercato. Tramite l'ascolto diretto della clientela con il monitoraggio degli store, interviste dirette e raccolta di numerosi feedback dei nostri colleghi, durante il 2022 sono state rilasciate diverse funzionalità, tra cui: le notifiche push sui pagamenti, la vetrina prodotti acquistabili in autonomia, la vendita in self e a distanza delle polizze danni, la vendita in self della carta Visa Debit, alcune funzionalità dedicate alle PMI, la gestione in self dei pagamenti ricorrenti e la digitalizzazione della rendicontazione delle polizze vita e di altri prodotti. Per rafforzare il legame tra gestore e cliente è stata introdotta inoltre la possibilità di scambiare documentazione con il proprio consulente tramite i servizi digitali e aggiornare il documento di identità in autonomia. Il cliente inoltre, da maggio, ha la possibilità di richiedere assistenza tramite una chat con intelligenza artificiale o eventualmente richiedere l'intervento di un operatore. Infine, come già viene fatto da LCL in Francia, in App è disponibile un questionario con l'obiettivo di supportare i nostri clienti tramite pillole informative e proporgli prodotti e servizi specifici alle proprie esigenze.

Evoluzione "Servizio Clienti"

Il Servizio Clienti prosegue il percorso di crescita raggiungendo complessivamente 187 risorse a fine 2022. Sono state aperte nuove sedi a Roma, Firenze e Rimini, portando a 7 il numero complessivo di sedi in Italia. Il volume di attività inbound e customer care è cresciuto significativamente, anche a seguito del supporto dato ai clienti in occasione delle migrazioni informatiche di Creval e FriulAdria. Sono cresciuti anche i volumi di attività legati all'assistenza internet e mobile banking. In sinergia con le politiche di acquisizione online di nuovi clienti, è cresciuta l'attività di gestione dei lead mutui provenienti dal portale mutui Crédit Agricole.

È proseguita l'attività commerciale outbound a supporto delle filiali, finalizzata alla raccolta di interesse da parte della clientela e alla gestione di appuntamenti direttamente sulle agende dei gestori. Dal punto di vista delle nuove attività, nel corso del 2022 sono state aggiunte la gestione delle recensioni Google da parte dei clienti e, a fine anno, è stato introdotto il chatbot per la gestione delle richieste dal sito pubblico Crédit Agricole.

Mutui

Il Gruppo ha intrapreso nel corso dell'anno un profondo percorso di rilancio ed innovazione della Business Line dei Mutui Casa, attraverso il lancio del "Progetto Mutui 2022", articolato su cinque pilastri:

- revisione del processo: riduzione del set documentale, velocizzazione dell'iter pre e post delibera, semplificazione dei percorsi online;
- evoluzione dell'offerta: lancio della promozione Energia Leggera Green in partnership con EDISON, introduzione della "Mutuo Card CA" (delibera in assenza di immobile) e di nuovi servizi extrabancari collegati alla casa, mantenimento e rilancio dell'offerta Giovani under36;
- innovazione tecnologica: avvio di un portale intermediari dedicato alle reti terze, apertura del nuovo marketplace "Crédit Agricole Home" dedicato alla casa, inserimento del preventivo Mutui su APP Mobile;
- sviluppo commerciale: formazione e full potential aree ex Creval, rilancio della relazione con le reti terze ed organizzazione del primo evento a loro dedicato (Punta Ala, settembre 2022);
- coordinamento organizzativo: raggiungimento di una ownership unica sul mondo dei mutui, attraverso la costituzione della Business Unit Mutui con responsabilità su marketing, distribuzione ed operations.

Sono stati superati i 30.000 mutui stipulati, ridotti i tempi di lavorazione di oltre 20 giorni medi e la quota di mercato sull'erogato è salita al 6,67% (terzo trimestre 2022, fonte Bankit) in crescita di +1,4% a/a (5,27% terzo trimestre 2021).

Wealth Management

I mercati nel 2022 si sono caratterizzati per un contesto complesso e inaspettato dove la crisi pandemica ha lasciato il passo ad altri temi: il conflitto Russia-Ucraina, l'impennata dei costi delle materie prime (gas in primis), record dell'inflazione oltre il 10 %, reazione delle Banche Centrali con rialzo dei tassi d'interessi, il tutto con conseguente riflesso sui mercati finanziari.

In un contesto così sfidante il Gruppo ha lavorato per poter offrire alla clientela soluzioni sempre adeguate, grazie ad una consulenza mirata a ricalibrare i portafogli della clientela, in modo da poter cogliere le opportunità presenti sul mercato, a partire dal rialzo dei tassi e sempre con un'attenzione distintiva sui temi ESG.

Nel 2022 il gruppo ha proseguito il lavoro di formazione sulla propria rete di gestori in maniera distintiva puntando sempre di più su un approccio consulenziale a 360 gradi, che superi la sola consulenza finanziaria, accelerando verso una consulenza patrimoniale (consulenza successoria, previdenziale, immobiliare...), grazie a strumenti improntati all'analisi e alla soddisfazione della clientela quali "CA Value Advisory".

Il Gruppo prosegue il proprio impegno per identificare soluzioni finalizzate a favorire gli investimenti al fine di salvaguardare il valore della ricchezza nel tempo, con un orientamento e un posizionamento caratterizzante dell'offerta ESG.

In merito ai fattori ESG è stato presidiato il mantenimento dei percorsi di formazione che ha coinvolto la propria rete commerciale, consolidando le conoscenze in ambito ambientale, sociale e di governance, sempre più necessarie e utili per la consulenza e la pianificazione patrimoniale, con l'obiettivo di soddisfare bisogni ed esigenze dei nostri clienti.

È stata valorizzata l'attenzione del Gruppo ai temi di sostenibilità grazie ad eventi sul territorio in presenza della clientela: focalizzando l'attenzione su temi di **circular economy** attraverso partner di prestigio, eccellenze del territorio e professionisti del settore.

Coerentemente con la propria *mission* valorizzata anche nella campagna media WM il Gruppo ha lavorato sui temi dell'accessibilità, riducendo la soglia d'ingresso al mondo degli investimenti grazie a strumenti di eccellenza quali "CA Smart Advisory" dove è stato introdotto l'innovativo servizio "Smart PAC", il nuovo servizio per investire in modo ricorrente parte della liquidità in maniera personalizzata e senza costi aggiuntivi per la clientela.

Si è lavorato infine per sviluppare una maggior distintività sul canale Private attraverso progetti dedicati che vede tra gli altri l'ulteriore sviluppo di alcuni servizi distintivi come CA Vip e il potenziamento della struttura di Advisory in grado di supportare i bankers nella consulenza personalizzata e distintiva rivolta alla propria clientela.

Small Business

In un contesto macro-economico piuttosto incerto, impattato da tensioni internazionali e dal rincaro dei costi energetici e delle materie prime, la Banca ha esteso la propria attività anche in territori prima non presidiati e ha consolidato la strategia di sostegno ai propri clienti attraverso molteplici iniziative e attività, tra cui:

- **incremento della capacità distributiva in aree precedentemente non presidiate**, beneficiando dell'integrazione di Creval (24 nuovi Poli);
- **incremento acquisizione e sviluppo segmenti di clientela ad alto potenziale** (es. liberi professionisti e artigiani) attraverso campagne, plafond e bundle di offerta dedicati;
- **sviluppo degli impieghi** con focus su forme tecniche più fidelizzanti in alcuni casi predeliberate;
- **sostegno alle aziende** che si distinguono per investimenti **Green e in Economia Circolare** con progetti orientati alla sostenibilità ambientale e **iniziative per fronteggiare l'incremento delle spese**, supportare la crescita e garantire continuità al tessuto economico anche attraverso plafond dedicati;
- **attivazione di diverse iniziative a favore dei territori fragili** (es. "Plafond Eventi Calamitosi" e "Plafond Sisma Centro Italia", Sviluppo Campania, "Sisma Aree Etnee");
- attività di consulenza e supporto alle aziende in **ambito PNRR**;
- **sostegno agli interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica** degli edifici in linea con i più ampi obiettivi ad impatto sociale del PMT della Banca (tot. crediti Superbonus 110% - Ecobonus acquisiti nel 2022 sul segmento small business pari a 725 milioni di euro, e 1,8 miliardi di euro a livello Banca dalla partenza dell'iniziativa a fine 2020);
- **incremento delle sinergie con i Village di Gruppo** per lo sviluppo di offerte dedicate alle start up innovative e a quelle ospiti di Le Village per sostenere le nuove generazioni di imprenditori;
- **costante presidio della gestione del rischio**, anche grazie all'attività dello Special Network.

Inoltre è continuata l'attività di innovazione del **modello di servizio in ottica omnicanale**, all'interno della quale si inseriscono una serie di iniziative con importanti benefici attesi sia per i clienti che per i colleghi, tra cui:

- **primo rilascio del digital lending**, che ha permesso ad un primo target di clienti la possibilità di richiedere e ricevere credito a breve termine, in modo semplice e veloce, dal proprio Home Banking (14 milioni di euro di finanziamenti di cui 9 milioni di euro in modalità full online);
- **messa a regime del processo di acquisizione digitale** dei clienti tramite landing page;
- **realizzati interventi di automazione dei processi** (automazione contratti BT e MLT, sconfini, eliminazione Icone, scadenziere DOL, Gefi Web e nuova PEF) con incremento del tempo per relazione cliente.

Agri-Agro

I settori agricolo e agroalimentare, rappresentano business rilevanti per Crédit Agricole Italia con circa 6 miliardi di impieghi complessivi a dicembre 2022 e quote di mercato nelle regioni di presenza di quasi l'8%.

Nel corso del 2022 gli impieghi al settore Agri-Agro sono cresciuti del +5% in confronto a dicembre 2021, rispetto al mercato che ha fatto segnare un +2% (fonte Bankit).

Il Business Agri-Agro è stato identificato nel nuovo Piano a Medio Termine 2022-2025 come una delle priorità strategiche per lo sviluppo del business.

Sono state così implementate e messe a regime diverse iniziative con l'obiettivo di rafforzare le quote di mercato ed il posizionamento di Crédit Agricole Italia nel settore.

Il primo passo è stato quello di **evolvere il modello di servizio** in un'ottica di specializzazione e approccio di filiera per permettere ai clienti del business di avere una consulenza sempre più specializzata e dedicata alle specifiche esigenze. Pertanto è stata creata la **nuova Business Unit Agri-Agro** per un coordinamento maggiore, così come nuovi ruoli di **«Esperti di filiera»** e **«Sviluppatori»** in ottica specializzazione e sviluppo sui nuovi territori. Per aumentare la specializzazione in rete è stato previsto il nuovo ruolo di **gestori Agri nel Retail** e attivati **gestori Agro in Banca d'Impresa**. Sono stati inoltre identificati 25 **Poli Affari "Agri"** specializ-

zati e nuovi distaccamenti in zone non coperte. Infine sono stati **inseriti Specialisti Agro e Banquier Conseil Bdl**, per lo sviluppo delle 20 top Filiere e focus su M&A e private Equity.

A sostegno della **transizione energetica e sostenibile delle imprese dell'Agribusiness** sono stati realizzati due nuovi prodotti, **Agri Blu e Agri Energia**, con lo specifico obiettivo di fornire ai clienti del business finanziamenti creati ad hoc per le specifiche esigenze del settore agricolo e agroalimentare. Il cliente viene così accompagnato nel cammino verso la transizione energetica e sostenibile non solo con i prodotti di cui sopra ma anche con una **consulenza avanzata su tutti i bandi del PNRR**, possibile grazie a collaborazioni specifiche e ad un presidio centralizzato dei bandi.

A sostegno dell'**innovazione**, è stata consolidata e rafforzata la **collaborazione con "Le Village by CA"** per accompagnare, attraverso il matching con le startup presenti nei villaggi, le aziende dei nostri clienti verso un'agricoltura 4.0.

Sono stati anche sottoscritti importanti accordi di **partnership con le maggiori associazioni di categoria del comparto** ed è stata **rafforzata la strategica sinergia tra Retail e Banca d'Impresa** per sviluppare le filiere nei territori ad alto interesse di sviluppo per il business.

Sviluppo delle sinergie fra "métiers"

- **Bancassicurazione:** tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello della Bancassicurazione in partnership con le compagnie assicurative di Gruppo *Crédit Agricole Creditor Insurance, Crédit Agricole Assicurazioni e Crédit Agricole Vita*. Il comparto danni ha evidenziato nel 2022 un'importante crescita supportata principalmente dalle seguenti leve:
 - **evoluzione del processo di vendita**, con il costante sviluppo del modello omnicanale attraverso l'abilitazione del canale **APP per la preventivazione e vendita dei prodotti danni** ed il continuo miglioramento della **user experience di acquisto**;
 - **ottimizzazione del piano contatti**, con il supporto di **campagne evolute e azioni promozionali efficaci e profilate**. Azioni guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (Customer Journey Omnicanali), con targeting realizzato attraverso modelli di propensione all'acquisto;
 - **rafforzamento competenze con formazione intensiva orientata alla gestione della relazione**. Nuova academy "InsuranceLab" focalizzata sullo sviluppo di competenze commerciali come "vendere a distanza in digitale" e "analizzare i bisogni dei clienti". Formazione di prodotto "on demand" con l'opportunità, per la rete commerciale, di scegliere quali contenuti approfondire e quando, attraverso webinar realizzati con le compagnie assicurative;
 - **restyling della gamma offerta per adeguare i prodotti ai nuovi bisogni emergenti**. Nuova polizza auto che garantisce ai clienti maggiore flessibilità e coperture innovative. Repricing polizza Catastrofi Naturali per rendere accessibile la copertura anche ai Clienti residenti in zone a "rischio elevato";
- **Credito al Consumo:** tra gli assi di sviluppo del Gruppo continua a rivestire un ruolo di primaria importanza quello del credito al consumo in partnership con AGOS, comparto che nell'anno 2022, in linea con l'andamento del mercato, ha evidenziato una netta espansione. Le principali linee di azione del 2022 hanno riguardato i seguenti ambiti:
 - **campagne a sostegno della mobilità e dell'abitare Green**, per premiare le scelte sostenibili dei nostri clienti con l'applicazione di tassi promozionali riservati;
 - **rilasciato nuovo processo di vendita prestiti Agos in filiale che abilita la firma digitale e la gestione elettronica dei documenti**, per una migliore user experience di clienti e colleghi, con risparmio di tempo e impatti ESG;
 - **ottimizzazione del piano contatti da parte della rete**, con supporto di campagne evolute, guidate dai comportamenti e dai bisogni espressi dai clienti (Customer Journey), anche con l'individuazione di nuovi cluster più specifici;
 - **lanciata l'iniziativa "Ready to Green"**, in collaborazione con la startup BiorFarm e AGOS, con l'obiettivo di rafforzare l'immagine green del Gruppo e di sensibilizzare verso i valori ESG.

CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Il Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è confermato anche per il 2022 partner fondamentale al fianco della propria clientela nella tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio personale e aziendale, e ha investito in maniera costante **su temi fondamentali quali la soddisfazione della clientela e lo sviluppo professionale dei collaboratori**.

Nel dettaglio questi investimenti si sono tradotti innanzitutto in un **modello di servizio innovativo** e customer-centric, con modelli di coverage allineati ai bisogni del cliente. Un percorso evolutivo iniziato nel 2021 con la creazione, il potenziamento e l'evoluzione di **specifici ruoli** a supporto dei centri Private, nell'ottica di un miglior presidio della clientela: coordinatori commerciali, che garantiscono il raccordo tra i Centri Private e la Direzione Private, favoriscono il supporto nello sviluppo di specifiche zone territoriali e affiancano i Private Banker nel presidio della clientela di alto standing; i financial advisor, credit advisor e wealth planner figure specialistiche a supporto dei Private Banker per garantire ai clienti Private consulenza a 360° gradi (finanziaria, credito, pianificazione successoria e gestione dei passaggi generazionali).

Il secondo pilastro della strategia del Private Banking del Gruppo Crédit Agricole è il rafforzamento della rete commerciale tramite l'intensificazione delle nuove assunzioni e la formazione per il potenziamento delle competenze tecniche e relazionali. In questo scenario anche le skill richieste ai Private Banker sono in continua evoluzione, necessitano di specializzazione e diversificazione per lo sviluppo del ruolo che vede sempre più il Banker come principale pivot di un hub di relazioni, punto di riferimento per esigenze, bisogni e progetti non solo finanziari dei clienti.

Le sinergie cross canale, in particolare con la Banca d'Impresa, continuano ad essere uno dei pilastri per lo sviluppo del Canale Private. Nel 2022 è stato potenziato il lavoro in team tra le strutture, per offrire al cliente un unico istituto come interlocutore in grado di cogliere le sue esigenze a 360 gradi. Le sinergie sono uno dei principali punti di forza per il Private grazie all'appartenenza ad un grande gruppo internazionale quale è Crédit Agricole, che garantisce ai clienti l'accesso all'expertise presenti in tutte le società specializzate del Gruppo che spaziano nei diversi ambiti consulenziali.

L'approccio alla gestione del patrimonio del Private Banking di Crédit Agricole Italia si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale dei clienti, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio.

È per questa ragione che nel 2022 sono stati potenziati i **ruoli specialistici** a supporto dei Banker grazie anche all'inserimento di nuove figure per la creazione di team di esperti che li affiancano negli incontri con la Clientela Private, aumentando, da un lato, il percepito di competenza derivante dall'appartenenza ad un grande Gruppo come Crédit Agricole e, dall'altro, consente al Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di consolidare ulteriormente il ruolo di consulente e guida a 360° per i propri clienti:

- **Coordinatori Commerciali Private**, figura di coordinamento e di raccordo tra i Mercati Private e la Direzione Private Banking di Crédit Agricole Italia, a supporto dello sviluppo di specifiche zone territoriali, del raggiungimento degli obiettivi commerciali e del presidio dei risultati. I Coordinatori Commerciali affiancano inoltre i Responsabili di Mercato e i Private Banker nel presidio della Clientela di alto standing e partecipano allo sviluppo dei progetti evolutivi del Canale;
- **Financial Advisor Private**, figure specialistiche a supporto della sensibilizzazione e animazione commerciale che affiancano i Private Banker negli incontri periodici con la clientela, li supportano nella predisposizione di proposte di investimento, di strumenti finanziari, prodotti assicurativi e "Portafogli Modello" adatti alle esigenze e necessità della clientela, e nell'analisi dei portafogli in essere. I Financial Advisor Private inoltre predispongono analisi sugli strumenti finanziari collocati alla clientela del Canale Private, infine predispongono analisi sulle dinamiche dei mercati finanziari, dei dati macroeconomici e di benchmarking;
- **Wealth Planner**, specialista in ambito fiscale, legale e successoria, competenze trasversali che gli permettono di essere a supporto di Banker e Clienti per l'analisi del patrimonio complessivo con l'obiettivo di individuare le soluzioni e gli strumenti utili a proteggere il patrimonio in ogni fase della vita. Secondo la logica tailor made, il Wealth Planner offre ai Clienti un servizio di consulenza per la gestione dei passaggi generazionali e, più in generale, per la gestione delle problematiche fiscali inerenti il proprio patrimonio;
- nell'ambito dei servizi specialistici del gruppo è stata inserita anche la figura del **Credit Advisor**. Si tratta di professionisti esperti del mondo del credito, competenti sulle tipologie di servizi e prodotti creditizi offerti dal gruppo. Il loro compito è quello di studiare la situazione economico-finanziaria del cliente e individuare le migliori soluzioni di credito per le esigenze specifiche emerse. Gli specialisti del Credito supportano le strutture di rete nella gestione di pratiche creditizie assicurando adeguata consulenza e coordinandosi nei casi di specie con la Direzione Crediti.

1. Rafforzamento dell'offerta commerciale

Il Private Banking dispone di una gamma di offerta completa, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio.

L'offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali, servizi di consulenza finanziaria evoluta (CA VIP) e supporto in ambito extra finanziario (es. tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale).

Le **principali novità del 2022 riguardo lo sviluppo dell'offerta commerciale** e dei **Servizi di investimento** per il Canale Private sono state:

- **emissioni dedicate di fondi comuni di investimento**, realizzate in collaborazione con Amundi SGR, focalizzate su temi specifici di investimento (es. investimenti tematici e obbligazionari a scadenza);
- **emissioni dedicate di Certificates CACIB** con diverse tipologie di struttura e sottostante;
- **revisione e potenziamento** del servizio di consulenza a remunerazione esplicita **CA Value Investing Private** (Ca VIP) che oltre all'incremento del taglio minimo di accesso al servizio, da 200.000 euro a 1.000.000 euro, ha visto l'internalizzazione delle attività di consulenza, seguite in precedenza da Amundi, presso le strutture di advisory del Servizio Investment Center.

2. Rafforzamento Canale e percorsi di formazione:

- nel corso del 2022 è proseguita l'intesa **attività di recruiting** sia interna che da mercato, con l'obiettivo di potenziare le principali piazze strategiche e migliorare il posizionamento sul mercato del Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- lo **sviluppo e il rafforzamento delle competenze** è una priorità per il Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, con la collaborazione del Servizio Formazione del Personale, pianifica **percorsi formativi per rafforzare competenze tecniche e soft skill di tutta la rete commerciale Private** (Responsabili, Banker e Assistenti) **per poter così da un lato meglio comprendere i bisogni e dall'altro identificare le migliori soluzioni per rispondere alle esigenze della clientela;**
- **"NOI Più valore insieme"** questo il titolo del corso formativo che ha guidato i Private Banker nel percorso di sviluppo del ruolo, in continuità con quanto fatto nel 2021. Un percorso che ha messo al centro il **Company Branding**, ossia la capacità dei Private Banker di trasmettere ai loro clienti i valori e l'approccio distintivo che caratterizza Crédit Agricole, con l'obiettivo ultimo di sviluppare relazioni stabili, forti, durature ma soprattutto inclusive (Cliente - Private Banker - Crédit Agricole);
- l'evoluzione del ruolo degli **Assistenti Private** in un'ottica più commerciale è stata accompagnata da un percorso formativo volto al rafforzamento della collaborazione con il rispettivo team dei Banker e della relazione con i clienti, all'approfondimento di ambiti tecnici in riferimento al credito (normativa e applicativi), digital e successioni.

3. La **collaborazione con CA Indosuez Wealth Management Italia** resta anche per il 2022 un caposaldo. Il progetto, volto all'ottimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole, si pone l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del Wealth Management in Italia, rafforzando l'interazione commerciale fra le due entità e ampliando l'offerta di prodotti e servizi di investimento a favore della clientela, grazie proprio alle sinergie di Gruppo che rappresentano uno dei principali punti di forza del Canale Private del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Altre iniziative di particolare rilievo nel corso dell'anno hanno riguardato:

- trend positivo rispetto all'anno precedente nelle rilevazioni DOXA sul grado di soddisfazione della clientela Private, dalle quali il Private Banker si conferma il principale driver di promozione, soprattutto in termini di competenza, fiducia e personalizzazione del rapporto;
- organizzazione di eventi dedicati alla clientela (es. Festival Verdi, Mostre, roadshow Champions, Le Village Parma e Milano);
- attività di comunicazione intensificata, sia rivolta alla rete interna con workshop e seminari in versione digitale in collaborazione con i Financial Advcsory Private e i principali Asset Manager Internazionali, sia rivolta all'esterno con DEM relazionali e newsletter mensili a contenuto finanziario inviate alla clientela. Nell'ambito dell'attività di comunicazione esterna, il Canale Private ha stipulato un accordo con la rivista We Wealth per la pubblicazione di sei articoli, con uscite dilazionate nel corso dell'anno, e che hanno riguardato le seguenti tematiche:
 1. Focus sui clienti imprenditori: la nuova via del PB di Crédit Agricole Italia;
 2. Consulenza wealth: obiettivo 70% da remoto in 2 anni, intervista a Stefano Bertolini, responsabile Area Pianificazione e Advisory Private;
 3. L'importanza delle sinergie nel Private Banking;
 4. I Private Banking del futuro: la strategia di sviluppo di Crédit Agricole Italia;
 5. Il Private Banking è in profonda trasformazione, ma i cambiamenti sono opportunità. Ecco un bilancio del 2022 e lo sguardo sul futuro dei clienti private di Crédit Agricole Italia. Intervista a Olaf Foschi, responsabile Direzione Private di Crédit Agricole Italia;

- il Canale Private di Crédit Agricole è stato inoltre premiato per il secondo anno consecutivo ai Private Banking Awards (BFC Media). Nel 2022 si è aggiudicato il Premio Innovative & Sustainable Strategies per l'offerta costantemente rinnovata che garantisce ai clienti la qualità dei servizi di un grande gruppo internazionale, consentendo di raggiungere gli obiettivi finanziari anche grazie ad opportunità di investimento sostenibili grazie alla collaborazione con Crédit Agricole Vita.

CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Banca d'Impresa ha avuto un ruolo importante nel supportare le aziende nel 2022 attraverso una consulenza a 360° in ambito ESG, l'offerta di nuovi prodotti e servizi e la costante centralità del Cliente, anche alla luce della crisi energetica e geopolitica che ha caratterizzato questo difficile anno.

Attraverso l'approccio innovativo e sostenibile, sempre basato sul cliente e sulla territorialità, Banca d'Impresa ha ampliato la sua offerta e il suo business sostenibile con i seguenti strumenti, servizi e attività:

- **specializzazione di filiera**, in risposta al forte interesse della clientela riguardo l'ampia gamma di servizi presenti sulla Piattaforma Findynamic (Confirming, Dilazione di pagamento, Dynamic Discounting), attraverso un'offerta moderna e innovativa che permette l'ottimizzazione del capitale circolante e la gestione del proprio ciclo di fatturazione; inoltre con l'ampliamento dell'offerta ESG il capofiliera diventa il promotore della trasformazione sostenibile dell'intera catena produttiva consentendo ai fornitori più meritevoli di beneficiare di una riduzione rispetto al pricing normalmente applicato;
- **offerta ESG con evoluzione sostenibile**: progettualità a cui è stato riconosciuto il Premio ABI ed il Premio dei Premi attestando la valenza dell'iniziativa a livello di sistema. L'accompagnamento delle imprese in una logica di advisory a 360° in ambito sostenibilità con un Team dedicato ed un'offerta distintiva per rispondere non solo ai bisogni finanziari dei clienti (es. finanziamento KPI ESG Linked, ESG Linked Loan), ma anche in termini di consulenza ESG e servizi non tradizionali (es. welfare);
- **rafforzamento del team dedicato al PNRR** per lo sviluppo di un modello di business dedicato, basato su un approccio sempre più specialistico e consulenziale alle aziende, con la collaborazione di partner esterni quali Warrant Hub e Dedagroup Business Solutions;
- **attività a sostegno dell'Ecobonus** con la presenza di un team dedicato all'attività specifica e con referenti dedicati sui territori a supporto delle aziende;
- collaborazione con **Le Village by CA** nelle sedi di Milano, Parma, Padova - inaugurato a settembre 2022 - e Sondrio (di prossima apertura). I Village si configurano come Hub di innovazione a sostegno della crescita delle start up e della rete di imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione;
- prosecuzione dell'iniziativa "**Meet the Champions**" che, attraverso lo svolgimento di incontri itineranti con le aziende best performing dell'anno, ha permesso di entrare in contatto con le eccellenze italiane, supportandole e offrendo loro le potenzialità del Gruppo Crédit Agricole;
- sostegno alle aziende attraverso la concessione di **nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia**, il rinnovo con **SACE** dell'accordo Garanzia Italia sino al 30 giugno 2022 e successivamente l'adesione alla **Garanzia SupportItalia**, ai sensi del Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50, in aggiunta all'utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie, per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI (BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP Plafond Beni Strumentali);
- costante **attenzione al cliente e alla customer experience**, testimoniato dal trend in continuo miglioramento dell'Indice di Raccomandazione dal 2020, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la promozione del Gruppo e la crescita dei "promotori" attraverso una relazione proattiva e grazie alle caratteristiche distintive del Gruppo Crédit Agricole;
- organizzazione di **eventi e iniziative sul territorio, webinar e workshop tematici** che hanno visto la partecipazione di clienti e prospect (es: Champions, Caffè con le Imprese, TedEx Biomedicale), condividendo e approfondendo temi quali ESG, PNRR, Filiera, Internazionalizzazione, Finanza Strutturata e M&A, oltre alla partecipazione a manifestazioni fieristiche (es: Cibus, Cersaie, Tecna) e altre iniziative sui territori nell'ottica di sviluppo commerciale e networking sul territorio;
- **sostegno alle attività di internazionalizzazione ed export** nei servizi dedicati alle aziende italiane che vogliono espandere il loro business, grazie alla rete degli specialisti, all'International Desk, agli accordi commerciali oltre alla presenza internazionale del Gruppo. In particolare:
 - **promozione delle attività di Crédit Agricole Italia all'estero** attraverso la partecipazione a giornate dedicate presso la rete delle Casse Regionali e di LCL in Francia con presentazione dei nostri servizi ai clienti francesi;
 - **collaborazione con la Chambre de Commerce Francaise in Italia** (CCI) attraverso la partecipazione al Club del Mezzogiorno e alle attività dell'Acceleratore Francia-Italia.

- prosecuzione dell'iniziativa **ITACA (ITALian Corporate Ambition)**, focalizzata su un'offerta sviluppata e ampliata con la creazione di nuovi prodotti di Sala (Cash settlement, Cambi Cross, Derivato KPI Contingent), in sinergia con CACIB per il segmento Mid Corporate che ha promosso le sinergie interne al Gruppo Internazionale nell'interesse della fascia più alta di Clientela di Banca d'Impresa;
- sviluppo di un **Team dedicato alle Sinergie Banca d'Impresa-Private** a supporto della Rete Commerciale avente l'obiettivo di rendere sempre più efficace l'attività soprattutto in ottica qualitativa con l'ambizione di affiancare gli imprenditori negli aspetti strategici aziendali e personali;
- attenzione alla **diversificazione delle fonti di finanziamento a medio termine delle aziende**, attraverso cui il Gruppo ha sostenuto i piani di investimento dei clienti con la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie in co-investimento con istituzioni non bancarie (Cassa Depositi e Prestiti e Medio Credito Centrale). Le aziende hanno avuto modo di beneficiare di un costo del denaro calmierato da una garanzia di portafoglio rilasciata dalla Banca Europea degli Investimenti a favore dei sottoscrittori;
- **sostegno dei progetti di crescita, transizione energetica e sostenibilità ambientale** delle aziende PMI e Small-Mid Cap operanti nel settore agroalimentare e agroindustriale attraverso il sostegno all'emissione di mini bond obbligazionari. Crédit Agricole Italia, attraverso il programma Basket Bond, agisce in qualità di arranger oltre che di investor, al fianco di primari investitori istituzionali.

PERSONALE

L'attenuazione dell'emergenza Covid-19 nel corso dell'anno ha consentito un graduale allentamento dei vincoli in essere negli anni precedenti, pur mantenendo costantemente aggiornati processi e protocolli dedicati, al fine di garantire il proseguimento dell'attività nell'ambito di un supporto costante alle persone.

Sotto l'aspetto numerico si rileva che l'organico a libro matricola del Gruppo al 31 dicembre 2022, risulta composto da 12.671 dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità:

RISORSE A LIBRO MATRICOLA	31.12.2022
Crédit Agricole Italia	12.063
Crédit Agricole Group Solutions	548
Crédit Agricole Leasing Italia	60
Totale Risorse Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	12.671

A livello di Gruppo sono state effettuate 697 assunzioni a fronte di 1.118 cessazioni.

Le assunzioni sono concentrate per oltre il 75% nella Rete Commerciale e nei canali specialistici. Del totale delle assunzioni l'87% è rappresentato da Neolaureati in linea con i valori del nostro Gruppo. Viceversa le cessazioni sono dovute per circa il 22% ai pensionamenti e per il 50% al Fondo di Solidarietà.

Il personale in organico è rappresentato per il 96,05% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 48,55%.

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 14 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Emilia Romagna, Lombardia, Toscana ed in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Sicilia regioni nelle quali è collocato oltre il 79% del personale.

L'età media dei dipendenti è di 46 anni e 10 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 54,09 - Quadri Direttivi 51,00 - Aree Professionali 43,06) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 19 anni (di cui in anni, mesi - Dirigenti 17,10 - Quadri Direttivi 22,00 - Aree Professionali 16,08).

Nel 2022 è proseguita l'implementazione nel Gruppo del Piano a Medio Termine 2022-2025 (PMT) basato su tre pilastri: Progetto Cliente, Progetto Persone e Responsabilità Sociale. Più in particolare gli obiettivi da realizzare nell'ambito del Progetto Persone hanno riguardato lo sviluppo della **responsabilità individuale** e della forza del collettivo per un servizio di eccellenza al cliente, la riaffermazione di una **cultura differenziante** per attirare, coinvolgere e trattenere i talenti e per garantire la sostenibilità della nostra cultura manageriale e la diffusione di iniziative volte a confermare la centralità dei valori dell'inclusione e delle pluralità.

La formazione delle Persone del Gruppo è avvenuta in modalità ibrida, sia in presenza che attraverso la Digital Academy, per un totale di 602.000 ore formative (pari a circa **80.270 giornate lavorative**) e una media di 47 ore di formazione pro-capite.

La fotografia sull'anno conferma inoltre come l'attività formativa costituisce oggi uno dei fattori di punta nelle logiche di sviluppo del Gruppo e avviene grazie a una crescente pluralità di canali di erogazione e format sempre più coinvolgenti, che nel 2022 hanno visto il ricorso anche ai podcast.

Tra i principali ambiti formativi, il percorso "Generation Empowerment" dedicato ai neo assunti, per rispondere alla logica del ricambio generazionale e favorire lo sviluppo dei più giovani, la realizzazione del percorso "Modello Relazionale", che proseguirà anche nel 2023 e che punta a preservare e migliorare il posizionamento del gruppo rispetto alla soddisfazione del cliente, il progetto "Smart Working di rete", per accrescere il valore aggiunto offerto al cliente anche nella relazione a distanza e proporre una più estesa flessibilità lavorativa, la formazione sugli ESG dedicata a tutta la popolazione attraverso pillole di divulgazione e attività specifiche per la formazione degli Ambassador della sostenibilità. È inoltre proseguito anche il consolidamento di una cultura a sostegno della D&I con iniziative specifiche per manager e per donne di potenziale.

Infine, da ricordare tutte le iniziative di formazione mirate all'integrazione dei colleghi Creval, sia per quanto concerne gli aspetti procedurali e di prodotto, che per gli aspetti culturali.

Relativamente agli interventi indirizzati alla crescita e alla valorizzazione delle persone, sono proseguite le iniziative volte ad assicurare lo sviluppo trasversale ed interfunzionale dei giovani talenti della banca, tramite un progetto denominato "Energia in Movimento" e rivolto a oltre 400 giovani under 32 entrati in banca negli ultimi 4 anni che sono stati chiamati a partecipare a diverse iniziative di networking e sviluppo con la logica dell'autocandidatura.

È stata inoltre lanciata a livello di Gruppo un'iniziativa di rilevazione delle competenze sui gestori Commerciali del Canale Retail, che si completerà nel corso del 2023 per entrambi i segmenti (Privati e Affari) con oltre duemila persone complessivamente mappate sulle loro competenze tecniche, relazionali e manageriali; questo permetterà di personalizzare sugli effettivi gap rilevati le successive iniziative di formazione e di sviluppo.

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato certificato tra le aziende Top Employers. La ricerca annuale, condotta da Top Employers Institute, certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane.

Pari opportunità e Inclusione

Per quanto riguarda i temi di **Diversity&Inclusion**, nel corso del 2022, il Gruppo ha proseguito il percorso di inclusione, avviato da oltre un decennio, ponendosi anche l'obiettivo di alimentare un cambiamento culturale necessario ad una piena valorizzazione di **tutte le diversità**, oltre a quella di genere.

Alcune **tappe importanti del percorso del Gruppo**:

Ante 2017

La partnership con Valore D: associazione che promuovere l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva nelle organizzazioni; Valore D ci supporta nella creazione di nuovi modelli organizzativi inclusivi attraverso l'offerta di percorsi formativi annuali e per tutti i livelli organizzativi, percorsi di mentorship cross-aziendale e eventi D&I.

Biennio 2017-2018

- la sottoscrizione del "**Manifesto per l'occupazione Femminile**", un documento programmatico ideato in seno all'associazione che punta a valorizzare il talento femminile nelle imprese;
- l'introduzione dello smart working, easy learning e di diverse altre misure di worklife balance (servizio di lavanderia presso le maggiori sedi aziendali, consegna pacchi, progetto Good Life - il programma di wellbeing per promuovere il benessere psico-fisico delle colleghe e dei colleghi del Gruppo - etc.);
- la partnership con Lifeed ed il lancio del Programma "Lifeed Neogenitori", il master dedicato alle mamme ed ai papà con figli 0-3 anni;
- l'adozione dell'**Inclusion Impact Index**, sviluppato da Valore D, quale strumento di misurazione delle politiche d'Inclusione che permette, inoltre, il confronto con il mercato.

Biennio 2019-2020

- l'adesione, primo tra tutti i Gruppi bancari, alla **Carta "Donne in banca"** promossa da ABI per valorizzare la diversità di genere come fattore determinante di sviluppo e crescita sostenibile;
- l'**Accordo per contrastare la violenza di genere** sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali;
- il lancio della **"Carta del Rispetto"** che stabilisce alcuni principi e raccomandazioni pratiche capaci di generare un'evoluzione culturale a vantaggio della costruzione di un ambiente di lavoro più inclusivo;
- la firma del **Protocollo ABI** per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere;
- Crédit Agricole Italia inserita tra le aziende **Best Employer for Women** dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza (certificazione confermata per il 2020, il 2021 ed il 2022);
- l'avvio del servizio di welfare "Lavanderia solidale", un progetto di inclusione sociale che promuove il sostegno delle persone con disabilità, il loro impiego sul territorio e l'economia circolare e locale attraverso la raccolta di abiti e accessori usati.

2021:

- Crédit Agricole Italia e Agos aderiscono a **Parks - liberi e uguali**, l'organizzazione senza scopo di lucro che promuove all'interno delle aziende associate il valore della diversità, con focus specifico sull'orientamento sessuale e l'identità di genere (LGBT). A favore dell'**inclusione delle disabilità**, si è maggiormente strutturato il "Progetto Accessibilità" dedicato a colleghi con disabilità sensoriali, attraverso l'organizzazione di un gruppo di lavoro trasversale e la definizione di obiettivi specifici;
- L'impegno del Gruppo a favore dell'**inclusione di genere** si è concretizzato in modo ancora più organico, attraverso la definizione di un piano triennale "Gender Inclusion", composto da attività concrete e organizzato su 3 cantieri che riguardano il *Change Management*, per promuovere diversi stili di comportamento e leadership, il *Work-Life Balance*, per promuovere il rispetto dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata; l'*Equity & Pay Gap*, per mettere su pari livello le figure aziendali sulla base del merito, del ruolo, delle retribuzioni, indipendentemente dal genere.

2022:

- l'aggiornamento della **"Carta del Rispetto"** attraverso il coinvolgimento interno di ca 70 Persone del Gruppo in qualità di Influencer del Rispetto per renderla più concreta e maggiormente attuativa;
- il lancio del Programma "Lifeed CARE", il master dedicato ai Caregivers;
- il programma di **Inclusione Sociale** per sensibilizzare i giovani sulle tematiche del futuro con un focus sulla Sostenibilità e la D&I e supportarli nell'orientamento formativo e professionale attraverso il **Progetto Scuole**, in collaborazione con ELIS;
- premio da Lifeed come **Caring Company® 2022**, e una **menzione speciale per le attività di inclusione sociale sul territorio in occasione** dell'edizione 2022 di «DisabilityMattersEurope»;
- la sottoscrizione dell'accordo per il congedo padri: a partire dal 2023 i papà potranno complessivamente usufruire di 20 giorni di congedo retribuito al 100% che dal 2024 diventeranno 28.

A **novembre** di ogni anno si tiene il **Mese delle Diversità**: cinque settimane di iniziative ed eventi che coinvolgono tutte le Persone del Gruppo per riflettere insieme sulle tematiche di inclusione.

Il fil rouge del Mese 2022: *La valorizzazione delle unicità*. Il mese si è sviluppato attraverso 4 filoni principali: *ispirare attraverso esempi virtuosi*, *accompagnare attraverso punti di vista esterni*, *coinvolgere per essere parte attiva del cambiamento* e *sensibilizzare per riflettere e generare cultura*.

Piano Next Generation

Nel corso del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito in modo significativo nella concretizzazione del programma di portata e valenza strategica avviato nel 2021 per realizzare un ricambio generazionale che porterà ad un rapido aggiornamento del patrimonio delle competenze professionali.

Attraverso l'uscita delle risorse con la maggiore anzianità di servizio e anagrafica ed il contestuale inserimento di risorse giovani dotate delle competenze e conoscenze necessarie a tenere il "passo coi tempi", il Gruppo potrà continuare a competere efficacemente nel settore di riferimento che è soggetto a profondi fenomeni di trasformazioni, e non solo tecnologici.

In base all'esito delle analisi gestionali ed organizzative utili al raggiungimento degli obiettivi di piano, il Gruppo ha attivato un sistema di esodo incentivato fino a complessive 1.000 risorse con il contestuale inserimento di 500 neo laureati nel periodo 2021-2023.

Per quanto attiene al sistema degli esodi incentivati, in coerenza con le precedenti positive esperienze del 2012 e del 2016 ed in analogia con quelle del Settore, è stato attivato il seguente strumento sul Gruppo l'accesso alle prestazioni straordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà del Settore del Credito; si tratta di una soluzione per coloro che maturano i requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il secondo semestre 2022 e il 2027.

Il primo di ottobre 2021 è stato sottoscritto l'accordo con le Organizzazioni sindacali per l'attivazione del Fondo di Solidarietà. A fronte di 800 posti disponibili hanno fornito la propria adesione volontaria 840 persone. Per cui, per poter accogliere tutte le adesioni, è stato sottoscritto un accordo ad integrazione del precedente.

Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l'uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023. Nel corso del 2022, hanno avuto accesso al fondo 555 colleghi delle diverse società del Gruppo e sono stati assunti 300 giovani. Nel 2023, si completeranno gli accessi al fondo e le assunzioni di giovani come previsto dal Piano.

A supporto delle diverse uscite il Gruppo ha effettuato un grande investimento nell'upgrade delle competenze dei propri collaboratori, in particolare prevedendo specifici percorsi di upskilling e re-skilling in particolare per i collaboratori del settore commerciale impegnati ogni giorno nel soddisfare le esigenze dei clienti: wealth management e area affari tra i principali ambiti di sviluppo.

In riferimento all'iniziativa strategica e prospettica di ricambio generazionale, con il piano Next Generation, è stato definito un percorso di selezione particolarmente ambizioso, che permetta al Gruppo di individuare ed assumere risorse di qualità, sia in termini di conoscenze tecniche sia di caratteristiche personali e che consentano al Gruppo di guardare al futuro in una prospettiva di lungo periodo, attivando i necessari processi di innovazione. Contestualmente prosegue il lavoro di diversificazione di profili e competenze con l'ingresso di giovani con background accademici umanistici, digital/IT e quantitativi, oltre che economico e legali.

Oltre che lato selezione le attività intraprese si sono caratterizzate per:

- potenziamento del processo di on boarding così da permettere ai giovani selezionati di acquisire un'adeguata conoscenza della Banca e del Gruppo, di trasmettere ed esprimere la loro energia e spinta innovativa nonché di beneficiare dell'esperienza dei diversi colleghi e contesti operativi, favorendo la trasversalità e la flessibilità dei percorsi di sviluppo professionale;
- grande attenzione tematiche di gender ed inclusività in coerenza con le linee guida del Piano Industriale;
- verifica e monitoraggio periodico del processo di on boarding e di inserimento delle risorse in coerenza con gli obiettivi del piano.

Le Politiche di Remunerazione

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definiti dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che, dopo averli declinati nelle politiche di remunerazione in relazione al proprio ambito di riferimento, anche nel rispetto della normativa italiana in vigore, li sottopone al Comitato Remunerazioni, ai Consigli di Amministrazione di ciascuna entità (in Crédit Agricole Italia il 24 marzo 2022) e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti delle società del Gruppo per la definitiva approvazione (in Crédit Agricole Italia il 27 aprile 2022).

Le politiche retributive del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono concepite per creare valore e perseguire una crescita sostenibile e sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenerne il personale, nella convinzione che attraverso una cultura fondata sul merito, l'equità, la competitività ed il rispetto delle norme si possa consolidare un positivo spirito di identità, essenziale per una prosperità di lungo termine. Le politiche retributive sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento, sia rispetto ai processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti di remunerazione adottati e, tenuto conto delle specificità richieste dalla normativa di vigilanza italiana, sono ispirate ai seguenti principi:

- riconoscimento del merito, valorizzando adeguatamente il contributo personale che si esprime in termini di risultati, comportamenti e valori agiti. Tale contributo individuale viene misurato in più modi e livelli attraverso processi di valutazione strutturati, anche al fine di garantire equità - interna ed esterna - di trattamento. Le politiche di remunerazione mirano a valorizzare e riconoscere anche il gioco di squadra

e il senso di appartenenza. Politiche di remunerazione meritocratiche, eque e neutrali rispetto al genere garantiscono anche adeguati livelli di attraction e di retention. Nello specifico, l'evoluzione della remunerazione fissa avviene attraverso iniziative meritocratiche dedicate, in maniera strettamente correlata al livello di responsabilità gestito o raggiunto, alla capacità di replicare con continuità i risultati nel tempo (stabilità della performance) ed allo sviluppo di competenze distintive. Le iniziative meritocratiche si sostanziano in promozioni (riconoscimento di un inquadramento superiore) e in incrementi retributivi che possono riguardare sia la componente fissa che quella variabile (quest'ultima vincolata ad indicatori di redditività, opportunamente corretti per il rischio, oltre che ai "gate" di capitale e liquidità previsti), che entrambe;

- attenzione al rischio e al rispetto della normativa, coerentemente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi, ivi comprese le strategie di gestione dei non performing loans, determinando le condizioni preliminari di accesso dei sistemi di incentivazione e definendo condizioni e limiti, affinché l'ammontare complessivo delle retribuzioni variabili non limiti i livelli di patrimonializzazione e sia adeguato ai rischi assunti. La politica di remunerazione adotta un approccio prudente e lungimirante che consente il mantenimento di una solida base patrimoniale ed è disegnata in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché del codice etico e del codice di comportamento. Essa deve tenere conto del costo e del livello del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturata in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse dell'entità, in un'ottica di lungo periodo.

Nel riconoscere la remunerazione variabile, ivi compreso l'utilizzo di dispositivi di malus o di restituzione, le politiche sono coerenti con un percorso prudente verso il raggiungimento dei requisiti patrimoniali fully loaded (inclusi il requisito combinato di riserva di capitale e il requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria) e con gli esiti dello SREP.

Le politiche e le prassi retributive sono inoltre definite con una particolare attenzione alla gestione del rischio di credito, assicurando adeguate strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati e mirando a evitare situazioni di conflitto di interessi. In particolare per il personale identificato impegnato nella concessione del credito, nell'amministrazione del credito e nel monitoraggio, le politiche di remunerazione non forniscono incentivi all'assunzione di rischi superiori al rischio tollerato e sono allineate alla strategia aziendale, agli obiettivi e agli interessi a lungo termine del Gruppo. Le stesse prevedono altresì idonee misure per gestire i conflitti di interesse, al fine di tutelare i consumatori da un danno indesiderato derivante dalla remunerazione del personale addetto alle vendite. A questi fini, il processo di valutazione dei risultati e del rischio per determinare la remunerazione variabile del personale coinvolto nella concessione di crediti include adeguate metriche di qualità creditizia, in linea con la propensione al rischio di credito dell'ente.

A livello generale, le politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono formulate per evitare che le prestazioni del proprio personale vengano valutate con modalità incompatibili con il dovere di agire nel migliore interesse del cliente; sono inoltre ispirate a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto del codice etico e del codice di comportamento. Nello specifico, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta politiche di remunerazione che non si basano esclusivamente su obiettivi commerciali e non costituiscono un incentivo per il personale a raccomandare ai clienti al dettaglio un particolare strumento finanziario, se l'impresa di investimento può offrire uno strumento differente, più adatto alle esigenze del cliente, ovvero a commercializzare o a collocare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione e incentivazione, definendo una relazione fra il costo del lavoro ed i risultati attesi e conseguiti, affinché tale rapporto consenta un sostanziale "autofinanziamento" dei sistemi di remunerazione variabile, una sostenibilità ed un equilibrio economico e finanziario sia nel breve sia nel medio sia nel lungo termine e risulti inoltre coerente con il mercato di riferimento;
- competitività, attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro, elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- neutralità rispetto al genere, assicurando, a parità di attività svolta e di operatività aventi il medesimo contenuto professionale, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento, con l'obiettivo di contribuire a perseguire la completa parità tra il personale. In coerenza a questo principio nel 2019 è stata pubblicata la "Carta del Rispetto" che tutela la diversità di genere e il rispetto della persona e promuove un approccio tra le persone basato sulla collaborazione, sul rapporto umano e sul confronto. Il Gruppo ha inoltre scelto di consolidare le proprie strategie di valorizzazione femminile e delle pari opportunità sottoscrivendo la "Carta delle donne in banca" dell'ABI. Il documento intende promuovere i valori della diversità di genere e dell'inclusione, in tutte le fasi e i livelli del

rapporto di lavoro. Come gesto concreto di vicinanza alle donne vittime di violenza, il 25 novembre 2020, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Gruppo ha aderito al protocollo di intesa ABI in favore delle donne vittime di violenza di genere;

- coerenza con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale, contribuendo, attraverso il ricorso al differimento e la definizione di criteri di performance, a promuovere un approccio a lungo termine per la gestione dei rischi climatici e ambientali in linea con la propensione al rischio e la strategia del Gruppo. Al fine di incoraggiare comportamenti coerenti con tale approccio, è previsto che la remunerazione variabile sia connessa anche alla realizzazione di tali obiettivi, mediante la definizione di obiettivi qualitativi nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- allineamento con gli obiettivi ESG del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mirando ad evitare conflitti di interesse nell'assunzione di decisioni aziendali, sostenere il raggiungimento di un'adeguata cultura del rischio, tenere conto degli interessi a lungo termine del Gruppo e stimolare comportamenti coerenti con l'approccio ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), che sono stati anche incorporati nei dispositivi di governance interna.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'anno 2022, redatte anche d'intesa con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., sono allineate in particolare alle disposizioni normative contenute nel 37° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, pubblicato il 24 novembre 2021. Più nel dettaglio, le Politiche di Remunerazione del Gruppo sono conformi per quanto attiene agli aspetti regolamentari, riguardanti, tra l'altro: gli obblighi previsti per il "personale più rilevante", la definizione del perimetro del "Personale di Vertice", le regole di pay out e di pay mix, la struttura della remunerazione variabile, la necessità di un rafforzamento del legame tra il "Risk Appetite Framework" ("R.A.F.") e i sistemi di incentivazione, le previsioni riguardanti i golden parachutes e i patti di non concorrenza e di prolungamento del preavviso, le clausole di malus e claw back e il processo di autovalutazione per l'individuazione del "personale più rilevante". Le Politiche di Remunerazione 2022, tra l'altro, recepiscono le novità normative relative al differimento della remunerazione variabile, alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, ai criteri ESG, ai retention bonus, al processo di identificazione del personale più rilevante e all'informativa al pubblico e aggiornano, in ottemperanza alle previsioni regolamentari, il cosiddetto "importo particolarmente elevato".

Con particolare riferimento alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, il Gruppo ha rilevato, per la prima volta nel 2022 rispetto alla situazione di fine 2021, il divario retributivo di genere sulla base della metodologia indicata dai Regolatori (EBA e Banca d'Italia). Inoltre, in coerenza con le principali prassi di mercato e con le stesse disposizioni normative, che stabiliscono che le banche possano individuare modalità ulteriori per analizzare il divario retributivo di genere, il Gruppo si è dotato di un modello interno basato sul principio del "Equal Pay for Equal Work", ovvero la rilevazione del livello di equità retributiva di genere per posizioni di "pari valore" in termini di complessità e a parità di ruolo ricoperto. Tale metodologia è stata avallata da primaria società di consulenza che ha supportato il Gruppo, nel corso del 2022, nella realizzazione delle diverse fasi di progetto, articolate di seguito:

- valutazione delle posizioni di Gruppo e definizione dei "grade" (fasce di complessità);
- rilevazione del divario, a parità di "grade", ruolo e seniority;
- analisi dei risultati, individuazione di criticità e priorità d'azione;
- definizione del piano di azione pluriennale.

In via complessiva, con l'applicazione della suddetta metodologia, le analisi al 31 dicembre 2022 hanno rilevato un gap di importo non particolarmente rilevante e circoscritto ad un panel limitato di figure pari a circa l'1% delle donne del Gruppo, in netto miglioramento rispetto al 2021 (pari a circa il 2% delle donne), anche grazie alle attività svolte nel corso del 2022. Inoltre, le analisi hanno mostrato una sostanziale parità tra le remunerazioni medie dei due generi nelle posizioni di minore complessità organizzativa, rappresentate principalmente da ruoli impiegatizi. Il divario risulta leggermente più ampio, ancorché contenuto e in riduzione rispetto al 2021, nelle posizioni a maggiore complessità e responsabilità (in particolare nella categoria dei dirigenti), nelle quali la minore presenza di donne e il recente inserimento nel ruolo determinano un differenziale retributivo maggiore.

Nel corso del 2022, sulla base degli esiti della rilevazione effettuata sul 31 dicembre 2021, il Gruppo ha provveduto ad attuare alcune delle azioni previste dal piano pluriennale presentato al Consiglio di Amministrazione:

- Politiche Gestionali: è proseguito l'impegno del Gruppo nel garantire pari opportunità a uomini e donne nella gestione dei processi in ambito risorse umane. Si è dato corso ad iniziative volte all'incremento del numero di donne in posizioni dirigenziali e di responsabilità. È stato inoltre assegnato a tutti i manager di più alto livello un "key performance indicator" specifico nell'ambito del sistema MBO 2022, in linea con gli obiettivi aziendali.
- Politiche Retributive: nel corso dell'anno sono state analizzate le posizioni delle donne che presentavano un disallineamento a fine 2021. In base alla significatività del gap, e congiuntamente a valutazioni di merito,

seniority di ruolo e performance, sono stati effettuati, su alcune di queste, interventi di tipo economico, che hanno sanato il disallineamento oppure hanno contribuito alla riduzione dello stesso, in ottica di adeguamento graduale e progressivo della retribuzione. A partire dal 2023, inoltre, si provvederà ad inserire tra i criteri decisionali da adottare in sede di revisione retributiva, il dato relativo al differenziale di genere.

Il divario retributivo per genere è un valore dinamico, influenzato dalle revisioni organizzative, dalle campagne di merito e dalle iniziative di sviluppo tempo per tempo attivate; pertanto il dato verrà rilevato e valutato annualmente, prevedendone il monitoraggio nel tempo da parte della Funzione Risorse Umane.

Il tema della remunerazione rappresenta per il Gruppo un importante elemento strategico, divenuto ancor più centrale nella gestione dell'operazione di acquisizione del Gruppo Creval, intervenuta nel corso del 2021, in quanto consente di affrontare la competizione in modo efficace, riducendo i rischi presenti in un contesto di mercato sempre più complesso, sviluppando la cultura della conformità e permettendo di gestire in modo ottimale le risorse disponibili.

Le Politiche di Remunerazione 2022, in coerenza con quanto definito dalle Politiche di Remunerazione del Gruppo Crédit Agricole, sono ispirate ai principi di correttezza, trasparenza e merito e sono costruite con l'obiettivo primario di creare un effettivo e stabile valore aggiunto per tutti gli stakeholder, interni e esterni al Gruppo, in una prospettiva di lungo termine. Anche nel 2022 è stato confermato lo stretto collegamento con le linee guida del nostro Piano a Medio Termine, rafforzando nel contempo il rispetto dei principi della responsabilità sociale d'impresa, della sostenibilità, della salvaguardia del clima e dell'ambiente, dell'inclusività e della neutralità di genere in linea con le disposizioni intervenute in materia.

Il documento di Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è, come richiesto da normativa Banca d'Italia in recepimento alle Guidelines EBA, pubblicato nel sito web al pari dell'informativa fornita nell'ambito dell'Investor Relations.

Indagine di Clima

Nel 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre preso parte all'indagine di clima lanciata da Crédit Agricole S.A. e che ha visto la sostituzione dell'indice "ERI" (Engage&Recomandation Index) con l'indice di Mise en Responsabilité che con una formula più breve e con alcune domande aperte permette di valutare la trasformazione culturale e manageriale portata avanti dal Project Humain.

L'indagine 2022, cui ha preso parte l'87% dei collaboratori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha evidenziato un grande desiderio da parte dei collaboratori di partecipare e fornire la propria opinione.

FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

In coerenza con le policy stabilite da Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, tramite la Direzione Finanza, si è dotato di un modello per definire il "gap cumulato", misurato secondo metriche differenziate per le varie voci di bilancio.

L'obiettivo in tema di governo del rischio di tasso, coerentemente e in continuità con il passato, è rappresentato dalla gestione prudente degli equilibri di bilancio attraverso la copertura dell'esposizione cumulata.

In tema di liquidità, le strategie di rifinanziamento hanno spinto a proseguire nel percorso di diversificazione delle fonti attraverso alternative rappresentate dal mercato dei Covered Bonds, dall'accesso ai fondi BEI e dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) della BCE.

Con riferimento al mercato dei Covered Bonds nel 2022 il Gruppo ha confermato la propria presenza regolare sul mercato collocando due tranches di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 1,5 miliardi di euro, nel mese di gennaio 2022, rispettivamente per 1,0 miliardi di euro con scadenza a 10 anni e 0,5 miliardi di euro con scadenza a 20 anni.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) fra dicembre 2019 e marzo 2021, Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni TLTRO III.

In merito alla gestione del capitale, si ricorda che nel corso del primo semestre 2022 è stato attuato il piano di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale di Crédit Agricole Italia, per complessivi 500 milioni di euro, volto ad assicurare in maniera durevole il mantenimento dei ratios patrimoniali a livelli adeguati in considerazione degli effetti legati all'acquisizione di Creval ed in particolare al conseguente aumento dei Risk Weighted Asset.

Inoltre, nel corso di aprile 2022 Crédit Agricole Italia ha emesso uno strumento Tier 2 per 150 milioni di euro sottoscritti da Crédit Agricole S.A.; contestualmente Creval ha rimborsato ante fusione, in occasione della prima data di rimborso anticipato, un Tier 2 emesso per il medesimo importo sul mercato nel 2017 le cui condizioni di tasso e l'avvio del periodo di ammortamento a fini prudenziali non lo rendevano più conveniente.

La gestione del capitale è stata ottimizzata anche al fine di garantire il rispetto attuale e prospettico dell'indicatore di secondo pilastro MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), assegnato annualmente a Crédit Agricole Italia, su base sub-consolidata, dal Comitato di Risoluzione Unico.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

1.1 SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti e le soglie di allerta globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle singole entità del Gruppo.

Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Il Comitato Rischi e Controllo Interno esamina e approva le linee guida della gestione dei rischi e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato NPE e il Comitato Monitoraggio Crediti Performing.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema d'incentivazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sia coerente con le disposizioni normative.

1.2 RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo esprime l'orientamento che il Gruppo è disposto ad assumere per ciascuna tipologia di rischio. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, coerentemente con la politica di responsabilità sociale d'impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l'orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- l'orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadro e monitorato);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un'attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi finalizzata al loro presidio, con particolare attenzione allo sviluppo e al miglioramento delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del Risk Appetite Framework sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality, Profitability Credito/Concentrazione, Tasso, Operativi e Compliance atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile e un'accurata gestione dei rischi.

La definizione del Risk Appetite Framework riveste il ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché comprende il business model, il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di declinazione e monitoraggio delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") dove si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da Crédit Agricole S.A.. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement "RAS" all'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la mappa dei rischi rilevanti. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo di identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A., e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI) identificando 16 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi e rischi di non conformità. Inoltre, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali e nel 2022, in coerenza con quanto già previsto negli scorsi anni, il rischio climatico, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo. Nell'anno il Gruppo ha svolto varie attività finalizzate all'integrazione dei criteri ESG nel RAF, secondo la pianificazione complessiva del Piano Sostenibilità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sta progressivamente implementando i piani d'azione pluriennali, definiti all'inizio del 2021, con l'obiettivo di realizzare una progressiva integrazione dei fattori di cambiamento climatico e ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nella informativa al mercato, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha articolato su quattro livelli la funzione di governance dedicata alla sostenibilità, istituendo un comitato endo-consiliare ad hoc, un comitato manageriale, un'unità di coordinamento delle varie attività progettuali e una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e - in posizione autonoma - alle strutture di controllo. Le funzioni di controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa.

Gli interventi realizzati nel 2022 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, le politiche di remunerazione, le politiche e i processi del credito, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi, la prestazione dei servizi di consulenza sugli investimenti, il monitoraggio delle esposizioni e il reporting gestionale, la raccolta e gestione di dati, lo sviluppo di applicazioni informatiche, l'informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre contribuito, come entità del Gruppo, all'esercizio di stress test climatico condotto dalla BCE e condivide con la controllante gli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e supportando a tal fine i clienti nel processo di transizione.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- **Risk Appetite** (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- **Risk Tolerance** (soglia di tolleranza): devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- **Risk Capacity** (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;

- **Risk Profile:** rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- **Risk Limits:** articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di tolerance e di capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio ed è soggetto ad un aggiornamento almeno annuale.

2. GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Rischio di Credito

All'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, l'Area Controllo Rischio di Credito ha il compito di presidiare i rischi derivanti dall'attività creditizia della Banca.

L'intervento dell'Area Controllo Rischio di Credito viene esplicitato sia a livello di portafoglio, attraverso il continuo monitoraggio di ambiti generali dell'attività creditizia della Banca, che a livello di analisi di dossier creditizi individuali, mediante attività continuative di analisi su singoli dossier e di controlli strutturati su particolari fattispecie.

Nello specifico, l'Area Controllo Rischio di Credito:

- partecipa alla redazione della Strategia Rischi per quanto riguarda i rischi di credito, e ne monitora il rispetto dei limiti stabiliti. In tale contesto, viene presidiata la gestione dei dati finalizzata alla produzione dei relativi report, riassuntivi e granulari, necessari a tale verifica. I risultati di tale attività vengono trasmessi alle Funzioni competenti nella gestione del credito e all'Alta Direzione, nonché discussi nei Comitati di competenza. Tali dati alimentano anche il sistema dei controlli permanenti. Vengono emessi appositi alert in caso di superamento dei limiti di Strategia Rischi, oppure, quando ritiene che i trend osservati possano portare a future situazioni di mancato rispetto delle soglie stabilite;
- è chiamata ad esprimersi su normative, regolamenti e politiche aziendali in ambito creditizio. Tale ruolo assume particolare valenza per quanto riguarda i regolamenti generali del credito, sia performing che non performing, le politiche di concessione e gestione del credito performing e di recupero per quello non performing, così come le politiche di provision individuale per i crediti deteriorati e le regole sulle valutazioni delle garanzie immobiliari;
- esprime il proprio parere sulle proposte di affidamento che vengono sottoposte agli organi collegiali per ogni entità del Gruppo bancario. Tale espressione si concretizza nella realizzazione di un documento autonomo e indipendente rispetto alle valutazioni della Struttura proponente, contenente le valutazioni in ordine al rispetto delle politiche creditizie della Banca e al livello di rischio di credito assunto e il conclusivo parere che può contenere raccomandazioni verso gli organi deliberanti. L'espressione del parere riguarda sia le proposte sul credito performing che su quello non performing;
- esegue i controlli permanenti di secondo livello riguardanti il rischio di credito, proponendo, se nel caso, eventuali variazioni per intercettare potenziali nuovi indici di rischio creditizio;
- realizza le review di portafoglio regolamentari attraverso controlli campionari, sulla base di determinati clusters di rischio, su dossier individuali secondo le direttive contenute nelle normative di Vigilanza. In particolare, tali review delle posizioni individuali valutano, per ogni posizione, la qualità dei processi di monitoraggio del credito (compresa la corretta valorizzazione delle garanzie) e di recupero del credito per i dossier non performing; inoltre è presa in esame la corretta classificazione dello status creditizio e la congruità degli accantonamenti individuali;
- realizza attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti più impattati dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni macroeconomiche sui costi energetici e delle materie prime;
- assicura la corretta applicazione del principio del "Double Regard" ai rating delle controparti e di gruppi, garantendo il principio di separazione fra struttura proponente e struttura validante, attraverso la validazione dei rating sul perimetro della Clientela Non Retail del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. L'attività viene svolta sulla base dei modelli stabiliti da Capogruppo con copertura anche delle controparti che per loro natura non presentano bilanci o caratteristiche standard, analizzate in modalità "a dir d'expert" (judgmental). Costante è la partecipazione a tavoli di lavoro preposti al fine di definire iter di validazione sempre più efficienti;

- partecipa ai Tavoli Interfunzionali preposti alla definizione delle azioni da intraprendere sulle singole tematiche inerenti il rischio di credito;
- oltre a produrre internamente una serie di report necessari alla propria attività di controllo, rilascia periodicamente delle analisi particolareggiate che vengono distribuite alle Funzioni di competenza e all'Alta Direzione.

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced: modelli interni di PD ed LGD), con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" - cosiddetto "portafoglio Retail".

Le esposizioni rivenienti:

- dalla controllata Crédit Agricole Carispezia, fusa per incorporazione in Credit Agricole Italia nel corso del 2019, sono tuttora trattate con metodo standardizzato in attesa della messa in operativo dei modelli AIRB approvati da BCE a giugno 2022 a seguito della richiesta di Material Model Change inviata nel 2020;
- dal portafoglio ex Creval, fuso per incorporazione in Credit Agricole Italia nel 2022, sono trattate ad AIRB con l'utilizzo delle metriche ex Creval osservate prima dell'incorporazione (cosiddetto Interim Period) come condiviso con BCE nell'ambito del processo di Return to Compliance, che prevede la revisione/ricalibrazione dei modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sul portafoglio della Banca target.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing origina dalla ridotta significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" della società di leasing nel complesso del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel 2021 Crédit Agricole Italia ha formalizzato la "explanatory note for PPU authorization", relativa alle informazioni necessarie per presentare una richiesta formale di PPU per le esposizioni trattate con il metodo standardizzato e non incluse nel piano di roll-out IRB, che è stata approvata dal Comitato Validazione Modelli Interni del 17 febbraio 2021.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (ossia Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria - fusa in Crédit Agricole Italia a novembre 2022 - e Crédit Agricole Leasing Italia).

Il suddetto sistema di misurazione dei rischi è altresì oggetto di costante monitoraggio e aggiornamento da parte della Funzione Sviluppo Modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nel corso del 2020 è stato inviato a BCE un Application Package per Material Model Change dei modelli di rating Retail ed estensione delle metodologie avanzate alle esposizioni ex Carispezia a fronte del quale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha sostenuto una visita ispettiva IMI (Internal Model Investigation) nel corso del primo semestre 2021 e i cui esiti sono stati comunicati da parte di BCE a giugno 2022 con l'autorizzazione all'uso dei nuovi modelli sul perimetro Retail. Contestualmente, a fronte dell'acquisizione del portafoglio ex Creval, sono state previste delle attività di aggiornamento/ricalibrazione dei parametri che hanno comportato la revisione dei modelli interni Retail nel corso del 2022.

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- politiche creditizie - la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia concedono e gestiscono il rischio di credito;
- concessione del credito - la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- monitoraggio del credito - l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";

- svalutazione collettiva - a partire dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha comportato l'introduzione di una nuova metodologia per il calcolo della svalutazione collettiva dei crediti "in bonis", utilizzando le metriche Basilea opportunamente riviste (PD ed LGD "point in time") per determinare il valore dell'accontamento (ECL - Expected Credit Loss). Nell'ambito della stima della perdita in caso di default (LGD) è inclusa la fase di recessione (Downturn);
- reportistica della Banca - l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.

Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, permettendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio - lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni, fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del banking book. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Option. Oggetto di copertura sono stati principalmente:

- titoli a tasso fisso dell'attivo (copertura specifica);
- obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) emesse (copertura specifica);
- gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica di conti correnti di raccolta e mutui);
- mutui a tasso variabile con opzione cap.

Per quanto concerne il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, il portafoglio di proprietà, suddiviso nei business models HTC e HTCS, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio) e a sostegno del margine di interesse, è rappresentato prevalentemente da titoli dello Stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle banche controllate.

Del comparto *fair value* fanno parte titoli e quote di fondi il cui modello di gestione prevede la cessione in caso se ne presentasse l'opportunità.

I limiti relativi al portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni banca del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è inoltre dotato di un sistema di limiti e di soglie di allerta in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

Il modello di gestione e governo del rischio di mercato è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente.

Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

Dal punto di vista regolamentare la soglia di rischio di liquidità di breve termine è rappresentata dall'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), che al 31 dicembre 2022 a livello di Gruppo si attesta a 262% e si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità. Si ricorda, che dal 1° gennaio 2018, il livello minimo regolamentare richiesto su base individuale è pari al 100%.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori *Position en Ressources Stables (PRS)*, e *Concentration des échéances MLT*. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi di mercato a medio lungo termine) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

A livello regolamentare a partire da giugno 2021 il monitoraggio del rischio di liquidità con un orizzonte temporale di più lungo termine è rappresentato dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*. La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (*ASF - Available Stable Funding*), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (*RSF - Required Stable Funding*). Al 31 dicembre 2022 il ratio NSFR di Gruppo è pari a 133%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non effettuano tipicamente attività di trading proprietario

sui mercati finanziari, e pertanto nel portafoglio di negoziazione si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi. In virtù di ciò, l'attività di negoziazione è da considerarsi strumentale e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è soggetto a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio, in particolare alla normativa statunitense denominata Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act e relativi aggiornamenti) e alla "Loi de séparation et de régulation des activités bancaires" (Legge francese n. 2013-672). A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondent all'interno della Direzione Finanza, che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle richiamate leggi.

A seguito della riforma della normativa Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le entità TOTUS (Totally Outside the US): le entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano, sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

La vendita di prodotti derivati effettuata al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), è demandata ad un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. I derivati intermediati sono coperti in modalità back-to-back perfetto, grazie alla sottoscrizione contestuale di operazioni speculari, finalizzate all'immunizzazione del rischio di posizione. Inoltre, vengono stipulati contratti di netting ISDA sia con controparti rilevanti in termini di operatività, sia con le controparti finanziarie con le quali il Gruppo opera, ove si sottoscrivono i relativi CSA per lo scambio di garanzie, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte.

La controparte principale di tutte le nuove operazioni dal 2017 è CACIB, società finanziaria appartenente al Gruppo Crédit Agricole S.A..

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è applicato all'intero perimetro di consolidamento, ed è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Rischi Operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo e ha il compito di garantire la completezza e la coerenza del framework complessivo di gestione. Attraverso la tempestiva percezione delle informazioni, la raccolta degli accadimenti di natura operativa e la messa in atto di interventi di mitigazione, assicura alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione il presidio di carattere normativo e organizzativo che questa tipologia di rischio richiede.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire, sin dalle fasi iniziali, alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, comprese Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Group Solutions.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività da parte di tutte le strutture aziendali, in ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi, sono infatti in essere dei presidi specialistici sia all'interno della DRCP che presso le funzioni operative e, in particolare:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sui rischi potenziali e segnalare gli eventi di rischio effettivi generati nelle diverse strutture aziendali operative e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;

- Presidio di DRCP sulle FEI (Funzioni Essenziali o Importanti);
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile, presso DRCP, del presidio e monitoraggio dei rischi informativi del Sistema Informativo, sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello.

Il presidio del rischio viene altresì garantito tramite dispositivi e strumenti, funzionali al corretto monitoraggio ed alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:

- il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
- l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche, dove, insieme alle strutture di coordinamento gerarchico (Direzioni Regionali), si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" - FEI - ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di Gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è esposto (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che il Gruppo ed il suo management ripongono sul tema.

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è esposto e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

Gli effetti connessi al conflitto Russo-Ucraino prima e le forti spinte inflattive poi, hanno determinato un incremento delle tensioni già presenti sui prezzi di molte materie prime ed hanno portato ad una generalizzata revisione al ribasso delle prospettive di crescita economica a livello mondiale, sia per il 2022 che per gli anni successivi.

Per contrastare il trend di crescita dell'inflazione le Banche Centrali hanno iniziato ad adottare un approccio fortemente restrittivo volto al contenimento dei prezzi, deliberando significativi e repentini aumenti dei tassi d'interesse. Nonostante la previsione di un calo dell'inflazione nei paesi avanzati nel 2023, dovuto alla stabiliz-

zazione attesa dei prezzi energetici, l'inflazione media annua, in un contesto di estrema incertezza, potrebbe restare molto elevata rispetto agli obiettivi della Banca Centrale Europea.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

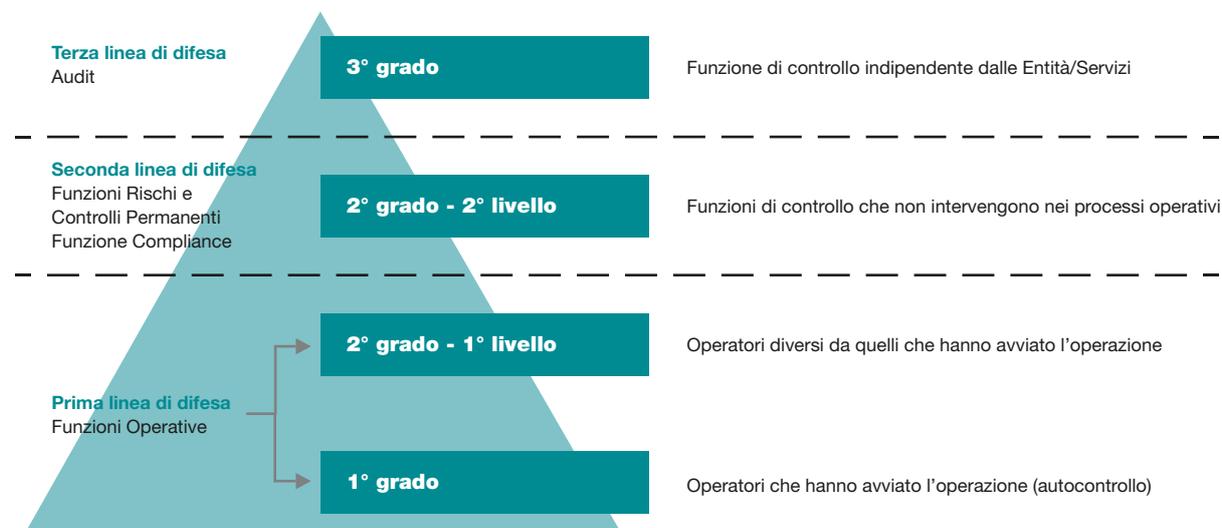
- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo di un Dispositivo di Controllo Interno che recepisce le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A. e che comporta l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement", sottoposto al controllo dell'Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione.
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.
- Terza linea di difesa:
 - Controlli di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

AUDIT

La Direzione Internal Audit è indipendente da qualsiasi funzione operativa, direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi.

Il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca, mentre l'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione. L'Amministratore Delegato assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

Contestualmente il mandato interno della Funzione attribuisce al Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e, per quanto di competenza, ai Consigli di Amministrazione delle Controllate, responsabilità relative all'approvazione del piano pluriennale ed annuale nonché alla nomina e alla revoca del RIA, stabilendo che quest'ultimo presenti ai suddetti Organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit e lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste.

La Direzione Internal Audit:

- valuta in base ad un piano di lavoro pluriennale la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue un'attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre francese Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

ALTRE INFORMAZIONI

COVERED BOND

Nel mese di gennaio 2022 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato dual-tranche, su scadenze di 10 e 20 anni, rispettivamente di importi pari ad 1 miliardo e 500 milioni di euro.

OPERAZIONE DI CESSIONE CREVAL PIÙ FACTOR

Nel mese di giugno è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione di controllo della società Creval Più Factor S.p.A., di cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è divenuto titolare diretto nel 2021 a seguito dell'acquisizione di Creval, a favore di Eurofactor Italia S.p.A., intermediario finanziario specializzato nel factoring, facente parte del Gruppo Crédit Agricole.

QUOTAZIONE GENERALFINANCE

Nel corso del 2022 la società Generalfinance ha avviato il processo che l'ha portata alla quotazione su Euro-next Milan segmento STAR.

In data 23 giugno 2022 si è conclusa con successo l'offerta di sottoscrizione e di vendita delle azioni ordinarie della Società che prevedeva, tra l'altro, la vendita da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A. di n. 2.105.777 azioni, e la concessione ai Joint Global Coordinator di un'opzione di overallotment e l'opzione greenshoe riguardanti 491.356 azioni.

Nel mese di luglio, l'opzione greenshoe è stata esercitata per n 436.540 azioni; al 31 dicembre 2022 pertanto Crédit Agricole Italia detiene una partecipazione nel capitale della società pari al 16,29% (20,44% diritti di voto).

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99 è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della presente Relazione, in particolare, al capitolo Piano strategico e Le linee di sviluppo aziendale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie. Nessuna società del Gruppo detiene azioni della Capogruppo. Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Crédit Agricole Group Solutions è stata costituita nel 2015 al fine di migliorare l'efficienza operativa del Gruppo ed innalzare la qualità dei servizi resi in ambito ITC, processi operativi, sicurezza logica e fisica, gestione del patrimonio immobiliare.

La società ha, per questo motivo, accentrato presso di sé le strutture del Gruppo operanti all'interno delle sopra citate attività, con l'obiettivo di individuare nuove sinergie per le entità del Gruppo.

Crédit Agricole Group Solutions ha garantito, durante l'anno, l'erogazione dei servizi ordinari alle banche consentendo così il regolare funzionamento della macchina operativa e ha fornito servizi mirati e specializzati per alcune società non bancarie del Gruppo stesso.

Gli oneri operativi ammontano a 376 milioni di euro, registrano un incremento di quasi 57 milioni di euro (+18%) rispetto al 2021, riconducibile prevalentemente alle spese amministrative e alle spese del personale.

I costi HR pari a 72 milioni di euro registrano una crescita rispetto al 2021 di 7,4 milioni di euro, riconducibile a maggiori distacchi passivi verso la capogruppo per il rafforzamento delle strutture in seguito all'integrazione di Creval. Il venir meno dell'accantonamento straordinario per il Fondo di Solidarietà (7 milioni di euro) effettuato nel 2021 compensa parzialmente la differenza.

Le spese amministrative si attestano a 220,5 milioni di euro e sono rappresentate sostanzialmente dai costi sostenuti per prestazioni di servizi svolte dal Consorzio a favore delle altre società del Gruppo. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento di circa 48 milioni di euro, imputabile all'ampliamento del perimetro servito dalla società consortile per effetto della fusione di Creval. Le spese straordinarie sostenute per l'integrazione di Creval sono pari a 21,7 milioni di euro, che si confrontano con i 17,9 milioni spesi nel corso del 2021. Si osserva invece una riduzione di circa 3,4 milioni di euro rispetto al 2021 della componente di costi straordinari legati alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Gli ammortamenti si attestano a 83 milioni di euro, in crescita di 1,3 milioni di euro (+2%) rispetto all'anno precedente. Tale andamento riflette il piano di investimenti di natura IT in supporto al business e conseguenti alla realizzazione del PMT oltre che una quota, pari a 4,6 milioni di euro, per investimenti sostenuti per la predisposizione alla Migrazione informatica di Creval.

Non avendo finalità di lucro, le spese sostenute dal Consorzio per le prestazioni dei servizi sono state interamente riallocate sugli aderenti allo stesso, di conseguenza il conto economico dell'esercizio 2022 risulta chiuso in pareggio.

L'ATTIVITÀ DI CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA (CALIT)

Il mercato italiano del leasing nel 2022 ha evidenziato segnali concreti di forte resilienza confermando la sua vitalità e importanza quale strumento finanziario a supporto della spina dorsale dell'economia italiana. Nel 2022 il mercato del leasing ha stipulato oltre 648mila nuovi contratti, per un valore di oltre 31,5 miliardi di euro. La dinamica, sempre positiva, ha visto un'importante accelerazione nell'ultimo mese dell'anno; su base annua, il leasing nel 2022 ha visto un incremento del +5,6% del numero dei contratti e del +9,7% del loro valore rispetto al 2021.

Facendo un focus sul leasing finanziario (escludendo quindi dall'analisi i prodotti di noleggio a lungo termine del prodotto targato e leasing operativo di beni strumentali), la performance del mercato del leasing finanziario si conferma in crescita per i volumi con +6% a/a, mentre il numero di operazioni registra -1% a/a (sul quale incide l'esclusione del targato noleggio a lungo termine) (fonte Assilea).

In tale contesto di elevata competizione, Crédit Agricole Leasing Italia ha saputo massimizzare le opportunità derivanti dall'appartenenza al Gruppo Credit Agricole, proponendo le soluzioni leasing più efficienti per soddisfarne i bisogni e con crescente attenzione alla sostenibilità green.

L'esercizio 2022 si è chiuso con una produzione in sostenuta crescita rispetto al 2021: i volumi intermediati sono stati pari a 1.255 milioni di euro (+36% a/a). In crescita anche il numero di nuovi contratti stipulati che si attesta a 7.590 (+32% a/a).

La nuova produzione 2022 si concentra per circa il 66% nel comparto strumentale, il 17% nel targato, il 5% nell'aeronavale e ferroviario, il 2% nell'energia rinnovabile settore dove la Società si è confermata ancora primo operatore per volumi finanziati (fonte Assilea) ed infine il 10% circa nell'immobiliare.

Dal punto di vista del canale distributivo si conferma la proficua sinergia tra la società ed il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con il 79% circa dei volumi della produzione 2022 realizzati tramite le reti delle banche commerciali su clientela comune. Ulteriore crescita nel 2022 l'incidenza del canale Vendor che con il restante 21% dei volumi di produzione ha registrato performance in forte crescita rispetto al 2021 (+58% a/a) offrendo alla clientela un ulteriore importante elemento nell'offerta di Crédit Agricole Leasing Italia e del Gruppo.

Per quanto concerne il comparto Agroalimentare, strategico per il Gruppo Crédit Agricole, si conferma una crescita dei volumi di nuova produzione del +9% a/a.

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Creval da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A e delle attività di integrazione industriale e societarie che hanno portato alla fusione per incorporazione di Creval nella capogruppo Crédit Agricole Italia lo scorso mese di aprile 2022, è stata strutturata in parallelo dal Gruppo un'operazione di scissione delle attività di leasing residue presenti in Creval a favore di Crédit Agricole Leasing Italia. L'operazione di scissione è stata finalizzata allo scopo di integrare le attività di leasing in Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., società di riferimento per il leasing del Gruppo Crédit Agricole in Italia, ove sono presenti competenze specifiche, tecnologie, procedure, modelli e processi indirizzati non solo al collocamento ma anche alla gestione dei contratti di leasing in tutte le varie fasi. Il passaggio su Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. dei crediti derivanti dall'attività di leasing, dei relativi contratti ed attività sottostanti, ha costituito dunque la naturale e logica soluzione, dal punto di vista industriale, gestionale ed organizzativo all'interno del modello di business del Gruppo Crédit Agricole.

Con la scissione sono stati acquisiti 486 nuovi rapporti per un NBV complessivo alla data di validità della scissione pari a 230 milioni di euro, di cui 206 milioni di euro di crediti in bonis e 27,7 milioni di euro di crediti deteriorati dei quali 8,2 milioni di euro successivamente destinati ad una operazione di cessione. Tale cessione è stata perfezionata per la tranche di valore più rilevante (NBV 6 milioni di euro) nel mese di novembre 2022 mentre per la parte residuale (NBV 2 milioni di euro) è prevista nel 2023, al termine delle necessarie attività tecniche sugli immobili sottostanti.

Gli impieghi lordi sono pari a 2,8 miliardi di euro; in crescita quelli in bonis, pari a 2,63 miliardi di euro (+505 milioni di euro e +23,7% a/a) ed in calo quelli deteriorati, pari a 141 milioni di euro (-5 milioni di euro e -3,5% a/a).

L'incidenza dei crediti deteriorati si attesta al 5,1%, in riduzione rispetto al 2021 (-1,4%) e costantemente al di sotto del mercato (12,2% l'ultimo dato disponibile al 30 settembre 2022 - fonte Assilea).

Per quanto riguarda i risultati economici, l'esercizio 2022 chiude con un risultato netto di 9,1 milioni di euro, sensibilmente superiore all'anno 2021 (+88,7%), grazie al congiunto effetto positivo della crescita dei proventi e della riduzione delle rettifiche su crediti.

I proventi operativi netti si attestano a 43 milioni di euro, in crescita del +20,2% a/a, trainati dagli interessi netti (35,1 milioni di euro, +21,4% a/a), con il duplice effetto positivo dei maggiori volumi intermediati e dell'accresciuto rendimento medio del portafoglio, e dalla componente servizi - somma di commissioni nette ed altri proventi ed oneri di gestione - (7,9 milioni di euro rispetto, +15% a/a). Tale aggregato si compone principalmente di ricavi ricorrenti tipici delle operazioni leasing (8,6 milioni di euro, +31% a/a) e plusvalenze per chiusura anticipata dei contratti (2,7 milioni di euro, +42% a/a).

Le spese generali si attestano a 16,5 milioni di euro, in crescita del +4% a/a, con maggiori spese riconducibili alle attività affidate in outsourcing (collegate all'accresciuto numero di nuovi contratti leasing stipulati, +32% a/a), all'aumento delle risorse (+9 addetti) ed agli investimenti effettuati nel processo di industrializzazione e digitalizzazione della macchina operativa.

Il Cost/Income si attesta al 38,3% rispetto al 44,3% del 2021.

Il risultato della gestione operativa è pari a 26,5 milioni di euro (+33,1% a/a).

Il costo del rischio si attesta a 12,6 milioni di euro, in riduzione del -3,2% a/a, rappresentato in massima parte dal costo del credito, pari a 11,6 milioni di euro (-6,1% a/a), e a 46 bps rispetto ai 57 bps 2021. Nonostante maggiori flussi di deterioramento a/a (dove il 2021 era ancora caratterizzato dalle misure di sostegno legate

all'emergenza Covid), gli importanti risultati in termini di riduzione stock NPE (attività di gestione e recupero per le vie ordinarie) hanno consentito l'ulteriore incremento del livello delle coperture (cover NPE al 43,3%, in crescita del +2,1% a/a).

Per quanto riguarda i Coefficienti Patrimoniali, il CET 1 Capital ratio si attesta al 6,00% ed il Total Capital ratio al 7,11% (rispetto ai limiti minimi regolamentari, rispettivamente, del 4,50% e 6,00%).

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

	31.12.2022	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	7.681.702	552.879
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	7.806	4.446
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-556	3.620
Dividendi incassati nel periodo	-	-2.351
Differenza negativa di consolidamento Creval	-	-
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	7.688.952	558.594

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le previsioni relative allo scenario macroeconomico e bancario 2023 sono fortemente legate all'evoluzione delle spinte inflattive e alle misure che le banche centrali intendono perseguire. Inoltre, il conflitto tra Russia e Ucraina continuerà a causare non solo sofferenze alle popolazioni coinvolte, ma anche forti ripercussioni sull'economia globale, continuando a pesare considerevolmente sulla fiducia delle imprese e dei consumatori, creando difficoltà alle catene di valore di tutto il commercio mondiale, con potenziali riflessi nei costi dell'energia e delle materie prime. Stante inoltre il contesto descritto nel successivo paragrafo "CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2023", l'andamento gestionale ed operativo del Gruppo risulterà principalmente influenzato dalle variabili esogene descritte.

In particolare per il 2023 il Gruppo sarà in grado di generare utili in continuità con gli esercizi precedenti, spinti da un aumento dei ricavi, dove il margine di interesse potrà ancora beneficiare nei prossimi mesi del rialzo dei tassi, nonostante l'incremento progressivo del costo della raccolta. Le commissioni saranno sostenute dal comparto legato all'attività bancaria commerciale, più complesso il business del risparmio gestito per l'instabilità dei mercati. Lo sviluppo delle masse di impiego sarà accompagnato da una forte attenzione alla qualità delle erogazioni ed al monitoraggio dei flussi a default con l'obiettivo di anticipare eventuali segnali di deterioramento del portafoglio. È previsto inoltre il mantenimento di solidi livelli di copertura del rischio di credito, grazie anche all'approccio conservativo nelle valutazioni adottate negli ultimi anni sia sulle esposizioni performing che non performing.

Forte attenzione anche al tema della liquidità, che a seguito del venir meno del supporto fornito dalla BCE attraverso le operazioni TLTRO diventa un tema centrale per tutto il sistema bancario. Obiettivo primario del Gruppo è quello di posizionarsi al di sopra dei livelli regolamentari dei ratio di liquidità grazie allo sviluppo organico della raccolta clientela ed a nuovi programmi di emissioni obbligazionarie.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2022 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e i risultati economici 2022.

Tra i fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo Crédit Agricole Italia si troverà ad operare devono essere considerati i possibili effetti sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al crollo di talune banche regionali americane, nonché alla prevista acquisizione del Crédit Suisse da parte di UBS alla fine dell'anno 2023.

Tali eventi che pur hanno comportato un incremento dell'incertezza legata al contesto macroeconomico ed al settore bancario, sono stati analizzati ed è stato valutato che non incidono sulla capacità del Gruppo Crédit Agricole Italia di continuare la sua attività e di servire i propri clienti, grazie alla sua forte solidità finanziaria.

Peraltro, l'esposizione diretta del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia verso le banche regionali americane e al Crédit Suisse è nulla.

Nell'attuale contesto, il Gruppo mantiene naturalmente una politica di rischio molto prudente. Inoltre, la solvibilità e la liquidità del Gruppo (peraltro monitorata giornalmente), rimangono molto solide.

Gli eventi precedentemente descritti intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2022) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione sono interamente riconducibili alla fattispecie dei "non adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2023

SCENARIO MACROECONOMICO²¹

Il 2023 sarà caratterizzato da un clima di diffusa incertezza, con una crescita prevista inferiore a quella del 2022. Le politiche monetarie restrittive messe in atto dalle Banche Centrali per contrastare le forti spinte inflattive (si prevede per il 2023 un'inflazione elevata e al di sopra dei livelli target, sebbene si sia intravisto qualche segnale di rallentamento alla fine del 2022), unitamente all'elevato costo dell'energia e al protrarsi del conflitto in Ucraina, eserciteranno un impatto negativo su consumi e attività produttiva, portando il 2023 a livelli di crescita inferiori rispetto all'anno precedente, che in alcuni casi potrebbero dare luogo a fenomeni recessivi. Ci si attende, per tali ragioni, un tasso di crescita del PIL mondiale per il 2023 pari al +1,8% (rispetto al +3/3,5% del 2022), con una maggiore vivacità delle economie in via di sviluppo (+2,8%) rispetto ai paesi più sviluppati (+0,3%).

Le previsioni rivelano che:

- per quanto riguarda gli **Stati Uniti**, la crescita dell'economia dovrebbe andare incontro ad una stagnazione, con stime di incremento del PIL attorno al +0,4% (dopo un +2,0% nel 2022), con dinamiche di modesta contrazione nel primo semestre e di un altrettanto modesto recupero nel secondo. Le previsioni indicano che gli investimenti delle imprese saranno influenzati dall'attività della Federal Reserve, così come i consumi delle famiglie, che però, grazie alla liquidità accumulata nei propri portafogli, conservano un potenziale buffer per sostenere in consumi stessi. L'inflazione è attesa al 3,8%, al di sotto dei livelli del 2022 ma comunque superiore all'obiettivo target, motivo per cui si stimano nuovi aumenti dei tassi di riferimento nella prima parte del 2023 (probabili aumenti per portare i tassi di policy al di sopra del 5%). Nel corso del 2023 i consumatori dovranno affrontare una contrazione del salario reale (derivante da una diminuzione del potere di acquisto non interamente compensata dall'aumento del salario nominale), con un mercato del lavoro in progressivo indebolimento, ed un tasso di disoccupazione stimato in aumento al di sopra del 4%.
- Per le economie dei **Paesi Emergenti** nel 2023 si stima il medesimo trend visto nel 2022, con un dato di crescita atteso intorno al 2,8%, anche se inflazione e fattori geopolitici potrebbero alimentare altri shock e contestuali revisioni delle aspettative. Si prevede che il commercio estero subirà un rallentamento, con le esportazioni cinesi in diminuzione a causa della crisi dei microchip che colpirà molti paesi asiatici. L'inflazione ha già superato il suo picco in molti Paesi Emergenti, in particolare nell'America Latina, mentre per l'India e le Filippine rimarrà ancora un fattore problematico. L'allentamento monetario sarà prudente, anche se in molti Paesi asiatici l'inflazione è diminuita o stabilizzata, poiché l'indice dei prezzi al consumo permane ancora su livelli superiori agli obiettivi delle Banche Centrali. Infine, il contesto geopolitico potrà portare a disfunzioni delle catene del valore, inoltre la crisi della sanità pubblica porterà in eredità al 2023 ingenti carenze di bilancio, facendo presagire rischi sociali e politici.
- Le prospettive della **Cina** sono caratterizzate da un elevato grado di incertezza a causa del permanere delle criticità legate al diffondersi del Covid-19. Il PIL è stimato al +4,4%, spinto da una domanda interna in forte aumento, con il contributo del commercio estero atteso negativo. La sfida del 2023 per il Governo cinese sarà quella di creare uno shock di fiducia sufficiente a liberare parte del risparmio precauzionale e stimolare i consumi, con gli investimenti ancora rallentati dalla ristrutturazione nel settore immobiliare. Infine, l'inflazione è attesa su livelli più bassi rispetto al 4% del 2022.

21 Fonti: ECO, Macroeconomic scenario 2023-2024 (dicembre 2022); Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022).

- Nel **Regno Unito**, dopo un 2022 caratterizzato sia da una crescita del PIL che dalle forti spinte inflattive, si prevede un forte rischio di recessione nel corso del 2023. Si stima, infatti, un'inflazione ancora su livelli molto più alti rispetto al target della *Bank of England* (le stime indicano i prezzi al consumo maggiori del 7% per il 2023), nonostante le misure prese da quest'ultima. Il clima di sfiducia e la perdita di potere d'acquisto delle famiglie ha prodotto nell'ultima parte del 2022 un'ondata di scioperi senza precedenti che avrà delle ripercussioni nei mesi a venire. Complessa sarà anche la gestione del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione previsto in aumento per il 2023. Tale contesto porterà probabilmente il Paese in recessione, con una stima del PIL attorno al -1,1%.

Per quanto concerne l'**India** si prevede che l'economia indiana sia in grado di crescere attorno al 5,6%. I settori manifatturiero (che beneficerà di un ri-orientamento delle catene di approvvigionamento globali lontano dalla Cina) e delle costruzioni stanno continuando nel processo di forte ripresa post-pandemia, mentre il rallentamento della crescita globale e del commercio peseranno sull'economia indiana insieme ai tassi di interesse in aumento. L'inflazione rimarrà tuttavia un problema significativo per tutto il 2023, nonostante gli sforzi della Banca Centrale, con conseguente erosione del potere d'acquisto delle famiglie.

In **Russia**, con la prosecuzione delle sanzioni internazionali a causa del conflitto in Ucraina, il PIL nel 2023 dovrebbe continuare a contrarsi (si prevedere un -5,9%), con una contrazione sia della domanda interna che del commercio estero. Il Paese si troverà ad affrontare un periodo di grande incertezza derivante sia dalla disconnessione con l'Occidente ma anche della propria capacità di migliorare il suo processo di creazione di valore aggiunto, fortemente compromesso.

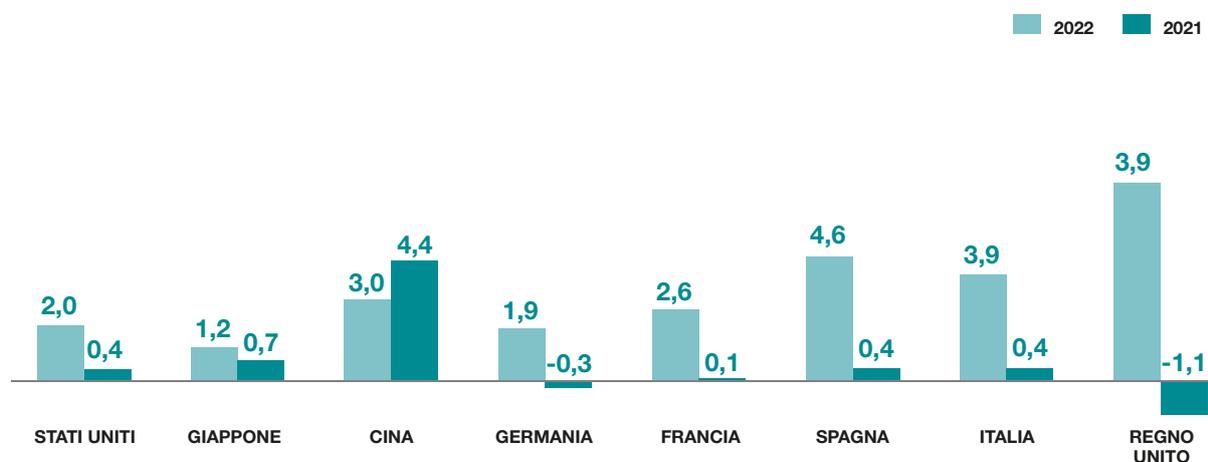
EUROZONA

Per i Paesi dell'**Eurozona**, nel 2023, si prevede una stagnazione, con la variazione del PIL sostanzialmente stabile (+0,1%), in forte calo dopo il +3,5% del 2022, a causa delle ripercussioni della politica restrittiva messa in atto dalla BCE a contrasto dell'inflazione. Il caro prezzi si prevede rallenti nel corso del 2023 (5,5% nel 2023 vs 8,6% nel 2022), pur rimanendo al di sopra del livello target della Banca Centrale Europea (2%). Nella prima parte del 2023 il potere d'acquisto delle famiglie dovrebbe diminuire a causa dell'inflazione con un probabile calo dei consumi, dopo che questi sono stati sostenuti nel 2022 dall'eccedenza di risparmio accumulato durante la crisi pandemica, per poi recuperare nella seconda parte dell'anno con l'allentamento delle spinte inflattive. Il rischio non ancora rientrato di nuove tensioni sui prezzi del gas e dell'energia elettrica mantengono alta la pressione sulla BCE, con altri rialzi di tassi previsti nella prima metà del 2023, oltre che all'avvio del Quantitative Tightening dal prossimo marzo.

In questo contesto, per il 2023 agli Stati membri con un debito elevato è richiesta una politica di bilancio prudente, che mantenga la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale al di sotto di quella del prodotto potenziale. Si prevede un nuovo aumento del disavanzo per il prossimo anno (stimato al 4,3% sul PIL), riflettendo gli effetti indotti dal rallentamento della crescita oltre che maggiori esborsi per calmierare gli effetti dell'inflazione rispetto al Documento Programmatico di Bilancio sia per l'Italia sia per la Germania, portando le spese per il caro energia nell'UEM a circa il 2% del PIL.

Di seguito, le previsioni sulle principali economie dell'Area Euro:

- in **Germania**, si prevede una diminuzione del PIL nell'ordine del -0,3% nel 2023, rispetto al +1,9% del 2022, evidenziando una dinamica più debole rispetto alla media UEM. Saranno i consumi delle famiglie l'elemento determinante per quantificare l'intensità della recessione, con le indagini che indicano una minor propensione alla spesa ed una maggior propensione al risparmio. Infatti, se nel 2022 la crescita è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna (+3,3%, a fronte di esportazioni in calo del -1,3%), quest'ultima non dovrebbe essere in grado di sostenere il PIL nel 2023, con una contrazione prevista pari al -0,6%.
- in **Francia**, le attese indicano una crescita pressoché nulla del PIL (+0,1%), rispetto al +2,6% del 2022, a causa del venir meno dell'impulso generato dalla domanda interna che nel 2023 è attesa in lieve crescita (+0,2%) mentre nel 2022 era stato elemento chiave per sostenere lo sviluppo dell'economia. Le esportazioni nette sono attese in linea con il 2022 (-0,1%), e l'inflazione è prevista al 4,0%, inferiore alla media dei Paesi UEM.
- in **Spagna**, la dinamica del PIL dovrebbe essere migliore rispetto alla media UEM, con una crescita attesa pari al +0,4% rispetto al +4,6% del 2022, con un'inflazione stimata al +4,7%. Se il 2022 è stato sostenuto dalla contribuzione sia della domanda interna che delle esportazioni nette, per il 2023 si prevede un sostegno maggiore da parte della prima (+0,5%), con il commercio estero atteso in leggero calo (-0,1%).

PIL: Variazione % a/a

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione (dicembre 2022).

ECONOMIA ITALIANA²²

L'**economia italiana**, dopo la crescita del 2022 pari al +3,9%, dovrebbe registrare un rallentamento nel 2023 con una variazione positiva stimata del +0,4%, superiore rispetto alla media UEM, e sostenuta interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,5%), mentre la domanda estera netta si dovrebbe mantenere stabile (-0,1%). Queste performance saranno possibili, non solo grazie alle misure di politica di bilancio che hanno contrastato la recessione sostenendo famiglie e imprese, ma si poggiano anche su altre determinanti, tra cui il calo delle spinte inflattive nel 2023.

L'**inflazione** è infatti attesa decelerare nel corso del 2023 anche se con tempi e intensità ancora incerti. Permane la pressione sui costi nelle fasi di input della catena dei prezzi, soprattutto per i beni industriali non energetici, mentre i prezzi interni dell'energia rimangono a livelli molto alti nonostante le quotazioni internazionali siano diminuite sul finire del 2022. Nella primavera del 2023 si prevede una diminuzione del prezzo del gas, cui si assocerà un probabile calo dell'inflazione. Più lenta sarà, invece, la discesa della componente core, poiché il processo di traslazione a valle degli impulsi si protrarrà ancora per diverso tempo, favorita dalla ripresa dell'attività economica. Sotto l'ipotesi che le pressioni al rialzo dei prezzi delle materie prime siano contenute nei prossimi mesi e in presenza di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nel 2023 l'inflazione è attesa in parziale decelerazione, attestandosi al di sotto del 6%.

Inoltre, condizione necessaria per non rivedere le stime al ribasso di crescita, saranno le misure che la BCE intraprenderà nel corso del 2023, che, allo stato attuale, prevedono aumenti meno intensi rispetto alla fine del 2022, con i tassi che potrebbero aumentare nella prima parte dell'anno per poi rimanere stabili. Nel 2023, il marcato rallentamento del commercio mondiale dovrebbe portare ad una frenata di pari intensità sia per le importazioni a +2,1% che per le esportazioni a +1,8%. La legge di bilancio approvata in parlamento il 29 dicembre 2022 prevede una manovra pari a 35 miliardi di euro, di cui gran parte, circa 21 miliardi di euro, stanziati per interventi contro il caro bollette a favore di famiglie e imprese. In questo quadro, si è deciso di aumentare il disavanzo obiettivo del 2023 dal 3,4% del PIL tendenziale al 4,5%. La fine del *PEPP* annunciata dalla BCE, potrebbe portare un aumento dei rischi per l'Italia, che dovrà tornare a finanziarsi unicamente sul mercato. In tale contesto, con la BCE che non rinnoverà gli acquisti dei Titoli di Stato italiani in scadenza, lo Stato potrebbe trovarsi a pagare un sovrapprezzo sulle proprie emissioni sovrane derivante dalla possibilità di una domanda insufficiente, con un costo del denaro che potrebbe aumentare in uno scenario di tassi elevati.

I consumi delle famiglie sono attesi in rallentamento nel 2023 (+0,6% vs 4,6% 2022), con le spese in beni alimentari e servizi in recupero nella seconda metà dell'anno, grazie a un'inflazione prevista in graduale discesa. Si prevede però una decurtazione del valore reale del risparmio (-0,9% nel 2023) e della ricchezza accumulati, con una riduzione della propensione al risparmio che sta tornando velocemente ai livelli pre-crisi.

Anche gli investimenti sono attesi in rallentamento (+0,4% vs. +9,4% del 2022), nonostante l'attuazione del PNRR. Dopo le due tranches da 21 miliardi di euro ad aprile e novembre 2022, a dicembre sono stati completati tutti i 55 Milestone funzionali alla tranche da 19 miliardi che sarà erogata nel 2023. L'impulso del PNRR sarà in

²² Fonti: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2022); ISTAT, prospettive per l'economia italiana 2022-2023 (dicembre 2022).

grado di sostenere in maniera importante il settore delle costruzioni dopo la spinta al settore a seguito dell'introduzione dell'Ecobonus (atteso un +1,1% nel 2023), seppur si stima un minore impatto aggiuntivo delle risorse e tempi più lunghi di realizzazione degli investimenti, soprattutto per quello che riguarda le opere infrastrutturali.

Dopo lo sviluppo del 2022, il mercato del lavoro è previsto in rallentamento nel 2023, per riflesso dell'aumento dell'incertezza prospettica, della decelerazione della crescita economica e degli investimenti che, specialmente nell'industria ma anche nel settore delle costruzioni, stanno penalizzando particolarmente le imprese a causa dagli aumenti dei costi di produzione. Il mercato del lavoro si trova quindi ad affrontare un calo della domanda soprattutto nei settori più colpiti dall'aumento dei costi, seppur questa situazione è prevista in attenuazione nel corso del 2023. In questo scenario la crescita delle ULA (Unità Lavorative per Anno) si dovrebbe attestare al +0,5% nel 2023, in rallentamento rispetto al +4,3% del 2022, ma leggermente superiore a quella del PIL (+0,4%). Il tasso di disoccupazione, dopo il deciso miglioramento del 2022 (8,1%), è previsto stabile, con il numero di occupati in leggero aumento (60,7% nel 2023 vs 60,1% del 2022), anche per effetto della diminuzione demografica della base lavoratori.

SCENARIO BANCARIO

Il 2023 sarà caratterizzato da un clima di diffusa incertezza, con una crescita prevista inferiore a quella del 2022 e con un'inflazione al di sopra dei livelli target. In questo contesto, la BCE ha dato indicazioni verso orientamenti ancora restrittivi, seppure il *consensus* degli analisti sia diviso sull'intensità delle prossime manovre, ma concorde sul fatto che avranno luogo altri aumenti dei tassi di riferimento.

L'aumento dei tassi d'interesse di riferimento da parte della BCE imprimerà un contributo significativo alla redditività tradizionale delle banche. Infatti, attraverso l'ampliamento della forbice bancaria, il margine d'interesse sosterrà la redditività degli istituti di credito nel 2023, dopo aver evidenziato segnali di crescita già nel 2022. Positivo anche il contributo derivante dagli interessi maturati sul portafoglio titoli in considerazione di rendimenti governativi più elevati, mentre verrà meno il vantaggio derivante dai tassi d'interesse negativi sul TLTRO per effetto delle modifiche alle condizioni introdotte dalla BCE. Lo scenario macroeconomico non sembra però favorire le prospettive sulle commissioni da gestione e intermediazione del risparmio, che dovrebbero tornare a crescere ma resteranno penalizzate dall'effetto dell'alta inflazione sul potere di acquisto delle famiglie che comporterà un minor accumulo di risparmio. Nel 2023 infatti, è atteso un cambiamento delle scelte allocative dei privati a causa dell'inflazione che ridurrà la liquidità, con una flessione della quota dei conti correnti (-3,0% rispetto a fine 2022) e un aumento di quella dei depositi vincolati e delle obbligazioni bancarie.

Uno scenario di maggiori tensioni sui prezzi si rifletterà sulle voci di costo delle banche limitandone la possibilità di riduzione. In questo contesto i costi del personale dovrebbero tornare a crescere nel 2023 a causa della revisione del CCNL del settore bancario nonostante un'ulteriore riduzione degli organici; sono previste in aumento anche le spese amministrative, che subiscono gli effetti di una maggiore inflazione. Continuerà l'aumento degli investimenti in tecnologia e in ambito ESG, a conferma della necessità di prosecuzione della transizione digitale e green. Il livello di efficienza delle banche dovrebbe migliorare, con un *cost-income* previsto in diminuzione nel triennio 2023-2025, grazie all'aumento dei ricavi.

Il deterioramento dello scenario macroeconomico comporterà un rallentamento dei consumi, che si rifletterà in un indebolimento dei ritmi di crescita del credito per il 2023 e 2024 nonostante le misure di sostegno alla liquidità del settore privato, che soffre di una diminuzione del potere d'acquisto. Anche i finanziamenti alle imprese sono attesi in rallentamento nel 2023, sia per la frenata dell'attività economica sia per i maggiori oneri finanziari che queste dovranno sopportare, seppur vi sia una domanda di finanziamenti sostenuta dagli impulsi del PNRR. Favorevole lo sviluppo della raccolta indiretta, con lo stock del risparmio gestito che si attende in risalita dopo un 2022 complesso, nonostante le famiglie siano penalizzate dall'effetto dell'alta inflazione.

Gli effetti dello scenario macroeconomico e delle politiche monetarie restrittive si rifletteranno anche sulla qualità del credito a partire dal 2023. Le previsioni indicano che nel momento in cui il rallentamento dell'economia sarà più intenso, i flussi a default dovrebbero registrare un incremento. Ciò comporterà un costo del rischio al rialzo per il 2023, ma l'impatto della crescita dei crediti deteriorati sarà comunque mitigato da cessioni sul mercato e dalla gestione proattiva del portafoglio NPL.

Il livello di patrimonializzazione dei Gruppi significativi è previsto permanere su livelli solidi, nettamente superiori ai limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza ed in grado di affrontare scenari avversi. Ciononostante le principali Banche considerano centrale il tema del capitale e per i prossimi anni è atteso un ulteriore rafforzamento dei livelli di patrimonializzazione, aumentando i buffer rispetto ai requisiti SREP. Di conseguenza, in relazione ai dividendi che saranno erogati nel 2023, le Autorità di Vigilanza, pur annunciando che non hanno intenzione di bloccare le distribuzioni di capitale del settore bancario, hanno tuttavia mostrato una certa preoccupazione per l'inasprimento delle prospettive economiche ed hanno quindi esortato le banche ad essere prudenti sulle previsioni e caute sui piani di distribuzione.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D.LGS. 58/98 (TUF)

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed in coerenza alla normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato al presidio dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo del contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione, degli Organi Collegiali, dell'Organismo di Vigilanza, delle Funzioni di Controllo, di tutto il Personale e della Società di Revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Come già evidenziato nel paragrafo sulla gestione dei rischi, il sistema dei controlli interni si avvale sia di dispositivi di controllo permanente che di controllo periodico.

Ad ulteriore presidio del sistema dei controlli interni e in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia, sono state formalizzate le regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing) a disposizione dei dipendenti per segnalare fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria nonché ogni altra condotta irregolare di cui venga a conoscenza. Il sistema di segnalazione assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori.

Il Gruppo ha inoltre specificamente individuato modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni con responsabilità di controllo, adottate al fine di perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato e di garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali. Il presidio di tali elementi costitutivi del sistema di controllo interno avviene a cura delle stesse Funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, nonché nell'ambito del Comitato Rischi e Controllo Interno del Gruppo volto a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni e ad agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al riguardo, le Funzioni di controllo adottano opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione, trasversali alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi:

- diffusione di un linguaggio comune e coerente con la metodologia della Controllante;
- adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione;
- definizione di modelli di reportistica dei rischi;
- individuazione di momenti di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività;
- previsione di flussi informativi di scambio;
- condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° livello e di 3° livello relazionano al Consiglio di Amministrazione e a Crédit Agricole S.A. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Si descrivono di seguito i principali elementi del sistema dei controlli interni dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati.

GLI ORGANI COLLEGIALI

In linea con le caratteristiche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel modello di governance tradizionale di tutte le entità del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle entità del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla normativa tempo per tempo vigente. In particolare vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale della Capogruppo, opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Inoltre, vigila sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali, sull'indipendenza della società di revisione legale. Accerta, altresì, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri per la maggioranza indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione nella nuova figura di Vice Direttore Generale Rischi e Conformità posto a coordinamento e supervisione delle funzioni di controllo (esclusa la funzione Audit).

Il Vice Direttore Generale Rischi e Conformità riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e svolge Funzione di coordinamento sulle attività della Direzione Rischi e Controlli Permanenti e di Direzione Compliance, ferma restando l'autonomia e l'indipendenza dei Responsabili delle funzioni di controllo.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

DIREZIONE RISCHI E CONTROLLI PERMANENTI

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede il riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'istituzione nel nuovo Vice Direttore Generale Rischi e Conformità posto a coordinamento e supervisione delle funzioni di controllo (esclusa la funzione Audit).

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, come già evidenziato in precedenza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
 - di concentrazione;
 - di controparte;
 - climatico e ambientale;
- di mercato e finanziari;
- operativi, fra cui, in particolare:
 - di coperture assicurative;
 - di rischio informatico (SI e SSI);
 - relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 - di Sicurezza Fisica;
 - di Prestazione di "Funzioni Essenziali o Importanti (FEI)" altresì denominate presso la capogruppo Crédit Agricole S.A. "Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)".

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi, compreso il rischio ICT gestito attraverso le attività di Crédit Agricole Group Solutions. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- coordina ed anima il processo di definizione del Risk Appetite Framework proponendo una volta l'anno, o con maggior frequenza in relazione ai nuovi contesti e/o a nuove esigenze, i limiti di Risk Capacity e le soglie di Risk Tolerance e il Risk Appetite (quest'ultima definito dal CFO Governo Finanza e Bilancio);
- coordina altresì la definizione annuale della Strategia Rischi di Gruppo declinando, secondo le richieste delle funzioni di business, il sistema dei limiti operativi e verificandone, successivamente, la sua applicazione e l'andamento nel continuo;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio, in relazione a tutte le tipologie di rischi rientranti nel proprio perimetro di competenza;
- relativamente alle tematiche creditizie, oltre a fornire pareri preventivi sulle pratiche di competenza, partecipa alla definizione della politica creditizia, definendo e aggiornando anche la rischiosità settoriale, nonché alla definizione dei regolamenti del credito ordinario e anomalo e del credito deteriorato, al relativo sistema delle deleghe nonché della strategia NPE. Promuove e attua periodiche revisioni del portafoglio creditizio su specifici ambiti, quali settori economici e/o segmenti di clientela anche attraverso reporting dedicati e le verifiche regolamentari di secondo livello del portafoglio creditizio Performing e Non Performing;
- gestisce le procedure in materia di misurazione dei rischi creditizi con particolare riferimento ai sistemi di rating, ove è chiamata ad assicurare il processo di double regard attraverso la validazione dei rating corporate. Assicura altresì la corretta applicazione delle regole di Gruppo in materia di accantonamenti collettivi, gestendo il relativo processo e la sottostante procedura informatica OMP;
- contribuisce alla definizione del Piano aziendale ESG con particolare riferimento alla realizzazione degli obblighi regolamentari di mappatura del rischio fisico e di transizione oltre che della relativa reportistica e controllo in materia di orientamenti della politica e della qualità del portafoglio creditizio;
- partecipa alla definizione dei regolamenti e delle policy in ambito rischio ICT ed Esternalizzazioni;
- definisce regolamenti e policy in ambito di rischio operativo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione dell'informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono redatti su base mensile o trimestrale e sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Società. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro,

- la qualità della nuova produzione creditizia nei diversi settori economici e segmenti di clientela;
- gli esiti dei controlli trimestrali sui crediti Performing e Non Performing scelti su base campionaria;
- l'adeguatezza dei processi di recupero, di gestione e delle coperture relative ai Crediti Non Performing;
- il rispetto dei limiti stabiliti nell'ambito della Strategia Rischi, oltre che del RAF; con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio;
- il monitoraggio dei rischi ICT e di sicurezza, rendicontato direttamente al Consiglio di Amministrazione del Consorzio;
- l'andamento del rischio operativo.

INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garantita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione; definisce pertanto le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentare "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

Presenta inoltre il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale:

- assicura controlli volti a presidiare:
 - il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate, attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre francese Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte; supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello Organizzativo 231/2001.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema di controlli interni, la Funzione di Internal Audit ha accesso anche alle attività svolte da terzi.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della casamadre e dal Top Management, predispone in condivisione con la casamadre francese un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

COMPLIANCE

La Funzione Compliance si colloca nel quadro del sistema dei controlli interni quale funzione di secondo livello ed ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni delle norme.

La Funzione Compliance di Gruppo dipende gerarchicamente dalla Direction de la Conformité di Crédit Agricole S.A. e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia.

La Funzione ha come mission il presidio e la gestione del rischio di non conformità che assolve identificando nel continuo le norme applicabili al Gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo nell'ambito del perimetro di competenza. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01, la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo, la prevenzione dei rischi connessi agli abusi di mercato, la protezione dei dati personali ai sensi delle normative tempo per tempo vigenti, la prevenzione e il contrasto ai rischi di corruzione e di frode, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza, il controllo del rischio e il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di ICT (ICT Compliance) ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 e delle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato.

La Funzione Compliance sottopone annualmente ai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo la propria valutazione del livello di esposizione al rischio di non conformità, le relazioni sulle attività svolte, riguardanti in particolare le verifiche effettuate e i risultati emersi, nonché le misure adottate e/o pianificate per rimediare ad eventuali carenze, e il piano annuale delle attività.

La Funzione svolge, inoltre, un ruolo di supporto e consulenza al vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali. In tale ambito le attività della Funzione Compliance contribuiscono ad accrescere il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA - SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF)

Di seguito, si illustrano le “principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis comma 2, lettera b) TUF. Il Sistema di Controllo Interno sull’informativa societaria deve essere inteso come il processo che, coinvolgendo molteplici funzioni aziendali, fornisce ragionevoli assicurazioni circa l’affidabilità dell’informativa finanziaria, l’attendibilità dei documenti contabili e il rispetto della normativa applicabile. È stretta e chiara la correlazione con il processo di gestione dei rischi che si configura come il processo di identificazione e analisi di quei fattori che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti. Un sistema di gestione dei rischi idoneo ed efficace può infatti mitigare gli eventuali effetti negativi sugli obiettivi aziendali, tra i quali l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività delle informazioni contabili e finanziarie. L’istituzione e il mantenimento di un adeguato sistema di controllo sull’informativa societaria e la periodica valutazione della sua efficacia da parte della banca presuppongono l’individuazione preliminare di un modello di confronto cui fare riferimento. Esso deve essere generalmente accettato, rigoroso, completo e perciò tale da guidare nell’adeguata realizzazione e nella corretta valutazione del sistema di controllo stesso.

Si è deciso di prendere spunto dalle indicazioni e dai principi di “COSO Report”, modello di riferimento per la valutazione del sistema di controllo interno ampiamente diffuso anche a livello internazionale, qui considerato per la parte relativa all’informativa finanziaria. Attraverso il citato modello, l’attività di istituzione del sistema di controllo passa attraverso le fasi di: confronto tra la situazione in essere e il modello di riferimento adottato; individuazione di carenze o punti di miglioramento; attuazione delle azioni correttive e di valutazione del sistema di controllo interno teso a supportare le attestazioni del Dirigente Preposto. La verifica della presenza di un adeguato sistema delle procedure amministrative e contabili e del suo corretto funzionamento nel tempo avviene secondo metodologie specifiche definite in un framework metodologico interno. L’ambito di analisi tiene altresì conto delle componenti della struttura dei controlli interni a livello aziendale che influiscono sull’informativa finanziaria; tali controlli operano trasversalmente rispetto ai singoli processi aziendali di linea.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

A) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'attività di identificazione dei rischi viene condotta in primis attraverso la selezione delle entità rilevanti (società) a livello di Gruppo e, successivamente, attraverso l'analisi dei rischi che risiedono lungo i processi aziendali da cui origina l'informativa finanziaria. Questa attività prevede la definizione di criteri quantitativi in relazione al contributo economico e patrimoniale fornito dalle singole imprese nell'ultima situazione contabile e delle regole di selezione con soglie minime di rilevanza. Non si esclude la considerazione di elementi qualitativi.

Una volta definite le entità rilevanti, si procede all'individuazione dei processi significativi, definiti tali se associati a dati e informazioni materiali, ossia voci contabili per le quali esiste una possibilità non remota di contenere errori con un potenziale impatto rilevante sull'informativa finanziaria. All'interno di ogni processo significativo si procede altresì ad identificare le "asserzioni" più rilevanti, sempre secondo valutazioni basate sull'analisi dei rischi. Per asserzioni si intendono le affermazioni relative ai requisiti che ogni conto di bilancio deve soddisfare affinché venga raggiunto l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. Le asserzioni sono rappresentate da esistenza e occorrenza, da valutazione e classificazione, da completezza, diritti ed obbligazioni.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

La valutazione dei rischi è condotta sia a livello societario complessivo sia a livello di specifico processo. Nel primo caso la valutazione è finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale, in generale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria. A livello di processi i rischi connessi all'informativa finanziaria (errori operativi, sottostima o sovrastima delle voci, non accuratezza dell'informativa, etc.) sono analizzati a livello delle attività componenti i processi. La valutazione di rischi e controlli pertinenti, associati ai processi critici del Dirigente Preposto, avviene utilizzando un approccio di tipo "risk based", che ha come prerequisito fondamentale la mappatura puntuale dei processi aziendali. L'indice di rischio potenziale rappresenta la valutazione sintetica del singolo evento rischioso, il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno. Il rischio è rilevato nell'ambito del processo e prescinde dai controlli esistenti (rischio inerente o potenziale). L'indice di rischio è valutato in base all'intensità del danno potenziale.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

In prima istanza, viene posto il focus sull'attività dei controlli a livello aziendale ricollegabili a dati/informazioni e alle asserzioni rilevanti, che vengono identificati e valutati sia attraverso il monitoraggio del riflesso a livello di processo e sia a livello generale. I controlli a livello aziendale possono prevenire o individuare eventuali errori significativi, pur non operando a livello di processo. Avendo adottato un approccio cosiddetto risk based, la determinazione dei processi critici e, all'interno degli stessi, dei rischi contabili a livello di processo, guida le attività di analisi e comporta la successiva individuazione e valutazione dei controlli, che possono mitigare il livello di rischio inerente e condurre il rischio residuo entro soglie di accettabilità.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

La valutazione del sistema dei controlli utilizzata è in funzione di diversi elementi: tempistica e frequenza, adeguatezza, conformità operativa. L'analisi complessiva dei controlli a presidio di ciascun rischio viene definita come sintesi del processo di valutazione del livello di adeguatezza e di conformità corrispondente ai controlli. Tali analisi riassumono considerazioni di carattere soggettivo in merito all'efficacia ed efficienza dei controlli a presidio del singolo rischio. La valutazione complessiva sulla gestione dei rischi può essere scomposta in valutazioni di esistenza, adeguatezza ed operatività/effettività. Il processo di valutazione dei rischi si conclude con la determinazione del livello di rischio residuo, come valore risultante

dall'applicazione della valutazione complessiva dei controlli alla rischiosità inerente. Flussi informativi con i risultati dell'attività svolta vengono resi semestralmente al Comitato di Audit per il Controllo Interno nella forma di relazioni del Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni ai documenti contabili. Tali relazioni comprendono: i risultati della determinazione del perimetro critico di analisi, l'individuazione dei rischi contabili con annessi scorefinali di valutazione, un focus sulle carenze e punti di miglioramento riscontrati e le connesse procedure di mitigazione, unitamente ad un sunto sulla adeguatezza e operatività dei controlli a livello aziendale.

B) Ruoli e funzioni coinvolte

Il Dirigente Preposto è al vertice del sistema che supervisiona la formazione dell'informativa finanziaria. Al fine del perseguimento della sua missione, il Dirigente Preposto ha la facoltà di dettare le linee organizzative per un'adeguata struttura nell'ambito della propria funzione; è dotato di mezzi e strumenti per lo svolgimento della sua attività; ha la possibilità di collaborare con altre unità organizzative. Una molteplicità di funzioni aziendali concorre all'alimentazione delle informazioni di carattere economico-finanziarie. Pertanto, il Dirigente Preposto instaura un sistematico e proficuo rapporto con dette funzioni. Le funzioni di controllo forniscono al Dirigente Preposto eventuali elementi e informazioni che possano favorire la valutazione e il governo degli eventuali fattori di criticità, quali anomalie che possano rientrare nel perimetro d'azione del Dirigente Preposto stesso. La Funzione Organizzazione collabora con il Dirigente Preposto relativamente alla documentazione dei processi contabili e al relativo aggiornamento nel tempo. Semestralmente il Dirigente Preposto redige una relazione, che presenta al Comitato Audit per il Controllo Interno ed invia per conoscenza alle funzioni aziendali di controllo. Essa costituisce il flusso informativo tramite cui il Dirigente Preposto riferisce in merito all'attività svolta ed ai risultati emersi. Spetta al Consiglio di Amministrazione vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Dirigente Preposto è tenuto a informare tempestivamente il Collegio Sindacale qualora emergessero criticità di natura contabile, patrimoniale e finanziaria. Il modello utilizzato permette di fornire sufficienti garanzie per una corretta informativa contabile e finanziaria. Benché non sia possibile avere la certezza che non possano verificarsi disfunzioni o anomalie suscettibili di ricadute sull'informativa contabile e finanziaria, pur in presenza di sistemi di controllo interno correttamente impostati e funzionanti.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2021-2029.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla Capogruppo francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi "D.Lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di predisporre in via volontaria la dichiarazione non finanziaria (DNF) consolidata di gruppo al 31 dicembre 2022 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016.

La dichiarazione non finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività della banca al 31 dicembre 2022 e costituisce un documento distinto dalla relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2022. Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle società del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2022.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 23 marzo 2023

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato



Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULLA ATTIVITÀ SVOLTA E SUL BILANCIO CIVILISTICO E CONSOLIDATO CHIUSI AL 31.12.2022 - DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il “Collegio”) è chiamato a riferire all’Assemblea degli Azionisti di Crédit Agricole Italia S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come “Crédit Agricole Italia” o “CA Italia”), sull’attività di vigilanza svolta nell’esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati ai sensi dell’art. 2429, comma 2, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell’esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

1. NOMINA E ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall’Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2022: in tale sede sono stati nominati, fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, il Presidente Luigi Capitani e i Sindaci effettivi Maria Ludovica Giovanardi, Germano Montanari, Enrico Zanetti e Francesca Michela Maurelli.

Quanto all’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia S.p.A. nella sua riunione del 27 aprile 2022 ha confermato la sua decisione di attribuirne le funzioni a un organismo collegiale diverso dal Collegio Sindacale e formato da:

- un professionista esterno dotato di specifica competenza ed esperienza professionale;
- il Responsabile pro-tempore della Funzione Compliance della Banca;
- un componente degli Organi Sociali della Banca, sia esso un Amministratore indipendente o un Sindaco (anche) supplente.

Quanto alla attività svolta, nel corso dell’esercizio 2022 il Collegio ha tenuto n. 60 riunioni, della durata media di 2 ore. Nel corso del 2023 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 17 volte.

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato:

1. a tutte le Assemblee dei Soci, a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, ottenendo in tali sedi puntuali informazioni in merito all’esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;

2. attraverso riunioni congiunte, alle riunioni del Comitato Audit per il Controllo Interno costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e con il quale si è mantenuta costante collaborazione e coordinamento;
3. nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
4. nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Parti Correlate secondo quanto previsto dal "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Gruppo Crédit Agricole Italia nonché alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazioni;
5. nella persona del Presidente del Collegio e altro Sindaco incaricato alle riunioni del Comitato Sviluppo sostenibile;
6. nella persona del Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha quindi provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sull'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da CA Italia nella sua qualità di Capogruppo.

In particolare, il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con l'Amministratore Delegato ed il top management, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate;
- effettuato, in data 13 maggio 2022, la verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico;
- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri soprattutto con i Responsabili della Direzione Centrale, delle Funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle Funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa per l'esame delle relazioni da questi predisposte;
- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione ad eventi esterni;
- operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2022 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere su numerose materie fra le quali:

- Riconoscimento della retribuzione variabile per le posizioni apicali;
- Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni importanti esternalizzate;
- Relazioni delle funzioni di controllo richieste dalle disposizioni normative in tema di servizi di investimento;
- Relazione sui rischi di non conformità;
- Resoconto ICAAP e ILAAP;
- Relazione e autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- Relazione sull'attività di convalida interna e Relazione annuale della Funzione di Revisione interna su sistema AIRB;
- Designazione per la nomina di responsabili della funzione di controllo dei rischi;
- Modifiche al Regolamento per le operazioni con soggetti collegati.

Dalla attività svolta non sono emerse problematiche da segnalare.

2. OPERAZIONI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni atipiche o inusuali ed Operazioni con parti correlate

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal Management, dal Responsabile Internal Audit, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 della "Parte H" della Nota Integrativa, viene dato conto delle principali operazioni concluse nel corso del 2022.

2.2 Operazioni maggiormente significative ed Operazioni di maggior rilievo

Nel corso dell'esercizio 2022, il Gruppo Bancario CA Italia ha posto in essere numerose rilevanti operazioni che il Collegio Sindacale ha tenuto costantemente monitorato anche avvalendosi delle verifiche svolte dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti nell'ambito del controllo delle c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo".

Fra queste in particolare si richiamano le seguenti:

- i. Fusione di Credito Valtellinese S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A.: a seguito del successo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria, Crédit Agricole Italia S.p.A. è arrivata a detenere il 100% del capitale sociale di Creval; in data 15 dicembre 2021 è stata ricevuta l'autorizzazione di BCE alla fusione per incorporazione di Creval, e in data 24 aprile 2022 si è perfezionato il progetto di integrazione tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Creval.
- ii. Fusione Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.: in data 19 e 12 maggio 2022, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Crédit Agricole Italia S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. hanno approvato il Progetto di Fusione e il rapporto di cambio pari a 8 azioni ordinarie di Crédit Agricole Italia S.p.A. di nuova emissione per ogni 1 azione ordinaria di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..
A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione di BCE in data 13 settembre 2022, nonché dell'ottenimento in data 28 luglio 2022 del nullaosta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la fusione è stata approvata dagli organi sociali competenti delle due società, e a seguito della stipula dell'Atto di Fusione in data 22 novembre 2022, la Fusione è avvenuta mediante incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A. con data di efficacia 27 novembre 2022.
Infine, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale, a servizio del concambio, con l'emissione di n. 836.504 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 1,00 Euro, assegnate ai soci residuali di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. diversi dall'incorporanda e dalla stessa incorporata.
- iii. Aumento di capitale sociale: In data 25 gennaio 2022 l'Assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni di euro mediante l'emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci. Tale operazione è frutto di un piano di rafforzamento patrimoniale volto ad assicurare in maniera durevole il mantenimento dei ratios patrimoniali a livelli adeguati in considerazione degli effetti legati all'acquisizione di Creval ed in particolare al conseguente aumento dei Risk Weighted Asset. Il patrimonio di Crédit Agricole Italia risente pertanto positivamente dell'aumento di capitale di 500 milioni, al netto dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. già nel corso del 2021 per complessivi 417 milioni e imputati in apposita riserva patrimoniale.
- iv. Operazione di scissione del portafoglio leasing di Creval: Nell'ambito dell'operazione di fusione di Creval, il Gruppo ha strutturato in parallelo un'operazione di scissione delle attività di leasing residue presenti in Creval a favore di Crédit Agricole Leasing Italia.
A seguito dell'operazione di scissione sono stati acquisiti 486 nuovi rapporti per un NBV complessivo alla data di validità della scissione pari a 230 milioni di euro di crediti in bonis e 27,7 milioni di euro di crediti deteriorati dei quali 8,2 milioni di euro successivamente destinati ad un'operazione di cessione. Per effetto dell'operazione di scissione, il Patrimonio Netto della società si è incrementato per un importo complessivo di 14 milioni di euro, di cui 10,347 milioni di euro a titolo di capitale sociale e 3,653 milioni di euro a titolo di Riserva Avanzo di scissione.
- v. Riallineamento dei valori contabili e fiscali di talune attività materiali e immateriali: Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno esercitato l'opzione per il riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali e immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

L'opzione era già stata utilizzata nell'ambito del bilancio del precedente esercizio, ora, a seguito di alcuni chiarimenti pervenuti da parte dell'Agenzia delle Entrate, oltre che ad interpelli presentati, è emersa la possibilità di procedere ad un ulteriore allineamento relativamente alla voce avviamento.

Pertanto, per effetto di tale riallineamento, si è proceduto all'aggiornamento dei valori delle DTA di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori. In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 146 milioni di euro.

- vi. Emissione Covered Bond: Nel mese di gennaio 2022 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato dual-tranche, su scadenze di 10 e 20 anni, rispettivamente di importi pari ad 1 miliardo e 500 milioni di euro.

Quanto alle c.d. "Operazioni di maggior rilievo", oltre a quelle sopra indicate, il Collegio ha preso atto della emissione di pareri da parte della Direzione Rischi e Controlli Permanenti sui seguenti argomenti:

- Emissione Covered Bond;
- Progetto fusione per incorporazione di CREVAL;
- Cessione crediti Ecobonus;
- Revisione dossier di credito Alba Leasing SPA (riduzione limiti accordati da 300 mln a 200 mln) rimborso TLTRO III.

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

3.1. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha impostato un sistema dei controlli interni conforme al modello della Controllante Crédit Agricole S.A. ed alla normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare Banca d'Italia 285/2013).

Il Gruppo si avvale quindi di un sistema dei controlli interni costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le entità del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Come indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, le tipologie di controllo in CA Italia sono così strutturate:

1. controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti in modo continuativo da parte degli operatori, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle transazioni soggette al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
2. controllo periodico, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e con controllo documentale.

Il Collegio Sindacale può dare atto di aver vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo.

A questo fine il Collegio ha altresì vigilato in merito alla operatività della controllata “Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni”, società costituita nel 2015 con scopo non lucrativo e che deve fornire prestazioni, in via prevalente ma non esclusiva, nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti.

A detta società sono state conferite le attività di Gruppo relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Sicurezza, Business Continuity, Gestione e Manutenzione Immobiliare, Amministrazione del Personale e Logistica.

3.2 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi di CA Italia sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Quanto ai rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, essi sono definiti come:

- rischio di credito e di controparte (all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione e il rischio climatico e ambientale);
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia definisce annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle singole entità del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

3.3 Attività di vigilanza sulla revisione legale

Ai sensi degli artt. 16 e 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. 135/2016 di recepimento della Direttiva 2014/56/UE, lo scrivente Organo ha il ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione legale ed ha il compito, fra gli altri, di:

- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare raccomandazioni o proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;

- supervisionare la procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo, ove necessario.

Ciò premesso, al fine di adempiere alla propria attività di monitoraggio della revisione legale e della sua indipendenza, il Collegio ha operato in coordinamento con la Società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. ponendo in essere, ai sensi dell'art. 19 sopra citato, nel corso del 2022 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un'attività di monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dalle Società di revisione.

A questo fine, nel corso dell'esercizio si sono tenuti periodiche riunioni, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa.

In aggiunta a questa attività di scambio di informazioni, il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni emesse dal Revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 6 aprile 2023:

- la relazione di revisione al bilancio consolidato rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- la relazione di revisione al bilancio d'esercizio rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 di cui si dà conto nel paragrafo relativo a "Bilancio di esercizio e consolidato";
- Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 relativa alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2022;
- la Relazione Aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento comprensiva della conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 6 par. 2) lett. a) del Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Nel complesso, si evidenzia che la Società di revisione non ha comunicato al Collegio, né in occasione dei periodici incontri né nell'ambito delle proprie relazioni alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza significativa.

Quanto alle verifiche sulla indipendenza del revisore, nel corso dell'esercizio 2022 ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, come indicato nel paragrafo precedente, ha ricevuto la dichiarazione di conferma della indipendenza del revisore senza rilevare eccezioni.

3.4 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria

Quanto ai processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha posto in essere numerosi approfondimenti sia con la Direzione Bilancio e Fiscale e Direzione Finanza che con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che con la Società di Revisione: da questi non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 23 marzo 2023 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2022 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emitenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le relazioni semestrale ed annuale del Dirigente Preposto e la Relazione Aggiuntiva rilasciata in data 6 aprile 2023, ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento UE: nessuno di questi documenti riporta segnalazioni o carenze significative dei sistemi di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o il sistema contabile.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, il Collegio Sindacale può ritenere il sistema amministrativo contabile del Gruppo Bancario CA Italia nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

4. POLITICHE RETRIBUTIVE

Il Collegio Sindacale può riferire che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 marzo 2023, ha approvato il documento “Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l’anno 2023”, da sottoporre all’Assemblea degli Azionisti. Detto documento definisce i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo ed è stata sottoposto a verifica da parte della Funzione Audit, così come l’adeguata applicazione delle politiche 2021 relativamente all’erogazione delle componenti variabili riconosciute nel 2022, senza che si siano evidenziate anomalie.

Con riferimento all’oggetto, il Collegio dà altresì atto di aver partecipato nel corso del periodo, nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato remunerazioni endoconsiliari.

5. RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti secondo quanto previsto dalla normativa ed è stato regolarmente informato dalle competenti funzioni delle comunicazioni ricevute ed ha seguito in modo costante le attività di predisposizione delle risposte e delle attività richieste.

Fra le richieste e comunicazioni pervenute si segnalano in particolare le seguenti:

- Comunicazione Consob del giorno 10 gennaio 2022, ricevuta a valle delle attività ispettive condotte dal Regolatore nel periodo 2020-2021 relative all’assetto procedurale della normativa di matrice MiFID II ed in particolare agli assetti procedurali definiti in materia di Product Governance e alle procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni della clientela, con conseguente approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022 del “Piano di Remediation Consob” e trasmissione all’Autorità in pari data; allo stesso ha fatto seguito una richiesta di chiarimenti di Consob on data 16 settembre 2022 cui la Banca ha dato riscontro in data 17 ottobre;
- Provvedimento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 15 febbraio 2022, con il quale viene notificata alla Banca la chiusura del procedimento istruttorio avviato nel 2021 con l’irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per le modalità con cui veniva proposto dalla Banca alla clientela il servizio di bonifico SEPA Instant Credit Transfert – SCT Inst (il c.d. “bonifico istantaneo”)
- Comunicazione di Banca d’Italia del 9 settembre 2022, con cui ha informato Credit Agricole Italia di alcune anomalie emerse nel corso delle verifiche svolte sulle apparecchiature utilizzate per il ricircolo del contante; la Banca ha predisposto una risposta contenente il piano d’azione con le iniziative intraprese e da intraprendere, reputato idoneo dal Collegio al fine del superamento delle anomalie rilevate da Banca d’Italia.

Nell’esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

6. BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO E DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

6.1 Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e nella Circolare della Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 n. 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2022, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l’Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l’andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Il risultato dell'esercizio presenta un utile di 552.879 migliaia di Euro; a tal riguardo si segnala che, le operazioni di fusione di Creval e di Crédit Agricole FriulAdria avvenute nel corso del 2022 non rendono comparabile il dato con il risultato 2021 (-71.836 migliaia di Euro). Per un confronto omogeneo si rimanda al Bilancio consolidato.

6.2 Bilancio consolidato

Quanto al Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, e successivi aggiornamenti, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle controllate di cui alla sezione 3 della Parte A della Nota integrativa.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, si informa l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Con riferimento al risultato dell'esercizio consolidato 2022 che porta un utile di 558,6 milioni di Euro, si segnala come sia impattato da componenti non ricorrenti per 126 milioni di Euro, che sono dettagliatamente descritti in Bilancio. Come sopra citato, in data 6 aprile 2023, il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 che riferisce come a suo giudizio sia il bilancio d'esercizio che il bilancio consolidato forniscono una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136."*

Inoltre, il Collegio ha preso atto che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti Contabili e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto in data 23 marzo 2023 le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2022 previste dall'art.81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche e integrazioni.

Infine si dà atto, con riferimento alla relazione sulla gestione e ad alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le relazioni del revisore legale attestano che le stesse sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo e individuale al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

6.3 Dichiarazione Non Finanziaria

Il Gruppo CA Italia ha scelto di predisporre volontariamente la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito anche "DNF") anche per l'esercizio 2022, in continuità con i reporting precedenti, nonostante risulti esonerato dall'obbligo di redazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 254/2016.

Il Collegio Sindacale, preso atto del citato D.Lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera del 18 gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 come documento separato rispetto al Bilancio di esercizio.

Nell'ambito delle competenze e dei doveri ad esso attribuiti, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022 ha incontrato i responsabili delle Funzioni coinvolte negli ambiti della sostenibilità e della rendicontazione della Dichiarazione Non Finanziaria, ha partecipato - nelle persone del Presidente e di un altro membro - a tutte le riunioni del Comitato Sviluppo Sostenibile e ha incontrato i rappresentanti della Società di revisione incaricata (PricewaterhouseCoopers S.p.A.), esaminando la documentazione resa disponibile. Ha infine preso atto della relazione emessa dalla stessa Società di revisione in data 6 aprile 2023 la quale riporta come non siano pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha pertanto vigilato sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo, di rendicontazione e controllo in funzione degli obiettivi strategici che il Gruppo si è posto negli ambiti della sostenibilità e non ha temi da segnalare in merito a quanto sopra.

7. EVENTI SUCCESSIVI

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei Soci su alcuni eventi avvenuti dopo la fine dell'esercizio 2022 e sino all'approvazione del presente bilancio (ancorché non giudicati tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori).

In particolare, tra i fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo Crédit Agricole Italia si troverà ad operare devono essere considerati i possibili effetti sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al crollo di talune banche regionali americane, nonché alla prevista acquisizione del Crédit Suisse da parte di UBS alla fine dell'anno 2023.

Tali eventi che pur hanno comportato un incremento dell'incertezza legata al contesto macroeconomico ed al settore bancario, sono stati analizzati ed è stato valutato che non incidono sulla capacità del Gruppo Crédit Agricole Italia di continuare la sua attività e di servire i propri clienti, grazie alla sua forte solidità finanziaria.

Peraltro, l'esposizione diretta del Gruppo Bancario Credit Agricole Italia verso le banche regionali americane e al Crédit Suisse è nulla.

8. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

In tema di distribuzione del dividendo, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia S.p.A. propone:

- la destinazione di euro 24.567.280 a riserva legale;
- la destinazione di euro 2.200.000 al fondo di beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale;
- la distribuzione di dividendo per un importo totale di euro 299.983.744, ovvero pari ad un dividendo unitario di 0,2722 euro per ciascuna delle 1.102.071.064 azioni in circolazione;
- la destinazione di euro 226.128.166 a riserva straordinaria.

Si ricorda inoltre che l'Assemblea dei Soci è chiamata anche ad approvare la proposta di riduzione del vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali rappresentato nel progetto di bilancio 2022 dalla specifica riserva di patrimonio netto ridotta a euro 712.135.880,18 con trasferimento dell'eccedenza alla riserva straordinaria, come meglio illustrato nel paragrafo del Bilancio civilistico "PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA".

9. CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

Considerato quanto acquisito attraverso la propria attività di vigilanza e sopra esposto,

considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti "PricewaterhouseCoopers S.p.A." contenute nella Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e preso atto delle Attestazioni da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo di amministrazione.

Il Collegio concorda altresì con la proposta di distribuzione del dividendo come formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo u.s. ed alla ulteriore proposta di riduzione del vincolo di sospensione di imposta alla specifica riserva di patrimonio netto, con trasferimento dell'eccedenza alla riserva straordinaria.

* * *

Parma, 06 aprile 2023

Il Collegio sindacale
(Luigi Capitani)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa consolidata, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Crédit Agricole Italia SpA (la "Banca" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di aggregazione aziendale (“business combination”)

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato, sezione 10 dell’attivo

Al 31 dicembre 2022 il valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination* realizzate negli esercizi precedenti dalla Banca, nonché, derivanti dall’operazione di fusione per incorporazione “*under common control*” di Crédit Agricole FriulAdria SpA, è pari a Euro 1.316 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto “*impairment test*”). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso dell’unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”).

La stima del valore d’uso della CGU del segmento “Retail e Private” alla quale tali avviamenti risultano allocati, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell’*excess capital*.

Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della capogruppo Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test* richiede dunque agli amministratori l’elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato. Al fine di identificare le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche dell’incertezza dell’evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazione aziendale, appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell’*impairment test*;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto anche conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, nonché della loro coerenza con i piani prospettici;
- comparazione dei dati previsionali elaborati nel corso dell’esercizio precedente con i dati consuntivati nell’esercizio in corso per la CGU, al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- esame critico circa la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita)



attesi.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il processo di stima è risultato ancora più complesso in considerazione dell'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

utilizzati per determinare il valore recuperabile della CGU;

- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti ai modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sui principali parametri quantitativi al fine di considerare l'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 11 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 19

Al 31 dicembre 2022 la voce 110 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("Deferred Tax Assets" di seguito anche "DTA") per un ammontare pari ad Euro 1.694 milioni, di cui Euro 926 milioni rappresentate da attività fiscali non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l'elaborazione di apposito processo di stima (cosiddetto "probability test") finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione della Banca al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze abbiamo tenuto in considerazione l'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di



La valutazione della recuperabilità delle DTA, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il processo di stima è risultato ancora più complesso in considerazione dell'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili" un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

- Vigilanza;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari alternativi, tasso di sconto e di crescita);
 - analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
 - verifica della coerenza dei flussi reddituali ipotizzati con l'approccio utilizzato nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
 - verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
 - valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati, alla luce dell'attuale scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria;
 - verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti effettuati in considerazione dell'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.



I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati al 31 dicembre 2022, mostrano un saldo pari a Euro 62.297 milioni che rappresenta l'82 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", e corrispondente al 64 per cento del totale attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 17,5 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio consolidato, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), anche per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario.

Per l'esercizio 2022, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni aggiornamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, il Gruppo, di concerto con la controllante Crédit Agricole S.A., ha adattato i parametri di SICR, nonché effettuato *management overlay*, al fine di considerare l'evoluzione dello scenario macroeconomico e le conseguenti misure di politica monetaria, nonché di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio non deteriorato e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL*;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* e delle modifiche e dei correttivi introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi e della loro ponderazione, dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, che includono gli adeguamenti apportati ai modelli (*management overlay*) ed incorporano l'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti



motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'ECL e dell'accuratezza delle formule di calcolo dei parametri PD, LGD e EAD (*Exposure at Default*);

- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2022 mostrano un saldo pari ad Euro 1.160 milioni corrispondente all' 1,5 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 257,6 milioni ed includono la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;



attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio consolidato sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili; il ricorso a significative assunzioni rileva con particolare riferimento alla determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2022, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni aggiornamenti delle politiche di valutazione del credito deteriorato al fine di mantenere un costante allineamento alle evoluzioni normative.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione al 31 dicembre 2022.

- analisi comparativa per ciascuna categoria di crediti deteriorati dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e valutazione delle politiche valutative adottate dalla Banca, anche alla luce delle rivisitazioni delle politiche di valutazione del credito deteriorato effettuate nell'esercizio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la



liquidazione della capogruppo Crédit Agricole Italia SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli



- eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione, su base volontaria, della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 6 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	2.876.381	845.657
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	518.711	271.334
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	331.982	70.778
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186.729	200.556
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.520.018	4.115.240
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.519.206	92.268.499
a) crediti verso banche	5.523.611	14.468.960
b) crediti verso clientela	75.995.595	77.799.539
50. Derivati di copertura	1.318.646	634.497
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-607.953	-3.906
70. Partecipazioni	33.197	45.151
90. Attività materiali	1.262.134	1.291.516
100. Attività immateriali	1.593.231	1.626.660
- di cui avviamento	1.315.925	1.315.925
110. Attività fiscali	2.764.573	2.730.874
a) correnti	1.070.187	418.478
b) anticipate	1.694.386	2.312.396
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.283	226.579
130. Altre attività	1.852.948	890.812
Totale dell'attivo	96.653.375	104.942.913

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.708.908	93.269.092
a) debiti verso banche	11.164.887	18.234.985
b) debiti verso la clientela	62.145.427	63.322.922
c) titoli in circolazione	10.398.594	11.711.185
20. Passività finanziarie di negoziazione	329.049	75.042
40. Derivati di copertura	3.815.534	1.020.311
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.491.822	166.386
60. Passività fiscali	313.626	403.945
a) correnti	248.361	271.013
b) differite	65.265	132.932
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	16.400
80. Altre passività	1.582.298	1.827.900
90. Trattamento di fine rapporto del personale	98.817	143.625
100. Fondi per rischi ed oneri	584.939	718.681
a) impegni e garanzie rilasciate	73.904	62.105
b) quiescenza e obblighi simili	24.020	34.476
c) altri fondi per rischi e oneri	487.015	622.100
120. Riserve da valutazione	-54.906	-66.213
140. Strumenti di capitale	815.000	815.000
150. Riserve	1.772.120	1.825.235
160. Sovrapprezzi di emissione	3.496.073	3.118.147
170. Capitale	1.102.071	979.283
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	23.074	22.636
200. Utile (Perdita) d'esercizio	558.594	607.443
Totale del passivo e del patrimonio netto	96.653.375	104.942.913

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.383.343	1.086.187
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.322.882	676.696
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81.851)	36.939
30. Margine di interesse	1.301.492	1.123.126
40. Commissioni attive	1.271.420	1.203.433
50. Commissioni passive	(49.647)	(58.603)
60. Commissioni nette	1.221.773	1.144.830
70. Dividendi e proventi simili	13.356	11.429
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.838	30.096
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.306)	(6.979)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.750	(94.310)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.949	(123.294)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.744	28.946
c) passività finanziarie	9.057	38
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(11.116)	(2.584)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.116)	(2.584)
120. Margine di intermediazione	2.587.787	2.205.608
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(288.982)	(455.118)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(285.280)	(452.389)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.702)	(2.729)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(694)	(219)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.298.111	1.750.271
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.298.111	1.750.271
190. Spese amministrative:	(1.818.231)	(1.915.619)
a) spese per il personale	(965.600)	(1.079.914)
b) altre spese amministrative	(852.631)	(835.705)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.290)	(79.001)
a) impegni e garanzie rilasciate	(12.089)	(7.011)
b) altri accantonamenti netti	(17.201)	(71.990)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(112.978)	(118.139)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(99.867)	(122.467)
230. Altri oneri/proventi di gestione	332.903	824.438
240. Costi operativi	(1.727.463)	(1.410.788)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.102	2.917
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(810)	178
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.931	1.138
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	580.871	343.716
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.803)	264.656
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	560.068	608.372
330. Utile (Perdita) d'esercizio	560.068	608.372
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.474)	(929)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	558.594	607.443

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	560.068	608.372
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.068	905
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	15.576	(704)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	14
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.317)	(18.220)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.339	(18.005)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	561.407	590.367
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.481	922
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	559.926	589.445

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" crea una significativa volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2022

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2021	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2021	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 01.01.2022	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2022	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	608.372	-	-	-	-	-608.372	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-166.000	-	-	-	-	-	-166.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	-10.102	-416.897	-	-	-	-	-426.999
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	124.614	377.386	-	-	-	-	-	-	502.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-59.189	-	-	-	-	-	-59.189
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	135	-	-	-	-	135
Variazioni interessenze partecipative	-525	-1.502	-8.829	-	9.997	-	-	-	-859
Redditività complessiva	-	-	-	-	1.339	-	-	560.068	561.407
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO									
AL 31.12.2022	1.102.071	3.496.073	1.786.114	-13.994	-54.906	815.000	-	558.594	7.688.952
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2022	20.457	2.763	-4.537	2.939	-22	-	-	1.474	23.074

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2020	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2020	39.717	84.514	13.492	2.939	-697	-	-	8.224	148.189
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2021	979.235	3.117.848	1.654.899	-14.224	-48.443	715.000	-	-53.437	6.350.878
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2021	39.717	84.514	13.492	2.939	-697	-	-	8.224	148.189
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve	-	-	-45.213	-	-	-	-	45.213	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-91.319	-	-	-	-	-	-91.319
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									
Variazioni di riserve	-	-	573	416.897	-	-	-	-	417.470
Operazioni sul patrimonio netto									
Emissione nuove azioni	48	299	-	-	-	-	-	-	347
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-50.873	-	-	100.000	-	-	49.127
Beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	95	-	-	-	-	95
Variazioni interessenze partecipative	-20.561	-79.709	-64.234	-	881	-	-	-	-163.623
Redditività complessiva	-	-	-	-	-18.005	-	-	608.372	590.367
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2021	979.283	3.118.147	1.422.467	402.768	-66.213	815.000	-	607.443	7.278.895
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2021	19.156	4.805	-5.142	2.939	-51	-	-	929	22.636

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	458.797	1.818.399
- risultato d'esercizio (+/-)	558.594	607.443
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-6.436	-10.572
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-352.602	-12.526
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	278.761	342.012
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	212.845	240.606
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	29.290	79.001
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	20.803	-264.656
- altri aggiustamenti (+/-)	-282.458	837.091
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.718.910	-4.948.568
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-254.768	35.867
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.827	35.088
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	587.280	334.307
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.635.189	-4.690.681
- altre attività	-3.262.618	-663.149
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-5.999.913	4.063.735
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-8.386.183	4.357.933
- passività finanziarie di negoziazione	254.007	-32.539
- altre passività	2.132.263	-261.659
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.177.794	933.566
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	86.871	33.396
- vendite di partecipazioni	63.765	-
- dividendi incassati su partecipazioni	13.356	11.429
- vendite di attività materiali	9.750	21.967
2. Liquidità assorbita da:	-92.028	-744.905
- acquisti da partecipazioni	-14	-2.687
- acquisti di attività materiali	-26.765	-15.717
- acquisti di attività immateriali	-65.249	-10.390
- acquisti di rami d'azienda	-	-716.111
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-5.157	-711.509
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	83.276	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-59.189	100.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-166.000	-91.319
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-141.913	8.681
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.030.724	230.738

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	845.657	614.919
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.030.724	230.738
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.876.381	845.657

Legenda:

(+) generata
(-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, applicato per la prima volta il 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2021	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2022
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20, 30 e 40 del passivo)	93.344.134	-7.891.837	-	-1.414.340	-	84.037.957

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (di seguito anche “Gruppo”) è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati, pertanto, applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021. Il presente bilancio recepisce inoltre le disposizioni pubblicate da Banca d’Italia in data 21 dicembre 2021 relative all’aggiornamento delle integrazioni alla Circolare 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell’economia. L’8° aggiornamento della Circolare, pubblicato in data 17 novembre 2022 si applicherà a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2022

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2022.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Annual Improvements 2018-2020 IFRS 1 - First time adoption IFRS – Differenze conversione IFRS 9 - Financial instruments – Test rilevazione di modifica sostanziale di una passività finanziarie IAS 41 - Agricolture - Fair value attività biologica	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 - Property, Plant and Equipment Ricavi dalle vendite precedenti l’utilizzo del bene	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IFRS 3 Allineamento quadro di riferimento al Conceptual Framework 2018 su definizione attività e passività	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets Costi esecuzione da considerare per definizione di contratto oneroso	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2022, il Gruppo non ha individuato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

IFRS Interpretations Committee - TLTRO III Transactions (IFRS 9 and IAS 20)

Una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine è stata annunciata da BCE a marzo 2019, al fine di preservare condizioni favorevoli del credito bancario e sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria.

A giugno 2019 sono stati definiti i parametri di riferimento del programma, inclusi i tassi di interesse, alcuni di questi parametri sono stati rivisti dal Consiglio Direttivo a settembre 2019 alla luce del peggioramento del quadro economico e, successivamente, a marzo, aprile e dicembre 2020 in relazione alla situazione Covid-19.

Il tasso debitore da applicare è legato al raggiungimento di un tasso di crescita obiettivo (benchmark) dei crediti concessi alle imprese e alle famiglie. Nel caso in cui i prestiti idonei netti nel periodo di osservazione definito siano almeno pari al rispettivo benchmark, il tasso applicato sarà pari al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (poi esteso fino al 23 giugno 2022), in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

Gli interessi saranno regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione OMRLT III o al rimborso anticipato.

Il Gruppo ha predisposto un monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi eleggibili al fine di valutare il raggiungimento delle soglie prestabilite di performance del credito e supportare la ragionevolezza del tasso di interesse utilizzato. La Direzione ha considerato, sulla base del monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi, il livello delle consistenze in essere tali che ne hanno permesso la contabilizzazione al tasso -1%.

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 27 ottobre 2022, per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, contribuendo a fronteggiare l'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione, ha deciso di modificare i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). In particolare, è stato modificato il tasso di interesse applicabile a partire dal 23 novembre 2022:

- dall'inizio del tiraggio al 22 novembre 2022, il tasso applicato ai finanziamenti sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (depover) calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui il tasso è inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%;
- a partire dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva TLTRO - III in essere, il tasso di interesse applicato è indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE (depover) applicabili per ogni operazione in tale periodo.

Al fine della contabilizzazione il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato un metodo che tenesse conto dell'applicazione del tasso medio, permettendo così di distribuire gli interessi sui periodi di competenza avvicinandosi progressivamente sempre più al tasso effettivo che BCE applicherà alla scadenza di ogni asta.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Nella seguente tabella vengono riportati i principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ma ancora non entranti in vigore al 31 dicembre 2022 e, pertanto, non applicabili al bilancio consolidato del Gruppo.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 17 - Insurance Contracts (including Amendments to IFRS 17) (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements Amendments to IAS 8 - Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci	3 marzo 2022 (UE 2022/357)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 12 - Income Taxes Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento	12 agosto 2022 (UE 2022/1392)	1° gennaio 2023
Amendments to IFRS 17 La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	9 settembre 2022 (UE 2022/1491)	1° gennaio 2023

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023 in quanto non si ritiene, ove applicabili, che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

L'IFRS 17 "Contratti assicurativi" pubblicato a maggio 2017 sostituisce l'IFRS 4. Sarà applicabile agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. L'IFRS 17 definisce i nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. Il principio non risulta applicabile al Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili dal Gruppo.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Amendments to IFRS 16 - Leases Lease Liability in a Sale and Leaseback	22 settembre 2022	1° gennaio 2024	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements Classification of Liabilities as Current or Non-current Date classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date Non-current Liabilities with Covenants	31 ottobre 2022	1° gennaio 2024	TBD

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari e indicazioni di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di *expected credit loss*, *staging allocation* e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, in larga parte già applicati sul bilancio 2021, di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA - European Banking Authority		
Statement	25 marzo 2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures
Guideline	02 aprile 2020 25 giugno 2020 02 dicembre 2020	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis
ESMA – European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11 marzo 2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25 marzo 2020	Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Statement	13 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports
Statement ⁽¹⁾	28 ottobre 2022	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27 marzo 2020	IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic
BCE - European Central Bank		
Comunicazione	20 marzo 2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01 aprile 2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Lettera	04 dicembre 2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	21 dicembre 2021	Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16 febbraio 2021	Covid-19 – Misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali
Richiamo di attenzione	18 marzo 2022	Consob richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie

(1) Nel documento emesso per i bilanci annuali 2022, l'ESMA ricorda agli organi di amministrazione e vigilanza degli emittenti l'importanza di fornire adeguata disclosure sulle analisi svolte e gli effetti rilevati relativamente ai cambiamenti climatici, in particolare per assicurare coerenza nei giudizi, stime ed incertezze rappresentate nell'informativa finanziaria e in quella non finanziaria e prevenire il fenomeno del greenwashing. Sulle implicazioni del conflitto Russia-Ucraina, ESMA invita a limitare la presentazione separata degli effetti sui bilanci alla luce della pervasività di tali impatti e di prediligere disclosure qualitative su giudizi e assunzioni ed effetti economici correlati. Infine ESMA esorta a valutare le sfide che l'attuale contesto macroeconomico pone di fronte agli emittenti, in particolare per temi quali pandemia, rialzo tassi, inflazione e contesto geopolitico, fornendo informazioni chiare e dettagliate agli investitori sull'esposizione ai rischi (tasso, liquidità...) e gli impatti sul valore recuperabile degli asset materiali e immateriali e il valore delle passività iscritte.

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico spinte dal conflitto tra Russia e Ucraina impongono un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e comportano inevitabili elementi di incertezza.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 ed in particolare al 7° aggiornamento emanato il 29 ottobre 2021.

Tale aggiornamento ha lo scopo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP). L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, decorre a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 pertanto già applicato dal Gruppo nel bilancio 2021.

Il 17 novembre 2022 è stato emanato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 Contratti assicurativi e delle conseguenti modifiche introdotte ad altri principi contabili internazionali,

tra cui lo IAS 1 Presentazione del bilancio e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'8° aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applicherà a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023. Non si prevedono impatti significativi, in quanto il nuovo principio contabile non risulta applicabile al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Banca d'Italia - Comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento alle integrazioni pubblicate a dicembre 2020, tiene conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, degli aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19. In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Banca d'Italia conferma le richieste di informativa qualitativa e quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Come da disposizioni generali della Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia, nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) sono valorizzati con quelli dell'entità acquirente ai sensi dell'IFRS 3 e non consentono un raffronto omogeneo con i dati dell'esercizio in chiusura.

Creval e le relative controllate sono confluite nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a partire dal 30 aprile 2021 (data di acquisizione), pertanto, i saldi comparativi riferiti al 2021 nei prospetti contabili non sono stati oggetto di modifica rispetto a quanto pubblicato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Nella Relazione sulla gestione sono state fornite le informazioni utili alla comparabilità dei dati; in particolare al fine di favorire un confronto su base omogenea del prospetto di conto economico e delle relative tabelle di dettaglio è stato predisposto un conto economico "adjusted" che include i risultati di Creval a partire dal 1° gennaio 2021.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Nel prospetto della redditività complessiva sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca

d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate, controllate in modo congiunto e dalle società collegate in seguito specificate.

In applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti e gli indirizzi strategici è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

Variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel 2022

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2021 sono riconducibili a:

- fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia S.p.A. realizzata nel mese di aprile 2022;
- fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A. realizzata nel mese di novembre 2022;
- cessione della partecipazione di controllo in Creval Più Factor S.p.A. nel mese di giugno 2022;
- esclusione dall'area di consolidamento di Quadriovio SME 2018 S.r.l. a seguito della chiusura nel primo trimestre 2022 dell'operazione di cartolarizzazione realizzata da Creval tramite tale società veicolo;
- cessione della partecipazione nella società veicolo Creval Covered Bond S.r.l.;
- cessione della partecipazione in Sondrio Città Futura S.r.l..

Le principali operazioni sono descritte successivamente nel paragrafo degli "Eventi significativi del periodo".

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le aggregazioni sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività. In base a tale metodo le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale di una passività potenziale in base al "metodo dell'acquisizione", l'acquirente deve riconoscere un accantonamento a conto economico se il *fair value* della passività determinato in base allo IAS37 risulti superiore al valore equo originario rilevato al momento dell'acquisizione.

Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita sono rilevate in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato "Utili e perdite delle partecipazioni" nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua.

In caso si rilevino elementi che evidenzino la possibilità di una riduzione di valore della partecipazione si procede ad una stima del valore di recupero della stessa; nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la differenza viene imputata a conto economico.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate.

I dati relativi alle partecipazioni si riferiscono ai bilanci 2022 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. Per le partecipazioni controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, qualora non fossero disponibili tali informazioni, si è fatto riferimento all'ultima situazione patrimoniale ed economica disponibile.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- la denominazione e la sede;
- tipo di rapporto;
- le quote percentuali di capitale possedute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, dall'impresa capogruppo e da ciascuna delle imprese controllate;
- la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra quelli effettivi e quelli potenziali.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
2. Sliders S.r.l. in liquidazione	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
3. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
4. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	97,83%	97,83%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
5. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
6. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
7. San Piero Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. San Giorgio Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
9. Le Village by CA Parma S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%
10. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
11. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	51,00%	51,00%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

3 = accordi con altri soci.

4 = altre forme di controllo.

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015".

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2022 non si rilevano modifiche nella composizione del perimetro delle società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Si segnala che a seguito del processo di IPO concluso dalla società Generalfinance nel corso del primo semestre 2022, la quota detenuta da Crédit Agricole Italia S.p.A. in Generalfinance S.p.A. è passata dal 46,81% al 16,29% (20,44% in termini di diritti di voto). Per maggiori dettagli si rimanda ai paragrafi successivi ("Eventi significativi del periodo").

Per le imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole si rimanda alla Parte B della Nota integrativa del presente bilancio.

3. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A. è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

In considerazione del principio IFRS 10, sono considerate "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni. Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per tali entità la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

4. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

4.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	15,00%	15,00%	-

La quota è detenuta da Crédit Agricole Leasing & Factoring, società del Gruppo Crédit Agricole S.A..

4.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazione impresa	Totale Cassa e Disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdite) di esercizio (1)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Crédit Agricole Italia Leasing S.r.l.	2.868.487	2.780.941	26.861	2.597.048	135.885	35.119	38.789	14.019	-	9.136	9.185

5. Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12.13.

6. Altre informazioni

AUMENTO DI CAPITALE

Nel corso del primo semestre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha deliberato un piano di rafforzamento patrimoniale volto ad assicurare in maniera durevole il mantenimento dei ratios patrimoniali a livelli adeguati in considerazione degli effetti legati all'acquisizione di Creval ed in particolare al conseguente aumento dei Risk Weighted Asset. In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni di euro mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo.

In considerazione della compagine sociale e della presenza di un azionariato diffuso, trova applicazione la disciplina dell'offerta al pubblico con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare un prospetto informativo approvato dalla Consob. Concluso il procedimento istruttorio, il periodo di offerta in opzione, iniziato il 16 maggio 2022 e conclusosi il 30 maggio 2022, ha visto esercitati n. 751.857.352 diritti di opzione e, conseguentemente, sottoscritte n. 93.982.169 nuove azioni, pari al 77,07% delle nuove azioni offerte, per un controvalore pari a euro 385.326.892,90.

Con valuta 3 giugno sono poi stati regolati i diritti di prelazione esercitati per le restanti n. 27.969.051 nuove azioni, pari al 22,93% delle azioni offerte, per un controvalore pari a euro 114.673.109,10. Le nuove azioni presentano le medesime caratteristiche e gli stessi diritti delle azioni ordinarie di Crédit Agricole Italia S.p.A. già emesse.

Il patrimonio del Gruppo risente pertanto positivamente dell'aumento di capitale di euro 500 milioni di euro, al netto dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. già nel corso del 2021 per complessivi 417 milioni di euro e imputati in apposita riserva patrimoniale.

Come riportato più dettagliatamente nella sezione degli "Eventi significativi del periodo", nel mese di novembre è stata realizzata la fusione per incorporazione in Crédit Agricole Italia S.p.A. della controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..

La fusione ha comportato l'annullamento di tutte le azioni di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e l'assegnazione di nuove azioni ordinarie Crédit Agricole Italia S.p.A. ai soci della stessa sulla base del rapporto di concambio determinato dai Consigli d'Amministrazione delle Banche (ad eccezione delle azioni detenute da Crédit Agricole Italia S.p.A. e le azioni proprie di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.).

Per effetto di quanto sopra riportato, in data 30 novembre 2022 sono state emesse n. 836.504 nuove azioni di Crédit Agricole Italia S.p.A. del valore nominale di 1 euro al servizio del concambio azioni di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..

Alla data del 31 dicembre 2022 il capitale sociale di Crédit Agricole Italia S.p.A. risulta quindi pari a euro 1.102.071.064.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dal 31 dicembre 2022 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Nella Relazione sulla gestione e nella successiva Sezione 5 “Altri aspetti” sono evidenziati i rischi e le incertezze legate al contesto macroeconomico attuale con particolare riferimento agli effetti, su quest'ultimo, del conflitto tra Russia e Ucraina.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina

Lo scenario economico internazionale nel 2022 ha mostrato segnali di rallentamento, dopo il forte rimbalzo del 2021. Gli effetti connessi al conflitto Russo-Ucraino prima e le forti spinte inflattive poi, hanno determinato un incremento delle tensioni già presenti sui prezzi di molte materie prime. La combinazione di questi elementi, unitamente alle politiche zero-Covid adottate dalla Cina, hanno influenzato negativamente le catene del valore globale, portando ad una generalizzata revisione al ribasso delle prospettive di crescita economica a livello mondiale, sia per il 2022 che per gli anni successivi.

Le principali incertezze previsionali derivano dalla difficoltà di cogliere gli sviluppi del conflitto e delle sanzioni internazionali introdotte dall'Unione Europea nonché le implicazioni della crisi energetica, in particolare in Europa.

Il trend di crescita dell'inflazione, iniziato nella seconda metà del 2021, nel corso del 2022 si è amplificato ulteriormente, fino a raggiungere livelli talmente elevati da innescare la reazione delle Banche Centrali che, hanno accelerato verso un approccio fortemente restrittivo volto al contenimento dei prezzi, deliberando significativi e repentini aumenti dei tassi d'interesse. Nonostante la previsione di un calo dell'inflazione nei paesi avanzati nel 2023, dovuto alla stabilizzazione attesa dei prezzi energetici, l'inflazione media annua, in un contesto di estrema incertezza, potrebbe restare molto elevata rispetto agli obiettivi della Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2022 si sono concluse le misure straordinarie a sostegno del credito, così come le moratorie per le PMI, introdotte dai governi in risposta alla pandemia Covid; nel corso del 2022 il Gruppo ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE (CET1 ratio si attesta al 13,0% superiore al 7,98% SREP), l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare (LCR 262%) e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Lo scenario economico e i fattori di incertezza sopra descritti hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo.

Effetti Covid-19

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere dal Gruppo hanno consentito un forte sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, sono stati definiti specifici criteri di iden-

tificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Nel corso del 2022 è stata monitorata l'evolversi della situazione correlata all'emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative del Gruppo.

Governance e stima dell'ECL

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi della casamadre francese Crédit Agricole S.A. ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità. Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Questi scenari sono stati aggiornati alla luce delle evoluzioni legate al contesto economico e i principali aspetti possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale: la guerra in Ucraina persiste e con essa il peso delle sanzioni occidentali alla Russia. Di conseguenza, l'export di gas russo è atteso in calo e la diversificazione dei paesi europei tramite GNL risulta insufficiente. L'inflazione cala al 6.6% nel 2023, dopo il dato medio dell'8.3% della eurozona per il 2022. Le politiche monetarie si mantengono restrittive ma meno aggressive;
- Scenario avverso moderato: completo arresto delle forniture russe di gas. I piani di razionamento in Europa, al fine di preservare le famiglie, colpiscono le aziende. Il livello dei prezzi del gas resta elevato per tutto il 2023. L'inflazione torna a crescere prepotentemente all'8.6%. In tutta eurozona si attesta un calo medio annuo del PIL pari a -0.7%. I tassi sovrani, incorporando un giudizio di non adeguatezza delle politiche monetarie, aumentano significativamente ampliando gli spread. Graduale miglioramento solo dal 2024;
- Lo scenario di stress prevede uno stallo nella guerra russo-ucraina, un inverno rigido che colpisce il settore agroalimentare e aggrava il prezzo delle commodities agricole e quindi dei generi alimentari. Ciò, unito alle tensioni del comparto energetico, rende persistente lo shock inflazionistico anche nel 2023. Da qui, un forte inasprimento delle politiche monetarie e una recessione nell'eurozona con forti cali sui mercati azionari e immobiliari;
- Lo scenario favorevole è anche il più improbabile. La Russia riduce fortemente lo sforzo bellico in Ucraina. Da qui uno stemperamento delle tensioni sul comparto energetico, un positivo impatto sulla dinamica dei prezzi di materie prime e beni di consumo. Ciò, unito a politiche monetarie sufficientemente credibili, mitiga le aspettative d'inflazione di lungo periodo, portando ad un alleggerimento dei tassi di riferimento nel 2023.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Études Économiques di Crédit Agricole S.A.) e validati dal Comitato Guida IFRS 9 di Gruppo Crédit Agricole cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'evidenza del modello di valutazione, dei principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella ridefinizione degli scenari, i correttivi introdotti (post model adjustment) per gestire l'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia è riportata in modo completo nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa. Nella stessa sezione è riportata un'analisi di sensitività del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole S.A., specializzata in studi macroeconomici.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il contesto emergenziale pandemico ha spinto il Gruppo ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito.

Alcune recenti implementazioni introdotte nei modelli utilizzati hanno riguardato anche la revisione delle soglie di deterioramento significativo del rischio di credito (SICR) con l'intenzione di irrobustire ulteriormente l'approccio della variazione della PD in termini relativi, prevedendo una classificazione in Stage 2 per tutti i rapporti per i quali la PD rilevata alla data di riferimento sia strettamente maggiore della PD determinata all'origine del rapporto, moltiplicata per una soglia differenziata per ciascun portafoglio. Nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa viene fornita l'informativa di dettaglio.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, nel tempo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha costantemente monitorato le esposizioni oggetto di concessioni e provveduto ad applicare – ove necessario – opportuni aggiustamenti in termini di staging e di coverage, oltre ad interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL.

Inoltre, a seguito del mutato contesto macroeconomico legato al conflitto russo/ucraino, a partire dal primo trimestre 2022 il Gruppo ha introdotto opportune integrazioni di coperture (management overlay) successivamente assorbite con la revisione degli scenari macroeconomici avvenuta in corso d'anno. A questo intervento, nell'ambito della determinazione della ECL Forward Looking Local di dicembre 2022, il Gruppo ha aggiunto un ulteriore "management overlay" al fine di rafforzare gli accantonamenti su posizioni relative a controparti operanti nei settori più energivori per tener conto di una maggior rischiosità dovuta alla congiuntura internazionale economica e geopolitica. Nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa viene fornita l'informativa di dettaglio.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Si ricorda che a partire da marzo 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. L'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative (D.L. Cura Italia e successivamente D.L. Sostegni-bis) e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile.

Nelle tabelle dedicate previste da Banca d'Italia nella parte B e parte E della nota integrativa sono riportate le esposizioni in essere al 31 dicembre 2022.

IFRS 16 – concessioni Covid

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali (possibilità di qualificarli come "variable rent" con imputazione a conto economico dei minori pagamenti dovuti).

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19 - Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Tale modifica è stata recepita dall'Unione Europea con il regolamento 2021/1421 del 30 agosto 2021.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, come per l'esercizio 2021, non ha rilevato impatti a conto economico nel corso del 2022 in applicazione dell'amendments IFRS 16 "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 dopo il 30 giugno 2021" (Reg. UE 2021/1421), in quanto non sono state rilevate concessioni sui canoni di locazione nel corso del 2022 a diretta conseguenza della pandemia Covid-19.

Impairment test su asset del Gruppo

L'esercizio di impairment sugli avviamenti e probability test sulle attività fiscali differite si basa su uno scenario macroeconomico che incorpora gli impatti della guerra in Ucraina avviata a febbraio 2022 ed è caratterizzato, per tutto il 2023 da un forte rallentamento dell'economia italiana, da un incremento dei tassi di riferimento e da un elevato livello di inflazione, legato soprattutto alla crisi energetica.

Il contesto è previsto normalizzarsi a partire dal 2024 con una graduale ripresa del PIL, una flessione di inflazione e tassi di interesse, grazie anche alle politiche monetarie europee e al completamento del processo di sostituzione delle forniture di energia russe, fino a livelli di equilibrio che vengono raggiunti al termine del quinto anno di piano.

Un eventuale aggravarsi della situazione geopolitica o l'inefficacia delle politiche monetarie in corso di attuazione da parte della BCE costituisce un fattore di incertezza per il Gruppo con ricadute economiche (in termini di aumento tassi di default, incremento costi riduzione masse) non quantificabili.

L'informazioni di dettaglio sui risultati del test di impairment è fornita nella Parte B della presente nota integrativa (sezione 10-Attività immateriali e Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali).

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Fusione Creval

Ad aprile 2021, grazie al successo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria, Crédit Agricole Italia S.p.A. è arrivata a detenere il 100% del capitale sociale di Creval.

L'operazione si poneva l'obiettivo di continuare lo sviluppo di un solido e profittevole gruppo bancario italiano con un forte radicamento territoriale creando valore per tutti gli stakeholder, sulla base del comprovato track-record di integrazioni di successo da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A.. Si rimanda al Bilancio 2021 per i dettagli relativi all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta lo scorso anno.

Nel corso del 2022, in data 24 aprile, il progetto di integrazione tra il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e il Gruppo Creval si è perfezionato con l'operazione di fusione per incorporazione di Creval nella capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A..

Da un punto di vista contabile, l'operazione ricade, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, tra le cosiddette operazioni di "business combination of entities under common control". Tali operazioni sono, di norma, attuate con finalità di mera riorganizzazione societaria all'interno di un gruppo e non rientrano, pertanto, nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In ossequio alla prassi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la contabilizzazione delle operazioni della specie, la rilevazione contabile di tale operazione nel bilancio individuale della capogruppo è avvenuta in base al principio della continuità dei valori iscritti nel bilancio consolidato, richiamato anche dalle previsioni degli Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI) emessi da Assirevi.

Per le fusioni in parola, l'applicazione del sopra richiamato principio della continuità dei valori ha determinato l'inclusione nel bilancio separato della capogruppo di tutti i saldi dei conti patrimoniali, economici e di patrimonio netto della banca incorporata nonché le rettifiche di consolidamento correlate presenti nel bilancio consolidato del Gruppo, con efficacia contabile a far data dal 1° gennaio 2022.

Ulteriormente si è proceduto ad eliminare:

- i crediti e debiti reciproci;
- i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute tra l'incorporante Crédit Agricole Italia e l'incorporata;
- il valore delle partecipazioni nel bilancio individuale della capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto dell'incorporata.

L'operazione di fusione non ha determinato impatti contabili sul patrimonio netto consolidato del Gruppo.

Fusione Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.

Il 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia S.p.A. ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria, avente ad oggetto azioni ordinarie in circolazione della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., rappresentative del 17,233% del capitale sociale. Crédit Agricole Italia S.p.A. deteneva al momento dell'avvio dell'offerta pubblica di acquisto una quota, pari all'82,302% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., con esercizio sulla stessa dell'attività di direzione e coordinamento e controllando Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. ai sensi dell'art. 93 del TUF. A seguito dell'adesione all'offerta pubblica di acquisto volontaria, l'interessenza di Crédit Agricole Italia S.p.A. nel capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., è risultata pari al 99,101%.

Successivamente all'OPA, e coerentemente con quanto dichiarato nel relativo Documento di Offerta, Crédit Agricole Italia S.p.A. e Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. hanno ravvisato l'opportunità di procedere alla fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A. al fine di perseguire gli obiettivi di (i) semplificare la struttura societaria del Gruppo Bancario, (ii) massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali e delle linee strategiche all'interno del Gruppo Bancario, (iii) ridurre il numero di attività di natura gestionale e amministrativa, creando sinergie di costo.

In data 19 e 12 maggio 2022, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Crédit Agricole Italia S.p.A. e

di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. hanno approvato il Progetto di Fusione e il rapporto di cambio²³ pari a 8 azioni ordinarie di Crédit Agricole Italia S.p.A. di nuova emissione per ogni 1 azione ordinaria di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..

A seguito dell'approvazione del progetto di fusione da parte dei Consigli di Amministrazione, dell'ottenimento dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 56 e 57 del TUB in data 13 settembre 2022²⁴, nonché dell'ottenimento in data 28 luglio del nullaosta della Presidenza del Consiglio dei Ministri²⁵, la fusione fra Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e Crédit Agricole Italia S.p.A. è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti della prima in data 20 ottobre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione della seconda in data 25 ottobre 2022 con conseguente stipulazione dell'atto di fusione in data 22 novembre 2022.

La Fusione è avvenuta mediante incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A. con data di efficacia 27 novembre 2022.

Crédit Agricole Italia S.p.A. ha deliberato infine un aumento del capitale sociale, a servizio del concambio, in virtù del quale sono state emesse n. 836.504 azioni ordinarie, dal valore nominale unitario di 1,00 euro, assegnate ai soci residuali di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. diversi dall'incorporanda e dalla stessa incorporata (in quanto titolare di azioni proprie).

Da un punto di vista contabile, l'operazione ricade, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali tra le cosiddette operazioni di "business combination of entities under common control". Tali operazioni sono, di norma, attuate con finalità di mera riorganizzazione societaria all'interno di un gruppo e non rientrano, pertanto, nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In ossequio alla prassi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la contabilizzazione delle operazioni della specie, la rilevazione contabile di tale operazione nel bilancio individuale della capogruppo è avvenuta in base al principio della continuità dei valori iscritti nel bilancio consolidato, richiamato anche dalle previsioni degli Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI) emessi da Assirevi.

Per le fusioni in parola, l'applicazione del sopra richiamato principio della continuità dei valori ha determinato l'inclusione nel bilancio separato della capogruppo di tutti i saldi dei conti patrimoniali, economici e di patrimonio netto della banca incorporata nonché le rettifiche di consolidamento correlate presenti nel bilancio consolidato del Gruppo, con efficacia contabile a far data dal 1° gennaio 2022.

Ulteriormente si è proceduto ad eliminare:

- i crediti e debiti reciproci;
- i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute tra l'incorporante Crédit Agricole Italia e l'incorporata;
- il valore delle partecipazioni nel bilancio individuale della capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto dell'incorporata.

L'operazione di fusione non ha determinato impatti contabili significativi sul patrimonio netto consolidato del Gruppo.

Progetto Stelvio

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE nel corso del 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aveva completato cessioni di crediti non performing per circa 1,6 miliardi di euro di gross book value.

Relativamente al Progetto Stelvio (si rinvia al Bilancio 2021 per dettagli sull'operazione), al 31 dicembre 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia S.p.A. detiene:

- il 100% dei titoli Senior nel portafoglio Hold to Collect, ammessi allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) in data 29 aprile 2022;
- il 5% dei titoli Mezzanine e Junior nel portafoglio degli strumenti valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

²³ Si ricorda che, ai sensi di legge, il rapporto di cambio è stato determinato concordemente dai Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole FriulAdria e di Crédit Agricole Italia con l'ausilio di un advisor finanziario ed è stato poi giudicato congruo da un esperto comune nominato dal Tribunale di Bologna nella sua relazione ai sensi dell'art. 2501-sexies c.c.

²⁴ Cui ha fatto seguito l'iscrizione del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

²⁵ Ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge n. 21 del 2012.

Sui titoli Senior a fine 2021 era stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS). L'istanza è stata accettata con comunicazione pervenuta in data 26 aprile 2022.

Operazione di scissione del portafoglio leasing di Creval

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Creval da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle attività di integrazione industriale e societaria che hanno portato alla fusione per incorporazione di Creval nella capogruppo Crédit Agricole Italia lo scorso mese di aprile 2022, è stata strutturata dal Gruppo in parallelo un'operazione di scissione delle attività di leasing residue presenti in Creval a favore di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

L'operazione di scissione è stata finalizzata allo scopo di integrare le attività di leasing in Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., società di riferimento per il leasing del Gruppo Crédit Agricole in Italia, ove sono presenti competenze specifiche, tecnologie, procedure, modelli e processi indirizzati non solo al collocamento ma anche alla gestione dei contratti di leasing in tutte le varie fasi. Il passaggio su Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. dei crediti derivanti dall'attività di leasing, dei relativi contratti ed attività sottostanti, ha costituito dunque la naturale e logica soluzione, dal punto di vista industriale, gestionale ed organizzativo all'interno del modello di business del Gruppo Crédit Agricole.

Il portafoglio di attività riferibili al leasing oggetto di scissione è risultato costituito da: (i) tutti i contratti di leasing originati da, e sottoscritti da, Creval esistenti alla data di scissione, (ii) tutti i beni (inclusi beni strumentali, immobiliari, pertinenze ed accessori) sottostanti i contratti di leasing, (iii) i crediti derivanti dagli stessi contratti di leasing, (iv) le passività finanziarie rappresentate da debiti verso banche a fronte delle attività di cui sopra, e (v) ogni altra attività e passività connesse agli elementi di cui sopra.

Con la scissione sono stati acquisiti 486 nuovi rapporti per un NBV complessivo alla data di validità della scissione pari a 230 milioni di euro, di cui 206 milioni di euro di crediti in bonis e 27,7 milioni di euro di crediti deteriorati dei quali 8,2 milioni di euro successivamente destinati ad una operazione di cessione.

Per effetto della scissione il patrimonio netto della società si è incrementato per un importo complessivo di 14 milioni di euro, di cui 10,347 milioni di euro a titolo di capitale sociale e 3,653 milioni di euro a titolo di Riserva Avanzo da scissione.

L'operazione sopra descritta, realizzata tra due entità controllate da Crédit Agricole Italia S.p.A. e oggetto di consolidamento integrale, non ha determinato nel bilancio consolidato del Gruppo variazioni del valore contabile delle attività finanziarie oggetto di trasferimento né impatti a conto economico.

Aumento di capitale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

A servizio della scissione ed in ragione del rapporto di concambio stabilito - l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. dell'8 marzo scorso ha approvato un aumento di capitale in natura per complessivi 10,347 milioni di euro, eseguito mediante emissione di una nuova quota di partecipazione di pari importo assegnata al socio di maggioranza Crédit Agricole Italia S.p.A., socio unico di Creval.

Per effetto della scissione e del conseguente aumento di Capitale, la quota di Crédit Agricole Italia S.p.A. è risultata pertanto incrementata raggiungendo l'86,33% del capitale sociale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (85% ante Scissione).

Il socio di minoranza Crédit Agricole Leasing & Factoring (di seguito chiamato anche "CAL&F") ha manifestato al socio Crédit Agricole Italia S.p.A. la volontà di ricostituire la propria partecipazione al capitale sociale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., riportando la propria quota al 15%.

Per consentire a CAL&F di incrementare la propria quota di partecipazione dal 13,67% al 15%, si è reso pertanto necessario un Aumento di Capitale sociale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. per complessivi 1,826 milioni di euro da liberare in danaro, eseguito mediante emissione di una nuova quota di partecipazione assegnata alla stessa CAL&F.

A seguito dell'operazione deliberata dall'Assemblea di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. in data 16 giugno 2022, il capitale nominale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (sottoscritto e versato) risulta pertanto pari ad euro 118.842.941,00 ripartito tra i suoi attuali soci come segue: quota del 85% detenuta da Crédit Agricole Italia S.p.A. per un controvalore di euro 101.016.500,00, quota del 15% detenuta dal socio CAL&F.

Cessione in blocco di un portafoglio leasing NPE di Crédit Agricole Leasing

In un'ottica di salvaguardia dei livelli di qualità del credito e dei parametri di NPE ratio della società antecedenti all'acquisizione dei contratti di leasing di Creval, dopo accurate ed attente analisi, è stato avviato l'iter per la commercializzazione e la cessione della porzione cedibile del portafoglio deteriorato riveniente da Creval.

Al termine dello svolgimento di tutte le attività collaterali previste dagli accordi contrattuali, a novembre 2022 sono stati stipulati i contratti di vendita che hanno comportato la cessione dei crediti ed il trasferimento di proprietà dei relativi beni di 112 rapporti per un'esposizione lorda complessiva di 31,3 milioni di euro alla data di cessione e l'incasso del relativo prezzo pari a 7,5 milioni di euro.

Alla data di chiusura del bilancio residuano in portafoglio ancora 10 rapporti per una esposizione lorda complessiva pari a 15,4 milioni di euro che verranno ceduti nei primi mesi del 2023, al prezzo già predefinito di 2,7 milioni di euro, per i quali la cessione è stata ritardata per mere questioni tecniche in quanto sono in corso di ultimazione le attività di sistemazione degli immobili sottostanti i contratti di leasing al fine di renderli vendibili e poter stipulare i relativi atti di compravendita.

L'esposizione relativa ai rapporti la cui cessione è prevista nel 2023 risulta iscritta nella voce dell'Attivo di Stato Patrimoniale "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per 2,3 milioni di euro.

Dati i vincoli e gli obblighi contrattuali esistenti, tutti gli impatti economici dell'operazione, ivi inclusi quelli relativi alla porzione la cui vendita si perfezionerà nel 2023, sono stati interamente recepiti nel bilancio 2022.

L'operazione di cessione nel suo complesso ha comportato un risultato positivo pari a 0,673 milioni di euro.

Operazione di cessione Creval Più Factor

Nel mese di giugno è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione di controllo della società Creval Più Factor S.p.A., di cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è divenuto titolare diretto nel 2021 a seguito dell'acquisizione di Creval, a favore di Eurofactor Italia S.p.A., intermediario finanziario specializzato nel factoring, facente parte del Gruppo Crédit Agricole.

L'operazione, ottenute le necessarie autorizzazioni della Vigilanza, si è conclusa con il pagamento di un corrispettivo di 9,4 milioni di euro, preceduto dalla distribuzione di riserva straordinaria di 36 milioni di euro da Creval Più Factor S.p.A. a favore del socio unico Crédit Agricole Italia S.p.A..

La cessione della partecipazione è avvenuta in linea con i valori patrimoniali post distribuzione di riserve e, pertanto, non ha determinato impatti significativi nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2022.

La vendita di Creval Più Factor S.p.A. si inserisce nel più ampio quadro della riorganizzazione delle attività prestate in Italia dal Gruppo con l'obiettivo di perseguire l'efficientamento della struttura secondo il modello caratteristico seguito all'interno del Gruppo Crédit Agricole, organizzato per linee di business ("lignes métiers").

Quotazione Generalfinance S.p.A.

Crédit Agricole Italia S.p.A., a seguito dell'incorporazione di Creval, è divenuta titolare di una partecipazione pari al 46,81% in Generalfinance S.p.A. società autorizzata all'esercizio dell'attività finanziaria ai sensi degli artt. 106 e 107 TUB e che svolge, in particolare, attività di finanziamento nei confronti del pubblico e di prestazione di servizi finanziari, commerciali e amministrativi, nonché di assunzione di partecipazioni e di acquisto di crediti d'impresa.

Nel corso del corrente esercizio la società ha avviato il processo che l'ha portata alla quotazione su Euronext Milan segmento STAR.

In data 23 giugno 2022 si è conclusa con successo l'offerta di sottoscrizione e di vendita delle azioni ordinarie della Società che prevedeva, tra l'altro, la vendita da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A. di n. 2.105.777 azioni e la concessione ai Joint Global Coordinator di un'opzione di "over-allotment" e l'opzione "green-shoe" riguardanti 491.356 azioni.

Nel mese di luglio, l'opzione "green-shoe" è stata esercitata per n 436.540 azioni; al 31 dicembre 2022, pertanto, Crédit Agricole Italia S.p.A. detiene una partecipazione nel capitale della società pari al 16,29% (20,44% diritti di voto).

Riallineamento dei valori contabili e fiscali di talune attività materiali e immateriali

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, è possibile procedere al riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%, di cui la prima rata con scadenza al 30 giugno 2021. L'opzione per il riallineamento viene esercitata con la specifica indicazione nella dichiarazione dei redditi e comporta la creazione di un vincolo su di una riserva come definito dall'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio. In caso di distribuzione delle riserve, le stesse concorrono alla formazione del reddito della società e dei soci. Tale possibilità era già stata utilizzata nell'ambito del bilancio dell'esercizio precedente. A seguito di chiarimenti pervenuti dall'Agenzia delle entrate, anche a seguito di interpelli presentati, è emersa la possibilità di procedere ad un ulteriore riallineamento relativamente alla voce avviamento, con relativi effetti sul bilancio dell'esercizio 2022. Per effetto di tale ulteriore riallineamento, oltre ad accantonare la relativa imposta sostitutiva, si è altresì proceduto all'aggiornamento dei valori delle DTA di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori. In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 146 milioni di euro.

Di seguito, un prospetto di sintesi del riallineamento ulteriore effettuato e dei relativi effetti (dati in milioni di euro):

Valore riallineato	Imposta sostitutiva	Effetto netto conto economico (DTA iscritte - imposta)	Vincolo sulla riserva
488	15	146	473

Avendo così definito il valore di riallineamento effettuato, l'apposizione del vincolo sulla riserva, tenuto conto quindi dei riallineamenti già evidenziati nel bilancio precedente e degli eventi successivi, viene previsto per l'importo di circa 712 milioni di euro.

Emissione Covered Bond

Nel mese di gennaio 2022 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato dual-tranche, su scadenze di 10 e 20 anni, rispettivamente di importi pari ad 1 miliardo e 500 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

Acquisto Crediti imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al *fair value*, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo ha inoltre definito per questi crediti la possibilità di scelta tra il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato o, in alternativa, il Business Model "Hold to collect and sell" (realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento) con contabilizzazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (quest'ultimo non ancora applicato nel 2022).

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Tenuto conto dei vincoli normativi di utilizzo temporale dei crediti acquistati, l'ammontare dei crediti acquistabili è determinato in base alle stime di versamenti futuri compensabili, costruiti innanzitutto su base storica e sulla base delle norme esistenti, per le annualità in cui i crediti verranno utilizzati in compensazione. Al fine di una riduzione del rischio potenziale rappresentato dalla mancata compensazione dei crediti acquistati, tale stima è diminuita di una percentuale prudenziale della capacità di compensazione annuale.

Al 31 dicembre 2022 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le "Altre attività" è pari a 1.278 milioni di euro.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 31 dicembre, è costituito da 22 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche”, ovvero “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per la stima dell’IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche”, ovvero “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d’imposta del consolidato fiscale nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l’opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall’art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell’11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia S.p.A. tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 31 dicembre, è ora costituito da 9 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un’unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell’irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

Pubblicazione Bilancio in formato elettronico ESEF

La Direttiva 2013/50/UE – che modifica la Direttiva 2004/109/CE (cd. “Direttiva sulla trasparenza”) – aveva stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2020 tutte le Relazioni Finanziarie annuali consolidate di emittenti di titoli negoziati sui mercati regolamentati fossero redatte in un formato elettronico unico di comunicazione.

In considerazione delle difficoltà che le imprese hanno attraversato a causa della pandemia da Covid-19, la Direttiva sulla trasparenza è stata modificata attribuendo agli Stati membri il potere di rinviare il suddetto obbligo e a livello nazionale, attraverso il cosiddetto decreto Milleproroghe, si è usufruito di questa facoltà, prevedendo che il Regolamento ESEF fosse applicato, per le società italiane, “alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a decorrere dal 1° gennaio 2021”.

Tuttavia, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia può avvalersi dell’esenzione di cui all’art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che “*Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall’articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l’Italia come Stato membro d’origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall’euro. (...)*”.

Per tale motivo il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2022 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 28 aprile 2021, che ha attribuito a questa società l’incarico per il periodo 2021-2029.

Pubblicazione del Bilancio

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 23 marzo 2023, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o consegnare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model", tutte le relazioni di copertura sono disciplinate dalle norme contenute nello IAS 39.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al *fair value*, così come definito dall'IFRS 13.

Il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al *fair value*. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al *fair value*.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza i pagamenti o gli incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività o passività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto (con rigiro a conto economico per strumenti di debito, senza rigiro a conto economico per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- quote fondi comuni d'investimento (OICR);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo i casi in cui l'entità sceglie l'opzione di valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Business Model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che, in base alla policy adottata dal Gruppo, varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del *fair value*.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del *fair value hedge*).

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dalla data di prima rilevazione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;

- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del *fair value*.

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborso di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e gli interessi riscossi riflettano il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, come ad esempio il rischio di liquidità, nonché un margine ragionevole per la banca.

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica per ogni singola tranche dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments - CLI” o emessi da Special Purpose Entities - SPE costituite nell'ambito di operazioni cosiddette di Project Finance). In questo caso, il test SPPI richiede di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e di verificare il rischio di credito implicito nelle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” è di seguito presentata:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta (HTC)	Misto (HTC&S)	Pura vendita (Other)
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	<i>Fair value</i> con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico	<i>Fair value</i> con impatto a conto economico
	Non superato	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico	<i>fair value</i> con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se rientrano nel business model HTC e se superano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a patrimonio netto (con rigiro a conto economico) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di *fair value* contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul *fair value* nell'attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test "SPPI";
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al *fair value*. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e inclusi i ratei maturati. Gli strumenti di debito sono iscritti alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Quote fondi comuni d'investimento (OICR)

Le quote di fondi comuni d'investimento per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" sono classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto falliscono il test SPPI.

Le quote di fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione, sono classificati nel portafoglio delle “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Tali attività finanziarie sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* con impatto a conto economico (*fair value through profit or loss* - FVTPL), salvo l'opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (in questo caso, del tipo “senza rigiro a conto economico”).

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al *fair value*, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al *fair value* e le variazioni di valore sono imputate a conto economico, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al *fair value* con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il *fair value* iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di *fair value* sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono rigirate a conto economico; il risultato della cessione risulta pertanto iscritto nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si procede alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il *fair value* alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso in cui la categoria contabile di destinazione sia quella delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo *fair value* è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo *fair value* alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo *fair value* (valore equo) è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti nel bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al *fair value* che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono rilevati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al *fair value* con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché vengono trasferiti i rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi residui sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, o si mantiene il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write-off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la rilevazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato;
- Passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico per natura.

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al *fair value* per natura.

Le variazioni di *fair value* di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Al momento della rilevazione iniziale la banca può designare irrevocabilmente la passività finanziaria come valutata al *fair value* quando:

- a) si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- b) un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento;
- c) il contratto contiene uno o più derivati incorporati e il contratto primario non è un'attività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al *fair value* in contropartita a conto economico per le variazioni di *fair value* non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto senza rigiro a conto economico per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al *fair value* iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è consentita alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito – capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei contratti.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando viene estinta;
- quando è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (cosiddetta novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica aggiornando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al *fair value* alla data di regolamento e successivamente valutati al *fair value*.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di *fair value* registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del *fair value*;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al *fair value* con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al *fair value* con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al *fair value* con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico;
- le variazioni di *fair value* e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di *fair value* o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al *fair value* con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al *fair value* a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al *fair value* con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non risultano iscritti in bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al *fair value*, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al *fair value* con impatto a conto economico o al *fair value* senza rigiro a conto economico) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al *fair value* con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva collettivamente le perdite di credito attese a 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva collettivamente le perdite attese calcolate sulla vita residua dello strumento;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva analiticamente una perdita di credito calcolata sulla vita residua dello strumento. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

Si segnala inoltre che, a decorrere dal settembre 2020, il Gruppo ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità "relative" ed "assolute" per l'identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è stata ridotta all'1% (rispetto al precedente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta è stata determinata in euro 100 per la clientela Retail e in euro 500 per la clientela Non Retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l'impossibilità per le Banche di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- l'introduzione di un "probation period" di 3 mesi, ovvero di un "periodo di prova" che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default. La normativa preesistente non prevedeva il suddetto periodo di prova

e, dunque, consentiva la riclassificazione in Bonis dal momento della regolarizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti;

- l'introduzione di specifiche regole (cosiddetto "trigger") che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all'1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, ri-modulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - cessione di crediti in bonis e la conseguente registrazione di una perdita superiore al 5%. Le nuove regole hanno dunque introdotto criteri molto più stringenti con particolare riguardo alla riduzione delle soglie di rilevanza (relative e assolute) e al venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo debitore.

La nozione di perdita di credito attesa "Expected Credit Loss - ECL"

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano degli scenari forward looking pesati con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici:

- **Scenario centrale**, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- **Scenario avverso moderato**, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- **Scenario di budget stressato**, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di stress a fine del processo di formazione del budget;
- **Scenario favorevole**, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari - che possono variare ad ogni ristima dei parametri - sono definiti dalla funzione ECO di Crédit Agricole S.A. mentre il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default - PD.
- Perdita in caso di default - LGD.
- Esposizione al momento del default - EAD.

Lo standard contabile richiede un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking).

Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default - PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default - LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte tra strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il back-testing dei modelli è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale alla data di chiusura contabile, per poi assegnare una certa classe di rischio a seguito di tale deterioramento (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario e non è previsto alcun “contagio” nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

In più, deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, anche in quei casi in cui le operazioni beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso l'utilizzo di soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento. Le soglie e le rispettive modalità di utilizzo sono riportate nel dettaglio nella Parte E del presente documento.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto in stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing.

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione in stage 2, l'esposizione può essere riportata a stage 1.

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate in stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole sono applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati in stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Post-model adjustments

Successivamente al calcolo ECL Forward Looking, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia effettua alcuni “management overlays” suddivisibili come segue:

- **Aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**
 - nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile portare manualmente l'accantonamento della controparte ad un livello considerato appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-name anche le rettifiche di valore dell'ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, Tesoro dello Stato e posizioni infragruppo;
 - applicazione di un correttivo di per rettificare eventuali anomalie di calcolo a seguito di incorporazioni e operazioni straordinarie;

- **Aggiustamenti effettuati tramite spalmature massive** degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL:
 - **ricalibrazione dei parametri IFRS 9** in funzione della **NewDOD** e dei nuovi modelli AIRB Retail validati BCE ma non ancora implementati in produzione;
 - interventi legati al **passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale** (anche per il segmento Corporate) e introduzione di un **modello Forward Looking Local** anche per il valore di **LGD**;
 - intervento Forward Looking per tener conto della prossima modifica al modello di PD Corporate;
 - intervento sui settori più energivori per tener conto di una maggior rischiosità dovuta alla congiuntura internazionale economica e geopolitica.

Modello d'impairment sullo stage 3

Il modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, è basato sulla stima di una ECL di tipo forward looking e multi-scenario, ottenuta affiancando allo scenario relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale calcolo è coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, piuttosto che tramite il recupero delle esposizioni deteriorate.

L'IFRS 9 stabilisce che "la Banca deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future."

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito "non performing" ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritengono recuperabili nello scenario più probabile.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; cosiddetta "Metodologia Going Concern";
- in uno scenario di cessazione dell'attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; cosiddetta "Metodologia Gone Concern".

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile, nonché in tutti i casi nei quali l'esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall'eventuale garante dell'esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l'esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

MODIFICHE CONTRATTUALI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

RISTRUTTURAZIONI A CAUSA DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIE (COSIDDETTA FORBEARANCE MEASURES)

Gli strumenti finanziari ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Per «modifica contrattuale» s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di "credito ristrutturato" o "*Forborne exposure*" è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority - EBA, l'esposizione conserva questo stato di "ristrutturato/forborne" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

PURCHASE OR ORIGINATED CREDIT IMPAIRED

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale al *fair value*;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di *fair value* e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal gruppo si pone l'obiettivo di sterilizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del *fair value* ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di *fair value* di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del *fair value* dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del *fair value* correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di *fair value*, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- il Gruppo documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al *fair value* si effettua nel seguente modo:

- copertura di *fair value*: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto con rigiro a conto economico per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto con rigiro a conto economico e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di *fair value*: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al *fair value* con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico, le variazioni di *fair value* successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al *fair value* con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b) "Attività finanziarie designate al fair value": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (*fair value option*). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti previsti per il superamento dell'SPPI test (ossia i termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR: la voce accoglie inoltre i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono valorizzate al *fair value*.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc...

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e per le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair value*” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model “Hold to Collect and Sell” il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è “Hold to Collect and Sell” e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo “Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)” della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato”. Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b “Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a *fair value* sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del *Fair value*” e alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul *fair value*”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'IFRS 16 e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della Parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddetta "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (cosiddetto "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce “di cui” gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come “sostanziali”. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non applica le regole dell'“*hedge accounting*” previste dall'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del *fair value* (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, con riferimento ai criteri di classificazione e di valutazione, si applica quanto previsto dal principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo “Derivati di copertura” figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e misurati al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

CRITERI DI CANCELLAZIONE - INTERRUZIONE DELLA RELAZIONE DI COPERTURA

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di *fair value*, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (cosiddetta "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può ricomprendere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di *fair value* (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile dell'attività finanziaria viene aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "250. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16) o per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (*Right of use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (IAS2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deterioramento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, solo per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo, ossia il valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita;
- il patrimonio artistico, in quanto ha vita utile indefinita ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "220 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni. Per quanto riguarda gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE E CANCELLAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("discontinued operations" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per “attività operative cessate” si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche” per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche” se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero ed a seguito del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

La voce comprende fondi per rischi ed oneri quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi per rischi e oneri vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "200. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce “20 Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati nella voce “10 Interessi attivi e proventi assimilati”.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce “100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del *Fair value*" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al *fair value*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non ha esercitato per le passività finanziarie la cosiddetta "*fair value option*".

Si segnala che una passività finanziaria può essere designata al *fair value* al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Attività e passività assicurative

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

16 Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 "Operazioni di copertura" della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing" richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione di tale principio.

Locazioni in cui il Gruppo è locatario

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo la rilevazione di un diritto d'uso ("RoU").

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzati al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del contratto di leasing a quote costanti;
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria.

In caso di successiva sub-locazione finanziaria, si procede alla cancellazione dall'attivo del valore del diritto d'uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati; sul credito iscritto maturano interessi attivi mentre eventuali differenze tra il diritto d'uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Rimane pertanto iscritta la passività relativa alla locazione principale sulla quale maturano interessi passivi. In caso di sub-leasing di tipo operativo vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d'uso e la passività del leasing principale con i relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell'attività consistente il diritto d'uso e non del bene effettivo sottostante.

Si segnala che il Gruppo ha applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti "short-term" ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. "low-value").

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni in cui il Gruppo è il locatore

Per il principio IFRS 16 un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing).

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un'entità (venditore-locatario) vende un bene ad un'altra entità (acquirente-locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l'adeguato trattamento contabile ai sensi dell'IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell'IFRS 15.

Nel caso l'operazione sia qualificabile come vendita, il locatario-venditore procederà ad eliminare l'attività ceduta e a rilevare il diritto d'uso per un importo pari alla percentuale del precedente valore contabile che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto; di conseguenza, il provento o la perdita da cessione che il venditore-locatario deve rilevare è riferito ai soli diritti trasferiti e pertanto non è quantificato semplicemente come differenza tra il *fair value* del bene e il suo valore contabile ma deve essere determinato pari all'ammontare di corrispettivo attribuibile alla parte del bene per cui il controllo è passato all'acquirente-locatore meno la parte di valore contabile del bene attribuibile al periodo successivo alla fine della locazione, quando il controllo è passato al locatore acquirente. Nel caso in cui il corrispettivo di cessione non rappresenti il *fair value* del bene o i canoni di locazione non siano in linea con i valori di mercato, le differenze rilevate devono essere trattate come ulteriore passività o come pagamento anticipato.

Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS 15, il venditore-locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e rilevare la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 per l'importo derivante dal trasferimento; l'acquirente-locatore non rileverà l'attività ma iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al prezzo di trasferimento.

AZIONI PROPRIE

La capogruppo Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie. Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. Nessuna società del Gruppo Bancario detiene azioni della Capogruppo. Le eventuali azioni proprie detenute da società consolidate integralmente, ed iscritte nella voce "azioni proprie" dei bilanci individuali, vengono ricondotte nella voce "Riserve" del bilancio consolidato.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali ammortamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati, mentre i profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti, sono iscritti in un'apposita riserva di patrimonio.

Con riferimento alle quote di TFR maturate nell'anno, sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nelle commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- a) le commissioni che remunerano servizi continui sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata;
- b) le commissioni rimosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della cosiddetta *performance obligation*. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall’Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB).

Il Fondo di Risoluzione Unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (cosiddetti *irrevocable payment commitments* – IPC). Per il 2022, gli enti creditizi hanno potuto esercitare l’opzione di versare esclusivamente l’85% del contributo rilevando contestualmente un impegno a erogare fondi per la quota pari al 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto negli anni precedenti. A garanzia dell’integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collateral) che possono essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2022 Banca d’Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha comunicato alle banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, il contributo ordinario dovuto per l’esercizio 2022, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d’Italia.

Si segnala che è stata esercitata l’opzione per l’assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l’anno 2022 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risulta pari a 38 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le “Altre spese amministrative”.

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive – 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell’Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un’eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato chiamato a versare un contributo per l’anno 2022 pari a 66,1 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le “Altre spese amministrative”.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 “Business Combinations”.

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico (badwill).

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua

acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In assenza di specifiche indicazioni in altri principi contabili internazionali, lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni.

Le operazioni di aggregazione "infragrupo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si calcola per ogni attività finanziaria o passività finanziaria. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 Informativa sul *fair value* della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni ed i titoli azionari quotati su un mercato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione a normali considerazioni di mercato. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime e del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, si utilizza una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente. Qualora la SGR non fornisca tale stima, il NAV comunicato dalla SGR è ridotto di uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

Tutti gli altri fondi non rinvenienti da iniziative di gestione del credito sono valutati applicando uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il *fair value* è calcolato facendo riferimento a perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Banca d'Impresa;
- Altro/ Elementi non ricorrenti.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati degli schemi riclassificati.

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 10.3 dell'Attivo.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Fattispecie non presente.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.
Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti

strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato over the counter (OTC), stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni, è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e Credit Support Annex (CSA).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente deve essere rivista per valutarne la congruità.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende, invece, dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2022 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a euro -2,83 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2022 è pari a euro 4,96 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a +2,13 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2021 (pari a euro -4,81 milioni di euro), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha il compito di definire i livelli di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili sui mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	88	331.834	186.789	95	70.683	200.556
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	88	331.834	60	95	70.683	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	186.729	-	-	200.556
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.255.763	211.271	52.984	3.848.598	208.996	57.646
3. Derivati di copertura	-	1.318.583	63	-	634.478	19
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.255.851	1.861.688	239.836	3.848.693	914.157	258.221
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	328.990	59	-	75.042	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.045.592	769.942	-	307.641	712.670
Totale	-	3.374.582	770.001	-	382.683	712.670

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e passività fra i livelli di fair value.

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è pari a 2,13 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negozione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	200.556	-	-	200.556	57.646	19	-	-
2. Aumenti	23.584	1.019	-	22.565	22.733	44	-	-
2.1 Acquisti	23.472	1.005	-	22.467	104	-	-	-
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto economico	30	13	-	17	30	44	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	44	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.650	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	82	1	-	81	20.949	-	-	-
3. Diminuzioni	37.351	959	-	36.392	27.395	-	-	-
3.1 Vendite	4.554	958	-	3.596	23.583	-	-	-
3.2 Rimborsi	21.663	-	-	21.663	1.425	-	-	-
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto economico	11.133	-	-	11.133	-	-	-	-
- di cui: minusvalenze	10.350	-	-	10.350	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	2.309	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1	1	-	-	78	-	-	-
4. Rimanenze finali	186.789	60	-	186.729	52.984	63	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	712.670
2. Aumenti	59	-	152.055
2.1 Emissioni	59	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	152.055
2.2.1 Conto economico	-	-	152.055
- di cui Minusvalenze	-	-	152.055
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	94.783
3.1 Rimborsi	-	-	85.537
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	9.246
3.3.1 Conto economico	-	-	9.246
- di cui Plusvalenze	-	-	9.246
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	59	-	769.942

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.519.206	11.598.893	5.523.511	63.805.985	92.268.499	12.953.168	14.413.702	66.706.029
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	156.327	-	-	178.379	179.260	-	-	196.965
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.283	-	-	2.283	226.579	-	-	226.579
Totale	81.677.816	11.598.893	5.523.511	63.986.647	92.674.338	12.953.168	14.413.702	67.129.573
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.708.908	-	82.636.082	1.131.054	93.269.092	466.001	76.265.842	16.885.307
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	16.400	-	-	16.401
Totale	83.708.908	-	82.636.082	1.131.054	93.285.492	466.001	76.265.842	16.901.708

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Svalutazione (impairment) per il rischio di credito – Governance e stima dell'ECL. Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il *fair value* esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa	523.575	547.671
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.084.995	9.992
c) Conti correnti e depositi presso Banche	267.811	287.994
Totale	2.876.381	845.657

Nella voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali rientrano i depositi overnight con Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	87	-	-	95	1	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	87	-	-	95	1	-
2. Titoli di capitale	1	-	1	-	2	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	88	-	1	95	3	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	331.834	59	-	70.680	-
1.1 di negoziazione	-	331.834	59	-	70.680	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	331.834	59	-	70.680	-
Totale (A+B)	88	331.834	60	95	70.683	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	87	96
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	85	93
c) Banche	2	2
d) Altre società finanziarie	-	1
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	2
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	2	2
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	89	98
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	331.893	70.680
Totale (B)	331.893	70.680
Totale (A+B)	331.982	70.778

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati over-the-counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value, come esposto nella "parte A.4 - Informativa su fair value" delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	-	1.433	-	-	2.355
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.433	-	-	2.355
2. Titoli di capitale	-	-	23.865	-	-	27.479
3. Quote O.I.C.R.	-	-	161.431	-	-	170.722
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	186.729	-	-	200.556

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1.2 Altri titoli di debito accoglie il 5% non ceduto delle tranches mezzanine e junior relative all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti non performing.

La voce 2 "Titoli di capitale" pari a 23.865 migliaia di euro accoglie gli investimenti nella Società Autovie Venete per 9.524 migliaia di euro, nella Società Friulia per 8.488 migliaia di euro, nella Società Fraer leasing per 5.211 migliaia di euro, nella Società Finapp per 500 migliaia di euro e nella Società Banca Popolare di Puglia e Basilicata per 142 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	23.865	27.479
di cui: banche	142	142
di cui: altre società finanziarie	13.699	5.211
di cui: società non finanziarie	10.023	22.125
2. Titoli di debito	1.433	2.355
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.433	2.275
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	80
3. Quote di O.I.C.R.	161.431	170.722
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	186.729	200.556

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.240.500	-	-	3.832.255	4.471	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.240.500	-	-	3.832.255	4.471	-
2. Titoli di capitale	15.263	211.271	52.984	16.343	204.525	57.646
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.255.763	211.271	52.984	3.848.598	208.996	57.646

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito è rappresentata esclusivamente da obbligazioni emesse dallo Stato Italiano.

Nei titoli di capitale di livello 1 sono ricomprese prevalentemente le interessenze partecipative detenute nel capitale di Unipol-Sai per un importo pari a 15.103 migliaia di euro.

Tra i titoli di capitale di livello 2 rientrano n. 8.438 quote del capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondenti al 2,81% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 211.271 migliaia di euro.

Si precisa che tali quote derivano prevalentemente dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote. Nel corso del 2022 le quote di Bankit si sono incrementate di n. 257 quote acquistate da altri intermediari.

Nei titoli di capitale di livello 3 tra le altre principali interessenze si segnalano quelle in Alba Leasing S.p.A. per 27.418 migliaia di euro, Astaldi SFP per 4.142 migliaia di euro, Crédit Agricole Group Infrastructure Platform per 3.508 migliaia di euro, Cassa di Risparmio di Volterra per 3.196 migliaia di euro e Fidi Toscana S.p.A. per 1.871 migliaia di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di debito	3.240.500	3.836.726
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.240.500	3.642.957
c) Banche	-	151.121
d) Altre società finanziarie	-	28.322
di cui: imprese di assicurazione	-	3.902
e) Società finanziarie	-	14.326
2. Titoli di capitale	279.518	278.514
a) Banche	214.467	208.005
b) Altri emittenti:	65.051	70.509
- altre società finanziarie	46.658	49.851
di cui: imprese di assicurazione	15.103	16.170
- società non finanziarie	18.393	20.658
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.520.018	4.115.240

Nella riga 2.a) è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 211.271 migliaia di euro.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.246.659	3.246.659	-	-	-	6.159	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	3.246.659	3.246.659	-	-	-	6.159	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	3.840.988	3.333.336	526	-	-	4.782	6	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	653.923	-	-	-	653.923	-	13.579.674	-	-	-	13.579.674	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	626.640	-	-	X	X	X	13.563.576	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	27.283	-	-	X	X	X	16.098	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	4.869.316	372	-	-	4.869.588	100	887.212	2.074	-	72.709	815.376	-
1. Finanziamenti	4.869.216	372	-	-	4.869.588	-	813.196	2.074	-	-	815.269	-
1.1 Conti correnti	7	-	-	X	X	X	148	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.503.643	-	-	X	X	X	5.148	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	3.365.566	372	-	X	X	X	807.900	2.074	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3.365.566	372	-	X	X	X	807.900	2.074	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100	-	-	-	-	100	74.016	-	-	72.709	107	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	100	-	-	-	-	100	74.016	-	-	72.709	107	-
Totale	5.523.239	372	-	-	5.523.511	100	14.466.886	2.074	-	72.709	14.395.050	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La diminuzione della voce Riserva obbligatoria è da imputare alla temporanea riduzione dell'eccedenza di liquidità sul conto di Banca d'Italia.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	62.297.496	1.159.771	-	-	-	62.940.346	62.413.637	1.362.200	-	-	-	65.524.258
1.1 Conti correnti	2.908.173	174.760	-	X	X	X	2.478.332	272.379	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	42.318.403	833.301	-	X	X	X	43.121.444	906.169	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	328.508	4.956	-	X	X	X	399.974	5.967	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	2.441.775	79.045	-	X	X	X	2.203.489	113.945	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	14.300.637	67.709	-	X	X	X	14.210.398	63.740	-	X	X	X
Titoli di debito	12.537.280	1.048	-	11.598.893	-	865.539	14.023.702	-	-	12.880.459	18.652	1.181.771
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	12.537.280	1.048	-	11.598.893	-	865.539	14.023.702	-	-	12.880.459	18.652	1.181.771
Totale	74.834.776	1.160.819	-	11.598.893	-	63.805.885	76.437.339	1.362.200	-	12.880.459	18.652	66.706.029

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la voce “3. Mutui” comprende, tra l’altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 13,6 miliardi di euro;
- la voce “2.2 Altri titoli di debito” risulta costituita quasi esclusivamente da titoli di stato italiani.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	12.537.280	1.048	-	14.023.702	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	11.667.781	-	-	12.782.652	-	-
b) Altre società finanziarie	841.022	-	-	1.180.929	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	145.431	-	-
c) Società non finanziarie	28.477	1.048	-	60.121	-	-
2. Finanziamenti verso:	62.297.496	1.159.771	-	62.413.637	1.362.200	-
a) Amministrazioni pubbliche	289.385	34	-	347.591	45	-
b) Altre società finanziarie	6.052.973	12.508	-	5.438.473	18.106	-
di cui: imprese di assicurazione	98.892	1	-	105.644	1	-
c) Società non finanziarie	23.959.862	774.038	-	25.158.628	958.318	-
d) Famiglie	31.995.276	373.191	-	31.468.945	385.731	-
Totale	74.834.776	1.160.819	-	76.437.339	1.362.200	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	12.556.691	12.556.691	-	5.048	-	19.311	-	4.000	-	-
Finanziamenti	64.369.924	-	3.828.913	2.664.635	-	152.063	226.137	1.504.494	-	44.956
Totale 31.12.2022	76.926.615	12.556.691	3.828.913	2.669.683	-	171.374	226.137	1.508.494	-	44.956
Totale 31.12.2021	86.621.754	9.939.932	4.802.167	2.928.154	-	253.703	265.990	1.563.883	-	8.194

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non piu' conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	10.109	-	4.351	799	-	12	243	218	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	3.032.004	-	174.105	66.134	-	20.457	13.827	21.940	-	-
Totale 31.12.2022	3.042.113	-	178.456	66.933	-	20.469	14.070	22.158	-	-
Totale 31.12.2021	4.993.809	-	569.834	197.671	-	23.475	35.669	52.360	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.318.583	63	14.107.595	-	634.478	19	22.984.380
1) Fair value	-	1.318.583	63	14.107.595	-	634.478	19	22.984.380
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.318.583	63	14.107.595	-	634.478	19	22.984.380

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fronte di una riduzione del valore nozionale dei derivati finanziari si è registrato un significativo aumento del fair value.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.916	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.089.729	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.309.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	9.001	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	9.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 1.089.729 migliaia di euro è composta da 779.292 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui e da 310.437 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 9.001 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, limitatamente al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Adeguamento positivo	5.539	27.623
1.1 di specifici portafogli:	5.539	27.623
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.539	27.623
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	613.492	31.529
2.1 di specifici portafogli:	613.492	31.529
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	613.492	31.529
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-607.953	-3.906

Le attività coperte sono riconducibili a due tipologie:

1. mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca;
2. mutui a tasso fisso. Finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di IRS che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela.

Per ambedue le tipologie, le coperture sono effettuate su insiemi indistinti di mutui, realizzando quindi una finalità di macro-hedging.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	7	Crédit Agricole Italia	50,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	Parma	4	Crédit Agricole Italia	32,42	
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	38,91	
3. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	4	Crédit Agricole Italia	43,08	
4. Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	16,29	20,44
5. Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	4	Crédit Agricole Italia	30,00	

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto in assemblea
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = società sottoposta a influenza notevole
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92
- 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92
- 7 = controllo congiunto
- 8 = altro tipo di rapporto

(2) La disponibilità dei voti viene indicata solamente quando non corrisponde alla quota di partecipazione.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Le informazioni sulle partecipazioni con interessi di minoranza significative sono riportate nella parte A - Sezione 3, punto 4.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informazioni sulle partecipazioni con interessi di minoranza significative sono riportate nella parte A - Sezione 3, punto 4.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	288	649	22	133	52	-	52	-	52
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Fiere di Parma Spa	20.483	88.060	44.371	32.351	6.033		6.033		6.033
2. Le Village by CA Milano S.r.l.	68	3.973	3.942	2.166	4		4		4
3. Valtellina Golf Club S.p.A.	-	6.782	5.074	470	-120		-120	27	-93
4. Generalfinance S.p.A.	11.911	635.269	333.303	30.058	9.453		9.453	88	9.541
5. Global Broker S.p.A.	447	6.603	4.054	2.840	495		495	-	495

I dati relativi alle partecipazioni non significative si riferiscono ai bilanci approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, quindi ai Bilancio al 31 dicembre 2021.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	45.151	20.483
B. Aumenti	9.193	24.673
B.1 Acquisti	-	21.753
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	2.264	2.914
B.4 Altre variazioni	6.929	6
C. Diminuzioni	21.147	5
C.1 Vendite	18.305	-
C.2 Rettifiche di valore	2	2
C.3 Svalutazioni	217	-
C.4 Altre variazioni	2.623	3
D. Rimanenze finali	33.197	45.151
E. Rivalutazioni totali	1.704	7.959
F. Rettifiche totali	282	1.231

La riga "C.1 Vendite" include la vendita parziale della partecipazione in Generalfinance S.p.A. la cui interessenza è passata dal 46,81% del 31 dicembre 2021 al 16,29%.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Eventi significativi del periodo" della parte A.

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Al 31 dicembre 2022 per Rajna Immobiliare S.r.l. esiste una situazione di controllo congiunto. La società, con sede a Sondrio, è partecipata da due soci al 50% e la contabilizzazione avviene secondo il metodo del patrimonio netto.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori o uguali al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti impegni riferiti a società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVI

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà	773.990	791.585
a) terreni	196.081	196.170
b) fabbricati	474.314	496.798
c) mobili	13.402	14.331
d) impianti elettronici	7.821	6.793
e) altre	82.372	77.493
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	313.676	293.210
a) terreni	-	172
b) fabbricati	293.734	273.228
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	681
e) altre	19.942	19.129
Totale	1.087.666	1.084.795
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	152.442	-	-	174.494	165.887	-	-	183.592
a) terreni	47.831	-	-	51.418	50.784	-	-	51.251
b) fabbricati	104.611	-	-	123.076	115.103	-	-	132.341
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	3.885	-	-	3.885	13.373	-	-	13.373
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	3.885	-	-	3.885	13.373	-	-	13.373
Totale	156.327	-	-	178.379	179.260	-	-	196.965
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	22.859	-	-	24.479	44.776	-	-	54.963

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute sono riconducibili a fabbricati con relativi terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità del Gruppo a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	8.809	14.736
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.809	14.736
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	9.332	12.725
Totale	18.141	27.461
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	9.768	17.932

Nella voce "2. Altre rimanenze di attività materiali" figurano tutti gli immobili a qualsiasi titolo detenuti, diversi da quelli ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinati dallo IAS 2.

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	206.463	1.386.706	223.078	93.406	443.795	2.353.448
A.1 Riduzioni di valore totali nette	10.121	616.680	208.747	85.932	347.173	1.268.653
A.2 Esistenze iniziali nette	196.342	770.026	14.331	7.474	96.622	1.084.795
B. Aumenti	48	74.613	3.791	5.630	23.134	107.216
B.1 Acquisti	-	50.499	3.791	5.630	17.176	77.096
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.373	-	-	-	5.373
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	5.039	X	X	X	5.039
B.7 Altre variazioni	48	13.702	-	-	5.958	19.708
C. Diminuzioni	309	76.591	4.720	5.283	17.442	104.345
C.1 Vendite	55	47	-	-	2	104
C.2 Ammortamenti	-	57.071	4.580	4.475	16.421	82.547
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	254	2.053	-	-	-	2.307
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	254	2.053	X	X	X	2.307
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	17.420	140	808	1.019	19.387
D. Rimanenze finali nette	196.081	768.048	13.402	7.821	102.314	1.087.666
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	596.555	213.440	114.482	376.225	1.300.702
D.2 Rimanenze finali lorde	196.081	1.364.603	226.842	122.303	478.539	2.388.368
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

9.6BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	172	408.766	-	6.601	23.999	439.538
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	135.538	-	5.920	4.870	146.328
A.2 Esistenze iniziali nette	172	273.228	-	681	19.129	293.210
B. Aumenti	-	67.879	-	-	5.013	72.892
B.1 Acquisti	-	50.411	-	-	1.396	51.807
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	5.039	X	X	X	5.039
B.7 Altre variazioni	-	12.429	-	-	3.617	16.046
C. Diminuzioni	172	47.373	-	681	4.201	52.427
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	29.527	-	681	3.183	33.391
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	172	426	-	-	-	598
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	172	426	X	X	X	598
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	17.420	-	-	1.018	18.438
D. Rimanenze finali nette	-	293.734	-	-	19.941	313.675
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	106.872	-	-	5.508	112.380
D.2 Rimanenze finali lorde	-	400.606	-	-	25.449	426.055
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	50.784	128.476
B. Aumenti	254	5.687
B.1 Acquisti	-	3.251
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	224
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	254	2.053
B.7 Altre variazioni	-	159
C. Diminuzioni	3.207	25.667
C.1 Vendite	384	11.147
C.2 Ammortamenti	-	631
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	410	1.603
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	5.039
a) immobili ad uso funzionale	-	5.039
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	2.413	7.247
D. Rimanenze finali	47.831	108.496
E. Valutazione al fair value	51.418	126.961

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

9.7BIS VARIAZIONI DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	13.373
B. Aumenti	-	1.934
B.1 Acquisti	-	1.775
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	159
C. Diminuzioni	-	11.421
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	113
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	5.039
a) immobili ad uso funzionale	-	5.039
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	6.270
D. Rimanenze finali	-	3.885
E. Valutazione al fair value	-	498

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali derivanti dal recupero dei crediti deteriorati					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	14.736	-	-	-	12.725	27.461
B. Aumenti	-	14	-	-	-	893	907
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	14	-	-	-	893	907
C. Diminuzioni	-	5.941	-	-	-	4.286	10.227
C.1 Vendite	-	5.594	-	-	-	2.909	8.503
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	831	831
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	347	-	-	-	546	893
D. Rimanenze finali	-	8.809	-	-	-	9.332	18.141

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.315.925	X	1.315.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo:	X	1.315.925	X	1.315.925
A.1.2 di pertinenza di terzi:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	277.306	-	310.735	-
di cui software	155.812	-	162.143	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	277.306	-	310.735	-
a) Attività immateriali generate internamente	5.267	-	7.381	-
b) Altre attività	272.039	-	303.354	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	277.306	1.315.925	310.735	1.315.925

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per la generalità dei software si attesta in 5 anni ma per alcune tipologie di software specificatamente individuate, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, di 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.315.925	58.296	-	1.282.410	-	2.656.631
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	50.915	-	979.056	-	1.029.971
A.2 Esistenze iniziali nette	1.315.925	7.381	-	303.354	-	1.626.660
B. Aumenti	-	1.150	-	65.249	-	66.399
B.1 Acquisti	-	-	-	65.249	-	65.249
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.150	-	-	-	1.150
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.264	-	96.564	-	99.828
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	3.264	-	96.564	-	99.828
- Ammortamenti	X	3.264	-	96.564	-	99.828
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.315.925	5.267	-	272.039	-	1.593.231
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	88.644	-	1.052.331	-	1.140.975
E. Rimanenze finali lorde	1.315.925	93.911	-	1.324.370	-	2.734.206
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

10.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'esercizio dell'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita, sono state utilizzate le più recenti previsioni reddituali 2022-2027, che già fattorizzano gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2022 (Fonti: Ufficio Studi Economici Crédit Agricole S.A. che predispone autonomamente gli scenari economici) dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 20 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha successivamente approvato, ai sensi dello IAS 36, gli esiti relativi agli impairment test su attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti relativi al bilancio consolidato e quello individuale al 31 dicembre 2022).

Il Gruppo ha peraltro verificato l'assenza di *impairment indicator* relativamente alle attività immateriali a vita utile definita come meglio descritto di seguito.

Gli amministratori, per tali attività a vita utile definita, hanno ritenuto comunque opportuno effettuare una verifica aggiuntiva, confermando la tenuta dell'*impairment test* anche ricomprendendo le stesse all'interno del valore di carico, oggetto di confronto con il valore recuperabile.

Analisi delle attività immateriali a vita utile definita

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 relativo alle attività immateriali a vita utile definita, rivenienti dalle operazioni di aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo, è pari a 116 milioni di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle stesse e l'analisi effettuata:

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2011

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 per tali attività immateriali è pari a 29 milioni di euro.

A fine 2022 è stato verificato l'andamento degli elementi, riferiti alla relazione con la clientela, che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di *impairment* rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2017

Il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 per tali attività immateriali è pari a 51 milioni di euro ed include le relazioni con la clientela derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

A fine 2022 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di *impairment* rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2021

Nel corso del 2021, nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di Creval, è stato contabilizzato un attivo immateriale a vita utile definita per un importo di 45.513 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2022 l'importo iscritto in bilancio consolidato di tale attivo immateriale è 36 milioni di euro.

A fine 2022 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti era stato fissato in 8 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di *impairment* rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il Gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. In coerenza con l'informativa di settore del bilancio consolidato, l'avviamento determinato a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte è stato inizialmente allocato, nel bilancio consolidato del Gruppo, alle due Cash Generating Units (di seguito CGU) individuate nel Segmento di Business Retail e Private e nel Segmento di Business Imprese e Corporate. Dopo le svalutazioni occorse negli anni precedenti, l'avviamento pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail e Private per un valore pari a 1.316 milioni di euro.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato atteso 2022, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2022-2027) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2022, per gli anni 2023-2027, le previsioni finanziarie a medio e lungo;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è compreso in un intervallo coerente con la prassi valutativa del settore.

Le previsioni adottate nell'ambito dell'impairment test riflettono tassi di crescita coerenti con l'andamento del settore bancario italiano tenuto in considerazione il posizionamento e le performance storiche del Gruppo. Anche gli indici di redditività considerati sono sostanzialmente allineati a quelli del settore bancario di riferimento.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 8,9% (rispetto al 8,8% del 2021).

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 9,48% delle RWA, in linea a quanto effettuato da Crédit Agricole S.A. e con i requisiti regolamentari.

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2021, sono di seguito riportati:

	2022	2021
Remunerazione del capitale (ke)	8,90%	8,80%
di cui tasso risk free	2,82%	2,77%
di cui beta	1,2	1,2
di cui premio al rischio	5,10%	5,04%

In particolare tali parametri:

- tasso privo di rischio: 2,82% nel 2022, rappresenta il rendimento medio degli ultimi 13 anni del BTP 10 anni benchmark;
- beta: 1,2 che corrisponde al beta utilizzato dalla capogruppo CA.sa;
- premio per il rischio: 5,10% nel 2022, determinato sulla base delle rilevazioni a 13 anni degli infoprovider Datastream e Kepler.

Il valore d'uso del Segmento di Business Retail-Private è stato attribuito sulla base del peso medio dell'utile d'esercizio della CGU degli ultimi 10 anni in un range compreso tra il 70% ed il 75% del valore consolidato.

Per la CGU il calcolo ha evidenziato un valore d'uso superiore al corrispondente valore contabile con uno scarto positivo compreso tra 1.514 e 1.889 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore consolidato). Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe incrementato attestandosi in un valore compreso tra 1.630 e 2.005 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore consolidato).

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che, con riferimento al premio per il rischio, il valore contabile eguaglia il valore d'uso ad un livello ben superiore a quello utilizzato per il test (7,26%), allo stesso modo ciò avviene con riferimento al tasso privo di rischio (5,41%) e al parametro beta (1,71).

È stato, inoltre, verificato l'impatto sull'esercizio di impairment sugli avviamenti consolidati dell'utilizzo:

- di un tasso di attualizzazione del 10,5% determinato sulla base del rendimento privo di rischio del 3,88% (pari al rendimento dei BTP 10Y rilevato al 30/11/2022), corrispondente ad un Premio per il Rischio del 5,50% (sulla base delle rilevazioni degli infoprovider Datastream e Kepler), di un beta dell'1,2 e di un tasso

di crescita di lungo termine del 3% (che riflette un tasso di inflazione più elevato), tale analisi non ha fatto emergere necessità di impairment;

- dell'utilizzo di un tasso di attualizzazione del 10,6% determinato sulla base del rendimento privo di rischio del 3,83% (pari al rendimento medio a sei mesi dei BTP 10Y), corrispondente ad un Premio per il Rischio del 5,65% (sulla base delle rilevazioni degli infoprovider Datastream e Kepler), di un beta dell'1,2 e di un tasso di crescita di lungo termine del 3% (che riflette un tasso di inflazione più elevato), e anche in tal caso non emergere necessità di impairment.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (11,5%). Infine qualora il tasso di crescita di lungo periodo "g" venisse portato a zero, la CGU Retail-Private manterrebbe un valore d'uso superiore al valore contabile.

Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per imposte anticipate lorde	1.694.386	2.312.396
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	412.026	655.088
A2. Altri strumenti finanziari	8.894	1.162
A3. Avviamenti	363.666	431.361
A4. Oneri pluriennali	-	15.191
A5. Immobilizzazioni materiali	9.815	42.375
A6. Fondi per rischi e oneri	92.001	111.936
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	73.645	91.795
A9.1 Perdite fiscali	120.916	490.668
A9.2 Perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta	599	118.567
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	3.795
A11. Altre	612.824	350.458
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	1.694.386	2.312.396

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo "probability test", che ne ha confermato l'integrale recuperabilità.

Va innanzitutto ricordato che una parte significativa delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l'Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Tenuto conto del valore delle DTA trasformabili, le DTA oggetto di impairment test sono pari a circa 926 milioni di euro.

Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo.

Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di

ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A.. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2022	31.12.2021
A. Passività per imposte differite lorde	65.265	132.932
A1. Plusvalenze da rateizzare	11.967	14.822
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	11.516
A4. Strumenti finanziari	5.894	38.956
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	47.404	67.638
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	65.265	132.932

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	2.274.292	1.106.835
2. Aumenti	782.413	1.373.992
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	201.349	460.034
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	201.349	460.034
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	488	23
2.3 Altri aumenti	580.576	913.935
3. Diminuzioni	1.385.064	206.535
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	269.854	146.848
a) rigiri	269.839	146.562
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	20
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	15	266
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2.333	-
3.3 Altre diminuzioni	1.112.877	59.687
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	169.706	26.725
b) altre	943.171	32.962
4. Importo finale	1.671.641	2.274.292

A seguito di chiarimenti pervenuti dall'Agenzia delle entrate, anche a seguito di interPELLI presentati, è stato rideterminato il valore fiscale dell'avviamento da RiAllineamento ex art. 110 D.L. 104/2020 con i seguenti effetti sulle DTA di periodo: voce "2.1.d) altre" per 160.881 migliaia di euro, voce "3.1.a) rigiri" per 4.064 migliaia di euro e voce "3.3.b) Altre diminuzione, altre" per 3.217 migliaia di euro.

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	997.229	659.350
2. Aumenti	365.911	438.498
3. Diminuzioni	595.021	100.619
3.1 Rigiri	55.795	73.893
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	169.706	26.726
a) derivante da perdita di esercizio	46.551	4
b) derivante da perdite fiscali	123.155	26.722
3.3 Altre diminuzioni	369.520	-
4. Importo finale	768.119	997.229

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	118.766	87.300
2. Aumenti	2.256	95.265
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	782	3.491
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	782	3.491
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.474	91.774
3. Diminuzioni	66.990	63.799
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	63.363	63.771
a) rigiri	63.363	63.771
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	79	-
3.3 Altre diminuzioni	3.548	28
4. Importo finale	54.032	118.766

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	38.104	18.992
2. Aumenti	14.144	19.652
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.307	738
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.307	738
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.837	18.914
3. Diminuzioni	29.503	540
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.629	151
a) rigiri	3.629	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	129
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25.874	389
4. Importo finale	22.745	38.104

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	14.166	15.121
2. Aumenti	4.967	10.710
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.907	4.411
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.907	4.411
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.060	6.299
3. Diminuzioni	7.900	11.665
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.822	11.378
a) rigiri	6.822	11.378
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.078	-
3.3 Altre diminuzioni	-	287
4. Importo finale	11.233	14.166

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

Per l'operazione di riallineamento dei valori contabili e fiscali di talune attività materiali e immateriali si rimanda a quanto descritto all'interno del paragrafo "Eventi significativi del periodo".

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	2.283	223.560
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	75
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati	-	75
A.4 Attività immateriali	-	137
A.5 Altre attività non correnti	-	2.807
Totale (A)	2.283	226.579
di cui valutate al costo	2.283	3.396
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	223.182
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-3.383
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-13.017
Totale (C)	-	-16.400
di cui valutate al costo	-	-13.017
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-3.383
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2022	31.12.2021
Addebiti diversi in corso di esecuzione	56.286	69.504
Valori bollati e valori diversi	4.716	58
Partite in corso di lavorazione	145.573	97.855
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	5.329	3.563
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	57.534	9.268
Effetti ed assegni inviati al protesto	3.254	4.371
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	13.597	11.507
Acconti versati al Fisco per conto terzi	109.283	120.422
Partite varie	179.719	151.788
Crediti imposta acquistati	1.277.657	422.476
Totale	1.852.948	890.812

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	9.364.842	X	X	X	16.270.550	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.800.045	X	X	X	1.964.435	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	83.916	X	X	X	426.214	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	88.593	X	X	X	86.932	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.612.456	X	X	X	1.403.425	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.612.456	X	X	X	1.403.425	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.585	X	X	X	1.732	X	X	X
2.6 Altri debiti	13.495	X	X	X	46.132	X	X	X
Totale	11.164.887	-	11.164.887	-	18.234.985	-	18.234.985	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla data del 31 dicembre 2022 la voce “Debiti verso banche centrali” si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations) con la Banca Centrale Europea. Tali operazioni offrono agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	61.087.670	X	X	X	62.463.392	X	X	X
2. Depositi a scadenza	10.662	X	X	X	14.250	X	X	X
3. Finanziamenti	58	X	X	X	189.733	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	58	X	X	X	189.733	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	359.502	X	X	X	351.487	X	X	X
6. Altri debiti	687.535	X	X	X	304.060	X	X	X
Totale	62.145.427	-	62.111.235	32.318	63.322.922	-	47.041.285	16.290.487

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.299.858	-	9.359.956	-	11.152.338	466.001	10.904.484	120.895
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	9.299.858	-	9.359.956	-	11.152.338	466.001	10.904.484	120.895
2. Altri titoli	1.098.736	-	-	1.098.736	558.847	-	83.072	475.941
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.098.736	-	-	1.098.736	558.847	-	83.072	475.941
Totale	10.398.594	-	9.359.956	1.098.736	11.711.185	466.001	10.987.556	596.836

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "1. Obbligazioni" è costituita per 80.906 migliaia di euro da prestiti obbligazionari ordinari, per 7.754.910 migliaia di euro da obbligazioni bancarie garantite e 1.464.042 migliaia di euro da obbligazioni Senior Non Preferred.

La voce "2. Altri titoli" è costituita per 238.947 da assegni circolari e per 859.789 da certificati di deposito.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 bps	euro	250.000	250.090
Deposito Lower Tier II	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	400.762
Deposito Lower Tier II	14.12.2018	14.12.2028	a scadenza	Euribor 3 mesi + 571 bps	euro	100.000	100.367
Deposito Lower Tier II	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.503
Deposito Lower Tier II	15.12.2021	15.12.2031	a scadenza	Euribor 3 mesi + 266 bps	euro	80.000	80.167
Deposito Lower Tier II	12.04.2022	12.04.2032	a scadenza	Euribor 3 mesi + 314 bps	euro	150.000	151.486
Titolo Lower tier II	31.05.2010	30.11.2023	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso al 4%	euro	4.050	4.164

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 1.063.375 migliaia di euro, mentre il totale dei titoli subordinati ammonta a 4.164 migliaia di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2022 non risultano debiti verso banche e debiti verso clientela strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa - Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021				
	VN	Fair Value			Fair value ^(*)	VN	Fair Value			Fair value ^(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	328.990	59			-	75.042	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	328.990	59	X	X	-	75.042	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	328.990	59	X	X	-	75.042	-	X
Totale (A+B)	-	-	328.990	59	-	-	-	75.042	-	X

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value (*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L'incremento della voce "Strumenti derivati" è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2022 non risultano "Passività finanziarie di negoziazione" subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2022 non risultano "Passività finanziarie di negoziazione" strutturate.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	3.045.592	769.942	28.221.292	-	307.641	712.670	9.262.746
1) Fair value	-	3.045.592	769.942	28.221.292	-	307.641	712.670	9.262.746
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.045.592	769.942	28.221.292	-	307.641	712.670	9.262.746

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.601	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	695.216	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	810.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.004.717	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	3.004.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X		X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X		X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 634 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui e da 694.582 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 1.511.299 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 1.493.418 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta e limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della una posta di bilancio coperta.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.776	179.423
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	1.493.598	13.037
Totale	-1.491.822	166.386

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile in liquidità e tasso dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso fornitori	360.451	325.981
Importi da riconoscere a terzi	614.569	361.189
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	82.242	59.314
Importi da versare al fisco per conto terzi	126.075	82.583
Acconti su crediti a scadere	61	155
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	475.665
Oneri per il personale	117.181	104.874
Ratei passivi non capitalizzati	16.956	14.016
Risconti passivi non ricondotti	35.535	10.217
Partite varie	229.228	393.906
Totale	1.582.298	1.827.900

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	143.625	117.404
B. Aumenti	5.950	40.606
B.1 Accantonamento dell'esercizio	187	277
B.2 Altre variazioni	5.763	40.329
C. Diminuzioni	50.758	14.385
C.1 Liquidazioni effettuate	31.616	12.654
C.2 Altre variazioni	19.142	1.731
D. Rimanenze finali	98.817	143.625

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Per i dipendenti della società Crédit Agricole Italia, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31 dicembre 1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

Per i dipendenti delle Società Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Group Solutions, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa), in caso di cessazione del rapporto di lavoro, viene garantito un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborsi (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2022 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2022		143.625
a	Service cost	41
b	Interest cost	146
c	Transfer in/out	-5
d.1	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-20.211
d.2	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	16
d.3	Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza	5.765
e	Pagamenti previsti dal Piano	-30.560
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		98.817

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 ai fini del calcolo del Valore Attuale per le diverse entità, su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A., sono stati adottati i seguenti tassi IBOXX AA:
 - Fondo TFR: 3,57% (IBOXX duration 5-7 anni);
 - Fondo di Quiescenza 1: 3,57% (IBOXX duration 5-7 anni);
 - Fondo di Quiescenza 2: 3,63% (IBOXX duration 7-10 anni).
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2,00% su indicazione della Capogruppo Crédit Agricole S.A.;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti delle Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari è stato utilizzato un tasso pari al 2,00%;
- b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate al punto precedente:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
98.817	96.009	101.756

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
98.817	100.666	97.058

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
98.817	99.079	98.537

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto comune controllo.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	73.904	62.105
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	24.020	34.476
4. Altri fondi per rischi ed oneri	487.015	622.100
4.1 controversie legali e fiscali	80.518	90.401
4.2 oneri per il personale	233.422	293.901
4.3 altri	173.075	237.798
Totale	584.939	718.681

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	34.476	622.100	656.576
B. Aumenti	-	98	50.443	50.541
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	50.423	50.423
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	98	-	98
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	20	20
C. Diminuzioni	-	10.554	185.528	196.082
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.164	140.495	143.659
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	177	177
C.3 Altre variazioni	-	7.390	44.856	52.246
D. Rimanenze finali	-	24.020	487.015	511.035

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	3.191	4.631	3	-	7.825
Garanzie finanziarie rilasciate	4.856	6.180	55.043	-	66.079
Totale	8.047	10.811	55.046	-	73.904

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

A. Fondi quiescenza Crédit Agricole Italia

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Gruppo, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2022 risultano beneficiari dei Fondi 460 persone (232 donne e 228 uomini) a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 6.632 euro.

L'età media dei beneficiari di Crédit Agricole Italia è pari a 83,2 anni.

2. Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2022, per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2022	32.692
a Service cost	-
b Interest cost	98
c Transfer in/out	-
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-5.888
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	335
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-53
e Pagamenti previsti dal Piano	-3.164
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022	24.020

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2,00% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) al 31 dicembre 2022 del 3,63%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
24.020	23.279	24.809

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
24.020	22.067	26.517

B. Fondi quiescenza ex Creval

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

A seguito dell'incorporazione di Creval, Credit Agricole Italia ha assunto una obbligazione nei confronti del Fondo pensione esternalizzato a prestazione definita dell'ex Creval con riferimento alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della Sezione II, al fine di garantire il proseguimento di ogni diritto derivante dalla partecipazione alla forma pensionistica originaria.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti risulta pari al 31 dicembre 2022 a 6.471 migliaia di euro. Nel 2022 sono stati erogati benefici/rimborsi per un totale di 863 mila euro, service cost per 357 mila euro, sono maturati interessi passivi per 74 mila euro e sono stati rilevati utili attuariali per 1.784 migliaia di euro.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Le attività a servizio del piano trasferito alla Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione di Gruppo sono costituite da disponibilità liquide per un importo pari a 6.495 migliaia di euro.

In bilancio viene rappresentato il costo netto del piano a benefici definiti.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2022	1.784
Benefici	-
Interessi passivi	-
Utili/Perdite attuariali	-1.784
Altre variazioni	
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022	-

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- aliquota di reversibilità nei confronti del coniuge superstite pari al 70%;
- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- aliquota di reversibilità nei confronti del coniuge superstite pari al 70%;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2,00% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX AA (duration 10 + anni) del 3,77%.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Italia.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Italia.

Tale punto non è applicabile poichè gli Istituti considerati non sono Piani i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 4.2 “Altri fondi rischi ed oneri - Oneri per il personale” della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro, oltre alle contribuzioni derivanti dalla fusione di Crédit Agricole FriulAdria e Creval.

Negli scorsi anni si è dato corso a diversi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualficato come cessione di azienda alcune operazioni di conferimento sportelli effettuati dal Gruppo ISP seguiti dalla cessione di partecipazione a soci istituzionali di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria.

Pur a fronte di sentenze favorevoli e nella convinzione di avere operato correttamente, tenuto conto dei costi estremamente contenuti, d'accordo con i vari soggetti solidalmente coinvolti, per diversi di questi contenziosi si è ritenuto opportuno accedere all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (cosiddetta “Pace Fiscale”). Sono già pervenute le formalizzazioni da parte degli Organi competenti della cessata materia del contendere.

Restano tuttavia aperti due contenziosi relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia, per una imposta complessiva di 11,7 milioni di euro, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte, e per i quali, sempre in accordo con le parti interessate, non si è ritenuto di accedere alla Pace Fiscale per il costo eccessivo che si sarebbe dovuto sostenere.

In merito alla riqualficazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato presso Crédit Agricole Italia un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 3,5 milioni di euro di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli.

Più in dettaglio ed in particolare:

- un contenzioso su Crédit Agricole Italia relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla Clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta a 1,3 milioni di euro, comprensivo di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle tesi sostenute e ad oggi si è in attesa dell'udienza di secondo grado;
- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,48 milioni di euro;
- un contenzioso proveniente da Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 0,177 milioni di euro, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e, ad ottobre 2022, è stata resa nota la sentenza positiva di secondo grado; un analogo contenzioso relativo all'anno 2014, per un importo di imposta sanzioni ed interessi pari a 0,277 milioni di euro su cui è stata emessa sentenza di primo grado favorevole nel mese di febbraio 2022; per le stesse motivazioni, e sempre a valere sulla ex Crédit Agricole Carispezia, sono stati aperti due analoghi contenziosi relativi alle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 0,694 milioni di euro, per i quali, ad ottobre 2022 è stata resa nota la sentenza negativa di primo grado;
- quattro contenziosi su Crédit Agricole Leasing riferiti rispettivamente alle annualità 2013, 2014, 2015 e 2016 e relativi all'applicazione dell'IVA su determinate operazioni di leasing nautico, per un importo complessivo, tenuto conto di imposta, sanzioni ed interessi, di circa 1,5 milioni di euro. Sull'annualità 2013, il giudizio di primo grado del 2019 ha confermato la pretesa erariale, disconoscendo le sanzioni, mentre il giudizio di II grado è stato favorevole alla società; sul 2014 il giudizio di primo grado è stato favorevole all'Erario così come il giudizio di II grado pronunciato nel 2022. Gli accertamenti relativi alle annualità 2015 e 2016 sono stati notificati rispettivamente a maggio e giugno 2021, a marzo 2022 è stata depositata sentenza positiva di I grado che accoglie i ricorsi riuniti. Fermo restando la presentazione dei relativi appelli, si è provveduto ad un accantonamento di 0,7 milioni di euro, considerata anche la possibile rivalsa nei confronti della clientela, tenuto conto della possibilità di recupero;

- sempre su Crédit Agricole Leasing, risultano in essere una serie di contenziosi in materia di Imu relativi alla soggettività passiva del tributo per contratti risolti aventi ad oggetto immobili. Per tali contestazioni, per complessivi 1,3 milioni di euro, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza al riguardo, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di 0,883 milioni di euro determinato in funzione del valore dei contenziosi per i quali si è registrato, temporaneamente, un esito negativo.

Si evidenzia altresì l'esistenza di tre accertamenti notificati anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguarda in realtà la determinazione del reddito di società consolidate aderenti, estranea al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 4,8 milioni di euro. Su una contestazione è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado nel febbraio 2022, mentre gli altri due accertamenti sono stati notificati a dicembre 2022. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico delle consolidate, soggetti, come detto, non appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2022, è costituito da 1.102.071.064 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per approfondimenti sul Patrimonio contabile e sui Fondi propri e Coefficienti di vigilanza.

13.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	979.283.340	-
- interamente liberate	979.283.340	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	979.283.340	-
B. Aumenti	122.787.724	-
B.1 Nuove emissioni	122.787.724	-
- a pagamento:	122.787.724	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	122.787.724	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Variazioni annue	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.102.071.064	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-

Per maggiori dettagli sulle variazioni in aumento si rimanda alla parte A di Nota integrativa "Sezione 3 - 4. Altre informazioni".

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Gli strumenti di capitale ammontano a 815 milioni di euro (strumenti subordinati di Additional Tier 1-AT1). Non si registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazioni imprese	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	-	3.404
2. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	19.699	15.924
3. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	393	385
4. Le Village by CA Parma S.r.l.	354	347
5. Agricola Le Cicogne S.r.l.	1.815	1.776
6. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	808	775
Altre partecipazioni	5	25
Totale	23.074	22.636

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Solo Crédit Agricole Italia S.p.A. ha emesso strumenti di capitale. Non sono presenti altri strumenti di capitale emessi da società oggetto di consolidamento.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2022	31.12.2021
Impegni a erogare fondi	2.054.221	37.757	26.282	-	2.118.260	6.261.599
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.654	2.646	-	-	8.300	503.468
c) Banche	8.135	-	-	-	8.135	88.385
d) Altre società finanziarie	335.076	2	6	-	335.084	646.087
e) Società non finanziarie	1.495.190	20.216	25.267	-	1.540.673	4.192.989
f) Famiglie	210.166	14.893	1.009	-	226.068	830.670
Garanzie finanziarie rilasciate	3.051.299	144.683	74.753	-	3.270.735	3.338.116
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.954	437	-	-	9.391	11.157
c) Banche	598.472	871	-	-	599.343	587.241
d) Altre società finanziarie	62.028	7.984	-	-	70.012	86.556
e) Società non finanziarie	2.291.930	115.314	74.323	-	2.481.567	2.532.220
f) Famiglie	89.915	20.077	430	-	110.422	120.942

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	3.924	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.924	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	76.254
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.791.112	22.689.511
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	88.135.696
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	36.594.344
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	130.330
2. altri titoli	36.464.014
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.790.591
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.750.761
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022	Ammontare netto 31.12.2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.650.538	-	1.650.538	1.353.838	-	296.700	29.915
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.650.538	-	1.650.538	1.353.838	-	296.700	X
Totale 31.12.2021	704.815	-	704.815	674.900	-	X	29.915

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022	Ammontare netto 31.12.2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	4.144.583	-	4.144.583	1.353.838	2.113.890	676.855	14.157
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	4.144.583	-	4.144.583	1.353.838	2.113.890	676.855	X
Totale 31.12.2021	1.094.907	-	1.094.907	674.900	405.850	X	14.157

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 par. 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 6 e 7, si segnala che, per l'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati otc, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati OTC. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l'esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	448	-	-	448	95
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	9
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	440	-	-	440	86
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.395	-	X	89.395	48.804
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	345.368	1.222.364	-	1.567.732	1.064.752
3.1 Crediti verso banche	275	46.334	X	46.609	1.473
3.2 Crediti verso clientela	345.093	1.176.030	X	1.521.123	1.063.279
4. Derivati di copertura	X	X	(370.297)	(370.297)	(181.428)
5. Altre attività	X	X	43.575	43.575	7.842
6. Passività finanziarie	X	X	X	52.490	146.122
Totale	435.211	1.222.364	(326.722)	1.383.343	1.086.187
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	31.721	-	31.721	20.270
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	54.495	X	54.495	37.490

La voce "6. Passività finanziarie" si riferisce prevalentemente agli interessi attivi di competenza sulle operazioni di raccolta da BCE rappresentate dal finanziamento passivo TLTRO III (51.981 migliaia di euro).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2022 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 8.452 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(115.051)	(105.523)	-	(220.574)	(178.896)
1.1 Debiti verso banche centrali	(25.391)	X	X	(25.391)	(28.236)
1.2 Debiti verso banche	(29.602)	X	X	(29.602)	(15.782)
1.3 Debiti verso clientela	(60.058)	X	X	(60.058)	(27.352)
1.4 Titoli in circolazione	X	(105.523)	X	(105.523)	(107.526)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(4.090)	(4.090)	(2.521)
5. Derivati di copertura	X	X	145.386	145.386	230.725
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.573)	(12.369)
Totale	(115.051)	(105.523)	141.296	(81.851)	215.835
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(8.138)	X	X	(8.138)	(7.843)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Al 31 dicembre 2022 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 2.697 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	403.323	341.992
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(628.234)	(292.695)
C. Saldo (A-B)	(224.911)	49.297

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari	276.214	286.661
1. Collocamento titoli	262.156	272.229
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	262.156	272.229
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	13.282	13.502
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	13.282	13.500
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	2
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	776	930
di cui: negoziazione per conto proprio	673	627
di cui: gestione di portafogli individuali	107	158
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	345	231
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	5.738	5.257
1. Banca depositaria	-	23
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.738	5.234
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	415.380	396.796
1. Conti correnti	278.253	272.332
2. Carte di credito	31.206	44.635
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	40.656	32.267
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	27.273	21.608
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	37.992	25.954
j) Distribuzione di servizi di terzi	413.261	379.829
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	343.091	325.355
3. Altri prodotti	70.170	54.474
di cui: gestione di portafogli individuali	13.313	11.581
k) Finanza strutturata	44.959	34.096
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	23.872	23.964
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	13.961	6.994
di cui: per operazioni di factoring	1.875	2.650
p) Negoziazione di valute	7.514	6.844
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	70.176	62.761
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.271.420	1.203.433

La voce “r) Altre commissioni attive” comprende principalmente commissioni su servizi di incasso per 26.716 migliaia di euro e commissioni su servizi di monetica per 24.497 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari	(2.925)	(4.380)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	(537)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(2.925)	(3.843)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	(81)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate da terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(2.285)	(2.988)
e) Servizi di incasso e pagamento	(11.095)	(24.651)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(6.714)	(20.263)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(13.334)	(13.956)
di cui: derivati su crediti	-	(513)
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	(1)
k) Altre commissioni passive	(20.008)	(12.546)
Totale	(49.647)	(58.603)

La voce “k) Altre commissioni passive” comprende principalmente commissioni su servizi di monetica.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	8	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	897	1.898	505	447
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.557	-	10.469	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	11.458	1.898	10.982	447

I proventi simili relativi a “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” si riferiscono prevalentemente a proventi su quote di O.I.C.R..

Il principale dividendo dell'esercizio è riconducibile alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio “C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (9.157 migliaia di euro).

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	207	(12)	(121)	74
1.1 Titoli di debito	-	206	(11)	(31)	164
1.2 Titoli di capitale	-	1	(1)	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(90)	(90)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.825
4. Strumenti derivati	382.998	68.781	(374.234)	(61.228)	16.939
4.1 Derivati finanziari:	382.998	68.781	(374.234)	(61.228)	16.939
- Su titoli di debito e tassi di interesse	382.998	68.781	(374.234)	(61.228)	16.317
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	622
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	382.998	68.988	(374.246)	(61.349)	27.838

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.666.033	326.996
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.757	94.210
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.504.988	705.605
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.175.778	1.126.811
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.579.658)	(798.207)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.428.940)	(283.301)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(177.486)	(52.282)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.186.084)	(1.133.790)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(10.306)	(6.979)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.915	(26.966)	20.949	78.222	(201.516)	(123.294)
1.1 Crediti verso banche	6	(576)	(570)	183	-	183
1.2 Crediti verso clientela	47.909	(26.390)	21.519	78.039	(201.516)	(123.477)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.498	(39.754)	14.744	66.305	(37.359)	28.946
2.1 Titoli di debito	54.498	(39.754)	14.744	66.305	(37.359)	28.946
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	102.413	(66.720)	35.693	144.527	(238.875)	(94.348)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	9.297	(240)	9.057	44	(6)	38
Totale passività (B)	9.297	(240)	9.057	44	(6)	38

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al *fair value*.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	17	(10.350)	(783)	(11.116)
1.1 Titoli di debito	-	17	(5.775)	(264)	(6.022)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(519)	(519)
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	(4.575)	-	(4.575)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	17	(10.350)	(783)	(11.116)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(163)	-	-	(1.702)	-	-	315	5	-	-	(1.545)	(1.566)
- Finanziamenti	(163)	-	-	(1.702)	-	-	315	5	-	-	(1.545)	(1.545)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11)
B. Crediti verso clientela	(77.755)	(142.484)	(24.460)	(328.893)	-	-	75.916	122.010	91.931	-	(283.735)	(450.833)
- Finanziamenti	(71.159)	(142.484)	(24.460)	(325.024)	-	-	74.161	122.010	91.931	-	(275.025)	(445.061)
- Titoli di debito	(6.596)	-	-	(3.869)	-	-	1.755	-	-	-	(8.710)	(5.772)
Totale	(77.918)	(142.484)	(24.460)	(330.595)	-	-	76.231	122.015	91.931	-	(285.280)	(452.389)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(1.382)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3	(81)	-	(147)	-	-	(225)	(14.696)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	1.092	2.301	-	(30.785)	-	-	(27.392)	(37.822)
Totale 31.12.2022	1.095	2.220	-	(30.932)	-	-	(27.617)	-
Totale 31.12.2021	587	(14.891)	-	(12.646)	-	-	-	(53.900)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3.702)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.702)	(2.729)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.702)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.702)	(2.729)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali sono pari a 694 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente	(960.753)	(1.076.355)
a) salari e stipendi	(708.869)	(624.359)
b) oneri sociali	(184.374)	(172.941)
c) indennità di fine rapporto	(962)	(7.639)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(199)	(355)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(98)	(16)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(98)	(16)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(67.926)	(51.615)
- a contribuzione definita	(67.926)	(51.615)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(2.580)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.675	(216.850)
2) Altro personale in attività	(2.299)	(427)
3) Amministratori e sindaci	(2.548)	(3.131)
4) Personale collocato a riposo	-	(1)
Totale	(965.600)	(1.079.914)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2022
Personale dipendente:	12.054
a) dirigenti	150
b) quadri direttivi	5.499
c) restante personale dipendente	6.405
Altro personale	78

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

	31.12.2022	31.12.2021
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(98)	7

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti per gli incentivi all'esodo, per le polizze extraprofessionali, per i corsi di istruzione, aggiornamento e formazione finanziata, per i benefit ai dipendenti oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

Il saldo della voce risulta positivo per effetto del rialzo dei tassi utilizzati per la valutazione del fondo di solidarietà.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Imposte indirette e tasse	(150.903)	(144.558)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(76.083)	(84.931)
Locazione immobili e spese condominiali	(11.446)	(7.219)
Spese per consulenze professionali	(32.823)	(50.420)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(7.915)	(5.894)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(9.218)	(9.839)
Spese legali	(8.270)	(5.277)
Spese di manutenzione immobili	(14.906)	(9.903)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(10.433)	(16.490)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(15.256)	(15.463)
Servizi di trasporto	(29.759)	(20.920)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(26.472)	(17.878)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(6.262)	(4.369)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(8.437)	(4.286)
Servizi di vigilanza	(4.239)	(4.974)
Spese di informazioni e visure	(6.380)	(8.387)
Premi di assicurazione	(201.183)	(196.567)
Servizi di pulizia	(9.638)	(9.075)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(57.326)	(27.800)
Gestione archivi e trattamento documenti	(11.117)	(8.111)
Rimborso costi a società del Gruppo	(33.265)	(22.273)
Contributi a supporto del sistema bancario	(95.873)	(114.962)
Spese diverse	(25.427)	(46.109)
Totale	(852.631)	(835.705)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie" è pari a 12.089 migliaia di euro.

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" evidenzia nel 2022 uno sbilancio negativo di 17.201 migliaia di euro e risulta composta da accantonamenti su cause di revocatorie per 2.731 migliaia di euro, da accantonamenti su contenziosi non creditizi per 7.121 migliaia di euro per 7.349 migliaia di euro da accantonamenti su altri fondi.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(103.389)	-	-	(103.389)
- di proprietà	(49.164)	-	-	(49.164)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(54.225)	-	-	(54.225)
2. Detenute a scopo di investimento	(7.576)	(2.013)	-	(9.589)
- di proprietà	(5.006)	(2.013)	-	(7.019)
- diritti d'uso acquisti con il leasing	(2.570)	-	-	(2.570)
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(110.965)	(2.013)	-	(112.978)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui. software	(69.706)	-	-	(69.706)
A.1 Di proprietà	(99.867)	-	-	(99.867)
- Generate internamente dall'azienda	(3.264)	-	-	(3.264)
- Altre	(96.603)	-	-	(96.603)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(99.867)	-	-	(99.867)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(8.191)	(5.732)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.934)	(5.456)
Altri oneri	(12.856)	(12.025)
Totale	(26.981)	(23.213)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Affitti attivi e recupero spese su immobili	5.443	3.984
Proventi su contratti di locazione finanziaria	2.735	2.085
Recupero affitti passivi	246	-
Recupero imposte e tasse	125.918	124.949
Recupero costi di assicurazione	198.842	193.522
Recupero spese diverse	8.055	9.340
Recupero service	2.529	3.244
Altri proventi	16.116	13.662
Aggiustamenti da consolidamento (badwill)	-	496.865
Totale	359.884	847.651

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	23	27
1. Rivalutazioni	23	27
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	9.298	2.910
1. Rivalutazioni	2.241	2.910
2. Utili da cessione	4.580	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	2.477	-
B. Oneri	(219)	(20)
1. Svalutazioni	(217)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(20)
3. Perdite da cessione	(2)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	9.102	2.917

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(810)	-	-	(810)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	(810)	-	-	(810)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquistati con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(810)	-	-	(810)

Sezione 20 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Immobili	3.031	1.139
- Utili da cessione	3.401	1.455
- Perdite da cessione	(370)	(316)
B. Altre attività	(1.100)	(1)
- Utili da cessione	32	-
- Perdite da cessione	(1.132)	(1)
Risultato netto	1.931	1.138

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Voce 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	(15.481)	(110.663)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(153)	1.097
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	740	756
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(68.490)	313.186
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	62.581	60.280
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(20.803)	264.656

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2022
Utile imponibile teorico	580.871
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	-159.740
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili al 27,5%	30.948
- effetto consolidamento	215
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-128.576
- effetto riallineamento art. 110 D.L. 104/2020	146.251
- effetto detrazioni e crediti d'imposta	740
IRAP - Onere fiscale teorico ad aliquota del 5,49%	-32.413
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-113.061
- effetto di altre variazioni	105.831
- effetto consolidamento	425
IRAP - Onere fiscale effettivo	-39.218
Onere fiscale effettivo di bilancio	-20.803
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-20.803
Di cui: onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

Denominazioni imprese	31.12.2022	31.12.2021
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.	-	230
2. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	1.394	473
3. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a	-	-
Altre partecipazioni	80	(44)
Totale	1.474	659

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.474 migliaia di euro, apporto riconducibile principalmente a Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	560.068	608.372
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	23.656	215
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.996	453
a) Variazione di fair value	(1.717)	364
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	14.713	89
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) Variazione di fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	21.323	(921)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	20
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12	4
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(10.675)	659
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(22.317)	(18.220)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: [elementi non designati] (IAS 1 par 7 lett g) e h))	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(34.514)	(25.715)
a) variazioni di fair value	(24.793)	(4.789)
b) rigiro a conto economico	(9.721)	(20.926)
- rettifiche per rischio di credito	3.702	2.249
- utile/perdite da realizzo	(13.423)	(23.175)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	12.197	7.495
190. Totale altre componenti reddituali	1.339	(18.005)
200. Redditività complessiva (10+190)	561.407	590.367
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.481	922
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	559.926	589.445

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate.

L'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e i dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia, quando accentrate.

PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti globali, soglie d'allerta e indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle singole entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, a cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Rischi e Controllo Interno e Comitato ALM ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi) che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;
- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

Risk appetite framework

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito il proprio Risk Appetite Framework “RAF” nel Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2022. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Inoltre è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di Governance sono stati rivisti:

- la Policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF e il processo di monitoraggio e declinazione delle soglie, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la Policy OMR (“Operazioni di Maggior Rilievo”) nella quale si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da Crédit Agricole S.A.. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti oltre che le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement “RAS”. All'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi, i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo e la Mappa dei rischi rilevanti del Gruppo. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato il consueto processo di identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla Controllante Crédit Agricole S.A. e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI), identificando 16 rischi rilevanti, riconducibili alle macro categorie di rischio di credito, rischi finanziari, rischio strategico, rischi operativi e rischi di non conformità. Inoltre, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con Crédit Agricole S.A. l'attenzione verso i temi climatici e ambientali e nel 2022, in coerenza con quanto già previsto negli anni scorsi, il rischio climatico, nelle sue sottocategorie di rischio fisico e di transizione, risulta mappato nella Cartografia dei Rischi del Gruppo.

Nell'anno il Gruppo ha svolto varie attività finalizzate all'integrazione dei criteri ESG nel RAF, secondo la pianificazione complessiva del Piano Sostenibilità.

Il Risk Appetite del Gruppo esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere. La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettiva e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, in coerenza con la politica di responsabilità sociale d'impresa e il sistema delle deleghe in vigore;
- l'orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- l'orientamento verso un profilo di rischio IT (Information Technology) contenuto;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrate e monitorate);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo;
- un'attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti o emergenti che possono impattare sul Gruppo.

L'impianto del Risk Appetite Framework si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality, Profitability, Credito/Concentrazione, Tasso, Operativi e Compliance atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi. Il Gruppo si è dotato di un set di limiti operativi declinati all'interno della Strategia Rischi e divenuti parte integrante del RAF. Questi indicatori permettono un migliore inquadramento e monitoraggio dei rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine nel corso del 2022, nell'ordinaria attività di gestione del RAF si è provveduto a fornire pareri riguardo alle Operazioni della Maggior Rilievo (OMR) verificando la coerenza delle stesse con il RAF e la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

In generale, il Risk Appetite Framework del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si declina come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- Risk Profile: rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- Risk Limits: articolazione degli obiettivi di rischio in soglie d'allerta e limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche e report specifici al Comitato Rischi e Controllo Interno (CRCI) e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e delle entità del Gruppo, oltre che alla controllante Crédit Agricole S.A..

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a coinvolgere le figure aziendali preposte nella definizione delle azioni correttive necessarie per il rientro su normali livelli di rischio. Tale processo è soggetto a un aggiornamento almeno annuale.

Rischi climatici e ambientali

Il Gruppo sta progressivamente implementando i piani d'azione pluriennali, definiti all'inizio del 2021, con l'obiettivo di realizzare una progressiva integrazione dei fattori di cambiamento climatico e ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo.

La funzione di governance dedicata alla sostenibilità è articolata su quattro livelli, costituiti da un comitato endo-consiliare ad hoc, un comitato manageriale, un'unità di coordinamento delle varie attività progettuali e una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e - in posizione autonoma - alle strutture di controllo. Le funzioni di controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa.

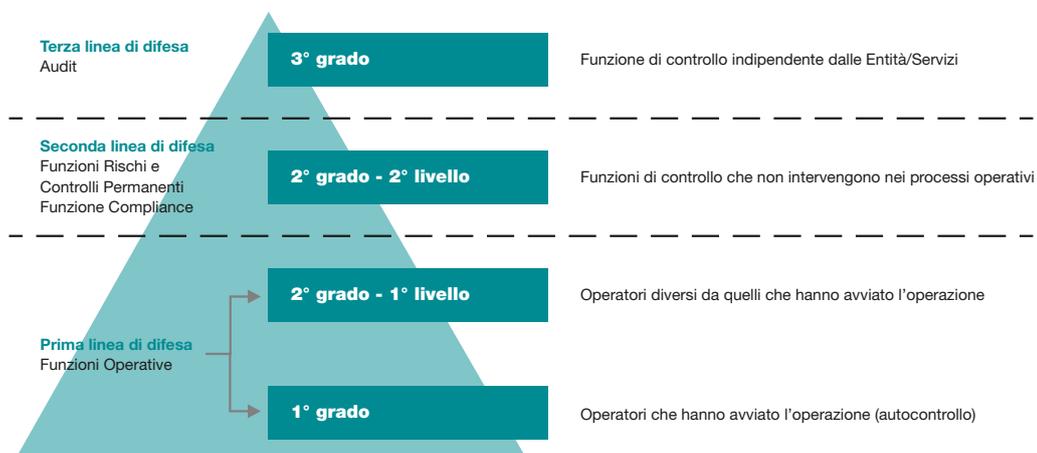
Gli interventi realizzati nel 2022 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, le politiche di remunerazione, le politiche e i processi del credito, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi, la prestazione dei servizi di consulenza sugli investimenti, il monitoraggio delle esposizioni e il reporting gestionale, la raccolta e gestione di dati, lo sviluppo di applicazioni informatiche, l'informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre contribuito, come entità del Gruppo Crédit Agricole, all'esercizio di stress test climatico condotto dalla BCE e condivide con la controllante gli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e supportando a tal fine i clienti nel processo di transizione.

Dispositivo di controllo interno

Il Dispositivo di Controllo Interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce le indicazioni dall'Autorità di Vigilanza Italiana (cfr. Circolare della Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) e le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che comportano l'adeguamento rispetto a quanto contenuto nel documento "Arrêté du 3 novembre 2014 relatif au contrôle interne des entreprises du secteur de la banque, des services de paiement et des services d'investissement", sottoposto all'Autorità di Vigilanza francese ACPR.

Il Dispositivo di Controllo Interno si articola nelle tre linee di difesa rappresentate nello schema seguente:



- Prima linea di difesa:
 - Controlli di grado 1: eseguiti in via continuativa, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida dalla stessa, da parte degli operatori che eseguono l'attività, dei loro responsabili gerarchici, oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni;
 - Controlli di grado 2 - livello 1: posti in essere da operatori diversi da quelli che hanno avviato l'operazione;
- Seconda linea di difesa:
 - Controlli di grado 2 - livello 2: posti in essere dalle funzioni specialistiche di controllo permanente di ultimo livello, indipendenti dalle funzioni direttive.

I controlli di grado 1 e 2.1 mirano all'identificazione, alla correzione e alla prevenzione delle anomalie sull'operatività. I controlli di grado 2.2 possono essere effettuati anche sulla base delle evidenze dei controlli di grado inferiore ed esprimere, pertanto, anche i risultati dei controlli di grado sottostante.
- Terza linea di difesa:
 - Controlli periodici di 3° grado, di competenza della Direzione Audit.

Il Dispositivo di Controllo Interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;

- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di uno specifico sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del Dispositivo di Controllo Interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo e, in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

La funzione di governo dei rischi e dei controlli permanenti

Nel 2022 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata nei seguenti progetti principali:

- proseguimento applicazione in Creval dell'attività di redazione dei pareri creditizi sui dossier di maggior rilievo, in conformità alla regolamentazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- prosecuzione applicazione in Creval del framework dei controlli regolamentari di secondo livello sul rischio di credito, in conformità alla regolamentazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- attribuzione rating corporate, secondo modello in adozione presso Crédit Agricole Italia, a quota rilevante del portafoglio Corporate ex Creval, con analisi per singola controparte ed attribuzione classe di rating su framework ufficiale Anadefi. Tale attività era finalizzata al contenimento di controparti unrated in occasione delle scadenze IFRS 9;
- potenziamento della struttura di validazione del rating Corporate (Centro Nazionale di Validazione) in conseguenza dell'aumento di portafoglio determinato dall'ingresso di controparti ex Creval. Tale attività ha comportato la formazione di colleghi ex Creval in ingresso in CNV nel ruolo di validanti rating, oltre a formazione destinata a gestori ex Creval, futuri utilizzatori del framework ufficiale di validazione rating;
- rafforzamento della rilevazione di rischi di mercato derivanti da crisi energetica, aumento costo materie prime, conflitto geo-politici fra gli aspetti qualitativi del calcolo del rating;
- rilevazione delle controparti significative con degrado del rating e successivo indirizzo a struttura commerciale per analisi;
- partecipazione ad atelier e comitati, coordinati da casamadre francese Crédit Agricole S.A. nonché a livello Crédit Agricole Italia, inerenti al progetto DAFNE (futuro framework di attribuzione rating) ed aggiornamento modello di calcolo;
- definizione dei requisiti per la produzione automatizzata del «Loan Tape BCE» (tracciato informativo da mettere a disposizione al Regolatore a fronte di visite ispettive) e implementazione di una soluzione di contingency sviluppata in ambiente di laboratorio in attesa della piena automazione;
- rafforzamento dell'attività di reporting sui diversi segmenti di clientela, con particolare attenzione agli effetti derivanti dal venir meno dei sostegni creditizi introdotti nel 2020 in contrasto agli effetti della crisi sanitaria ed economica;
- rafforzamento dei controlli permanenti di secondo livello sul rischio di credito;
- messa in atto del framework aggiornato e rafforzato dei controlli regolamentari di secondo livello sul rischio di credito mediante;
 - ripresa dell'attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti più impattati dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni macroeconomiche sui costi energetici e delle materie prime;
 - proseguimento dell'estensione dei controlli individuali di secondo livello in Creval secondo le metodologie Crédit Agricole Italia, e consolidamento post fusione;
 - istituzione dei Tavoli Centrali Credito, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, per l'esame collegiale di controparti imprese che hanno manifestato criticità o che potrebbero incontrarle a seguito di eventi settoriali o macroeconomici;
- evoluzione dei flussi informativi segnalatici CRR, coerentemente alle disposizioni della Controllante Crédit Agricole S.A.;

- completamento degli interventi normativi e informatici per la piena applicazione nei processi e negli strumenti della nuova definizione di default;
- manutenzione dei parametri di rischio in ambito IFRS 9;
- avvio di un progetto volto all'efficientamento del processo di Early warning con l'introduzione di nuove fonti informative e nuove metodologie di stima dei modelli;
- confronto con il Regolatore sulle tematiche relative alla rivalidazione dei nuovi modelli retail ed avvio delle attività propedeutiche per la messa in operativo dei suddetti modelli validati da BCE a giugno 2022 (cosiddetto Material Model Change Retail per il quale è stata inviata istanza a BCE a luglio 2020 ed è stata sostenuta una missione IMI nel primo semestre 2021);
- conduzione delle attività volte all'invio di una istanza a BCE per l'inclusione del portafoglio ex Creval nei modelli per la misurazione del rischio di credito GBCAI e per la validazione IRB del portafoglio corporate (cosiddetto Return to Compliance Plan);
- gap analysis e monitoraggio dei piani di azione per l'adeguamento alle Guidelines EBA su «ICT and security risk management»;
- rafforzamento nel continuo del presidio di controllo di secondo livello e monitoraggio sui rischi finanziari attraverso l'aggiornamento dei tool interni per la valutazione del pricing dei derivati venduti a clientela;
- redazione di pareri Operazioni di Maggiori Rilievo (OMR) effettuate dal Gruppo con valutazione dei relativi impatti sui principali indicatori finanziari;
- prosecuzione dell'attività per la piena introduzione del sistema dei controlli in ambito MIFID;
- IT Risk: Adeguamento metriche valutazione rischi a tassonomia adottata in ambito SREP (EBA-GL-2017-05);
- adeguamento del dispositivo di controllo in materia di Sistemi Informativi alla messa a terra delle esternalizzazioni ADM e Infrastrutture, nell'ambito del progetto IT Transformation;
- adeguamento del dispositivo di controllo in materia di monitoraggio delle esternalizzazioni IT (no FEI) e servizi IT forniti da terze parti;
- revisione del dispositivo di controllo permanente in materia di esternalizzazioni coerentemente alle linee guida fornite da Crédit Agricole S.A.;
- migrazione della loss data collection di Creval;
- migrazione degli eventi di perdita operativa di Crédit Agricole FriulAdria;
- razionalizzazione e aggiornamento della normativa interna in materia di rischi operativi;
- monitoraggio dei piani di azione legati alle 13 aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali;
- sviluppo e prosecuzione delle attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi fisici e di transizione;
- esecuzione del primo esercizio di stress test climatico previsto da BCE;
- introduzione delle linee guida per la gestione e misurazione del Rischio Modello in conformità agli standard Crédit Agricole S.A.;
- prosecuzione e rafforzamento di tutte le attività finalizzate a:
 - verifica e messa in atto degli aggiornamenti normativi nazionali e delle Autorità di Vigilanza riguardanti la crisi economica e sanitaria, tuttora in corso;
 - puntuale monitoraggio, sempre in senso prudenziale, dei settori economici impattati dalla crisi;
 - puntuale monitoraggio dei principali indicatori di rischi finanziari, sia regolamentari che gestionali;
 - rafforzamento e affinamento del sistema di reporting dedicato alla clientela coinvolta dall'emergenza economica e sanitaria, anche per assecondare le nuove richieste provenienti dal Regolatore;
 - puntuale monitoraggio della clientela che ha beneficiato delle misure di sostegno messe in atto per sostenere le famiglie e le imprese;
 - coordinamento con le Funzioni creditizie e commerciali delle più efficaci e tempestive azioni finalizzate ad anticipare i possibili effetti derivanti dal venir meno delle moratorie concesse nel 2020;
 - validazione delle nuove politiche creditizie per la clientela Performing, incluso il nuovo sistema delle deleghe creditizie fondato sul principio dell'accordato ponderato;
 - validazione del nuovo Regolamento NPE (Non Performing Exposures) e delle nuove politiche di copertura e gestione delle Esposizioni creditizie Non Performing;
 - validazione modelli interni per il rischio credito nell'ambito del progetto AIRB Return to Compliance;
 - monitoraggio Modelli di Rischio regolamentari e gestionali in produzione;
 - monitoraggio corretta applicazione della normativa in materia model risk.

Nel 2023 le principali attività progettuali riguarderanno:

- prosecuzione dell'attività di Portfolio review settoriali, in collaborazione con le Funzioni Commerciali e Creditizie, con particolare riferimento ai comparti più impattati dalle tensioni macroeconomiche sui costi energetici e delle materie prime, oltre che dall'incremento dei tassi;
- rafforzamento del processo inerente i Tavoli Centrali Credito;
- ulteriore rafforzamento delle attività di reporting di rischio di credito sui diversi segmenti di clientela in relazione al mutevole contesto macroeconomico e al perdurare dell'emergenza sanitaria;
- ulteriore rafforzamento delle attività di inquadramento e monitoraggio del rischio di credito legato alle operazioni a leva, implementando la normativa di riferimento definita dal Gruppo Crédit Agricole S.A.;
- integrazione dei sistemi di utilizzo del rating Corporate attualmente in essere, ampliando le metodologie in adozione, come previsto da normativa interna (ndr metodologia G20);
- prosecuzione del percorso di adeguamento al nuovo strumento di calcolo centralizzato del rating Corporate in corso di sviluppo (DAFNE);
- partecipazione al progetto Return to Compliance Plan con adozione nuove griglie di attribuzione rating corporate da applicare a significativa esposizione di portafoglio ai fini della richiesta di validazione AIRB del modello presso BCE;
- implementazione delle nuove griglie Corporate per il calcolo del rating nello strumento attuale Anadefi, attività funzionale alla validazione IRB del portafoglio Corporate (in attesa della disponibilità del nuovo strumento DAFNE);
- prosecuzione delle attività legate al Return to Compliance Plan ed invio dell'istanza di validazione a BCE
- implementazione dei modelli retail validati da BCE nel giugno 2022 (Material Model Change Retail);
- automatizzazione IT del «Loan Tape BCE» (tracciato informativo da mettere a disposizione al Regolatore a fronte di visite ispettive);
- prosecuzione delle attività di revisione del framework di early warning avviato nel 2022;
- manutenzione dei parametri di rischio in ambito IFRS 9;
- conclusione delle attività di revisione dei modelli di PD e LGD specifici per accantonamenti Bonis in logica IFRS 9;
- monitoraggio e adeguamento del nuovo framework normativo di Basilea IV per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- integrazione dei flussi segnalati verso CA.s.a (i.e. flussi CRR) con le informazioni relative ai finanziamenti ad effetto leva (FEL) e avvio della revisione generale del framework dei flussi inviati a Capogruppo in ottica Basilea IV;
- introduzione di nuovi flussi informativi finalizzati all'alimentazione della base dati di Capogruppo (i.e. progetto Collecte Flash) con informazioni legate ai seguenti ambiti: ESG /Moratorie /SRB Valuation /Conglomerati Finanziari;
- modifica del fornitore dei rating ECAI sul portafoglio Corporate (da CERVED a CRIF);
- consolidamento delle attività di controllo quantitative e di tipo metodologico sul perimetro di competenza;
- revisione dell'applicativo dei controlli permanenti;
- prosecuzione del rafforzamento del controllo e del monitoraggio sui rischi finanziari attraverso l'implementazione dei tool interni per la valutazione del pricing dei derivati venduti a clientela;
- prosecuzione dell'attività di razionalizzazione e aggiornamento dei processi e della normativa interna in materia di Rischi Operativi;
- partecipazione a progettualità di DRG CA.s.a in tema di armonizzazione ed evoluzione della gestione del rischio operativo nelle diverse entità del Gruppo;
- implementazione e automazione delle verifiche interne svolte a presidio della correttezza del processo di loss data collection;
- presa in carico delle attività necessarie per gli adeguamenti al 40esimo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia;
- rendicontazione dei controlli sui Sistemi Informativi e Sicurezza secondo la nuova guida ricevuta dalla capogruppo CA.s.a;
- avvio delle prime analisi finalizzate alla presa in carico del Regolamento DORA relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario entrato in vigore 16 gennaio 2023 con piena applicabilità dal 17 gennaio 2025;
- costituzione di un centro di competenze che strutturi un presidio centralizzato per il monitoraggio delle misure di sicurezza informatica dei fornitori IT e dei relativi subfornitori;

- conduzione dell'esercizio di stress-test regolamentare previsto da EBA;
- sviluppo e prosecuzione delle attività di analisi, monitoraggio e reporting dei rischi fisici e di transizione
- proseguimento nel monitoraggio dei piani di azione legati alle 13 aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali;
- integrazione di informative di rischio climatico e ambientale nella reportistica aziendale;
- processo di validazione IMA e Score Transazionale;
- monitoraggio Modelli di Rischio regolamentari e gestionali in produzione con particolare riferimento alle attività propedeutiche alla chiusura delle raccomandazioni BCE aperte in materia;

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

La funzione di compliance

La Direzione Compliance di Crédit Agricole Italia presidia in modo accentrato il rischio di non conformità anche per le Società del Gruppo; l'unica eccezione è costituita dal perimetro Creval che è stato presidiato fino alla data di integrazione informatica direttamente dalla "storica" struttura di Compliance per ragioni di "continuità".

In tale contesto, la Funzione Compliance:

- definisce e indirizza nel continuo le politiche di prevenzione dei rischi di non conformità, attraverso il monitoraggio continuo della normativa, misurando e valutando il loro impatto su processi e procedure al fine di prevenire le potenziali violazioni delle norme rientranti nel perimetro della conformità; qualora necessario richiede inoltre modifiche organizzative o procedurali;
- garantisce il presidio antiriciclaggio e le relative attività operative, di controllo e di segnalazione per assicurare il rispetto degli obblighi normativi e la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio dei capitali e al finanziamento del terrorismo;
- presidia le tematiche legate alle norme in materia di sanzioni internazionali;
- svolge attività di consulenza, prevenzione e mitigazione dei rischi sugli ambiti: antifrode, anticorruzione, trasparenza, usura, conflitti di interesse, market abuse, Regolamento Europeo sulla Privacy e protezione dei dati personali;
- assicura il reporting direzionale nei confronti degli Organi di Supervisione strategica, di Gestione e di Controllo delle Società del Gruppo e nei confronti di Crédit Agricole S.A..

La Direzione Compliance esegue l'attività di controllo per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sulla base di un piano annuale di controlli di secondo livello, definito secondo un approccio risk based e in conformità alle direttive fornite dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.; indirizza pertanto, per le materie di competenza, le attività a mitigazione dei rischi verificandone la successiva corretta implementazione.

Nell'ambito dei propri ambiti di responsabilità e attività, la Direzione Compliance inoltre supervisiona l'attuazione di specifici progetti innovativi in ottica di conformità nativa (Compliance By Design) di attività e prodotti.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rafforza il proprio sistema di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione attraverso uno specifico Programma Anticorruzione che si pone l'obiettivo di instaurare all'interno del Gruppo una cultura di prevenzione e contrasto ai rischi di corruzione affermando una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica, in generale, e di ogni rischio di corruzione in particolare.

La Funzione Compliance, inoltre, intrattiene i rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Regolamentazione in riferimento alle tematiche di conformità e protezione dei dati personali.

La funzione di internal audit

La Funzione di Internal Audit di Crédit Agricole Italia è indipendente dalle funzioni operative della Banca e delle società controllate.

Al fine di garantire adeguata indipendenza all'esercizio della Funzione, il Responsabile della Direzione (RIA) riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca. L'indipendenza della Funzione è garan-

tita anche dal ruolo dell'Amministratore Delegato che assicura il presidio gestionale e l'effettiva disponibilità delle leve operative e delle risorse economiche ed umane necessarie ad un adeguato funzionamento della Direzione.

L'Inspection Générale Groupe, Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha il ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle attività della Direzione; definisce pertanto le linee guida attuative per l'applicazione omogenea in tutte le Società del Gruppo (salvo il rispetto delle disposizioni regolamentari "local") del modello di audit, delle metodologie e degli strumenti.

Il RIA è nominato dal Consiglio di Amministrazione della società, sentito il parere del Collegio Sindacale; la revoca della nomina avviene con le medesime modalità ed esplicita motivazione.

Il RIA può accedere in modo indipendente e senza limitazioni agli Organi Aziendali delle società del Gruppo per riportare informazioni rilevanti ed è componente del Comitato Rischi e Controllo Interno.

Presenta inoltre il Piano di Audit al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, al Comitato di Audit per il Controllo Interno di Crédit Agricole Italia, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato di Crédit Agricole Italia, ai Direttori Generali ed agli Organi Aziendali delle società controllate.

La Direzione Internal Audit, in coerenza con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, svolge la Funzione di Revisione Interna per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con l'obiettivo di individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In particolare, in base ad un piano di lavoro pluriennale:

- assicura controlli volti a presidiare:
 - il regolare andamento dell'operatività delle entità del Gruppo;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività;
- la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esegue una attività di revisione periodica sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché sulle Funzioni Essenziali o Importanti Esternalizzate (FEI), attraverso un'azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla casamadre francese Crédit Agricole S.A. una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze delle attività svolte; supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello Organizzativo 231/2001.

La Funzione può inoltre prestare attività di supporto e assistenza alle strutture aziendali (attività di consulenza), la cui natura ed estensione vengono con esse concordate, volte a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo dell'organizzazione, senza che questi servizi comportino l'assunzione di responsabilità decisionali da parte della Funzione stessa.

A seguito delle attività di verifica, la Direzione Internal Audit, nei casi in cui vengano ravvisate possibili aree di miglioramento, formula raccomandazioni ed effettua attività di analisi e monitoraggio delle azioni di mitigazione individuate con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta ai competenti organi le principali conclusioni dei lavori svolti, l'avanzamento del piano di audit, lo stato di realizzazione delle azioni correttive richieste (raccomandazioni) e l'evoluzione delle risorse a disposizione.

Lo stato di avanzamento delle raccomandazioni formulate è comunicato con cadenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato di Audit per il Controllo Interno, al Top Management e alla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema di controlli interni, la Funzione di Internal Audit ha accesso anche alle attività svolte da terzi.

La Funzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing nonché la metodologia adottata dalla Funzione Audit della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza, in coerenza con la casamadre francese, metodologie strutturate di risk assessment per individuare le aree di maggiore attenzione ed i principali nuovi fattori di rischio.

In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dagli Organi Aziendali, dalla Funzione Audit della casamadre e dal Top Management, predispone in condivisione con la casamadre francese un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale operare nel corso dell'esercizio, oltre che un Piano Pluriennale, che sottopone al Comitato di Audit per il Controllo Interno e, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con cadenza annuale e congiuntamente alle altre Funzioni Aziendali di Controllo, la Direzione Internal Audit invia all'Autorità di Vigilanza la Relazione delle attività svolte nell'esercizio (Relazione Integrata delle Funzioni di Controllo).

Il Dirigente Preposto

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

La funzione Convalida

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è autorizzato dal mese di dicembre 2013 all'utilizzo dei metodi avanzati ai fini della determinazione del requisito patrimoniale sul portafoglio retail di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria (quest'ultima incorporata in Crédit Agricole Italia a novembre 2022). Viste le risultanze dei controlli realizzati nel corso del 2021 e dei primi sei mesi del 2022, il sistema di rating attualmente in uso sul portafoglio retail può ritenersi conforme ai più stretti requisiti organizzativi e di uso previsti per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Le metodologie di stima della probabilità di default (i.e. Probabilità di Default) e della perdita in caso di default (i.e. Loss Given Default) sono inoltre da ritenersi accurate e prudenziali rispetto alle corrispondenti misure di rischio ex post (i.e. tassi di default e perdita in caso di default) osservate nel lungo periodo e misurate integrando le regole che disciplinano la nuova definizione di default a partire dalla relativa implementazione nei processi aziendali (settembre 2020). Dal mese di giugno 2022, il Gruppo è stato autorizzato da BCE all'utilizzo della versione aggiornata dei modelli interni retail (Application Package inviato a giugno 2020) con avvio in produzione previsto nel corso del primo semestre 2023.

Il processo di follow up ha evidenziato come 5 delle 15 raccomandazioni di convalida aperte al 30 settembre 2021 siano da ritenersi realizzate per un residuo di 10 raccomandazioni aperte al 30 settembre 2022 (il conteggio non include le raccomandazioni afferenti ai modelli interni che BCE ha recentemente autorizzato ai fini AIRB).

Di seguito le principali evidenze:

- i risultati delle analisi di monitoraggio delle performance dei modelli interni, presentate al Comité des Normes et Modèles di C.A.sa il 25 ottobre 2022 ed inviate a BCE (rif.to lettera 2019-FRCAG-20 e report inviato il 25 novembre 2022), rilevano con riferimento ai dati al 31 dicembre 2021:
 - Probabilità di Default (PD) nel complesso accurate e prudenziali rispetto ai tassi di default di lungo periodo (da considerare che il tasso di default tiene conto solo a partire da settembre 2020 dell'introduzione dei nuovi standard che regolano la definizione di default);

- Loss Given Default (LGD) complessivamente allineate al rischio osservato sul portafoglio performing (e prudenziali neutralizzando gli effetti delle vendite massive di NPL);
- gli esiti dei controlli permanenti in materia di rating attribution e delle verifiche volte ad assicurare la qualità del dato confermano rispettivamente la complessiva adeguatezza del processo di assegnazione del rating e la bontà delle informazioni utilizzate ai fini della stima e del monitoraggio dei modelli interni;
- è confermato l'adeguato uso del rating nei processi creditizi, di accantonamento contabile, di pricing del credito e di reporting direzionale;
- le procedure informatiche a supporto del sistema di rating si confermano aderenti al dispositivo regolamentare che ne definisce i requisiti ai fini AIRB.

I principali ambiti di miglioramento, ad oggi già indirizzati, riguardano invece:

- fenomeni di sottostima sui modelli PD (limitatamente al confronto tra PD e tassi osservati nell'ultimo anno di riferimento per due classi del modello società e una classe dei modelli privati e ditte individuali) e sui modelli LGD (principalmente sulla componente default). Il Gruppo sostituirà i modelli in produzione con quelli recentemente autorizzate da BCE nel corso del primo semestre 2023;
- processo di rimozione delle anomalie rilevate nei controlli afferenti i dati di input ai modelli PD di accettazione creditizia per privati e ditte individuali che deve proseguire (è stata in ogni caso osservata una significativa riduzione del fenomeno in esame rispetto agli anni precedenti). Si ricorda che vista la performance complessiva dei modelli PD le anomalie in oggetto non costituiscono un elemento di pregiudizio per il buon funzionamento del sistema di rating.

A gennaio 2023, il Gruppo ha inviato a Banca d'Italia la Relazione annuale di rendiconto dei controlli realizzati dalla convalida nel corso del 2021 e dei primi mesi del 2022 sul sistema di rating in uso sul segmento retail.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Nella presente Sezione le informazioni sono fornite con riferimento alle imprese incluse nel consolidato contabile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.623	999.570	31.997	821.795	79.536.221	81.519.206
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.240.500	3.240.500
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.433	1.433
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	949	1.334	-	-	-	2.283
Totale 31.12.2022	130.572	1.000.904	31.997	821.795	82.778.154	84.763.422
Totale 31.12.2021	134.871	1.206.834	24.696	635.568	94.329.172	96.331.141

Il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni per le varie categorie di qualità del credito sono riportate nelle successive tabelle della sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale in quanto non presentano scostamenti di rilievo rispetto al perimetro del consolidato contabile.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.669.684	1.508.494	1.161.190	44.956	80.755.527	397.511	80.358.016	81.519.206
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.246.659	6.159	3.240.500	3.240.500
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.433	1.433
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	15.402	13.119	2.283	-	-	-	-	2.283
Totale 31.12.2022	2.685.086	1.521.613	1.163.473	44.956	84.002.186	403.670	83.599.949	84.763.422
Totale 31.12.2021	2.944.736	1.578.335	1.366.401	43.498	95.487.530	525.145	94.964.740	96.331.141

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	331.980
2. Derivati di copertura	-	-	1.318.646
Totale 31.12.2022	-	-	1.650.626
Totale 31.12.2021	4.332	275	705.096

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONI)

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Al 31 dicembre 2022 non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

Al 31 dicembre 2022 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

B.2.2 Altre entità strutturate

L'operatività del Gruppo attraverso entità strutturate si svolge anche per il tramite di Special Purpose Entities.

A tale fine per Special Purpose Entities si intendono le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla Special Purpose Entities, tali da consentire il rimborso integrale del debito.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione, ovvero costituite per acquisire, cedere e gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator), sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Per tali tipologie di società veicolo si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed D. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate viene fornito il relativo dettaglio.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura dello Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Direzione Credito e Direzione NPE) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Direzione Intelligence & Asset Disposal).

Alla Direzione Credito è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

Alla Direzione NPE, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - Stage3").

La Direzione NPE si occupa di:

- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di rapporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;
- definire indirizzare e verificare l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

La Direzione Intelligence e Asset Disposal svolge un duplice ruolo fondendo insieme aspetti strategici ed aspetti operativi trasversali alle fasi del ciclo di vita del credito. La sua mission principale è quella di mantenere una visione complessiva su tutte le attività creditizie, garantendo un monitoraggio continuo dei fenomeni e la realizzazione degli opportuni piani d'azione, anche in ottica anticipatoria.

Con riferimento ai principali aspetti strategici, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- progettare e sviluppare le Politiche del Credito performing di Gruppo, al fine di garantirne un'evoluzione costante anche rispetto alle innovazioni tecnologiche ed ai requisiti normativi;
- definire la strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo e le policy di svalutazione delle NPE;
- analizzare e sviluppare strategie alternative di dismissione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti.

Con riferimento ai principali aspetti operativi trasversali, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- governare l'intero patrimonio informativo creditizio al fine di definire l'indirizzo gestionale attraverso l'interpretazione dei dati;
- guidare l'evoluzione dei processi al fine di perseguire gli obiettivi aziendali e di garantire la compliance normativa, attraverso la gestione dei principali progetti ed applicativi legati al mondo del credito;
- governare i processi di mitigazione del rischio di credito e di sorveglianza immobiliare;
- gestire e coordinare le società esterne deputate al recupero in outsourcing;
- curare la vendita del patrimonio immobiliare, coinvolgendo soggetti investitori e/o potenziali acquirenti.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2022 ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato ed adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, che sottolineano la necessità di garantire la separatezza delle filiere del credito performing e non per forming.

Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attuazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito, e ne prevedeva il coordinamento diretto:

- della Direzione NPE composta dalle aree di gestione UTP e Past Due, Bad Loans e servicer e dall'area Legale e supporto npe;
- della Direzione Credito, nella quale sono state confermate l'Area Concessione e l'Area Gestione Credito Anomalo.

Un successivo affinamento del modello è stato introdotto con le delibere del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 28 aprile 2021 e del 27 maggio 2021, con le quali è stata approvata l'attivazione a diretto riporto del CLO della Direzione Intelligence e Asset Disposal, nella quale sono confluite l'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne, l'Area Credit Intelligence e Politiche del Credito ed il Servizio Remarketing Immobiliare.

Con riferimento alla filiera del credito non performing nel corso del 2022 sono state previste alcune revisioni delle strutture, degli strumenti e dei processi organizzativi che troveranno una completa e definitiva attuazione nel corso del 2023. In particolare si evidenzia che:

- a) Alla Direzione Npe fa capo l'attività di gestione e recupero di tutti i crediti non performing (Past due, UTP e Bad loans);
- b) È stato definito un nuovo modello organizzativo ed operativo di gestione dei crediti non performing che prevede:
 - La gestione interna da parte di strutture specialistiche delle posizioni più rilevanti suddivise per cluster e nuclei territoriali, allo scopo di garantire un maggior presidio dei rischi;
 - l'esternalizzazione a servicer specializzati nella gestione di posizioni di minor importo relativamente ai crediti granulari classificati a UTP (chirografi < a 50k), alle sofferenze (posizioni chirografe e ipotecarie < 500k) ed infine ai mutui residenziali (sia UTP che sofferenze < a 500k).

Alla Direzione NPE fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato, in particolare:

- L'Area gestione UTP e past due a cui sono attribuiti i seguenti ambiti di responsabilità:
 - assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;
 - valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Crédit Agricole Italia per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

All'Area Gestione Bad Loans e Servicer è invece assegnata principalmente la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;

- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla Struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate;
- assicurare il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterne: in particolare dovrà garantire il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col Servizio Servicer e Contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

L'Area Legale e Supporto NPE ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Direzione NPE;
- fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- gestire il contenzioso passivo relativo:
 - (i) alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e
 - (ii) alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali);
- monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare;
- gestire le attività di costo del credito, effettuare analisi e reportistica gestionale, controlli di primo livello sul portafoglio NPE attraverso il Servizio Supporto NPE.

Con riferimento alla filiera del Credito Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano alla Direzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione Credito Anomalo, per quanto riguarda il credito anomalo. L'intervento aveva i seguenti obiettivi:

- una ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordato nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia viene articolata in due Aree:

- l'Area Concessione Crediti, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o dispecifiche "filieri produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto Real Estate e hotel;
- l'Area Gestione Credito Anomalo, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rivelino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche, sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza all'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Le Politiche Creditizie aggiornate nel 2022 confermano l'impianto generale introdotto nel biennio precedente, garantendo il pieno allineamento agli indirizzi declinati nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Gli elementi caratterizzanti le politiche creditizie che sono stati confermati possono essere riassunti come di seguito:

- le logiche di funzionamento sviluppate nell'ambito del work flow di concessione (Pratica Elettronica di Fido), con l'introduzione di un meccanismo di combinazione tra:
 - l'Accordato Ponderato, funzione del rating di controparte, della rischiosità settoriale prospettica e delle caratteristiche specifiche del credito (durata, natura finanziaria vs autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale);
 - "Rulebook" quali quantitative, differenziate per segmento e tipologia di controparte;
- appositi KRI (Key Risk Indicator), trasversali a tutti i segmenti, volti a rilevare la sostenibilità attuale e prospettica del debito (criterio di «affordability»);
- specializzazione per segmento commerciale della clientela, differenziando sensibilmente le linee guida tra Piccoli Operatori Economici (POE) e le Piccole e Medie Imprese (PMI) del canale Affari;
- il presidio sul settore Real Estate e Hotel attraverso Key Risk Indicator specifici (Debt Yield, redditività di progetto).

Nel corso del primo semestre 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre apportato un'importante evoluzione alle proprie Politiche Creditizie, dotandosi di una specifica sezione dedicata ai criteri ESG (Environmental, Social e Governance) e volta pertanto ad ampliare la tipologia di elementi considerati nel processo di valutazione del merito creditizio. Nello specifico le nuove Politiche del Credito ESG si declinano in un framework che può essere riassunto nei seguenti quattro elementi:

- il recepimento delle CSR Sector Policy di Crédit Agricole S.A. nelle Politiche sui Settori "Ambientali Sensibili";
- l'adozione di una specifica metodologia quantitativa proprietaria relativa al rischio ESG, che include la "correzione" delle ponderazioni dell'Accordato Ponderato per rischi ESG settoriali e di controparte e la definizione di organi deliberanti minimi per rischi fisici, climatici, industriali, sismici e vulcanici;
- la conferma di una valutazione qualitativa attraverso un questionario "base" applicabile al più largo numero possibile di aziende clienti;
- l'introduzione della "Scheda Cliente ESG", uno strumento informativo che garantisce la più capillare distribuzione possibile delle informazioni ESG a tutti i livelli del processo di concessione, a partire dalle Funzioni proponenti fino all'organo deliberante di ultima istanza.

Processi Creditizi

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

Nel corso del 2022 i processi del credito sono stati adattati alle diverse fasi di integrazione delle società controllate nella capogruppo. In particolare il processo di consolidamento di Creval in Crédit Agricole Italia ha visto una fase iniziale di co-esistenza delle legal entity in cui sono stati attivati meccanismi di "ad-interim management" i quali hanno portato ad un'armonizzazione dei processi del credito della società controllata rispetto a quelli della capogruppo. Nella seconda fase, a seguito del completamento delle attività di integrazione informatica, i processi del credito sono invece stati ricondotti per tutta la base clienti a quelli target della capogruppo.

Dal punto di vista normativo, a giugno 2022 è terminato il Temporary Framework per gli aiuti di stato relativo alla pandemia da Covid-19 ed è stato introdotto da parte dell'unione europea il nuovo Temporary Framework legato alla crisi Ucraina-Russia. Nell'anno il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha garantito la piena continuità nella gestione del portafoglio soggetto a misure e finanziamenti Covid-19 garantendo l'accesso anche alle ultime misure normative previste come la possibilità di estendere il pre-ammortamento dei finanziamenti erogati ai sensi del DL Liquidità. Oltre alla corretta e puntuale gestione del portafoglio Covid-19 il gruppo ha puntualmente attivato le misure in ambito creditizio a supporto e sostegno della propria clientela colpita dagli effetti dell'evento bellico e della relativa crisi energetica, nello specifico sono state implementate ed offerte le misure incluse nei seguenti Decreti Legge:

- Il D.L. n. 14 del 25 febbraio recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina;
- Il D.L. n. 17 del 1 marzo "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale";
- Il D.L. n. 21 del 21 marzo "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina";
- Il D.L. Aiuti del 17 maggio;
- Il D.L. Aiuti Bis del 9 agosto;
- Il D.L. Aiuti ter del 23 settembre;
- Il D.L. Aiuti quarter del 18 novembre.

Riprendendo invece una descrizione dell'attività ordinaria e non strettamente legata ad operazioni straordinarie, si fornisce di seguito una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti sono compendiate all'interno del "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo", che definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni in funzione della loro rischiosità intrinseca, in coerenza con l'appetito al rischio;
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai Sistemi di Rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel rispetto inoltre della normativa sui gruppi aziendali;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

Il "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo" definisce inoltre le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito "Anomalo", a fronte di anomalie che, se non tempestivamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.

Il processo di concessione del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui Sistemi di Rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, alla rischiosità settoriale, rivista post pandemia e tenendo adeguatamente conto delle tensioni geopolitiche e della crisi energetica in corso, nonché alle caratteristiche specifiche delle singole forme tecniche (durata, natura finanziaria o autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale). Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced: modelli interni di PD e LGD) con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" - cosiddetto "portafoglio Retail".

La valutazione dei rischi di controparte viene effettuata previa valutazione della sua situazione finanziaria complessiva sulla base di tutte le informazioni - positive e negative - a disposizione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, vengono correntemente acquisite situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali quanto più possibile aggiornate, nonché situazioni previsionali, per una visione puntuale e prospettica della controparte, tenendo quindi conto anche degli impatti della crisi pandemica, delle tensioni geopolitiche e della crisi energetica.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata "PEF - Pratica Elettronica di Fido".

Successivamente alla prima concessione, e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al processo di revisione periodico, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione). Sono inoltre previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo semplificato, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo è guidato dall'indicatore di "early warning" (Indice di Monitoraggio Andamentale - IMA) definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, e aggiornato con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai cosiddetti "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che evidenziano anomalie di natura temporanea salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata "PEG - Pratica Elettronica di Gestione", il cui funzionamento è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di work flow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

In ambito credito, le principali direttrici di sviluppo previste nel Piano Industriale sono focalizzate al complessivo rafforzamento degli strumenti, dei processi e delle infrastrutture in ottica di maggiore industrializzazione, con l'obiettivo di efficientare le attività di analisi e valutazione e migliorare quindi sia i tempi di risposta ("time to yes") che la qualità delle decisioni creditizie assunte. Tra i principali ambiti progettuali sono previsti:

- una complessiva revisione dei processi end-to-end del credito, in ottica di maggiore digitalizzazione e industrializzazione, oltre che di semplificazione;
- il rafforzamento degli strumenti di analisi previsionale e dei processi di gestione delle posizioni creditizie in ottica anticipatoria rispetto ad un deterioramento prospettico;
- l'evoluzione della infrastruttura dati (cosiddetta "Data Lake") in una logica "LOM oriented", fruibile in modo agile dalle diverse strutture Banca anche per scenari di portafoglio;
- l'adozione di criteri ESG nelle varie fasi del processo di concessione e di valutazione del merito creditizio.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo CA Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Area RAF, Modelli e Reporting all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla casamadre francese e il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l'assetto e i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, approvata lo stesso anno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle altre banche del Gruppo e successivamente aggiornata nel corso del 2017.

Con la recente approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di luglio 2020 e con la successiva integrazione approvata a marzo 2021, tale impianto normativo è stato sottoposto ad una revisione complessiva prevedendo la differenziazione in tre distinti documenti:

- il "Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- il manuale relativo alle "Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli";
- il manuale relativo ai "Margini di prudenzialità nei modelli AIRB".

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all'Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva del Servizio Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD, Maturity) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l'obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d'incertezza sulle stime all'interno del processo di modellizzazione.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole Italia sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Modeles" della Capogruppo Crédit Agricole S.A., previa validazione interna da parte della Funzione Validation des Modèles Internes di Crédit Agricole S.A. (congiuntamente con il Servizio Convalida).

Nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e manutenzione dei modelli in essere, nel 2022 la Funzione Sviluppo Modelli è stata impegnata sulle seguenti iniziative:

- la prosecuzione del dialogo con BCE in relativamente all'Ispezione IMI (Internal Models' Investigation) legata al processo di Material Model Change dei modelli interni di rischio di credito per il segmento Retail, avviato con l'invio a BCE dell'Application Package a giugno 2020;
- attività volte alla messa in operativo dei nuovi modelli per il segmento Retail in tutti i processi chiave della Banca, a seguito dell'avvenuta validazione da parte di BCE a giugno 2022. Tali attività hanno incluso, inoltre, la valutazione degli impatti dei nuovi modelli sui processi e sui sistemi aziendali, prevedendo, di concerto con le funzioni *owner* delle procedure impattate, analisi dedicate e l'indirizzamento degli interventi individuati;
- esecuzione, con cadenza trimestrale, del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS 9 sulla base di metodi e modelli sviluppati in stretto coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e incorporanti i recenti scenari di evoluzione macroeconomica;
- contribuzione al primo esercizio di stress test Climatico EBA. Tale esercizio è stato condotto con l'obiettivo di misurare gli effetti sui principali KPI del Gruppo Crédit Agricole S.A. di scenari di transizione energetica (rischio di transizione) e di shock climatici improvvisi (rischio fisico) Il progetto, svolto in coordinamento con la Capogruppo Crédit Agricole S.A., ha visto il coinvolgimento di diverse unità operative e gestionali del Gruppo Crédit Agricole Italia per buona parte del primo semestre 2022;
- attività legate all'implementazione del Return to Compliance Plan, inviato a BCE il 30 novembre 2021 e volto a fornire all'Autorità di Vigilanza una adeguata strategia di inclusione del portafoglio ex Creval nei modelli di misurazione del rischio di credito di Primo Pilastro. Tali attività hanno previsto l'avvio di diversi cantieri di revisione/ricalibrazione dei modelli in essere ai fini di predisposizione di un Application Package da inviare all'Autorità di Vigilanza per l'estensione dei modelli GBCAI sul portafoglio ex Creval;
- avvio delle attività di ristima del modello di early-warning, con l'introduzione di metodologie di stima basate su tecniche di *machine learning* e l'arricchimento del set informativo di stima del modello (es. dati transazionali), per un monitoraggio del rischio più efficace e tempestivo.

Nel 2023 le principali attività progettuali riguarderanno:

- la prosecuzione delle attività implementative del piano di Return to Compliance inviato a BCE, nelle tempistiche condivise con l'Autorità di Vigilanza nel corso del processo di definizione del piano stesso;
- la messa in operativo dei nuovi modelli AIRB Retail validati nel 2022;
- la conduzione degli esercizi di stress test interni previsti dalla Policy di Stress Test che verrà ripresentata in Consiglio di Amministrazione ad inizio 2023;
- la conduzione dell'esercizio di stress test regolamentare previsto da EBA e coordinato da BCE, che si svolgerà nel primo semestre 2023;
- la prosecuzione del progetto di revisione del modello di early-warning, avviato nel 2022.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti.

In particolare nel corso del 2022, a seguito della crisi pandemica covid 19, ulteriormente aggravata dal conflitto russo-ucraino e dalla conseguente crisi energetica, dal blocco delle catene di approvvigionamento ed infine dal significativo rialzo dei tassi di mercato, le previsioni di recupero sono state ulteriormente rianalizzate in senso cautelativo al fine di incrementare i fondi di copertura del portafoglio deteriorato.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla Direzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Direzione Intelligence e Asset Disposal, tramite il Servizio Portfolio Management è attribuito, in particolare, il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico anche verso il Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2022 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2022 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress test climatico BCE 2022, contribuendo al calcolo consolidato della Capogruppo Crédit Agricole S.A. La prova di stress è stata svolta come esercizio conoscitivo, a beneficio sia delle banche contributrici sia del Regolatore, con l'obiettivo di valutare le vulnerabilità, le migliori prassi e le sfide che le banche fronteggiano nella gestione dei rischi climatici;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire), svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre 2022. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso un'analisi prospettica d'impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Negli esercizi di stress, gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la Capogruppo francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A. (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e condivisi con il management locale.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso l'utilizzo di soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come segue: $PD_{Closing Date} > \alpha + \beta i * PD_{Original Date}$ dove:

- i indica il tipo di portafoglio (per esempio, Mutui su beni immobili garantiti, revolving, Large Corporate, PMI);
- α , β : sono stimate su Crédit Agricole Italia.

Per stimare β_i :

- **Step 1:** stima della probabilità di passare a Stage 2 durante un particolare trimestre con calcolo della **PD_{rap}** come segue:

$$PD_{rap} = (PD_{Closing Date} - \alpha) / PD_{Original Date}$$

- **Step 2:** individuazione della relativa **PD_{rap}** e passaggio a Stage 2 al superamento delle soglie sottostanti, rappresentate per ogni tipologia di portafogli.

Portafoglio	ALPHA	BETA
Large Corporate	0,30	3,20
Piccole Medie Imprese	0,30	2,75
Retail		
Privati garantiti da Immobili	0,30	2,90
Esposizioni relative al dettaglio qualificate	0,30	2,90
Piccole Imprese e Professionisti	0,30	3,05
Altre esposizioni a privati	0,30	2,90

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi.
- I titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura di dicembre 2022 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 50%;
- Scenario avverso moderato, 35%;
- Scenario di budget stressato, 10%;
- Scenario favorevole, 5%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFSR 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2022

	Central				Adverse Modéré(*)				Stress Budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,4%	0,2%	0,9%	1,0%	3,4%	-0,6%	1,1%	1,2%	2,5%	-1,4%	1,6%	1,9%	3,4%	0,9%	1,4%	1,2%
GDP ZE	3,2%	0,4%	1,2%	1,5%	3,2%	-0,7%	1,2%	1,1%	2,5%	-1,5%	1,7%	1,6%	3,2%	0,6%	1,6%	1,6%
Inflazione ITA	8,1%	6,6%	3,8%	3,3%	8,1%	8,6%	4,7%	3,8%	7,8%	8,8%	3,4%	1,9%	8,1%	5,6%	2,8%	2,1%
Investimenti in costruzioni	13,6%	3,7%	2,3%	1,9%	13,6%	3,0%	1,5%	1,6%	13,9%	-0,2%	2,4%	4,4%	13,6%	3,4%	2,3%	2,5%
Investimenti in macchinari	9,7%	3,2%	2,3%	2,0%	9,7%	2,6%	1,5%	1,4%	9,3%	-2,1%	3,6%	4,6%	9,7%	2,9%	2,7%	2,7%
Investimenti fissi	10,4%	3,3%	2,3%	2,0%	10,4%	2,8%	1,6%	1,7%	10,2%	-0,4%	3,1%	4,4%	10,4%	3,1%	2,4%	2,5%
Tasso di disoccupazione	3,0%	-0,3%	-0,2%	0,2%	3,0%	-0,7%	-0,3%	-0,2%	2,2%	-0,8%	-0,7%	0,3%	3,0%	0,2%	0,3%	0,2%
Domanda interna	2,7%	0,2%	0,8%	0,7%	2,7%	-0,5%	0,9%	1,1%	1,0%	-0,8%	1,7%	1,5%	2,7%	0,5%	0,9%	0,9%
Domanda mondiale di petrolio	2,4%	0,8%	-0,2%	0,2%	1,9%	-0,3%	0,0%	0,5%	1,9%	-1,5%	0,3%	0,9%	2,4%	1,0%	0,5%	0,5%
Produttività del lavoro	3,6%	0,0%	0,2%	0,1%	3,6%	-0,1%	0,1%	0,5%	1,9%	-1,0%	1,5%	1,0%	3,6%	0,4%	0,2%	0,5%
Indice produzione industriale	0,4%	0,2%	1,9%	1,5%	0,4%	-0,7%	1,3%	1,7%	0,5%	-1,9%	2,1%	2,4%	0,4%	0,9%	1,1%	1,9%
Propensione al consumo	-0,5%	-3,3%	-0,7%	-1,3%	-0,5%	-5,4%	-1,2%	-1,7%	6,7%	1,0%	3,0%	0,7%	-0,5%	0,1%	-2,8%	-1,4%
Peso	50%				35%				10%				5%			

(*) Sul valore assoluto del 2021, necessari per la % del 2022, il rispettivo scenario era lo "CRISE GAZIERE BCE".

I principali assunti alla base sono:

- Scenario centrale: la guerra in Ucraina persiste e con essa il peso delle sanzioni occidentali alla Russia. Di conseguenza, l'export di gas russo è atteso in calo e la diversificazione dei paesi europei tramite GNL risulta insufficiente. L'inflazione cala al 6.6% nel 2023, dopo il dato medio dell'8.3% della eurozona per il 2022. Le politiche monetarie si mantengono restrittive ma meno aggressive.
- Scenario avverso moderato: completo arresto delle forniture russe di gas. I piani di razionamento in Europa, al fine di preservare le famiglie, colpiscono le aziende. Il livello dei prezzi del gas resta elevato per tutto il 2023. L'inflazione torna a crescere prepotentemente all'8.6%. In tutta eurozona si attesta un calo medio annuo del PIL pari a -0.7%. I tassi sovrani, incorporando un giudizio di non adeguatezza delle politiche monetarie, aumentano significativamente ampliando gli spread. Graduale miglioramento solo dal 2024.
- Lo scenario di stress Prevede uno stallo nella guerra russo-ucraina, un inverno rigido che colpisce il settore agroalimentare e aggrava il prezzo delle commodities agricole e quindi dei generi alimentari. Ciò, unito alle tensioni del comparto energetico, rende persistente lo shock inflazionistico anche nel 2023. Da qui, un forte inasprimento delle politiche monetarie e una recessione nell'eurozona con forti cali sui mercati azionari e immobiliari.
- Lo scenario favorevole è anche il più improbabile. Grazie ad un intervento della Cina la Russia riduce fortemente lo sforzo bellico in Ucraina. Da qui uno stemperamento delle tensioni sul comparto energetico, un positivo impatto sulla dinamica dei prezzi di materie prime e beni di consumo. Ciò, unito a politiche monetarie sufficientemente credibili, mitiga le aspettative d'inflazione di lungo periodo, portando ad un alleggerimento dei tassi di riferimento nel 2023.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2022 e dicembre 2021 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato nel IV Trimestre 2021.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2022

	Central				Adverse Modéré(*)				Stress Budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	1,9%	2,1%	1,7%	1,4%	1,2%	0,7%	1,3%	1,5%	0,8%	0,3%	1,2%	1,4%	3,1%	2,2%	1,6%	1,3%
GDP ZE	3,0%	2,4%	1,8%	1,4%	1,8%	0,6%	1,1%	1,2%	1,0%	-0,8%	0,3%	0,9%	3,9%	2,9%	1,7%	1,3%
Inflazione ITA	7,3%	3,0%	2,5%	2,0%	8,7%	4,8%	1,4%	1,0%	9,5%	2,5%	0,9%	1,2%	5,5%	1,3%	1,4%	1,4%
Investimenti in costruzioni	7,2%	4,0%	3,0%	2,4%	6,0%	1,8%	2,2%	2,0%	5,9%	1,7%	2,8%	2,4%	7,6%	4,8%	3,8%	2,5%
Investimenti in macchinari	4,4%	3,0%	2,6%	2,9%	3,2%	0,6%	1,5%	1,9%	2,7%	0,3%	2,3%	2,9%	6,4%	5,2%	3,1%	2,8%
Investimenti fissi	5,7%	3,4%	3,1%	2,9%	4,7%	1,5%	2,3%	2,3%	4,5%	1,4%	2,8%	2,9%	6,6%	4,6%	3,6%	2,9%
Tasso di disoccupazione	2,6%	0,6%	0,6%	0,4%	2,3%	0,5%	0,4%	0,4%	2,1%	0,4%	0,4%	0,4%	2,5%	0,7%	0,5%	0,4%
Domanda interna	1,8%	1,8%	1,3%	0,8%	1,5%	0,7%	1,0%	1,1%	1,1%	0,4%	0,9%	1,0%	2,4%	1,8%	1,0%	0,8%
Domanda mondiale di petrolio	2,0%	0,2%	1,0%	0,8%	1,5%	0,0%	0,5%	0,2%	1,4%	-0,5%	0,2%	0,2%	2,6%	0,1%	1,0%	0,8%
Produttività del lavoro	3,9%	1,6%	-0,1%	0,5%	3,9%	1,6%	-0,1%	0,5%	-3,1%	1,4%	1,3%	1,1%	2,3%	1,8%	1,1%	1,2%
Indice produzione industriale	-0,5%	3,0%	2,9%	2,0%	-1,4%	0,9%	2,5%	2,8%	-2,1%	0,3%	2,5%	3,0%	2,0%	3,7%	1,4%	1,9%
Propensione al consumo	-1,9%	-1,1%	-1,3%	-1,8%	-3,5%	-2,1%	-1,2%	-1,2%	-4,9%	-3,0%	-1,5%	-1,0%	-1,6%	-0,8%	-1,8%	-1,7%
Peso	55%				30%				10%				5%			

(*) Sul valore assoluto del 2021, necessari per la % del 2022, il rispettivo scenario era lo "CRISE GAZIERE BCE".

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2021

	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
GDP ITA	6,0%	4,1%	2,3%	1,5%	6,0%	2,9%	1,1%	1,3%	4,5%	2,5%	0,5%	1,1%	6,0%	4,7%	2,8%	1,9%
GDP ZE	5,3%	4,3%	2,5%	1,5%	-8,3%	3,4%	0,7%	1,1%	-6,4%	3,0%	0,1%	0,9%	-2,8%	4,7%	2,8%	2,0%
Inflazione ITA	1,9%	2,3%	1,5%	1,4%	1,9%	2,8%	2,1%	1,5%	1,3%	1,5%	1,3%	1,0%	1,9%	1,6%	1,4%	1,7%
Investimenti in costruzioni	20,8%	5,3%	3,9%	3,6%	20,8%	2,8%	3,1%	2,6%	18,7%	4,3%	1,1%	1,5%	20,8%	6,5%	4,6%	4,3%
Investimenti in macchinari	15,6%	6,0%	4,4%	2,6%	15,6%	3,1%	3,2%	2,1%	16,2%	3,1%	0,1%	2,4%	15,6%	6,5%	4,8%	4,3%
Investimenti fissi	15,3%	5,1%	3,9%	3,3%	15,3%	2,9%	3,1%	2,6%	14,6%	3,6%	1,0%	2,2%	15,3%	6,1%	5,0%	4,5%
Tasso di disoccupazione	-0,5%	0,9%	0,5%	0,8%	-2,2%	0,8%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-0,1%	-0,4%	0,6%	-0,1%	1,0%	1,4%	0,7%
Domanda interna	3,7%	3,7%	1,9%	1,0%	3,7%	2,8%	0,8%	0,9%	2,7%	3,0%	0,6%	0,8%	3,7%	4,5%	2,3%	1,5%
Domanda mondiale di petrolio	4,7%	3,4%	0,8%	1,1%	-5,3%	3,0%	0,5%	0,6%	-3,9%	2,5%	1,0%	0,8%	-4,5%	3,6%	0,8%	1,2%
Produttività del lavoro	6,4%	3,9%	1,6%	-0,1%	6,4%	3,0%	1,4%	0,2%	-0,7%	0,9%	1,1%	0,8%	6,4%	2,3%	1,8%	1,1%
Indice produzione industriale	10,6%	3,2%	3,1%	1,7%	10,6%	1,0%	0,9%	2,7%	11,2%	1,1%	0,5%	0,8%	10,6%	4,2%	3,9%	2,8%
Propensione al consumo	-0,8%	1,9%	0,0%	-0,7%	-1,1%	0,8%	-1,5%	-1,1%	-0,5%	2,2%	0,5%	0,2%	-0,6%	2,2%	0,0%	-0,7%
Peso	50%				35%				5%				10%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 IV Trimestre 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitività del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole S.A., specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitività sono state condotte sui dati di settembre 2022 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine anno 2022. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di dicembre 2022 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

Euro/milioni	Esposizione	EAD	ECL multiscenario	Analisi di sensitività: ECL per singolo scenario			
				Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	43.602	40.293	255	246	270	264	228
Primo stadio	40.567	37.344	62	59	65	67	56
Secondo stadio	3.035	2.949	194	188	205	196	172
CORPORATE	55.286	33.193	142	134	150	169	122
Primo stadio	53.672	32.048	67	62	72	85	54
Secondo stadio	1.614	1.145	75	72	78	84	68
TITOLI	16.104	16.112	26	24	29	31	14
Primo stadio	16.096	8	-	-	-	-	-
Secondo stadio	8	16.104	25	24	29	31	14
TOTALE	114.992	89.598	423	403	449	474	363
Scostamento				-4,9%	6,1%	11,9%	-14,3%
Peso				50%	35%	10%	5%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multi-scenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 363 milioni di euro (riduzione del -14,3%) a 474 milioni di euro con lo scenario Stress Budgetaire utilizzato per le simulazioni di budget (incremento dell'11,9%). Il dato contabilizzato **423 milioni di euro** rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse Modéré.

Cambiamenti quarto trimestre 2022

Dal punto di vista metodologico, gli interventi introdotti sul quarto trimestre sono stati relativi a:

- Aggiornamento dei parametri forward looking a seguito della ricezione dei nuovi macro-scenari economici forniti dal centro studi di Capogruppo (ECO), molto peggiorativi rispetto a quelli in produzione dal T2 2022;
- Aggiornamento dei parametri di **SICR**;
- Progetto Tagliamento: migrazione informatica delle posizioni ex Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia con conseguente creazione di Banca unica (oltre a CALIT).

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a dicembre 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays per un importo complessivo netto pari a 74.1 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- **Aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**
 - Aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti **single-names** anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso **Banca d'Italia**, verso il **Tesoro** dello Stato e verso posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
 - Applicazione delle regole di **SICR** al portafoglio ex Creval: al fine di consentire una corretta classificazione delle esposizioni provenienti dal portafoglio ex Creval, le regole di staging in vigore sono state arricchite con il confronto PD Creval alla data di acquisizione e PD Creval alla data di migrazione IT.
- **Aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite spalmature massive** degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
 - Inserimento di un impatto relativo alla **ricalibrazione dei parametri IFRS 9** in funzione della **NDOD** che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - Interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
 - Intervento forward looking per tener conto della prossima modifica al modello di PD corporate: l'intervento è volto a considerare anticipatamente l'effetto dell'adozione delle nuove griglie di rating Corporate, validate da BCE per il Gruppo Crédit Agricole S.A. e che verranno adottate da Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2023;
 - Intervento sui settori volto a considerare la maggiore rischiosità dei **settori a maggiore consumo energetico**, crescente a causa alle conseguenze dell'attuale crisi sullo scenario economico futuro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, redatte tenendo conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale («International Valuation Standards» e «European Valuation Standards»).

Nel mese di ottobre 2022 si è dato corso ad un aggiornamento delle Politiche, con l'obiettivo di realizzare un ulteriore rafforzamento del framework complessivo. I principali elementi confermati rispetto alle versioni precedenti sono stati:

- il ruolo delle funzioni specialistiche Crédit Agricole Group Solutions nel governo e presidio della qualità delle valutazioni, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie di valutazione adottate e ai criteri di selezione dei soggetti valutatori;
- il framework di controlli con definizione di modalità e periodicità di esecuzione e rendicontazione;
- l'utilizzo di tipologie di valutazioni differenziate in funzione di:
 - qualità e importo del prestito garantito;
 - momento della concessione;
 - tipologia di immobile;
 - stato di sviluppo dell'immobile;

- la definizione di un elenco qualificato dei soggetti valutatori accreditati, con attribuzione di specifiche competenze e ambiti di incarico anche in funzione della presenza o meno di certificazione RICS (Royal Institution of Chartered Surveyors).

Mentre, con l'aggiornamento, sono state introdotti i seguenti affinamenti:

- l'accelerazione delle rivalutazioni degli immobili a garanzia dei crediti non performing;
- l'adeguamento dei contenuti delle valutazioni a quanto previsto dagli aggiornamenti degli standard normativi – sia nazionali che internazionali (ABI, IVS-International Valuation Standards, EVS-European Valuation Standards e RICS-Royal Institution of Chartered Surveyors) – con conseguente aggiornamento dei format di perizia;
- l'inserimento nella perizia di eventuali fattori ESG che influenzano il valore del bene. In particolare essi dovranno essere raccolti a livello informativo e ove possibile alcuni di essi (come ad esempio gli indici di prestazione energetica, la classe energetica degli edifici o i dati di emissione di CO₂) potranno essere presi in considerazione nello sviluppo del calcolo del valore dell'immobile;
- la razionalizzazione del processo di sorveglianza annuale, prevedendo tra i driver per definire la frequenza di valutazione, oltre alle soglie di importo, qualità del credito e tipologia di controparte, anche l'inserimento della combinazione tra svalutazione statistica e Loan to Value, come richiesto dalla normativa.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Nel corso del 2022 si è altresì provveduto ad un aggiornamento della nuova policy di valutazione dei crediti deteriorati già profondamente modificata nel corso del 2021: tale aggiornamento si è reso necessario per meglio definire le logiche sottostanti all'individuazione, classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, definendo altresì le linee guida comportamentali, i processi operativi e gli aspetti contabili collegati ai crediti non performing.

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla Capogruppo e dalla BCE.

Nell'esercizio 2022 si è quindi provveduto ad integrare anche il Regolamento del Credito recependo alcuni argomenti di natura normativa e organizzativa di particolare rilievo, specificatamente:

- a) Sono stati inseriti richiami alle fattispecie della legge fallimentare e del nuovo codice della crisi d'impresa;
- b) Sono stati estesi gli eventi UTP (c.d. trigger) con un focus particolare nel segmento Commercial Real Estate;
- c) Sono stati integrati nel manuale i nuovi modelli organizzativi ed operativi per la gestione del credito non performing che prevedono una gestione interna specialistica ed una gestione esternalizzata a servicer specializzati per posizioni UTP e sofferenza di importo minore e granulare.

Gli eventi che determinano la classificazione a Default (c.d. UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida Eba viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati.

L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese.

Gli eventi che determinano la classificazione a Bad Loans: vengono definiti un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono inoltre definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti incentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (cosiddetta valutazione going/concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del “Commercial Real Estate” che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un’approfondita valutazione delle ragioni legate all’anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l’analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

La policy di valutazione del credito deteriorato

Nel corso dell’anno 2022, come già specificato, è stato effettuato un aggiornamento della valutazione del credito deteriorato allo scopo di mantenere allineata la normativa interna al contesto regolamentare esterno che è oggetto di una costante evoluzione finalizzata a garantire una sempre maggiore uniformità e prudenza nella valutazione delle esposizioni non performing.

La revisione si è resa necessaria per garantire alcune modifiche ed integrazioni alla policy emanata nel corso del 2021, in particolare si evidenzia:

- L’incremento delle coperture sulle posizioni ipotecarie in ingresso a Past due in linea con le raccomandazioni della capogruppo, proprio relative ai livelli minimi di accantonamento richiesti sulle esposizioni di natura ipotecaria indipendentemente dal valore attribuito alla garanzia sottostante;
- L’incremento delle coperture sulle posizioni chirografarie in ingresso a Past due;
- L’integrale svalutazione dei crediti chirografari UTP con esposizione inferiore a 500 euro in previsione della successiva radiazione;
- La correlazione dei tassi di copertura in funzione del vintage nel caso di comprovata e documentata difficoltà nella commercializzazione dei beni posti a garanzia delle esposizioni che evidenzino un prolungato tempo di permanenza nello stato di deteriorato;
- L’apparato dei controlli di primo livello svolta dalla Direzione Npe funzionale ad un miglior presidio del rischio di credito.

Le funzioni di gestione del credito deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Past Due (PD) Unlikely to Pay (UTP) compete all’Area Gestione UTP e Past Due attraverso Servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

All’Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l’esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L’Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell’Area la definizione del corretto scenario nell’ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell’ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell’esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come “sofferenze” compete all’Area Gestione Bad Loans e Servicer attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Interna Bad Loans e Servizio Servicer e Contabilità.

Al Servizio Servicer e contabilità è stato attribuito il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterno: in particolare dovrà assicurare il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col servizio servicer e contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

Resta ovviamente confermata la mission dell'Area Bad Loans sul perimetro sofferenze che consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;
- iniziative gestionali sulla "macchina del credito e recupero";
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy di valutazione del credito deteriorato contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

Nel corso del 2022, sono stati raggiunti ulteriori obiettivi di riduzione del rischio connesso al portafoglio NPE; in particolare, a fine anno, il portafoglio deteriorato si conferma composto per circa tre quarti da posizioni classificate il "unlikely to pay", l'NPE ratio lordo si attesta al 3,3% e il coverage complessivo del portafoglio NPE si attesta al 46.9% (+8.7% nei 12 mesi).

Nel corso dell'anno è stata inoltre definita la Strategia NPE fino al 2025. La Strategia NPE, che riflette le previsioni di andamento dei principali fattori macroeconomici, è finalizzata a difendere la qualità del portafoglio crediti, preservando i buoni livelli raggiunti nel corso dei recenti esercizi ed in particolare, prevede di adottare leve di gestione ordinaria, integrandole selettivamente con azioni mirate di deleverage. Oltre a questo, la nuova strategia prevede un piano di interventi per accelerare la digitalizzazione dei processi e degli strumenti a supporto del credito.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio "Svalutazione (impairment) per il rischio di credito".

3.2 Write-off

L'Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperimento di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi - attraverso una analisi judgmental - tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari ("difficoltà finanziaria").

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle informazioni contenute nel documento EBA “*Implementing Technical Standards (ITS) - On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013*” del 27 luglio 2014, con i relativi aggiornamenti e recependo le linee guida sviluppate successivamente dalla Capogruppo CASA, ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all’approccio per “controparte”, utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio “per rapporto”. L’esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in Bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato risulta totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in “forborne performing - probation period”, fatta eccezione per le modifiche contrattuali, caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all’1% che vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;
 - sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
 - nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale o il contratto modificato risulta sconfinato totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica, con una differenza tra il net present value pre e post concessione superiore all’1%. I contratti rientranti nelle fattispecie appena definite sono classificati in “forborne non performing - cure period” per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in “forbearance performing - probation period” quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period²⁶;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali, effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario, non vengono incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una “concessione” le logiche adottate prevedono che l’identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

È inoltre prevista la possibilità di classificare un’esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l’algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le concessioni intercettate automaticamente dall’algoritmo, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione nel perimetro forborne non sia coerente con la modifica contrattuale effettuata e/o con la situazione finanziaria del cliente.

Alla data del 31 dicembre 2022, lo stock di esposizioni forborne è pari a 1,45 miliardi di euro di cui il 83,4% assistite da garanzia (74,3% di tipo ipotecario). Il 37,8% degli impieghi sono classificati in cure period, mentre il restante 62,2% in probation period. Si precisa che, all’interno del totale stock di esposizioni forborne, sono comprese le posizioni ex Creval, che pesano 440 milioni di euro.

²⁶ Nel caso delle sospensioni il conteggio dell’anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

La nuova produzione di misure forbearance dell'ultimo anno è pari a 198 milioni di euro (13,6% dello stock) di cui il 76,0% assistite da garanzia (55,7% di tipo ipotecario). Sul totale, 43,8 milioni di euro sono derivanti da posizioni ex Creval passate a Forborne nel corso del 2022.

Il 35,2% della nuova produzione ha determinato una classificazione in cure period, mentre il restante 64,8% una classificazione in probation period. Sempre con riferimento alle nuove concessioni dell'anno, il 31,5% delle esposizioni sono state classificate nel perimetro forbearance a seguito di sospensione, rimodulazione o rinegoziazione del debito ed il 33,8% per valutazione di tipo judgmental.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

Stato della controparte	Tipo di Forbearance applicato	Totale
BONIS	Forbearance performing	506.408
DEFAULT	Forbearance non performing	1.120.574
Totale Forbearance		1.626.982

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE
ECONOMICAA.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto
(valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	455.733	36.777	790	266.507	50.854	11.830	50.200	51.887	541.655	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	1.806	-	-	-
Totale 31.12.2022	455.733	36.777	790	266.507	50.854	11.830	50.200	51.887	543.461	-	-	-
Totale 31.12.2021	340.175	18.873	307	207.293	57.013	11.908	36.017	49.417	570.816	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	(36)	253.764	4.781	371	-	258.880	4	265.929	6	294	-	266.233
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	14.927	2.549	-	-	17.476	-	14.982	-	-	-	14.982
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(64)	(2.302)	-	-	(2.366)	-	(74)	(28)	-	-	(102)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5	(11.799)	1.152	-	-	(10.642)	-	(9.512)	-	-	-	(9.512)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(62)	-	-	-	(62)	-	(52)	-	-	-	(52)
Altre variazioni	36	(85.391)	(21)	(371)	-	(85.747)	(4)	(45.137)	22	(294)	-	(45.413)
Rettifiche complessive finali	5	171.375	6.159	-	-	177.539	-	226.136	-	-	-	226.136
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(63)	-	-	-	(63)	-	(62)	-	-	-	(62)

Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisiti/e o originate		
Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
-	1.563.883	-	14.452	1.578.335	-	-	-	-	-	-	8.555	10.555	42.994	-	2.165.552
-	4.807	-	13.116	17.923	-	X	X	X	X	X	425	972	1.330	-	53.108
-	(20.943)	-	-	(20.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.411)
-	232.480	-	3	232.483	-	-	-	-	-	-	(1.142)	(2.980)	13.020	-	221.227
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(90.580)	-	-	(90.580)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(90.694)
-	(181.153)	-	(14.452)	(195.605)	-	-	-	-	-	-	209	2.264	(2.298)	-	(326.590)
-	1.508.494	-	13.119	1.521.613	-	-	-	-	-	-	8.047	10.811	55.046	-	1.999.192
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(24.460)	-	-	(24.460)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.585)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.409.261	2.186.622	211.306	49.183	252.138	19.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	29.697	110.107	19.895	2.067	1.413	1.291
Totale 31.12.2022	2.438.958	2.296.729	231.201	51.250	253.551	21.079
Totale 31.12.2021	6.859.068	1.597.478	533.005	42.930	445.287	9.455

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	11.679	1.390	37.644	7.641	52.329	562
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.523	1.312	247	1	218	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	10.156	78	37.397	7.640	52.111	562
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	11.679	1.390	37.644	7.641	52.329	562
Totale 31.12.2021	525.506	135.651	119.080	627	175.270	345

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	2.352.799	2.352.799	-	-	-	5	5	-	-	-	2.352.794	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.352.799	2.352.799	-	X	-	5	5	-	X	-	2.352.794	-
A.2 Altre	5.527.674	5.523.536	-	4.138	-	4.063	297	-	3.766	-	5.523.611	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	-	4.138	-	3.766	X	-	3.766	-	372	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.523.536	5.523.536	-	X	-	297	297	-	X	-	5.523.239	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	7.880.473	7.876.335	-	4.138	-	4.068	302	-	3.766	-	7.876.405	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.243.232	2.242.361	871	X	-	841	838	3	X	-	2.242.391	-
TOTALE (B)	2.243.232	2.242.361	871	-	-	841	838	3	-	-	2.242.391	-
TOTALE (A+B)	10.123.705	10.118.696	871	4.138	-	4.909	1.140	3	3.766	-	10.118.796	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	649.359	X	-	649.359	-	518.787	X	-	518.787	-	130.572	2.242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	195.832	X	-	195.832	-	152.625	X	-	152.625	-	43.206	-
b) Inadempienze probabili	1.988.060	X	-	1.988.060	-	987.530	X	-	987.530	-	1.000.530	37.731
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	920.239	X	-	920.239	-	465.355	X	-	465.355	-	454.884	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	43.528	X	-	43.528	-	11.531	X	-	11.531	-	31.997	20
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.301	X	-	3.301	-	474	X	-	474	-	2.827	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	853.144	496.009	357.135	X	-	31.349	3.405	27.944	X	-	821.795	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.315	179	30.136	X	-	1.937	-	1.937	X	-	28.378	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	77.635.852	74.164.074	3.471.778	X	-	372.018	173.826	198.192	X	-	77.263.834	4.963
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	476.091	14.581	461.510	X	-	26.532	13	26.519	X	-	449.559	-
TOTALE (A)	81.169.943	74.660.083	3.828.913	2.680.947	-	1.921.215	177.231	226.136	1.517.848	-	79.248.728	44.956
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	101.359	X	-	101.359	-	55.045	X	-	55.045	-	46.314	-
b) Non deteriorate	4.702.742	4.521.173	181.569	X	-	18.018	7.208	10.810	X	-	4.684.724	-
TOTALE (B)	4.804.101	4.521.173	181.569	101.359	-	73.063	7.208	10.810	55.045	-	4.731.038	-
TOTALE (A+B)	85.974.044	79.181.256	4.010.482	2.782.306	-	1.994.278	184.439	236.946	1.572.893	-	83.979.766	44.956

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	18	-	-	18	-	-	-	-	18	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	18	-	-	18	-	-	-	-	18	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	63.382	-	-	63.382	-	21.003	-	21.003	-	42.379
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	799	-	-	799	-	218	-	218	-	581
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	62.583	-	-	62.583	-	20.785	-	20.785	-	41.798
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	3.534	-	-	3.534	-	1.155	-	1.155	-	2.379
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.534	-	-	3.534	-	1.155	-	1.155	-	2.379
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	21.959	12.727	9.231	-	-	1.242	187	1.055	-	20.717
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	21.959	12.727	9.231	-	-	1.242	187	1.055	-	20.717
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	3.198.610	3.029.386	169.225	-	-	33.297	20.282	13.015	-	3.165.313
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	14.460	10.109	4.351	-	-	255	12	243	-	14.205
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.184.150	3.019.277	164.874	-	-	33.042	20.270	12.772	-	3.151.108
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.287.503	3.042.113	178.456	66.934	-	56.697	20.469	14.070	22.158	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	580.579	2.332.122	27.899
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	49.691	836
B. Variazioni in aumento	246.247	447.837	65.361
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	20.711	397.180	45.552
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	217.654	32.893	17.957
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.882	17.764	1.852
C. Variazioni in diminuzione	177.467	791.899	49.732
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	7.105	68.957	4.947
C.2 write-off	51.405	42.266	17.272
C.3 incassi	47.140	257.317	11.188
C.4 realizzi per cessioni	13.556	75.600	-
C.5 perdite da cessione	1.238	2.561	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	20.238	231.959	16.307
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	587	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	36.785	112.652	18
D. Esposizione lorda finale	649.359	1.988.060	43.528
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 "Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo e dell'eventuale perdita da cessione.

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.367.604	617.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.081	18.927
B. Variazioni in aumento	139.276	247.705
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	11.147	159.389
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	65.958	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	36.732
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	62.171	51.584
C. Variazioni in diminuzione	387.508	358.445
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	147.744
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	36.187	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	65.962
C.4 write-off	51.091	-
C.5 incassi	116.735	101.951
C.6 realizzi per cessioni	58.990	-
C.7 perdite da cessioni	1.661	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	122.844	42.788
D. Esposizione lorda finale	1.119.372	506.406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	2.064	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	1.702	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	1.702	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	3.766	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	445.708	131.529	1.127.361	574.532	3.202	126
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	13.002	3.334	110	2
B. Variazioni in aumento	236.372	71.259	266.305	114.883	28.388	10.599
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	85.935	22.760	240.138	103.616	11.230	698
B.3 perdite da cessione	1.238	140	2.561	1.644	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121.103	47.437	8.415	6.675	15.773	9.864
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	28.096	922	15.191	2.948	1.385	37
C. Variazioni in diminuzione	163.293	50.163	406.136	224.060	20.059	10.251
C.1 riprese di valore da valutazione	4.866	1.749	37.800	28.153	473	1
C.2 riprese di valore da incasso	13.365	2.893	49.783	22.024	238	-
C.3 utili da cessione	3.695	2.111	16.716	11.522	-	-
C.4 write-off	48.346	14.238	42.119	24.860	17.199	10.125
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13.244	66	130.068	56.748	1.981	125
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	79.777	29.106	129.650	80.753	168	-
D. Rettifiche complessive finali	518.787	152.625	987.530	465.355	11.531	474
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.883.249	3.876.380	5.197.239	2.879.561	258.761	28.816	69.311.550	83.435.556
- Primo stadio	1.883.249	3.826.251	5.053.833	2.645.717	146.741	8.406	63.372.763	76.936.960
- Secondo stadio	-	50.129	142.857	225.127	111.354	6.160	3.293.286	3.828.913
- Terzo stadio	-	-	549	8.717	666	14.250	2.645.501	2.669.683
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	3.246.659	3.246.659
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.246.659	3.246.659
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	15.402	15.402
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.402	15.402
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.883.249	3.876.380	5.197.239	2.879.561	258.761	28.816	72.573.611	86.697.617
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	190.121	932.868	1.067.806	573.971	242.597	2.705	2.378.927	5.388.995
- Primo stadio	190.121	920.738	1.050.208	550.012	236.763	1.674	2.156.004	5.105.520
- Secondo stadio	-	12.130	17.598	23.902	5.834	1.028	121.948	182.440
- Terzo stadio	-	-	-	57	-	3	100.975	101.035
- Impaired acquisite o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	190.121	932.868	1.067.806	573.971	242.597	2.705	2.378.927	5.388.995
Totale (A+B+C+D)	2.073.370	4.809.248	6.265.045	3.453.532	501.358	31.521	74.952.538	92.086.612

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Rating Agency S.p.A e DBRS Ratings GmbH. Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	Cerved Rating Agency S.p.A.	DBRS Ratings GmbH
Classe 1	da A1.1 a A1.3	da AAA a AAL
Classe 2	da A2.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1, B1.2	da BBBH a BBBL
Classe 4	B2.1, B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCHH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.171.409	25.511.551	13.546.937	3.560.370	2.645.289	83.435.556
- Primo stadio	38.060.637	25.134.374	11.480.914	212.497	2.048.538	76.936.960
- Secondo stadio	110.772	377.177	2.066.023	678.190	596.751	3.828.913
- Terzo stadio	-	-	-	2.669.683	-	2.669.683
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.246.659	-	-	-	-	3.246.659
- Primo stadio	3.246.659	-	-	-	-	3.246.659
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	15.402	-	15.402
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	15.402	-	15.402
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	41.418.068	25.511.551	13.546.937	3.575.772	2.645.289	86.697.617
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.760.863	1.844.013	1.276.554	149.666	357.899	5.388.995
- Primo stadio	1.757.714	1.825.679	1.210.342	9.990	301.795	5.105.520
- Secondo stadio	3.149	18.334	66.212	38.641	56.104	182.440
- Terzo stadio	-	-	-	101.035	-	101.035
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	1.760.863	1.844.013	1.276.554	149.666	357.899	5.388.995
Totale (A+B+C+D)	43.178.931	27.355.564	14.823.491	3.725.438	3.003.188	92.086.612

La distribuzione per classi di rating sopra rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari all'77% del totale, mentre il 16% rientra nella classe BB+/B e il 4% nella classe B-/D. Rispetto al totale delle esposizioni “senza rating”, si evidenzia che il 37% del totale fa riferimento a “Cointestazioni Retail”, il 17% al comparto delle Istituzioni Finanziarie, il 13% al segmento Retail Privati e l'11% al segmento Corporate; il restante delle posizioni unrated è ripartito tra altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Immobili - leasing finanziario	Titoli Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.051.773	1.051.760	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	401.060	401.047	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	650.713	650.713	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	26.677	26.643	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	638	636	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	26.039	26.007	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	51.550.689	50.072.029	31.736.541	910.057	914.562	2.291.472
1.1 totalmente garantite	44.364.025	43.077.838	31.519.070	839.103	874.563	1.286.341
- di cui deteriorate	2.005.694	988.840	728.537	54.209	1.194	11.393
1.2 parzialmente garantite	7.186.664	6.994.191	217.471	70.954	39.999	1.005.131
- di cui deteriorate	237.286	94.679	14.598	8.197	483	5.186
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.245.202	1.230.813	256.913	-	86.572	260.772
2.1 totalmente garantite	990.954	978.640	239.178	-	64.305	226.190
- di cui deteriorate	31.514	24.973	19.607	-	167	2.220
2.2 parzialmente garantite	254.248	252.173	17.735	-	22.267	34.582
- di cui deteriorate	9.427	7.940	2.284	-	1.828	145

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	1.050.000	585	-	1.050.585	2.101.170
-	-	-	-	-	400.463	585	-	401.048	802.096
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	649.537	-	-	649.537	1.299.074
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	10.331	5.323	-	15.654	31.308
-	-	-	-	-	636	-	-	636	1.272
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	9.695	5.323	-	15.018	30.036
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	5.956.507	2.125.980	918.058	2.708.344	47.561.521
-	-	-	-	-	3.307.955	1.315.951	598.462	2.488.068	42.229.513
-	-	-	-	-	53.812	6.210	6.209	81.273	942.837
-	-	-	-	-	2.648.552	810.029	319.596	220.276	5.332.008
-	-	-	-	-	46.087	460	6.237	3.367	84.615
-	-	-	-	-	15.905	20.261	48.729	429.202	1.118.354
-	-	-	-	-	14.027	7.702	31.705	393.841	976.948
-	-	-	-	-	438	-	779	1.761	24.972
-	-	-	-	-	1.878	12.559	17.024	35.361	141.406
-	-	-	-	-	358	2.800	1	230	7.646

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 7° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 7° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

A.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE- ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

La voce accoglie principalmente attività materiali rivenienti dalla risoluzione di contratti di leasing finanziario deteriorato.

Nello specifico, trattasi di immobili e terreni, precedentemente concessi in locazione finanziaria, rientrati nella piena disponibilità della Società a seguito di risoluzione contrattuale e per i quali non sussiste più alcuna ragione di credito nei confronti degli obbligati contrattuali.

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	43.153	41.233	11.394	29.839	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	31.907	33.948	11.089	22.859	-
A.3. Rimanenze	11.246	12.533	5.553	6.980	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	43.153	46.481	16.642	29.839	-
Totale 31.12.2021	82.816	87.356	27.627	59.729	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	4.372	14.032	-	-	87.783	401.368	38.417	103.387
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.167	13.053	-	-	36.177	132.625	2.862	6.947
A.2 Inadempienze probabili	34	30	8.134	10.905	-	-	679.108	764.727	313.254	211.868
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	5.350	7.898	-	-	325.990	383.383	123.544	74.074
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	1	1	1	10.475	3.960	21.520	7.570
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.690	437	137	37
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.197.679	24.275	6.894.452	16.833	98.892	55	23.983.920	174.286	32.009.578	187.973
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.646	45	1.787	112	-	-	296.049	21.636	157.455	6.676
Totale (A)	15.197.713	24.305	6.906.960	41.771	98.893	56	24.761.286	1.344.341	32.382.769	510.798
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	5	2	-	-	45.126	54.786	1.183	257
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.650	41	408.190	1.257	32.439	39	3.930.949	10.975	327.935	5.745
Totale (B)	17.650	41	408.195	1.259	32.439	39	3.976.075	65.761	329.118	6.002
Totale (A+B) 31.12.2022	15.215.363	24.346	7.315.155	43.030	131.332	95	28.737.361	1.410.102	32.711.887	516.800
Totale (A+B) 31.12.2021	17.314.436	23.003	7.402.513	43.566	287.792	156	33.122.567	1.697.391	32.817.689	397.822

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	46.161	150.957	41.193	200.533	24.004	86.394	19.165	80.172
A.2 Inadempienze probabili	424.437	412.225	284.426	269.573	170.056	154.594	120.765	150.302
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.520	4.910	3.550	1.639	4.815	1.649	8.041	3.298
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.904.203	146.030	19.405.568	136.750	24.816.648	81.526	4.561.598	35.603
Totale (A)	24.390.321	714.122	19.734.737	608.495	25.015.523	324.163	4.709.569	269.375
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”								
B.1 Esposizioni deteriorate	13.585	6.643	23.605	23.895	4.534	18.324	4.575	6.126
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.794.581	11.521	1.899.274	4.327	693.371	944	161.233	888
Totale (B)	1.808.166	18.164	1.922.879	28.222	697.905	19.268	165.808	7.014
Totale (A+B) 31.12.2022	31.198.487	732.286	21.657.616	636.717	25.713.428	343.431	4.875.377	276.389
Totale (A+B) 31.12.2021	34.986.639	924.534	21.359.187	608.090	27.577.404	365.410	5.721.869	257.269

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, e dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	372	3.766
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.945.436	195	3.914.958	83	2.441	2	6.974	4	6.224	13
Totale (A)	3.945.436	195	3.914.958	83	2.441	2	6.974	4	6.596	3.779
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	259.156	693	1.774.048	33	14.211	1	164.951	76	30.025	38
Totale (B)	259.156	693	1.774.048	33	14.211	1	164.951	76	30.025	38
Totale (A+B) 31.12.2022	4.204.592	888	5.689.006	116	16.652	3	171.925	80	36.621	3.817
Totale (A+B) 31.12.2021	14.214.889	1.537	1.631.651	236	9.639	2	158.316	61	32.719	2.087

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, e dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2022 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande esposizione come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (cosiddetta CRR) e successive modifiche tra cui il Regolamento UE n. 876/2019 (cosiddetta CRR2) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 41.770.620 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 406.437 migliaia di euro;
- di numero posizioni di rischio complessivo pari a 8, facendo riferimento sia al valore nominale che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un gross book value aggregato di circa 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un gross book value di 1,6 miliardi di euro.

L'operazione è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con Italfondario in qualità di Master Servicer, Zenith in qualità di corporate servicer e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di Special Servicer del Portafoglio.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles 21 S.r.l."

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranches di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo;
- Titoli Junior (Class J), pari a euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti dalla Capogruppo.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione ai sensi del Regolamento EU 2017/2402 e della normativa regolamentare applicabile, la Capogruppo si è impegnata a mantenere per tutta la durata dell'operazione (i) una quota pari al 5% del valore nominale di ciascuna classe di titoli junior e mezzanine e (ii) l'ammontare in linea capitale del mutuo a ricorso limitato.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes è stato ceduto all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.552.479
Titoli in circolazione al 31.12.2022	310.271
di cui senior	255.960
di cui mezzanine	40.000
di cui junior	14.311
Rating titoli senior all'emissione	BBB Scope Rating, DBRS, ARC
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2022	14.680
Rating titoli senior al 31.12.2022	BBB Scope, DBRS, ARC

Di seguito l'elenco delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2022.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione al 31.12.2022	299.816
di cui senior	237.316
di cui mezzanine	42.500
di cui junior	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2022	10.062
Rating titoli senior al 31.12.2022	CAA3 Moody's e CC Scope Rating

Le attività di *special servicing* sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di *master servicing* viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione al 31.12.2022	434.665
di cui senior	357.843
di cui mezzanine	66.822
di cui junior	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2022	18.745
Rating titoli senior al 31.12.2022	CC DBRS e Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Special Gardant SpA e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Stelvio, Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si può incorrere nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso ma, la vendita delle tranche mezzanine e junior (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 il Creval, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 il Creval ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Creval	8.395
Titoli sottoscritti da Creval	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint S.p.a. (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services S.p.a. è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale S.p.a. - cioè Banca Finint S.p.a.).

Tranched Cover – Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65.452 migliaia di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5.638 migliaia di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59.814 migliaia di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
tranche senior	Crédit Agricole Italia S.p.A.
tranche junior	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del "Trasferimento significativo del rischio di credito", nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione dei controlli e dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer ("SRT").

La Policy "SRT" prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati dalla Capogruppo Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	833.114	-1.389	1.432		1	
Crediti deteriorati	833.114	-1.389	1.432	-	1	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	14.270	-139	-	-	546	-581
Mutui ipotecari e chirografari	14.270	-139	-	-	546	-581

C.2 - GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A.1 Tipologia attività: crediti deteriorati	1.041	- 129	-	-	-	-
A.2 Tipologia attività: crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
A.3 Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-

C.3 - GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento
Ortles 21 S.r.l.	Milano	No
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No

In merito all'operazione Ortles, Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto pre visto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività				Passività		
Credito	Titoli di debito	Altre		Senior	Mezzanine	Junior
320.263	-	37.152		257.026	40.800	14.607
968.639	-	-		237.316	42.500	20.000
212.968	-	58.147		359.384	80.067	14.480
42.009	-	-		25.983	25.601	105.917

C.4 - GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Per effetto dell'operazione Stelvio realizzata a fine 2021, al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene la tranche senior emessa dalle società veicolo Ortles 21 per un valore di bilancio di 256,5 milioni di euro, il 5% della tranche mezzanine per un valore di bilancio di 0,7 milioni di euro e il 5% della tranche junior che risulta completamente svalutata. Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha erogato un finanziamento a ricorso limitato (riserva di cassa) alla società veicolo che ammonta al 31 dicembre 2022 a 14,7 milioni di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) e pertanto la variabilità dei risultati su tale tranche risulta non significativa.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione già realizzate da Creval ante acquisizione, al 31 dicembre 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le tranches senior emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 576,6 milioni di euro e il 5% delle tranches mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a circa 170 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziarie le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS senior per un importo pari a 28,8 milioni di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al 31 dicembre 2022. Con riferimento all'operazione Pillarstone il Gruppo ha sottoscritto una quota mezzanine pari a 1,5 milioni di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 0,6 milioni di euro, e una quota junior pari a 6,9 milioni di euro completamente svalutata.

La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per il Gruppo sulla tranche senior di conseguenza l'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranches junior e mezzanine iscritte pari a 1,4 milioni di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 43,7 milioni di euro. Si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita sia pari a 45,1 milioni di euro.

C.6 - GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Per i dettagli relativi alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate si rimanda a quanto descritto nel capitolo C.1 - Operazioni di cartolarizzazione - Informazioni di natura qualitativa.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie sottostanti sono costituite da cartolarizzazioni di esposizioni creditizie presenti al 31 dicembre 2021 e non in più in essere al 31 dicembre 2022.

L'operazione di cartolarizzazione Quadrivio SME 2018 è stata chiusa nel corso del primo trimestre 2022.

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORE DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	469.287	469.287	-	37.380	44.313	44.313	-

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2022	31.12.2021
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	490.055
Totale attività finanziarie	-	-	-	490.055
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	44.151
Valore netto 31.12.2022	-	-	-	X
Valore netto 31.12.2021	445.904	-	X	445.904

D.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Oltre a permettere di creare ulteriore riserva eleggibile presso BCE attraverso l'emissione di un Covered Bond autoritenuto, l'operazione ha permesso di collocare presso investitori esterni il Covered Bond, offrendo al Gruppo l'opportunità di farsi apprezzare come uno dei principali attori nel mercato italiano dei Covered Bond.

L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità.

Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di raccolta con una scadenza più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo della raccolta, oltre che a confermare il proprio impegno sulle tematiche ESG grazie alla prima emissione italiana di un Green Covered Bond avvenuta nel corso di marzo 2021.

A partire da dicembre 2022, a seguito della fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A., l'unica banca che conferirà crediti alla Società Veicolo risulterà essere Crédit Agricole Italia.

Nel mese di gennaio 2022 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato dual-tranche, su scadenze di 10 e 20 anni, rispettivamente di importi pari ad 1 miliardo e 500 milioni di euro. Il Gruppo conferma così il proprio impegno con il mercato. Inoltre, il 31 gennaio 2022 è scaduto il Covered Bond da 1 miliardo di euro emesso nel corso del 2014, prima emissione effettuata sul mercato nell'ambito del Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Al 31 dicembre 2022, il controvalore nominale delle emissioni in essere è pari a 12 miliardi di euro, di cui 2,75 miliardi di euro di emissioni autoritenute e 9,25 miliardi di euro di emissioni pubbliche.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l'avvio di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite è costituito dall'art. 7-bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la "Legge 130"), dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "decreto MEF") e dalle "disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge n. 130 e al decreto MEF, la "normativa"). L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di raccolta con scadenze più elevate rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, di diversificare la base degli investitori e di stabilizzare il costo della raccolta.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività. Crédit Agricole Italia tra sferisce un "portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG.

Gli attivi ceduti alla Società veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

La Banca eroga a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le obbligazioni bancarie garantite e la Società veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

Il portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell'ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.
 - In particolare, nel corso del 2022 è stata effettuata una cessione di mutui ipotecari residenziali:
- in data 30 maggio 2022 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un tredicesimo portafoglio, per un importo in linea capitale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (di cui 2 miliardi di euro ceduti da Crédit Agricole Italia e 0,3 miliardi di euro da Crédit Agricole FriulAdria).

Il cover pool, al 31 dicembre 2022, consiste di crediti derivanti da n. 171.054 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 13,7 miliardi di euro.

Conti correnti

Il programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione.

Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: collection accounts, quota capital account, reserve fund account, guarantor payments account e expenses account.

Soggetti coinvolti nel programma

In relazione al programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banca cedente: Crédit Agricole Italia;
- master servicer: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del contratto quadro di servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel portafoglio iniziale e nei portafogli che la Banca cedente trasferirà a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del contratto quadro di cessione);
- principal paying agent: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite);
- calculation agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch (“CACIB”) (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto payments report, contenente l’indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l’ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell’operazione ai sensi dell’intercreditor agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- account bank: Crédit Agricole Italia (presso cui, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del programma);
- asset Monitor: BDO Italia (che, in tale qualità, ai sensi dell’asset monitor agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui test obbligatori e sull’amortisation test svolti ai sensi del cover pool administration agreement, verificando l’accuratezza dei calcoli effettuati dal calculation agent ai sensi del cover pool administration agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l’asset monitor, su incarico di Crédit Agricole Italia, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);
- guarantor quotaholders: Crédit Agricole Italia e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il quotaholders agreement per l’esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- representative of the covered bondholders: Zenith Service (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell’operazione nascenti dai contratti del programma);
- fornitore di servizi amministrativi: Zenith Service (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all’attività da svolgersi nell’ambito del programma);
- arranger: CACIB;
- agenzia di rating: Moody’s.

I rischi connessi con l’operazione

Il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi operativi, rischio di fallimento della Banca emittente, rischi legali.

In base alle procedure, in conformità alle istruzioni di vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Italia effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall’asset monitor.

La struttura finanziaria del programma prevede che Crédit Agricole Italia possa procedere all’emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody’s investor service (attualmente atteso pari a Aa3).

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre, le attività di negoziazione sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act) e della “Loi de séparation et de régulation des activités bancaires” (Legge francese n.2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS (“Totally Outside The US”). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; il Gruppo assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di Market Risk Management.

La “Policy Rischio di Mercato” rappresenta una delle componenti del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market & Open Innovation per conto della clientela;

- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

Il modello di gestione e governo del rischio mercato è applicato su tutto il perimetro di consolidamento.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore Nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia e recepiti dai CdA delle altre Entità del Gruppo, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali - che costituiscono una declinazione dei limiti globali - sono declinati a livello locale e anch'essi validati dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e presentati per recepimento e/o informativa nei Consigli di Amministrazione delle altre Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla Direzione Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Capogruppo Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di Independent Price Verification degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione e le attività operative in tema di Prudent Valuation degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di pricing, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondant Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair Value Option

Nel corso del 2022 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair Value Option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	1	17	3	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	1	17	3	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	1	17	3	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	272.005	7.501.468	4.889.044	1.977.042	6.615.648	628.707	35.128	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.304	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.152	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.152	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	272.005	7.499.164	4.889.044	1.977.042	6.615.648	628.707	35.128	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	26	15.675	24.878	50.974	158.538	9.972	707	-
+ posizioni corte	21	15.671	24.873	50.975	158.551	9.973	707	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	135.979	3.733.023	2.419.599	936.994	3.149.748	304.381	16.857	-
+ posizioni corte	135.979	3.734.795	2.419.694	938.099	3.148.811	304.381	16.857	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	632.769	399.847	378.944	235.420	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	10	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	632.759	399.847	378.944	235.420	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	348	267	491	10	-	-	-
+ posizioni corte	-	348	267	491	10	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	316.890	199.656	188.981	117.700	-	-	-
+ posizioni corte	-	315.173	199.657	188.981	117.700	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di Gruppo. Tramite la Direzione Finanza, definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale, che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità. I limiti e le soglie operative locali vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Risk Management* e di *Stress Testing*.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e Interest Rate Swaps.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM e al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante e in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale in sede di Comitato ALM, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di *escalation* a seconda del superamento riscontrato, e analizza e approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;
- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti e delle soglie, per tanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e soglie e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le Entità del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso fisso;
- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso variabile, per la parte che ha già fissato il tasso;
- le poste di bilancio "modellizzate" secondo le linee guida metodologiche della Controllante Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio "modellizzate" secondo un'analisi statistica capace di differenziare una parte stabile nel tempo per volume e, all'interno di questa, la componente legata all'andamento del mercato (parte a tasso variabile) e quella "core" (parte a tasso fisso);
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali);
- le operazioni con contenuti opzionali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e fair value di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18.032.161	29.512.584	4.786.833	5.753.313	13.609.520	6.199.377	9.011.462	-
1.1 Titoli di debito	-	517.178	2.232.563	4.088.100	6.744.742	1.658.684	835.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	517.178	2.232.563	4.088.100	6.744.742	1.658.684	835.015	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.302.401	3.288.585	3.466	46.186	3.299	-	1	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.729.760	25.706.821	2.550.804	1.619.027	6.861.479	4.540.693	8.176.446	-
- c/c	1.384.773	625.051	25.521	32.661	86.764	3.877	859.457	-
- altri finanziamenti	12.344.987	25.081.770	2.525.283	1.586.366	6.774.715	4.536.816	7.316.989	-
- con opzione di rimborso anticipato	12.344	640.412	137.049	35.787	139.665	7.799	53	-
- altri	12.332.643	24.441.358	2.388.234	1.550.579	6.635.050	4.529.017	7.316.936	-
2. Passività per cassa	59.501.101	3.705.260	5.954.816	937.034	7.053.261	3.102.360	4.116.037	-
2.1 Debiti verso clientela	59.410.247	38.922	13.477	26.524	180.334	110.521	1.871.667	-
- c/c	55.644.607	19	-	-	-	-	1.857.799	-
- altri debiti	3.765.640	38.903	13.477	26.524	180.334	110.521	13.868	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.765.640	38.903	13.477	26.524	180.334	110.521	13.868	-
2.2 Debiti verso banche	86.887	2.081.272	4.731.237	664.881	3.500.039	-	-	-
- c/c	1.637	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	85.250	2.081.272	4.731.237	664.881	3.500.039	-	-	-
2.3 Titoli di debito	3.967	1.585.066	1.210.102	245.629	3.372.888	2.991.839	2.244.370	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.967	1.585.066	1.210.102	245.629	3.372.888	2.991.839	2.244.370	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	400.027	39.348.666	3.496.201	4.618.187	20.450.998	9.472.789	7.038.438	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	400.027	39.348.666	3.496.201	4.618.187	20.450.998	9.472.789	7.038.438	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	27	24.698	79.014	135.495	1.384.738	550.310	609.280	-
+ posizioni corte	-	33.565	77.187	137.526	1.386.079	547.045	602.158	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	375.000	13.220.665	1.325.000	1.432.427	12.125.000	6.805.000	4.346.000	-
+ posizioni corte	25.000	26.069.738	2.015.000	2.912.739	5.555.181	1.570.434	1.481.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	82.115	252.361	21.260	14.315	30.014	24	60.434	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	68.341	165.225	10.560	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.774	87.136	10.700	14.315	30.014	24	60.434	-
- c/c	4.621	2	-	1	-	-	60.434	-
- altri finanziamenti	9.153	87.134	10.700	14.314	30.014	24	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	5	32.908	4.203	687	-	-	-	-
- altri	9.148	54.226	6.497	13.627	30.014	24	-	-
2. Passività per cassa	407.399	82.734	3.381	5.701	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	397.102	2.098	1.125	-	-	-	-	-
- c/c	396.545	2.098	1.125	-	-	-	-	-
- altri debiti	557	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	557	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.297	80.636	2.256	5.701	-	-	-	-
- c/c	10.297	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	80.636	2.256	5.701	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	115.626	125.628	165	23	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	115.626	4.907	165	23	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	120.721	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti Generali

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e, pertanto, ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate e Crediti, tramite delega all'Area Capital Market & Open Innovation, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuata con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del rapporto rischi finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Internal Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consigli di Amministrazione delle Entità del Gruppo).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente al Gruppo di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in back-to-back sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	348.511	23.438	13.219	7.755	18.525	49.204
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	33	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	160.273	22.822	12.793	6.305	2.043	39.890
A.4 Finanziamenti a clientela	188.205	616	426	1.450	16.482	9.314
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	42.585	1.654	257	525	3.146	1.811
C. Passività finanziarie	388.258	24.557	13.673	7.918	21.614	43.479
C.1 Debiti verso banche	83.328	-	-	3.658	5.984	6.203
C.2 Debiti verso clientela	304.930	24.557	13.673	4.260	15.630	37.276
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	5.117	2.641	-	355	273	4.074
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	976	136	-	3	-	-
+ posizioni corte	976	136	-	3	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	641.995	33.932	1.084	6.671	1.768	107.078
+ posizioni corte	637.304	34.071	1.086	6.639	1.796	109.916
Totale attività	1.034.067	59.160	14.560	14.954	23.439	158.093
Totale passività	1.031.655	61.405	14.759	14.915	23.683	157.469
Sbilancio (+/-)	2.412	-2.245	-199	39	-244	624

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.006.135	5.988.512	-	-	5.707.457	5.689.952	-
a) Opzioni	-	1.082.396	1.044.397	-	-	923.024	851.184	-
b) Swap	-	4.923.739	4.944.115	-	-	4.784.433	4.838.768	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	802.572	865.562	-	-	788.708	918.979	-
a) Opzioni	-	114.126	114.126	-	-	111.552	111.861	-
b) Swap	-	74.028	74.028	-	-	55.674	55.674	-
c) Forward	-	614.418	677.408	-	-	621.482	751.444	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.808.707	6.854.074	-	-	6.496.165	6.608.931	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	52.770	3.226	-	-	7.807	2.206	-
b) Interest rate swap	-	252.464	3.098	-	-	2.945	40.978	-
c) Cross currency swap	-	1.231	-	-	-	-	255	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	9.322	8.876	-	-	7.928	7.742	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	720	186	-	-	349	470	-
Totale	-	316.507	15.386	-	-	19.029	51.651	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.240	51.794	-	-	2.216	7.435	-
b) Interest rate swap	-	3.895	250.192	-	-	45.804	3.225	-
c) Cross currency swap	-	-	1.229	-	-	260	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7.745	10.071	-	-	6.576	8.727	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	178	705	-	-	457	342	-
Totale	-	15.058	313.991	-	-	55.313	19.729	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	612.932	5.375.580
- fair value positivo	X	-	520	2.623
- fair value negativo	X	-	14.387	285.476
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	41.930	-	823.631
- fair value positivo	X	514	-	11.728
- fair value negativo	X	702	-	13.426
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.005.396	739	-
- fair value lordo positivo	-	303.098	14	-
- fair value lordo negativo	-	3.949	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	802.572	-	-
- fair value lordo positivo	-	13.396	-	-
- fair value lordo negativo	-	11.109	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.019.060	7.176.106	799.481	11.994.647
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.492.111	176.023	-	1.668.134
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	5.511.171	7.352.129	799.481	13.662.781
Totale 31.12.2021	4.613.489	7.354.033	1.137.574	13.105.096

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del Fair Value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2022 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

D. Strumenti di copertura

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura di Titoli dell'Attivo (inflation linked)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al tasso fisso più la rivalutazione periodica del capitale in base all'inflazione. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread (spread adjustment) e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte "fluttuante". La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui avente le opportune caratteristiche finanziarie (stabilite in base alla metodologia accettata per questa specifica copertura). Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	42.328.887	-	-	-	31.947.126	300.000	-
a) Opzioni	-	2.699.795	-	-	-	2.559.680	-	-
b) Swap	-	39.629.092	-	-	-	29.387.446	300.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	42.328.887	-	-	-	31.947.126	300.000	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura		
	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	364.802	-	-	-	105.290	-	-	364.802	105.290
b) Interest rate swap	-	953.844	-	-	-	529.207	-	-	953.844	529.207
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.318.646	-	-	-	634.497	-	-	1.318.646	634.497
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3.815.534	-	-	-	893.902	126.409	-	3.815.534	1.020.311
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.815.534	-	-	-	893.902	126.409	-	3.815.534	1.020.311

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	42.328.887	-	-
- fair value lordo positivo	-	1.318.646	-	-
- fair value lordo negativo	-	3.815.534	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.746.477	17.680.181	16.902.229	42.328.887
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	7.746.477	17.680.181	16.902.229	42.328.887
Totale 31.12.2021	3.099.455	15.375.205	13.772.466	32.247.126

D. Strumenti coperti

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.285.923	-	-222.981	-736	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.909.439	-	-295.921	7.301	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	15.269	-	510	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	13.210.631	-	-518.392	6.565	-	-
Totale 31.12.2021	11.309.843	-	162.462	43	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.754.910	-	-1.494.249	947	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	7.754.910	-	-1.494.249	947	-	-
Totale 31.12.2021	8.975.087	-	-175.044	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	48.334.282	613.671	5.375.580
- fair value positivo	-	1.621.744	534	2.623
- fair value negativo	-	3.819.483	14.387	285.476
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	844.502	-	823.631
- fair value positivo	-	13.910	-	11.728
- fair value negativo	-	11.811	-	13.426
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Covid-19 - Impatti sul rischio di liquidità

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato ad applicare tutte le misure necessarie per ottimizzare la gestione mantenendo una posizione di liquidità solida, supportata da un'ampia disponibilità di riserve e da un'elevata stabilità della raccolta.

Nella prima parte del 2022 è proseguita la politica monetaria accomodante posta in essere dalla Banca Centrale Europea, che ha permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità cercando di sostenere il sistema finanziario nella concessione degli impieghi all'economia reale. A partire dalla fine di febbraio, però, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un violento aumento delle quotazioni di diverse materie prime. L'impatto è stato particolarmente forte e persistente nel mercato europeo del gas naturale. Ne è scaturito un significativo aumento dei costi di produzione e dell'inflazione, oltre che un brusco peggioramento della bilancia commerciale e un netto cambio di passo nella normalizzazione della politica monetaria.

La Banca Centrale Europea ha iniziato ad eliminare le misure di stimolo introdotte durante la crisi pandemica. Nel primo trimestre, gli acquisti netti relativi al programma PEPP (Pandemic Emergency Purchasing Programme) sono stati gradualmente ridotti, fino a sospenderli del tutto il 31 marzo. La Banca centrale ha poi interrotto anche gli acquisti netti nell'ambito del programma APP (Asset Purchase Programme) dal 1° luglio 2022. In luglio è stata avviata una fase di rialzo dei tassi ufficiali, che sono saliti complessivamente di 125 punti base nel trimestre estivo e di altri 125 punti base nell'ultimo trimestre dell'anno.

Inoltre dal 23 novembre 2022, le condizioni divenute meno favorevoli sulle operazioni TLTRO in essere hanno favorito i rimborsi volontari e, quindi, la riduzione dell'eccesso di riserve.

Tenuto conto di questi elementi, il Gruppo mantiene al 31 dicembre 2022 riserve di liquidità a livelli adeguati considerate le esigenze contingenti e prospettiche.

I ratios LCR ed NSFR del Gruppo al 31 dicembre 2022 risultano rispettivamente pari a 262% e 133%, ampiamente al di sopra del minimo regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, e il *Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence)*;
- il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal *Contingency Funding Plan*.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa *risk policy*.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2022 il ratio LCR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 262% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori *Position en Ressources Stables (PRS)* e *Concentration des échéances MLT*. Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi a mercato a medio lungo termine), nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS indicano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, mentre il monitoraggio dello scadenziero a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di liquidità, ad eccezione del NSFR, viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a medio lungo Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola trimestralmente l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2022 il ratio NSFR del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, pari a 133% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2022. A questo proposito, a gennaio 2022 il Gruppo ha fatto due emissioni di Covered Bond a mercato rispettivamente per 1.000 milioni di euro con scadenza a 10 anni e 500 milioni di euro con scadenza a 20 anni.

Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), fra dicembre 2019 e marzo 2021, Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni TLTRO III.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla Direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta a informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal *Contingency Funding Plan (CFP)*.

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2022 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-Italia>.

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti (CRR 2 - Regulation (EU) 2019/876) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	780	-	7.029	-	574.360	2.068.030	3.740.261	6.513.608	1.770.003	-
A.2 Altri titoli di debito	35	-	-	3.527	615	3.538	13.694	25.789	877.773	306
A.3 Quote O.I.C.R.	161.431	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.101.822	2.391.418	513.097	1.008.709	3.970.942	2.741.439	6.293.797	23.012.415	26.585.789	626.261
- banche	2.205.489	2.085.947	110	3.623	1.514.099	3.531	46.223	1.153.386	-	626.261
- clientela	2.896.333	305.471	512.987	1.005.086	2.456.843	2.737.908	6.247.574	21.859.029	26.585.789	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	60.741.645	-	-	204	5.127	493	25.504	750	-	-
- banche	73.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	60.668.028	-	-	204	5.127	493	25.504	750	-	-
B.2 Titoli di debito	242.767	4.497	19.465	47.401	122.065	1.233.019	290.340	4.822.054	5.250.000	-
B.3 Altre passività	610.162	382	1.674	7.702	833.799	4.452.997	943.177	4.674.325	572.920	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	72.132	23.262	65.923	144.700	190.629	174.757	86.267	1.130	40
- posizioni corte	-	73.741	23.266	66.034	144.756	190.730	174.867	86.334	1.130	40
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	331.186	1.022	10.619	15.458	71.888	80.095	261.606	610.000	258.675	-
- posizioni corte	328.804	33	865	3.780	117.239	158.900	281.159	610.000	258.675	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	142.310	160.565	19.459	31.597	40.954	21.897	6.367	32.202	4.212	-
- banche	68.341	159.365	-	146	5.843	10.664	-	-	-	-
- clientela	73.969	1.200	19.459	31.451	35.111	11.233	6.367	32.202	4.212	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	407.176	5.794	13.013	20.325	44.087	3.437	5.716	-	-	-
- banche	10.631	5.794	13.013	20.325	41.968	2.293	5.716	-	-	-
- clientela	396.545	-	-	-	2.119	1.144	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	557	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	72.581	23.008	64.528	142.379	188.642	172.888	86.778	-	-
- posizioni corte	-	70.944	23.008	64.446	142.382	188.643	172.889	86.778	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	965	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	941	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	561	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	72	-	490	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	115.626	4.340	-	-	6	165	23	-	-	-
- posizioni corte	-	120.160	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Italia (con inclusione del Gruppo Creval fino alla data di fusione per incorporazione) e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare, apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, sul PCO (Piano di Continuità Operativa) e sulla sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;

- Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- Dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (Miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (cosiddetto "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

Trasferimento del rischio

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative del Gruppo è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede - tramite specifiche polizze - la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (cosiddette perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo C.A.sa aderente alle linee guida espresse dal Regolatore.

La predetta Funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto dieventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con C.A.sa, finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del MRSI (Manager des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Dati di perdita

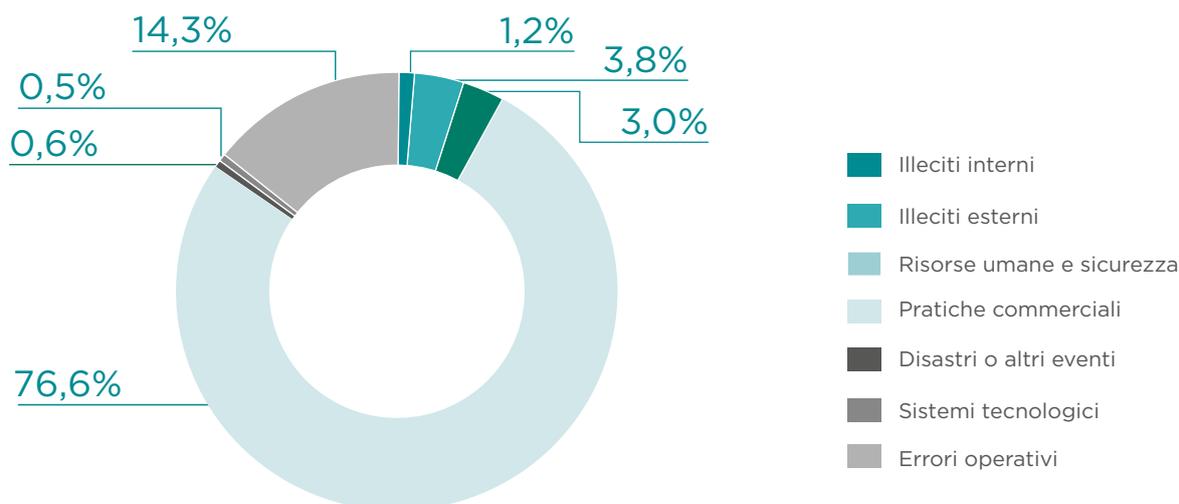
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2022. Sono escluse le perdite “di confine” con il credito (le cosiddette “boundary loss”).



Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti), il rischio informatico (di seguito anche “rischio ICT”) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della metodologia di analisi dei rischi della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT; Rischio di esternalizzazione ICT);
- risultanze del processo di Risk Self Assessment;
- risultati del processo di raccolta delle perdite operative;
- risultati del framework dei controlli permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza del sistema informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti e delle vulnerabilità.

Nel corso dell'anno, si è prestata particolare attenzione alle operazioni straordinarie di incorporazione di Crevat e Crédit Agricole FriulAdria all'interno del perimetro Crédit Agricole Italia, oltre alla migrazione del Data Center dipartimentale dalla sede del Green Life all'outsourcer.

Nel 2022 sono stati segnalati all'Autorità di Vigilanza tre incidenti critici di natura operativa, le procedure attuate e le azioni intraprese dal Gruppo si sono rivelate efficaci consentendo un tempestivo ripristino dell'operatività.

Le strutture coinvolte nella governance del rischio Informatico sono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (MRSI);
- il Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO), per l'ambito information security system;
- il responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system;
- il responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security).

Si presentano, di seguito, alcune iniziative del 2023:

- presa in carico delle attività necessarie per gli adeguamenti al 40esimo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia;
- rendicontazione dei controlli sui Sistemi Informativi e Sicurezza secondo la nuova guida ricevuta dalla capogruppo CA.sa;
- avvio delle prime analisi finalizzate al recepimento del Regolamento DORA relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario entrato in vigore 16 gennaio 2023 con piena applicabilità dal 17 gennaio 2025;
- costituzione di un centro di competenze che strutturi un presidio centralizzato per il monitoraggio delle misure di sicurezza informatica dei fornitori IT e dei relativi subfornitori.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2022, il gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo.

Le attività principali del 2022 hanno riguardato:

- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compreso quello dei fornitori critici
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante simulazione di un attacco Cyber ad un fornitore;
- inclusione delle analisi di rischio dei nuovi siti elaborativi dipartimentali.
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (cosiddetta BIA, “Business Impact Analysis”) sui processi aziendali in perimetro di continuità operativa;
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- avviato studio per per analisi nuovi scenari di crisi estesi e/o combinati, anche a seguito situazione energetica conseguente al conflitto Russia-Ucraina.

L'obiettivo perseguito dal Gruppo è quello di identificare le aree connotate da maggior vulnerabilità, al fine di predisporre sistemi di controllo e attenuazione di azioni efficaci. Tra le iniziative in partenza nel corso del 2023, il Gruppo prevede di rafforzare la strategia di test nell'ambito della Continuità Operativa.

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre, ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi.

Nell'ambito della Direzione Organizzazione, è stata istituita la struttura di Governo Outsourcing di Gruppo volta a supportare il Referente per le Attività Esternalizzate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'e-

spletamento delle sue funzioni e con responsabilità di gestione della governance delle esternalizzazioni, supporto nella definizione delle linee strategiche, gestione delle comunicazioni con il Regolatore, predisposizione di report informativi diretti agli Organi Sociali e alla Direzione della Banca e delle Società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- monitoraggio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Cir. 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "tableau de bord", gestito dalla funzione di presidio FEI/PSEE;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "risk assessment", partecipazione a gruppi di lavoro).

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FEI.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2022 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 31.12.2022
1. Capitale	1.120.295	-	2.233	-	1.122.528
2. Sovrapprezzi di emissione	3.497.693	-	1.143	-	3.498.836
3. Riserve	1.770.907	-	-385	-	1.770.522
4. Strumenti di capitale	815.000	-	-	-	815.000
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	-54.928	-	-	-	-54.928
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-6.712	-	-	-	-6.712
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.228	-	-	-	-9.228
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-39.000	-	-	-	-39.000
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12	-	-	-	12
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	559.986	-	82	-	560.068
Totale	7.708.953	-	3.073	-	7.712.026

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	9.228	-	-	-	-	-	-	-	9.228
2. Titoli di capitale	-	6.712	-	-	-	-	-	-	-	6.712
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	15.940	-	-	-	-	-	-	-	15.940
Totale 31.12.2021	17.989	22.914	-	-	-	-	-727	5.974	17.262	28.888

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	12.319	-23.945	-
2. Variazioni positive	6.456	20.136	-
2.1 Incrementi di fair value	2.126	1.166	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.480	X	-
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo	1.226	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)	-	9.367	-
2.5 Altre avariazioni	624	9.603	-
3. Variazioni negative	28.003	2.903	-
3.1 Riduzioni di fair value	17.666	2.903	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	10.337	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-9.228	-6.712	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2022
1. Esistenze iniziali	-54.628
2. Variazioni positive	29.660
2.1 Utili attuariali	27.936
2.2 Altre variazioni	1.724
3. Variazioni negative	14.032
3.1 Perdite attuariali	6.116
3.2 Altre variazioni	7.916
4. Rimanenze finali	-39.000

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro di Basilea 3"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, <https://gruppo.credit-agricole.it/>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio della Capogruppo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel 2022 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con Parti Correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia.

Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Successivamente Banca d'Italia, attraverso il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 2021, ha disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi - entro il 31 gennaio 2022 - a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Pertanto nel mese di gennaio 2022 il Regolamento è stato aggiornato, recependo le nuove disposizioni della Vigilanza.

In conseguenza del mutato assetto societario venutosi a determinare nel perimetro del Gruppo con la fusione di Creval S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nella Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., si è reso opportuno provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati. Infatti, non essendo più presenti nel Gruppo Bancario entità con azioni quotate/diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, le disposizioni contenute nel Regolamento Consob n. 17221 in materia di parti correlate non trovano applicazione.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 ha proceduto ad approvare il suddetto Regolamento nella sua versione aggiornata.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati del Gruppo, che descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative richiamate nel suddetto Regolamento.

Il "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati", oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, stabilisce, in conformità ai principi dettati dalla Disciplina di riferimento sulle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate da Crédit Agricole Italia direttamente o per il tramite di sue società controllate. Il citato Regolamento definisce altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nello stesso. Esso recepisce inoltre i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali interessate, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.

Parti Correlate

In base alla definizione contenuta nello IAS 24, una parte correlata, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
 - (i) ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato,
 - (ii) ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i) fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
 - (ii) è una collegata o una joint venture della Banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
 - (iii) è una joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
 - (v) è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
 - (vi) è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii) una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - (viii) l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Tali soggetti sono riportati nella colonna "Altre parti correlate" della tabella riportata al punto "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Vengono di seguito fornite le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e le informazioni sulle transazioni con parti correlate come richiesto dalla circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, in linea con quanto previsto nello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2022
Benefici a breve termine per i dipendenti	13.228
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	283
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono costituite dalle transazioni con soggetti collegati (parti correlate e relativi soggetti connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, incluse le operazioni di fusione e di scissione.

	Cassa e Disponibilità Liquide	Attività finanziarie detenute la negoiazione	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	225.381	-	-	-	1.503.413	-	1.152.181	15.390
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	11.177	-	-
Collegate	-	-	-	41.168	-	8.509	-	1.618
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	3.391	-	5.040	-	200
Altre parti correlate	6.483	312.472	3.609	4.978.855	3.189.732	481.894	21.996	107.286
Totale	231.864	312.472	3.609	5.023.413	4.693.144	506.620	1.174.177	124.495

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-43.739	-2.532	161
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-72	57	-
Collegate	732	73	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	21	176	-13.510
Altre parti correlate	68.936	527.597	302
Totale	25.878	525.371	-13.369

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di agosto 2022 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2027), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2022 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 2, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione pluriennali si evidenzia che il relativo controvalore ha trovato come contropartita un incremento delle passività.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda a quanto riportato nel documento "Politiche di remunerazione" consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia <https://gruppo.credit-agricole.it/politiche-di-remunerazione>.

Informazioni di natura quantitativa

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale è pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 135 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 "Segmenti operativi", i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento) che integra anche il costo di liquidità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in:

- canale **Retail, Private e Consulenti Finanziari** (C.F.) che sono al servizio di clienti privati, famiglie e imprese del segmento small business;
- canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2021. Come specificato nella Relazione sulla gestione i dati economici del 2021 sono stati resi omogenei per includere l'apporto di Creval acquisito a fine aprile 2021.

Seguono le evidenze del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a perimetro omogeneo rispetto all'anno precedente, al netto degli effetti non ricorrenti riconducibili all'operazione di acquisizione di Creval. La redditività dei canali è rappresentata al netto degli oneri "non ricorrenti", connessi ai costi di adeguamento dimensionale e di struttura operativa post acquisizione Creval.

I canali "**Retail, Private e C.F.**" hanno conseguito Proventi operativi per 1.937 milioni di euro (-2,6%): Interessi netti (-2,9%) e Commissioni nette (-2,2%) in lieve flessione e minori i proventi da negoziazione di attività finanziarie (-23,5%); in lieve miglioramento l'efficienza funzionale con Costi operativi in riduzione (-0,4%); il Risultato operativo si attesta a 684 milioni di euro (-6,3%). Al netto del Costo del rischio pari a 153 milioni di euro (+2,3%) e della fiscalità, il Risultato netto è risultato pari a 376 milioni di euro (-8,7%).

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito Proventi operativi per 478 milioni di euro (-4,6%), sotto l'effetto di Interessi netti in flessione (-9,7%), parzialmente compensati da Commissioni nette in crescita (+6,9%); stabili i proventi da negoziazione di attività finanziarie e i Costi operativi con un Risultato operativo a 311 milioni di euro (-6,6%). Al netto del Costo del rischio, pari a 150 milioni di euro (-27,9%) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 113 milioni di euro (+28,1%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela. Al 31 dicembre 2022 le attività dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammontano a 37.930 milioni di euro (-1,2%) e rappresentano il 59% dell'aggregato di Gruppo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 18.721 milioni di euro (+1,6%) e incidono per il restante 29% mentre gli altri canali (12%) includono prevalentemente controparti istituzionali, la cui gestione è attribuita alle funzioni centrali di direzione.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammonta a 49.816 milioni di euro (+0,1%), pari al 79% del totale di Gruppo; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 10.985 milioni di euro (-4,2%), pari al 17% del totale mentre gli altri canali di raccolta 4%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2022

	Retail, Private e Consulenti Finanziari	Banca d'Impresa	Altro	Elementi Non Ricorrenti	Totale
Proventi Operativi					
Interessi netti	851.924	310.016	148.710	-	1.310.650
Commissioni nette	1.085.456	153.790	(20.295)	-	1.218.951
Dividendi	-	-	13.356	-	13.356
Risultato dell'attività finanziaria	3.554	14.690	14.883	-	33.127
Altri proventi netti di gestione	(3.935)	(13)	7.044	-	3.096
Proventi Operativi netti	1.936.999	478.483	163.698	-	2.579.180
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(1.252.544)	(167.571)	(241.087)	-	(1.661.202)
Risultato della gestione operativa	684.455	310.912	(77.389)	-	917.978
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.158)	(8.372)	2	-	(16.528)
Rettifiche di valore nette su crediti	(144.745)	(141.903)	182	-	(286.466)
Impairment titoli	-	-	(8.432)	-	(8.432)
Totale Costo del Rischio	(152.903)	(150.275)	(8.248)	-	(311.426)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	7.198	-	7.198
Risultato corrente al lordo delle imposte	531.552	160.637	(78.439)	-	613.750
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(155.195)	(47.476)	23.007	-	(179.664)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo ante poste non ricorrenti	376.357	113.161	(55.432)	-	434.086
Riconduzione effetti non ricorrenti: di cui Riallineamento fiscale	-	-	-	146.251	146.251
Riconduzione effetti non ricorrenti: oneri acquisizione/integrazione Creval al netto effetto imposte	-	-	-	(20.269)	(20.269)
Utile (Perdita) dell'esercizio	376.357	113.161	(55.432)	125.982	560.068
Attività e Passività					
Attività per segmento (clientela)	37.930.324	18.720.753	7.676.737	-	64.327.814
Partecipazioni in collegate	-	-	33.197	-	33.197
Attività non allocate	-	-	26.439.704	-	26.439.704
Totale Attività	37.930.324	18.720.753	34.149.638	-	90.800.715
Passività per segmento	49.816.042	10.984.831	2.164.694	-	62.965.567
Passività non allocate	-	-	20.123.122	-	20.123.122
Totale Passività	49.816.042	10.984.831	22.287.816	-	83.088.689

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2021

	Retail, Private e Consulenti Finanziari	Banca d'Impresa	Altro	Elementi di PPA e Non Ricorrenti	Totale
Proventi Operativi					
Interessi netti	876.930	343.305	19.211	-	1.239.446
Commissioni nette	1.110.214	143.921	(30.809)	-	1.223.326
Dividendi	-	-	11.421	-	11.421
Risultato dell'attività finanziaria	4.644	14.654	38.539	-	57.837
Altri proventi netti di gestione	(3.382)	(444)	(1.272)	-	(5.098)
Proventi Operativi netti	1.988.406	501.436	37.090	-	2.526.932
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(1.258.241)	(168.392)	(240.602)	-	(1.667.235)
Risultato della gestione operativa	730.165	333.044	(203.512)	-	859.697
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.637)	(10.278)	-	-	(17.915)
Rettifiche di valore nette su crediti	(141.811)	(198.079)	-	-	(339.890)
Impairment Titoli	-	-	(1.167)	-	(1.167)
Totale Costo del Rischio	(149.448)	(208.357)	(1.167)	-	(358.972)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	6.840	-	6.840
Risultato corrente al lordo delle imposte	580.717	124.687	(197.839)	-	507.565
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(168.816)	(36.340)	52.940	-	(152.216)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo ante poste non ricorrenti	411.901	88.347	(144.899)	-	355.349
Riconduzione poste non ricorrenti: di cui riallineamento fiscale	-	-	-	97.000	97.000
Riconduzione poste non ricorrenti: altre, badwill e oneri integrazione	-	-	-	164.519	164.519
Utile (Perdita) dell'esercizio	411.901	88.347	(144.899)	261.519	616.868
Attività e Passività					
Attività per segmento (clientela)	38.382.582	18.433.129	8.177.076	-	64.992.787
Partecipazioni in collegate	-	-	45.151	-	45.151
Attività non allocate	-	-	25.360.973	-	25.360.973
Totale Attività	38.382.582	18.433.129	33.583.200	-	90.398.911
Passività per segmento	49.782.769	11.464.042	2.891.089	-	64.137.900
Passività non allocate	-	-	18.959.480	-	18.959.480
Totale Passività	49.782.769	11.464.042	21.850.569	-	83.097.380

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Per il Gruppo il perimetro di applicazione risulta riconducibile a contratti di locazione immobiliare, noleggio autoveicoli e infrastrutture informatiche. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto maggiormente significativa; tali contratti sono riferiti ad immobili ad uso filiale, uffici e foresterie.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Diritto d'uso

Tipologia di Leasing	nr. Contratti 31.12.2022	Valore diritto d'uso 31.12.2022	Ammortamento dell'esercizio
Fabbricati uso funzionale	977	293.734	-49.482
Fabbricati uso investimento	173	3.885	-2.570
Altre immobilizzazioni: veicoli	420	3.052	-1.665
Altre immobilizzazioni: strutture IT	3	16.890	-3.078
Totale	1.573	317.561	-56.795

Lease Liabilities

Tipologia di Leasing	Passività residua 31.12.2022	Passività residua - analisi scadenze				Interessi passivi dell'esercizio
		scadenza < 1 anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni	
Fabbricati e terreni uso funzionale	341.200	50.522	91.944	105.882	92.851	7.697
Fabbricati uso investimento	3.910	1.776	1.909	169	56	30
Altre immobilizzazioni: veicoli	3.072	1.355	1.539	178	-	22
Altre immobilizzazioni: strutture IT	12.904	3.023	6.021	2.737	1.124	154
Totale	361.086	56.676	101.413	108.966	94.031	7.903

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

REGIONE	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
EMILIA ROMAGNA	8	220	27	4	259
LOMBARDIA	22	132	54	32	240
VENETO	1	72	25	9	107
TOSCANA	5	53	24	11	93
SICILIA	9	68	10	4	91
PIEMONTE	5	41	27	10	83
LAZIO	2	25	12	31	70
CAMPANIA	-	32	20	12	64
LIGURIA	8	35	10	4	57
ALTRE	8	62	13	3	86
Totale	68	740	222	120	1.150

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	73
	trimestrale	802
	altro	102
	Totale	977
Immobili Uso Investimento	trimestrale	172
	altro	1
	Totale	173
Veicoli	mensile	420
	Totale	420
Altre immobilizzazioni: Strutture IT	bimestrale	1
	semestrale	1
	annuale	1
	Totale	3
Totali		1.573

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione par. 5 IFRS 16)

Il Gruppo ha applicato il par. 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par. 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - canoni 2022	Low value lease - canoni 2022
Immobili Real Estate	164	-
Veicoli	348	-
Pos	-	5.000
Altri	-	2.412
Totale (netto Iva)	512	7.412

Sezione 2 - Locatore

2. LEASING FINANZIARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

Il Gruppo, ed in particolare la società Crédit Agricole Leasing Italia contabilizza il leasing finanziario, in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I contratti di locazione finanziaria (società di riferimento del Gruppo è Crédit Agricole Leasing Italia) prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito (valore di riscatto);
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella presente tabella viene fornita la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) sono state allocate nelle pertinenti fasce temporali in funzione delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Le esposizioni non deteriorate vengono espone al lordo delle relative svalutazioni collettive.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

FASCE TEMPORALI	Totale 31.12.2022		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	44.408	641.595	686.003
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	24.760	563.332	588.092
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	9.033	455.460	464.493
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	168	332.662	332.830
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	79	205.915	205.994
Da oltre 5 anni	597	433.587	434.184
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	79.045	2.632.551	2.711.596
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI			
Utili finanziari non maturati (-)	-	-172.134	-172.134
Valore residuo non garantito (-)	-	-	-
Rettifiche di valore collettive	-	-25.928	-25.928
Finanziamenti per leasing	79.045	2.434.489	2.513.534

Tali crediti sono evidenziati nella parte B) della presente Nota Integrativa, Sezione 4 - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela".

Il saldo complessivo dei crediti per leasing esposto nella parte B Sezione 4 comprende inoltre 7,3 milioni di euro di crediti per leasing derivanti da operazioni di subleasing a valere su contratti di locazione immobiliare passiva.

Le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella Parte C - Sezione 1 - tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura dell'attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano nei comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronavale (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale, immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) ed energie rinnovabili (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, etc.).

2.2 Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. Beni mobili	859.570	933.932	64.422	97.343
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	859.570	933.932	64.422	97.343
B. Beni strumentali	1.240.285	1.010.798	13.394	15.830
C. Beni mobili	334.634	258.759	1.229	772
- Autoveicoli	267.878	184.947	1.229	565
- Aeronavale e ferroviario	66.755	57.469	-	-
- Altri	-	16.343	-	207
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	2.434.489	2.203.489	79.045	113.945

I contratti di leasing finanziario stipulati con la clientela prevedono una gestione del rischio in linea con le policy di Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione che consiste nella vendita e immediata retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retro-locazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a 164 milioni di euro.

3. LEASING OPERATIVO

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal par. 97 del principio contabile IFRS 16.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.001
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.925
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.632
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	2.415
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.202
Da oltre 5 anni	5.964
Totale	19.139

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL CODICE CIVILE ART. 2427 COMMA 16BIS

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore delle Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi svolti nel corso dell'esercizio 2022.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI	31.12.2022
Revisione legale dei conti annuali	1.606
Servizi di attestazione	333
Altri servizi	168
Totale	2.107

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - gli importi e le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche").

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Stato di insediamento delle Società: ITALIA

A) DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ INSEDIATE E NATURA DELL'ATTIVITÀ

Denominazione Società	Natura dell'attività
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Società a scopo non lucrativo avente ad oggetto l'esercizio, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, di attività di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Sliders S.r.l. in liquidazione	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, gestione, locazione di beni immobili; assunzione di partecipazioni a scopo di stabile investimento
Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Piero Immobiliare S.p.A. in liquidazione	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
San Giorgio Immobiliare S.p.A. in liquidazione	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Le Village by CA Parma S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi
Agricola Le Cicogne S.r.l.	Società attiva nella gestione di terreni ed aziende agricole proprie e di terzi
Stelline Real Estate S.p.A.	Società operante nel settore immobiliare ed esercitante in via prioritaria l'attività di acquisto, locazione e vendita di immobili
Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Società attiva nella promozione e diffusione dell'innovazione di prodotti, servizi e processi

B) FATTURATO

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2022
Margine di intermediazione ^(*)	2.587.787

C) NUMERO DEI DIPENDENTI

Voce	31.12.2022
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	12.642
Numero dei dipendenti ^(*)	12.671

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2022
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ^(*)	580.871

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2022
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente ^(*)	-20.803

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2022
Contributi pubblici	959

(*) Fonte dei dati: Bilancio 2022 Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Crédit Agricole Italia

RELAZIONE E BILANCIO PER L'ESERCIZIO

2022



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance **392**

Relazione sulla gestione **394**

Proposta all'Assemblea **417**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998 **418**

Relazione della Società di Revisione **419**

Prospetti contabili **430**

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa **438**

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Dati economici ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.271.436	748.307	523.129	69,9
Commissioni nette	1.216.278	823.358	392.920	47,7
Dividendi	15.708	11.057	4.651	42,1
Risultato dell'attività finanziaria	33.113	50.421	-17.308	-34,3
Altri proventi (oneri) di gestione	975	-5.823	6.798	
Proventi operativi netti	2.537.510	1.627.320	910.190	55,9
Oneri operativi	-1.671.991	-1.244.720	427.271	34,3
Risultato della gestione operativa	865.519	382.600	482.919	
Costo del rischio ^(b)	-299.026	-514.034	-215.008	-41,8
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-275.093</i>	<i>-502.263</i>	<i>-227.170</i>	<i>-45,2</i>
Utile (perdita) d'esercizio	552.879	-71.836	624.715	

Dati patrimoniali ^(a) (migliaia di euro)	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	75.841.071	52.132.666	23.708.405	45,5
<i>di cui Titoli governativi valutati al costo ammortizzato</i>	<i>11.667.781</i>	<i>8.895.860</i>	<i>2.771.921</i>	<i>31,2</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	189.662	53.050	136.612	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.516.496	3.108.575	407.921	13,1
Partecipazioni	201.023	2.105.245	-1.904.222	-90,5
Attività materiali e immateriali	2.592.883	1.872.982	719.901	38,4
Totale attività nette	90.421.784	62.372.495	28.049.289	45,0
Debiti verso banche netti	5.536.255	3.020.189	2.516.066	83,3
Raccolta da clientela	72.269.392	49.511.267	22.758.125	46,0
Raccolta indiretta da clientela	87.172.475	73.145.204	14.027.271	19,2
<i>di cui gestita</i>	<i>49.450.233</i>	<i>36.981.297</i>	<i>12.468.936</i>	<i>33,7</i>
Patrimonio netto	7.681.701	6.803.997	877.704	12,9

Struttura operativa	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	12.063	7.639	4.424	57,9
Numero medio dei dipendenti ^(c)	11.109	7.100	4.009	56,5
Numero degli sportelli bancari	1.123	712	411	57,7

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 394 e 387. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi ed oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(a)	31.12.2022	31.12.2021
Impieghi netti verso clientela/Totale attività nette	71,0%	69,3%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	79,9%	79,4%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	56,7%	50,6%
Impieghi netti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	88,8%	87,3%
Totale attivo ^(d) /Patrimonio netto	12,5	10,9

Indici di redditività ^(a)	31.12.2022	31.12.2021
Interessi netti/Proventi operativi netti	50,1%	46,0%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	47,9%	50,6%
Cost/Income ^(e)	60,9%	60,4%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(f)	7,6%	-1,1%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(f)	9,3%	-1,3%
Utile netto/Totale attivo ^(d) (ROA)	0,6%	-0,1%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	1,7%	-0,3%

Indici di rischiosità ^(a)	31.12.2022	31.12.2021
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela con POCI	0,7%	n.a.
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela senza POCI	0,8%	0,6%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,1%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) con POCI	3,1%	n.a.
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo) senza POCI	3,8%	3,0%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,7%	1,5%
Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi netti verso clientela ^(g)	0,4%	1,2%
Costo del rischio ^(h) /Risultato della gestione operativa	34,5%	134,4%
Sofferenze nette/Total Capital ⁽ⁱ⁾	1,6%	0,9%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi con POCI	47,2%	n.a.
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi senza POCI	56,6%	52,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,6%	0,5%

Indici di produttività ^(a) (economici)	31.12.2022	31.12.2021
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	150,5	175,3
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	228,4	229,2

Indici di produttività ^(a) (patrimoniali)	31.12.2022	31.12.2021
Impieghi netti verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.776,7	6.089,7
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	6.505,5	6.973,4
Prodotto bancario lordo ^(j) /N. dipendenti (medio)	20.129,2	23.365,3

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2022	31.12.2021
Common Equity Tier 1 ^(k) /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	14,0%	19,1%
Tier 1 ^(l) /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	16,5%	22,5%
Total Capital ^(l) /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,7%	26,4%
Attività di rischio ponderate	33.438.498	23.795.668
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	260%	302%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	133%	142%

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 394 e 405. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(d) Indicatore calcolato sulla base del totale attivo del prospetto contabile.

(e) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e l'accantonamento al fondo di solidarietà.

(f) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(g) Indice calcolato al netto della componente titoli governativi e non governativi.

(h) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi ed oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(i) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(j) Impieghi netti verso clientela + raccolta diretta + raccolta indiretta.

(k) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(l) Tier 1: Capitale di classe 1.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I dati finanziari dell'esercizio 2022 presenti nelle tabelle della relazione sulla gestione non sono comparabili con quelli dell'anno precedente sia per gli effetti del progetto "Banca Unica" che ha comportato la fusione del Credito Valtellinese (Creval) avvenuta a fine aprile, cui ha fatto seguito la fusione di Crédit Agricole FriulAdria avvenuta a fine novembre (operazioni neutrali sul perimetro di consolidamento), che per alcuni effetti straordinari che hanno caratterizzato il 2021 quali l'accantonamento al fondo di solidarietà legato al piano Next Generation, operazioni di derisking nonché la contabilizzazione del beneficio da riallineamento fiscale. Per un raffronto omogeneo, al fine di favorire la comparabilità dei dati, si rimanda alla sezione relativa al bilancio consolidato.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

I dati esposti in questa pagina e nelle seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	189.662	53.050	136.612	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.516.496	3.108.575	407.921	13,1
Crediti verso clientela	75.841.071	52.132.666	23.708.405	45,5
Partecipazioni	201.023	2.105.245	-1.904.222	-90,5
Attività materiali e immateriali	2.592.883	1.872.982	719.901	38,4
Attività fiscali	2.719.734	1.367.421	1.352.313	98,9
Altre voci dell'attivo	5.360.915	1.732.556	3.628.359	
Totale attività	90.421.784	62.372.495	28.049.289	45,0

Passività	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	5.536.255	3.020.189	2.516.066	83,3
Raccolta da clientela	72.269.392	49.511.267	22.758.125	46,0
Passività fiscali	307.487	281.166	26.321	9,4
Altre voci del passivo	3.959.549	2.235.458	1.724.091	77,1
Fondi a destinazione specifica	667.400	520.418	146.982	28,2
Capitale	1.102.071	979.283	122.788	12,5
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.266.335	5.130.216	136.119	2,7
Riserve da valutazione	-54.584	-48.666	5.918	12,2
Utile (Perdita) d'esercizio	552.879	-71.836	624.715	
Totale passività e patrimonio	90.421.784	62.372.495	28.049.289	45,0

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2022	31.12.2021
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	189.662	53.050
20a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	331.982	49.299
20c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186.729	56.776
20. Passività finanziarie di negoziazione	-329.049	-53.025
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.516.496	3.108.575
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.516.496	3.108.575
Crediti verso clientela	75.841.071	52.132.666
40b. Crediti verso la clientela	75.841.071	52.132.666
Partecipazioni	201.023	2.105.245
70. Partecipazioni	201.023	2.105.245
Attività materiali e immateriali	2.592.883	1.872.982
80. Attività materiali	1.161.327	734.685
90. Attività immateriali	1.431.556	1.138.297
Attività fiscali	2.719.734	1.367.421
100. Attività fiscali	2.719.734	1.367.421
Altre voci dell'attivo	5.360.915	1.732.556
10. Cassa e disponibilità liquide	2.875.997	540.293
120. Altre attività	1.774.225	631.492
50. Derivati di copertura (Attivo)	1.318.646	570.135
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-607.953	-9.364
Totale attività	90.421.784	62.372.495

Passività	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso banche netti	5.536.255	3.020.189
10a. Debiti verso banche	11.059.727	14.831.132
a dedurre: Debiti per leasing	-138	-141
40a. Crediti verso banche	-5.523.334	-11.810.802
Raccolta da clientela	72.269.392	49.511.267
10b. Debiti verso clientela	62.215.171	38.772.716
a dedurre: Debiti per leasing	-344.373	-188.763
13. Titoli in circolazione	10.398.594	10.927.314
Passività fiscali	307.487	281.166
60. Passività fiscali	307.487	281.166
Altre voci del passivo	3.959.549	2.235.458
10a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	138	141
10b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	344.373	188.763
40. Derivati di copertura (Passivo)	3.815.534	823.174
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-1.491.822	139.353
80. Altre passività	1.291.326	1.084.027
Fondi a destinazione specifica	667.400	520.418
90. Trattamento di fine rapporto del personale	94.309	83.191
100. Fondi per rischi ed oneri	573.091	437.227
Capitale	1.102.071	979.283
160. Capitale	1.102.071	979.283
Strumenti di capitale	815.000	815.000
130. Strumenti di capitale	815.000	815.000
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.266.335	5.130.216
140. Riserve	1.770.262	2.011.528
150. Sovrapprezzi di emissione	3.496.073	3.118.688
Riserve da valutazione	-54.584	-48.666
110. Riserve da valutazione	-54.584	-48.666
Utile (Perdita) d'esercizio	552.879	-71.836
180. Utile (Perdita) d'esercizio	552.879	-71.836
Totale passività e patrimonio	90.421.784	62.372.495

Crediti verso clientela

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	3.005.617	1.417.679	1.587.938	
- Mutui	44.683.737	29.107.602	15.576.135	53,5
- Anticipazioni e altri finanziamenti	14.526.180	11.569.871	2.956.309	25,6
- Crediti deteriorati ^(*)	1.080.971	641.337	439.634	68,5
- Leasing finanziario	7.286	-	7.286	-
- Titoli non governativi in bonis valutati al costo ammortizzato	869.499	500.317	369.182	73,8
Impieghi verso clientela	64.173.290	43.236.806	20.936.484	48,4
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	11.667.781	8.895.860	2.771.921	31,2
Totale crediti clientela	75.841.071	52.132.666	23.708.405	45,5

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2022 gli Impieghi netti verso la clientela ammontano a 64,2 miliardi di euro; la componente prevalente è rappresentata dai mutui.

Costante l'attività di sostegno all'economia reale, avvenuta attraverso:

- erogazioni di mutui casa per 3,7 miliardi di euro con la stipula di oltre 30 mila atti tra cui 3.600 “mutui giovani”, prodotto con cui Crédit Agricole Italia ha aderito alla campagna governativa per favorire l'accesso dei giovani al finanziamento ipotecario;
- prestiti alle imprese per 2,7 miliardi di euro, con un modello di relazione basato sull'accompagnamento delle aziende in un percorso di transizione ESG;
- sviluppo del comparto Agri-Agro - business caratteristico del gruppo - che al 31 dicembre 2022 conta 5,7 miliardi di euro di impieghi, con una crescita favorita anche dall'introduzione di nuovi prodotti destinati alla transizione energetica delle aziende agricole;
- erogazioni “Ecobonus” per 1,3 miliardi di euro.

Crediti verso clientela: qualità del credito senza applicazione POCI (Purchased or Originated Credit Impaired)

	31.12.2022			31.12.2021		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	550.270	448.116	102.154	255.801	201.629	54.172
- Inadempienze probabili(*)	1.904.369	953.146	951.223	1.066.574	491.332	575.242
- Crediti scaduti/sconfinanti	38.634	11.040	27.594	13.079	1.156	11.923
Crediti deteriorati	2.493.273	1.412.302	1.080.971	1.335.454	694.117	641.337
- Bonis stage 2	3.569.733	207.502	3.362.231	3.000.707	144.514	2.856.193
- Bonis stage 1(*)	59.875.180	145.092	59.730.088	39.818.420	79.144	39.739.276
Crediti in bonis	63.444.913	352.594	63.092.319	42.819.127	223.658	42.595.469
Impieghi verso clientela	65.938.186	1.764.896	64.173.290	44.154.581	917.775	43.236.806
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	11.684.743	16.962	11.667.781	8.906.942	11.082	8.895.860
Totale crediti clientela	77.622.929	1.781.858	75.841.071	53.061.523	928.857	52.132.666

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

	31.12.2022			31.12.2021		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,8%	0,2%	81,4%	0,6%	0,1%	78,8%
- Inadempienze probabili(*)	2,9%	1,5%	50,1%	2,4%	1,3%	46,1%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,1%	0,0%	28,6%	0,0%	0,0%	8,8%
Crediti deteriorati	3,8%	1,7%	56,6%	3,0%	1,5%	52,0%
- Bonis stage 2	5,4%	5,2%	5,8%	6,8%	6,6%	4,8%
- Bonis stage 1(*)	90,8%	93,1%	0,2%	90,2%	91,9%	0,2%
Crediti in bonis	96,2%	98,3%	0,6%	97,0%	98,5%	0,5%
Impieghi verso clientela	100,0%	100,0%	2,7%	100,0%	100,0%	2,1%

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

Lo stock lordo degli NPL si attesta a 2,5 miliardi di euro (con un'incidenza sui crediti del 3,8%); per effetto della copertura, pari al 56,6%, gli NPL netti ammontano 1,1 miliardi di euro, con una incidenza sugli impieghi netti del 1,7%.

Crediti verso clientela: qualità del credito con applicazione POCI (Purchased or Originated Credit Impaired)

	31.12.2022 (POCI)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	444.390	342.236	102.154
- Inadempienze probabili(*)	1.563.311	612.088	951.223
- Crediti scaduti/sconfinanti	38.185	10.591	27.594
Crediti deteriorati	2.045.886	964.915	1.080.971
- Bonis stage 2	3.569.733	207.502	3.362.231
- Bonis stage 1(*)	59.875.180	145.092	59.730.088
Crediti in bonis	63.444.913	352.594	63.092.319
Impieghi verso clientela	65.490.799	1.317.509	64.173.290
Titoli governativi valutati al costo ammortizzato	11.684.743	16.962	11.667.781
Totale crediti clientela	77.175.542	1.334.471	75.841.071

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

	31.12.2022 (POCI)		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	0,7%	0,2%	77,0%
- Inadempienze probabili(*)	2,4%	1,5%	39,2%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,1%	0,0%	27,7%
Crediti deteriorati	3,1%	1,7%	47,2%
- Bonis stage 2	5,5%	5,2%	5,8%
- Bonis stage 1(*)	91,4%	93,1%	0,2%
Crediti in bonis	96,9%	98,3%	0,6%
Impieghi verso clientela	100,0%	100,0%	2,0%

(*) Include i titoli non governativi al costo ammortizzato.

Raccolta da clientela

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	3.197.704	474.161	2.723.543	-
- Conti correnti ed altri conti	57.932.211	37.918.405	20.013.806	52,8
- Altre partite	740.883	191.387	549.496	-
Debiti verso clientela	61.870.798	38.583.953	23.286.845	60,4
Titoli in circolazione	10.398.594	10.927.314	-528.720	-4,8
Totale raccolta diretta	72.269.392	49.511.267	22.758.125	46,0
Raccolta indiretta	87.172.475	73.145.204	14.027.271	19,2
Massa amministrata	159.441.867	122.656.471	36.785.396	30,0

Lo stock della massa amministrata ammonta a 159,4 miliardi di euro; l'incremento risulta maggiore sulla raccolta diretta rispetto alla raccolta indiretta.

Nell'ambito della raccolta diretta, che ammonta a 72,3 miliardi di euro, prevale la componente dei conti correnti.

Anche nel 2022 l'attenzione del Gruppo verso le tematiche ESG si è concretizzata nell'emissione di Green Covered Bond, per complessivi 500 milioni di euro con durata 12 anni, finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica. L'emissione ha presentato lo spread più basso mai registrato in una emissione di obbligazioni bancarie garantite da parte di emittenti italiani, e testimonia l'appeal che riveste il gruppo presso gli investitori.

Raccolta indiretta

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	21.863.521	16.836.260	5.027.261	29,9
- Prodotti assicurativi	27.586.712	20.145.037	7.441.675	36,9
Totale risparmio gestito	49.450.233	36.981.297	12.468.936	33,7
Raccolta amministrata	37.722.242	36.163.907	1.558.335	4,3
Raccolta indiretta	87.172.475	73.145.204	14.027.271	19,2

Lo stock di raccolta indiretta si attesta a 87,2 miliardi di euro; la componente risparmio gestito ammonta a 49,5 miliardi di euro, più sostenuta nella componente assicurativa. Nel corso del 2022 sono stati collocati 9 miliardi di euro di prodotti di wealth management, con sviluppo bilanciato tra prodotti gestiti (5,5 miliardi di euro) e assicurativi (3,5 miliardi di euro).

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	1.520	743	777	
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	185.298	56.126	129.172	
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	331.893	49.206	282.687	
Totale attività	518.711	106.075	412.636	
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	329.049	53.025	276.024	
Totale passività	329.049	53.025	276.024	
Totale netto	189.662	53.050	136.612	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	3.240.500	2.871.187	369.313	12,9
- Titoli di capitale	275.996	237.388	38.608	16,3
Totale	3.516.496	3.108.575	407.921	13,1

Al 31 dicembre 2022 il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 3,5 miliardi di euro ed è composto principalmente da titoli di debito governativi (3,2 miliardi di euro).

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2022		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Italiano	12	13	X
Titoli di Stato Argentini	87	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	3.304.000	3.240.500	-9.228
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	11.130.300	11.667.781	X
Totale	14.434.399	14.908.294	-9.228

Il totale dei titoli governativi in portafoglio ammonta a 14,9 miliardi di euro ed è composto quasi esclusivamente da titoli di Stato Italiani. Al netto della variazione di perimetro, lo stock risulta in calo del 5% a/a.

Partecipazioni

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	168.596	2.084.412	-1.915.816	-91,9
- Imprese controllate in modo congiunto	315	-	315	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	32.112	20.833	11.279	54,1
Totale	201.023	2.105.245	-1.904.222	-90,5

La voce partecipazioni ammonta a 0,2 miliardi di euro in calo di 1,9 miliardi di euro in seguito alle operazioni di fusione di Creval e Crédit Agricole FriulAdria.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a 2,6 miliardi di euro. Nel dettaglio, le attività materiali ammontano a 1,2 miliardi di euro mentre le attività immateriali ammontano a 1,4 miliardi di euro e comprendono 1,3 miliardi di euro di avviamento.

Fondi a destinazione specifica

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	94.309	83.191	11.118	13,4
Fondi per rischi ed oneri	573.091	437.227	135.864	31,1
a) impegni e garanzie rilasciate	72.517	30.334	42.183	
b) quiescenza e obblighi simili	24.020	32.692	-8.672	-26,5
c) altri fondi per rischi e oneri	476.554	374.201	102.353	27,4
Totale fondi a destinazione specifica	667.400	520.418	146.982	28,2

Patrimonio netto

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	1.102.071	979.283	122.788	12,5
Sovrapprezzo di emissione	3.496.073	3.118.688	377.385	12,1
Riserve di utili	1.767.081	1.591.565	175.516	11,0
Riserve altre	3.181	419.963	-416.782	-99,2
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-15.940	-235	15.705	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-38.644	-48.431	-9.787	-20,2
Strumenti di capitale	815.000	815.000	-	-
Utile d'esercizio	552.879	-71.836	624.715	
Totale patrimonio netto contabile	7.681.701	6.803.997	877.704	12,9

Il patrimonio netto ammonta a 7,7 miliardi di euro, in crescita di 0,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (+12,9%).

Nel 2022 è stato effettuato, a servizio delle operazioni di fusione, un aumento di capitale sociale di 500 milioni di euro che ha impattato positivamente sulla relativa voce di patrimonio netto e sul sovrapprezzo di emissione e negativamente sulla voce riserve altre per 417 milioni di euro, già versati nel corso del 2021 in conto futuro aumento di capitale.

La voce strumenti di capitale accoglie l'importo dell'emissione di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (AT1).

Il patrimonio netto è inoltre impattato positivamente dalla voce utile d'esercizio pari a 553 milioni di euro.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

	31.12.2022	31.12.2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.537.236	5.822.997
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-42.757	-12.845
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	6.494.479	5.810.152
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.801.291	1.272.016
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	4.693.188	4.538.136
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	815.000	815.000
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	815.000	815.000
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.077.057	925.363
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	294
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	1.077.057	925.363
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	6.585.245	6.278.499

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	95.363.197	73.820.746	29.329.222	21.221.553
1. Metodologia standardizzata	62.522.799	51.670.151	21.831.771	17.304.818
2. Metodologia basata su rating interni	32.838.965	21.809.945	7.483.823	3.555.380
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	32.838.965	21.809.945	7.483.823	3.555.380
3. Cartolarizzazioni	1.433	340.650	13.628	361.355
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.346.338	1.697.724
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.411	6.024
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			734	387
1. Metodologia standard			734	387
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			324.597	199.518
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			324.597	199.518
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.675.080	1.903.653
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			33.438.498	23.795.668
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,0%	19,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,5%	22,5%
C.4 Totale fondi propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,7%	26,4%

Il *Common Equity Tier 1* ammonta a 4.693 milioni al 31 dicembre 2022, in aumento rispetto allo scorso anno (4.538 milioni). La dinamica risente, oltre che dell'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto contabile – tra cui la variazione delle riserve a seguito delle fusioni di Creval e Crédit Agricole FriulAdria, il computo della quota di utile annuale conservato e gli aumenti di capitale conclusi, rispettivamente, ad inizio giugno per l'integrazione di Creval (ulteriori 83 milioni di euro rispetto ai 417 milioni di euro di versamento in conto futuro aumento di capitale sociale effettuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. nel corso del 2021) e a fine novembre a seguito della fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia (0,8 milioni di euro a servizio del concambio azioni) – dell'importante riduzione delle DTA perdite (derivante dagli effetti della disposizione contenuta nella Legge di Bilancio 2021 che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in caso di operazioni di aggregazione aziendale) e gli interessi annuali pagati sullo stock di strumenti Additional Tier 1.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state emissioni o rimborsi di strumenti subordinati di Additional Tier 1, mentre è stato emesso ad aprile uno strumento subordinato Tier 2 di 150 milioni di euro, a fronte del contestuale riacquisto del Tier 2 emesso da Creval nel 2017.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 33.438 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 (+9,6 miliardi di euro) riflettono sostanzialmente l'evoluzione dell'attività commerciale e gli impatti delle operazioni di fusione di Creval e Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia. Inoltre hanno impattato l'add-on di RWA derivante dal progetto Model Change pari a 1.059 milioni di euro, la revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni AIRB assistite da garanzie statali, il rilascio nel secondo trimestre 2022 della garanzia statale sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) conclusasi a fine 2021 ed infine la cessione dell'intera partecipazione detenuta nella società Creval Più Factor S.p.A..

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il *Common Equity Tier 1 ratio* al 31 dicembre 2022 si attesta al 14,0% (19,1% al 31 dicembre 2021), il *Tier 1 ratio* è pari al 16,5% (22,5% al 31 dicembre 2021) e il *Total Capital ratio* è pari a 19,7% (26,4% al 31 dicembre 2021): tutti i ratios si attestano ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Le operazioni di fusione di Creval e di Crédit Agricole FriulAdria avvenute nel corso del 2022 non rendono comparabile il confronto con il 2021. Per un raffronto omogeneo, al fine di favorire la comparabilità dei dati, si rimanda alla sezione relativa al bilancio consolidato.

I dati esposti in questa pagina e nelle seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	1.271.436	748.307	523.129	69,9
Commissioni nette	1.216.278	823.358	392.920	47,7
Dividendi	15.708	11.057	4.651	42,1
Risultato dell'attività finanziaria	33.113	50.421	-17.308	-34,3
Altri proventi (oneri) di gestione	975	-5.823	6.798	
Proventi operativi netti	2.537.510	1.627.320	910.190	55,9
Spese del personale	-886.055	-689.731	196.324	28,5
Spese amministrative	-658.362	-470.512	187.850	39,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-127.574	-84.477	43.097	51,0
Oneri operativi	-1.671.991	-1.244.720	427.271	34,3
Risultato della gestione operativa	865.519	382.600	482.919	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-15.502	-9.851	5.651	57,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-275.093	-502.263	-227.170	-45,2
Impairment titoli	-8.431	-1.920	6.511	
Utile (perdita) su altri investimenti	5.458	-71	5.529	
Risultato corrente al lordo delle imposte	571.951	-131.505	703.456	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-19.072	59.669	78.741	
Utile (perdita) d'esercizio	552.879	-71.836	624.715	

Tabella di raccordo fra conto economico e conto economico riclassificato

	31.12.2022	31.12.2021
Interessi netti	1.271.436	748.307
30. Margine interesse	1.264.947	743.477
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	4.337	4.837
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-1	-7
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: di cui utili da cessione su BTP inflazione	2.153	-
Commissioni nette	1.216.278	823.358
60. Commissioni nette	1.219.101	827.536
a dedurre: Commissioni di deposito	-4.337	-4.837
a dedurre: Commissioni passive su cessione investimenti	893	-
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	621	659
Dividendi = voce 70	15.708	11.057
Risultato dell'attività finanziaria	33.113	50.421
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.824	23.459
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-10.306	-5.733
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	1	7
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.817	7.671
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.744	26.803
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-2.330	-1.866
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	-2.153	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	9.057	33
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-11.116	-4.244
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	4.575	4.291
Altri proventi (oneri) di gestione	975	-5.823
200. Altri oneri/proventi di gestione	331.144	260.621
a dedurre: recuperi di spesa	-328.491	-263.326
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-1.177	-2.459
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-621	-659
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	120	-
Proventi operativi netti	2.537.510	1.627.320
Spese del personale = voce 160 a)	-886.055	-689.731
Spese amministrative	-658.362	-470.512
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-998.967	-750.544
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	9.524	16.706
a dedurre: canone su DTA trasformabile	2.590	-
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	328.491	263.326
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-127.574	-84.477
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-100.116	-59.671
a dedurre: impairment su immobilizzazioni uso investimento	2.013	-
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-29.471	-24.806
Oneri operativi	-1.671.991	-1.244.720
Risultato della gestione operativa	865.519	382.600

	31.12.2022	31.12.2021
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15.502	-9.851
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	-15.502	-39.851
a dedurre: accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	-	30.000
Rettifiche di valore nette su crediti	-275.093	-502.263
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.949	-109.119
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.817	-7.671
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	-1.650	-580
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	-4.575	-4.291
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-274.685	-332.233
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.709	2.223
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-694	-1.067
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-9.524	-16.706
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	1.177	2.459
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	-11.983	-5.278
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti: di cui accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	-	-30.000
Impairment titoli	-8.431	-1.920
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-8.709	-2.223
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.702	-2.143
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	1.650	1.866
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) di cui rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.330	580
Utile (perdita) su altri investimenti	5.458	-71
50. Commissioni passive: di cui Commissioni su cessione investimenti	-893	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment su immobilizzazioni uso investimento	-2.013	-
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.405	-670
a dedurre: Price Adjustment cessione partecipazioni	-120	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.079	599
Risultato corrente al lordo delle imposte	571.951	-131.505
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-19.072	59.669
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-16.482	59.669
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui canone su DTA trasformabile	-2.590	-
Utile (Perdita) d'esercizio	552.879	-71.836

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si attestano a 2.538 milioni di euro, in aumento di 910 milioni di euro rispetto all'anno precedente, con una crescita degli interessi netti che hanno beneficiato anche della dinamica del rialzo della curva dei tassi.

Interessi netti

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	1.092.125	566.851	525.274	92,7
Rapporti con banche	44.181	60.362	-16.181	-26,8
Titoli in circolazione	-105.524	-98.914	6.610	6,7
Differenziali su derivati di copertura	-224.911	48.918	-273.829	
Attività finanziarie di negoziazione	8	9	-1	-11,1
Attività valutate al fair value	440	-	440	
Titoli valutati al costo ammortizzato	345.368	132.864	212.504	
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	91.548	37.217	54.331	
Altri interessi netti	28.201	1.000	27.201	
Interessi netti	1.271.436	748.307	523.129	69,9

Dividendi

I dividendi si attestano a 15,7 milioni di euro, di cui 3,3 milioni provenienti dalle partecipazioni acquisite per effetto della fusione di Creval.

Commissioni nette

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate e ricevute	10.630	4.918	5.712	
- servizi di incasso e pagamento	87.345	44.884	42.461	94,6
- conti correnti	274.537	174.884	99.653	57,0
- servizio Bancomat e carte di credito	65.423	35.369	30.054	85,0
Attività bancaria commerciale	437.935	260.055	177.880	68,4
- intermediazione e collocamento titoli	273.406	213.269	60.137	28,2
- intermediazione valute	7.514	4.093	3.421	83,6
- gestioni patrimoniali	13.313	5.562	7.751	
- distribuzione prodotti assicurativi	343.091	258.715	84.376	32,6
- altre commissioni intermediazione/gestione	60.828	31.020	29.808	96,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	698.152	512.659	185.493	36,2
Altre commissioni nette	80.191	50.644	29.547	58,3
Totale commissioni nette	1.216.278	823.358	392.920	47,7

Le commissioni nette sono pari a 1.216 milioni di euro.

Al netto dell'effetto del diverso perimetro di raffronto, le commissioni risultano stabili rispetto al 2021; il significativo incremento dei volumi intermediati di credito al consumo (+27% a/a) e dei premi delle polizze danni (+9% a/a) hanno permesso di compensare il rallentamento nell'attività di intermediazione e collocamento titoli conseguente all'avverso andamento delle quotazioni di mercato.

Risultato dell'attività finanziaria

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	25.537	16.613	8.924	53,7
Attività su azioni	-89	-	89	-
Attività su valute	11.433	6.879	4.554	66,2
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	36.881	23.492	13.389	57,0
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-10.305	-5.726	4.579	80,0
Risultato netto di attività e passività finanziarie al fair value	-6.541	47	-6.588	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	2.817	7.671	-4.854	-63,3
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	10.261	24.937	-14.676	-58,9
Risultato dell'attività finanziaria	33.113	50.421	-17.308	-34,3

Il risultato dell'attività finanziaria ammonta a 33 milioni di euro, inferiore di 17 milioni di euro rispetto al 2021, da ricondurre al minor apporto delle cessioni.

Altri proventi (oneri) di gestione

Il saldo della voce altri proventi (oneri) di gestione è positivo per 1 milione di euro rispetto al risultato negativo del 2021.

Oneri operativi

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-675.871	-411.280	264.591	64,3
- oneri sociali	-175.437	-110.616	64.821	58,6
- altri oneri del personale	-34.747	-167.835	-133.088	-79,3
Spese del personale	-886.055	-689.731	196.324	28,5
- spese generali di funzionamento	-68.068	-30.185	37.883	
- spese per servizi informatici	-262.974	-191.475	71.499	37,3
- imposte indirette e tasse	-146.847	-99.524	47.323	47,5
- spese di gestione immobili	-12.181	-5.694	6.487	
- spese legali e professionali	-27.090	-33.411	-6.321	-18,9
- spese pubblicitarie e promozionali	-14.800	-12.929	1.871	14,5
- costi indiretti del personale	-8.601	-3.185	5.416	
- contributi a supporto del sistema bancario	-95.873	-85.762	10.111	11,8
- altre spese	-350.419	-271.673	78.746	29,0
- recupero di spese ed oneri	328.491	263.326	65.165	24,7
Spese amministrative	-658.362	-470.512	187.850	39,9
- immobilizzazioni immateriali	-29.471	-24.806	4.665	18,8
- immobilizzazioni materiali	-98.103	-59.671	38.432	64,4
Ammortamenti	-127.574	-84.477	43.097	51,0
Oneri operativi	-1.671.991	-1.244.720	427.271	34,3

Gli oneri operativi ammontano a 1.672 milioni di euro.

Al netto dei contributi sistemici (pari a 96 milioni di euro) gli oneri operativi "ordinari" ammontano a 1.576 milioni di euro. Il rapporto fra oneri operativi "ordinari" e proventi netti ("Cost/Income" ratio) si posiziona al 60,9%.

Al netto dell'effetto del diverso perimetro, l'andamento dei costi operativi è risultato sotto controllo grazie alle azioni di efficientamento che hanno permesso di compensare l'aumento dei costi legati al piano di trasformazione, innovazione, unitamente ai primi effetti dell'inflazione. Gli oneri beneficiano inoltre degli effetti positivi legati alle sinergie di integrazione con Creval.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti a fondo rischi e oneri ammontano a 15,5 milioni di euro e si riferiscono in massima parte ad accantonamenti per cause passive e revocatorie.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-59.781	-212.225	-152.444	-71,8
- inadempienze probabili	-161.370	-221.052	-59.682	-27,0
- scaduti	-10.991	-3.786	7.205	
Crediti deteriorati	-232.142	-437.063	-204.921	-46,9
- bonis stage 2	-14.678	-2.161	12.517	
- bonis stage 1	-2.674	-8.157	-5.483	-67,2
Crediti in bonis	-17.352	-10.318	7.034	68,2
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-249.494	-447.381	-197.887	-44,2
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-694	-1.067	-373	-35,0
Valutazione strumenti finanziari	-4.575	-4.291	284	7
Accantonamento per possibili esborsi su crediti ceduti	-	-30.000	-30.000	
Spese/recuperi per gestione crediti	-8.348	-14.246	-5.898	-41,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-11.982	-5.278	6.704	
Rettifiche di valore nette su crediti	-275.093	-502.263	-227.170	-45,2

Le rettifiche di valore nette sui crediti ammontano a 275 milioni di euro rispetto ai 502 milioni di euro del 2021 (211 milioni di euro al netto delle rettifiche non ricorrenti legate alla cartolarizzazione con sottostante un portafoglio di sofferenze, ed all'evoluzione delle policy valutative sui crediti deteriorati, all'interno del più ampio processo di derisking avviato dalla banca). Il costo del credito in rapporto agli impieghi netti è pari a 43 bps.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 572 milioni di euro e risulta in aumento di 703 milioni di euro rispetto al 2021. Tuttavia, al netto delle variazioni di perimetro, il risultato è in aumento del 21% a/a.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite evidenziano un valore negativo di 19,1 milioni di euro, rispetto al valore positivo di circa 60 milioni dell'esercizio precedente, con un tax rate pari al 3,33%. Tuttavia il carico fiscale di periodo include l'effetto positivo non ricorrente di circa 146 milioni di euro derivante dall'ulteriore riallineamento ex art. 110 D.L. 104/2020 relativamente alla voce avviamento. Al netto di questa posta non ricorrente il carico fiscale si attesterebbe al 28,91%. Nell'esercizio precedente, il tax rate, al netto delle componenti della voce

imposte, tenuto conto dell'esistenza di una perdita di esercizio, risultava positivo, per un valore pari al 44,6%. Rispetto alle aliquote nominali delle imposte, per entrambi gli esercizi, e con effetti opposti (a riduzione su quest'anno ed in aumento su quello precedente), la differenza risulta determinata, in particolare, dalla incidenza di componenti non imputabili al conto economico.

Utile netto

Il risultato netto contabile è di 553 milioni di euro e si confronta con un risultato del 2021 negativo per 72 milioni di euro.

Redditività complessiva

	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	552.879	-71.836
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.283	536
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	15.151	-554
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-22.317	-14.864
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	117	-14.882
140. Redditività complessiva (Voce 10+170)	552.996	-86.718

La redditività complessiva ammonta a 553 milioni di euro ed è costituita dal risultato d'esercizio e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

Si evidenzia che l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

ALTRE INFORMAZIONI

FUSIONE DI CREVAL IN CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Ad aprile 2021, grazie al successo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria, Crédit Agricole Italia S.p.A. è arrivata a detenere il 100% del capitale sociale di Creval.

L'operazione si poneva l'obiettivo di proseguire nello sviluppo di un solido e profittevole gruppo bancario italiano con un forte radicamento territoriale creando valore per tutti gli stakeholder, sulla base del comprovato track-record di integrazioni di successo da parte di Crédit Agricole Italia. Si rimanda al Bilancio 2021 per i dettagli relativi all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta lo scorso anno.

In data 15 dicembre 2021 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte di BCE alla fusione di Creval.

Nel corso del 2022, in data 24 aprile, il progetto di integrazione nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è perfezionato con l'operazione di fusione per incorporazione di Creval nella capogruppo Crédit Agricole Italia.

FUSIONE DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA IN CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

In data 16 giugno 2021, Crédit Agricole Italia ha annunciato al pubblico la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto, volontaria e totalitaria, sulle azioni della controllata Crédit Agricole FriulAdria. La Capogruppo, tenuto conto della partecipazione di maggioranza già detenuta in Crédit Agricole FriulAdria, è giunta a detenere alla data di regolamento dell'Offerta (23 settembre 2021) complessive 23.920.883 azioni ordinarie di quest'ultima, pari al 99,101% del capitale sociale della stessa.

A seguito di ciò, e coerentemente con quanto dichiarato nel documento d'Offerta, Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno ravvisato l'opportunità di addivenire alla fusione, al fine di perseguire gli obiettivi di (i) semplificare la struttura societaria del Gruppo Bancario, (ii) massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali e delle linee strategiche all'interno del Gruppo Bancario, (iii) ridurre il numero di attività di natura gestionale e amministrativa, creando sinergie di costo.

A seguito dell'approvazione del progetto di fusione da parte dei Consigli di Amministrazione, dell'ottenimento dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 56 e 57 del TUB in data 13 settembre 2022, nonché dell'ottenimento in data 28 luglio del nullaosta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la fusione fra Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e Crédit Agricole Italia S.p.A. è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti della prima in data 20 ottobre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione della seconda in data 25 ottobre 2022 con conseguente stipulazione dell'atto di fusione in data 22 novembre 2022.

La fusione è avvenuta mediante incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia con data di efficacia 27 novembre 2022.

Crédit Agricole Italia ha deliberato infine un aumento del capitale sociale, a servizio del concambio, in virtù del quale sono state emesse n. 836.504 azioni ordinarie, dal valore nominale unitario di 1,00 euro, assegnate ai soci residuali di Crédit Agricole FriulAdria diversi dall'incorporanda e dalla stessa incorporata (in quanto titolare di azioni proprie).

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE

Nel corso del primo semestre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un piano di rafforzamento patrimoniale volto ad assicurare in maniera durevole il mantenimento dei ratios patrimoniali a livelli adeguati in considerazione degli effetti legati all'acquisizione di Creval ed in particolare al conseguente aumento dei Risk Weighted Asset. In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato un aumento di capitale di 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo.

Tenuto conto della compagine sociale e della numerosa presenza di soci retail, si è resa necessaria la pubblicazione di un prospetto informativo secondo procedimento istruttorio presso la Consob. Il periodo di offerta in opzione, iniziato il 16 maggio 2022 si è concluso il 30 maggio 2022 ed in data 3 giugno sono stati regolati i diritti di prelazione esercitati sulle azioni non optate nel periodo di offerta.

Il patrimonio di Crédit Agricole Italia risente pertanto positivamente dell'aumento di capitale di 500 milioni, al netto dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. già nel corso del 2021 per complessivi 417 milioni e imputati in apposita riserva patrimoniale.

In data 30 novembre 2022, a seguito della fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia, sono state emesse n. 836.504 nuove azioni di Crédit Agricole Italia del valore nominale di 1 euro al servizio del concambio azioni di Crédit Agricole FriulAdria.

RIALLINEAMENTO DEI VALORI CONTABILI E FISCALI

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, Crédit Agricole Italia ha esercitato l'opzione per il riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva.

Tale possibilità era già stata utilizzata nell'ambito del bilancio dell'esercizio precedente. A seguito di chiarimenti pervenuti dall'Agenzia delle Entrate, anche a seguito di interPELLI presentati, per Crédit Agricole Italia è emersa la possibilità di procedere ad un ulteriore riallineamento relativamente alla voce avviamento.

Maggiori informazioni sono riportate nel paragrafo degli "Eventi significativi del periodo" nella parte A della Nota Integrativa.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99 è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

RICERCA E SVILUPPO

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo si rinvia ad altre parti della Relazione sulla gestione consolidata, in particolare, al capitolo "Piano strategico e linee di sviluppo aziendale" per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui Crédit Agricole Italia è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che il Gruppo, Crédit Agricole Italia ed il suo management ripongono sul tema.

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole Italia è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti, anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

Gli effetti connessi al conflitto Russo-Ucraino prima e le forti spinte inflattive poi, hanno determinato un incremento delle tensioni già presenti sui prezzi di molte materie prime ed hanno portato ad una generalizzata revisione al ribasso delle prospettive di crescita economica a livello mondiale, sia per il 2022 che per gli anni successivi.

Per contrastare il trend di crescita dell'inflazione le Banche Centrali hanno iniziato ad adottare un approccio fortemente restrittivo volto al contenimento dei prezzi, deliberando significativi e repentini aumenti dei tassi d'interesse. Nonostante la previsione di un calo dell'inflazione nei paesi avanzati nel 2023, dovuto alla stabilizzazione attesa dei prezzi energetici, l'inflazione media annua, in un contesto di estrema incertezza, potrebbe restare molto elevata rispetto agli obiettivi della Banca Centrale Europea.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo e della Banca, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

AZIONI PROPRIE

Crédit Agricole Italia non detiene azioni proprie.

Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla nota integrativa.

APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI

I dati e le informazioni non finanziarie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono consolidati all'interno della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.; pertanto, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia avrebbe potuto fruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 (da qui in poi "D. Lgs. 254/2016") in caso di appartenenza a un Gruppo che già redige una dichiarazione consolidata sui dati non finanziari. Tuttavia, in accordo con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso di predisporre in via volontaria la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2022 in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 254/2016.

Crédit Agricole Italia ha deciso di usufruire dell'esonero previsto dall'art. 6 del 254/2016 e non redigere la dichiarazione di carattere non finanziario, in quanto ente di interesse pubblico ricompreso nell'ambito di applicazione del suddetto decreto legislativo i cui dati e informazioni non finanziarie sono ricompresi nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata predisposta dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. La dichiarazione non finanziaria del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta le attività al 31 dicembre 2022 e costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al bilancio 2022. Il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle società del gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI - INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS COMMA 2, LETTERA B) DEL D. LGS. 58/98 (TUF)

Per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2022, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La Banca ha aderito alle previsioni di cui all'art. 110 del D.L. 104/2020, e successive modifiche e integrazioni, per il riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori IAS iscritti in bilancio, sostenendo la relativa imposta sostitutiva dovuta, con la conseguente necessità di apporre uno specifico vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto già esistenti, per un importo corrispondente ai differenziali allineati, al netto dell'imposta sostitutiva.

In data 1° marzo 2022 l'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 6/E, ha ammesso, a determinate condizioni, la possibilità di un ulteriore criterio di calcolo del riallineamento per gli avviamenti in precedenza non riconosciuto. Nel progetto di Bilancio dell'esercizio 2021, nell'ambito del quale si era data evidenza di un determinato riallineamento, al fine di non precludersi la possibilità di poter accedere a tale maggior riallineamento, si era ritenuto opportuno procedere all'apposizione del vincolo sulla riserva in relazione all'eventuale maggior valore massimo riallineabile, allora quantificato euro 878.094.774,65 mediante la creazione di una specifica riserva di patrimonio netto con utilizzo, per un pari importo, della riserva straordinaria. La proposta era stata approvata dall'Assemblea dei Soci.

Sulla base di successivi chiarimenti pervenuti dall'Agenzia delle entrate, anche a seguito di interpellati presentati, è emersa la possibilità di procedere ad un ulteriore riallineamento relativamente alla voce avviamento, i cui effetti sono stati contabilizzati nel bilancio dell'esercizio. Tenuto conto del riallineamento operato nello scorso esercizio e dell'ulteriore valore dell'esercizio 2022, il vincolo di sospensione effettivamente necessario risulta ora quantificato in euro 712.135.880,18. La specifica riserva risulta quindi eccedente rispetto al ricalcolato vincolo di sospensione.

Si propone quindi che l'Assemblea dei Soci approvi la riduzione del predetto vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali rappresentato nel progetto di bilancio 2022 dalla specifica riserva di patrimonio netto ridotta a euro 712.135.880,18 con trasferimento dell'eccedenza alla riserva straordinaria.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 552.879.190 euro è la seguente:

a riserva legale nella misura del 4,44% a concorrenza di 1/5 del capitale sociale.....	24.567.280
a fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	2.200.000
agli azionisti 0,2722 euro per ognuna delle 1.102.071.064 azioni ordinarie in circolazione	299.983.744
a riserva straordinaria.....	226.128.166

Il dividendo, secondo le disposizioni di legge, verrà posto in pagamento con decorrenza 5 maggio 2023 previo stacco della cedola il giorno 3 maggio 2023.

Parma, 23 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Ariberto Fassati

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART.154 BIS DEL D. LGS. N. 58/1998

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2022.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 23 marzo 2023

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato



Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di aggregazione aziendale (“business combination”)

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 9 dell'attivo

Al 31 dicembre 2022 il valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination* realizzate negli esercizi precedenti dalla Banca, nonché, derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione “*under common control*” di Crédit Agricole FriulAdria SpA, è pari a Euro 1.316 milioni.

Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile degli avviamenti, con frequenza almeno annuale (cosiddetto “*impairment test*”). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”).

La stima del valore d'uso della CGU del segmento “*Retail e Private*” alla quale tali avviamenti risultano allocati, è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella versione dell'*excess capital*.

Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto della capogruppo Crédit Agricole S.A.. La determinazione del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test* richiede dunque agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di identificare le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche dell'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.

In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazione aziendale, appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell'*impairment test*;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto anche conto della prassi di mercato;
- valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici della CGU identificata, nonché della loro coerenza con i piani prospettici;
- comparazione dei dati previsionali elaborati nel corso dell'esercizio precedente con i dati consuntivati nell'esercizio in corso per la CGU, al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori;
- esame critico circa la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita)



attesi.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il processo di stima è risultato ancora più complesso in considerazione dell'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione degli avviamenti originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

utilizzati per determinare il valore recuperabile della CGU;

- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti ai modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sui principali parametri quantitativi al fine di considerare l'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili"

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 10 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 19

Al 31 dicembre 2022 la voce 100 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("Deferred Tax Assets" di seguito anche "DTA") per un ammontare pari ad Euro 1.655 milioni, di cui Euro 902 milioni rappresentate da attività fiscali non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l'elaborazione di apposito processo di stima (cosiddetto "probability test") finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri, anche in considerazione dell'adesione della Banca al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze abbiamo tenuto in considerazione l'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e



S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle DTA, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il processo di stima è risultato ancora più complesso in considerazione dell'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria.

Per le motivazioni sopra esposte abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive "non trasformabili" un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;

- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari alternativi, tasso di sconto e di crescita);
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica della coerenza dei flussi reddituali ipotizzati con l'approccio utilizzato nell'ambito degli altri processi valutativi rilevanti;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori sulla recuperabilità delle DTA al variare dei parametri adottati, alla luce dell'attuale scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - sezione 1

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti effettuati in considerazione dell'incertezza dell'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure



I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati al 31 dicembre 2022, mostrano un saldo pari a Euro 62.223 milioni che rappresenta l'82 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", e corrispondente al 65 per cento del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 17,7 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss - ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), anche per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*) e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Tali modelli incorporano le informazioni prospettiche sviluppate centralmente dalla controllante Crédit Agricole S.A., secondo un approccio multi-scenario.

Per l'esercizio 2022, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni aggiornamenti metodologici rispetto all'esercizio precedente. In particolare, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, la Banca, di concerto con la controllante Crédit Agricole S.A., ha adattato i parametri di SICR, nonché effettuato *management overlay*, al fine di considerare l'evoluzione dello scenario macroeconomico e le conseguenti misure di politica monetaria, nonché di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati. In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato

di politica monetaria. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa del portafoglio non deteriorato e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL*;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'*ECL* e delle modifiche e dei correttivi introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi e della loro ponderazione, dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, che includono gli adeguamenti apportati ai modelli (*management overlay*) ed incorporano l'evoluzione dello scenario macroeconomico e delle conseguenti misure di politica monetaria;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti



la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'ECL e dell'accuratezza delle formule di calcolo dei parametri PD, LGD e EAD (*Exposure at Default*);

- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne;
- valutazione dei risultati delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici effettuate dagli amministratori;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1

I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2022 mostrano un saldo pari ad Euro 1.080 milioni corrispondente all' 1,4 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 246,8 milioni ed includono la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi comparativa per ciascuna categoria di crediti deteriorati dei relativi



attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

I processi di stima risultano caratterizzati da un'elevata complessità e da un elevato grado di giudizio professionale che richiedono la stima di numerose variabili; il ricorso a significative assunzioni rileva con particolare riferimento alla determinazione dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Per l'esercizio 2022, tali processi di stima sono stati interessati da alcuni aggiornamenti delle politiche di valutazione del credito deteriorato al fine di mantenere un costante allineamento alle evoluzioni normative.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate e tenuto conto delle motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto alle informazioni di settore;

- comprensione e valutazione delle politiche valutative adottate dalla Banca, anche alla luce delle rivisitazioni delle politiche di valutazione del credito deteriorato effettuate nell'esercizio;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti deteriorati, sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Rilevazione contabile delle fusioni per incorporazione di Credito Valtellinese SpA e di Crédit Agricole FriulAdria SpA

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili “Eventi significativi del periodo”

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la Banca ha perfezionato le fusioni per

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- lettura delle delibere assembleari di Crédit Agricole Italia SpA, Credito Valtellinese SpA, Crédit Agricole



incorporazione di Credito Valtellinese SpA e di Crédit Agricole FriulAdria SpA con efficacia contabile e fiscale a far data dal 1° gennaio 2022.

Le operazioni, sulla base delle previsioni dei principi contabili internazionali, ricadono tra le cosiddette “*business combination of entities under common control*” e, pertanto, risultano escluse dall’ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 (“*Business Combinations*”).

L’assenza di riferimenti specifici nei principi contabili internazionali ha comportato che la Banca, sulla base dei riferimenti generali nello IAS 8 in tema di sostanza economica e sulla base di quanto richiamato anche dalle previsioni degli Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI), abbia rilevato tali operazioni in base al principio della continuità dei valori iscritti nel bilancio consolidato.

In considerazione della rilevanza degli effetti economici e patrimoniali delle operazioni succitate nonché della peculiarità delle rilevazioni contabili, abbiamo considerato la contabilizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione di Credito Valtellinese SpA e Crédit Agricole FriulAdria SpA un aspetto chiave dell’attività di revisione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022.

FriulAdria SpA e dei relativi atti di fusione;

- discussione con la Direzione della Banca e analisi della politica contabile adottata per la rilevazione delle operazioni di aggregazione aziendale delle entità sotto comune controllo;
- comprensione e valutazione dei controlli posti in essere dalla Direzione ai fini della migrazione dei saldi contabili di Credito Valtellinese SpA e Crédit Agricole FriulAdria SpA sui sistemi informativi della Banca;
- verifica su base campionaria della accuratezza delle contabilizzazioni relative alle fusioni per incorporazione;
- verifica della completezza e dell’adeguatezza dell’informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dal quadro regolamentare di riferimento.

Altri aspetti

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell’ultimo bilancio della società che esercita su di essa l’attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Crédit Agricole Italia SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell’articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli



eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Crédit Agricole Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia SpA al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 6 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	2.875.997.217	540.292.990
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	518.710.525	106.074.989
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	331.981.829	49.298.731
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	186.728.696	56.776.258
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.516.495.984	3.108.575.153
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.364.404.927	63.943.468.733
a) crediti verso banche	5.523.334.015	11.810.802.433
b) crediti verso clientela	75.841.070.912	52.132.666.300
50. Derivati di copertura	1.318.646.124	570.134.962
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-607.952.920	-9.363.880
70. Partecipazioni	201.023.496	2.105.245.158
80. Attività materiali	1.161.326.911	734.684.573
90. Attività immateriali	1.431.556.223	1.138.297.061
- di cui avviamento	1.315.925.274	1.042.597.768
100. Attività fiscali	2.719.734.329	1.367.420.769
a) correnti	1.064.236.238	277.918.150
b) anticipate	1.655.498.091	1.089.502.619
120. Altre attività	1.774.224.451	631.491.320
Totale dell'attivo	96.274.167.267	74.236.321.828

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.673.491.689	64.531.161.515
a) debiti verso banche	11.059.726.859	14.831.132.057
b) debiti verso la clientela	62.215.170.574	38.772.715.804
c) titoli in circolazione	10.398.594.256	10.927.313.654
20. Passività finanziarie di negoziazione	329.048.608	53.025.449
40. Derivati di copertura	3.815.534.067	823.174.324
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-1.491.822.497	139.352.620
60. Passività fiscali	307.487.497	281.166.065
a) correnti	248.156.117	243.962.223
b) differite	59.331.380	37.203.842
80. Altre passività	1.291.325.643	1.084.026.575
90. Trattamento di fine rapporto del personale	94.308.596	83.190.913
100. Fondi per rischi ed oneri	573.091.388	437.227.253
a) impegni e garanzie rilasciate	72.517.108	30.334.274
b) quiescenza e obblighi simili	24.020.276	32.691.664
c) altri fondi per rischi e oneri	476.554.004	374.201.315
110. Riserve da valutazione	-54.583.512	-48.666.017
130. Strumenti di capitale	815.000.000	815.000.000
140. Riserve	1.770.262.079	2.011.527.725
150. Sovrapprezzi di emissione	3.496.073.455	3.118.688.309
160. Capitale	1.102.071.064	979.283.340
180. Utile (Perdita) d'esercizio	552.879.190	-71.836.243
Totale del passivo e del patrimonio netto	96.274.167.267	74.236.321.828

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.346.341.044	709.588.277
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.340.758.349	701.450.407
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(81.393.802)	33.888.674
30. Margine di interesse	1.264.947.242	743.476.951
40. Commissioni attive	1.267.627.944	862.142.931
50. Commissioni passive	(48.527.290)	(34.606.806)
60. Commissioni nette	1.219.100.654	827.536.125
70. Dividendi e proventi simili	15.707.837	11.056.545
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.823.672	23.458.505
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.306.222)	(5.732.708)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.749.465	(82.283.481)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.948.562	(109.118.659)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.743.616	26.802.638
c) passività finanziarie	9.057.287	32.540
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(11.115.527)	(4.243.695)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.115.527)	(4.243.695)
120. Margine di intermediazione	2.550.907.121	1.513.268.242
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(278.386.926)	(334.376.368)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(274.685.275)	(332.233.403)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.701.651)	(2.142.965)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(693.861)	(1.066.724)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.271.826.334	1.177.825.150
160. Spese amministrative:	(1.885.022.942)	(1.440.274.577)
a) spese per il personale	(886.055.444)	(689.730.668)
b) altre spese amministrative	(998.967.498)	(750.543.909)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.484.604)	(45.128.457)
a) impegni e garanzie rilasciate	(11.982.619)	(5.277.747)
b) altri accantonamenti netti	(15.501.985)	(39.850.710)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(100.115.864)	(59.671.083)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(29.470.564)	(24.806.055)
200. Altri oneri/proventi di gestione	331.144.516	260.621.040
210. Costi operativi	(1.710.949.458)	(1.309.259.132)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.405.043	(670.000)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.078.814	598.873
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	569.360.733	(131.505.109)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.481.543)	59.668.866
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	552.879.190	(71.836.243)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	552.879.190	(71.836.243)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	552.879.190	(71.836.243)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.283.269	535.943
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	15.151.645	(554.345)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.316.774)	(14.863.456)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	118.140	(14.881.858)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	552.997.330	(86.718.101)

Si evidenzia che l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	979.283.340	3.118.688.309	1.591.564.582	419.963.143	-48.666.017	815.000.000	-71.836.243	6.803.997.114
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	-71.836.243	-	-	-	71.836.243	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	472.542.312	-416.897.352	-6.035.635	-	-	49.609.325
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	122.787.724	377.385.146	-	-	-	-	-	500.172.870
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-166.000.098	-	-	-	-	-166.000.098
Variazione strumenti di capitale	-	-	-59.189.214	-	-	-	-	-59.189.214
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	114.949	-	-	-	114.949
Redditività complessiva	-	-	-	-	118.140	-	552.879.190	552.997.330
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022	1.102.071.064	3.496.073.455	1.767.081.339	3.180.740	-54.583.512	815.000.000	552.879.190	7.681.702.276

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
				altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	979.234.664	3.118.389.293	1.565.178.584	3.027.257	-33.784.159	715.000.000	168.206.243	6.515.251.882
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	76.887.211	-	-	-	-76.887.211	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-91.319.032	-91.319.032
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	371.708	416.897.352	-	-	-	417.269.060
Operazioni sul patrimonio netto								
Emissione nuove azioni	48.676	299.016	-	-	-	-	-	347.692
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-50.872.921	-	-	100.000.000	-	49.127.079
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	38.534	-	-	-	38.534
Redditività complessiva	-	-	-	-	-14.881.858	-	-71.836.243	-86.718.101
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	979.283.340	3.118.688.309	1.591.564.582	419.963.143	-48.666.017	815.000.000	-71.836.243	6.803.997.114

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2022	31.12.2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.370.888.734	680.361.514
- risultato d'esercizio (+/-)	552.879.190	-71.836.243
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su altre attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-9.310.418	-8.493.274
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	14.934.595	-13.599.730
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	251.459.524	194.555.516
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	129.586.428	84.477.138
- accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.484.604	45.128.457
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.481.543	-59.668.866
- altri aggiustamenti (+/-)	387.373.268	509.798.516
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	8.480.146.089	-3.721.003.161
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-157.126.274	30.320.133
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.654.598	-20.098.220
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.290.225.010	-169.403.728
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.603.350.879	-2.995.439.802
- altre attività	-1.687.508.104	-566.381.544
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-8.325.202.065	3.695.765.488
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-8.404.720.153	3.811.215.736
- passività finanziarie di negoziazione	-46.922.869	-28.521.013
- altre passività	126.440.957	-86.929.235
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.525.832.758	655.123.841
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	89.223.306	18.627.829
- vendite di partecipazioni	63.765.437	-
- dividendi incassati su partecipazioni	15.707.837	11.056.545
- vendite di attività materiali	9.750.032	7.571.284
2. Liquidità assorbita da:	862.561.957	-2.053.052.305
- acquisti da partecipazioni	-13.820	-1.027.429.364
- acquisti di attività materiali	-13.972.653	-8.410.703
- acquisti di attività immateriali	-1.020.074	-
- acquisti di rami d'azienda	877.568.504	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	951.785.263	-1.017.212.238
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	83.275.518	416.745.544
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-59.189.214	49.127.079
- distribuzione dividendi e altre finalità	-166.000.098	-91.319.032
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-141.913.794	374.553.591
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.335.704.227	12.465.194

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	540.292.990	527.827.796
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.335.704.227	12.465.194
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.875.997.217	540.292.990

Legenda:

(+) generata
(-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, applicato per la prima volta il 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal par. 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2021	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2022
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20, 30 e 40 del passivo)	64.584.186.964	-9.849.187.180	30.659.864.126	-1.392.323.613	-	84.002.540.297

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Crédit Agricole Italia è redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati, pertanto, applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021. Il presente bilancio recepisce inoltre le disposizioni pubblicate da Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 relative all'aggiornamento delle integrazioni alla Circolare 262 aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia.

L'8° aggiornamento della Circolare, pubblicato in data 17 novembre 2022 si applicherà a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2022

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Annual Improvements 2018-2020 IFRS 1 - First time adoption IFRS - Differenze conversione IFRS 9 - Financial instruments - Test rilevazione di modifica sostanziale di una passività finanziarie IAS 41 - Agricolture - Fair value attività biologica	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 16 - Property, Plant and Equipment Ricavi dalle vendite precedenti l'utilizzo del bene	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IFRS 3 Allineamento quadro di riferimento al Conceptual Framework 2018 su definizione attività e passività	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022
Amendments to IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets Costi esecuzione da considerare per definizione di contratto oneroso	2 luglio 2021 (UE 2021/1080)	1° gennaio 2022

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2022, Crédit Agricole Italia non ha individuato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica.

IFRS Interpretations Committee - TLTRO III Transactions (IFRS 9 and IAS 20)

Una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine è stata annunciata da BCE a marzo 2019, al fine di preservare condizioni favorevoli del credito bancario e sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria.

A giugno 2019 sono stati definiti i parametri di riferimento del programma, inclusi i tassi di interesse, alcuni di questi parametri sono stati rivisti dal Consiglio Direttivo a settembre 2019 alla luce del peggioramento del quadro economico e, successivamente, a marzo, aprile e dicembre 2020 in relazione alla situazione Covid-19.

Il tasso debitore da applicare è legato al raggiungimento di un tasso di crescita obiettivo (benchmark) dei crediti concessi alle imprese e alle famiglie. Nel caso in cui i prestiti idonei netti nel periodo di osservazione definito siano almeno pari al rispettivo benchmark, il tasso applicato sarà pari al tasso di interesse medio sui depositi presso la banca centrale calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (poi esteso fino al 23 giugno 2022), in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%.

Gli interessi saranno regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione OMRLT III o al rimborso anticipato.

Crédit Agricole Italia ha predisposto un monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi eleggibili al fine di valutare il raggiungimento delle soglie prestabilite di performance del credito e supportare la ragionevolezza del tasso di interesse utilizzato. La Direzione ha considerato, sulla base del monitoraggio periodico dell'andamento degli impieghi, il livello delle consistenze in essere tali che ne hanno permesso la contabilizzazione al tasso -1%.

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del 27 ottobre 2022, per assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, contribuendo a fronteggiare l'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione, ha deciso di modificare i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III). In particolare, è stato modificato il tasso di interesse applicabile a partire dal 23 novembre 2022:

- dall'inizio del tiraggio al 22 novembre 2022, il tasso applicato ai finanziamenti sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (depover) calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui il tasso è inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1%;
- a partire dal 23 novembre 2022 fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva TLTRO - III in essere, il tasso di interesse applicato è indicizzato alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE (depover) applicabili per ogni operazione in tale periodo.

Al fine della contabilizzazione Crédit Agricole Italia ha individuato un metodo che tenesse conto dell'applicazione del tasso medio, permettendo così di distribuire gli interessi sui periodi di competenza avvicinandosi progressivamente sempre più al tasso effettivo che BCE applicherà alla scadenza di ogni asta.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Nella seguente tabella vengono riportati i principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ma ancora non entranti in vigore al 31 dicembre 2022 e, pertanto, non applicabili al bilancio di Crédit Agricole Italia.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 17 - Insurance Contracts (including Amendments to IFRS 17) (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	23 novembre 2021 (UE 2021/2036)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 1 - Presentation of Financial Statements		
Amendments to IAS 8 - Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci	3 marzo 2022 (UE 2022/357)	1° gennaio 2023
Amendments to IAS 12 - Income Taxes Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento		
	12 agosto 2022 (UE 2022/1392)	1° gennaio 2023
Amendments to IFRS 17 La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. (non applicabile dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)		
	9 settembre 2022 (UE 2022/1491)	1° gennaio 2023

Crédit Agricole Italia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023 in quanto non si ritiene, ove applicabili, che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

L'IFRS 17 "Contratti assicurativi" pubblicato a maggio 2017 sostituisce l'IFRS 4. Sarà applicabile agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. L'IFRS 17 definisce i nuovi principi in termini di valutazione, riconoscimento delle passività dei contratti assicurativi e valutazione della loro redditività, nonché in termini di presentazione. Il principio non risulta applicabile a Crédit Agricole Italia.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB, ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole Italia.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Amendments to IFRS 16 - Leases Lease Liability in a Sale and Leaseback	22 settembre 2022	1° gennaio 2024	TBD
Amendments to IAS 1 – Presentation of Financial Statements Classification of Liabilities as Current or Non-current Date Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date Non-current Liabilities with Covenants			
	31 ottobre 2022	1° gennaio 2024	TBD

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono all'unità di euro mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del presente bilancio si sono inoltre considerate, dove applicabili, le comunicazioni e i documenti interpretativi dei diversi organismi regolamentari e di vigilanza (ESMA, EBA, BCE, Banca d'Italia) che hanno fornito raccomandazioni sull'informativa e trasparenza richiesta agli enti finanziari e indicazioni di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione alle conseguenze della pandemia Covid-19 che, a causa della sua natura pervasiva, impattano diverse aree delle relazioni finanziarie annuali.

La Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, nello svolgere il proprio ruolo di Autorità di Vigilanza competente a fini prudenziali, hanno pubblicato comunicati stampa e lettere volte a chiarire il contesto regolamentare di riferimento e gli indirizzi in materia. Le linee guida EBA completano il quadro di indirizzo per le banche in tema di expected credit loss, staging allocation e misure di sostegno all'economia.

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle principali comunicazioni e interpretazioni fornite dagli Organi di Vigilanza, in larga parte già applicati sul bilancio 2021, di cui si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio.

Titolo documento	Data emissione	Titolo
EBA - European Banking Authority		
Statement	25 marzo 2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures
Guideline	02 aprile 2020 25 giugno 2020 02 dicembre 2020	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis
ESMA – European Securities and Market Authority		
Raccomandazione	11 marzo 2020	ESMA recommend action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25 marzo 2020	Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Statement	13 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports
Statement ⁽¹⁾	28 ottobre 2022	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports
IFRS Foundation		
Statement	27 marzo 2020	IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic
BCE - European Central Bank		
Comunicazione	20 marzo 2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera	01 aprile 2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Lettera	04 dicembre 2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Banca d'Italia		
Comunicazione	21 dicembre 2021	Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.
Consob		
Richiamo di attenzione n. 1/21	16 febbraio 2021	Covid-19 – Misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali
Richiamo di attenzione	18 marzo 2022	Consob richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie

(1) Nel documento emesso per i bilanci annuali 2022, l'ESMA ricorda agli organi di amministrazione e vigilanza degli emittenti l'importanza di fornire adeguata disclosure sulle analisi svolte e gli effetti rilevati relativamente ai cambiamenti climatici, in particolare per assicurare coerenza nei giudizi, stime ed incertezze rappresentate nell'informativa finanziaria e in quella non finanziaria e prevenire il fenomeno del greenwashing. Sulle implicazioni del conflitto Russia-Ucraina, ESMA invita a limitare la presentazione separata degli effetti sui bilanci alla luce della pervasività di tali impatti e di prediligere disclosure qualitative su giudizi e assunzioni ed effetti economici correlati. Infine ESMA esorta a valutare le sfide che l'attuale contesto macroeconomico pone di fronte agli emittenti, in particolare per temi quali pandemia, rialzo tassi, inflazione e contesto geopolitico, fornendo informazioni chiare e dettagliate agli investitori sull'esposizione ai rischi (tasso, liquidità...) e gli impatti sul valore recuperabile degli asset materiali e immateriali e il valore delle passività iscritte.

Continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole Italia continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole Italia è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella successiva Sezione 4 e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico futuro in cui il Crédit Agricole Italia si troverà ad operare hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset della Banca.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, ed in particolare al 7° aggiornamento emanato il 29 ottobre 2021.

Tale aggiornamento ha lo scopo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP). L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, decorre a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 pertanto già applicato da Crédit Agricole Italia nel bilancio 2021.

Il 17 novembre 2022 è stato emanato l'8° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 Contratti assicurativi e delle conseguenti modifiche introdotte ad altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 Presentazione del bilancio e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'8° aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applicherà a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023. Non si prevedono impatti significativi, in quanto il nuovo principio contabile non risulta applicabile a Crédit Agricole Italia.

Banca d'Italia - Comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Con comunicazione del 21 dicembre 2021, Banca d'Italia ha pubblicato le integrazioni alle disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005) per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. L'aggiornamento alle integrazioni pubblicate a dicembre 2020, tiene conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, degli aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19. In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia.

Banca d'Italia conferma le richieste di informativa qualitativa e quantitativa specifica nelle tabelle di Nota integrativa della Parte B (Informazioni sullo Stato patrimoniale), della Parte C (Informazioni sul Conto economico) e della Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) concernenti i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Come da disposizioni generali della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia: "nel caso di operazioni di aggregazione aziendale, negli schemi di bilancio i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) sono quelli della banca acquirente ai sensi dell'IFRS 3".

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Nel Prospetto della redditività complessiva sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Nelle tabelle relative alle voci del Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2022 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa le valutazioni effettuate dagli amministratori e rappresentate nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Crédit Agricole Italia.

Nella Relazione sulla gestione e nella successiva sezione 4 "Altri aspetti" sono evidenziati i rischi e le incertezze legate al contesto macroeconomico attuale con particolare riferimento agli effetti, su quest'ultimo, del conflitto tra Russia e Ucraina.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina

Lo scenario economico internazionale nel 2022 ha mostrato segnali di rallentamento, dopo il forte rimbalzo del 2021. Gli effetti connessi al conflitto Russo-Ucraino prima e le forti spinte inflattive poi, hanno determinato un incremento delle tensioni già presenti sui prezzi di molte materie prime. La combinazione di questi elementi, unitamente alle politiche zero-Covid adottate dalla Cina, hanno influenzato negativamente le catene del valore globale, portando ad una generalizzata revisione al ribasso delle prospettive di crescita economica a livello mondiale, sia per il 2022 che per gli anni successivi.

Le principali incertezze previsionali derivano dalla difficoltà di cogliere gli sviluppi del conflitto e delle sanzioni internazionali introdotte dall'Unione Europea nonché le implicazioni della crisi energetica, in particolare in Europa.

Il trend di crescita dell'inflazione, iniziato nella seconda metà del 2021, nel corso del 2022 si è amplificato ulteriormente, fino a raggiungere livelli talmente elevati da innescare la reazione delle Banche Centrali che, hanno accelerato verso un approccio fortemente restrittivo volto al contenimento dei prezzi, deliberando significativi e repentini aumenti dei tassi d'interesse. Nonostante la previsione di un calo dell'inflazione nei paesi avanzati nel 2023, dovuto alla stabilizzazione attesa dei prezzi energetici, l'inflazione media annua, in un contesto di estrema incertezza, potrebbe restare molto elevata rispetto agli obiettivi della Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2022 si sono concluse le misure straordinarie a sostegno del credito, così come le moratorie per le PMI, introdotte dai governi in risposta alla pandemia Covid; nel corso del 2022 Crédit Agricole Italia ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Gruppo e Crédit Agricole Italia saranno in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un assicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo e della Banca, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Lo scenario economico e i fattori di incertezza sopra descritti hanno imposto un'attenta analisi e ponderazione nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset di Crédit Agricole Italia.

Effetti Covid-19

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere da Crédit Agricole Italia hanno consentito un forte sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi. A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Nel corso del 2022 si è proseguito nel monitoraggio costante dell'evoluzione della situazione correlata all'emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative del Gruppo e della Banca.

Governance e stima dell'ECL

Il calcolo delle svalutazioni sul portafoglio performing viene svolto mediante l'utilizzo di uno strumento centralizzato presso i Sistemi Informativi della casamadre francese Crédit Agricole S.A. ed alimentato con le informazioni ed i parametri di ciascuna entità. Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Questi scenari sono stati aggiornati alla luce delle evoluzioni legate al contesto economico e i principali aspetti possono essere riepilogati come di seguito:

- scenario centrale: la guerra in Ucraina persiste e con essa il peso delle sanzioni occidentali alla Russia. Di conseguenza, l'export di gas russo è atteso in calo e la diversificazione dei paesi europei tramite GNL risulta insufficiente. L'inflazione cala al 6,6% nel 2023, dopo il dato medio dell'8,3% della eurozona per il 2022. Le politiche monetarie si mantengono restrittive ma meno aggressive;
- scenario avverso moderato: completo arresto delle forniture russe di gas. I piani di razionamento in Europa, al fine di preservare le famiglie, colpiscono le aziende. Il livello dei prezzi del gas resta elevato per tutto il 2023. L'inflazione torna a crescere prepotentemente all'8,6%. In tutta eurozona si attesta un calo medio annuo del PIL pari a -0,7%. I tassi sovrani, incorporando un giudizio di non adeguatezza delle politiche monetarie, aumentano significativamente ampliando gli spread. Graduale miglioramento solo dal 2024;
- scenario di stress: stallo nella guerra russo-ucraina, inverno rigido che colpisce il settore agroalimentare e aggrava il prezzo delle commodities agricole e quindi dei generi alimentari. Ciò, unito alle tensioni del comparto energetico, rende persistente lo shock inflazionistico anche nel 2023. Da qui, un forte inasprimento delle politiche monetarie e una recessione nell'eurozona con forti cali sui mercati azionari e immobiliari;
- scenario favorevole: il più improbabile; la Russia riduce fortemente lo sforzo bellico in Ucraina. Da qui uno stemperamento delle tensioni sul comparto energetico, un positivo impatto sulla dinamica dei prezzi di materie prime e beni di consumo. Ciò, unito a politiche monetarie sufficientemente credibili, mitiga le aspettative d'inflazione di lungo periodo, portando ad un alleggerimento dei tassi di riferimento nel 2023.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO Études Économiques di Crédit Agricole S.A.) e validati dal Comitato Guida IFRS 9 di Gruppo Crédit Agricole cui prende parte anche la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'evidenza del modello di valutazione, dei principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella ridefinizione degli scenari, i correttivi introdotti (post model adjustment) per gestire l'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia è riportata in modo completo nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa. Nella stessa sezione è riportata un'analisi di sensitività del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Italia valutano, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il contesto emergenziale pandemico ha spinto il Gruppo e la Banca ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito.

Alcune recenti implementazioni introdotte nei modelli utilizzati hanno riguardato anche la revisione delle soglie di deterioramento significativo del rischio di credito (SICR) con l'intenzione di irrobustire ulteriormente l'approccio della variazione della PD in termini relativi, prevedendo una classificazione in Stage 2 per tutti i rapporti per i quali la PD rilevata alla data di riferimento sia strettamente maggiore della PD determinata all'origine del rapporto, moltiplicata per una soglia differenziata per ciascun portafoglio. Nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa viene fornita l'informativa di dettaglio.

Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, nel tempo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Italia hanno costantemente monitorato le esposizioni oggetto di concessioni e provveduto ad applicare – ove necessario – opportuni aggiustamenti in termini di staging e di coverage, oltre ad interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL.

Inoltre, a seguito del mutato contesto macroeconomico legato al conflitto russo/ucraino, a partire dal primo trimestre 2022 il Gruppo ha introdotto opportune integrazioni di coperture (“management overlay”) successivamente assorbito con la revisione degli scenari macroeconomici avvenuta in corso d'anno. A questo intervento, nell'ambito della determinazione della ECL Forward Looking Local di dicembre 2022, il Gruppo ha aggiunto un ulteriore “management overlay” al fine di rafforzare gli accantonamenti su posizioni relative controparti operanti nei settori più energivori per tener conto di una maggior rischiosità dovuta alla congiuntura internazionale economica e geopolitica. Nella Parte E – Rischio di credito della presente nota integrativa viene fornita l'informativa di dettaglio.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Si ricorda che a partire da marzo 2020, Crédit Agricole Italia ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. L'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative (D.L. Cura Italia e successivamente D.L. Sostegni-bis) e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dalla Banca per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile.

Nelle tabelle dedicate previste da Banca d'Italia nella parte B e parte E della nota integrativa sono riportate le esposizioni in essere al 31 dicembre 2022.

IFRS 16 – concessioni Covid

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali (possibilità di qualificarli come “variable rent” con imputazione a conto economico dei minori pagamenti dovuti).

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento “Covid-19 - Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)” con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022)

il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Tale modifica è stata recepita dall'Unione Europea con il regolamento 2021/1421 del 30 agosto 2021.

Crédit Agricole Italia, come per l'esercizio 2021, non ha rilevato impatti a conto economico nel corso del 2022 in applicazione dell'amendments IFRS 16 "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 dopo il 30 giugno 2021" (Regolamento UE 2021/1421), in quanto non sono state rilevate concessioni sui canoni di locazione nel corso del 2022 a diretta conseguenza della pandemia Covid-19.

Impairment test altre attività

Per quanto riguarda la verifica della congruità del valore delle attività immateriali, ed in particolare dell'avviamento, sono stati attentamente considerati gli effetti conseguenti l'evoluzione della situazione pandemica e del conflitto russo-ucraino; in applicazione alla metodologia del Dividend Discount Model ("DDM"), per le previsioni finanziarie a medio e lungo termine utilizzate per la stima dei flussi finanziari sono stati tenuti in considerazione gli sviluppi e l'evoluzione del contesto geopolitico e le politiche monetarie attese. I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici. Allo stesso modo, le stime reddituali ai fini del calcolo del probability test sulle attività fiscali differite, in particolare per quanto attiene alla iscrizione delle DTA su perdite fiscali, sono state elaborate aggiornando i flussi reddituali per effetto degli scenari attesi elaborati.

Le informazioni di dettaglio sui test di impairment è fornita nella Parte B della presente nota integrativa.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Aumento di capitale

Nel corso del primo semestre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha deliberato un piano di rafforzamento patrimoniale volto ad assicurare in maniera durevole il mantenimento dei ratios patrimoniali a livelli adeguati in considerazione degli effetti legati all'acquisizione di Creval ed in particolare al conseguente aumento dei Risk Weighted Asset. In data 25 gennaio 2022 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale di euro 500 milioni mediante emissione di 121.951.220 azioni del valore nominale di 1 euro da offrire in opzione ai soci ad un prezzo unitario pari a 4,10 euro di cui 1 euro a titolo di capitale e 3,10 euro a titolo di sovrapprezzo.

In considerazione della compagine sociale e della presenza di un azionariato diffuso, trova applicazione la disciplina dell'offerta al pubblico con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare un prospetto informativo approvato dalla Consob. Concluso il procedimento istruttorio, il periodo di offerta in opzione, iniziato il 16 maggio 2022 e conclusosi il 30 maggio 2022, ha visto esercitati n. 751.857.352 diritti di opzione e, conseguentemente, sottoscritte n. 93.982.169 nuove azioni, pari al 77,07% delle nuove azioni offerte, per un controvalore pari a euro 385.326.892,90.

Con valuta 3 giugno sono poi stati regolati i diritti di prelazione esercitati per le restanti n. 27.969.051 nuove azioni, pari al 22,93% delle azioni offerte, per un controvalore pari a euro 114.673.109,10. Le nuove azioni presentano le medesime caratteristiche e gli stessi diritti delle azioni ordinarie di Crédit Agricole Italia S.p.A. già emesse.

Il patrimonio della Banca risente pertanto positivamente dell'aumento di capitale di euro 500 milioni di euro, al netto dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. già nel corso del 2021 per complessivi 417 milioni di euro e imputati in apposita riserva patrimoniale.

Come riportato più dettagliatamente nella sezione degli "Eventi significativi del periodo", nel mese di novembre è stata realizzata la fusione per incorporazione in Crédit Agricole Italia S.p.A. della controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..

La fusione ha comportato l'annullamento di tutte le azioni di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e l'assegnazione di nuove azioni ordinarie Crédit Agricole Italia S.p.A. ai soci della stessa sulla base del rapporto di concambio determinato dai Consigli d'Amministrazione delle Banche (ad eccezione delle azioni detenute da Crédit Agricole Italia S.p.A. e le azioni proprie di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.).

Per effetto di quanto sopra riportato, in data 30 novembre 2022 sono state emesse n. 836.504 nuove azioni di Crédit Agricole Italia S.p.A. del valore nominale di 1 euro al servizio del concambio azioni di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..

Alla data del 31 dicembre 2022 il capitale sociale di Crédit Agricole Italia S.p.A. risulta quindi pari a 1.102.071.064 euro.

Fusione Creval

Ad aprile 2021, grazie al successo dell'offerta pubblica di acquisto volontaria, Crédit Agricole Italia S.p.A. è arrivata a detenere il 100% del capitale sociale di Creval.

L'operazione si poneva l'obiettivo di continuare lo sviluppo di un solido e profittevole gruppo bancario italiano con un forte radicamento territoriale creando valore per tutti gli stakeholder, sulla base del comprovato track-record di integrazioni di successo da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A.. Si rimanda al Bilancio 2021 per i dettagli relativi all'operazione di aggregazione aziendale avvenuta lo scorso anno.

Nel corso del 2022, in data 24 aprile, il progetto di integrazione si è perfezionato con l'operazione di fusione per incorporazione del Creval nella capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A..

Da un punto di vista contabile, l'operazione ricade, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, tra le cosiddette operazioni di "business combination of entities under common control". Tali operazioni sono, di norma, attuate con finalità di mera riorganizzazione societaria all'interno di un gruppo e non rientrano, pertanto, nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In ossequio alla prassi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la contabilizzazione delle operazioni della specie, la rilevazione contabile di tale operazione nel bilancio individuale della Capogruppo è avvenuta in base al principio della continuità dei valori iscritti nel bilancio consolidato, richiamato anche dalle previsioni degli Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI) emessi da Assirevi.

Per le fusioni in parola, l'applicazione del sopra richiamato principio della continuità dei valori ha determinato l'inclusione nel bilancio di Crédit Agricole Italia S.p.A. di tutti i saldi dei conti patrimoniali, economici e di patrimonio netto della banca incorporata nonché le rettifiche di consolidamento correlate presenti nel bilancio consolidato del Gruppo, con efficacia contabile a far data dal 1° gennaio 2022.

Ulteriormente si è proceduto ad eliminare:

- i crediti e debiti reciproci;
- i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute tra l'incorporante Crédit Agricole Italia e l'incorporata;
- il valore delle partecipazioni nel bilancio individuale della capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto dell'incorporata.

A seguito di quanto sopra riportato, l'operazione di fusione ha determinato sul patrimonio netto di Crédit Agricole Italia S.p.A. la rilevazione di una riserva patrimoniale positiva per euro 610,9 milioni di euro.

Fusione Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.

Il 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia S.p.A. ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria, avente ad oggetto azioni ordinarie in circolazione della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., rappresentative del 17,233% del capitale sociale. Crédit Agricole Italia S.p.A. deteneva al momento dell'avvio dell'offerta pubblica di acquisto una quota, pari all'82,302% del capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., con esercizio sulla stessa dell'attività di direzione e coordinamento e controllando Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. ai sensi dell'art. 93 del TUF. A seguito dell'adesione all'offerta pubblica di acquisto volontaria, l'interesse di Crédit Agricole Italia S.p.A. nel capitale sociale di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., è risultata pari al 99,101%.

Successivamente all'OPA, e coerentemente con quanto dichiarato nel relativo Documento di Offerta, Crédit Agricole Italia S.p.A. e Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. hanno ravvisato l'opportunità di procedere alla fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A. al fine di perseguire gli obiettivi di (i) semplificare la struttura societaria del Gruppo Bancario, (ii) massimizzare il grado di uniformità nell'applicazione delle politiche commerciali e delle linee strategiche all'interno del Gruppo, (iii) ridurre il numero di attività di natura gestionale e amministrativa, creando sinergie di costo.

In data 19 e 12 maggio 2022, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Crédit Agricole Italia S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. hanno approvato il Progetto di Fusione e il rapporto di cambio²⁷ pari a 8 azioni ordinarie di Crédit Agricole Italia S.p.A. di nuova emissione per ogni 1 azione ordinaria di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..

A seguito dell'approvazione del progetto di fusione da parte dei Consigli di Amministrazione, dell'ottenimento dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 56 e 57 del TUB in data 13 settembre 2022²⁸, nonché dell'ottenimento in data 28 luglio del nullaosta della Presidenza del Consiglio dei Ministri²⁹, la fusione fra Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e Crédit Agricole Italia S.p.A. è stata approvata dall'Assemblea degli Azionisti della prima in data 20 ottobre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione della seconda in data 25 ottobre 2022 con conseguente stipulazione dell'atto di fusione in data 22 novembre 2022.

La Fusione è avvenuta mediante incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A. con data di efficacia 27 novembre 2022.

Crédit Agricole Italia S.p.A. ha deliberato infine un aumento del capitale sociale, a servizio del concambio, in virtù del quale sono state emesse n. 836.504 azioni ordinarie, dal valore nominale unitario di 1 euro, assegnate ai soci residuali di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. diversi dall'incorporanda e dalla stessa incorporata (in quanto titolare di azioni proprie).

Da un punto di vista contabile, l'operazione ricade, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali tra le cosiddette operazioni di "business combination of entities under common control". Tali operazioni sono, di norma, attuate con finalità di mera riorganizzazione societaria all'interno di un gruppo e non rientrano, pertanto, nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In ossequio alla prassi di Crédit Agricole Italia S.p.A. per la contabilizzazione delle operazioni della specie, la rilevazione contabile di tale operazione nel bilancio individuale della Capogruppo è avvenuta in base al principio della continuità dei valori iscritti nel bilancio consolidato, richiamato anche dalle previsioni degli Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI) emessi da Assirevi.

Per le fusioni in parola, l'applicazione del sopra richiamato principio della continuità dei valori ha determinato l'inclusione nel bilancio di Crédit Agricole Italia S.p.A. di tutti i saldi dei conti patrimoniali, economici e di patrimonio netto della banca incorporata nonché le rettifiche di consolidamento correlate presenti nel bilancio consolidato del Gruppo, con efficacia contabile a far data dal 1° gennaio 2022.

Ulteriormente si è proceduto ad eliminare:

- i crediti e debiti reciproci;
- i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute tra l'incorporante Crédit Agricole Italia S.p.A. e l'incorporata;
- il valore delle partecipazioni nel bilancio individuale della Capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto dell'incorporata.

A seguito di quanto sopra riportato, l'operazione di fusione ha determinato sul patrimonio netto di Crédit Agricole Italia S.p.A. la rilevazione di una riserva patrimoniale negativa per 131,1 milioni di euro.

Progetto Stelvio

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE nel corso del 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per circa 1,6 miliardi di euro di gross book value.

27 Si ricorda che, ai sensi di legge, il rapporto di cambio è stato determinato concordemente dai Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole FriulAdria e di Crédit Agricole Italia con l'ausilio di un advisor finanziario ed è stato poi giudicato congruo da un esperto comune nominato dal Tribunale di Bologna nella sua relazione ai sensi dell'art. 2501-sexies c.c..

28 Cui ha fatto seguito l'iscrizione del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese.

29 Ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge n. 21 del 2012.

Relativamente al Progetto Stelvio (si rinvia al Bilancio 2021 per dettagli sull'operazione), al 31 dicembre 2022 Crédit Agricole Italia S.p.A. detiene:

- il 100% dei titoli Senior nel portafoglio Hold to Collect, ammessi allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) in data 29 aprile 2022;
- il 5% dei titoli Mezzanine e Junior nel portafoglio degli strumenti valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Sui titoli Senior a fine 2021 era stata presentata l'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS). L'istanza è stata accettata con comunicazione pervenuta in data 26 aprile 2022.

Operazione di scissione del portafoglio leasing di Creval e aumento di capitale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Creval da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle attività di integrazione industriale e societaria che hanno portato alla fusione per incorporazione di Creval nella capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. lo scorso mese di aprile 2022 è stata strutturata dal Gruppo in parallelo un'operazione di scissione delle attività di leasing residue presenti in Creval, a favore di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

L'operazione di scissione, con il Progetto approvato dai Consigli di Amministrazione di Creval, Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. e Crédit Agricole Italia S.p.A. alla fine del mese di novembre 2021, è stata autorizzata dalla BCE il 28 febbraio 2022, deliberata dalle Assemblee delle due società coinvolte l'8 marzo 2022 e si è conclusa con la stipula dell'atto di scissione il 29 marzo 2022 avente validità dal 31 marzo 2022.

L'operazione di scissione è stata finalizzata allo scopo di integrare le attività di leasing in Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., società di riferimento per il leasing del Gruppo Crédit Agricole in Italia, ove sono presenti competenze specifiche, tecnologie, procedure, modelli e processi indirizzati non solo al collocamento ma anche alla gestione dei contratti di leasing in tutte le varie fasi. Il passaggio su Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. dei crediti derivanti dall'attività di leasing, dei relativi contratti ed attività sottostanti, ha costituito dunque la naturale e logica soluzione, dal punto di vista industriale, gestionale ed organizzativo all'interno del modello di business del Gruppo Crédit Agricole. Per maggiori informazioni sull'operazione di scissione si rimanda alla Parte A della Nota integrativa consolidata del presente Bilancio.

A servizio dell'operazione di scissione ed in ragione del rapporto di concambio stabilito - l'Assemblea dei Soci di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. dell'8 marzo scorso ha approvato un aumento di capitale in natura per complessivi 10,347 milioni di euro, eseguito mediante emissione di una nuova quota di partecipazione di pari importo assegnata al socio di maggioranza Crédit Agricole Italia S.p.A., socio unico del Creval.

Per effetto della scissione e del conseguente aumento di capitale, la quota di Crédit Agricole Italia S.p.A. è risultata pertanto incrementata raggiungendo l'86,33% del capitale sociale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (85% ante scissione).

Il socio di minoranza Crédit Agricole Leasing & Factoring (di seguito chiamato anche "CAL&F") ha manifestato al socio Crédit Agricole Italia S.p.A. la volontà di ricostituire la propria partecipazione al capitale sociale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., riportando la propria quota al 15%.

Per consentire a CAL&F di incrementare la propria quota di partecipazione dal 13,67% al 15%, si è reso pertanto necessario un Aumento di Capitale sociale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. per complessivi Euro 1,826 milioni da liberare in danaro, eseguito mediante emissione di una nuova quota di partecipazione assegnata alla stessa CAL&F.

A seguito dell'operazione deliberata dall'Assemblea della società Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. in data 16 giugno 2022, il capitale nominale di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (sottoscritto e versato) risulta pertanto pari ad 118,9 milioni di euro ripartito tra i suoi attuali soci come segue: quota del 85% detenuta da Crédit Agricole Italia S.p.A., quota del 15% detenuta dal socio CAL&F.

Operazione di cessione Creval più Factor

Nel mese di giugno è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione di controllo della società Creval Più Factor S.p.A., di cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è divenuto titolare diretto nel 2021 a seguito dell'acquisizione di Creval, a favore di Eurofactor Italia S.p.A., intermediario finanziario specializzato nel factoring, facente parte del Gruppo Crédit Agricole.

L'operazione, ottenute le necessarie autorizzazioni della Vigilanza, si è conclusa con il pagamento di un corrispettivo di 9,4 milioni di euro, preceduto dalla distribuzione di riserva straordinaria di 36 milioni di euro da Creval Più Factor S.p.A. a favore del socio unico Crédit Agricole Italia S.p.A..

La cessione della partecipazione è avvenuta in linea con i valori patrimoniali post distribuzione di riserve e, pertanto, non ha determinato impatti significativi nel conto economico al 31 dicembre 2022.

La vendita di Creval Più Factor S.p.A. si inserisce nel più ampio quadro della riorganizzazione delle attività prestate in Italia dal Gruppo con l'obiettivo di perseguire l'efficientamento della struttura secondo il modello caratteristico seguito all'interno del Gruppo Crédit Agricole, organizzato per linee di business.

Quotazione Generalfinance S.p.A.

Crédit Agricole Italia S.p.A., a seguito dell'incorporazione di Creval, è divenuta titolare di una partecipazione pari al 46,81% in Generalfinance S.p.A. società autorizzata all'esercizio dell'attività finanziaria ai sensi degli artt. 106 e 107 TUB e che svolge, in particolare, attività di finanziamento nei confronti del pubblico e di prestazione di servizi finanziari, commerciali e amministrativi, nonché di assunzione di partecipazioni e di acquisto di crediti d'impresa.

Nel corso del corrente esercizio la società ha avviato il processo che l'ha portata alla quotazione su Euronext Milan segmento STAR.

In data 23 giugno 2022 si è conclusa con successo l'offerta di sottoscrizione e di vendita delle azioni ordinarie della Società che prevedeva, tra l'altro, la vendita da parte di Crédit Agricole Italia S.p.A. di n. 2.105.777 azioni e la concessione ai Joint Global Coordinator di un'opzione di "over-allotment" e l'opzione "green-shoe" riguardanti 491.356 azioni.

Nel mese di luglio, l'opzione "green-shoe" è stata esercitata per n 436.540 azioni; al 31 dicembre 2022, pertanto, Crédit Agricole Italia S.p.A. detiene una partecipazione nel capitale della società pari al 16,29% (20,44% diritti di voto).

Riallineamento dei valori contabili e fiscali di talune attività materiali e immateriali

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020 e dalla Legge 234/2021, è possibile procedere al riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%, di cui la prima rata con scadenza al 30 giugno 2021.

L'opzione per il riallineamento viene esercitata con la specifica indicazione nella dichiarazione dei redditi e comporta la creazione di un vincolo su di una riserva come definito dall'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio.

In caso di distribuzione delle riserve, le stesse concorrono alla formazione del reddito della società e dei soci. Tale possibilità era già stata utilizzata nell'ambito del bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di chiarimenti pervenuti dall'Agenzia delle entrate, anche a seguito di interPELLI presentati, è emersa la possibilità di procedere ad un ulteriore riallineamento relativamente alla voce avviamento, con relativi effetti sul bilancio dell'esercizio 2022. Per effetto di tale ulteriore riallineamento, oltre ad accantonare la relativa imposta sostitutiva, si è altresì proceduto all'aggiornamento dei valori delle DTA di evidenza dei disallineamenti preesistenti e dei nuovi valori. In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 146 milioni di euro.

Di seguito, un prospetto di sintesi del riallineamento ulteriore effettuato e dei relativi effetti (dati in milioni di euro):

Valore riallineato	Imposta sostitutiva	Effetto netto conto economico (DTA iscritte - imposta)	Vincolo sulla riserva
488	15	146	473

Avendo così definito il valore di riallineamento effettuato, l'apposizione del vincolo sulla riserva, tenuto conto quindi dei riallineamenti già evidenziati nel bilancio precedente, viene previsto per l'importo di circa 712 milioni di euro.

Emissione Covered Bond

Nel mese di gennaio 2022 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato dual-tranche, su scadenze di 10 e 20 anni, rispettivamente di importi pari ad 1 miliardo e 500 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

Acquisto crediti d'imposta - Ecobonus

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il Decreto Legge n. 34/2020 (cosiddetto Decreto Rilancio) riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Crédit Agricole Italia si è attivata per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo ha inoltre definito per questi crediti la possibilità di scelta tra il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato o, in alternativa, il Business Model "Hold to collect and sell" (realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento) con contabilizzazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quest'ultimo non ancora applicato nel 2022).

Tenuto conto dei vincoli normativi di utilizzo temporale dei crediti acquistati, l'ammontare dei crediti acquistabili è determinato in base alle stime di versamenti futuri compensabili, costruiti innanzitutto su base storica e sulla base delle norme esistenti, per le annualità in cui i crediti verranno utilizzati in compensazione. Al fine di una riduzione del rischio potenziale rappresentato dalla mancata compensazione dei crediti acquistati, tale stima è diminuita di una percentuale prudenziale della capacità di compensazione annuale.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2022 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le "Altre attività" è pari a 1.231 milioni di euro.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nove entità e della chiusura di altre, al 31 dicembre 2022, è costituito da 22 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate. In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche”, ovvero “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per la stima dell’IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche”, ovvero “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela”, a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d’imposta del consolidato fiscale nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l’opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del gruppo IVA, introdotto dall’art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell’11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia S.p.A. tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società rappresentante del gruppo. Il perimetro del gruppo Iva, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di alcune incorporazioni e dell’ingresso di nuove entità, al 31 dicembre 2022 è composto da 9 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un’unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell’irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al gruppo.

Pubblicazione Bilancio in formato elettronico ESEF

La Direttiva 2013/50/UE – che modifica la Direttiva 2004/109/CE (cosiddetta “Direttiva sulla trasparenza”) – aveva stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 2020 tutte le Relazioni Finanziarie annuali consolidate di emittenti di titoli negoziati sui mercati regolamentati fossero redatte in un formato elettronico unico di comunicazione.

In considerazione delle difficoltà che le imprese hanno attraversato a causa della pandemia da Covid-19, la Direttiva sulla trasparenza è stata modificata attribuendo agli Stati membri il potere di rinviare il suddetto obbligo.

Tuttavia, Crédit Agricole Italia può avvalersi dell’esenzione di cui all’art. 83 del Regolamento Emittenti che prevede che “*Gli obblighi di predisposizione e di pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall’articolo 154-ter del Testo unico non si applicano a: (...) b) emittenti aventi l’Italia come Stato membro d’origine che emettono esclusivamente titoli di debito ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato il cui valore nominale unitario è di almeno 100.000 euro, o di valore equivalente in caso di valuta diversa dall’euro. (...)*”.

Per tale motivo il bilancio Crédit Agricole Italia al 31 dicembre 2022 non sarà pubblicato in formato elettronico ESEF.

Revisione contabile

L’incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall’articolo 14, comma 1 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

In data 28 aprile 2021, l’assemblea dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato il conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell’incarico relativo alla prestazione di servizi di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Il presente bilancio d’esercizio è oggetto di revisione contabile da parte della suddetta società di revisione.

Pubblicazione del Bilancio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 di Crédit Agricole Italia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in data 23 marzo 2023, anche ai sensi dello IAS 10.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. Questi principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o consegnare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della casamadre francese Crédit Agricole S.A., si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model", tutte le relazioni di copertura sono disciplinate dalle norme contenute nello IAS 39.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) per gli strumenti di debito oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) e di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato oppure valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'importo può essere rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza i pagamenti o gli incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività o passività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato (solo per strumenti di debito);
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto (con rigiro a conto economico per strumenti di debito, senza rigiro a conto economico per strumenti di capitale).

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- quote fondi comuni d'investimento (OICR);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo i casi in cui l'entità sceglie l'opzione di valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Business model

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- Hold to Collect (HTC), il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che, in base alla policy adottata dal Gruppo, varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio;
- Hold to Collect and Sell (HTC&S), il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- Other, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate dal Gruppo sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC nei termini di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) incremento del rischio di credito;
- b) strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c) cessioni frequenti non significative;
- d) cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
 - evoluzione significativa al rialzo del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - evoluzione significativa del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3% (senza considerare gli effetti del fair value hedge).

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- incremento del rischio di credito;
- crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- cessioni frequenti non significative;
- cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

a) *Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dalla data di prima rilevazione dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

b) *Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);

- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%, senza considerare gli effetti della copertura del fair value.

c) *Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) *Cessioni non frequenti*

- cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test “Solely Payments of Principal & Interests” o test “SPPI”)

Il test “SPPI” raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborso di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e gli interessi riscossi riflettano il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, come ad esempio il rischio di liquidità, nonché un margine ragionevole per la banca.

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche similari a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche “semplici”).

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica per ogni singola tranche dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti “Credit Linked Instruments - CLI” o emessi da Special Purpose Entities - SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di Project Finance). In questo caso, il test SPPI richiede di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e di verificare il rischio di credito implicito nelle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test “SPPI” è di seguito presentata:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico	fair value con impatto a conto economico

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se rientrano nel business model HTC e se superano il test “SPPI”.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione.

L'ammortamento di eventuali premi/sconti e i costi di transazione di prestiti, crediti e titoli sono rilevati a conto economico utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test "SPPI".

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include i ratei maturati e i costi di transazione. L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (con rigiro a conto economico) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, le variazioni di fair value contabilizzate a patrimonio netto sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di rettifiche di valore per perdite attese secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul fair value nell'attivo di stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione): le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test "SPPI";
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e inclusi i ratei maturati. Gli strumenti di debito sono iscritti alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte le attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Quote fondi comuni di investimento (OICR)

Le quote di fondi comuni d'investimento per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" sono classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" in quanto falliscono il test SPPI.

Le quote di fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione, sono classificati nel portafoglio delle “attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Tali attività finanziarie sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico in contropartita della voce di stato patrimoniale in cui sono iscritte.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss - FVTPL), salvo l'opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto a patrimonio netto (del tipo “senza rigiro a conto economico”).

Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Tali attività sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi strumenti finanziari sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono rigirate a conto economico; il risultato della cessione risulta pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico se:

- è stabilito il diritto dell'entità di riscuotere il pagamento;
- è probabile che i benefici economici associati ai dividendi affluiranno all'entità;
- l'importo dei dividendi può essere valutato in modo attendibile.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si procede alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l'assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso in cui la categoria contabile di destinazione sia quella delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il suo fair value è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l'attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell'attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo fair value (valore equo) è determinato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l'entità riclassifica l'attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, l'attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli ceduti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti nel bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono rilevati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

Cancellazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad esse collegati sono trasferiti o considerati come tali perché vengono trasferiti i rischi e i benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi residui sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici o si mantiene il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura del coinvolgimento in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write-off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e comporta:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la rilevazione di una perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al fair value con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della banca e in contropartita a patrimonio netto senza rigiro a conto economico per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate a riduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione;
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica atualizzando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto senza rigiro a conto economico;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della riduzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9;
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con il principio contabile IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti per operazioni di leasing che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al fair value con impatto a conto economico o al fair value senza rigiro a conto economico) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione

Il rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti del Gruppo.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- Stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva collettivamente le perdite di credito attese a 12 mesi;
- Stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la banca rileva collettivamente le perdite attese calcolate sulla vita residua dello strumento;
- Stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la banca rileva analiticamente una perdita di credito calcolata sulla vita residua dello strumento. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default

Si segnala inoltre che, a decorrere dal settembre 2020, il Gruppo ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi, principalmente, a:

- *soglie di materialità "relative" ed "assolute"* per l'identificazione dello scaduto che determina la classificazione allo stato di default. Esso interviene automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi. Più precisamente:
 - la soglia relativa è stata ridotta all'1% (rispetto al precedente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore;
 - la soglia assoluta è stata determinata in euro 100 per la clientela Retail e in euro 500 per la clientela Non Retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- *l'impossibilità per le Banche di compensare* le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- *l'introduzione di un "probation period" di 3 mesi*, ovvero di un "periodo di prova" che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate in default e durante il quale non devono essere più rilevate situazioni di arretrati di pagamento prima di riportare il credito, e dunque del Debitore, nello stato di non default. La normativa preesistente non prevedeva il suddetto periodo di prova

e, dunque, consentiva la riclassificazione in Bonis dal momento della regolarizzazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti;

- l'introduzione di specifiche regole (cosiddetti “trigger”) che impongono la classificazione automatica tra i crediti deteriorati di esposizioni con almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - perdita superiore all'1% in presenza di esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione (sospensioni, ri-modulazioni, rinegoziazioni) motivate da situazioni di difficoltà finanziaria dei debitori;
 - cessione di crediti in bonis e la conseguente registrazione di una perdita superiore al 5%.

Le nuove regole hanno dunque introdotto criteri molto più stringenti con particolare riguardo alla riduzione delle soglie di rilevanza (relative e assolute) e al venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo debitore.

La nozione di perdita di credito attesa “Expected Credit Loss - ECL”

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari possono essere riepilogati come di seguito:

- **Scenario centrale:** rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- **Scenario avverso moderato:** è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- **Scenario di budget stressato:** è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- **Scenario favorevole:** rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- probabilità di default – PD;
- perdita in caso di default – LGD;
- esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9.

Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default - PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default - LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale alla data di chiusura contabile, assegnando una certa classe di rischio a seguito di tale deterioramento (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario e non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. In più, deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, anche in quei casi in cui le operazioni beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso l'utilizzo di soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento. Le soglie e le rispettive modalità di utilizzo sono riportate nel dettaglio nella Parte E del presente documento.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole Italia, valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto in stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing.

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione in stage 2, l'esposizione può essere riportata a stage 1.

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate in stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole sono applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati in stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Post-model adjustments

Successivamente al calcolo ECL Forward Looking, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia effettua alcuni “*management overlays*”, suddivisibili come segue:

- **Aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**
 - nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile portare manualmente l'accantonamento della controparte ad un livello considerato appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti **single-name** anche le rettifiche di valore dell'ECL associato ad esposizioni verso **Banca d'Italia, Tesoro** dello Stato e posizioni infragruppo;
 - applicazione di un correttivo per rettificare eventuali anomalie di calcolo a seguito di incorporazioni e operazioni straordinarie.
- **Aggiustamenti effettuati tramite spalmature massive** degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL:
 - **ricalibrazione dei parametri IFRS 9** in funzione della **NewDOD** e dei nuovi modelli AIRB Retail validati BCE ma non ancora implementati in produzione;
 - interventi legati al **passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale** (anche per il segmento Corporate) e introduzione di un **modello Forward Looking Local** anche per il valore di LGD;
 - intervento Forward Looking per tener conto della prossima modifica al modello di PD Corporate;
 - intervento sui settori più energivori per tener conto di una maggior rischiosità dovuta alla congiuntura internazionale economica e geopolitica.

Modello d'impairment sullo stage 3

Il modello di svalutazione del portafoglio deteriorato è basato sulla stima di un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, ottenuta affiancando allo scenario relativo al recupero interno, uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale calcolo è coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL Strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, piuttosto che tramite il recupero delle esposizioni deteriorate.

L'IFRS 9 stabilisce che “l'entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future”.

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che la banca si aspetta di ricevere. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito “non performing” ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili.

Ciò premesso, Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario “ordinario”, che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritengono recuperabili nello scenario più probabile.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; c.d. “Metodologia Going Concern”;
- in uno scenario di cessazione dell'attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; c.d. “Metodologia Gone Concern”.

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile nonché in tutti i casi nei quali l'esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall'eventuale garante dell'esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l'esposizione sia in larga parte garantita e il realizzo di tali garanzie risulti essenziale per generare flussi di cassa.

MODIFICHE CONTRATTUALI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nella specifica voce di conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto “modification accounting”).

RISTRUTTURAZIONI A CAUSA DI DIFFICOLTÀ FINANZIARIE (COSIDDETTA FORBEARANCE MEASURES)

Gli strumenti finanziari ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state applicate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio). La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- situazione di difficoltà finanziaria del cliente.

Per modifica contrattuale s'intendono, ad esempio, le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori di Crédit Agricole Italia con profilo di rischio simile.

Per rifinanziamento si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di "credito ristrutturato" o "*Forborne exposure*" è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority - EBA, l'esposizione conserva questo stato di "ristrutturato/*forborne*" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo - TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come rettifica di valore del credito.

Dal momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata tra gli interessi attivi.

PURCHASE OR ORIGINATED CREDIT IMPAIRED

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabile rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Italia non applicano la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico.

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse posta in essere dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, Crédit Agricole Italia privilegia una relazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta carve out).

In particolare:

- Crédit Agricole Italia documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante l'effettuazione di test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della valutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevato direttamente a patrimonio netto con rigiro a conto economico per la parte efficace mentre l'eventuale porzione inefficace della copertura è registrata a conto economico. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto con rigiro a conto economico e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospetticamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto con rigiro a conto economico, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sotto-voci:

- a) *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria).
- b) *"Attività finanziarie designate al fair value"*: tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.
- c) *"Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*, rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti previsti per il superamento dell'SPPI test, (ossia i termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire oppure rientrano nel "Business Model Others" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione). In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR; la voce accoglie inoltre i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS 9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono valorizzate al fair value.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” per le “Attività finanziarie designate al fair value” e per le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “parte A.4 – Informativa sul fair value”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model “Hold to Collect and Sell” il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cosiddetto SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è “Hold to Collect and Sell” e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo “Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)” della parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato”. Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b “Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”) al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi specularmente per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce “110. Riserve da valutazione”). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “140. Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 “Altre Informazioni – Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “parte A.4 – Informativa sul fair value”.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect" il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano i finanziamenti concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario in applicazione all'FRS 16 ed crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32)" della parte A.2 del presente documento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS 9, IAS 39 e IAS 32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della parte A.2 delle politiche contabili del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), Crédit Agricole Italia rileva le perdite attese sino a scadenza;

- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, Crédit Agricole Italia rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti in apposita voce "di cui" gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come "sostanziali". In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

4. Operazioni di copertura

In conformità con la decisione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Italia non applica le regole dell'"hedge accounting" previste dall'IFRS 9, secondo l'opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia con riferimento ai criteri di classificazione e di valutazione si applica quanto previsto dal principio IFRS 9.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell'attivo e del passivo "Derivati di copertura" figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e successivamente misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

CRITERI DI CANCELLAZIONE - INTERRUZIONE DELLA RELAZIONE DI COPERTURA

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può ricomprendere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "50. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di fair value (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16) o, per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i diritti d'uso (right of use) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto d'uso comprende il valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto, i costi diretti iniziali ed eventuali costi stimati per lo smantellamento, rimozione o ripristino dell'attività sottostante il leasing, meno eventuali incentivi ricevuti dal locatario per il leasing.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari e le attività acquisite tramite diritti d'uso, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio e immobili rimanenze (IAS 2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in limitati casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

I diritti d'uso rilevati sui beni in leasing vengono ammortizzati con quote di conteggio lineari lungo il periodo di durata del contratto di leasing.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, solo per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2 valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo, ossia il valore di mercato al netto dei costi di completamento e di vendita;
- il patrimonio artistico, in quanto ha vita utile indefinita ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo "15 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie".

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. L'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Per quanto riguarda gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela ed iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3, viene attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE E CANCELLAZIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (“discontinued operations” ai sensi dell’IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell’effetto fiscale, nella voce “290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte” mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per “attività operative cessate” si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l’onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell’esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall’art. 6 del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l’opzione per la tassazione su base consolidata anche alle Società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all’Unione Europea.

Tale regime fa sì che le Società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un’unica perdita fiscale IRES del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’amministrazione finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infraGruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche” per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso banche” se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le Società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall’apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un’elevata probabilità del loro recupero sulla base del probability test effettuato annualmente come richiesto dal principio contabile IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell’esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l’iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

10. Fondi per rischi e oneri

La voce comprende fondi per rischi ed oneri quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, i fondi per rischi ed oneri vengono attualizzati. L’accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La voce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico nella voce “170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri” ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare alla data di decorrenza del contratto in applicazione del principio IFRS 16.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce “20 Interessi passivi e oneri assimilati”. Gli interessi attivi maturati sulle passività finanziarie sono imputati, nella voce “10 Interessi attivi e proventi assimilati”.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Dopo la data di decorrenza del contratto di leasing, il locatario deve rideterminare la passività del leasing per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing; l'importo della rideterminazione della passività del leasing deve essere contabilizzato come rettifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce “100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 15 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "parte A.4 - Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Crédit Agricole Italia non ha esercitato per le passività finanziarie la cosiddetta "fair value option".

Si segnala che una passività finanziaria può essere designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

14. Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. Altre Informazioni

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 "Operazioni di copertura" della presente sezione.

OPERAZIONI DI LEASING

Lo standard IFRS 16 "Leasing", richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Locazioni di cui la Banca è locataria

Il principio IFRS 16 identifica un solo modello di contabilità per l'affittuario applicabile ai leasing operativi e ai leasing finanziari, prevedendo un approccio "rights of use" (nel proseguo anche "diritto d'uso" o "diritto di utilizzo" o "rou").

Per tutti i contratti di locazione passivi vengono iscritti nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri, rilevati in bilancio come una passività finanziaria (lease liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati e si incrementa degli interessi passivi maturati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali (RoU asset) calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

A livello di conto economico sono rilevati:

- oneri relativi all'ammortamento dell'attività rilevata come diritto d'uso lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- interessi passivi maturati sulla passività finanziaria (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria).

In caso di successiva sub-locazione “finanziaria” dell’asset, si procede alla cancellazione dall’attivo del valore del diritto d’uso corrispondente e alla contestuale rilevazione del credito da sub-leasing finanziario, pari al totale dei canoni attivi contrattuali attualizzati; eventuali differenze tra il diritto d’uso stornato e il credito iscritto sono imputate immediatamente a conto economico. Durante la durata residua contrattuale sono imputati a conto economico gli interessi passivi della passività relativa alla locazione principale e gli interessi attivi sul credito da sub-leasing finanziario. In caso di sub-leasing di tipo “operativo” vengono iscritti a conto economico i canoni attivi di competenza percepiti in qualità di locatore, mantenendo iscritto il diritto d’uso e la passività del leasing principale e relativi effetti economici. Un locatore intermedio valuta se il sub-leasing è un leasing finanziario o operativo nel contesto dell’attività consistente il diritto d’uso, e non del bene effettivo sottostante.

L’informativa minima richiesta per il locatario comprende:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Nella determinazione dell’ambito di applicazione della nuova normativa, il Gruppo e Crédit Agricole Italia hanno applicato le eccezioni previste dal principio contabile:

- esclusione dei leasing a breve termine (contratti “short-term” ovvero con durata inferiore a 12 mesi);
- esclusione dei leasing in cui l’attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore unitario inferiore a 5 mila euro, c.d. “low-value”).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “Cloud computing arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Locazioni di cui la Banca è il locatore

Il principio IFRS 16 mantiene la distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari prevista dal principio IAS 17. Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all’investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing operativo, i canoni di locazione maturati vengono contabilizzati tra gli altri proventi.

Operazioni di vendita e retrolocazione

In una transazione di vendita e retrolocazione, un’entità (venditore-locatario) vende un bene ad un’altra entità (acquirente-locatore) che poi lo affitta di nuovo al venditore-locatario che pertanto, attraverso il contratto di locazione, mantiene ancora il suo diritto di utilizzare il bene venduto.

Al fine di determinare l’adeguato trattamento contabile ai sensi dell’IFRS 16, la transazione deve prima essere valutata se si qualifica come una vendita conforme ai requisiti dell’IFRS 15.

Nel caso l’operazione sia qualificabile come vendita, il locatario-venditore procederà ad eliminare l’attività ceduta e rilevare il diritto d’uso acquisito in base alle modalità indicate dal principio contabile IFRS 16 paragrafo 100 e seguenti.

Nello specifico, il locatario procederà a misurare l’attività consistente nel diritto d’uso per un importo pari alla percentuale del precedente valore contabile che si riferisce al diritto di utilizzo mantenuto; di conseguenza, il provento o la perdita da cessione che il venditore-locatario deve rilevare è riferito ai soli diritti trasferiti e pertanto non è quantificato semplicemente come differenza tra il fair value del bene e il suo valore contabile ma deve essere determinato pari all’ammontare di corrispettivo attribuibile alla parte del bene per cui il controllo è passato all’acquirente-locatore meno la parte di valore contabile del bene attribuibile al periodo successivo alla fine della locazione, quando il controllo è passato al locatore acquirente. Nel caso in cui il corrispettivo di cessione non rappresenti il fair value del bene o i canoni di locazione non siano in linea con i valori di mercato, le differenze rilevate devono essere trattate come ulteriore passività o come pagamento anticipato.

Nel caso in cui il trasferimento non si qualifichi come una vendita ai sensi dell'IFRS15, il venditore-locatario deve continuare a rilevare l'attività trasferita e rilevare la passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 pari al ricavato del trasferimento; l'acquirente-locatore non rileverà l'attività ma iscriverà nell'attivo l'attività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9 riconducibile al trasferimento.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute vengono iscritte in bilancio a voce propria e portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "80. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata Circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali ammortamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle Società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge n. 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati, i profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti sono iscritti in, un'apposita riserva di patrimonio.

Con riferimento alle quote di TFR maturate nell'anno, sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc):

- le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata;
- le commissioni riscosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della cosiddetta performance obligation. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il Fondo di Risoluzione Unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. *irrevocable payment commitments* - IPC). Per il 2022, gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto negli anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collaterali) che possono essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2022 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha comunicato alle banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2022, calcolato ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e del Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che Crédit Agricole Italia ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2022 per Crédit Agricole Italia risulta pari a 38 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il Sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il Sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Crédit Agricole Italia è stata chiamata a versare un contributo per l'anno 2022 pari a 66,1 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 “Business combinations”.

Secondo tale principio le acquisizioni di Società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione.

L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico (negative goodwill).

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della Società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio d’esercizio a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio d’esercizio fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 “Accounting policies, changes in Accounting estimates and errors”.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

L’IFRS 3 detta le linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo (“pooling of interest”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell’avviamento.

In ambito nazionale tale normativa è stata in sostanza recepita dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “business combinations of entities under common control” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragruppo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della Società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre Società del Gruppo di appartenenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L’IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono anch'essi considerati quotati. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Con riferimento alle quote di fondi rivenienti da iniziative di gestione del credito, la determinazione del fair value riprende quanto riportato nel *Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 8 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS del 14 Aprile 2020*, per cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di determinare il Fair value, richiede alla SGR di fornire

periodicamente una stima del Fondo proveniente da un esperto indipendente che sia compliant all'IFRS 13 e con le indicazioni presenti nel suddetto documento congiunto. Tale *Fair value* rappresenta il valore d'iscrizione e di valutazione in bilancio. Qualora la SGR non fornisca tale stima il NAV comunicato dalla SGR è ridotto di uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

Tutti gli altri fondi non rinvenienti da iniziative di gestione del credito sono valutati applicando uno sconto determinato secondo le prassi di mercato.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato come informativa nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e, in questo ultimo caso, a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita

del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dall'IFRS 8, l'informativa di settore viene presentata solo con riferimento al bilancio consolidato, cui si rimanda.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato over the counter (OTC), stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni, è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e Credit Support Annex (CSA).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, deve essere rivista per valutarne la congruità.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende, invece, dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2022 il valore del CVA per Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a euro -2,83 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 31 dicembre 2022 è pari a euro 4,96 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a euro +2,13 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2021 (pari a euro -4,81 milioni di euro), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia ha il compito di definire i livelli di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la direzione finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	88	331.834	186.789	93	49.206	56.776
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	88	331.834	60	93	49.206	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	186.729	-	-	56.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.255.763	211.271	49.462	2.887.509	202.000	19.066
3. Derivati di copertura	-	1.318.583	63	-	570.135	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.255.851	1.861.688	236.314	2.887.602	821.341	75.842
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	328.990	59	-	53.025	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.045.592	769.942	-	146.102	677.072
Totale	-	3.374.582	770.001	-	199.127	677.072

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e passività fra i livelli di fair value.

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 2,13 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	56.776	-	-	56.776	19.066	-	-	-
2. Aumenti	167.363	1.019	-	166.344	57.791	63	-	-
2.1 Acquisti	23.472	1.005	-	22.467	104	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	30	13	-	17	1.680	44	-	-
2.2.1 Conto Economico	30	13	-	17	30	44	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	44	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	1.650	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	143.861	1	-	143.860	56.007	19	-	-
3. Diminuzioni	37.350	959	-	36.391	27.395	-	-	-
3.1 Vendite	4.554	958	-	3.596	23.583	-	-	-
3.2 Rimborsi	21.662	-	-	21.662	1.425	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	11.133	-	-	11.133	2.309	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	11.133	-	-	11.133	-	-	-	-
- di cui: minusvalenze	10.350	-	-	10.350	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	2.309	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1	1	-	-	78	-	-	-
4. Rimanenze finali	186.789	60	-	186.729	49.462	63	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	677.072
2. Aumenti	59	-	187.653
2.1 Emissioni	59	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	152.055
2.2.1 Conto Economico	-	-	152.055
- di cui minusvalenze	-	-	152.055
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	35.598
3. Diminuzioni	-	-	94.783
3.1 Rimborsi	-	-	85.537
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	9.246
3.3.1 Conto Economico	-	-	9.246
- di cui plusvalenze	-	-	9.246
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	59	-	769.942

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.364.405	11.598.893	5.523.234	63.712.608	63.943.468	8.934.080	11.810.802	43.938.140
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	132.970	-	-	153.402	94.088	-	-	95.974
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	81.497.375	11.598.893	5.523.234	63.866.010	64.037.556	8.934.080	11.810.802	44.034.114
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.673.492	-	82.634.854	1.098.736	64.531.162	-	64.506.902	371.453
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	83.673.492	-	82.634.854	1.098.736	64.531.162	-	64.506.902	371.453

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – Svalutazione (impairment) per il rischio di credito – Governance e stima dell'ECL.

Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il fair value esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio d'esercizio di Crédit Agricole Italia tale casistica non è presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2022	31.12.2021
a) Cassa	523.520	331.827
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.084.995	-
c) Conti correnti e depositi presso Banche	267.482	208.466
Totale	2.875.997	540.293

Nella voce b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali rientrano i depositi overnight con Banca d'Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	87	-	-	93	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	87	-	-	93	-	-
2. Titoli di capitale	1	-	1	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	88	-	1	93	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	331.834	59	-	49.206	-
1.1 di negoziazione	-	331.834	59	-	49.206	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	331.834	59	-	49.206	-
Totale (A+B)	88	331.834	60	93	49.206	-

L'incremento della voce Strumenti derivati è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa e solo in parte all'apporto dei valori rinvenienti dalle due operazioni di fusione effettuate nel corso dell'anno.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	87	93
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	85	91
c) Banche	2	1
d) Altre società finanziarie	-	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	89	93
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	331.893	49.206
Totale (B)	331.893	49.206
Totale (A+B)	331.982	49.299

Il portafoglio di negoziazione è costituito principalmente da derivati over the counter in negoziazione pareggiata. Lo sbilancio rispetto alla valutazione dei derivati di negoziazione iscritti nella voce "Passività finanziarie di negoziazione" è riconducibile all'applicazione del CVA/DVA nella determinazione del fair value, come esposto nella "parte A.4 - Informativa su fair value" delle Politiche contabili.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	1.433	-	-	650
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.433	-	-	650
2. Titoli di capitale	-	-	23.865	-	-	9.468
3. Quote O.I.C.R.	-	-	161.431	-	-	46.658
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	186.729	-	-	56.776

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1.2 Altri titoli di debito accoglie il 5% non ceduto delle tranche mezzanine e junior relative alle operazioni di cartolarizzazione di portafogli di crediti non performing.

La voce 2 "Titoli di capitale" pari a 23.865 migliaia di euro accoglie gli investimenti nella società Autovie Venete per 9.524 migliaia di euro, nella società Friulia per 8.488 migliaia di euro, nella società Fraer leasing per 5.211 migliaia di euro, nella società Finapp per 500 migliaia di euro e nella società Banca Popolare di Puglia e Basilicata per 142 migliaia di euro.

L'incremento della voce 3 "Quote di O.I.C.R." è da imputare principalmente alle operazioni di fusione effettuate nell'anno (122.038 migliaia di euro).

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Titoli di capitale	23.865	9.468
di cui: banche	142	142
di cui: altre società finanziarie	13.699	5.211
di cui: società non finanziarie	10.023	4.115
2. Titoli di debito	1.433	650
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.433	650
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	161.431	46.658
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	186.729	56.776

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	3.240.500	-	-	2.871.187	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.240.500	-	-	2.871.187	-	-
2. Titoli di capitale	15.263	211.271	49.462	16.322	202.000	19.066
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.255.763	211.271	49.462	2.887.509	202.000	19.066

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 3.241 milioni di euro ed è rappresentata da obbligazioni emesse dallo stato italiano.

Nei titoli di capitale di livello 1 sono ricomprese prevalentemente le interessenze partecipative detenute nel capitale di Unipol-Sai per un importo pari a 15.103 migliaia di euro.

Tra i titoli di capitale di livello 2 rientrano 8.438 quote del capitale sociale di Banca d'Italia, corrispondenti al 2,81% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio è pari a 211 milioni di euro.

Si precisa che tali quote derivano prevalentemente dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote.

Nel corso del 2022 le quote di Banca d'Italia si sono incrementate per 101 nuove quote derivanti dalla fusione di Creval mentre 257 sono state acquistate da altri intermediari.

Nei titoli di capitale di livello 3 tra le altre principali interessenze si segnalano quelle in Alba Leasing S.p.A. per 27.418 migliaia di euro, Astaldi SFP per 4.142 migliaia di euro, Cassa di Risparmio di Volterra per 3.196 migliaia di euro e Fidi Toscana S.p.A. per 1.871 migliaia di euro.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di debito	3.240.500	2.871.187
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.240.500	2.871.187
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	275.996	237.388
a) Banche	214.467	205.196
b) Altri emittenti:	61.529	32.192
- altre società finanziarie	46.658	20.163
di cui: imprese di assicurazione	15.103	16.170
- società non finanziarie	14.871	12.029
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	3.516.496	3.108.575

Nella riga 2.a) è ricompreso il valore della partecipazione in Banca d'Italia, pari a 211 milioni.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive					Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	3.246.659	3.246.659	-	-	-	6.159	-	-	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2022	3.246.659	3.246.659	-	-	-	6.159	-	-	-	-	
Totale 31.12.2021	2.874.621	2.874.621	-	-	-	3.434	-	-	-	-	

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	653.923	-	-	-	653.923	-	8.999.080	-	-	-	8.999.080	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	626.640	-	-	X	X	X	8.985.429	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	27.283	-	-	X	X	X	13.651	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	4.869.039	372	-	-	4.869.311	100	2.811.722	-	-	-	2.811.722	-
1. Finanziamenti	4.868.939	372	-	-	4.869.311	-	2.811.722	-	-	-	2.811.722	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.503.643	-	-	X	X	X	2.241.602	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	3.365.296	372	-	X	X	X	570.120	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	3.365.296	372	-	X	X	X	570.120	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	100	-	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-
Totale	5.522.962	372	-	-	5.523.234	100	11.810.802	-	-	-	11.810.802	-

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La diminuzione della voce Riserva obbligatoria è da imputare alla temporanea riduzione dell'eccedenza di liquidità sul conto di Banca d'Italia.

L'incremento della voce 1.3 Altri finanziamenti - Altri è da imputare all'erogazione di finanziamenti a società del Gruppo Crédit Agricole.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2022						31.12.2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	62.222.820	1.079.923	-	-	-	62.846.969	42.095.153	641.338	-	-	-	43.437.823
1.1 Conti correnti	3.005.616	174.760	-	X	X	X	1.417.680	109.307	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	44.683.738	833.300	-	X	X	X	29.107.602	490.604	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	328.508	4.955	-	X	X	X	127.616	1.501	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per Leasing	7.286	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	14.197.672	66.908	-	X	X	X	11.442.255	39.926	-	X	X	X
2. Titoli di debito	12.537.280	1.048	-	11.598.893	-	865.539	9.396.175	-	-	8.934.080	-	500.317
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	12.537.280	1.048	-	11.598.893	-	865.539	9.396.175	-	-	8.934.080	-	500.317
Totale	74.760.100	1.080.971	-	11.598.893	-	63.712.508	51.491.328	641.338	-	8.934.080	-	43.938.140

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento ai valori presenti nel primo e secondo stadio si evidenziano di seguito le sottovoci maggiormente rilevanti:

- la voce "3. Mutui" comprende, tra l'altro, rapporti a garanzia delle emissioni di covered bond per 13,6 miliardi di euro;
- la voce "2.2 Altri titoli di debito" risulta costituita prevalentemente da titoli di stato italiani.

La voce "1.5 Finanziamenti per Leasing" comprende crediti per leasing derivanti da operazioni di subleasing finanziario a valere su contratti di locazione immobiliare passiva.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2022			31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	12.537.280	1.048	-	9.396.175	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	11.667.781	-	-	8.895.860	-	-
b) Altre società finanziarie	841.022	-	-	480.315	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	140.315	-	-
c) Società non finanziarie	28.477	1.048	-	20.000	-	-
2. Finanziamenti verso	62.222.820	1.079.923	-	42.095.153	641.338	-
a) Amministrazioni pubbliche	248.144	34	-	222.239	26	-
b) Altre società finanziarie	8.510.133	6.811	-	6.833.453	3.610	-
di cui: imprese di assicurazione	98.892	1	-	91.224	1	-
c) Società non finanziarie	21.510.883	699.887	-	13.790.981	405.596	-
d) Famiglie	31.953.660	373.191	-	21.248.480	232.106	-
Totale	74.760.100	1.080.971	-	51.491.328	641.338	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	12.556.691	12.556.691	-	5.048	-	19.311	-	4.000	-	-
Finanziamenti	64.526.495	-	3.569.733	2.492.363	-	143.045	207.501	1.412.068	-	44.956
Totale 31.12.2022	77.083.186	12.556.691	3.569.733	2.497.411	-	162.356	207.501	1.416.068	-	44.956
Totale 31.12.2021	60.536.735	9.407.326	3.001.040	1.335.454	-	91.129	144.515	694.117	-	37.682

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	10.109	-	4.351	799	-	12	243	218	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	3.032.004	-	174.105	66.134	-	20.457	13.827	21.940	-	-
Totale 31.12.2022	3.042.113	-	178.456	66.933	-	20.469	14.070	22.158	-	-
Totale 31.12.2021	2.596.783	-	194.815	52.474	-	13.204	13.147	14.654	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.318.583	63	14.107.595	-	570.135	-	21.179.953
1) Fair value	-	1.318.583	63	14.107.595	-	570.135	-	21.179.953
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.318.583	63	14.107.595	-	570.135	-	21.179.953

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fronte di una riduzione del valore nozionale dei derivati finanziari si è registrato un significativo aumento del fair value.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.916	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.089.729	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.309.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	9.001	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	9.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 1.089.729 migliaia di euro è composta da 779.292 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui, e da 310.437 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato. In particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 9.001 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, limitatamente al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Adeguamento positivo	5.538	21.681
1.1 di specifici portafogli:	5.538	21.681
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.538	21.681
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	613.491	31.045
2.1 di specifici portafogli:	613.491	31.045
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	613.491	31.045
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-607.953	-9.364

Le attività coperte sono riconducibili a due tipologie:

- mutui a tasso variabile con opzione CAP (livello massimo di tasso pagato dalla clientela). La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca;
- mutui a tasso fisso. Finalità della copertura è la gestione del rischio tasso, nel più ampio contesto di misurazione degli impatti che le variazioni dei tassi di interesse hanno sulle attività e passività della banca (analisi del gap di tasso). Tale scopo viene perseguito tramite la stipula di IRS che, sostanzialmente, trasformano in tassi variabili i tassi fissi incassati sui mutui della clientela.

Per ambedue le tipologie, le coperture sono effettuate su insiemi indistinti di mutui, realizzando quindi una finalità di macro-hedging.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % ⁽¹⁾
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma	Parma	97,83	
Crédit Agricole Leasing Italia – Calit S.r.l.	Milano	Milano	85,00	
Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	Milano	60,00	
Crédit Agricole Real Estate S.r.l.	Parma	Parma	100,00	
Le Village by Crédit Agricole Parma S.r.l.	Parma	Parma	66,67	
Le Village by Crédit Agricole Triveneto S.r.l.	Padova	Padova	50,01	
Nuova Madonnina S.p.A.	Forlì	Forlì	100,00	
San Giorgio Immobiliare S.p.A.	Cesena	Cesena	100,00	
San Piero Immobiliare S.r.l.	Cesena	Cesena	100,00	
Sliders S.r.l.	Milano	Milano	100,00	
Società Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	Faenza	50,01	
Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Fiere di Parma S.p.A.	Parma	Parma	32,42	
Le Village by Crédit Agricole Milano S.r.l.	Milano	Milano	38,91	
Generalfinance S.p.A.	Milano	Milano	16,29	20,44
Global Broker S.p.A.	Milano	Milano	30,00	
Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	Caiolo (SO)	43,08	

(1) La disponibilità dei voti viene indicata solamente quando non corrisponde alla quota di partecipazione.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	2.105.245	1.078.486
B. Aumenti	106.672	1.027.429
B.1 Acquisti	13.004	1.027.429
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni ^(*)	93.668	-
C. Diminuzioni	2.010.894	670
C.1 Vendite	27.715	-
C.2 Rettifiche di valore	14	670
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni ⁽⁹⁾	1.983.165	-
D. Rimanenze finali	201.023	2.105.245
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-
^(*) di cui per operazioni di aggregazione	74.369	-
⁽⁹⁾ di cui per operazioni di aggregazione	1.933.114	-

L'aumento del valore delle partecipazioni è da ricondurre principalmente all'aumento del capitale sociale di Stelline per 12.154 migliaia di euro e dal valore delle partecipazioni precedentemente detenute da Crédit Agricole FriulAdria e Creval in altre società per 74.369 migliaia di euro.

Le diminuzioni sono da ricondurre prevalentemente alla vendita di Generalfinance per 18.305 migliaia di euro, alla vendita di Creval Più Factor per 9.400 migliaia di euro e alla cancellazione delle partecipazioni in Crédit Agricole FriulAdria e Creval per 1.933.114 migliaia di euro.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività di proprietà	734.685	484.929
a) terreni	192.134	131.062
b) fabbricati	473.685	322.086
c) mobili	12.837	10.364
d) impianti elettronici	7.765	4.060
e) altre	48.264	17.357
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	293.672	155.668
a) terreni	-	172
b) fabbricati	291.526	153.736
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.146	1.760
Totale	1.028.357	640.597
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	129.583	-	-	150.015	89.723	-	-	91.610
a) terreni	43.282	-	-	46.498	37.183	-	-	34.574
b) fabbricati	86.301	-	-	103.517	52.540	-	-	57.036
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.387	-	-	3.387	4.365	-	-	4.365
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	3.387	-	-	3.387	4.365	-	-	4.365
Totale	132.970	-	-	153.402	94.088	-	-	95.975
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	131.234	801.668	97.535	68.915	74.432	1.173.784
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	325.846	87.171	64.855	55.315	533.187
A.2 Esistenze iniziali nette	131.234	475.822	10.364	4.060	19.117	640.597
B. Aumenti	61.209	360.245	7.009	7.481	36.841	472.785
B.1 Acquisti ^(*)	61.209	346.476	7.009	7.481	36.841	459.016
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.373	-	-	-	5.373
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	8.396	-	-	-	8.396
C. Diminuzioni	309	70.856	4.536	3.776	5.548	85.025
C.1 Vendite	55	47	-	-	-	102
C.2 Ammortamenti	-	56.824	4.536	3.776	4.997	70.133
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	254	2.053	-	-	-	2.307
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	254	2.053	X	X	X	2.307
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	11.932	-	-	551	12.483
D. Rimanenze finali nette	192.134	765.211	12.837	7.765	50.410	1.028.357
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	586.965	213.454	114.473	200.593	1.115.485
D.2 Rimanenze finali lorde	192.134	1.352.176	226.291	122.238	251.003	2.143.842
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
^(*) di cui per operazioni di aggregazione:						
- valore lordo	61.209	512.616	125.405	47.740	171.311	918.281
- fondo ammortamento	-	207.400	121.746	45.841	140.281	515.268

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

8.6BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	172	228.900	-	-	2.882	231.954
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	75.164	-	-	1.122	76.286
A.2 Esistenze iniziali nette	172	153.736	-	-	1.760	155.668
B. Aumenti	-	179.553	-	-	1.764	181.317
B.1 Acquisti ^(*)	-	171.158	-	-	1.764	172.922
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	8.395	-	-	-	8.395
C. Diminuzioni	172	41.763	-	-	1.378	43.313
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	29.405	-	-	827	30.232
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	172	426	-	-	-	598
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	172	426	X	X	X	598
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	11.932	-	-	551	12.483
D. Rimanenze finali nette	-	291.526	-	-	2.146	293.672
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	116.560	-	-	2.120	118.680
D.2 Rimanenze finali lorde	-	408.086	-	-	4.266	412.352
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
^(*) di cui per operazioni di aggregazione:						
- valore lordo	-	141.918	-	-	1.163	143.081
- fondo ammortamento	-	12.019	-	-	171	12.190

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	37.183	56.905
B. Aumenti	6.893	48.231
B.1 Acquisti ^(*)	6.639	45.810
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	224
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	254	2.053
B.7 Altre variazioni	-	144
C. Diminuzioni	794	15.448
C.1 Vendite	384	11.147
C.2 Ammortamenti	-	-31
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	410	1.603
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.729
D. Rimanenze finali	43.282	89.688
E. Valutazione al fair value	46.498	106.904
^(*) di cui per operazioni di aggregazione:		
- valore lordo	6.639	91.643
- fondo ammortamento	-	47.256

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e di eventuali perdite/ripristini di valore.

8.7BIS VARIAZIONE DI PERIODO DELLE IMMOBILIZZAZIONI ISCRITTE APPLICANDO IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

	Totale 31.12.2022	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	4.365
B. Aumenti	-	1.860
B.1 Acquisti ^(*)	-	1.716
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	144
C. Diminuzioni	-	2.838
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	110
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.728
D. Rimanenze finali	-	3.387
E. Valutazione al fair value	-	-
^(*) di cui per operazioni di aggregazione:		
- valore lordo	-	412
- fondo ammortamento	-	118

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.315.925	X	1.042.598
A.2 Altre attività immateriali	115.631	-	95.699	-
di cui software	-	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	115.631	-	95.699	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	115.631	-	95.699	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	115.631	1.315.925	95.699	1.042.598

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento retail, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, di 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.042.598	-	-	348.468	-	1.391.066
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	252.769	-	252.769
A.2 Esistenze iniziali nette	1.042.598	-	-	95.699	-	1.138.297
B. Aumenti	273.327	1.140	-	48.263	-	322.730
B.1 Acquisti ^(*)	273.327	1.140	-	48.263	-	322.730
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.140	-	28.331	-	29.471
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.140	-	28.331	-	29.471
- Ammortamenti	X	1.140	-	28.331	-	29.471
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.315.925	-	-	115.631	-	1.431.556
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	65.757	-	396.681	-	462.438
E. Rimanenze finali lorde	1.315.925	65.757	-	512.312	-	1.893.994
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
^(*) di cui per operazioni di aggregazione						
- valore lordo	273.327	65.757	-	162.824	-	501.908
- fondo ammortamento	-	64.617	-	115.581	-	180.198

Legenda:

DEF: a durata definita.

INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore di bilancio delle attività immateriali a vita definita al 31 dicembre 2022 è pari a 116 milioni di euro, riveniente dalle operazioni di aggregazioni aziendali effettuate dalla Banca.

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2011, nel 2017 e 2021 da parte di Crédit Agricole Italia, a seguito dell'integrazione delle banche acquisite, sono state identificate un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni per le operazioni del 2011, 13 anni per le operazioni del 2017 e di 8 anni per l'operazione del 2021.

Di seguito si riporta il dettaglio delle stesse e l'analisi effettuata:

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2011

Il valore di iscrizione in bilancio per tali attività immateriali è pari a 29 milioni di euro al 31 dicembre 2022. A fine 2022 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 15 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2017

Il valore di iscrizione in bilancio per tali attività immateriali è pari a 51 milioni di euro al 31 dicembre 2022 ed include le relazioni con la clientela derivanti dall'acquisizione della Cassa di Risparmio Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato.

A fine 2022 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è fissato in 13 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Attività immateriali sorte dall'operazione di aggregazione aziendale del 2021

Nel corso del 2021, nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale di Creval, è stato contabilizzato un attivo immateriale a vita utile definita per un importo di 46 milioni di euro. Al 31 dicembre 2022 l'importo iscritto in bilancio di tale attivo immateriale è 36 milioni di euro.

A fine 2022 è stato verificato l'andamento degli elementi che costituiscono tali attività immateriali contabilizzate nel bilancio. Il periodo di ammortamento relativo a tali componenti è stato fissato in 8 anni. Sulla base delle evidenze riscontrate circa la dinamica delle componenti dell'attivo immateriale contabilizzato non si ravvisano indicatori di impairment rispetto al valore di iscrizione in bilancio.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Crédit Agricole Italia ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011), di Crédit Agricole Leasing Italia (effettuata nel 2009) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento determinato a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte è stato inizialmente allocato, nel bilancio, alle due Cash Generating Units (di seguito CGU) individuate nel Segmento di Business Retail e Private e nel Segmento di Business Imprese e Corporate. Dopo le svalutazioni occorse negli anni precedenti, l'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail e Private per un valore pari a 1.316 milioni di euro. Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole, ovvero utilizzando il metodo del Dividend Discount Model ("DDM") nella versione Excess Capital. Il DDM stima il valore dell'azienda come somma del valore attuale dei flussi finanziari teorici distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito e del Terminal Value. In particolare, tale metodo, nella variante "Excess Capital", stabilisce che il valore economico di una società finanziaria è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento evidenziando un scarto positivo compreso tra 1.607 e 1.953 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore individuale). Tale scarto positivo è, peraltro, calcolato considerando all'interno del valore contabile di confronto anche le attività immateriali a vita utile definita. Escludendo eventualmente tali attività lo scarto positivo sarebbe incrementato attestandosi in un valore compreso tra 1.722 e 2.068 milioni di euro (rispettivamente nel caso di attribuzione del 70% e del 75% del valore individuale).

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività al variare dei parametri utilizzati. In particolare, l'analisi è stata sviluppata calcolando i livelli soglia di ciascun parametro oltre i quali emergerebbe la necessità di effettuare impairment.

Le risultanze dell'analisi mostrano che il valore contabile eguaglia il valore d'uso portando il premio per il rischio al 7,64% (rispetto al 5,10% utilizzato per il test), ciò avverrebbe allo stesso modo portando il tasso privo di rischio al 5,87% (rispetto al 2,82% utilizzato per il test) o il parametro beta al 1,80 (rispetto all'1,20 utilizzato per il test).

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un incremento del tasso di attualizzazione Ke al 11,99% (rispetto all'8,90% utilizzato per il test) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA			
		2023	2024	2025	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti ⁽¹⁾	da 27,50 a 32,99	372.885	417.960	291.072	175.625	-	1.257.542	301.810	44.014	41.868	387.692
Rettifiche su valutazione titoli	32,99	7.485	156	1.348	15.982	2.734	27.705	6.649	874	1.371	8.894
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri											
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	61.291	2.438	4.331	-	484	68.544	16.451	2.399	-	18.850
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	71.714	71.714	17.211	2.510	-	19.721
- oneri per il personale	da 27,50 a 32,99	47.775	38.325	26.650	112.188	-	224.938	53.985	7.873	11.570	73.428
- altre causali	da 27,50 a 32,99	10.181	-	-	256	175.135	185.572	44.537	6.495	1.607	52.639
Riconoscimento fiscale avviamenti	32,99	125.438	162.879	168.169	643.210	-	1.099.696	263.927	38.489	61.249	363.665
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,99	232.147	151.979	145.134	1.017.809	314.497	1.861.566	446.776	65.155	97.951	609.882
Perdite fiscali riportabili Ires e add.le	27,50	-	-	109.144	318.332	-	427.476	102.594	14.962	-	117.556
Perdite fiscali riportabili ulteriori add.le Ires	3,50	-	-	-	73.482	-	73.482	-	2.572	-	2.572
Perdite fiscali trasformabili in crediti d'imposta	27,50	2.179	-	-	-	-	2.179	523	76	-	599
Totale per anno di rientro		859.381	773.737	745.848	2.356.884	564.564	5.300.414	1.254.463	185.419	215.616	1.655.498

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

(1) Per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap.

In relazione alla iscrivibilità delle DTA, in particolare di quelle relative alle perdite fiscali, è stato eseguito il relativo “probability test”, che ne ha confermato l’integrale recuperabilità. Ai fini del calcolo del probability test, si è provveduto alla simulazione dei risultati fiscali innanzitutto dei prossimi esercizi, partendo dalla stima dei risultati economici ipotizzati per quegli anni, e considerando a tal fine, oltre alle variazioni in aumento e diminuzione permanenti stimabili, anche i rilasci delle differenze temporanee, positive e negative, che si ritiene si manifesteranno in tale periodo. Da tali calcoli, oltre al recupero delle differenze temporanee suddette, risulta che le DTA relative alle perdite fiscali potranno essere recuperate in un arco temporale contenuto, quantificabile, nello scenario ritenuto più probabile, in cinque anni. Sono stati ipotizzati altresì scenari possibili di maggiore stress, in un ambito di ragionevolezza, ed in cui si è tenuto conto di alcune riduzioni dei risultati economici ovvero di un maggior recupero di differenze temporanee attive rispetto a quanto ritenuto probabile, trovando conferma della relativa recuperabilità. Può essere altresì utile ricordare che la parte prevalente delle DTA iscritte è costituita dalle cosiddette DTA trasformabili, ovvero DTA la cui recuperabilità non dipende dai risultati economici futuri, essendone prevista la eventuale trasformazione in veri e propri crediti verso l’Erario a fronte di situazioni di perdita civilistica o fiscale.

Ancora, relativamente alle DTA IRES, va ricordato che le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aderiscono ad un consolidato fiscale ex artt. 117, e seguenti, del DPR 917/86, cui concorrono anche altre entità residenti controllate, direttamente od indirettamente, da Crédit Agricole S.A.. Il risultato fiscale atteso per i prossimi esercizi su tale consolidato fiscale è positivo, il che costituisce un ulteriore elemento a supporto della recuperabilità delle DTA IRES iscritte.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTE			TOTALE
		2023	2024	2025	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	
Differenze temporanee tassabili											
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,08	20.112	20.003	3.402	-	-	43.517	10.444	1.523	-	11.967
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,08	14.856	14.089	8.925	21.127	93.560	152.557	36.613	5.068	5.683	47.364
Totale per anno di rientro		34.968	34.092	12.327	21.127	93.560	196.074	47.057	6.591	5.683	59.331

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	1.072.246	979.345
2. Aumenti	1.936.688	238.380
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	198.715	231.632
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	198.715	231.632
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	488	-
2.3 Altri aumenti ^(*)	1.737.485	6.748
3. Diminuzioni	1.376.115	145.479
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	263.342	116.202
a) rigiri	263.342	116.202
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2.333	-
3.3 Altre diminuzioni	1.110.440	29.277
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	169.030	24.229
b) altre	941.410	5.048
4. Importo finale	1.632.819	1.072.246
^(*) di cui per operazioni di aggregazione	1.162.360	-

La voce "2.3) Altri Aumenti" ricomprende anche le DTA provenienti dalle aggregazioni aziendali di Creval (per 965.101 migliaia di euro) e Crédit Agricole FriulAdria (per 109.582 migliaia di euro). L'incorporazione di Creval ha determinato anche l'iscrizione di DTA su PPA per 87.677 migliaia, parzialmente scaricate per 74.365 migliaia di euro (di cui della voce "3.1.a) rigiri"). Nel 2022, a seguito di un secondo interpellato presentato all'Agenzia delle Entrate, è stato rideterminato il valore fiscale dell'avviamento da Riallineamento art. 110 D.L. 104/2020 con i seguenti effetti sulle DTA di periodo: voce 2.1.d) per 160.881 migliaia di euro, voce 3.1.a) per 4.064 migliaia di euro e voce 3.3.b) per 3.217 migliaia di euro. Sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 233 e segg., della Legge 178/2020, in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia, nel corso del 2022 è stata effettuata la trasformazione in crediti d'imposta delle DTA riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020 per 399.945 migliaia di euro (di cui 17.580 migliaia di euro per DTA in contropartita al patrimonio netto). Negli altri aumenti di cui al punto 2.3 e nelle altre diminuzioni di cui al punto 3.3.b) sono rappresentati anche incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi la cui contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. Le stesse voci evidenziano altresì, a saldi aperti, le movimentazioni avvenute all'interno delle DTA per l'iscrizione delle PPA e della trasformazione in credito d'imposta ai sensi della Legge 178/2020.

10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	566.938	591.527
2. Aumenti	781.282	63.094
3. Diminuzioni	594.320	87.683
3.1 Rigiri	55.795	63.454
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	169.030	24.229
a) derivante da perdita d'esercizio	46.337	-
b) derivante da perdite fiscali	122.693	24.229
3.3 Altre diminuzioni	369.495	-
4. Importo finale	753.900	566.938

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	29.260	67.833
2. Aumenti	81.745	4.269
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	724	3.428
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	724	3.428
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti ^(*)	81.021	841
3. Diminuzioni	62.904	42.842
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62.825	42.837
a) rigiri	62.825	42.837
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	79	-
3.3 Altre diminuzioni	-	5
4. Importo finale	48.101	29.260
^(*) di cui per operazioni di aggregazione	78.918	-

Nella voce "2.3) Altri Aumenti" sono ricompresi anche gli aumenti di DTL derivanti dalle PPA di Creval (per 67.918 migliaia di euro) e Crédit Agricole FriulAdria (per 7.414 migliaia di euro). Gli aumenti ricomprendono anche le DTL provenienti dalle aggregazioni aziendali di Creval (per 1.564 migliaia di euro) e Crédit Agricole FriulAdria (per 2.022 migliaia di euro).

Nella voce "3.1.a) rigiri" sono ricompresi anche le riduzioni di DTL relative alle PPA di Creval (per 55.877 migliaia di euro) e Crédit Agricole FriulAdria (per 336 migliaia di euro).

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	17.257	16.840
2. Aumenti	34.710	797
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.209	227
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.209	227
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti ^(*)	25.501	570
3. Diminuzioni	29.288	380
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.414	22
a) rigiri	3.414	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25.874	358
4. Importo finale	22.679	17.257
^(*) di cui per operazioni di aggregazione	21.540	-

Gli aumenti ricomprendono anche le DTA provenienti dalle aggregazioni aziendali di Creval (per 19.412 migliaia di euro) e Crédit Agricole FriulAdria (per 2.128 migliaia di euro). La voce "3.3 Altre diminuzioni" ricomprende anche la trasformazione in credito d'imposta per 17.580 migliaia di euro, ai sensi della Legge 178/2020 e in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia, delle DTA riferite alle perdite fiscali non dedotte o dell'eccedenza ACE non utilizzate fino al periodo d'imposta 2020.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	7.944	13.658
2. Aumenti	11.186	4.405
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.907	4.405
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.907	4.405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti ^(*)	9.279	-
3. Diminuzioni	7.900	10.119
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.822	10.119
a) rigiri	6.822	10.119
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.078	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.230	7.944
^(*) di cui per operazioni di aggregazione	6.008	-

Gli aumenti ricomprendono anche le DTL provenienti dalle aggregazioni aziendali di Creval (per 4.797 migliaia di euro) e Crédit Agricole FriulAdria (per 1.211 migliaia di euro).

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2022	31.12.2021
Addebiti diversi in corso di esecuzione	56.286	33.640
Valori bollati e valori diversi	4.716	31
Partite in corso di lavorazione	145.554	65.235
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.977	2.275
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	29.450	23.063
Effetti ed assegni inviati al protesto	3.254	4.040
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	13.527	9.949
Acconti versati al Fisco per conto terzi	109.284	71.441
Partite varie	176.190	70.863
Crediti d'imposta acquistati	1.230.987	350.955
Totale	1.774.225	631.492

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	9.364.842	X	X	X	11.337.778	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.694.885	X	X	X	3.493.354	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	83.914	X	X	X	994.446	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	88.593	X	X	X	1.226.340	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.508.999	X	X	X	1.265.881	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.508.999	X	X	X	1.265.881	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per il leasing	138	X	X	X	141	X	X	X
2.6 Altri debiti	13.241	X	X	X	6.546	X	X	X
Totale	11.059.727	-	11.059.727	-	14.831.132	-	14.831.132	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations) con la Banca Centrale Europea. Tali operazioni offrono agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	61.119.253	X	X	X	38.385.614	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	10.662	X	X	X	6.951	X	X	X		
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per il leasing	344.374	X	X	X	188.763	X	X	X		
6. Altri debiti	740.882	X	X	X	191.388	X	X	X		
Totale	62.215.171	-	62.215.171	-	38.772.716	-	38.772.716	-		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021				
	VB	Fair value			VB	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Titoli										
1. Obbligazioni	9.299.858	-	9.359.956	-	10.555.860	-	10.903.054	-		
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 altre	9.299.858	-	9.359.956	-	10.555.860	-	10.903.054	-		
2. Altri titoli	1.098.736	-	-	1.098.736	371.454	-	-	371.454		
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 altri	1.098.736	-	-	1.098.736	371.454	-	-	371.454		
Totale	10.398.594	-	9.359.956	1.098.736	10.927.314	-	10.903.054	371.454		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Obbligazioni" è costituita per 7.754.910 migliaia di euro da obbligazioni bancarie garantite, 1.464.042 migliaia di euro da obbligazioni Senior Non Preferred e per 80.906 migliaia di euro da prestiti obbligazionari ordinari.

La voce "Altri titoli" è costituita per 859.789 migliaia di euro da certificati di deposito e per 238.947 migliaia di euro da assegni circolari.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito Lower Tier II	28.06.2017	28.06.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 219 bps	euro	250.000	250.090
Deposito Lower Tier II	11.12.2017	11.12.2027	a scadenza	Euribor 3 mesi + 162 bps	euro	400.000	400.762
Deposito Lower Tier II	14.12.2018	14.12.2028	a scadenza	Euribor 3 mesi + 571 bps	euro	100.000	100.367
Deposito Lower Tier II	02.08.2019	02.08.2029	a scadenza	Euribor 3 mesi + 213 bps	euro	80.000	80.503
Deposito Lower Tier II	15.12.2021	15.12.2031	a scadenza	Euribor 3 mesi + 266 bps	euro	80.000	80.167
Deposito Lower Tier II	12.04.2022	12.04.2032	a scadenza	Euribor 3 mesi + 314 bps	euro	150.000	151.486
Titolo Lower tier II	31.05.2010	30.11.2023	in un'unica soluzione a scadenza	tasso fisso al 4%	euro	4.050	4.164

Il totale dei depositi subordinati ammonta a 1.063.375 migliaia di euro, mentre il totale dei titoli subordinati ammonta a 4.164 migliaia di euro.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

A fine 2022 non risultano debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Per quanto riguarda l'informativa sui debiti per leasing, l'analisi delle scadenze e dei flussi finanziari si rimanda alla nota integrativa - Parte M.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022					Totale 31.12.2021				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair value ^(*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	328.990	59			-	53.025	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	328.990	59	X	X	-	53.025	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	328.990	59	X	X	-	53.025	-	X
Totale (A+B)	X	-	328.990	59	X	X	-	53.025	-	X

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value^(*) = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L'incremento della voce "Strumenti derivati" è da imputare prevalentemente alla variazione della componente valutativa e solo in parte all'apporto dei valori rinvenienti dalle due operazioni di fusione effettuate nel corso dell'anno.

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

A fine 2022 non risultano "Passività finanziarie di negoziazione" subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

A fine 2022 non risultano "Passività finanziarie di negoziazione" strutturate.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022	Fair value 31.12.2021			VN 31.12.2021
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	3.045.592	769.942	28.221.292	-	146.102	677.072	7.945.638
1) Fair value	-	3.045.592	769.942	28.221.292	-	146.102	677.072	7.945.638
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.045.592	769.942	28.221.292	-	146.102	677.072	7.945.638

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.601	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	695.216	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	810.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.004.717	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	3.004.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta da 694.582 migliaia di euro relative alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato e da 634 migliaia di euro relative alla copertura dei mutui.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 1.511.299 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 1.493.418 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista, in particolare la componente coperta è limitata alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come tasso euribor +/- spread. Per la copertura dei depositi a vista viene simulato un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione della posta di bilancio coperta.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.775	139.353
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	1.493.597	-
Totale	-1.491.822	139.353

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile in liquidità e tasso dal modello interno adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2022	31.12.2021
Debiti verso fornitori	121.366	121.129
Importi da riconoscere a terzi	613.223	274.939
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	81.798	29.311
Importi da versare al fisco per conto terzi	124.702	69.910
Acconti su crediti a scadere	61	145
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	263.313
Oneri per il personale	109.646	75.132
Ratei passivi non capitalizzati	16.731	10.952
Risconti passivi non ricondotti	9.434	8.455
Partite varie	214.365	230.741
Totale	1.291.326	1.084.027

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	83.191	92.002
B. Aumenti	55.486	1.580
B.1 Accantonamento dell'esercizio	179	41
B.2 Altre variazioni(*)	55.307	1.539
C. Diminuzioni	44.368	10.391
C.1 Liquidazioni effettuate	26.073	9.379
C.2 Altre variazioni	18.295	1.012
D. Rimanenze finali	94.309	83.191
Totale	94.309	83.191
(*) di cui per operazioni di aggregazione	49.822	-

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della previdenza complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto Crédit Agricole Italia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della Legge finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo e già in servizio al 31 dicembre 1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2022 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Crédit Agricole Italia.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2022		83.191
a	Service cost	41
b	Interest cost	138
c	Transfer in/out	49.822
d.1	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-18.296
d.2	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	16
d.3	Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	5.470
e	Pagamenti previsti dal Piano	-26.073
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		94.309

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,50%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del valore attuale dei diversi Istituti, su indicazione della casamadre francese Crédit Agricole S.A., è stato adottato il tasso IBOXX AA 3,57% (duration 5-7 anni);
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 2%;
- b.5 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
94.309	91.613	97.134

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
94.309	96.086	92.619

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
94.309	94.561	94.038

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	72.517	30.334
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	24.020	32.692
4. Altri fondi per rischi ed oneri	476.554	374.201
4.1 Controversie legali e fiscali	78.496	54.547
4.2 Oneri per il personale	225.656	191.054
4.3 Altri	172.402	128.600
Totale	573.091	437.227

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	32.692	374.201	406.893
B. Aumenti	-	1.883	279.748	281.631
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	48.133	48.133
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	98	-	98
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni(*)	-	1.785	231.615	233.400
C. Diminuzioni	-	10.555	177.395	187.950
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.165	132.482	135.647
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	177	177
C.3 Altre variazioni	-	7.390	44.736	52.126
D. Rimanzanze finali	-	24.020	476.554	500.574
(*) di cui per operazioni di aggregazione	-	1.785	231.615	233.400

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	2.026	4.410	1	-	6.437
Garanzie finanziarie rilasciate	4.857	6.180	55.043	-	66.080
Totale	6.883	10.590	55.044	-	72.517

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

A. Fondi di quiescenza Crédit Agricole Italia

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Crédit Agricole Italia, tramite il proprio fondo a prestazione definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dallo specifico Regolamento del fondo.

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal fondo pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia 460 pensionati (232 donne e 228 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 6.632 euro.

L'età media dei beneficiari del fondo Crédit Agricole Italia è pari a 83,2 anni.

2. Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Si riportano le riconciliazioni per l'anno 2022, per Crédit Agricole Italia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2022	32.692
a Service cost	-
b Interest cost	98
c.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-5.888
c.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	335
c.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-53
d Pagamenti previsti dal Piano	-3.164
e Transfer in	-
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022	24.020

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX AA con duration 7-10 anni del 3,63.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
24.020	23.279	24.809

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
24.020	22.067	26.517

B. Fondi quiescenza ex Creval

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

A seguito dell'incorporazione di Creval, Credit Agricole Italia ha assunto un'obbligazione nei confronti del Fondo pensione esternalizzato a prestazione definita dell'ex Creval con riferimento alla sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della Sezione II, al fine di garantire il proseguimento di ogni diritto derivante dalla partecipazione alla forma pensionistica originaria.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti risulta pari al 31 dicembre 2022 a 6.471 migliaia di euro. Nel 2022 sono stati erogati benefici/rimborsi per un totale di 863 mila euro, service cost per 357 mila euro, sono maturati interessi passivi per 74 mila euro e sono stati rilevati utili attuariali per 1.785 migliaia di euro.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Le attività a servizio del piano trasferito alla Sezione II a prestazione definita del Fondo pensione sono costituite da disponibilità liquide per un importo pari a 6.495 migliaia di euro.

In bilancio viene rappresentato il costo netto del piano a benefici definiti.

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2022		-
a	Service cost	-
b	Interest cost	-
c.1	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-1.762
c.2	Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi inflazionistiche	-
c.3	Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-23
d	Pagamenti previsti dal Piano	-
e	Transfer in	1.785
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2022		-

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- aliquota di reversibilità nei confronti del coniuge superstite pari al 70%;
- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole A62;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2,00% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel Regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della Legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della Legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX AA (duration 10+ anni) del 3,77%.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Italia.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Italia.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La voce 4.2 "Altri fondi rischi ed oneri - Oneri per il personale" della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro, oltre alle contribuzioni derivanti dalla fusione di Crédit Agricole FriulAdria e Creval.

Negli scorsi anni si è dato corso a diversi contenziosi con l'Agenzia delle Entrate che ha riqualificato come cessione di azienda alcune operazioni di conferimento sportelli effettuati dal Gruppo Intesa SanPaolo seguiti dalla cessione di partecipazione a soci istituzionali di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria. Pura fronte di sentenze favorevoli e nella convinzione di avere operato correttamente, tenuto conto dei costi estremamente contenuti, d'accordo con i vari soggetti solidalmente coinvolti, per diversi di questi contenziosi si è ritenuto infine di accedere all'istituto introdotto dal D.L. 119/2018 (c.d. "Pace Fiscale"), e su cui

non si è registrata alcuna opposizione da parte dell'Amministrazione finanziaria, dovendo tali contenziosi, pertanto, nella sostanza, considerarsi chiusi. Su alcuni di questi è già stata anche ottenuta la formalizzazione da parte degli Organi competenti della cessata materia del contendere.

Risultano ancora aperti due contenziosi fiscali relativi ad una operazione di conferimento sportelli effettuati nel 2011 dal Gruppo Intesa SanPaolo, seguiti dalla cessione di partecipazione a soci istituzionali di Crédit Agricole Italia, riqualificati quali cessione di ramo d'azienda, e con successiva ed ulteriore contestazione sul valore di avviamento imponibile, per una imposta di registro complessiva di 11,7 milioni di euro, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte. In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando anche in questo caso la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere - eventuale - deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato un fondo di 1,15 milioni di euro.

Sono poi presenti altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 1,8 milioni di euro di imposte, oltre eventuali sanzioni ed interessi, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli, e per i quali non sono stati conseguentemente operati accantonamenti.

Più in dettaglio e in particolare:

- un contenzioso relativo al mancato riconoscimento di un credito d'imposta ex D.L. 185/2008 per importi accreditati alla clientela a fronte del contributo riconosciuto alla clientela su mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008. La contestazione ammonta ad 1,3 milioni di euro, comprensivo di sanzioni. La sentenza di primo grado ha confermato la richiesta erariale, escludendo però l'applicazione di sanzioni. Si è ritenuto di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle tesi sostenute;
- alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, per un valore complessivo di 0,5 milioni di euro;
- un contenzioso proveniente da Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativo alla determinazione della base imponibile IRAP 2013, per un valore complessivo di imposta, sanzioni ed interessi pari a 177 migliaia di euro, per il quale è stata emessa sentenza favorevole di primo grado e, ad ottobre 2022, è stata resa nota la sentenza positiva di secondo grado; un analogo contenzioso relativo all'anno 2014, per un importo di imposta sanzioni ed interessi pari a 277 migliaia di euro su cui è stata emessa sentenza di primo grado favorevole nel mese di febbraio 2022; per le stesse motivazioni, e sempre a valere sulla ex Crédit Agricole Carispezia, sono stati aperti due analoghi contenziosi relativi alle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 694 migliaia di euro, per i quali, ad ottobre 2022 è stata resa nota la sentenza negativa di primo grado;
- un contenzioso proveniente da Creval, incorporato ad aprile 2022, relativo al mancato rimborso di ritenute IRPEG relative ad una società incorporata per un valore complessivo di 221 migliaia di euro. Le sentenze di primo grado sono state favorevoli, tuttavia l'Ufficio ha proposto appello.

Si evidenzia altresì l'esistenza di tre accertamenti notificati anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguarda in realtà la determinazione del reddito di società consolidate aderenti, estranea al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 4,8 milioni di euro. Su una contestazione è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado nel febbraio 2022, mentre gli altri due accertamenti sono stati notificati a dicembre 2022. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico delle consolidate, soggetti, come detto, non appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato al 31 dicembre 2022, è costituito da 1.102.071.064 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	979.283.340	-
- interamente liberate	979.283.340	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	979.283.340	-
B. Aumenti	122.787.724	-
B.1 Nuove emissioni	122.787.724	-
- a pagamento:	122.787.724	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	122.787.724	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.102.071.064	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.102.071.064	-
- interamente liberate	1.102.071.064	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 1.102.071.064 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	195.847
Riserve statutarie	805.264
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93(*)	334
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	5
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	-253.485
Riserva disponibile da operazione under common control	1.023.135
Riserva da vendita titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva non riciclabile	-4.098
Altre riserve titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva non riciclabile	384
Riserva da prima applicazione IAS 19 revised Carim	-305
Riserve di utili	1.767.081
Riserva da pagamenti basati su azioni(**)	3.181
Totale riserve	1.770.262

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. 124/1993 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce strumenti di capitale si riferisce alle emissioni dell'Additional Tier 1 che si attestano a 815 milioni di euro.

Non si sono registrate variazioni nell'anno.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31.12.2022	31.12.2021
Impegni a erogare fondi	1.749.605	30.716	26.198	-	1.806.519	932.508
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.528	-	-	-	5.528	6.637
c) Banche	8.135	-	-	-	8.135	50.472
d) Altre società finanziarie	335.022	2	6	-	335.030	148.587
e) Società non finanziarie	1.199.696	15.821	25.183	-	1.240.700	613.566
f) Famiglie	201.224	14.893	1.009	-	217.126	113.246
Garanzie finanziarie rilasciate	3.092.426	144.683	74.753	-	3.311.862	2.452.196
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.954	437	-	-	9.391	2.292
c) Banche	598.472	871	-	-	599.343	542.496
d) Altre società finanziarie	97.427	7.984	-	-	105.411	111.119
e) Società non finanziarie	2.297.658	115.314	74.323	-	2.487.295	1.726.071
f) Famiglie	89.915	20.077	430	-	110.422	70.218

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	3.924	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.924	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.567.692	16.088.426
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	88.132.173
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	36.594.329
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	130.330
2. altri titoli	36.463.999
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.790.591
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.747.253
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022	Ammontare netto 31.12.2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.650.538	-	1.650.538	1.353.838	-	296.700	23.302
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	1.650.538	-	1.650.538	1.353.838	-	296.700	X
Totale 31.12.2021	619.341	-	619.341	596.039	-	X	23.302

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2022	Ammontare netto 31.12.2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	4.144.583	-	4.144.583	1.353.838	2.113.890	676.855	6.090
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	4.144.583	-	4.144.583	1.353.838	2.113.890	676.855	X
Totale 31.12.2021	876.199	-	876.199	596.039	274.070	X	6.090

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 par. 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 5 e 6, si segnala che, per l’operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha stipulato con tutte le controparti bancarie con cui ha in essere derivati otc, accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, al ricorrere di determinate condizioni, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati OTC. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex, allegati agli accordi ISDA) che prevedono lo scambio di collateral (garanzia) con le controparti al fine di ridurre l’esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l’esposizione creditoria/debitoria verso le controparti, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	448	-	-	448	9
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	9
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	440	-	-	440	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.395	-	X	89.395	37.217
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	345.368	1.186.077	-	1.531.445	706.880
3.1 Crediti verso banche	275	46.331	X	46.606	2.599
3.2 Crediti verso clientela	345.093	1.139.746	X	1.484.839	704.281
4. Derivati di copertura	X	X	(370.297)	(370.297)	(155.855)
5. Altre attività	X	X	42.860	42.860	6.618
6. Passività finanziarie	X	X	X	52.490	114.719
Totale	435.211	1.186.077	(327.437)	1.346.341	709.588
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	30.183	-	30.183	16.789
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	914	X	914	-

La voce "Passività finanziarie" si riferisce per 51.981 migliaia di euro agli interessi attivi di competenza sulle operazioni di raccolta da BCE rappresentate dal finanziamento passivo TLTRO III.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2022 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 8.452 migliaia di euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(114.342)	(105.523)	-	(219.865)	(162.550)
1.1 Debiti verso banche centrali	(25.391)	X	X	(25.391)	(28.236)
1.2 Debiti verso banche	(29.321)	X	X	(29.321)	(22.975)
1.3 Debiti verso clientela	(59.630)	X	X	(59.630)	(12.432)
1.4 Titoli in circolazione	X	(105.523)	X	(105.523)	(98.907)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(4.341)	(4.341)	(2.134)
5. Derivati di copertura	X	X	145.386	145.386	204.772
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.574)	(6.199)
Totale	(114.342)	(105.523)	141.045	(81.394)	33.889
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(7.710)	X	X	(7.710)	(3.702)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

A fine 2022 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 2.697 migliaia di euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	403.323	307.386
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(628.234)	(258.469)
C. Saldo (A-B)	(224.911)	48.917

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari	276.214	217.261
1. Collocamento titoli	262.156	207.453
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	262.156	207.453
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	13.282	9.245
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	13.282	9.245
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	776	563
di cui: negoziazione per conto proprio	673	405
di cui: gestione di portafogli individuali	107	158
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	345	195
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	5.738	4.325
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	5.738	4.325
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	415.648	247.983
1. Conti correnti	278.253	179.062
2. Carte di credito	31.481	20.434
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	40.656	18.739
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	27.266	10.132
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	37.992	19.616
i) Distribuzione di servizi di terzi	413.034	294.875
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	343.091	258.715
3. Altri prodotti	69.943	36.160
di cui: gestioni di portafogli individuali	13.313	5.562
j) Finanza strutturata	44.959	29.328
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	35	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	23.964	17.840
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	12.118	6.243
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	7.514	4.093
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	68.059	40.000
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.267.628	862.143

La voce “q) altre commissioni attive” comprende principalmente commissioni su servizi di incasso per 26.716 migliaia di euro e commissioni su servizi di monetica per 24.497 migliaia di euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Presso propri sportelli:	675.190	502.328
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	262.156	207.453
3. servizi e prodotti di terzi	413.034	294.875
b) Offerta fuori sede:	244	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	106	-
3. servizi e prodotti di terzi	138	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	675.434	502.328

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari	(2.925)	(3.429)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(2.925)	(3.429)
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(2.285)	(2.427)
d) Servizi di incasso e pagamento	(11.093)	(6.531)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(6.714)	(3.804)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(13.334)	(12.922)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(18.890)	(9.298)
Totale	(48.527)	(34.607)

La voce “j) altre commissioni passive” comprende principalmente commissioni su servizi di monetica per 12.143 migliaia di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	897	1.898	451	143
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.557	-	10.462	-
D. Partecipazioni	2.352	-	-	-
Totale	13.810	1.898	10.914	143

Il principale dividendo dell'esercizio è riconducibile alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (9.157 migliaia di euro).

I proventi sono riconducibili alle quote di fondi O.I.C.R.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	207	(12)	(121)	74
1.1 Titoli di debito	-	206	(11)	(31)	164
1.2 Titoli di capitale	-	1	(1)	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(90)	(90)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.811
4. Strumenti derivati	382.998	68.781	(374.234)	(61.228)	16.939
4.1 Derivati finanziari:	382.998	68.781	(374.234)	(61.228)	16.939
- Su titoli di debito e tassi di interesse	382.998	68.781	(374.234)	(61.228)	16.317
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	622
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	382.998	68.988	(374.246)	(61.349)	27.824

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.666.033	272.995
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.757	91.136
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.504.988	653.448
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.175.778	1.017.579
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.579.658)	(738.399)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.428.940)	(232.630)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(177.486)	(52.283)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(5.186.084)	(1.023.312)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(10.306)	(5.733)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.915	(26.966)	20.949	53.650	(162.769)	(109.119)
1.1 Crediti verso banche	6	(576)	(570)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	47.909	(26.390)	21.519	53.650	(162.769)	(109.119)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54.498	(39.754)	14.744	62.624	(35.821)	26.803
2.1 Titoli di debito	54.498	(39.754)	14.744	62.624	(35.821)	26.803
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	102.413	(66.720)	35.693	116.274	(198.590)	(82.316)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	9.297	(240)	9.057	39	(6)	33
Totale passività (B)	9.297	(240)	9.057	39	(6)	33

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sono presenti attività e passività finanziarie designate al fair value.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	17	(10.350)	(783)	(11.116)
1.1 Titoli di debito	-	17	(5.775)	(264)	(6.022)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(519)	(519)
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	(4.575)	-	(4.575)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	17	(10.350)	(783)	(11.116)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(132)	-	-	(1.702)	-	-	303	5	-	-	(1.526)	(238)
- Finanziamenti	(132)	-	-	(1.702)	-	-	303	5	-	-	(1.526)	(238)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(73.177)	(132.213)	(22.520)	(310.230)	-	-	65.345	117.530	82.106	-	(273.159)	(331.995)
- Finanziamenti	(66.581)	(132.213)	(22.520)	(306.361)	-	-	63.590	117.530	82.106	-	(264.449)	(329.773)
- Titoli di debito	(6.596)	-	-	(3.869)	-	-	1.755	-	-	-	(8.710)	(2.222)
Totale	(73.309)	(132.213)	(22.520)	(311.932)	-	-	65.648	117.535	82.106	-	(274.685)	(332.233)

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID: COMPOSIZIONE

	Rettifiche di valore nette						Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	3	(81)	-	(147)	-	-	(225)	(7.448)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	1.092	2.301	-	(30.785)	-	-	(27.392)	(12.976)
Totale 31.12.2022	1.095	2.220	-	(30.932)	-	-	(27.617)	-
Totale 31.12.2021	590	(9.389)	-	(11.625)	-	-	-	(20.424)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3.702)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.702)	(2.143)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.702)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.702)	(2.143)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Le perdite da modifiche contrattuali sono pari a 694 migliaia di euro.

La voce accoglie gli impatti relativi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio lungo termine con la clientela che, non configurandosi come modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente	(913.848)	(700.654)
a) salari e stipendi	(675.871)	(411.280)
b) oneri sociali	(175.437)	(110.616)
c) indennità di fine rapporto	(689)	(246)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(179)	20
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(98)	7
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(98)	7
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(65.071)	(37.723)
- a contribuzione definita	(65.071)	(37.723)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.497	(140.816)
2) Altro personale in attività	(2.218)	(401)
3) Amministratori e sindaci	(2.207)	(1.114)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	37.392	21.085
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(5.174)	(8.647)
Totale	(886.055)	(689.731)

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2022
Personale dipendente:	11.053
a) dirigenti	138
b) quadri direttivi	5.145
c) restante personale dipendente	5.770
Altro personale	56

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(98)	7

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati prevalentemente dai costi sostenuti per gli incentivi all'esodo, per le polizze extraprofessionali, per i corsi di istruzione e aggiornamento e formazione finanziata, per i benefit ai dipendenti oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

Il saldo della voce risulta positivo per effetto del rialzo dei tassi utilizzati per la valutazione del fondo di solidarietà.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Imposte indirette e tasse	(149.437)	(99.524)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(26.270)	(16.059)
Locazione immobili e spese condominiali	(11.327)	(5.956)
Spese per consulenze professionali	(26.953)	(33.411)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(1.297)	18
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(3.496)	(1.494)
Spese legali	(8.009)	(3.718)
Spese di manutenzione immobili	(6.887)	(2.470)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(3.144)	(165)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(14.999)	(13.018)
Servizi di trasporto	(2.498)	(669)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(26.427)	(11.420)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(2.202)	(1.126)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(8.431)	(3.099)
Servizi di vigilanza	(748)	(234)
Spese di informazioni e visure	(6.295)	(3.978)
Premi di assicurazione	(200.825)	(167.200)
Servizi di pulizia	(642)	43
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(3.145)	(2.230)
Gestione archivi e trattamento documenti	(126)	-
Rimborso costi a società del Gruppo	(377.440)	(273.450)
Contributi a supporto del sistema bancario	(95.873)	(85.762)
Spese diverse	(22.496)	(25.622)
Totale	(998.967)	(750.544)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni e garanzie" è pari a 11.983 migliaia di euro.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" è pari a 15.502 migliaia di euro e risulta composta da accantonamenti su cause di revocatorie per 2.731 migliaia di euro, su contenziosi non creditizi per 6.095 migliaia di euro e per 6.676 migliaia di euro su altri fondi.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(91.424)	-	-	(91.424)
- di proprietà	(39.905)	-	-	(39.905)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(51.519)	-	-	(51.519)
2. Detenute a scopo di investimento	(6.679)	(2.013)	-	(8.692)
- di proprietà	(4.347)	(2.013)	-	(6.360)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.332)	-	-	(2.332)
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(98.103)	(2.013)	-	(100.116)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(29.471)	-	-	(29.471)
- Generate internamente dall'azienda	(1.140)	-	-	(1.140)
- Altre	(28.331)	-	-	(28.331)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	(29.471)	-	-	(29.471)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(5.934)	(4.224)
Altri oneri	(12.554)	(6.744)
Totale	(18.488)	(10.968)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2022	31.12.2021
Affitti attivi e recupero spese su immobili	6.593	3.817
Recupero imposte e tasse	125.733	86.279
Recupero costi di assicurazione	194.472	163.241
Recupero spese diverse	3.823	3.783
Recupero service	3.176	10.480
Altri proventi	15.835	3.989
Totale	349.632	271.589

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Proventi	5.419	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	5.299	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	120	-
B. Oneri	(14)	(670)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(12)	(670)
3. Perdite da cessione	(2)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	5.405	(670)

*Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250***18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Immobili	3.127	599
- Utili da cessione	3.292	733
- Perdite da cessione	(165)	(134)
B. Altre attività	(48)	-
- Utili da cessione	32	-
- Perdite da cessione	(80)	-
Risultato netto	3.079	599

*Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270***19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	(14.697)	(96.581)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	827
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	740	584
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(64.627)	115.430
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	62.102	39.409
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.482)	59.669

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2022
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	569.361
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	569.361
	31.12.2022
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	(156.574)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	30.803
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(125.771)
- minori imposte per agevolazione patent box	-
- effetto riallineamento art. 110 D.L. 104/2020	146.251
- effetto commissione trasformazione in crediti d'imposta delle DTA perdite/ACE L.178/2021	-
- effetto detrazioni e crediti d'imposta	740
IRAP - Onere fiscale teorico ad aliquota del 5,49%	(31.258)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-108.780
- effetto di altre variazioni	(108.780)
- effetto variazione aliquota media	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(37.702)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(16.482)
di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(16.482)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2022	31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	552.879	(71.836)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	22.434	(18)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	12.211	601
a) Variazione di fair value	(1.717)	712
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	13.928	(111)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) Variazione del fair value	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	20.898	(764)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(10.675)	145
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(22.317)	(14.864)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(34.514)	(20.848)
a) variazioni di fair value	(24.793)	638
b) rigiro a conto economico	(9.721)	(21.486)
- rettifiche per rischio di credito	3.702	2.143
- utili/perdite da realizzo	(13.423)	(23.629)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	12.197	5.984
190. Totale altre componenti reddituali	117	(14.882)
200. Redditività complessiva (10+190)	552.996	(86.718)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite alla figura dello Chief Lending Officer di Gruppo, il quale, in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE), ha la responsabilità diretta di due funzioni gestionali (Direzione Credito e Direzione NPE) e di una funzione con indirizzo strategico e di coordinamento (Direzione Intelligence & Asset Disposal).

Alla **Direzione Credito** è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo.

Alla Direzione Credito spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

Alla **Direzione NPE**, è affidata la gestione di tutte le esposizioni classificate tra i crediti deteriorati, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

Sul perimetro di clientela di competenza ha la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.

Tale responsabilità si riferisce ai Clienti, singoli e/o per Gruppo Economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti (in particolare, la Policy "Non performing exposure - Stage 3").

La Direzione NPE si occupa di:

- coordinare i rapporti con il Gruppo nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto della direzione Rischi e Controlli Permanenti, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito relativi alle posizioni deteriorate;
- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei Modelli, degli strumenti e delle regole di Governo del Credito, relativi alle posizioni inserite nel processo Credito Deteriorato;

- definire, indirizzare e verificare, di concerto con le Strutture di riporto funzionale della Banca, l'applicazione delle linee Guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale/giudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "Credito Deteriorato" sul perimetro di competenza.

La **Direzione Intelligence e Asset Disposal** svolge un duplice ruolo fondendo insieme aspetti strategici ed aspetti operativi trasversali alle fasi del ciclo di vita del credito.

La sua mission principale è quella di mantenere una visione complessiva su tutte le attività creditizie, garantendo un monitoraggio continuo dei fenomeni e la realizzazione degli opportuni piani d'azione, anche in ottica anticipatoria.

Con riferimento ai principali aspetti strategici, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- progettare e sviluppare le Politiche del Credito performing di Gruppo, al fine di garantirne un'evoluzione costante anche rispetto alle innovazioni tecnologiche ed ai requisiti normativi;
- definire la strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di Gruppo e le policy di svalutazione delle NPE;
- analizzare e sviluppare strategie alternative di dismissione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti.

Con riferimento ai principali aspetti operativi trasversali, la Direzione Intelligence e Asset Disposal si occupa di:

- governare l'intero patrimonio informativo creditizio al fine di definire l'indirizzo gestionale attraverso l'interpretazione dei dati;
- guidare l'evoluzione dei processi al fine di perseguire gli obiettivi aziendali e di garantire la compliance normativa, attraverso la gestione dei principali progetti ed applicativi legati al mondo del credito;
- governare i processi di mitigazione del rischio di credito e di sorveglianza immobiliare;
- gestire e coordinare le società esterne deputate al recupero in outsourcing;
- curare la vendita del patrimonio immobiliare, coinvolgendo soggetti investitori e/o potenziali acquirenti.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2022 ha completato una profonda revisione organizzativa delle strutture creditizie, allineando il proprio modello alle best practice di mercato ed adeguandosi normativamente agli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito del 29 maggio 2020, che sottolineano la necessità di garantire la separatezza delle filiere del credito performing e non performing.

Il modello adottato, come descritto nei paragrafi precedenti, è stato avviato con la delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 4 dicembre 2020, attraverso la quale è stata approvata l'attivazione della figura del CLO (Chief Lending Officer) quale unità centrale di governo del credito, e ne prevedeva il coordinamento diretto:

- della Direzione NPE, composta dalle aree di gestione UTP e Past Due, Bad Loans e Servicer e dall'Area Legale e Supporto NPE;
- della Direzione Credito, nella quale sono state confermate l'Area Concessione e l'Area Gestione Credito Anomalo.

Un successivo affinamento del modello è stato introdotto con le delibere del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 28 aprile 2021 e del 27 maggio 2021, con le quali è stata approvata l'attivazione a diretto riporto del CLO della Direzione Intelligence e Asset Disposal, nella quale sono confluite l'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne, l'Area Credit Intelligence e Politiche del Credito ed il Servizio Remarketing Immobiliare.

Con riferimento alla filiera del credito non performing nel corso del 2022 sono state previste alcune revisioni delle strutture, degli strumenti e dei processi organizzativi che troveranno una completa e definitiva attuazione nel corso del 2023. In particolare si evidenzia che:

- a) alla Direzione NPE fa capo l'attività di gestione e recupero di tutti i crediti non performing (Past due, UTP e Bad loans);

b) è stato definito un nuovo modello organizzativo ed operativo di gestione dei crediti non performing che prevede:

- la gestione interna da parte di strutture specialistiche delle posizioni più rilevanti suddivise per cluster e nuclei territoriali, allo scopo di garantire un maggior presidio dei rischi;
- l'esternalizzazione a servicer specializzati nella gestione di posizioni di minor importo relativamente ai crediti granulari classificati a UTP (chirografi inferiori a 50 mila euro), alle sofferenze (posizioni chirografe e ipotecarie inferiori a 500 mila euro) ed infine ai mutui residenziali (sia UTP che sofferenze inferiori a 500 mila euro).

Alla **Direzione NPE** fanno capo tutte le strutture di gestione del credito deteriorato.

All'*Area Gestione UTP e Past due* a cui sono attribuiti i seguenti ambiti di responsabilità:

- assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo;
- valutare ed esprimere, per la clientela rientrante nel proprio perimetro di competenza, il proprio parere sulle proposte di concessione del credito sottoposte dalle Strutture di riporto funzionale, al Comitato Crediti allargato di Crédit Agricole Leasing Italia ed al Comitato Crediti di Crédit Agricole Italia per assicurare coerenza delle concessioni creditizie con gli indirizzi strategici del Gruppo e coordinare l'attività nei confronti dei clienti più rilevanti.

All'*Area Gestione Bad Loans e Servicer* è invece assegnata principalmente la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza ed ha quindi la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo - giurisprudenziale - dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla struttura di riporto diretto e alle Funzioni Apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate;
- assicurare il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterne: in particolare dovrà garantire il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col Servizio Servicer e Contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

L'*Area Legale e Supporto NPE* ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- fornire consulenza legale a supporto della gestione delle esposizioni classificate come Past Due e UTP e relative al perimetro di competenza della Direzione NPE;
- fornire supporto legale per operazioni di cessione "single name" o "in blocco";
- gestire il contenzioso passivo relativo:
 - (i) alle posizioni classificate come Past Due e UTP; e
 - (ii) alle esposizioni oggetto di precedenti operazione di cessione;
- gestire il "post sales" su posizioni cedute (richieste di indennizzo, richieste documentali);
- monitorare giurisprudenza e dottrina negli stretti ambiti di competenza inerenti alle tematiche del credito anomalo e deteriorato al fine di supportare l'attività di adeguamento normativo e regolamentare;
- gestire le attività di costo del credito, effettuare analisi e reportistica gestionale, controlli di primo livello sul portafoglio NPE attraverso il Servizio Supporto NPE.

Con riferimento alla filiera del Credito Performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella Capogruppo e nelle società partecipate, che riportano alla Direzione Credito, le quali non hanno subito modifiche significative con le revisioni organizzative

approvate nel 2021. Si ricorda invece che nel corso del 2020 sono stati deliberati alcuni interventi di revisione organizzativa, la cui piena attivazione si è completata nel corso del 2021, prevedendo in particolare la soppressione dell'Area Advisory Credito, con contestuale ripartizione delle relative competenze in capo all'Area Concessione Crediti, per le attività di delibera e concessione del credito ordinario, e all'Area Gestione Credito Anomalo, per quanto riguarda il credito anomalo. L'intervento aveva i seguenti obiettivi:

- un'ulteriore semplificazione dei livelli degli organi delegati, con una più chiara ripartizione delle competenze in materia di credito ordinario e anomalo;
- una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite un'articolazione della struttura deliberativa pienamente coerente con la segmentazione commerciale della clientela;
- razionalizzare le autonomie delegate, differenziate in funzione dei Canali Commerciali e dei segmenti di clientela, con recepimento delle nuove logiche di "accordato ponderato", risultanti dall'applicazione all'accordo nominale di una serie di coefficienti di ponderazione che riflettono la rischiosità specifica di controparte, l'attrattività del settore e la struttura e natura degli affidamenti.

Alla luce dell'intervento organizzativo sopra citato, la struttura della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia viene articolata in due Aree:

- l'*Area Concessione Crediti*, responsabile dell'andamento e della qualità del credito per la clientela performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario") ed è articolata in Servizi di Concessione, ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie in funzione del Canale Commerciale e del Segmento di originazione (Banca d'Impresa, Private, Retail Affari, Retail Privati e Consulenti Finanziari) o di specifiche "filieri produttive" che richiedono competenze puntuali per la valutazione del rischio, con particolare riferimento al comparto Real Estate e hotel;
- l'*Area Gestione Credito Anomalo*, cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione, definire soluzioni a mitigazione del rischio e/o nel caso in cui tali attività non si rivelino sufficienti, a procedere alla classificazione di tali crediti nel perimetro "non performing".

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di Gruppo Bancario a cui devono attenersi la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie. Le Politiche, sono declinate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e di riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Sono aggiornate periodicamente in coerenza con l'evoluzione del contesto economico, finanziario e di mercato e recepiscono inoltre le linee guida definite nell'ambito della Strategia Rischi, condivisa annualmente con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio e a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Le Politiche Creditizie aggiornate nel 2022 confermano l'impianto generale introdotto nel biennio precedente, garantendo il pieno allineamento agli indirizzi declinati nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Gli elementi caratterizzanti le politiche creditizie che sono stati confermati possono essere riassunti come di seguito:

- le logiche di funzionamento sviluppate nell'ambito del work flow di concessione (Pratica Elettronica di Fido), con l'introduzione di un meccanismo di combinazione tra:
 - l'Accordato Ponderato, funzione del rating di controparte, della rischiosità settoriale prospettica e delle caratteristiche specifiche del credito (durata, natura finanziaria vs autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale);
 - "Rulebook" quali quantitative, differenziate per segmento e tipologia di controparte;
- appositi KRI (Key Risk Indicator), trasversali a tutti i segmenti, volti a rilevare la sostenibilità attuale e prospettica del debito (criterio di «affordability»);
- specializzazione per segmento commerciale della clientela, differenziando sensibilmente le linee guida tra Piccoli Operatori Economici (POE) e le Piccole e Medie Imprese (PMI) del canale Affari;
- il presidio sul settore Real Estate e Hotel attraverso Key Risk Indicator specifici (Debt Yield, redditività di progetto).

Nel corso del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha inoltre apportato un'importante evoluzione alle proprie Politiche Creditizie, dotandosi di una specifica sezione dedicata ai criteri ESG (Environmental, Social

e Governance) e volta pertanto ad ampliare la tipologia di elementi considerati nel processo di valutazione del merito creditizio. Nello specifico le nuove Politiche del Credito ESG si declinano in un framework che può essere riassunto nei seguenti quattro elementi:

- il recepimento delle CSR Sector Policy di Crédit Agricole S.A. nelle Politiche sui Settori “Ambientali Sensibili”;
- l'adozione di una specifica metodologia quantitativa proprietaria relativa al rischio ESG, che include la “correzione” delle ponderazioni dell'Accordato Ponderato per rischi ESG settoriali e di controparte e la definizione di organi deliberanti minimi per rischi fisici, climatici, industriali, sismici e vulcanici;
- la conferma di una valutazione qualitativa attraverso un questionario “base” applicabile al più largo numero possibile di aziende clienti;
- l'introduzione della “Scheda Cliente ESG”, uno strumento informativo che garantisce la più capillare distribuzione possibile delle informazioni ESG a tutti i livelli del processo di concessione, a partire dalle Funzioni proponenti fino all'organo deliberante di ultima istanza.

Processi Creditizi

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

Nel corso del 2022 i processi del credito sono stati adattati alle diverse fasi di integrazione delle società controllate nella Capogruppo. In particolare il processo di consolidamento di Creval in Crédit Agricole Italia ha visto una fase iniziale di coesistenza delle legal entity in cui sono stati attivati meccanismi di “ad-interim management” i quali hanno portato ad un'armonizzazione dei processi del credito della società controllata rispetto a quelli della Capogruppo. Nella seconda fase, a seguito del completamento delle attività di integrazione informatica, i processi del credito sono invece stati ricondotti per tutta la base clienti a quelli target di Crédit Agricole Italia.

Dal punto di vista normativo, a giugno 2022 è terminato il Temporary Framework per gli aiuti di stato relativo alla pandemia da Covid-19 ed è stato introdotto da parte dell'Unione Europea il nuovo Temporary Framework legato alla crisi Ucraina-Russia. Nell'anno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha garantito la piena continuità nella gestione del portafoglio soggetto a misure e finanziamenti Covid-19 garantendo l'accesso anche alle ultime misure normative previste, come la possibilità di estendere il pre-ammortamento dei finanziamenti erogati ai sensi del D.L. Liquidità. Oltre alla corretta e puntuale gestione del portafoglio Covid-19 il Gruppo ha puntualmente attivato le misure in ambito creditizio a supporto e sostegno della propria clientela colpita dagli effetti dell'evento bellico e della relativa crisi energetica, nello specifico sono state implementate ed offerte le misure incluse nei seguenti Decreti Legge:

- Il D.L. n. 14 del 25 febbraio recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina;
- Il D.L. n. 17 del 1 marzo “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale”;
- Il D.L. n. 21 del 21 marzo “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina”;
- Il D.L. Aiuti del 17 maggio;
- Il D.L. Aiuti Bis del 9 agosto;
- Il D.L. Aiuti ter del 23 settembre;
- Il D.L. Aiuti quarter del 18 novembre.

Riprendendo invece una descrizione dell'attività ordinaria e non strettamente legata ad operazioni straordinarie, si fornisce di seguito una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti sono compendiate all'interno del "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo", che definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni in funzione della loro rischiosità intrinseca, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF);
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai Sistemi di Rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nel rispetto inoltre della normativa sui gruppi aziendali;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

Il "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo" definisce inoltre le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito "Anomalo", a fronte di anomalie che, se non tempestivamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca.

Il processo di concessione del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui Sistemi di Rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, sulla base della rischiosità settoriale e rivista per integrare gli impatti della crisi pandemica, delle tensioni geopolitiche e della crisi energetica, nonché delle caratteristiche specifiche delle singole forme tecniche (durata, natura finanziaria o autoliquidante, tipologia di garanzia sulla base dei requisiti di eleggibilità e mitigazione di assorbimento patrimoniale). Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced: modelli interni di PD e LGD) con riferimento alla classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" - cosiddetto "portafoglio Retail".

La valutazione dei rischi di controparte viene effettuata previa valutazione della sua situazione finanziaria complessiva sulla base di tutte le informazioni - positive e negative - a disposizione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, vengono correntemente acquisite situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali quanto più possibile aggiornate, nonché situazioni previsionali, per una visione puntuale e prospettica della controparte, tenendo quindi conto anche degli impatti della crisi pandemica, delle tensioni geopolitiche e della crisi energetica.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata "PEF - Pratica Elettronica di Fido".

Successivamente alla prima concessione, e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al processo di revisione periodico, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione). Sono inoltre previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo semplificato, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo è guidato dall'indicatore di "early warning" (Indice di Monitoraggio Andamentale - IMA) definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, e aggiornato con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo

dai cosiddetti “falsi allarmi” e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che evidenziano anomalie di natura temporanea salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata “PEG - Pratica Elettronica di Gestione”, il cui funzionamento è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di work flow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

In ambito credito, le principali direttrici di sviluppo previste nel Piano Industriale sono focalizzate al complessivo rafforzamento degli strumenti, dei processi e delle infrastrutture in ottica di maggiore industrializzazione, con l'obiettivo di efficientare le attività di analisi e valutazione e migliorare quindi sia i tempi di risposta (“time to yes”) che la qualità delle decisioni creditizie assunte. Tra i principali ambiti progettuali sono previsti:

- una complessiva revisione dei processi end-to-end del credito, in ottica di maggiore digitalizzazione e industrializzazione, oltre che di semplificazione;
- il rafforzamento degli strumenti di analisi previsionale e dei processi di gestione delle posizioni creditizie in ottica anticipatoria rispetto ad un deterioramento prospettico;
- l'evoluzione della infrastruttura dati (c.d. “Data Lake”) in una logica “LOM oriented”, fruibile in modo agile dalle diverse strutture Banca anche per scenari di portafoglio;
- l'adozione di criteri ESG nelle varie fasi del processo di concessione e di valutazione del merito creditizio.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli - Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere - per finalità sia segnaletiche che gestionali - misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Area RAF, Modelli e Reporting all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, dei modelli interni di Rating e dei modelli di LGD e EAD, assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla casamadre francese e il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l'assetto e i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

A partire dal 2014 la Funzione Sviluppo Modelli si è dotata di una Policy di Sviluppo Modelli, approvata lo stesso anno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione delle altre banche del Gruppo e successivamente aggiornata nel corso del 2017.

Con la recente approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di luglio 2020 e con la successiva integrazione approvata a marzo 2021, tale impianto normativo è stato sottoposto ad una revisione complessiva prevedendo la differenziazione in tre distinti documenti:

- il “Regolamento relativo al processo di sviluppo, monitoraggio, revisione e dismissione dei sistemi interni di rating” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- il manuale relativo alle “Linee Guida metodologiche di Sviluppo e Monitoraggio dei Modelli”;
- il manuale relativo ai “Margini di prudenzialità nei modelli AIRB”.

Il primo documento formalizza il processo adottato per lo sviluppo, il monitoraggio, la revisione e dismissione dei sistemi interni di rating, definendo le fasi del processo, le Unità organizzative coinvolte e le relative responsabilità. Individua altresì il processo di comunicazione all’Autorità di Vigilanza delle modifiche apportate ai sistemi interni di rating, ovvero al perimetro di applicazione degli stessi.

Il secondo documento formalizza le linee guida per lo sviluppo e il monitoraggio dei sistemi di misurazione dei rischi di competenza esclusiva del Servizio Sviluppo Modelli al quale devono attenersi tutte le entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. In particolare, viene dettagliato il processo di sviluppo di modelli statistici che hanno natura regolamentare di Primo Pilastro (PD, LGD, EAD, Maturity) in quanto impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca.

Il terzo documento ha l’obiettivo di descrivere il processo di identificazione, valutazione, monitoraggio e documentazione dei margini di prudenzialità (MoC) introdotti in caso d’incertezza sulle stime all’interno del processo di modellizzazione.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono sottoposti all’approvazione da parte del “Comité Normes et Modeles” della casamadre francese Crédit Agricole S.A, previa validazione interna da parte della Funzione Validation des Modèles Internes di Crédit Agricole S.A. (congiuntamente con il Servizio Convalida).

Nell’ambito delle proprie attività di monitoraggio e manutenzione dei modelli in essere, nel 2022 la Funzione Sviluppo Modelli è stata impegnata sulle seguenti iniziative:

- la prosecuzione del dialogo con BCE in relativamente all’Ispezione IMI (Internal Models’ Investigation) legata al processo di Material Model Change dei modelli interni di rischio di credito per il segmento Retail, avviato con l’invio a BCE dell’Application Package a giugno 2020;
- attività volte alla messa in operativo dei nuovi modelli per il segmento Retail in tutti i processi chiave della Banca, a seguito dell’avvenuta validazione da parte di BCE a giugno 2022. Tali attività hanno incluso, inoltre, la valutazione degli impatti dei nuovi modelli sui processi e sui sistemi aziendali, prevedendo, di concerto con le funzioni owner delle procedure impattate, analisi dedicate e l’indirizzamento degli interventi individuati;
- esecuzione, con cadenza trimestrale, del calcolo delle svalutazioni collettive IFRS 9 sulla base di metodi e modelli sviluppati in stretto coordinamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A. e incorporanti i recenti scenari di evoluzione macroeconomica;
- contribuzione al primo esercizio di stress test Climatico EBA. Tale esercizio è stato condotto con l’obiettivo di misurare gli effetti sui principali KPI del Gruppo Crédit Agricole di scenari di transizione energetica (rischio di transizione) e di shock climatici improvvisi (rischio fisico) Il progetto, svolto in coordinamento con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha visto il coinvolgimento di diverse unità operative e gestionali del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per buona parte del primo semestre 2022;
- attività legate all’implementazione del Return to Compliance Plan, inviato a BCE il 30 novembre 2021 e volto a fornire all’Autorità di Vigilanza una adeguata strategia di inclusione del portafoglio ex Creval nei modelli di misurazione del rischio di credito di Primo Pilastro. Tali attività hanno previsto l’avvio di diversi cantieri di revisione/ricalibrazione dei modelli in essere ai fini di predisposizione di un Application Package da inviare all’Autorità di Vigilanza per l’estensione dei modelli del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sul portafoglio ex Creval;
- avvio delle attività di ristima del modello di early-warning, con l’introduzione di metodologie di stima basate su tecniche di machine learning e l’arricchimento del set informativo di stima del modello (es. dati transazionali), per un monitoraggio del rischio più efficace e tempestivo.

Nel 2023 le principali attività progettuali riguarderanno:

- la prosecuzione delle attività implementative del piano di Return to Compliance inviato a BCE, nelle tempistiche condivise con l’Autorità di Vigilanza nel corso del processo di definizione del piano stesso;

- la messa in operativo dei nuovi modelli AIRB Retail validati nel 2022;
- la conduzione degli esercizi di stress test interni previsti dalla Policy di Stress Test che verrà ripresentata in Consiglio di Amministrazione ad inizio 2023;
- la conduzione dell'esercizio di stress test regolamentare previsto da EBA e coordinato da BCE, che si svolgerà nel primo semestre 2023;
- la prosecuzione del progetto di revisione del modello di early-warning, avviato nel 2022.

Costo del credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mantenuto, rafforzandole, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti.

In particolare nel corso del 2022, a seguito della crisi pandemica Covid-19, ulteriormente aggravata dal conflitto russo-ucraino e dalla conseguente crisi energetica, dal blocco delle catene di approvvigionamento ed infine dal significativo rialzo dei tassi di mercato, le previsioni di recupero sono state ulteriormente rianalizzate in senso cautelativo al fine di incrementare i fondi di copertura del portafoglio deteriorato.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dalla Direzione NPE che ne assicura la coerenza complessiva e tutti i controlli, nell'ambito del più ampio presidio della strategia di gestione dei "Non performing Loans".

Tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla condivisione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate e l'informativa periodica al Comitato NPE.

Alla Direzione Intelligence e Asset Disposal, tramite il Servizio Portfolio Management è attribuito, in particolare, il progressivo aggiornamento e monitoraggio dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting periodico anche verso il Comitato NPE (per la definizione delle strategie, dei KPI target e il relativo monitoraggio).

Stress test

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2022 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Crédit Agricole Leasing Italia.

Con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2022 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress test climatico BCE 2022, contribuendo al calcolo consolidato della casamadre francese Crédit Agricole S.A.. La prova di stress è stata svolta come esercizio conoscitivo, a beneficio sia delle banche contributrici sia del Regolatore, con l'obiettivo di valutare le vulnerabilità, le migliori prassi e le sfide che le banche fronteggiano nella gestione dei rischi climatici;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire), svolto tenendo conto degli scenari macroeconomici forniti dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. nel periodo settembre-novembre 2022. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso un'analisi prospettica d'impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Negli esercizi di stress, gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla casa-madre francese Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo degli RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio point-in-time coerentemente al framework IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area Portfolio Management e Governo Collection Esterne.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e condivisi con il management locale.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- probabilità di default – PD;
- perdita in caso di default – LGD;
- esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso l'utilizzo di soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come segue: $PD_{Closing\ Date} > \alpha + \beta_i * PD_{Original\ Date}$ dove:

- i indica il tipo di portafoglio (per esempio, Mutui su beni immobili garantiti, revolving, Large Corporate, PMI);
- α , β sono stimate per ciascuna entità (in questo caso sono state stimate su CA ITALIA)

Per stimare β_i :

- **Step 1:** stima della probabilità di passare a Stage 2 durante un particolare trimestre con calcolo della **PD_{rap}** come segue:

$$PD_{rap} = (PD_{Closing\ Date} - \alpha) / PD_{Original\ Date}$$

- **Step 2:** individuazione della relativa **PD_{rap}** e passaggio a Stage 2 al superamento delle soglie sottostanti, rappresentate per ogni tipologia di portafogli.

Portafoglio	ALPHA	BETA
Large Corporate	0,30	3,20
Piccole Medie Imprese	0,30	2,75
Retail		
Privati garantiti da Immobili	0,30	2,90
Esposizioni relative al dettaglio qualificate	0,30	2,90
Piccole Imprese e Professionisti	0,30	3,05
Altre esposizioni a privati	0,30	2,90

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

Calcolo multi-scenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking le ponderazioni definite dalla casamadre francese Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 50%;
- Scenario avverso moderato, 35%;
- Scenario di budget stressato, 10%;
- Scenario favorevole, 5%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casamadre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2022

	Central				Adverse Modéré(*)				Stress Budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,4%	0,2%	0,9%	1,0%	3,4%	-0,6%	1,1%	1,2%	2,5%	-1,4%	1,6%	1,9%	3,4%	0,9%	1,4%	1,2%
GDP ZE	3,2%	0,4%	1,2%	1,5%	3,2%	-0,7%	1,2%	1,1%	2,5%	-1,5%	1,7%	1,6%	3,2%	0,6%	1,6%	1,6%
Inflazione ITA	8,1%	6,6%	3,8%	3,3%	8,1%	8,6%	4,7%	3,8%	7,8%	8,8%	3,4%	1,9%	8,1%	5,6%	2,8%	2,1%
Investimenti in costruzioni	13,6%	3,7%	2,3%	1,9%	13,6%	3,0%	1,5%	1,6%	13,9%	-0,2%	2,4%	4,4%	13,6%	3,4%	2,3%	2,5%
Investimenti in macchinari	9,7%	3,2%	2,3%	2,0%	9,7%	2,6%	1,5%	1,4%	9,3%	-2,1%	3,6%	4,6%	9,7%	2,9%	2,7%	2,7%
Investimenti fissi	10,4%	3,3%	2,3%	2,0%	10,4%	2,8%	1,6%	1,7%	10,2%	-0,4%	3,1%	4,4%	10,4%	3,1%	2,4%	2,5%
Tasso di disoccupazione	3,0%	-0,3%	-0,2%	0,2%	3,0%	-0,7%	-0,3%	-0,2%	2,2%	-0,8%	-0,7%	0,3%	3,0%	0,2%	0,3%	0,2%
Domanda interna	2,7%	0,2%	0,8%	0,7%	2,7%	-0,5%	0,9%	1,1%	1,0%	-0,8%	1,7%	1,5%	2,7%	0,5%	0,9%	0,9%
Domanda mondiale di petrolio	2,4%	0,8%	-0,2%	0,2%	1,9%	-0,3%	0,0%	0,5%	1,9%	-1,5%	0,3%	0,9%	2,4%	1,0%	0,5%	0,5%
Produttività del lavoro	3,6%	0,0%	0,2%	0,1%	3,6%	-0,1%	0,1%	0,5%	1,9%	-1,0%	1,5%	1,0%	3,6%	0,4%	0,2%	0,5%
Indice produzione industriale	0,4%	0,2%	1,9%	1,5%	0,4%	-0,7%	1,3%	1,7%	0,5%	-1,9%	2,1%	2,4%	0,4%	0,9%	1,1%	1,9%
Propensione al consumo	-0,5%	-3,3%	-0,7%	-1,3%	-0,5%	-5,4%	-1,2%	-1,7%	6,7%	1,0%	3,0%	0,7%	-0,5%	0,1%	-2,8%	-1,4%
Peso	50%				35%				10%				5%			

(*) Sul valore assoluto del 2021, necessari per la % del 2022, il rispettivo scenario era lo "CRISE GAZIERE BCE".

I principali assunti alla base sono:

- scenario centrale: la guerra in Ucraina persiste e con essa il peso delle sanzioni occidentali alla Russia. Di conseguenza, l'export di gas russo è atteso in calo e la diversificazione dei paesi europei tramite GNL risulta insufficiente. L'inflazione cala al 6,6% nel 2023, dopo il dato medio dell'8,3% della eurozona per il 2022. Le politiche monetarie si mantengono restrittive ma meno aggressive;
- scenario avverso moderato: completo arresto delle forniture russe di gas. I piani di razionamento in Europa, al fine di preservare le famiglie, colpiscono le aziende. Il livello dei prezzi del gas resta elevato per tutto il

2023. L'inflazione torna a crescere prepotentemente all'8,6%. In tutta eurozona si attesta un calo medio annuo del PIL pari a -0,7%. I tassi sovrani, incorporando un giudizio di non adeguatezza delle politiche monetarie, aumentano significativamente ampliando gli spread. Graduale miglioramento solo dal 2024;

- scenario di budget stressato: prevede uno stallo nella guerra russo-ucraina, un inverno rigido che colpisce il settore agroalimentare e aggrava il prezzo delle commodities agricole e quindi dei generi alimentari. Ciò, unito alle tensioni del comparto energetico, rende persistente lo shock inflazionistico anche nel 2023. Da qui, un forte inasprimento delle politiche monetarie e una recessione nell'eurozona con forti cali sui mercati azionari e immobiliari;
- scenario favorevole: è lo scenario più improbabile. Grazie ad un intervento della Cina la Russia riduce fortemente lo sforzo bellico in Ucraina. Da qui uno stemperamento delle tensioni sul comparto energetico, un positivo impatto sulla dinamica dei prezzi di materie prime e beni di consumo. Ciò, unito a politiche monetarie sufficientemente credibili, mitiga le aspettative d'inflazione di lungo periodo, portando ad un alleggerimento dei tassi di riferimento nel 2023.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2022 e dicembre 2021 al fine di cogliere le principali variazioni occorse.

Indicatori utilizzati al 30 giugno 2022

	Central				Adverse Modéré ^(*)				Stress Budgétaire				Favorable			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	1,9%	2,1%	1,7%	1,4%	1,2%	0,7%	1,3%	1,5%	0,8%	0,3%	1,2%	1,4%	3,1%	2,2%	1,6%	1,3%
GDP ZE	3,0%	2,4%	1,8%	1,4%	1,8%	0,6%	1,1%	1,2%	1,0%	-0,8%	0,3%	0,9%	3,9%	2,9%	1,7%	1,3%
Inflazione ITA	7,3%	3,0%	2,5%	2,0%	8,7%	4,8%	1,4%	1,0%	9,5%	2,5%	0,9%	1,2%	5,5%	1,3%	1,4%	1,4%
Investimenti in costruzioni	7,2%	4,0%	3,0%	2,4%	6,0%	1,8%	2,2%	2,0%	5,9%	1,7%	2,8%	2,4%	7,6%	4,8%	3,8%	2,5%
Investimenti in macchinari	4,4%	3,0%	2,6%	2,9%	3,2%	0,6%	1,5%	1,9%	2,7%	0,3%	2,3%	2,9%	6,4%	5,2%	3,1%	2,8%
Investimenti fissi	5,7%	3,4%	3,1%	2,9%	4,7%	1,5%	2,3%	2,3%	4,5%	1,4%	2,8%	2,9%	6,6%	4,6%	3,6%	2,9%
Tasso di disoccupazione	2,6%	0,6%	0,6%	0,4%	2,3%	0,5%	0,4%	0,4%	2,1%	0,4%	0,4%	0,4%	2,5%	0,7%	0,5%	0,4%
Domanda interna	1,8%	1,8%	1,3%	0,8%	1,5%	0,7%	1,0%	1,1%	1,1%	0,4%	0,9%	1,0%	2,4%	1,8%	1,0%	0,8%
Domanda mondiale di petrolio	2,0%	0,2%	1,0%	0,8%	1,5%	0,0%	0,5%	0,2%	1,4%	-0,5%	0,2%	0,2%	2,6%	0,1%	1,0%	0,8%
Produttività del lavoro	3,9%	1,6%	-0,1%	0,5%	3,9%	1,6%	-0,1%	0,5%	-3,1%	1,4%	1,3%	1,1%	2,3%	1,8%	1,1%	1,2%
Indice produzione industriale	-0,5%	3,0%	2,9%	2,0%	-1,4%	0,9%	2,5%	2,8%	-2,1%	0,3%	2,5%	3,0%	2,0%	3,7%	1,4%	1,9%
Propensione al consumo	-1,9%	-1,1%	-1,3%	-1,8%	-3,5%	-2,1%	-1,2%	-1,2%	-4,9%	-3,0%	-1,5%	-1,0%	-1,6%	-0,8%	-1,8%	-1,7%
Peso	55%				30%				10%				5%			

(*) Sul valore assoluto del 2021, necessari per la % del 2022, il rispettivo scenario era lo "CRISE GAZIERE BCE".

Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2021

	Central				Adverse Modéré				Stress Budgétaire				Favorable			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
GDP ITA	6,0%	4,1%	2,3%	1,5%	6,0%	2,9%	1,1%	1,3%	4,5%	2,5%	0,5%	1,1%	6,0%	4,7%	2,8%	1,9%
GDP ZE	5,3%	4,3%	2,5%	1,5%	-8,3%	3,4%	0,7%	1,1%	-6,4%	3,0%	0,1%	0,9%	-2,8%	4,7%	2,8%	2,0%
Inflazione ITA	1,9%	2,3%	1,5%	1,4%	1,9%	2,8%	2,1%	1,5%	1,3%	1,5%	1,3%	1,0%	1,9%	1,6%	1,4%	1,7%
Investimenti in costruzioni	20,8%	5,3%	3,9%	3,6%	20,8%	2,8%	3,1%	2,6%	18,7%	4,3%	1,1%	1,5%	20,8%	6,5%	4,6%	4,3%
Investimenti in macchinari	15,6%	6,0%	4,4%	2,6%	15,6%	3,1%	3,2%	2,1%	16,2%	3,1%	0,1%	2,4%	15,6%	6,5%	4,8%	4,3%
Investimenti fissi	15,3%	5,1%	3,9%	3,3%	15,3%	2,9%	3,1%	2,6%	14,6%	3,6%	1,0%	2,2%	15,3%	6,1%	5,0%	4,5%
Tasso di disoccupazione	-0,5%	0,9%	0,5%	0,8%	-2,2%	0,8%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-0,1%	-0,4%	0,6%	-0,1%	1,0%	1,4%	0,7%
Domanda interna	3,7%	3,7%	1,9%	1,0%	3,7%	2,8%	0,8%	0,9%	2,7%	3,0%	0,6%	0,8%	3,7%	4,5%	2,3%	1,5%
Domanda mondiale di petrolio	4,7%	3,4%	0,8%	1,1%	-5,3%	3,0%	0,5%	0,6%	-3,9%	2,5%	1,0%	0,8%	-4,5%	3,6%	0,8%	1,2%
Produttività del lavoro	6,4%	3,9%	1,6%	-0,1%	6,4%	3,0%	1,4%	0,2%	-0,7%	0,9%	1,1%	0,8%	6,4%	2,3%	1,8%	1,1%
Indice produzione industriale	10,6%	3,2%	3,1%	1,7%	10,6%	1,0%	0,9%	2,7%	11,2%	1,1%	0,5%	0,8%	10,6%	4,2%	3,9%	2,8%
Propensione al consumo	-0,8%	1,9%	0,0%	-0,7%	-1,1%	0,8%	-1,5%	-1,1%	-0,5%	2,2%	0,5%	0,2%	-0,6%	2,2%	0,0%	-0,7%
Peso	50%				35%				5%				10%			

Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 del quarto trimestre 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di settembre 2022 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine anno 2022. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di dicembre 2022 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/milioni	Esposizione	EAD	ECL multiscenario	Analisi di sensitività: ECL per singolo scenario			
				Central	Adverse modéré	Stress budgétaire	Favorable
RETAIL	43.602	40.293	255	246	270	264	228
Primo stadio	40.567	37.344	62	59	65	67	56
Secondo stadio	3.035	2.949	194	188	205	196	172
CORPORATE	55.286	33.193	142	134	150	169	122
Primo stadio	53.672	32.048	67	62	72	85	54
Secondo stadio	1.614	1.145	75	72	78	84	68
TITOLI	16.104	16.112	26	24	29	31	14
Primo stadio	16.096	8	-	-	-	-	-
Secondo stadio	8	16.104	25	24	29	31	14
TOTALE	114.992	89.598	423	403	449	474	363
Scostamento				-4,9%	6,1%	11,9%	-14,3%
Peso				50%	35%	10%	5%

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multi-scenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 363 milioni di euro (riduzione del -14,3%) a 474 milioni di euro con lo scenario Stress Budgetaire utilizzato per le simulazioni di budget (incremento dell'11,9%). Il dato contabilizzato 423 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse Modéré.

Cambiamenti quarto trimestre 2022

Dal punto di vista metodologico, gli interventi introdotti sul quarto trimestre sono stati relativi a:

- aggiornamento dei parametri forward looking a seguito della ricezione dei nuovi macro-scenari economici forniti dal centro studi di Crédit Agricole S.A. (ECO), molto peggiorativi rispetto a quelli in produzione dal secondo trimestre 2022;
- aggiornamento dei parametri di **SICR**;
- progetto Tagliamento: migrazione informatica delle posizioni ex Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia con conseguente creazione della Banca unica (oltre a CALIT).

Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a dicembre 2022, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays per un importo complessivo netto pari a 74,1 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- **aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**
 - aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative - in termini di profilo di rischio - del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non

- rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti **single-names** anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso **Banca d'Italia**, verso il **Tesoro** dello Stato e verso posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- applicazione delle regole di **SICR** al portafoglio ex Creval: al fine di consentire una corretta classificazione delle esposizioni provenienti dal portafoglio ex Creval, le regole di staging in vigore sono state arricchite con il confronto PD Creval alla data di acquisizione e PD Creval alla data di migrazione IT;
 - **aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite spalmature massive** degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
 - **ricalibrazione dei parametri IFRS 9** in funzione della **NewDOD** che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
 - intervento forward looking per tener conto della prossima modifica al modello di PD corporate: l'intervento è volto a considerare anticipatamente l'effetto dell'adozione delle nuove griglie di rating Corporate, validate da BCE per il Gruppo Crédit Agricole e che verranno adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2023;
 - intervento sui settori volto a considerare la maggiore rischiosità dei **settori a maggiore consumo energetico**, crescente a causa alle conseguenze dell'attuale crisi sullo scenario economico futuro.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipula di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, compendiate all'interno delle «Politiche di Valutazione degli Immobili a Garanzia delle Esposizioni», recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, redatte tenendo conto dei principi applicati in ambito regolamentare internazionale ("International Valuation Standards" e "European Valuation Standards").

Nel mese di ottobre 2022 si è dato corso ad un aggiornamento delle Politiche, con l'obiettivo di realizzare un ulteriore rafforzamento del framework complessivo. I principali elementi confermati rispetto alle versioni precedenti sono stati:

- il ruolo delle funzioni specialistiche Crédit Agricole Group Solutions nel governo e presidio della qualità delle valutazioni, con particolare riferimento ai processi di assegnazione degli incarichi, alle metodologie di valutazione adottate e ai criteri di selezione dei soggetti valutatori;
- il framework di controlli con definizione di modalità e periodicità di esecuzione e rendicontazione;
- l'utilizzo di tipologie di valutazioni differenziate in funzione di:
 - qualità e importo del prestito garantito;
 - momento della concessione;
 - tipologia di immobile;
 - stato di sviluppo dell'immobile;
- la definizione di un elenco qualificato dei soggetti valutatori accreditati, con attribuzione di specifiche competenze e ambiti di incarico anche in funzione della presenza o meno di certificazione RICS (Royal Institution of Chartered Surveyors).

Mentre, con l'aggiornamento, sono state introdotti i seguenti affinamenti:

- l'aumento delle rivalutazioni degli immobili a garanzia dei crediti non performing;
- l'adeguamento dei contenuti delle valutazioni a quanto previsto dagli aggiornamenti degli standard normativi - sia nazionali che internazionali (ABI, IVS-International Valuation Standards, EVS-European Valuation Standards e RICS-Royal Institution of Chartered Surveyors) - con conseguente aggiornamento dei format di perizia;

- l'inserimento nella perizia di eventuali fattori ESG che influenzano il valore del bene. In particolare essi dovranno essere raccolti a livello informativo e ove possibile alcuni di essi (come ad esempio gli indici di prestazione energetica, la classe energetica degli edifici o i dati di emissione di CO²) potranno essere presi in considerazione nello sviluppo del calcolo del valore dell'immobile;
- la razionalizzazione del processo di sorveglianza annuale, prevedendo tra i driver per definire la frequenza di valutazione, oltre alle soglie di importo, qualità del credito e tipologia di controparte, anche l'inserimento della combinazione tra svalutazione statistica e Loan to Value, come richiesto dalla normativa.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

Nel corso del 2022 si è altresì provveduto ad un aggiornamento della nuova policy di valutazione dei crediti deteriorati già profondamente modificata nel corso del 2021: tale aggiornamento si è reso necessario per meglio definire le logiche sottostanti all'individuazione, classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, definendo altresì le linee guida comportamentali, i processi operativi e gli aspetti contabili collegati ai crediti non performing.

Il Regolamento del Credito NPE

Il contesto normativo e regolamentare nell'ambito del credito Non Performing ha prodotto negli ultimi anni costanti evoluzioni e modifiche finalizzate a migliorare i criteri prudenziali di identificazione e gestione del credito deteriorato favorendo una maggiore omogeneità tra i paesi dell'unione Europea.

Al fine di mantenere un costante allineamento con tali evoluzioni normative il Regolamento del Credito NPE viene rivisto periodicamente prendendo a riferimento anche le osservazioni effettuate nelle periodiche visite ispettive effettuate dalla Capogruppo e dalla BCE.

Nell'esercizio 2022 si è quindi provveduto ad integrare anche il Regolamento del Credito recependo alcuni argomenti di natura normativa e organizzativa di particolare rilievo, specificatamente:

- a) Sono stati inseriti richiami alle fattispecie della legge fallimentare e del nuovo codice della crisi d'impresa;
- b) Sono stati estesi gli eventi UTP (cosiddetti trigger) con un focus particolare nel segmento Commercial Real Estate;
- c) Sono stati integrati nel manuale i nuovi modelli organizzativi ed operativi per la gestione del credito non performing che prevedono una gestione interna specialistica ed una gestione esternalizzata a servicer specializzati per posizioni UTP e sofferenza di importo minore e granulare.

Gli eventi che determinano la classificazione a Default (cosiddetti UTP Trigger): in ottemperanza alle Linee Guida EBA viene definito un set di eventi al verificarsi dei quali dovrà essere effettuata, a cura delle funzioni di gestione, un'approfondita revisione del dossier finalizzata a verificare l'opportunità o la necessità di una classificazione nell'ambito della categoria dei crediti deteriorati.

L'eventuale mantenimento delle posizioni nella categoria del credito performing potrà essere confermata solo in casi specifici, adeguatamente motivati. I trigger sono differenziati in funzione dell'ambito di applicabilità tra privati e imprese.

Gli eventi che determinano la classificazione a Bad Loans: vengono definiti un set di eventi che, per la loro gravità e per il rischio di riduzione del valore degli asset a presidio del credito della Banca, dovranno determinare l'immediata classificazione della posizione a sofferenza per l'avvio delle azioni esecutive.

Vengono inoltre definite alcune linee guida per un corretto inquadramento della classe di rischio dei crediti incentrando anzitutto la valutazione sulla presenza o meno di continuità aziendale (cosiddetta valutazione going/gone concern).

Particolare attenzione viene dedicata alle posizioni inserite nel perimetro del "Commercial Real Estate" che, per le problematiche gestionali e di rischio che lo caratterizzano, assume un particolare rilievo nel contesto del credito deteriorato.

Viene introdotta, nella valutazione delle previsioni di recupero, un'approfondita valutazione delle ragioni legate all'anzianità delle posizioni tra le partite deteriorate; in questo senso l'analisi del vintage delle esposizioni assume una rilevanza fondamentale per una prudente valutazione del credito.

La Policy di valutazione del Credito Deteriorato

Nel corso dell'anno 2022, come già specificato, è stato effettuato un aggiornamento della valutazione del credito deteriorato allo scopo di mantenere allineata la normativa interna al contesto regolamentare esterno che è oggetto di una costante evoluzione finalizzata a garantire una sempre maggiore uniformità e prudenza nella valutazione delle esposizioni non performing.

La revisione si è resa necessaria per garantire alcune modifiche ed integrazioni alla policy emanata nel corso del 2021, in particolare si evidenzia:

- l'incremento delle coperture sulle posizioni ipotecarie in ingresso a Past due in linea con le raccomandazioni della capogruppo, proprio relative ai livelli minimi di accantonamento richiesti sulle esposizioni di natura ipotecaria indipendentemente dal valore attribuito alla garanzia sottostante;
- l'incremento delle coperture sulle posizioni chirografarie in ingresso a Past due;
- l'integrale svalutazione dei crediti chirografari UTP con esposizione inferiore a 500 euro in previsione della successiva radiazione;
- la correlazione dei tassi di copertura in funzione del vintage nel caso di comprovata e documentata difficoltà nella commercializzazione dei beni posti a garanzia delle esposizioni che evidenzino un prolungato tempo di permanenza nello stato di deteriorato;
- l'apparato dei controlli di primo livello svolta dalla Direzione NPE funzionale ad un miglior presidio del rischio di credito.

Le Funzioni di Gestione del Credito Deteriorato

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Past Due (PD) e Unlikely to Pay (UTP) compete all'Area Gestione UTP e Past Due attraverso Servizi di gestione specializzati per tipologia di controparte.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (i.e. gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Gestione Bad Loans e Servicer attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Interna Bad Loans e Servizio Servicer e Contabilità.

Al Servizio Servicer e contabilità è stato attribuito il presidio delle posizioni UTP e sofferenze affidate alle società di servicing esterno: in particolare dovrà assicurare il corretto espletamento delle attività operative in coordinamento col servizio servicer e contabilità, al fine di verificare l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero.

Resta ovviamente confermata la mission dell'Area Bad Loans sul perimetro sofferenze che consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE ed il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito;
- iniziative gestionali sulla "macchina del credito e recupero";
- iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
- iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

La Policy di valutazione del credito deteriorato contiene, in particolare, la normativa interna per la valutazione dei Past Due, delle UTP e delle Sofferenze e, per ogni categoria, disciplina i seguenti ambiti:

- modalità di individuazione e classificazione;
- criteri di determinazione delle svalutazioni civilistiche applicate in fase d'ingresso nella categoria;
- regole di attualizzazione per la determinazione del present value secondo il piano di recupero stimato;
- metodologia e criteri di valutazione nel corso della permanenza nella categoria;
- condizioni e modalità di uscita con migrazione fra categorie di NPE.

Nel corso del 2022, sono stati raggiunti ulteriori obiettivi di riduzione del rischio connesso al portafoglio NPE; in particolare, a fine anno, il portafoglio deteriorato si conferma composto per circa tre quarti da posizioni classificate il "unlikely to pay", l'NPE ratio lordo si attesta al 3,1% e il coverage complessivo del portafoglio NPE si attesta al 47,2%.

Nel corso dell'anno è stata inoltre definita la Strategia NPE fino al 2025. La Strategia NPE, che riflette le previsioni di andamento dei principali fattori macroeconomici, è finalizzata a difendere la qualità del portafoglio crediti, preservando i buoni livelli raggiunti nel corso dei recenti esercizi ed in particolare, prevede di adottare leve di gestione ordinaria, integrandole selettivamente con azioni mirate di deleverage. Oltre a questo, la nuova strategia prevede un piano di interventi per accelerare la digitalizzazione dei processi e degli strumenti a supporto del credito.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio "Svalutazione (impairment) per il rischio di credito".

3.2 WRITE-OFF

L'Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa.

Inoltre ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza con rinuncia al credito in conseguenza di:

- remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate perfezionate;
- cessione dei crediti.

Invece ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza anche senza rinuncia al credito in conseguenza di:

- irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperienza di tutte le azioni economicamente possibili;
- possibilità di recupero molto marginali.

In tal caso si procederà allo stralcio integrale o parziale. Ciò, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, hanno scarse aspettative di recupero. Le posizioni soggette a questo tipo di trattamento, saranno da ricercarsi - attraverso una analisi judgmental - tra quelle che presenteranno congiuntamente un vintage ed un coverage elevati.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - parte relativa alle principali voci di bilancio".

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Le esposizioni che rientrano nella categoria di forborne sono quelle caratterizzate da misure che consistono in "concessioni" verso un debitore che sta incontrando o sta per incontrare delle difficoltà nel rispetto dei suoi impegni finanziari ("difficoltà finanziaria").

Le concessioni fanno riferimento alle seguenti azioni:

- modifica dei precedenti termini/condizioni di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà;
- totale o parziale rifinanziamento di un contratto per il quale il debitore non è considerato capace di ottemperare i suoi pagamenti a causa delle sue difficoltà finanziarie, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, partendo dalle informazioni contenute nel documento EBA "Implementing Technical Standards (ITS) - On Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013" del 27/07/2014, con i relativi aggiornamenti e recependo le linee guida sviluppate successivamente dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A., ha definito un algoritmo interno che consente di identificare le esposizioni forborne, distinguendo tra performing e non-performing.

Contrariamente all'approccio per "controparte", utilizzato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la classificazione delle esposizioni deteriorate, la classificazione nel perimetro forborne avviene secondo un approccio "per rapporto". L'esposizione deve essere classificata come forborne quando:

- la controparte è classificata in bonis al momento della modifica contrattuale ed il contratto modificato è stato totalmente o parzialmente sconfinato da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica. I contratti rientranti in questa casistica vengono classificati in "forborne performing - probation period", fatta eccezione per le modifiche contrattuali caratterizzate da una differenza tra il net present value pre/post concessione superiore all'1% che vengono classificate in cure period, e possono cessare di essere considerate come forborne quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - il contratto viene considerato come performing;
 - è passato un periodo di minimo due anni dalla data di inizio probation period;

- sono stati effettuati pagamenti regolari per una quota più che significativa del capitale/interessi dovuti durante almeno metà del periodo di prova;
- nessuna delle esposizioni del debitore è in uno stato di scaduto da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.
- la controparte è classificata a default al momento della modifica contrattuale o il contratto modificato risulta sconfinare totalmente o parzialmente da più di 30 giorni almeno una volta durante i tre mesi precedenti la sua modifica, con una differenza tra il net present value pre e post concessione superiore all'1%. I contratti rientranti nelle fattispecie appena definite sono classificati in "forborne non performing - cure period" per un periodo minimo di un anno e mantenuti nello stato di inadempienza probabile. Il contratto sarà classificato in "forbearance performing - probation period" quando tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:
 - è passato un periodo minimo di un anno dalla data di inizio cure period²¹;
 - non sono presenti ritardi nei pagamenti;
 - la controparte ha riacquisito piena capacità di adempiere le proprie obbligazioni creditizie.

Con la premessa che le modifiche contrattuali effettuate per motivi commerciali o la cui attivazione era prevista nel contratto originario non vengono incluse nel perimetro forbearance, per valutare la sussistenza di una "concessione", le logiche adottate prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento è oggetto di sospensione o di modifica della durata originaria;
- il prestito sia stato rinegoziato;
- diverse linee di credito di una controparte vengono chiuse e consolidate in un nuovo finanziamento;
- un mutuo edilizio a SAL in stato di erogato parzialmente ed in capo ad una controparte identificata nel perimetro dei professionisti immobiliari supera i 36 mesi di preammortamento.

È inoltre prevista la possibilità di classificare un'esposizione nel perimetro forborne in maniera judgmental nei casi in cui l'algoritmo non intercetti in maniera automatica la modifica contrattuale oppure la situazione di difficoltà finanziaria da parte del debitore. Allo stesso modo è possibile escludere in maniera judgmental le concessioni intercettate automaticamente dall'algoritmo, nei casi in cui il gestore ritiene che la classificazione nel perimetro forborne non sia coerente con la modifica contrattuale effettuata e/o con la situazione finanziaria del cliente.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di concessione distinte tra esposizioni deteriorate e non deteriorate:

		Totale
BONIS	Forbearance Performing	432.210
DEFAULT	Forbearance non Performing	1.018.862
Totale Forbearance		1.451.072

²¹ Nel caso delle sospensioni il conteggio dell'anno di cure period decorre dalla data di fine sospensione.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.154	951.595	27.594	790.183	79.492.879	81.364.405
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.240.500	3.240.500
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.433	1.433
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	102.154	951.595	27.594	790.183	82.734.812	84.606.338
Totale 31.12.2021	54.172	575.243	11.923	473.670	65.700.297	66.815.305

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.497.411	1.416.068	1.081.343	44.956	80.652.920	369.858	80.283.062	81.364.405
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.246.659	6.159	3.240.500	3.240.500
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.433	1.433
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	2.497.411	1.416.068	1.081.343	44.956	83.899.579	376.017	83.524.995	84.606.338
Totale 31.12.2021	1.335.454	694.116	641.338	32.199	66.412.395	239.078	66.173.317	66.814.655

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	331.984
2. Derivati di copertura	-	-	1.318.646
Totale 31.12.2022	-	-	1.650.630
Totale 31.12.2021	334	274	619.160

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	434.052	34.222	19	263.535	48.268	10.087	48.387	51.706	491.044	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	434.052	34.222	19	263.535	48.268	10.087	48.387	51.706	491.044	-	-	-
Totale 31.12.2021	254.143	16.420	147	164.454	32.325	6.182	25.395	28.711	341.170	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	91.061	3.434	-	-	94.495	-	144.582	-	-	-	144.582
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	14.463	2.549	-	-	17.012	-	5.986	-	-	-	5.986
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(64)	(2.302)	-	-	(2.366)	-	(74)	(28)	-	-	(102)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5	(3.342)	1.152	-	-	(2.185)	-	(9.048)	-	-	-	(9.048)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(62)	-	-	-	(62)	-	(52)	-	-	-	(52)
Altre variazioni	-	60.300	1.326	-	-	61.626	-	66.108	28	-	-	66.136
Rettifiche complessive finali	5	162.356	6.159	-	-	168.520	-	207.502	-	-	-	207.502
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(63)	-	-	-	(63)	-	(62)	-	-	-	(62)

	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Crediti verso Banche e Banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali					di cui: svalutazioni collettive
-	694.117	-	-	694.117	-	-	-	-	-	-	4.359	8.816	17.160	-	963.529
-	4.807	-	-	4.807	-	X	X	X	X	X	424	915	1.328	-	30.472
-	(20.943)	-	-	(20.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(23.411)
-	218.282	-	-	218.282	-	-	-	-	-	-	(1.085)	(2.977)	13.020	-	216.007
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(80.743)	-	-	(80.743)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(80.857)
-	600.548	-	-	600.548	-	-	-	-	-	-	3.185	3.837	23.535	-	758.867
-	1.416.068	-	-	1.416.068	-	-	-	-	-	-	6.883	10.591	55.043	-	1.864.607
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(22.520)	-	-	(22.520)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.645)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.286.048	2.056.207	201.881	42.404	241.378	19.521
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	28.922	109.929	19.811	2.067	1.413	1.291
Totale 31.12.2022	2.314.970	2.166.136	221.692	44.471	242.791	20.812
Totale 31.12.2021	5.495.177	1.021.425	174.996	22.024	84.650	7.798

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	11.679	1.390	37.644	7.641	52.329	562
A.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.523	1.312	247	1	218	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	10.156	78	37.397	7.640	52.111	562
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	11.679	1.390	37.644	7.641	52.329	562
Totale 31.12.2021	109.562	37.310	18.356	408	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	2.352.482	2.352.482	-	-	-	5	5	-	-	-	2.352.477	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.352.482	2.352.482	-	X	-	5	5	-	X	-	2.352.477	-
A.2 Altre	5.527.404	5.523.264	-	4.138	-	4.068	302	-	3.766	-	5.523.336	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.138	X	-	4.138	-	3.766	X	-	3.766	-	372	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.523.266	5.523.264	-	X	-	302	302	-	X	-	5.522.964	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	7.879.886	7.875.746	-	4.138	-	4.073	307	-	3.766	-	7.875.813	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.243.232	2.242.361	871	X	-	841	838	3	X	-	2.242.391	-
TOTALE (B)	2.243.232	2.242.361	871	-	-	841	838	3	-	-	2.242.391	-
TOTALE (A+B)	10.123.118	10.118.107	871	4.138	-	4.914	1.145	3	3.766	-	10.118.204	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	550.270	X	-	550.270	-	448.116	X	-	448.116	-	102.154	2.242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	152.013	X	-	152.013	-	122.497	X	-	122.497	-	29.516	-
b) Inadempienze probabili	1.904.369	X	-	1.904.369	-	953.146	X	-	953.146	-	951.223	37.731
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	866.493	X	-	866.493	-	446.446	X	-	446.446	-	420.047	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	38.634	X	-	38.634	-	11.040	X	-	11.040	-	27.594	20
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	356	X	-	356	-	86	X	-	86	-	270	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	820.607	471.456	349.150	X	-	30.424	3.164	27.260	X	-	790.183	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.946	11	29.935	X	-	1.933	-	1.933	X	-	28.012	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	77.557.226	74.336.643	3.220.583	X	-	345.290	165.049	180.241	X	-	77.211.935	4.963
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	402.263	14.141	388.122	X	-	21.581	10	21.571	X	-	380.682	-
TOTALE (A)	80.871.106	74.808.099	3.569.733	2.493.273	-	1.788.016	168.213	207.501	1.412.302	-	79.083.089	44.956
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	101.275	X	-	101.275	-	55.043	X	-	55.043	-	46.231	-
b) Non deteriorate	4.426.484	4.251.956	174.528	X	-	16.633	6.044	10.589	X	-	4.409.852	-
TOTALE (B)	4.527.759	4.251.956	174.528	101.275	-	71.676	6.044	10.589	55.043	-	4.456.083	-
TOTALE (A+B)	85.398.865	79.060.055	3.744.261	2.594.548	-	1.859.692	174.257	218.090	1.467.345	-	83.539.172	44.956

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	18	-	-	18	-	-	-	-	18	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	18	-	-	18	-	-	-	-	18	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	63.382	-	-	63.382	-	-	-	21.003	-	42.380
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	799	-	-	799	218	-	-	218	-	581
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	62.583	-	-	62.583	20.785	-	-	20.785	-	41.798
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	3.534	-	-	3.534	-	-	-	1.155	-	2.379
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.534	-	-	3.534	1.155	-	-	1.155	-	2.379
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	21.959	12.727	9.231	-	1.242	187	1.055	-	-	20.717
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	21.959	12.727	9.231	-	1.242	187	1.055	-	-	20.717
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	3.198.610	3.029.386	169.225	-	33.297	20.282	13.015	-	-	3.165.313
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	14.460	10.109	4.351	-	255	12	243	-	-	14.205
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	3.184.150	3.019.277	164.874	-	33.042	20.270	12.772	-	-	3.151.108
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.287.503	3.042.113	178.456	66.934	-	56.697	20.469	14.070	22.158	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	4.138	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	4.138	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	4.138	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	255.801	1.066.574	13.079
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	417.708	1.583.027	73.886
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	18.560	384.465	40.233
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	196.144	17.107	17.398
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	203.004	1.181.455	16.255
C. Variazioni in diminuzione	123.239	745.232	48.331
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	133	56.974	4.818
C.2 Write-off	42.493	42.078	17.115
C.3 Incassi	36.642	248.548	10.210
C.4 Realizzi per cessioni	13.556	75.600	-
C.5 Perdite da cessione	1.238	2.561	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.393	212.068	16.188
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	587	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	26.784	106.816	-
D. Esposizione lorda finale	550.270	1.904.369	38.634
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce B.5 “Altre variazioni in aumento” accoglie le esposizioni derivanti dalle operazioni di fusione.
La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” include l’importo lordo dell’esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo e dell’eventuale perdita da cessione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	736.340	343.628
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	651.069	423.087
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.161	134.125
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	64.069	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	31.571
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	578.839	257.391
C. Variazioni in diminuzione	368.547	334.506
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	133.009
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	31.571	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	64.069
C.4 Write-off	46.916	-
C.5 Incassi	112.662	95.247
C.6 Realizzi per cessioni	58.990	-
C.7 Perdite da cessioni	1.661	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	116.747	42.181
D. Esposizione lorda finale	1.018.862	432.209
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	3.766	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	1.702	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	2.064	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	3.766	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	201.629	58.951	491.332	303.052	1.156	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	337.285	95.413	853.519	364.396	29.807	10.336
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	76.104	19.199	232.715	99.847	10.740	310
B.3 perdite da cessione	1.238	140	2.561	1.644	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	106.456	34.125	1.770	172	15.650	9.864
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	153.487	41.949	616.473	262.733	3.417	162
C. Variazioni in diminuzione	90.798	31.867	391.705	221.002	19.923	10.250
C.1 riprese di valore da valutazione	4.347	1.474	37.391	28.070	473	1
C.2 riprese di valore da incasso	12.235	2.694	49.556	22.005	216	-
C.3 utili da cessione	3.695	2.111	16.716	11.522	-	-
C.4 write-off	42.493	11.935	42.078	24.857	17.115	10.125
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	66	121.902	56.489	1.975	124
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	28.028	13.587	124.062	78.059	144	-
D. Rettifiche complessive finali	448.116	122.497	953.146	446.446	11.040	86
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 "Altre variazioni in diminuzione" è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	1.883.249	3.876.380	5.197.239	2.879.561	273.035	28.816	69.012.051	83.150.331
- Secondo stadio	1.883.249	3.826.251	5.053.833	2.645.717	161.015	8.406	63.504.716	77.083.187
- Terzo stadio	-	50.129	142.857	225.127	111.354	6.160	3.034.106	3.569.733
- Impaired acquisite o originate	-	-	549	8.717	666	14.250	2.473.229	2.497.411
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.246.659	3.246.659
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.883.249	3.876.380	5.197.239	2.879.561	273.035	28.816	72.258.710	86.396.990
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	190.121	932.868	1.067.806	573.971	242.597	2.705	2.106.460	5.116.528
- Secondo stadio	190.121	920.738	1.050.208	550.012	236.763	1.674	1.890.338	4.839.854
- Terzo stadio	-	12.130	17.598	23.902	5.834	1.028	114.907	175.399
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	57	-	3	101.215	101.275
Totale (D)	190.121	932.868	1.067.806	573.971	242.597	2.705	2.106.460	5.116.528
Totale (A+B+C+D)	2.073.370	4.809.248	6.265.045	3.453.532	515.632	31.521	74.365.170	91.513.518

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata fa riferimento alle valutazioni rilasciate da Cerved Rating Agency S.p.A. e DBRS Ratings GmbH. Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	Cerved Rating Agency S.p.A.	DBRS Ratings GmbH
Classe 1	da A1.1 a A1.3	da AAA a AAL
Classe 2	da A2.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1, B1.2	da BBBH a BBBL
Classe 4	B2.1, B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCH a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	Da AAA a BBB+	Da BBB a BBB-	Da BB+ a B	Da B- a D	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.340.055	24.647.853	12.382.484	3.316.538	2.463.401	83.150.331
- Primo stadio	40.229.346	24.309.872	10.438.223	191.433	1.914.313	77.083.187
- Secondo stadio	110.709	337.981	1.944.261	627.694	549.088	3.569.733
- Terzo stadio	-	-	-	2.497.411	-	2.497.411
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.246.659	-	-	-	-	3.246.659
- Primo stadio	3.246.659	-	-	-	-	3.246.659
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	43.586.714	24.647.853	12.382.484	3.316.538	2.463.401	86.396.990
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.685.173	1.721.315	1.197.050	147.218	365.772	5.116.528
- Primo stadio	1.682.024	1.706.070	1.132.620	7.635	311.505	4.839.854
- Secondo stadio	3.149	15.245	64.430	38.308	54.267	175.399
- Terzo stadio	-	-	-	101.275	-	101.275
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	1.685.173	1.721.315	1.197.050	147.218	365.772	5.116.528
Totale (A+B+C+D)	45.271.887	26.369.168	13.579.534	3.463.756	2.829.173	91.513.518

La distribuzione per classi di rating fa riferimento ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna “senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari all' 81% del totale, mentre il 15% rientra nella classe BB+/B e il 4% nella classe B-/D.

Rispetto al totale delle esposizioni “senza rating”, si evidenzia che il 37% del totale fa riferimento a “Cointestazioni Retail”, il 17% al comparto delle Istituzioni Finanziarie, il 13% al segmento Retail Privati e l'11% al segmento Corporate; il restante delle posizioni unrated è ripartito tra altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.051.773	1.051.760	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	401.060	401.047	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	650.713	650.713	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	26.677	26.643	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	638	636	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	26.039	26.007	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	48.925.042	47.534.670	31.736.314	-	914.562	1.246.484
1.1 totalmente garantite	43.208.215	41.987.864	31.518.843	-	874.563	1.060.772
- di cui deteriorate	1.894.648	925.389	728.537	-	1.194	8.266
1.2 parzialmente garantite	5.716.827	5.546.806	217.471	-	39.999	185.712
- di cui deteriorate	207.388	79.336	14.598	-	483	1.175
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	1.245.202	1.230.813	256.913	-	86.572	260.772
2.1 totalmente garantite	990.954	978.640	239.178	-	64.305	226.190
- di cui deteriorate	31.514	24.973	19.607	-	167	2.220
2.2 parzialmente garantite	254.248	252.173	17.735	-	22.267	34.582
- di cui deteriorate	9.427	7.940	2.284	-	1.828	145

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	1.050.000	585	-	1.050.585
-	-	-	-	-	-	400.463	585	-	401.048
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	649.537	-	-	649.537
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	10.331	5.323	-	15.654
-	-	-	-	-	-	636	-	-	636
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	9.695	5.323	-	15.018
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	5.956.507	2.090.094	918.058	2.708.344	45.570.363
-	-	-	-	-	3.307.955	1.290.876	598.462	2.488.068	41.139.539
-	-	-	-	-	53.812	95	6.209	81.273	879.386
-	-	-	-	-	2.648.552	799.218	319.596	220.276	4.430.824
-	-	-	-	-	46.087	460	6.237	3.367	72.407
-	-	-	-	-	15.905	20.261	48.729	429.202	1.118.354
-	-	-	-	-	14.027	7.702	31.705	393.841	976.948
-	-	-	-	-	438	-	779	1.761	24.972
-	-	-	-	-	1.878	12.559	17.024	35.361	141.406
-	-	-	-	-	358	2.800	1	230	7.646

In ottemperanza alla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, 5° aggiornamento, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 5° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	205	975	-	-	63.533	346.184	38.416	100.957
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	26.653	115.550	2.863	6.947
A.2 Inadempienze probabili	34	30	6.605	10.157	-	-	631.330	731.092	313.254	211.867
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.820	7.148	-	-	292.683	365.223	123.544	74.075
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	1	1	1	6.072	3.469	21.520	7.570
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	133	49	137	37
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.156.438	24.181	9.351.613	16.820	98.892	55	21.540.407	147.021	31.953.660	187.692
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.352	23	-	-	249.891	16.813	157.451	6.678
Totale (A)	15.156.472	24.211	9.358.425	27.953	98.893	56	22.241.342	1.227.766	32.326.850	508.086
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	6	1	-	-	45.044	54.784	1.181	258
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.896	23	443.535	1.257	32.439	39	3.632.352	9.684	319.069	5.669
Totale (B)	14.896	23	443.541	1.258	32.439	39	3.677.396	64.468	320.250	5.927
Totale (A+B) 31.12.2022	15.171.368	24.234	9.801.966	29.211	131.332	95	25.918.738	1.292.234	32.647.100	514.013
Totale (A+B) 31.12.2021	11.998.328	15.455	7.545.801	14.173	264.285	104	16.560.509	699.086	21.663.476	232.898

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	36.143	126.654	34.273	186.966	15.568	63.384	16.121	70.997
A.2 Inadempienze probabili	401.141	396.113	264.263	261.115	165.980	150.463	118.994	144.620
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.666	4.451	3.486	1.635	4.455	1.629	7.917	3.291
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.398.944	132.391	18.459.743	129.472	24.421.098	77.773	4.335.339	32.771
Totale (A)	30.847.894	659.609	18.761.765	579.188	24.607.101	293.249	4.478.371	251.679
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	13.584	6.643	23.523	23.893	4.534	18.324	4.575	6.126
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.719.556	10.977	1.778.171	3.837	642.364	729	133.495	750
Totale (B)	1.733.140	17.620	1.801.694	27.730	646.898	19.053	138.070	6.876
Totale (A+B) 31.12.2022	32.581.034	677.229	20.563.459	606.918	25.253.999	312.302	4.616.441	258.555
Totale (A+B) 31.12.2021	25.287.691	296.902	10.361.499	409.614	19.102.452	189.977	2.519.689	61.017

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	372	3.766
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.944.843	205	3.914.959	83	2.441	2	6.974	4	6.224	13
Totale (A)	3.944.843	205	3.914.959	83	2.441	2	6.974	4	6.596	3.779
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	259.145	694	1.774.047	32	14.211	1	164.951	76	30.025	38
Totale (B)	259.145	694	1.774.047	32	14.211	1	164.951	76	30.025	38
Totale (A+B) 31.12.2022	4.203.988	899	5.689.006	115	16.652	3	171.925	80	36.621	3.817
Totale (A+B) 31.12.2021	11.657.418	1.856	1.355.953	67	8.095	2	144.016	45	27.027	21

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati, dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Al 31 dicembre 2022 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande esposizione come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (cosiddetta CRR) e successive modifiche tra cui il Regolamento UE n. 876/2019 (cosiddetta CRR2) sono:

- a) di ammontare nominale complessivo pari a 44.653.390 migliaia di euro;
- b) di ammontare ponderato complessivo pari a 491.328 migliaia di euro;
- c) di numero complessivo pari a 9 facendo riferimento sia al valore nominale che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle attività di derisking realizzate sul portafoglio NPE, nel corso del 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha completato cessioni di crediti non performing per un gross book value aggregato di circa 1,6 miliardi di euro, combinando l'operazione di cartolarizzazione denominata "Progetto Stelvio" e le cessioni di singole posizioni completate nel corso delle attività ordinarie di recupero.

In particolare, il perimetro dell'operazione Stelvio consiste in un portafoglio di circa 13.500 posizioni classificate a sofferenza, per un gross book value di 1,6 miliardi di euro.

L'operazione è stata realizzata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con ItalFondiaro in qualità di Master Servicer, Zenith in qualità di corporate servicer e DoValue S.p.A. e Cerved in qualità di Special Servicer del Portafoglio.

A dicembre 2021 è stato quindi stipulato il contratto di cessione con la società veicolo "Ortles 21 S.r.l."

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 17 dicembre 2021, la società veicolo ha emesso le seguenti tre tranche di titoli ABS:

- Titoli Senior (Class A), pari a euro 340.000.000 corrispondenti al 18,5% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating, DBRS ed Arc Rating e sottoscritti da Crédit Agricole Italia;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a euro 40.000.000 corrispondenti al 2,2% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti da Crédit Agricole Italia;
- Titoli Junior (Class J), pari a euro 14.311.000 corrispondenti allo 0,8% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, sottoscritti da Crédit Agricole Italia.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione ai sensi del Regolamento EU 2017/2402 e della normativa regolamentare applicabile, Crédit Agricole Italia si è impegnata a mantenere per tutta la durata dell'operazione (i) una quota pari al 5% del valore nominale di ciascuna classe di titoli junior e mezzanine e (ii) l'ammontare in linea capitale del mutuo a ricorso limitato.

In data 21 dicembre 2021, il 95% della Mezzanine notes e il 95% delle Junior notes è stato ceduto all'investitore specializzato SPF Investment Management con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto e la conseguente cancellazione contabile dei crediti ceduti.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

Stelvio (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.12.2021
Società veicolo	Ortles 21 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.552.479
Titoli in circolazione al 31.12.2022	310.271
di cui senior	255.960
di cui mezzanine	40.000
di cui junior	14.311
Rating titoli senior all'emissione	BBB Scope Rating, DBRS, ARC
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2022	14.680
Rating titoli senior al 31.12.2022	BBB Scope, DBRS, ARC

Di seguito l'elenco delle cartolarizzazioni in essere al 31 dicembre 2022.

Elrond NPL 2017

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.07.2017
Società veicolo	Elrond NPL 2017 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.405.252
Titoli in circolazione al 31.12.2022	299.816
di cui senior	237.316
di cui mezzanine	42.500
di cui junior	20.000
Rating titoli senior all'emissione	Baa3 Moody's BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2022	10.062
Rating titoli senior al 31.12.2022	CAA3 Moody's e CC Scope Rating

Le attività di special servicing sono svolte da Cerved Credit Management S.p.A., mentre quella di master servicing viene svolta da Cerved Master Servicer S.p.A..

Aragorn NPL 2018

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	14.06.2018
Società veicolo	Aragorn NPL 2018 S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie verso privati, imprese corporate e retail
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo complessivo originario dei crediti ceduti	1.670.633
Titoli in circolazione al 31.12.2022	434.665
di cui senior	357.843
di cui mezzanine	66.822
di cui junior	10.000
Rating titoli senior all'emissione	BBBL DBRS BBB- Scope Ratings
Finanziamento a ricorso limitato (Riserva di cassa) al 31.12.2022	18.745
Rating titoli senior al 31.12.2022	CC DBRS e Scope Ratings

Le attività di *master servicing* sono svolte da Master Gardant S.p.A., mentre quelle di *special servicing* vengono svolte congiuntamente da Special Gardant SpA e da Cerved Credit Management S.p.A..

Poiché le cartolarizzazioni Stelvio, Elrond e Aragorn sono state realizzate con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si può incorrere nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso ma, la vendita delle tranche mezzanine e junior (con il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici associati agli impieghi cartolarizzati e la conseguente eliminazione contabile e prudenziale del portafoglio) e la concessione della GACS fanno sì che il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito sia assicurato nel continuo.

Pillarstone Italy

Nel corso del 2018 Creval, insieme ad altri istituti bancari, ha ceduto i propri crediti vantati verso la società Rainbow Magicland S.p.A. al veicolo Pillarstone Italy SPV. A fronte di 8,4 milioni di euro complessivi di crediti ceduti, nel gennaio 2019 Creval ha sottoscritto 1,5 milioni di euro di titoli di classe B1 e 6,9 milioni di euro di titoli di classe C2 (titolo completamente svalutato).

Principali informazioni	
Società veicolo	Pillarstone Italy SPV S.r.l.
Oggetto operazione	Crediti deteriorati vantati nei confronti di RAINBOW MAGICLAND S.p.A.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo dei crediti ceduti da Creval	8.395
Titoli sottoscritti da Creval	8.395
di cui class B1	1.469
di cui class C2	6.926
Rating dei titoli	N.R.

Il ruolo di Servicer è stato attribuito a Banca Finint S.p.A. (nel contesto di una riorganizzazione del gruppo Securitisation Services S.p.A. è stata fusa in Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. - cioè Banca Finint S.p.A.).

Tranched Cover – Creval 25

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato finalizzato il portafoglio "Creval 25" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica *tranched cover* su finanziamenti di nuova erogazione rivolti a clientela *Retail* e *Corporate*. L'operazione prevede il rilascio di una garanzia di tipo personale a copertura del rischio di credito. La garanzia è rilasciata da parte del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI sulla *tranche junior* di un portafoglio selezionato.

Il portafoglio oggetto dell'operazione è costituito da finanziamenti erogati, nel 2019 e nel 2020, a circa 580 imprese su tutto il territorio nazionale, per 65.452 migliaia di euro (ammontare della *tranche junior* pari a 5.638 migliaia di euro, ammontare della *tranche senior* pari a 59.814 migliaia di euro).

Principali informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	03.10.2020
Originator	Creval S.p.A.
Tipologia operazione	Tranched Cover
Oggetto operazione	Crediti non deteriorati chirografari con scadenza di durata media pari a 60 mesi
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Importo portafoglio oggetto dell'operazione	65.452
Detentore del rischio	
tranche senior	Crédit Agricole Italia S.p.A.
tranche junior	Parzialmente coperto da protection seller
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le PMI su tranche Junior

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Al fine di ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del "Trasferimento significativo del rischio di credito", nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing e performing, il Gruppo ha definito un framework complessivo ed univoco per il monitoraggio periodico e la gestione dei controlli e dei flussi informativi (in coerenza con la propensione al rischio espressa dal Risk Appetite Framework e con il piano strategico), adottando la policy per il presidio del modello di governo e di gestione dei rischi inerenti le cartolarizzazioni, denominata Significant Risk Transfer ("SRT").

La Policy "SRT" prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità per quanto riguarda le attività di monitoraggio, controllo e reporting, nonché i connessi meccanismi di escalation; il Framework di gestione del trasferimento significativo del rischio di credito e il relativo impianto di presidio e controllo dei rischi ad esso associato, sono parte del complessivo Sistema dei Controlli Interni che vengono gestiti e applicati da Crédit Agricole Italia per conto di tutte le entità del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	833.114	-1.389	1.432	-	1	-
Crediti deteriorati	833.114	-1.389	1.432	-	1	-
C. Non cancellate dal bilancio	14.270	-139	-	-	546	-581
Mutui ipotecari e chirografari	14.270	-139	-	-	546	-581

C.2 - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
- Crediti deteriorati	1.041	-129	-	-	-	-

C.3 - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento
Ortles 21 S.r.l.	Milano	No
Elrond NPL 2017 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	No
Aragorn NPL 2018 S.r.l.	Roma	No
Pillarstone Italy SPV S.r.l.	Milano	No

In merito all'operazione Ortles, Elrond, Aragorn e Pillarstone, in assenza del controllo secondo quanto pre visto dall'IFRS 10 e considerato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici, non si procede al consolidamento della società veicolo.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività				Passività		
Credito	Titoli di debito		Altre	Senior	Mezzanine	Junior
320.263	-	-	37.152	257.026	40.800	14.607
968.639	-	-	-	237.316	42.500	20.000
212.968	-	-	58.147	359.384	80.067	14.480
42.009	-	-	-	25.983	25.601	105.917

C.4 - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Per effetto dell'operazione Stelvio realizzata a fine 2021, al 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene la tranche senior emessa dalle società veicolo Ortles 21 per un valore di bilancio di 256,5 milioni, il 5% della tranche mezzanine per un valore di bilancio di 0,7 milioni e il 5% della tranche junior che risulta completamente svalutata. Nell'ambito di tale operazione il Gruppo ha erogato un finanziamento a ricorso limitato (riserva di cassa) alla società veicolo che ammonta al 31 dicembre 2022 a 14,7 milioni di euro.

Sul titolo Senior il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso in data 13 aprile 2022 la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS) e pertanto la variabilità dei risultati su tale tranche risulta non significativa.

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione già realizzate da Creval ante acquisizione, al 31 dicembre 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le tranches senior emesse dalle società veicolo Elrond NPL 2017 e Aragorn NPL 2018 assistite dalla garanzia GACS dello Stato Italiano per un valore di bilancio pari a 576,6 milioni di euro e il 5% delle tranches mezzanine e junior per un valore di bilancio pari complessivamente a circa 170 migliaia di euro. Nell'ambito di tali operazioni il Gruppo ha erogato alle società veicolo mutui a ricorso limitato volti a finanziarie le riserve di cassa necessarie per gestire il rischio di eventuali disallineamenti fra i fondi rivenienti dagli incassi e dai recuperi effettuati in relazione al portafoglio dei crediti ceduti e i fondi necessari per pagare gli interessi sui titoli ABS senior per un importo pari a 28,8 milioni di euro iscritti nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al 31 dicembre 2022. Con riferimento all'operazione Pillarstone il Gruppo ha sottoscritto una quota mezzanine pari a 1,5 milioni di euro, per un valore di bilancio pari a complessivi 0,6 milioni di euro, e una quota junior pari a 6,9 milioni di euro completamente svalutata.

La garanzia dello Stato limita la variabilità dei risultati per il Gruppo sulla tranche senior di conseguenza l'esposizione massima al rischio di perdita è data dalla sommatoria tra il valore di bilancio delle tranche junior e mezzanine iscritte pari a 1,4 milioni di euro e il valore di bilancio dei mutui a ricorso limitato pari a 43,7 milioni di euro. Si ritiene che l'esposizione massima al rischio di perdita sia pari a 45,1 milioni di euro.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

D. Operazioni di covered bond

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. – Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del Programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Oltre a permettere di creare ulteriore riserva eleggibile presso BCE attraverso l’emissione di un Covered Bond autoritenuto, l’operazione ha permesso di collocare presso investitori esterni il Covered Bond, offrendo al Gruppo l’opportunità di farsi apprezzare come uno dei principali attori nel mercato italiano dei Covered Bond.

L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità.

Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Crédit Agricole Italia di accedere a strumenti di raccolta con una scadenza più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo della raccolta, oltre che a confermare il proprio impegno sulle tematiche ESG grazie alla prima emissione italiana di un Green Covered Bond avvenuta nel corso di marzo 2021.

A partire da dicembre 2022, a seguito della fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. in Crédit Agricole Italia S.p.A., l’unica banca che conferirà crediti alla Società Veicolo risulterà essere Crédit Agricole Italia.

Nel mese di gennaio 2022 il Gruppo si è presentato nuovamente sul mercato proponendo una nuova emissione di Covered Bond in formato dual-tranche, su scadenze di 10 e 20 anni, rispettivamente di importi pari ad 1 miliardo e 500 milioni di euro. Il Gruppo conferma così il proprio impegno con il mercato. Inoltre, il 31 gennaio 2022 è scaduto il Covered Bond da 1 miliardo di euro emesso nel corso del 2014, prima emissione effettuata sul mercato nell’ambito del Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Al 31 dicembre 2022, il controvalore nominale delle emissioni in essere è pari a 12 miliardi di euro, di cui 2,75 miliardi di euro di emissioni autoritenute e 9,25 miliardi di euro di emissioni pubbliche.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l’avvio di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di obbligazioni bancarie garantite è costituito dall'art. 7-bis della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la "Legge 130"), dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il "decreto MEF") e dalle "disposizioni di vigilanza per le banche" contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le "Istruzioni" e, congiuntamente alla Legge n. 130 e al decreto MEF, la "normativa"). L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ha consentito al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la Banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di raccolta con scadenze più elevate rispetto ai titoli collocati presso la clientela al dettaglio, di diversificare la base degli investitori e di stabilizzare il costo della raccolta.

In linea generale, la struttura dell'operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività. Crédit Agricole Italia tra sferisce un "portafoglio" di mutui a Crédit Agricole Italia OBG.

Gli attivi ceduti alla Società veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata.

La Banca eroga a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le obbligazioni bancarie garantite e la Società veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

Il portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A partire da maggio 2013 sono state realizzate diverse cessioni nell'ambito delle quali sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In data 30 maggio 2022 è stato ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un tredicesimo portafoglio di mutui ipotecari residenziali per un importo in linea capitale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro.

Il cover pool, al 31 dicembre 2022, consiste di crediti derivanti da n. 171.054 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo, tenuto conto dei rimborsi, di circa 13,7 miliardi di euro.

Conti correnti

Il programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione.

Sono stati attivati una serie di conti intestati a Crédit Agricole Italia OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: collection accounts, quota capital account, reserve fund account, guarantor payments account e expenses account.

Soggetti coinvolti nel programma

In relazione al programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banca cedente: Crédit Agricole Italia;
- master servicer: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, è incaricata da Crédit Agricole Italia OBG, ai sensi del contratto quadro di servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel portafoglio iniziale e nei portafogli che la Banca cedente trasferirà a Crédit Agricole Italia OBG ai sensi del contratto quadro di cessione);
- principal paying agent: Crédit Agricole Italia (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite);
- calculation agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch ("CACIB") (che, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto payments report, contenente l'indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Crédit Agricole Italia OBG e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l'ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell'operazione ai sensi dell'intercreditor agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- account bank: Crédit Agricole Italia (presso cui, in tale qualità, ai sensi del cash management and agency agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Crédit Agricole Italia OBG e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del programma);
- asset Monitor: BDO Italia (che, in tale qualità, ai sensi dell'asset monitor agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui test obbligatori e sull'amortisation test svolti ai sensi del cover pool administration agreement, verificando l'accuratezza dei calcoli effettuati dal calculation agent ai sensi del cover pool administration agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l'asset monitor, su incarico di Crédit Agricole Italia, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori);
- guarantor quotaholders: Crédit Agricole Italia e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il quotaholders agreement per l'esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Crédit Agricole Italia OBG);
- representative of the covered bondholders: Zenith Service (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Crédit Agricole Italia e di Crédit Agricole Italia OBG i diritti delle controparti coinvolte nell'operazione nascenti dai contratti del programma);
- fornitore di servizi amministrativi: Zenith Service (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Crédit Agricole Italia OBG lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all'attività da svolgersi nell'ambito del programma);
- arranger: CACIB;
- agenzia di rating: Moody's.

I rischi connessi con l'operazione

Il programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di rifinanziamento, rischio di controparte, rischi operativi, rischio di fallimento della Banca emittente, rischi legali.

In base alle procedure, in conformità alle istruzioni di vigilanza, la funzione di revisione interna di Crédit Agricole Italia effettua, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall'asset monitor.

La struttura finanziaria del programma prevede che Crédit Agricole Italia possa procedere all'emissione in più serie successive di obbligazioni bancarie garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody's investor service (attualmente atteso pari a Aa3).

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non conduce tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, limitandosi ad operare per il soddisfacimento dei bisogni della clientela. Inoltre le attività di negoziazione sono soggette a specifici requisiti normativi che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Si tratta della Volcker Rule (*Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act*) e della “*Loi de séparation et de régulation des activités bancaires*” (Legge francese n.2013-672). A seguito della riforma della Volcker Rule del 2020, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato inquadrato tra le Entità TOTUS (“*Totally Outside The US*”). Le Entità che non hanno filiali in US o attività diretta sul territorio americano sono esentate dagli specifici controlli Volcker previsti in precedenza, semplificando quindi il programma di conformità a tale legislazione. L'attività di negoziazione è quindi strumentale, e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela; Crédit Agricole Italia assume posizioni di rischio solo residuali nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è costituito principalmente da derivati OTC (in negoziazione pareggiata) e da strumenti finanziari non strutturati. Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio del portafoglio di negoziazione di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. Il dispositivo di controllo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato è regolamentato nell'ambito della relativa Policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Market Risk Management*.

La “Policy Rischio di Mercato” rappresenta una delle componenti del modello di *Governance* complessivo dei rischi adottato dal Gruppo Crédit Agricole, in coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali, i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione del Gruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione e pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market & Open Innovation per conto della clientela;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed alla coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo tempo per tempo vigente.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio relativo al portafoglio di negoziazione di Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi locali e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso, e sono definiti utilizzando metriche comuni quali valore nozionale, Mark to Market e Valore a Rischio. Relativamente ai limiti e alle soglie sul rischio di mercato, i limiti globali e le soglie di allerta globali sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG), approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia e recepiti dai Consigli di Amministrazione delle altre Entità del Gruppo, mentre i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali - che costituiscono una declinazione dei limiti globali - sono declinati a livello locale per le singole Entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e anch'essi validati dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e presentati per recepimento e/o informativa nei Consigli di Amministrazione delle altre Entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali, operativi locali e delle soglie di allerta è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti e delle soglie avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari con cadenza mensile, mentre una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna verifica il rispetto nel continuo. Il Rapporto Rischi Finanziari viene inviato agli organi di vertice del Gruppo, alle funzioni di gestione del rischio di mercato, alla Direzione Internal Audit e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A.. Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento di limiti e soglie, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, etc) si attiva una specifica procedura di allerta, volta a comunicare celermente sia l'evento verificatosi, che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla casamadre francese Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, inoltre, effettua le attività di *Independent Price Verification* degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione e le attività operative in tema di *Prudent Valuation* degli strumenti finanziari detenuti. Relativamente agli strumenti derivati venduti alla clientela ordinaria, emette pareri relativi alla metodologia di *pricing*, i cui modelli comunemente utilizzati nelle prassi finanziarie vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule

Il Local Correspondent Volcker Rule per Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme alla Volcker Rule e alla LBF, interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

Portafoglio Fair value option

Nel corso del 2022 non sono state effettuate operazioni contabilizzate in "Fair value option".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua Euro	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	1	17	3	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	1	17	3	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	1	17	3	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	272.005	7.501.468	4.889.044	1.977.042	6.615.648	628.707	35.128	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.304	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.304	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.152	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.152	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	272.005	7.499.164	4.889.044	1.977.042	6.615.648	628.707	35.128	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	26	15.675	24.878	50.974	158.538	9.972	707	-
+ posizioni corte	21	15.671	24.873	50.975	158.551	9.973	707	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	135.979	3.733.023	2.419.599	936.994	3.149.748	304.381	16.857	-
+ posizioni corte	135.979	3.734.795	2.419.694	938.099	3.148.811	304.381	16.857	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	632.769	399.847	378.944	235.420	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	10	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	10	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	632.759	399.847	378.944	235.420	-	-	-
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	348	267	491	10	-	-	-
+ posizioni corte	-	348	267	491	10	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	316.890	199.656	188.981	117.700	-	-	-
+ posizioni corte	-	315.173	199.657	188.981	117.700	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (cosiddetta *Asset & Liability Management*) è riferita a tutte le poste del portafoglio bancario, di bilancio e fuori bilancio. Le future oscillazioni dei tassi d'interesse, che avrebbero un impatto sia sugli utili, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore attualizzato del capitale tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

Aspetti organizzativi

Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto, nonché di validare i limiti operativi locali e le soglie di allerta locali relativi al rischio di tasso di interesse;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del rischio tasso a livello di gruppo. Tramite la Direzione Finanza definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, predispone le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predispone il resoconto ICAAP sia a livello locale che come contributo all'esercizio di Gruppo.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi tempo per tempo vigente.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework, con declinazione operativa nella Strategia Rischi presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole e approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole Entità. I limiti operativi locali vengono rivisti in sede di Comitato ALM.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative Policy. Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di *Risk Management* e di *Stress Testing*.

La gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha tra i suoi obiettivi quello di garantire che le singole Entità ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dalla stipula di contratti derivati, ovvero opzioni su tassi di interesse e *Interest Rate Swaps*.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente di livello 2.2 sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Crédit Agricole S.A..

In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere preventivo in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza, fornendone opportuna evidenza al comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso di superamento dei limiti e delle soglie definiti in sede di Strategia Rischi e/o a livello locale in sede di Comitato ALM, attiva la procedura d'allerta, con una specifica misura di escalation a seconda del superamento riscontrato, ed analizza ed approva il piano d'azione proposto dalle funzioni aziendali di competenza;

- fornisce evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Entità del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite o soglia, situazioni di criticità emerse e nel rispetto di quanto definito dalla Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo di livello 2.2 del rispetto dei limiti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza) di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" delle altre voci di bilancio che, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le Entità del Gruppo. Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso fisso;
- operazioni a scadenza (definita contrattualmente) a tasso variabile, per la parte che ha già fissato il tasso;
- le poste di bilancio "modellizzate" secondo le linee guida metodologiche della casamadre francese Crédit Agricole S.A.;
- poste di bilancio "modellizzate" secondo un'analisi statistica capace di differenziare una parte stabile nel tempo per volume e, all'interno di questa, la componente legata all'andamento del mercato (parte a tasso variabile) e quella "core" (parte a tasso fisso);
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali di Crédit Agricole Italia (modelli locali);
- le operazioni con contenuti opzionali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a indicatori caratteristici quali nominale e *fair value* di bilancio, insieme agli esiti degli stress test gestionali effettuati sul perimetro in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua Euro	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.461.598	30.951.203	4.738.176	5.814.740	13.513.585	6.150.372	9.100.806	-
1.1 Titoli di debito	-	517.178	2.232.563	4.088.100	6.744.742	1.658.684	835.015	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	517.178	2.232.563	4.088.100	6.744.742	1.658.684	835.015	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.290.249	3.288.315	3.466	46.186	3.299	-	1	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.171.349	27.145.710	2.502.147	1.680.454	6.765.544	4.491.688	8.265.790	-
- c/c	1.384.773	625.051	25.521	32.661	86.764	3.877	953.304	-
- altri finanziamenti	10.786.576	26.520.659	2.476.626	1.647.793	6.678.780	4.487.811	7.312.486	-
- con opzione di rimborso anticipato	12.344	640.412	137.049	35.787	139.665	7.799	53	-
- altri	10.774.232	25.880.247	2.339.577	1.612.006	6.539.115	4.480.012	7.312.433	-
2. Passività per cassa	59.614.657	3.662.664	5.861.912	937.034	7.040.225	3.102.360	4.116.037	-
2.1 Debiti verso clientela	59.523.803	6.932	13.448	26.524	167.298	110.521	1.871.667	-
- c/c	55.674.623	19	-	-	-	-	1.857.799	-
- altri debiti	3.849.180	6.913	13.448	26.524	167.298	110.521	13.868	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.849.180	6.913	13.448	26.524	167.298	110.521	13.868	-
2.2 Debiti verso banche	86.887	2.070.666	4.638.362	664.881	3.500.039	-	-	-
- c/c	1.637	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	85.250	2.070.666	4.638.362	664.881	3.500.039	-	-	-
2.3 Titoli di debito	3.967	1.585.066	1.210.102	245.629	3.372.888	2.991.839	2.244.370	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.967	1.585.066	1.210.102	245.629	3.372.888	2.991.839	2.244.370	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	400.027	39.348.666	3.496.201	4.618.187	20.450.998	9.472.789	7.038.438	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	400.027	39.348.666	3.496.201	4.618.187	20.450.998	9.472.789	7.038.438	-
- Opzioni	27	58.263	156.201	273.021	2.770.817	1.097.355	1.211.438	-
+ posizioni lunghe	27	24.698	79.014	135.495	1.384.738	550.310	609.280	-
+ posizioni corte	-	33.565	77.187	137.526	1.386.079	547.045	602.158	-
- Altri derivati	400.000	39.290.403	3.340.000	4.345.166	17.680.181	8.375.434	5.827.000	-
+ posizioni lunghe	375.000	13.220.665	1.325.000	1.432.427	12.125.000	6.805.000	4.346.000	-
+ posizioni corte	25.000	26.069.738	2.015.000	2.912.739	5.555.181	1.570.434	1.481.000	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua Altre valute	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	81.909	252.361	21.260	14.315	30.014	24	60.434	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	68.037	165.225	10.560	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.872	87.136	10.700	14.315	30.014	24	60.434	-
- c/c	4.904	2	-	1	-	-	60.434	-
- altri finanziamenti	8.968	87.134	10.700	14.314	30.014	24	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	5	32.908	4.203	687	-	-	-	-
- altri	8.963	54.226	6.497	13.627	30.014	24	-	-
2. Passività per cassa	407.399	82.734	3.381	5.701	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	397.102	2.098	1.125	-	-	-	-	-
- c/c	396.545	2.098	1.125	-	-	-	-	-
- altri debiti	557	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	557	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.297	80.636	2.256	5.701	-	-	-	-
- c/c	10.297	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	80.636	2.256	5.701	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	115.626	125.628	165	23	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	115.626	4.907	165	23	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	120.721	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Aspetti generali

Crédit Agricole Italia non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa Policy che rappresenta una delle componenti cardine del modello di Governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo e i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate e Crediti, tramite delega all'Area Capital Market & Open Innovation, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo di livello 2.2. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e consente di controllare che le prassi operative si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti definiti nell'ambito della Strategia Rischi.

Il limite globale è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro della posizione in cambi aperta (in valore assoluto) per ogni singola divisa ed è validato dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle singole entità.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del rapporto rischi finanziari. Esso viene inviato agli organi di vertice del gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di monitoraggio dei rischi agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc.) il Gruppo attiva la procedura di allerta tempo per tempo vigente, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole S.A., a seconda del tipo di superamento riscontrato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione, che consente al Gruppo di non assumere posizioni di rischio superiori ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in *back-to-back* sono effettuate con controparti finanziarie autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti e inserite, entro la giornata lavorativa, nelle apposite procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	348.511	23.438	13.219	7.755	18.319	49.204
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	33	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	160.273	22.822	12.793	6.305	1.739	39.890
A.4 Finanziamenti a clientela	188.205	616	426	1.450	16.580	9.314
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	42.585	1.654	257	525	3.146	1.811
C. Passività finanziarie	388.258	24.557	13.673	7.918	21.331	43.479
C.1 Debiti verso banche	83.328	-	-	3.658	5.701	6.203
C.2 Debiti verso clientela	304.930	24.557	13.673	4.260	15.630	37.276
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	5.117	2.641	-	355	273	4.074
E. Derivati finanziari	4.691	139	2	32	28	2.838
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	976	136	-	3	-	-
+ posizioni corte	976	136	-	3	-	-
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	641.995	33.932	1.084	6.671	1.768	107.078
+ posizioni corte	637.304	34.071	1.086	6.639	1.796	109.916
Totale attività	1.034.067	59.160	14.560	14.954	23.233	158.093
Totale passività	1.031.655	61.405	14.759	14.915	23.400	157.469
Sbilancio (+/-)	2.412	-2.245	-199	39	-167	624

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.006.135	5.988.512	-	-	4.347.217	4.327.027	-
a) Opzioni	-	1.082.396	1.044.397	-	-	658.306	586.553	-
b) Swap	-	4.923.739	4.944.115	-	-	3.688.911	3.740.474	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	802.572	865.562	-	-	490.940	562.053	-
a) Opzioni	-	114.126	114.126	-	-	89.744	90.053	-
b) Swap	-	74.028	74.028	-	-	31.751	31.751	-
c) Forward	-	614.418	677.408	-	-	369.445	440.249	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.808.707	6.854.074	-	-	4.838.157	4.889.080	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	52.770	3.226	-	-	5.085	2.206	-
b) Interest rate swap	-	252.465	3.098	-	-	2.864	31.939	-
c) Cross currency swap	-	1.231	-	-	-	-	255	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	9.322	8.876	-	-	2.786	3.947	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	720	186	-	-	-	124	-
Totale	-	316.508	15.386	-	-	10.735	38.471	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.240	51.794	-	-	2.216	4.757	-
b) Interest rate swap	-	3.895	250.192	-	-	36.052	3.125	-
c) Cross currency swap	-	-	1.229	-	-	260	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7.745	10.071	-	-	3.251	3.241	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	178	705	-	-	124	-	-
Totale	-	15.058	313.991	-	-	41.903	11.123	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	612.932	5.375.580
- fair value positivo	X	-	521	2.623
- fair value negativo	X	-	14.387	285.476
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	41.930	-	823.631
- fair value positivo	X	514	-	11.728
- fair value negativo	X	702	-	13.426
4) Mercì				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	6.005.396	739	-
- fair value lordo positivo	-	303.098	14	-
- fair value lordo negativo	-	3.949	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	802.572	-	-
- fair value lordo positivo	-	13.396	-	-
- fair value lordo negativo	-	11.109	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.019.060	7.176.106	799.481	11.994.647
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.492.111	176.023	-	1.668.134
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	5.511.171	7.352.129	799.481	13.662.781
Totale 31.12.2021	3.342.031	5.501.466	883.740	9.727.237

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di sterilizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swap e dalle Interest Rate Options che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti e i mutui a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza che, mensilmente, effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso del 2022 non sono state effettuate operazioni di Cash Flow Hedge.

D. Strumenti di copertura

Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (conti correnti passivi retail modellizzati e mutui a tasso fisso erogati alla clientela);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e significativa variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dallo IAS 39 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o conseguenti alla revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totali o parziali, degli strumenti di copertura.

E. Elementi coperti

Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell'"oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

Copertura di titoli dell'attivo (a tasso fisso)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso swap di mercato con maturity pari alla scadenza del titolo.

Copertura di Titoli dell'Attivo (inflation linked)

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al tasso fisso più la rivalutazione periodica del capitale in base all'inflazione. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor +/- spread (spread adjustment) e la gamba a tasso fisso corrisponde al tasso del titolo.

Copertura della parte a tasso fisso dei conti correnti passivi retail

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor. Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte "fluttuante". La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la Banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei Cap impliciti nei mutui e quelle delle IRO poste a loro copertura.

Copertura dei mutui a tasso fisso

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso ed è rappresentato da un meta-mutuo, ovvero da un aggregato di mutui avente le opportune caratteristiche finanziarie (stabilite in base alla metodologia accettata per questa specifica copertura). Una volta definite le caratteristiche finanziarie dell'oggetto del quale si vuole effettuare la copertura del rischio tasso (meta-mutuo), la copertura viene fatta "alla pari", ovvero ponendo sulla gamba fissa dell'IRS il tasso swap di mercato, pari alla scadenza del meta-mutuo, che alla trade date pareggia il valore dell'euribor applicato sulla gamba variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	42.328.887	-	-	-	29.125.592	-	-
a) Opzioni	-	2.699.795	-	-	-	2.093.253	-	-
b) Swap	-	39.629.092	-	-	-	27.032.339	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	42.328.887	-	-	-	29.125.592	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura		
	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	364.802	-	-	-	87.501	-	-	364.802	87.501
b) Interest rate swap	-	953.845	-	-	-	482.634	-	-	953.845	482.634
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.318.647	-	-	-	570.135	-	-	1.318.647	570.135
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3.815.534	-	-	-	823.174	-	-	3.815.534	823.174
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.815.534	-	-	-	823.174	-	-	3.815.534	823.174

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	47.463.068	-	-
- valore nozionale	-	42.328.887	-	-
- fair value lordo positivo	-	1.318.647	-	-
- fair value lordo negativo	-	3.815.534	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.746.477	17.680.181	16.902.229	42.328.887
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	7.746.477	17.680.181	16.902.229	42.328.887
Totale 31.12.2021	2.843.074	14.196.436	12.086.082	29.125.592

D. Strumenti coperti

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	2.285.923	-	222.981	736	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.285.923	-	222.981	736	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	10.924.708	-	295.411	-7.301	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.909.439	-	295.921	-7.301	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	15.269	-	-510	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	13.210.631	-	518.392	-6.565	-	-
Totale 31.12.2021	10.666.663	-	138.971	63	-	-
B. PASSIVITÀ						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	7.754.910	-	-1.494.249	947	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.754.910	-	-1.494.249	947	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2022	7.754.910	-	-1.494.249	947	-	-
Totale 31.12.2021	8.973.338	-	175.044	-	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	53.775.509	628.592	5.663.679
- valore nozionale	-	48.334.282	613.671	5.375.580
- fair value positivo	-	1.621.744	534	2.623
- fair value negativo	-	3.819.483	14.387	285.476
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	870.223	-	848.785
- valore nozionale	-	844.502	-	823.631
- fair value positivo	-	13.910	-	11.728
- fair value negativo	-	11.811	-	13.426
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Covid-19 – Impatti sul rischio di liquidità

Con riferimento al rischio di liquidità, Crédit Agricole Italia ha continuato ad applicare tutte le misure necessarie per ottimizzare la gestione mantenendo una posizione di liquidità solida, supportata da un'ampia disponibilità di riserve e da un'elevata stabilità della raccolta.

Nella prima parte del 2022, è proseguita la politica monetaria accomodante posta in essere dalla Banca Centrale Europea che ha permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità cercando di sostenere il sistema finanziario nella concessione degli impieghi all'economia reale. A partire dalla fine di febbraio, però, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un violento aumento delle quotazioni di diverse materie prime. L'impatto è stato particolarmente forte e persistente nel mercato europeo del gas naturale. Ne è scaturito un significativo aumento dei costi di produzione e dell'inflazione, oltre che un brusco peggioramento della bilancia commerciale e un netto cambio di passo nella normalizzazione della politica monetaria.

La Banca Centrale Europea ha iniziato ad eliminare le misure di stimolo introdotte durante la crisi pandemica. Nel primo trimestre, gli acquisti netti relativi al programma PEPP (Pandemic Emergency Purchasing Programme) sono stati gradualmente ridotti, fino a sospenderli del tutto il 31 marzo 2022. La Banca centrale ha poi interrotto anche gli acquisti netti nell'ambito del programma APP (Asset Purchase Programme) dal 1° luglio 2022. In luglio è stata avviata una fase di rialzo dei tassi ufficiali, che sono saliti complessivamente di 125 punti base nel trimestre estivo e di altri 125 punti base nell'ultimo trimestre dell'anno.

Inoltre dal 23 novembre 2022, le condizioni divenute meno favorevoli sulle operazioni TLTRO in essere hanno favorito i rimborsi volontari e, quindi, la riduzione dell'eccesso di riserve.

Tenuto conto di questi elementi, Crédit Agricole Italia mantiene al 31 dicembre 2022 riserve di liquidità a livelli adeguati considerate le esigenze contingenti e prospettiche.

I ratios LCR ed NSFR di Crédit Agricole Italia pari rispettivamente a 260% e 133% si mantengono ampiamente al di sopra del minimo regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Crédit Agricole Italia possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa e i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, e il Contingency Funding Plan (CFP o Plan d'Urgence);

- il CFO, tramite la Direzione Finanza, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, del Comitato Rischi e Controllo Interno, del RAF e della Strategia Rischi;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e controllo del rischio: aspetti metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che Crédit Agricole Italia sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, delle eccedenze di fondi propri e degli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato sulla base delle linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento della Banca; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che comprende sia le caratteristiche di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a breve termine, Crédit Agricole Italia calcola giornalmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR = Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). L'indicatore LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Al 31 dicembre 2022 il ratio LCR di Crédit Agricole Italia, pari a 260% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS) e Concentration des échéances MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine,

risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, impieghi a mercato a medio lungo termine), nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS indicano la capacità di supportare il proprio attivo durante una crisi, mentre il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di liquidità, ad eccezione del NSFR, viene effettuato con cadenza mensile. Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio di Crédit Agricole Italia e sono rapportati a specifici limiti globali, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a medio lungo Termine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia calcola trimestralmente l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding).

Al 31 dicembre 2022 il ratio NSFR di Crédit Agricole Italia, pari a 133% si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

Il percorso di diversificazione delle fonti di rifinanziamento del Gruppo, attraverso il mercato dei Covered Bonds è proseguita nel corso del 2022. A questo proposito, a gennaio 2022 il Gruppo ha fatto due emissioni di Covered Bond a mercato rispettivamente per 1.000 milioni di euro con scadenza a 10 anni e 500 milioni di euro con scadenza a 20 anni.

Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Inoltre, nell'ambito dei programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO), fra dicembre 2019 e marzo 2021, Crédit Agricole Italia ha partecipato alle operazioni TLTRO III da parte della BCE.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle società del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, e chiede alla direzione Finanza un piano di rientro in caso di superamento. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno e al Consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia. Infine, in caso di superamento dei limiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è tenuta a informare attraverso la Procedura di Allerta tempo per tempo vigente, i competenti organi di vertice del Gruppo e le competenti funzioni di Crédit Agricole, a seconda del tipo di superamento riscontrato. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti, congiuntamente alla Direzione Finanza, è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan (CFP).

Il CFP del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è approvato dal Consiglio di amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia ed è applicato a tutte le legal entities rientranti nel perimetro di monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo Pilastro di Basilea 3) riferito al 31 dicembre 2022 è pubblicato all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-ca-italia>

Si segnala che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti (CRR 2 - Regulation (EU) 2019/876) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali Euro	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.053.055	2.389.809	528.894	1.048.073	4.523.618	4.801.558	10.149.758	29.639.210	28.980.190	626.567
A.1 Titoli di Stato	780	-	7.029	-	574.360	2.068.030	3.740.261	6.513.608	1.770.003	-
A.2 Altri titoli di debito	35	-	-	3.527	615	3.538	13.694	25.789	877.773	306
A.3 Quote O.I.C.R.	161.431	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.890.809	2.389.809	521.865	1.044.546	3.948.643	2.729.990	6.395.803	23.099.813	26.332.414	626.261
- banche	2.205.453	2.085.947	110	3.623	1.514.099	3.531	46.223	1.153.386	-	626.261
- clientela	2.685.356	303.862	521.755	1.040.923	2.434.544	2.726.459	6.349.580	21.946.427	26.332.414	-
Passività per cassa	61.708.131	4.879	19.465	52.902	952.089	5.676.208	1.211.808	9.430.195	5.822.919	-
B.1 Depositi e conti correnti	60.771.661	-	-	204	5.127	493	25.504	750	-	-
- banche	73.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	60.698.044	-	-	204	5.127	493	25.504	750	-	-
B.2 Titoli di debito	242.767	4.497	19.465	47.401	122.065	1.233.019	290.340	4.822.054	5.250.000	-
B.3 Altre passività	693.703	382	-	5.297	824.897	4.442.696	895.964	4.607.391	572.919	-
Operazioni fuori bilancio	659.990	146.928	58.012	151.195	478.583	620.354	892.389	1.392.601	519.610	80
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	145.873	46.528	131.957	289.456	381.359	349.624	172.601	2.260	80
- posizioni lunghe	-	72.132	23.262	65.923	144.700	190.629	174.757	86.267	1.130	40
- posizioni corte	-	73.741	23.266	66.034	144.756	190.730	174.867	86.334	1.130	40
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	659.990	1.055	11.484	19.238	189.127	238.995	542.765	1.220.000	517.350	-
- posizioni lunghe	331.186	1.022	10.619	15.458	71.888	80.095	261.606	610.000	258.675	-
- posizioni corte	328.804	33	865	3.780	117.239	158.900	281.159	610.000	258.675	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scagliamenti temporali Altre valute	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	142.282	160.565	19.459	31.597	40.954	21.890	6.352	32.044	4.212	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	142.282	160.565	19.459	31.597	40.954	21.890	6.352	32.044	4.212	-
- banche	68.037	159.365	-	146	5.843	10.664	-	-	-	-
- clientela	74.245	1.200	19.459	31.451	35.111	11.226	6.352	32.044	4.212	-
Passività per cassa	407.399	5.794	13.013	20.325	44.087	3.437	5.716	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	406.842	5.794	13.013	20.325	44.087	3.437	5.716	-	-	-
- banche	10.297	5.794	13.013	20.325	41.968	2.293	5.716	-	-	-
- clientela	396.545	-	-	-	2.119	1.144	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	557	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	117.532	268.658	46.016	129.464	284.767	377.450	345.800	173.556	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	143.525	46.016	128.974	284.761	377.285	345.777	173.556	-	-
- posizioni lunghe	-	72.581	23.008	64.528	142.379	188.642	172.888	86.778	-	-
- posizioni corte	-	70.944	23.008	64.446	142.382	188.643	172.889	86.778	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.906	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	965	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	941	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	633	-	490	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	561	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	72	-	490	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	115.626	124.500	-	-	6	165	23	-	-	-
- posizioni lunghe	115.626	4.340	-	-	6	165	23	-	-	-
- posizioni corte	-	120.160	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per Crédit Agricole Italia e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione, di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della casamadre francese Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto, nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione, da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- presidio sulle FEI/PSEE (Funzioni Esternalizzate Importanti/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- MRSI (Manager des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo, del PCO (Piano di Continuità Operativa) e della sicurezza fisica;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;

- responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato della casamadre francese Crédit Agricole S.A. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i tavoli di miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi con pianificazione triennale e valutazione a cadenza annuale (c.d. "Risk Self Assessment"), finalizzate a definire un Piano d'Azione, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi individuati;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FEI);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza fisica;
 - continuità operativa (PCO);
- l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del rischio informatico.

Trasferimento del rischio

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative del Gruppo è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede – tramite specifiche polizze – la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (cosiddette perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo Crédit Agricole aderente alle linee guida espresse dal Regolatore.

La predetta funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con Crédit Agricole S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FEI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FEI, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di Rischi Operativi;
- prendere atto dei risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informatico per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del MRSI (Manager des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare le analisi dei rischi di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FEI) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Dati di perdita

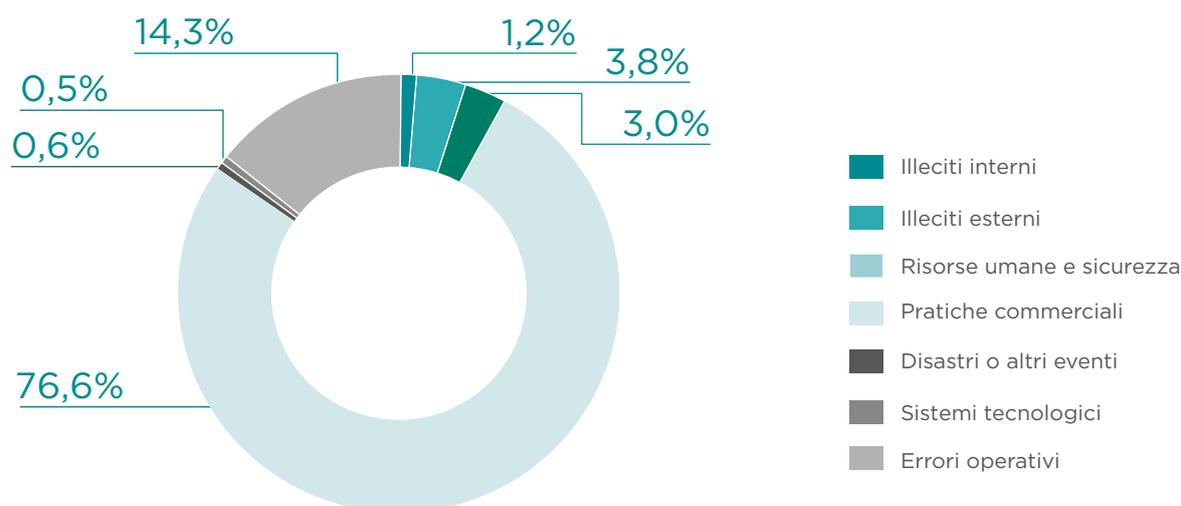
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e diffuso a livello di Sistema Bancario, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento contabilizzate nel corso del 2022. Sono escluse le perdite “di confine” con il credito (le cosiddette “boundary loss”).



Rischio informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti), il rischio informatico (di seguito anche “rischio ICT”) è definito come il “rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici”.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della metodologia di analisi dei rischi della casamadre francese Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:

- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT; Rischio di esternalizzazione ICT);
- risultanze del processo di Risk Self Assessment;
- risultati del processo di raccolta delle perdite operative;
- risultati del framework dei controlli permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza del sistema informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti e delle vulnerabilità.

Nel corso dell'anno, si è prestata particolare attenzione alle operazioni straordinarie di incorporazione di Creval e Crédit Agricole FriulAdria all'interno del perimetro Crédit Agricole Italia, oltre alla migrazione del Data Center dipartimentale dalla sede del Green Life all'outsourcer.

Nel 2022 sono stati segnalati all'Autorità di Vigilanza tre incidenti critici di natura operativa; le procedure attuate e le azioni intraprese dal Gruppo si sono rivelate efficaci, consentendo un tempestivo ripristino dell'operatività.

Le strutture coinvolte nella governance del rischio informatico sono:

- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di monitoraggio dei rischi informatici (Information System e Information Security System) del sistema informativo (MRSI);
- il Chief Operating Officer (COO) del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (CISO), per l'ambito information security system;
- il responsabile dell'Area Sicurezza di Crédit Agricole Group Solutions cui è assegnato il ruolo di RSI (Responsabile della Sicurezza Informatica) per l'ambito information security system;
- il responsabile della Direzione Sistemi Informativi di Crédit Agricole Group Solutions (CIO, Chief Information Officer) per l'ambito information system (altri rischi non security).

Si presentano, di seguito, alcune iniziative del 2023:

- presa in carico delle attività necessarie per gli adeguamenti al 40esimo aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia;
- rendicontazione dei controlli sui Sistemi Informativi e Sicurezza secondo la nuova guida ricevuta dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A.;
- avvio delle prime analisi finalizzate alla presa in carico del Regolamento DORA relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario entrato in vigore 16 gennaio 2023 con piena applicabilità dal 17 gennaio 2025;
- costituzione di un centro di competenze che strutturi un presidio centralizzato per il monitoraggio delle misure di sicurezza informatica dei fornitori IT e dei relativi subfornitori.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2022, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2022 hanno riguardato:

- periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei sistemi informativi e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compreso quello dei fornitori critici;
- analisi e valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FEI (Funzioni essenziali o Importanti), con la prosecuzione delle attività sulla categoria dei fornitori NON-FEI coinvolti in processi critici;
- test del Modello Organizzativo di Gestione della Crisi (MOGC), mediante simulazione di un attacco Cyber ad un fornitore;
- inclusione delle analisi di rischio dei nuovi siti elaborativi dipartimentali;
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, “Business Impact Analysis”) sui processi aziendali in perimetro di continuità operativa;
- l'aggiornamento dei piani operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- avviato studio per analisi nuovi scenari di crisi estesi e/o combinati, anche a seguito situazione energetica conseguente al conflitto Russia-Ucraina.

L'obiettivo perseguito dal Gruppo è quello di identificare le aree connotate da maggior vulnerabilità, al fine di predisporre sistemi di controllo e attenuazione di azioni efficaci. Tra le iniziative in partenza nel corso del 2023, il Gruppo prevede di rafforzare la strategia di test nell'ambito della Continuità Operativa.

FEI - Funzioni Essenziali o Importanti (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

La funzione di presidio FEI/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, governa il sistema dei controlli sul rispetto del processo adottato per le esternalizzazioni essenziali; inoltre, ha specifiche competenze nell'ambito della definizione dei controlli di monitoraggio dei rischi e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico, in particolare per quanto concerne la valutazione dei rischi.

Nell'ambito della Direzione Organizzazione, è stata istituita la struttura di Governo Outsourcing di Gruppo volta a supportare il Referente per le Attività Esternalizzate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'espletamento delle sue funzioni e con responsabilità di gestione della governance delle esternalizzazioni, supporto nella definizione delle linee strategiche, gestione delle comunicazioni con il Regolatore, predisposizione di report informativi diretti agli Organi Sociali e alla Direzione della Banca e delle Società del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione ed analisi dei rischi ad esse correlati;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal presidio FEI;
- la revisione e l'aggiornamento degli strumenti adottati per la valutazione dei rischi correlati alle operazioni di esternalizzazione;
- monitoraggio del processo di predisposizione del Registro delle Esternalizzazioni quale strumento di governo e gestione delle informazioni inerenti a tutte le esternalizzazioni con livelli differenti di dettaglio in caso di funzioni operative importanti o critiche;
- monitoraggio del progetto per la messa in conformità degli accordi di esternalizzazione con le nuove disposizioni introdotte dalla Circolare 285/13 a seguito del recepimento delle nuove linee guida EBA;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "tableau de bord", gestito dalla funzione di presidio FEI/PSEE;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "risk assessment", partecipazione a gruppi di lavoro).

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FEI.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

In Crédit Agricole Italia viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Il patrimonio netto a fine 2022 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Capitale	1.102.071	979.283
2. Sovrapprezzi di emissione	3.496.073	3.118.688
3. Riserve	1.770.262	2.011.528
- di utili	1.767.081	1.591.565
a) legale	195.847	195.847
b) statutaria	804.950	1.042.689
c) azioni proprie	-	-
d) altre	766.284	353.029
- altre	3.181	419.963
3.5 Acconti sui dividendi (-)	-	-
4. Strumenti di capitale	815.000	815.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-54.584	-48.666
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-9.228	-12.823
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-6.712	12.588
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-38.644	-48.431
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	552.879	-71.836
Totale	7.681.701	6.803.997

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	9.228	13.053	465
2. Titoli di capitale	-	6.712	1.853	14.675
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	15.940	14.906	15.140

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	12.587	-12.823	-
2. Variazioni positive	6.188	10.533	-
2.1 Incrementi di fair value	2.126	1.166	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.480	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.226	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	9.367	-
2.5 Altre variazioni ^(*)	356	-	-
3. Variazioni negative	28.003	4.422	-
3.1 Riduzioni di fair value	17.666	2.903	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	10.337	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni ^(o)	-	1.519	-
4. Rimanenze finali	-9.228	-6.712	-
^(*) di cui per operazioni di aggregazione aziendale	356	-	-
^(o) di cui per operazioni di aggregazione aziendale	-	1.519	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2022
1. Esistenze iniziali	-48.431
2. Variazioni positive	27.823
2.1 Utili attuariali	24.237
2.2 Altre variazioni	3.586
3. Variazioni negative	18.036
3.1 Perdite attuariali	5.821
3.2 Altre variazioni	12.215
4. Rimanenze finali	-38.644

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nella sezione 1 dell'informativa al pubblico ("terzo pilastro di Basilea III"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-ca-italia>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (da rilevare in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 3 "Business combination").

Per quanto riguarda invece le operazioni di riorganizzazione aziendale fra Società appartenenti allo stesso Gruppo, nel corso dell'esercizio, con efficacia contabile e fiscale retrodatata al 1° gennaio 2022, si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione di Creval (per approfondimenti si rimanda al bilancio consolidato al 31 dicembre 2021) e Crédit Agricole FriulAdria S.p.A..

Da un punto di vista contabile, l'operazione ricade, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, tra le cosiddette operazioni di "business combination of entities under common control". Tali operazioni sono, di norma, attuate con finalità di mera riorganizzazione societaria all'interno di un Gruppo e non rientrano, pertanto, nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In ossequio alla prassi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la contabilizzazione delle operazioni della specie, la rilevazione contabile di tale operazione nel bilancio individuale della Capogruppo è avvenuta in base al principio della continuità dei valori, richiamato anche dalle previsioni degli Orientamenti Preliminari Interpretativi (OPI) emessi da Assirevi.

Per le fusioni in parola, l'applicazione del sopra richiamato principio della continuità dei valori ha determinato l'inclusione nel bilancio separato della Capogruppo di tutti i saldi dei conti patrimoniali, economici e di patrimonio netto delle Banche incorporate, a far tempo dalla data di efficacia contabile delle fusioni stesse e senza rilevare effetti economici a tale data.

Ulteriormente si è proceduto ad eliminare:

- i crediti e debiti reciproci;
- i costi e i ricavi scaturenti dalle operazioni compiute tra l'incorporante Crédit Agricole Italia e le incorporate;
- il valore delle partecipazioni nel bilancio individuale della Capogruppo;
- i saldi dei conti di patrimonio netto dell'incorporata.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una società può compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, nonché esporre la società a rischi e danni per essa stessa e per i suoi stakeholders.

In tale prospettiva, la CONSOB ha emanato il Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010 ("Regolamento Operazioni con Parti Correlate"), con cui ha adottato misure specifiche per le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti". Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il consiglio di amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati", successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della Consob e della Banca d'Italia.

Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati" del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, finora contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Successivamente Banca d'Italia, attraverso il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 2021, ha disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi - entro il 31 gennaio 2022 - a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Pertanto nel mese di gennaio 2022 il Regolamento è stato aggiornato, recependo le nuove disposizioni della Vigilanza.

In conseguenza del mutato assetto societario venutosi a determinare nel perimetro del Gruppo con la fusione di Creval e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nella capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., si è reso opportuno provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati. Infatti, non essendo più presenti nel Gruppo Bancario entità con azioni quotate/diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, le disposizioni contenute nel Regolamento Consob n. 17221 in materia di parti correlate non trovano applicazione.

Il "Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati", oltre ad individuare le parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, stabilisce, in conformità ai principi dettati dalla Disciplina

di riferimento sulle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate da Crédit Agricole Italia direttamente o per il tramite di sue società controllate. Il citato Regolamento definisce altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nello stesso. Esso recepisce inoltre i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali interessate, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate con lo IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.

Parti correlate

In base alla definizione contenuta nello IAS 24, una parte correlata, è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato;
 - ii. ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
 - ii. è una collegata o una joint venture della banca e/o dell'intermediario vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
 - iii. è una joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
 - v. è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
 - vi. è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - vii. una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
- c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Tali soggetti sono riportati nella colonna "Altre parti correlate" della tabella riportata al punto 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Vengono di seguito fornite le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e le informazioni sulle transazioni con parti correlate come richiesto dalla circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, in linea con quanto previsto nello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Crédit Agricole Italia, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2022
Benefici a breve termine	11.792
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	283
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono costituite dalle transazioni con soggetti collegati (parti correlate e relativi soggetti connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, incluse le operazioni di fusione e di scissione.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	225.381	-	-	-	1.503.413	-	1.152.181	15.391
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	11.177	-	-
Controllate	-	-	-	2.549.120	-	117.034	-	41.127
Collegate	-	-	-	41.168	-	8.509	-	1.618
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	2.843	-	3.231	-	-
Altre parti correlate	6.483	312.472	101	4.974.209	3.189.731	505.147	21.996	107.286
Totale	231.864	312.472	101	7.567.340	4.693.144	645.098	1.174.177	165.422

Principali rapporti economici con parti correlate

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-43.739	-	-2.532	-159
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-72	-	57	-
Controllate	18.796	-	3.380	30.375
Collegate	732	2.352	73	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	106	-	202	-12.075
Altre parti correlate	68.743	-	527.945	579
Totale	44.566	2.352	529.125	18.720

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Crédit Agricole Italia non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della casamadre francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nel mese di agosto 2022 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti.

L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2027), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2022 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 2, un identico incremento di patrimonio tramite specifica riserva.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione pluriennali si evidenzia che il relativo controvalore ha trovato come contropartita un incremento delle passività.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda a quanto riportato nel documento "Politiche di remunerazione" consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia <https://gruppo.credit-agricole.it/politiche-di-remunerazione>.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva, iscritta a patrimonio netto in contropartita alle spese del personale e pari allo sconto applicato sulle azioni di Crédit Agricole S.A. sottoscritte dai dipendenti di Crédit Agricole Italia, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 115 migliaia di euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dall'IFRS 8, per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della nota integrativa consolidata.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Di seguito sono riportate le informazioni integrative sui leasing richieste dal principio contabile IFRS 16.

Informazioni quantitative

DIRITTO D'USO

Tipologia di Leasing	Valore diritto d'uso 31.12.2022	Nr. contratti 31.12.2022	Ammortamento dell'esercizio
Fabbricati uso funzionale	291.527	972	49.309
Fabbricati uso investimento	3.387	157	2.332
Altre immobilizzazioni: veicoli	2.002	228	1.201
Altre immobilizzazioni	143	1	1.009
Totale	297.059	1.358	53.851

I diritti d'uso sono iscritti nello Stato patrimoniale voce 80 "Attività materiali".

LEASE LIABILITY

Tipologia di Leasing	Passività residua 31.12.2022	Passività residua - analisi scadenze				Interessi passivi
		scadenza < 1 anno	scadenza tra 1 e 3 anni	scadenza tra 3 e 6 anni	scadenza oltre 6 anni	
Fabbricati e terreni uso funzionale	338.946	50.327	91.568	105.241	91.810	7.663
Fabbricati uso investimento	3.417	1.578	1.638	146	56	27
Altre immobilizzazioni: veicoli	2.011	893	1.030	88	-	14
Altre immobilizzazioni: DC	136	136	-	-	-	6
Totale	344.510	52.934	94.236	105.475	91.866	7.710

Tutti i flussi finanziari previsti contrattualmente sono compresi nel calcolo della lease liability.

Il debito per leasing è iscritto nella voce 10 del Passivo di Stato patrimoniale, tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ALTRI DATI

Distribuzione territoriale contratti leasing operativo real estate per fascia canone annuale

Regione	Canoni fino a 5 mila	Canoni da 5 a 50 mila	Canoni da 50 a 100 mila	Canoni oltre 100 mila	Totale
Emilia Romagna	8	204	27	4	243
Lombardia	22	128	54	32	236
Veneto	1	72	25	8	106
Toscana	5	53	24	11	93
Sicilia	9	68	10	4	91
Piemonte	5	41	27	10	83
Lazio	2	25	12	31	70
Campania	-	32	20	12	64
Liguria	8	35	10	4	57
Altre	7	62	14	3	86
Totale	67	720	223	119	1.129

Frequenza rata canone per tipologia di leasing

Tipologia di Leasing	Frequenza rata	Numero contratti
Immobili Funzionali	mensile	71
	trimestrale	799
	semestrale	74
	altro	28
	Totale	972
Immobili Uso Investimento	trimestrale	156
	altro	1
	Totale	157
Veicoli	mensile	228
	Totale	228
Altre immobilizzazioni: DC	mensile	1
	Totale	1
Totali		1.358

I contratti di locazione immobiliare sono tutti oggetto di indicizzazione ISTAT.

Contratti di Leasing esclusi dall'applicazione IFRS 16 (eccezioni alla rilevazione par. 5 IFRS 16)

Crédit Agricole Italia ha applicato il par. 6 del principio IFRS 16 per leasing a breve termine e leasing con attività sottostante di modesto valore.

Nella tabella si riportano le informazioni di cui al par. 53 lettera d) del principio contabile IFRS 16.

Tipologia di Leasing	Short term lease - Canoni 2022	Low value lease - Canoni 2022
Immobili Real Estate	164	-
Veicoli	303	-
Pos	-	5.000
Altri	-	366
Totale (netto iva)	467	5.366

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal par. 97 del principio contabile IFRS 16.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Crédit Agricole Italia ha in essere contratti di leasing operativo. Gli immobili oggetto di locazione sono iscritti nello Stato patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali"; i canoni di locazione attiva vengono contabilizzati per competenza nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Al 31 dicembre 2022 risultano in essere n. 5 contratti di sublocazione finanziaria su porzioni di immobili in cui la banca pertanto risulta locatore intermedio; per effetto di tali contratti, il diritto d'uso della locazione principale relativa alla porzione ceduta, iscritto nella voce "80 Attività materiali", viene azzerato e si procede alla rilevazione del credito rappresentativo del valore attuale dei canoni attivi da ricevere, iscritto nella voce "40. Attività finanziarie al costo ammortizzato - b) Crediti verso clientela". A conto economico, nella voce "10. Interessi attivi" sono iscritti i proventi finanziari relativi ai canoni attivi delle sublocazioni.

2. Leasing finanziario

Al 31 dicembre risultano iscritti crediti per contratti di sublocazione finanziaria per 7,3 milioni di euro.

3. Leasing operativo

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

FASCE TEMPORALI	Pagamenti da ricevere per il leasing Totale 31.12.2022	Pagamenti da ricevere per il leasing Totale 31.12.2021
Fino a 1 anno	5.462	3.711
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.382	3.658
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	4.959	3.597
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	4.668	3.349
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	3.742	3.274
Da oltre 5 anni	6.297	5.427
Totale	30.510	23.016

I pagamenti da ricevere presenti nella tabella sono riconducibili a contratti di locazione immobiliare.

Non sono presenti pagamenti variabili non ricompresi negli importi indicati né opzioni di acquisto sull'asset locato.

Gli importi indicati comprendono 11,4 milioni di euro relativi a contratti di locazione verso società controllate.

DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

I dati essenziali della casamadre francese Crédit Agricole S.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole S.A. al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio, corredato della relazione della società di revisione disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati sono espressi in milioni di euro.

ACTIF

	31.12.2021	31.12.2020
Opérations interbancaires et assimilées	249.554	211.641
Caisse, banques centrales	77.727	54.426
Effets publics et valeurs assimilées	15.503	15.567
Créances sur les établissements de crédit	156.324	141.648
Opérations internes au Crédit Agricole	403.616	372.327
Opérations avec la clientèle	5.256	4.473
Opérations sur titres	41.701	46.898
Obligations et autres titres à revenu fixe	41.658	46.859
Actions et autres titres à revenu variable	43	39
Valeurs immobilisées	65.497	63.875
Participations et autres titres détenus à long terme	1.094	1.023
Parts dans les entreprises liées	64.256	62.721
Immobilisations incorporelles	35	19
Immobilisations corporelles	112	112
Capital souscrit non versé	-	-
Actions propres	1.068	11
Comptes de régularisation et actifs divers	16.295	17.464
Autres actifs	5.212	5.628
Comptes de régularisation	11.083	11.836
Total actif	782.987	716.689

PASSIF

	31.12.2021	31.12.2020
Opérations interbancaires et assimilées	245.761	218.200
Banques centrales	49	24
Dettes envers les établissements de crédit	245.712	218.176
Opérations internes au Crédit Agricole	92.992	64.624
Comptes créditeurs de la clientèle	234.976	225.851
Dettes représentées par un titre	105.023	103.865
Comptes de régularisation et passifs divers	20.393	25.917
Autres passifs	7.475	12.758
Comptes de régularisation	12.918	13.159
Provisions et dettes subordonnées	27.482	26.245
Provisions	1.236	1.242
Dettes subordonnées	26.246	25.003
Fonds pour risques bancaires généraux	1.287	1.239
Capitaux propres hors FRBG	55.073	50.748
Capital souscrit	9.341	8.750
Primes d'émission	14.127	12.536
Réserves	14.622	14.612
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	13	8
Report à nouveau	12.509	14.597
Résultat de l'exercice	4.461	245
Total passif	782.987	716.689

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2021	31.12.2020
Engagements donnés	24.172	26.357
Engagements de financement	7.512	8.267
Engagements de garantie	16.652	18.081
Engagements sur titres	8	9

	31.12.2021	31.12.2020
Engagements reçus	124.335	137.758
Engagements de financement	122.437	129.170
Engagements de garantie	1.898	8.588
Engagements sur titres	-	-

COMPTE DE RESULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2021	31.12.2020
Intérêts et produits assimilés	9.874	9.620
Intérêts et charges assimilées	(10.999)	(10.856)
Revenus des titres à revenu variable	3.947	1.952
Commissions (produits)	1.486	1.177
Commissions (charges)	(565)	(563)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	(30)	139
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	121	61
Autres produits d'exploitation bancaire	67	27
Autres charges d'exploitation bancaire	(105)	(61)
Produit net bancaire	3.796	1.496
Charges générales d'exploitation	(669)	(770)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(6)	(7)
Résultat brut d'exploitation	3.121	719
Coût du risque	-	(4)
Résultat d'exploitation	3.121	715
Résultat net sur actifs immobilisés	1.118	(715)
Résultat courant avant impôt	4.239	-
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	275	286
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(53)	(41)
Résultat net de l'exercice	4.461	245

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi dubbi interpretativi e applicativi. Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - gli importi e le informazioni relative a "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche").

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di 2.000 euro, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è rimasta immutata la soglia de minimis di 10.000 euro, al di sotto della quale il beneficiario non è tenuto a pubblicare le informazioni relative all'erogazione pubblica ricevuta.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Per gli aiuti a favore di Crédit Agricole Italia, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA EX ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI	31.12.2022
Revisione legale dei conti annuali	1.360
Servizi di attestazione	324
Altri servizi	129
Totale	1.813

ALLEGATI

Informazioni fiscali relative alle riserve

666

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione
ai sensi di leggi speciali

668

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	3.453.629	42.444	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art. 13	-	334	-	-
Riserva legale	-	-	195.847	-
Riserva straordinaria	-	-	297.022	-
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art.110 D.L. 104/2020 ^(*)	-	712.136	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.318	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	-	-	-	-9.228
Riserva da valutazione titoli OCINR	-	-	-	-6.712
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione a prestazione definita	-	-	-	-38.643
Riserva straordinaria indisponibile plus titoli FV	-	-	-	177
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1	-	1.940	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	-	605	-
Riserva Interessi su str. Additional Tier 1	-	-	-253.485	-
Riserva di utile 2019	-	-	233.686	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	-	-
Riserva titoli categoria OCINR da vendita	-	-	-4.098	-
Riserva straordinaria dividendi non distribuibili azioni proprie	-	-	5	-
Riserva FTA IFRS9	-	-	-347.953	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-	-	-305	-
Altre riserve titoli categoria OCINR	-	-	-	384
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-	-	-
Riserva disponibile da operazione under common control	-	1.023.135	-	-
TOTALI	3.453.630	1.778.049	34.095	-54.022
Riserva in sospensione d'imposta L.266/2005 inclusa nel capitale	-	139.349	-	-

(*) Riserva in sospensione d'imposta riallineamento art.110 D.L. 104/2020. In caso di utilizzo diverso dalla copertura di perdite, le somme attribuite ai soci, aumentate dell'imposta sostitutiva corrispondente.

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione ^(*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	- 1.102.071		-	-	-
di cui per Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005	139.349	-	-	-	-
Strumenti di capitale	- 815.000		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	- 3.453.629	A, B, C (4)	3.453.629	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	- 42.444	A, B (2), C (3)	42.444	-	-
Riserve	- 1.770.262		-	-	-
Riserva legale	195.847	A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	297.022	A, B, C	297.022	71.836	166.000
Riserva in sospensione d'imposta Riallineamento art. 110 D.L. 104/2020	712.136	A, B (6), C	712.136	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	334	A, B, C	334	-	-
Riserva di utile 2019	233.686	A, B, C	233.686	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1.940	A, B, C	1.940	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.241	A, B, C	1.241	-	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605	A, B, C	605	-	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	A, B, C	-	-	-
Riserva Titoli categoria OCINR da vendita	-4.098	A, B, C	-4.098	-	-
Riserva Interessi su strumenti Additional Tier 1	-253.485	A, B, C	-253.485	-	-
Riserva per versamenti in conto aumento di capitale	-	A	-	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651		-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.318		-	-	-
Riserva FTA IFRS9	-347.953		-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076		-	-	-
Riserva FTA IAS 19 revised Carim	-305		-	-	-
Riserva straordinaria indisponibile titoli FV	177	(5)	-	-	-
Riserva Straord. Dividendi non distr. Azioni proprie	5		-	-	-
Riserva disponibile da operazione under common control	1.023.135	A, B, C	1.023.135	-	-
Altre riserve titoli categoria OCINR	384	A, B, C	384	-	-
Riserve da valutazione	- 54.583		-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCIRE	-9.228		-	-	-
Riserva da valutazione titoli OCINR	-6.712		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale - TFR e Fondo pensione a prest. definite	-38.643		-	-	-
Utile d'esercizio	- 552.879		-	-	-
TOTALE	7.681.702		5.508.973	71.836	166.000

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c..

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della Società.

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

(5) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 38/2005.

(6) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo 2445 c.c., cioè mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria. In caso di utilizzo della riserva per la copertura perdite, non è richiesta l'osservanza delle formalità indicate nel secondo e terzo comma dell'articolo 2445 c.c., ma non si potrà procedere alla distribuzione di utili fino a quando la riserva stessa non venga interamente reintegrata o ridotta in misura corrispondente all'importo utilizzato mediante deliberazione dell'assemblea straordinaria.

BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Italia con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della Legge n. 72 del 19 marzo 1983.

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.62 n. 74	L.19.2.73 n. 823	L.2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L.29.12.90 n. 408	L.30.12.91 n. 413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Valore netto di bilancio al 31.12.2022
MOBILIO E ARREDAMENTI	40.581	-	3.225	18.450	-	-	-	-	-	-	-	62.256	62.256	-
MACCHINARI	21.962.160	-	1.584	10.554	-	-	-	-	-	-	-	21.974.299	148.432	21.825.867
Tot. Generale beni con rivalutazione	22.002.742	-	4.809	29.005	-	-	-	-	-	-	-	22.036.555	210.688	21.825.867

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
APRICA	1.057.546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.057.546	401.358	656.188
ACIREALE	996.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	996.377	472.019	524.358
ACIREALE SCLAFANI	19.782.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.782.380	14.130.077	5.652.303
ACIREALE SEDE	7.850.565	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.850.565	2.648.844	5.201.721
AGRATE BRIANZA	1.336.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.336.950	678.591	658.359
ARDENNO	508.009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	508.009	251.493	256.515
BERBENNO DI VALTELLINA	494.540	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	494.540	272.840	221.700
BIRONE DI GIUSSANO	847.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	847.853	487.195	360.657
BOMPENSIERE	66.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.607	58.826	7.781
BORMIO	4.750.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.750.505	1.397.751	3.352.754
BORMIO	882.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	882.363	144.663	737.700
BRESCIA	2.181.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.181.620	994.273	1.187.347
BULCIAGO	598.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	598.303	415.751	182.551
CALATAFIMI	901.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	901.789	717.215	184.573
CALTAGIRONE	3.437.479	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.437.479	2.282.872	1.154.607
CALTANISSETTA	1.033.751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.033.751	484.252	549.500
CAMPODOLCINO	817.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	817.060	319.557	497.503
CANNIZZARO	1.239.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.239.891	602.892	637.000
CASPOGGIO	1.097.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.097.030	510.694	586.335
CATANIA	488.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	488.097	260.421	227.677
CATANIA	5.526.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.526.483	2.056.847	3.469.637
CHIAVENNA	3.153.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.153.164	1.510.659	1.642.504
CHIURO	866.299	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	866.299	422.169	444.131
COLOGNO MONZESE	1.703.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.703.690	719.471	984.219
COLOGNO MONZESE	1.160.042	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.160.042	513.208	646.834
COMO SEDE	3.903.874	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.903.874	1.975.928	1.927.946
COMO	147.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.360	45.744	101.616
COSIO VALTELLINO	615.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	615.684	307.444	308.239
DELEBIO	1.358.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.358.994	630.786	728.208
DUBINO	75.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.311	47.677	27.634
ENNA	871.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	871.725	635.805	235.920
ERBA	2.105.316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.105.316	1.327.903	777.413
FICARAZZI	558.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	558.661	323.044	235.617
FIUMEFREDDO	528.926	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	528.926	269.447	259.479
FLORESTA	19.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.960	12.176	7.785
FONTANA LIRI	113.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	113.450	66.833	46.616
FROSINONE	2.476.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.476.863	1.517.732	959.131
GIARRE	1.419.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.419.832	631.445	788.387
GROSIO AGENZIA	1.032.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.032.264	492.074	540.190
GROSOTTO	300.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.072	127.872	172.200
GUARDIA	741.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	741.747	346.985	394.762

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
LANZADA	521.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	521.017	283.225	237.792
LECCO	10.654.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.654.001	7.619.129	3.034.872
LISSONE	484.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	484.176	269.595	214.580
LIVIGNO	7.244.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.244.321	1.701.037	5.543.284
MADESIMO	376.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	376.142	236.558	139.584
MILANO	1.688.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.688.066	778.691	909.375
MILANO FELTRE	36.597.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.597.947	10.213.356	26.384.590
MILANO	5.858.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.858.948	5.858.948	-
MILANO	791.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	791.752	461.612	330.139
MONTEFIASCONE	3.138.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.138.877	2.058.877	1.080.000
MONTEFIASCONE	1.469.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.469.215	1.145.584	323.631
MONZA	1.159.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.159.264	730.362	428.902
MONZA	7.068.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.068.608	3.721.763	3.346.845
MORBEGNO	2.665.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.665.303	1.711.194	954.108
MUSSOMELI	252.536	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	252.536	145.979	106.558
NOVALUCE	1.236.073	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.236.073	550.196	685.877
NUOVA OLONIO	1.322.523	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.322.523	687.763	634.759
OSNAGO	522.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522.230	318.665	203.565
PALERMO	1.899.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.899.314	540.636	1.358.677
PALERMO	215.167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	215.167	129.071	86.095
PALERMO	3.768.555	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.768.555	1.229.103	2.539.452
PALERMO	5.984.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.984.032	2.045.745	3.938.287
PASTURO	543.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	543.647	211.782	331.866
PIEDIMONTE ETNEO	265.975	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	265.975	160.623	105.352
PIEDIMONTE SAN GERMANO	423.818	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	423.818	280.119	143.699
RHO	2.140.743	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.140.743	1.251.238	889.505
ROMA	1.304.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.304.747	670.643	634.105
ROMA	5.756.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.756.150	2.067.966	3.688.184
SAN CATALDO	331.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	331.440	219.642	111.798
SAN GIACOMO DI TEGLIO	195.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195.946	107.484	88.462
SAN NICOLO VALFURVA	1.486.491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.486.491	477.627	1.008.864
SANTA CATERINA VALFURVA	195.377	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195.377	117.468	77.909
SEGRATE	34.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.772	21.210	13.561
SIRACUSA POLIBIO	498.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	498.034	300.798	197.236
SIRACUSA	1.127.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.127.243	653.315	473.929
SIRONE	311.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	311.511	209.539	101.972
SONDALO	739.887	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	739.887	284.021	455.866
SONDRIO	1.417.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.417.717	748.953	668.764
SONDRIO	7.566.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.566.562	3.213.111	4.353.451
SONDRIO	4.358.131	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.358.131	2.212.121	2.146.010
SONDRIO	2.326.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.099	2.330.050	900.582	1.429.468
SONDRIO	1.410.502	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.410.502	391.958	1.018.543
SONDRIO	8.922.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.922.251	5.439.772	3.482.478
SONDRIO	185.184	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185.184	56.610	128.573
SONDRIO	867.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	867.518	260.645	606.873
SONDRIO	13.595.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.595.557	4.119.012	9.476.545
SONDRIO	9.833.847	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.098	-	9.916.945	3.369.054	6.547.892
SONDRIO	3.379.266	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.379.266	2.575.212	804.055
SONDRIO	1.716.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.716.349	721.963	994.385
SONDRIO	5.508.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.508.368	2.676.261	2.832.107
SORA	875.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	875.765	602.050	273.715
TALAMONA	387.453	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	387.453	236.290	151.162
TERME	289.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	289.323	177.627	111.696
TERMINI	458.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	458.524	251.411	207.113
TIRANO	2.832.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.832.944	1.214.436	1.618.508
TRAPANI	1.914.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.914.631	1.188.347	726.284

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
TREVISO	1.582.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.582.537	738.030	844.507
VARESE	3.239.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.239.424	1.487.033	1.752.391
VIGNATE	525.933	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	525.933	262.127	263.806
VILLA DI TIRANO	189.866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189.866	104.566	85.300
VIMODRONE	869.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	869.855	449.687	420.169
VITERBO	532.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	532.808	433.971	98.837
VITERBO	469.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	469.590	238.280	231.310
XITTA	8.899	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.899	4.393	4.506
CASSINO	1.551.293	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.551.293	964.249	587.044
POSTA FIBRENO	86.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.740	42.207	44.533
AGLIENTU	58.896	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.896	-	58.896
FROSINONE	2.966	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.966	-	2.966
ACI CASTELLO	1.033.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.033.947	588.264	445.684
ACI CATENA	716.896	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	716.896	361.609	355.287
PARMA	2.616.123	-	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	-	428.631	-	-	-	-	12.498.787	2.974.176	9.524.610
GORIZIA	1.313.898	-	114.021	21.545	729.728	-	-	299.383	-	-	-	-	2.478.576	1.725.470	753.105
LA SPEZIA	15.840.521	-	-	401.545	1.603.647	3.118.336	-	1.164.756	-	-	-	-	22.128.805	10.437.648	11.691.157
PARMA	2.527.454	-	385.900	-	1.501.229	3.609.776	-	389.474	-	-	-	-	8.413.834	3.119.367	5.294.467
PALMANOVA	859.591	-	46.915	8.263	142.129	-	-	106.241	-	-	-	-	1.163.140	868.111	295.029
LA SPEZIA	1.588.511	-	-	-	203.259	141.229	-	104.793	-	-	-	-	2.037.791	1.535.772	502.019
PONTEBBA	343.969	-	18.718	3.099	-	-	-	77.744	-	-	-	-	443.529	301.603	141.926
LA SPEZIA	2.660.446	-	-	-	-	248.904	-	68.478	-	-	-	-	2.977.828	2.129.906	847.922
PARMA	836.413	-	99.914	-	249.070	983.272	-	378.832	-	-	-	-	2.547.500	1.597.533	949.967
S. DANIELE DEL FRIULI	468.494	-	17.123	11.842	236.666	-	-	-	-	-	-	-	734.125	420.756	313.369
LA SPEZIA	1.851.516	-	-	-	159.356	264.582	-	94.216	-	-	-	-	2.369.671	1.855.980	513.690
PARMA	1.572.561	-	56.793	3.788	285.627	807.691	-	189.474	-	-	-	-	2.915.934	1.814.670	1.101.264
TRICESIMO	801.279	-	79.725	13.695	241.142	-	-	-	-	-	-	-	1.135.841	722.326	413.515
LA SPEZIA	1.545.164	-	-	-	231.608	215.178	-	106.104	-	-	-	-	2.098.053	1.539.582	558.470
PARMA	1.069.304	-	2.406	25.203	112.926	159.997	-	166.015	-	-	-	-	1.535.850	1.035.679	500.172
FIUME VENETO	421.423	-	11.413	3.099	-	-	-	93.784	-	-	-	-	529.719	328.780	200.940
SARZANA	570.274	-	-	-	-	75.313	-	20.107	-	-	-	-	665.694	544.754	120.940
MANIAGO	870.889	-	26.831	5.676	242.001	-	-	110.197	-	-	-	-	1.255.594	1.127.233	128.360
LEVANTO	2.517.533	-	-	-	-	7.353	-	117.929	-	-	-	-	2.642.814	2.016.977	625.837
PARMA	1.050.093	-	37	-	382.861	887.578	-	319.388	-	-	-	-	2.639.957	1.582.171	1.057.787
CLAUT	448.711	-	5.419	-	-	-	-	32.797	-	-	-	-	486.927	341.519	145.408
BRUGNATO	594.422	-	-	-	-	127.067	-	43.974	-	-	-	-	765.462	607.215	158.247
PARMA	653.861	-	15.987	-	186.612	319.851	-	149.334	-	-	-	-	1.325.646	804.847	520.799
TRIESTE	1.109.101	-	8.005	9.813	-	-	-	247.656	-	-	-	-	1.374.575	890.646	483.928
FIVIZZANO	1.062.086	-	-	-	-	61.448	7.445	70.857	-	-	-	-	1.201.837	888.327	313.510
MUZZANA DEL TURGANO	384.256	-	-	-	40.705	-	-	-	-	-	-	-	424.961	235.207	189.753
LA SPEZIA	1.399.721	-	-	-	-	328.874	-	45.497	-	-	-	-	1.774.092	1.302.527	471.565
PRATA DI PORDENONE	639.221	-	-	-	91.330	-	-	187.120	-	-	-	-	917.671	545.401	372.270
LA SPEZIA	962.898	-	-	-	-	331.678	-	9.447	-	-	-	-	1.304.023	742.198	561.825
PARMA	3.840.176	-	-	-	-	1.954.872	-	607.415	-	-	-	-	6.402.462	4.501.618	1.900.844
CASARSA DELLA DELIZIA	856.447	-	-	-	159.952	-	-	480.375	-	-	-	-	1.496.774	1.040.415	456.359
FOLLO	665.545	-	-	-	-	49.667	-	879	-	-	-	-	716.091	577.891	138.200
PARMA	1.020.555	-	-	-	-	670.397	-	78.007	-	-	-	-	1.768.959	974.756	794.204
GEMONA	910.472	-	-	-	-	-	-	130.029	-	-	-	-	1.040.501	808.803	231.698
LERICI	2.482.716	-	-	-	-	286.365	-	81.078	-	-	-	-	2.850.159	1.993.203	856.956
PARMA	-524.979	-	-	-	-	1.710.026	289.767	-	-	-	-	-	1.474.814	628.013	846.800
VILLA SANTINA	191.749	-	-	-	-	-	-	32.681	-	-	-	-	224.430	119.263	105.167
LERICI	1.035.906	-	-	-	-	120.382	-	7.718	-	-	-	-	1.164.007	688.777	475.230
CA GREEN LIFE	80.602.413	-	-	-	-	22.803.265	42.608	3.941.633	-	-	-	-	107.389.918	44.374.820	63.015.098
CORNO DI ROSAZZO	516.794	-	-	-	-	-	-	69.636	-	-	-	-	586.430	464.639	121.791
MONTEROSSO	523.633	-	-	-	-	126.073	-	3.263	-	-	-	-	652.968	478.086	174.882
PARMA	3.847.950	-	-	-	-	42.090	-	-	-	-	-	-	3.890.039	-	3.890.039

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
ZOPPOLA	400.767	-	-	-	26.296	-	-	43.108	-	-	-	-	470.171	344.601	125.570
SARZANA	3.477.023	-	-	-	336.412	151.630	-	224.815	-	-	-	-	4.189.879	3.241.646	948.233
ALBARETO	205.005	-	-	-	-	64.005	-	22.958	-	-	-	-	291.967	207.568	84.400
UDINE	1.209.760	-	-	-	-	-	-	134.755	-	-	-	-	1.344.515	947.657	396.858
LA SPEZIA	1.451.543	-	-	-	172.169	127.874	-	85.263	-	-	-	-	1.836.848	1.425.655	411.193
RONCHIS	376.460	-	-	-	-	-	-	20.998	-	-	-	-	397.457	268.646	128.812
LICCIANA NARDI	65.192	-	-	-	-	26.585	-	12.575	-	-	-	-	104.352	32.737	71.615
BASILICANOVA	312.598	-	-	-	57.102	167.520	13.316	147.621	-	-	-	-	698.157	422.418	275.739
BUJA	405.156	-	-	-	-	-	-	90.508	-	-	-	-	495.664	342.285	153.379
SANTO STEFANO DI MAGRA	378.366	-	-	-	-	150.836	-	6.091	-	-	-	-	535.293	439.782	95.511
BSB-SAGRADO	485.745	-	-	-	-	-	-	105.770	-	-	-	-	591.516	531.490	60.025
ORTONOVO	850.515	-	-	-	-	19.306	-	25.241	-	-	-	-	895.062	628.233	266.829
BEDONIA	680.117	-	-	-	-	182.435	-	112.306	-	-	-	-	974.858	632.553	342.306
LA SPEZIA	150.149	-	-	-	-	41.382	-	9.764	-	-	-	-	201.295	54.848	146.447
BERCETO	153.751	-	2.161	11.500	61.274	87.586	-	55.926	-	-	-	-	372.197	239.220	132.977
TREVISO	3.485.224	-	-	-	-	-	-	1.345.907	-	-	-	-	4.831.131	3.443.681	1.387.450
CALICE AL CORNOVIGLIO	146.464	-	-	-	-	17.175	-	1.980	-	-	-	-	165.618	125.164	40.454
BORGOTARO	483.002	-	11.389	18.401	95.615	128.117	-	16.994	-	-	-	-	753.519	501.804	251.715
BOLANO	1.533.990	-	-	-	-	366.774	-	131.993	-	-	-	-	2.032.757	1.701.109	331.648
BUSSETO	729.508	-	22.360	-	-	468.356	-	100.485	-	-	-	-	1.320.709	850.979	469.730
NIMIS	626.917	-	-	-	-	-	-	72.854	-	-	-	-	699.771	405.162	294.609
LA SPEZIA	5.005.277	-	-	-	-	371.132	-	253.378	-	-	-	-	5.629.787	3.641.393	1.988.393
LA SPEZIA	4.437.537	-	-	-	-	443.693	-	262.165	-	-	-	-	5.143.396	4.090.977	1.052.419
CALESTANO	67.333	-	9.321	1.911	47.801	94.609	-	17.398	-	-	-	-	238.373	148.071	90.302
CASSACCO	610.627	-	-	-	-	-	-	65.673	-	-	-	-	676.300	308.908	367.392
SAN TEREZIO DI LERICI	20.249.025	-	-	-	-	3.287.968	-	1.580.071	-	-	-	-	25.117.063	9.349.216	15.767.848
COENZO	371.668	-	1.808	-	-	138.121	-	9.465	-	-	-	-	521.062	328.028	193.034
LIGNANO SABBIAADORO	2.966.004	-	-	-	-	-	-	71.312	-	-	-	-	3.037.316	1.734.484	1.302.832
LICCIANA NARDI	1.024.900	-	-	-	-	97.505	-	-	-	-	-	-	1.122.406	890.797	231.608
COLLECCHIO	2.161.546	-	-	-	-	288.117	-	191.196	-	-	-	-	2.640.859	1.480.643	1.160.216
COLLE UMBERTO	277.985	-	-	-	-	-	-	34.706	-	-	-	-	312.691	294.951	17.740
BEVERINO	378.948	-	-	-	-	41.624	-	18.300	-	-	-	-	438.871	346.301	92.570
COLORNO	1.062.310	-	-	-	-	786.454	-	108.667	-	-	-	-	1.957.431	1.217.845	739.586
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	1.213.856	-	-	-	-	218.682	-	58.845	-	-	-	-	1.491.383	1.144.586	346.797
CORNIGLIO	151.514	-	26.353	928	48.146	194.040	-	35.078	-	-	-	-	456.059	253.273	202.786
BARBARASCO DI TRESANA	803.417	-	-	-	-	80.186	-	47.582	-	-	-	-	931.185	774.201	156.984
FIDENZA	2.108.296	-	83.677	29.665	215.527	307.531	-	-	-	-	-	-	2.744.696	1.333.675	1.411.021
LA SPEZIA	1.919.486	-	-	-	-	105.729	-	1.512.010	-	-	-	-	3.537.225	1.840.070	1.697.156
FIDENZA	655.014	-	-	-	28.659	345.710	-	48.093	-	-	-	-	1.077.476	643.550	433.926
LA SPEZIA	1.115.398	-	-	-	-	65.547	-	145.997	-	-	-	-	1.326.942	896.047	430.895
FONTANELLATO	760.617	-	29.897	-	111.655	379.247	-	15.582	-	-	-	-	1.296.998	798.051	498.947
SESTA GODANO	708.922	-	-	-	-	13.364	-	41.276	-	-	-	-	763.562	632.696	130.866
FORNOVO TARO	1.211.968	-	8.156	19.437	-	198.065	-	14.142	-	-	-	-	1.451.768	914.600	537.168
PORTOVENERE	2.105.641	-	-	-	-	81.023	-	89.171	-	-	-	-	2.275.835	1.767.887	507.948
LANGHIRANO	1.041.516	-	42.532	12.128	90.543	562.140	-	50.672	-	-	-	-	1.799.531	797.504	1.002.027
SANTO STEFANO DI MAGRA	7.900	-	-	-	-	900	-	-	-	-	-	-	8.800	4.148	4.652
MEDESANO	250.004	-	18.132	9.531	108.953	219.782	-	40.468	-	-	-	-	646.870	364.901	281.969
SARZANA - PALLODOLA	586.705	-	-	-	-	15.897	-	25.821	-	-	-	-	628.424	483.049	145.375
MILANO	2.399.793	-	-	-	-	1.547.429	-	157.597	-	-	-	-	4.104.819	2.870.069	1.234.750
CARRARA	3.242.532	-	-	-	-	43.972	-	112.869	-	-	-	-	3.399.372	1.737.634	1.661.738
MONCHIO	58.818	-	1.143	5.726	59.171	90.515	-	10.666	-	-	-	-	226.039	142.899	83.140
VEZZANO LIGURE	1.440.119	-	-	-	-	13.110	-	36.687	-	-	-	-	1.489.916	1.199.538	290.378
NEVIANO ARDUINI	72.829	-	3.954	2.574	46.044	88.290	-	11.935	-	-	-	-	225.627	145.773	79.854
LA SPEZIA	740.690	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	740.690	281.962	458.727
NOCETO	814.172	-	14.143	10.558	76.036	108.038	-	28.103	-	-	-	-	1.051.049	675.743	375.306
ARCOLA	381.369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	381.369	195.030	186.338

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
LERICI	129.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129.783	-	129.783
PALANZANO	76.040	-	974	8.767	46.594	122.582	-	13.092	-	-	-	-	268.049	175.685	92.365
LA SPEZIA	1.424.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.424.629	278.682	1.145.947
SEDEGLIANO	153.284	-	13.618	2.637	-	-	-	55.494	-	-	-	-	225.033	101.331	123.702
LA SPEZIA	681.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.598	268.142	413.457
PELLEGRINO	254.342	-	15.431	2.998	49.259	182.482	-	19.224	-	-	-	-	523.736	302.090	221.646
TARCENTO	658.092	-	-	24.478	349.685	-	-	741.279	-	-	-	-	2.361.481	1.980.155	381.326
CASTELNUOVO MAGRA	512.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	512.001	219.674	292.327
PIVEOTTVILLE	44.007	-	342	-	45.249	73.623	-	8.525	-	-	-	-	171.744	113.103	58.641
COMegliANS	328.050	-	20.658	4.390	-	-	-	55.105	-	-	-	-	408.203	278.057	130.147
LA SPEZIA	221.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221.625	88.275	133.351
POLESINE	492.863	-	-	-	-	150.460	-	70.135	-	-	-	-	713.458	493.229	220.228
POCENIA	336.280	-	-	-	-	-	-	6.541	-	-	-	-	342.821	221.847	120.974
AULLA	857.274	-	-	-	-	-	114.140	273.656	-	-	-	-	1.245.070	984.846	260.224
PONTETARO	800.580	-	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.981	-	-	-	-	1.126.282	680.621	445.660
BAGNONE	100.784	-	10.329	-	-	-	54.274	69.779	-	-	-	-	235.166	170.175	64.991
ROCCABIANCA	800.352	-	-	-	-	241.824	-	17.912	-	-	-	-	1.060.088	563.454	496.634
TREPO GRANDE	82.913	-	-	20.644	41.285	-	-	90.595	-	-	-	-	261.792	162.638	99.154
CARRARA	114.959	-	-	-	-	-	64.806	385.522	-	-	-	-	565.287	440.240	125.047
SALA BAGANZA	173.823	-	46.459	6.907	72.054	323.203	-	59.315	-	-	-	-	681.760	280.402	401.359
LATISANA	1.621.753	-	-	-	750.006	-	-	226.281	-	-	-	-	2.598.041	751.453	1.846.588
CARRARA	2.874.341	-	-	-	-	-	905.346	222.095	-	-	-	-	4.001.782	2.610.525	1.391.257
SALSOMAGGIORE	1.667.929	-	60.047	41.818	338.509	424.119	-	16.718	-	-	-	-	2.549.141	1.613.379	935.761
UDINE	5.897.230	-	426.387	72.397	2.353.017	-	-	2.304.320	-	-	-	-	11.053.351	5.875.069	5.178.282
S. MARIA DEL TARO	64.698	-	3.146	-	58.320	100.472	-	10.200	-	-	-	-	236.836	160.420	76.416
PORDENONE	4.040.924	-	-	58.503	444.601	-	-	4.647.383	-	-	-	-	9.329.303	2.046.135	7.283.168
MASSA	688.277	-	17.556	-	-	-	105.023	557.251	-	-	-	-	1.368.107	991.534	376.573
S.SECONDO	453.251	-	145	-	105.674	392.743	-	71.430	-	-	-	-	1.023.242	585.314	437.929
PORDENONE	2.263.982	-	-	231.457	1.261.465	-	-	1.932.060	-	-	-	-	5.907.262	2.340.431	3.566.831
PONTREMOLI	299.245	-	-	-	-	-	20.266	155.726	-	-	-	-	475.237	411.960	63.277
S.ANDREA BAGNI	223.532	-	1.859	-	-	129.517	-	5.253	-	-	-	-	360.161	251.615	108.546
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	106.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.886	50.705	56.181
SISSA	555.176	-	3.353	7.578	-	159.671	-	27.414	-	-	-	-	753.193	429.953	323.240
SOLIGNANO	55.268	-	4.209	5.424	51.082	97.942	-	9.218	-	-	-	-	223.143	141.106	82.038
PASIANO	407.472	-	-	-	231.314	-	-	376.445	-	-	-	-	1.015.231	839.363	175.868
SORAGNA	247.913	-	18.533	17.254	67.759	177.224	-	39.340	-	-	-	-	568.023	343.813	224.210
PORDENONE	2.957.555	-	-	-	601.219	-	-	2.386.151	-	-	-	-	5.960.419	2.437.583	3.522.836
SORBOLO	1.384.554	-	-	-	-	651.020	-	62.444	-	-	-	-	2.098.017	1.515.544	582.474
AZZANO X	1.881.303	-	-	-	33.164	-	-	848.193	-	-	-	-	2.762.660	1.613.437	1.149.224
SUZZARA	1.046.690	-	-	-	-	539.476	-	18.414	-	-	-	-	1.604.580	1.173.999	430.580
AVIANO	1.808.758	-	-	-	-	-	-	154.547	-	-	-	-	1.963.305	1.087.642	875.663
TABIANO TERME	68.799	-	757	19.119	85.501	132.004	-	16.618	-	-	-	-	322.800	228.358	94.442
VALVASONE	385.021	-	-	-	-	-	-	382.815	-	-	-	-	767.836	536.600	231.236
TRAVERSETOLO	1.298.683	-	23.043	8.221	72.176	259.432	-	84.935	-	-	-	-	1.746.489	981.666	764.823
SACILE	1.253.453	-	-	8.805	219.518	-	-	342.276	-	-	-	-	1.869.864	747.892	1.121.972
SARZANA	183.389	-	-	-	-	1.528	-	-	-	-	-	-	184.917	144.258	40.658
BRUGNERA	2.176.623	-	-	-	-	-	-	170.054	-	-	-	-	2.346.678	1.374.993	971.685
LA SPEZIA	503.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	503.389	354.498	148.891
ZIBELLO	205.556	-	136	-	98.960	278.852	-	6.056	-	-	-	-	589.560	388.690	200.870
ROVEREDO IN PIANO	946.713	-	-	-	-	-	-	514.791	-	-	-	-	1.461.504	858.504	603.000
PARMA	527.548	-	-	-	-	131.803	-	54.888	-	-	-	-	714.239	714.239	-
S. VITO AL TAGLIAMENTO	756.325	-	-	-	20.168	-	-	167.669	-	-	-	-	944.162	475.831	468.331
ODERZO	2.601.863	-	-	-	-	-	-	266.981	-	-	-	-	2.868.844	826.544	2.042.300
CONCORDIA SAGITTARIA	1.584.463	-	-	-	-	-	-	12.472	-	-	-	-	1.596.935	830.822	766.113
SPORTELLO AREA S.P.I.P.	935.911	-	-	-	-	14.843	-	9.560	-	-	-	-	960.314	540.192	420.122
LIGNANO PINETA	620.092	-	-	27.338	96.175	-	-	38.104	-	-	-	-	781.709	277.665	504.044

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L.185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
TRIESTE	3.539.920	-	124.859	36.152	909.997	-	-	887.662	-	-	-	-	6.169.984	1.196.554	4.973.430
BASILIANO	123.341	-	14.254	2.582	-	-	-	77.082	-	-	-	-	217.274	114.408	102.866
CERVIGNANO	215.598	-	82.225	12.395	473.591	-	-	154.057	-	-	-	-	937.866	574.863	363.003
MANZANO	924.818	-	14.977	5.165	121.108	-	-	134.959	-	-	-	-	1.201.027	818.961	382.067
PALUZZA	333.843	-	16.010	4.648	-	-	-	93.911	-	-	-	-	448.412	279.606	168.806
TARVISIO	685.589	-	14.966	2.582	-	-	-	34.165	-	-	-	-	737.303	306.698	430.605
PORDENONE	1.971.082	-	-	-	-	-	-	495.322	-	-	-	-	2.466.404	1.061.587	1.404.817
PORDENONE	247.209	-	-	18.592	121.597	-	-	311.156	-	-	-	-	698.554	286.379	412.175
AGENZIA DI CITTÀ N. 5	4.208.279	-	-	-	-	2.518	-	-	-	-	-	-	4.210.797	2.662.719	1.548.078
LANGHIRANO	414.265	-	-	-	-	138	-	-	-	-	-	-	414.402	294.303	120.099
VIA MISTRALI - PARMA	4.887.269	-	369.753	377.014	1.508.925	-	897.799	2.460.915	-	-	-	-	10.501.675	4.716.244	5.785.431
PARMA	1.703.080	-	-	-	140.699	-	1.050.126	295.927	-	-	-	-	3.189.833	1.770.307	1.419.526
PARMA	1.155.565	-	-	-	179.927	-	498.958	177.237	-	-	-	-	2.011.687	1.361.931	649.756
LANGHIRANO	57.180	-	34.618	15.494	162.684	-	255.039	217.764	-	-	-	-	742.779	438.851	303.928
FELINO	817.375	-	35.969	10.329	87.798	-	301.908	220.281	-	-	-	-	1.473.660	845.574	628.086
SALA BAGANZA	588.872	-	15.749	-	235.765	-	670.239	14.659	-	-	-	-	1.525.285	894.391	630.895
FONTEVIVO	285.734	-	11.927	20.658	103.291	-	350.998	299.492	-	-	-	-	1.072.100	550.308	521.792
FONTANELLE	84.888	-	9.533	2.582	45.448	-	151.905	63.487	-	-	-	-	357.844	224.708	133.136
MEZZANI	32.302	-	5.127	5.210	38.218	-	65.506	53.984	-	-	-	-	200.348	147.287	53.061
COLLECCHIO	832.482	-	-	-	73.636	-	59.469	641.640	-	-	-	-	1.607.226	974.306	632.920
LAGRIMONE	181.491	-	-	-	-	-	99.980	-	-	-	-	-	281.472	244.213	37.259
S. POLO TORRILE	845.696	-	-	-	-	-	-	11.996	-	-	-	-	857.692	465.033	392.659
PARMA	564.991	-	-	-	-	-	436.369	70.280	-	-	-	-	1.071.641	694.829	376.812
AGAZZANO	156.226	-	-	-	72.046	53.139	-	27.352	-	-	-	-	308.763	127.524	181.239
ALSENO	379.022	-	-	-	51.646	108.998	-	47.211	-	-	-	-	586.877	337.490	249.387
BETTOLA	136.427	-	-	-	61.975	134.658	-	27.484	-	-	-	-	360.543	218.710	141.833
BOBBIO	308.111	-	-	-	43.608	112.497	-	20.969	-	-	-	-	485.185	296.852	188.333
BORGONOVO VAL TIDONE	461.737	-	-	-	56.810	87.567	-	31.598	-	-	-	-	637.713	371.027	266.686
CADEO	479.726	-	-	-	-	16.673	-	102.983	-	-	-	-	599.383	396.291	203.092
CALENDASCO	314.391	-	-	-	-	36.431	-	41.650	-	-	-	-	392.472	171.677	220.794
CAORSO	365.207	-	-	-	98.127	101.462	-	41.257	-	-	-	-	606.053	333.697	272.356
CASTEL S. GIOVANNI	828.643	-	-	-	171.844	413.391	-	88.751	-	-	-	-	1.502.629	860.652	641.977
CORTEMAGGIORE	314.934	-	-	-	77.469	87.409	-	35.055	-	-	-	-	514.866	275.841	239.025
FERRIERE	178.073	-	-	-	-	4.523	-	53.147	-	-	-	-	235.743	182.142	53.601
FIORINZUOLA D'ARDA	625.670	-	-	-	135.487	183.413	-	114.352	-	-	-	-	1.058.921	517.236	541.685
GRAGNANO TREBBIENSE	298.660	-	-	-	41.317	23.034	-	29.569	-	-	-	-	392.580	235.259	157.322
LUGAGNANO	756.011	-	-	-	65.107	28.660	-	26.297	-	-	-	-	876.076	464.518	411.558
MONTICELLI	494.752	-	-	-	-	-	-	69.145	-	-	-	-	563.897	366.187	197.711
MORFASSO	213.288	-	-	-	-	-	-	49.730	-	-	-	-	263.017	206.265	56.753
OTTONE	69.594	-	-	-	15.494	33.085	-	7.709	-	-	-	-	125.882	72.109	53.773
PIANELLO VAL TIDONE	476.186	-	-	-	-	60.751	-	9.449	-	-	-	-	546.385	308.936	237.449
PODENZANO	632.093	-	-	-	67.139	115.376	-	70.923	-	-	-	-	885.531	486.314	399.217
VIA VITTORIO VENETO 90	513.652	-	-	-	-	172.170	-	99.830	-	-	-	-	785.652	476.711	308.941
PONTENURE	777.790	-	-	-	-	-	-	68.083	-	-	-	-	845.873	548.607	297.266
ROTOFRENO	47.391	-	-	-	56.810	61.128	-	24.581	-	-	-	-	189.910	129.171	60.739
TRAVO	294.061	-	-	-	-	1.640	-	38.548	-	-	-	-	334.249	191.160	143.088
VILLANOVA SULL'ARDA	461.731	-	-	-	-	57.044	-	71.327	-	-	-	-	590.101	272.558	317.544
VICOBARONE DI ZIANO	48.378	-	-	-	15.494	14.084	-	8.451	-	-	-	-	86.408	61.286	25.122
ZIANO PIACENTINO	90.120	-	-	-	20.658	45.381	-	8.838	-	-	-	-	164.998	95.362	69.636
VIA POGGIALI - PIACENZA	4.945.948	-	-	769.851	1.567.362	5.788.954	-	1.952.811	-	-	-	-	15.024.926	6.349.140	8.675.787
PIACENZA	1.265.827	-	-	-	-	195.554	-	196.597	-	-	-	-	1.657.979	1.016.900	641.079
PIACENZA	1.710.430	-	-	-	-	426.870	-	215.624	-	-	-	-	2.352.925	1.433.802	919.122
CODOGNO	1.335.309	-	-	-	-	171.309	-	217.624	-	-	-	-	1.724.242	1.234.783	489.460
VIGEVANO	321.399	-	-	7.230	-	163.008	-	17.382	-	-	-	-	509.020	282.860	226.160
VIGEVANO	354.174	-	-	15.494	-	270.714	-	11.718	-	-	-	-	652.100	337.440	314.660
VIGEVANO	1.888.870	-	-	129.114	1.077.258	1.004.817	-	417.537	-	-	-	-	4.517.596	1.299.300	3.218.296

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
CASSOLNOVO	501.228	-	-	10.329	-	91.583	-	21.130	-	-	-	-	624.270	288.466	335.804
GAMBOLO'	416.272	-	-	10.329	-	94.165	-	4.474	-	-	-	-	525.240	329.371	195.869
PARONA	145.005	-	-	-	-	75.689	-	12.941	-	-	-	-	233.635	131.780	101.855
TROMELLO	466.710	-	-	-	-	78.092	-	17.078	-	-	-	-	561.879	284.691	277.188
PAVIA	742.082	-	-	-	-	22.047	-	32.726	-	-	-	-	796.855	490.865	305.990
VALENZA	467.271	-	-	55.996	250.688	-	-	90.441	853.142	-	-	-	1.717.537	837.804	879.733
VINOVO	511.557	-	-	-	-	-	-	20.734	148.416	-	-	-	680.707	434.808	245.899
MILANO	2.749.633	-	-	-	-	-	-	932.758	278.224	-	-	-	3.960.615	3.249.586	711.029
MILANO	816.865	-	81.632	-	371.849	-	-	543.908	268.264	-	-	-	2.082.518	1.348.284	734.234
MILANO	569.916	-	92.969	-	291.282	-	-	439.674	275.121	-	-	-	1.668.962	1.159.773	509.188
MILANO	711.368	-	41.673	-	127.048	-	-	258.173	351.453	-	-	-	1.489.715	953.812	535.902
MILANO	581.284	-	103.421	-	335.697	-	-	381.513	161.503	-	-	-	1.563.418	1.117.464	445.953
MILANO	608.800	-	191.991	-	192.122	-	-	433.140	889.114	-	-	-	2.315.166	1.611.585	703.582
CASALMAGGIORE	278.021	2.359	22.273	-	-	-	-	36.030	292.244	-	-	-	630.927	380.647	250.280
CASTELVERDE	72.102	-	5.526	-	-	-	-	17.998	94.559	-	-	-	190.185	120.659	69.526
CINGIA DE' BOTTI	9.619	429	5.941	-	-	-	-	12.612	74.914	-	-	-	103.516	73.051	30.465
CORTE DE' CORTESI	138.546	-	713	-	-	-	-	7.370	47.582	-	-	-	194.210	112.206	82.004
GRUMELLO CREMONESE	156.931	59	2.644	-	-	-	-	9.162	66.174	-	-	-	234.970	119.437	115.533
GUSSOLA	60.206	-	7.753	-	-	-	-	58.355	51.318	-	-	-	177.631	133.110	44.521
PIEVE D'OLMI	28.668	-	12.488	-	-	-	-	21.534	48.712	-	-	-	111.402	73.924	37.478
PIZZIGHETONE	496.857	-	-	-	178.694	-	-	99.878	20.092	-	-	-	795.520	508.420	287.100
RIVAROLO	394.579	-	1.600	-	-	-	-	90.021	14.886	-	-	-	501.086	399.564	101.521
ROBECCO	138.623	948	8.786	-	-	-	-	15.957	81.443	-	-	-	245.757	113.272	132.485
S.GIOVANNI IN CROCE	667.232	664	3.813	-	-	-	-	11.034	54.843	-	-	-	737.585	439.602	297.984
SESTO CREMONESE	245.616	508	3.370	-	-	-	-	12.890	76.972	-	-	-	339.357	143.125	196.232
VESCOVATO	76.855	48	12.183	-	-	-	-	17.887	100.177	-	-	-	207.149	114.777	92.372
LODI	688.355	4.127	113.691	-	-	-	-	259.762	1.051.150	-	-	-	2.117.086	1.403.273	713.813
CASALPUSTERLENGO	904.504	-	-	-	211.740	-	-	409.979	266.529	-	-	-	1.792.751	1.322.927	469.824
S.GIULIANO MILANESE	759.784	-	43.900	-	232.406	-	-	369.534	73.368	-	-	-	1.478.993	982.459	496.534
SANT'ANGELO LODIGIANO	991.652	1.411	13.012	-	-	-	-	66.702	8.769	-	-	-	1.081.545	518.484	563.061
MANTOVA	5.055.932	-	-	-	-	-	-	1.560.197	321.766	-	-	-	6.937.895	5.777.073	1.160.821
ASOLA	361.588	1.501	19.641	-	-	-	-	66.395	227.909	-	-	-	677.034	319.812	357.222
CASTELLUCCHIO	726.202	-	-	-	-	-	-	226.505	49.464	-	-	-	1.002.171	704.612	297.559
MARMIROLO	173.795	-	10.252	-	-	-	-	78.068	61.702	-	-	-	323.816	227.655	96.161
OSTIGLIA	119.895	-	-	-	-	-	-	54.938	77.867	-	-	-	252.701	167.401	85.300
ROVERBELLA	297.198	-	14.949	-	-	-	-	22.589	155.423	-	-	-	490.159	217.283	272.877
BELGIOIOSO	206.308	1.151	11.204	-	-	-	-	21.180	229.336	-	-	-	469.179	269.082	200.096
BRONI	979.441	-	-	-	328.983	-	-	300.316	50.149	-	-	-	1.658.888	1.132.470	526.419
CERTOSA DI PAVIA	496.776	-	4.692	-	120.851	-	-	82.275	28.618	-	-	-	733.212	411.997	321.216
CORTEOLONA	47.714	-	9.608	-	-	-	-	20.950	74.440	-	-	-	152.711	106.866	45.846
PIEVE PORTO MORONE	163.526	-	-	-	-	-	-	53.937	84.966	-	-	-	302.429	200.317	102.111
CREMA	790.451	4.822	56.297	-	298.140	-	-	628.944	257.319	-	-	-	2.035.973	1.358.055	677.919
ANNICCO	136.729	1.176	3.176	-	-	-	-	52.652	67.277	-	-	-	261.011	161.379	99.632
CASALBUTTANO	78.557	506	31.536	-	-	-	-	57.722	100.940	-	-	-	269.261	187.563	81.698
PADERNO PONCHIELLI	70.137	-	4.106	-	-	-	-	14.653	84.481	-	-	-	173.377	110.744	62.633
PANDINO	466.329	1.731	27.915	-	-	-	-	66.462	159.407	-	-	-	721.844	328.638	393.206
ROMANENGO	861.724	795	12.932	-	-	-	-	21.601	110.278	-	-	-	1.007.330	477.147	530.183
SORESINA	510.845	830	35.251	-	-	-	-	97.091	382.504	-	-	-	1.026.522	581.914	444.608
TRIGOLO	91.789	129	8.539	-	-	-	-	14.433	61.857	-	-	-	176.747	100.097	76.650
ASILO NIDO AZIENDALE	2.436.970	-	-	-	-	271.083	-	48.005	-	-	-	-	2.756.059	795.662	1.960.397
SAN MINIATO	5.522.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.349.773	-	7.872.030	5.178.198	2.693.832
SAN MINIATO	302.318	-	-	-	-	-	-	-	-	14.129	-	-	316.447	73.061	243.386
CASTELFRANCO DI SOTTO	22.817	-	-	-	-	-	-	-	-	1.984	-	-	24.801	5.257	19.544
PISA	379.040	-	-	-	-	-	-	-	-	32.960	-	-	412.000	87.324	324.676
SANTA CROCE SULL'ARNO	132.957	-	-	-	-	-	-	-	-	8.400	-	-	141.357	30.118	111.239
SAN MINIATO	1.697.150	-	-	-	-	-	-	-	-	180.242	-	-	1.877.392	344.826	1.532.566

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 1.85/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
SAN MINIATO	14.046	-	-	-	-	-	-	-	-	2.014	-	-	16.060	5.429	10.631
CAPANNOLI	3.887	-	-	-	-	-	-	-	-	2.118	-	-	6.006	662	5.343
FUCECCHIO	621.689	-	-	-	-	-	-	-	-	373.900	-	-	995.589	270.793	724.796
LIVORNO	259.633	-	-	-	-	-	-	-	-	2.006	-	-	261.639	97.503	164.136
CAPANNOLI	273.070	-	-	-	-	-	-	-	-	9.200	-	-	282.270	86.831	195.439
CASTELFRANCO DI SOTTO	1.069.015	-	-	-	-	-	-	-	-	6.973	-	-	1.075.988	309.483	766.505
EMPOLI	679.369	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800	-	-	687.168	169.103	518.065
MONTOPOLI VALDARNO	234.828	-	-	-	-	-	-	-	-	3.959	-	-	238.786	76.407	162.379
MONTOPOLI VALDARNO	647.347	-	-	-	-	-	-	-	-	11.690	-	-	659.037	178.160	480.877
POGGIBONSI	1.120.752	-	-	-	-	-	-	-	-	16.527	-	-	1.137.280	348.798	788.481
PONTEREDERA	803.313	-	-	-	-	-	-	-	-	47.170	-	-	850.483	280.736	569.747
PONTEREDERA	168.581	-	-	-	-	-	-	-	-	6.677	-	-	175.258	54.692	120.566
SANTA CROCE SULL'ARNO	423.737	-	-	-	-	-	-	-	-	4.540	-	-	428.277	125.949	302.328
VINCI	470.184	-	-	-	-	-	-	-	-	6.758	-	-	476.942	151.111	325.831
MONTELUPO	543.877	-	-	-	-	-	-	-	-	16.061	-	-	559.938	152.110	407.828
EMPOLI	1.693.231	-	-	-	-	-	-	-	-	87.894	-	-	1.781.125	562.369	1.218.756
SAN MINIATO	4.264.813	-	-	-	-	-	-	-	-	450.703	-	-	4.715.516	1.543.178	3.172.338
SAN MINIATO	893.143	-	-	-	-	-	-	-	-	3.741	-	-	896.885	273.516	623.369
SAN MINIATO	820.205	-	-	-	-	-	-	-	-	48.006	-	-	868.211	213.236	654.975
SANTA CROCE SULL'ARNO	2.069.883	-	-	-	-	-	-	-	-	109.129	-	-	2.179.012	628.783	1.550.229
PONSACCO	973.499	-	-	-	-	-	-	-	-	32.658	-	-	1.006.157	302.075	704.081
CASTELFIORENTINO	478.919	-	-	-	-	-	-	-	-	14.609	-	-	493.528	163.568	329.960
CERRETO GUIDI	303.737	-	-	-	-	-	-	-	-	4.601	-	-	308.338	100.680	207.659
VINCI	1.147.655	-	-	-	-	-	-	-	-	33.544	-	-	1.181.199	372.906	808.293
PISA	1.387.968	-	-	-	-	-	-	-	-	55.531	-	-	1.443.498	446.098	997.401
PALAJA	212.581	-	-	-	-	-	-	-	-	29.687	-	-	242.268	75.603	166.665
SANTA MARIA A MONTE	638.334	-	-	-	-	-	-	-	-	15.529	-	-	653.863	165.461	488.402
FIRENZE	7.149.970	-	-	-	-	-	-	-	-	1.738.055	-	-	8.888.025	2.785.504	6.102.521
SAN MINIATO	450.637	-	-	-	-	-	-	-	-	157.423	-	-	608.059	140.523	467.536
CAPANNOLI	11.968	-	-	-	-	-	-	-	-	602	-	-	12.570	2.837	9.733
CERRETO GUIDI	413.634	-	-	-	-	-	-	-	-	2.413	-	-	416.047	127.138	288.909
SANTA CROCE SULL'ARNO	519.050	-	-	-	-	-	-	-	-	7.336	-	-	526.386	160.793	365.593
SAN MINIATO	90.997	-	-	-	-	-	-	-	-	72.103	-	-	163.100	30.652	132.448
SAN MINIATO	114.428	-	-	-	-	-	-	-	-	9.950	-	-	124.378	20.730	103.648
SAN MINIATO	187.889	-	-	-	-	-	-	-	-	76.111	-	-	264.000	46.875	217.125
SAN MINIATO	14.401	-	-	-	-	-	-	-	-	25.599	-	-	40.000	7.366	32.634
SAN MINIATO	7.233	-	-	-	-	-	-	-	-	57.597	-	-	64.830	6.266	58.565
PONSACCO	499.784	-	-	-	-	-	-	-	-	81.113	-	-	580.897	112.660	468.238
SAN MINIATO	898.025	-	-	-	-	-	-	-	-	36.059	-	-	934.084	124.261	809.824
SAN MINIATO	195.010	-	-	-	-	-	-	-	-	74.990	-	-	270.000	36.478	233.522
BELLARIA IGEA MARINA	1.665.574	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.665.574	385.862	1.279.712
BELLARIA IGEA MARINA	1.936.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.936.811	303.222	1.633.590
BOLOGNA	492.214	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	492.214	89.717	402.497
BOLOGNA	723.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723.809	215.637	508.172
CASTENASO	556.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	556.693	102.611	454.082
CATTOLICA	4.612.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.612.697	869.251	3.743.446
CORIANO	2.398.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.398.538	653.406	1.745.132
CESENA	592.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	592.107	121.586	470.522
CORIANO	672.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	672.587	127.598	544.989
ALCONARA MARITTIMA	328.583	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.583	96.455	232.127
GRADARA	209.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209.631	61.045	148.587
RIMINI	829.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	829.300	202.051	627.248
MELDOLA	119.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.951	30.109	89.842
MISANO ADRIATICO	1.768.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.768.145	297.202	1.470.942
MISANO ADRIATICO	307.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.200	77.816	229.384
MONTESCUDO	381.256	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	381.256	91.218	290.038

Descrizione	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.62 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576	L. 19.3.83 n. 72	L. 30.7.90 n. 218	L. 29.12.90 n. 408	L. 30.12.91 n. 413	Fusione '94	L. 185/08	Deemid cost	L. 147/2013	Costo complessivo	Fondo amm.to al 31.12.2022	Val. netto di bilancio al 31.12.2022
MORCIANO DI ROMAGNA	1.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.164.800	160.619	1.004.181
OSIMO	302.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.944	61.986	240.959
RICCIONE	814.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	814.398	133.925	680.473
RICCIONE	760.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	760.989	168.094	592.895
RICCIONE	5.224.297	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.224.297	646.494	4.577.803
RICCIONE	6.293.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.293.651	810.214	5.483.438
RICCIONE	4.401.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.401.961	629.347	3.772.614
RIMINI	9.020.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.020.008	1.948.009	7.071.999
RIMINI	6.852.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.852.281	868.831	5.983.451
RIMINI	4.197.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.197.284	737.623	3.459.661
RIMINI	7.164.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.164.770	683.796	6.480.974
RIMINI	1.034.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.034.626	278.144	756.482
RIMINI	24.800.243	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.800.243	2.449.720	22.350.523
RIMINI	2.138.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.138.979	550.913	1.588.066
RIMINI	364.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364.446	103.486	260.960
RIMINI	2.753.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.753.854	593.223	2.160.631
RIMINI	2.042.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.042.145	336.521	1.705.624
ROMA PRATI FISCALI	483.281	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	483.281	129.474	353.807
SAN COSTANZO	542.428	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542.428	240.455	301.973
SAN GIOVANNI IN MARIIGNANO	1.820.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820.688	429.801	1.390.886
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	3.055.822	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.055.822	393.299	2.662.523
VERUCCHIO	1.007.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.007.399	214.904	792.495
VERUCCHIO	1.999.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.999.239	357.608	1.641.631
VERUCCHIO	4.380.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.380.527	1.460.956	2.919.571
SAN MINIATO	77.495	-	-	-	-	-	-	-	-	3.912	-	-	81.407	21.675	59.732
Tot. Generale beni con rivalutazione	772.269.965	23.196	4.130.435	2.908.864	28.817.991	73.675.214	6.481.576	55.592.903	8.234.671	3.984.004	2.349.773	86.197	960.257.996	440.894.869	519.363.126

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2022
QUOTE RAJNA IMMOBILI	315.014	-	-	-	315.014	315.014
STELLINE REAL ESTATE	12.153.726	-	-	-	12.153.726	12.153.726
FIERE DI PARMA	20.483.198	-416.050	-	-	20.067.148	20.483.198
GLOBAL BROKER	752.871	-	-	-	752.871	752.871
CA GROUP SOLUTIONS	39.132.000	-	-	-	39.132.000	39.132.000
NUOVA MADONNINA ORD	1	-	-	-	1	1
GENERALFINANCE-V MAG	10.245.900	-	-	-	10.245.900	10.245.900
CALIT SRL	160.300.000	-	-47.133.000	-	113.167.000	113.167.000
SLIDERS SRL	1.382.001	-	-1.382.000	-	1	1
CARIPARMA OBG SRL	6.000	-	-	-	6.000	6.000
SOC.AGRIC.LE CICOGNE	2.221.209	-	-	-	2.221.209	2.221.209
LE VILLAGE BY CA MIL	350.156	-	-	-	350.156	350.156
SAN GIORGIO IMMOBILI	2.491.238	-	-2.491.237	-	1	1
SAN PIERO IMMOBILIAR	719.647	-	-719.646	-	1	1
LE VILLAGE BY CA PR	800.000	-	-	-	800.000	800.000
LE VILLAGE BY CA TRI	816.000	-	-	-	816.000	816.000
VALTELLINA GOLF CLUB	1	-	-	-	1	1
GENERAL FIN ISCRIZ.	280.418	-	-	-	280.418	280.418
CAREI	300.000	-	-	-	300.000	300.000
QUOTE G.A.L. ELORO S	1.033	-	-	-	1.033	1.033
CONS.VIVI LE VALLI	4.581	-	-	-	4.581	4.581

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2022
GAL VALTELLINA SRL	3.600	-	-	- 1.755	3.600	1.845
SITA SPA	1	-	-	-	1	1
AVIOVALTELLINA SPA	201.589	-	-	-	201.589	201.589
FIDI TOSCANA	2.549.057	-	-	- 678.417	2.549.057	1.870.640
CEPIM	756.711	- 44.831	-	806.588	711.880	1.563.299
SOGEAP	78.124	- 38.911	-	- 53.115	39.213	25.009
SKIAREA VALCHIAVENNA	226.318	-	-	-	226.318	226.318
CENTRO TESSILE COTON	5.165	-	-	-	5.165	5.165
GRASSETTO SPA	1	-	-	-	1	1
CA RISP VOLTERRA	7.116.003	-	-	- 3.920.200	7.116.003	3.195.803
PENTAGONO S.P.A.	21.137	-	-	-	21.137	21.137
SOC INTERPORT. FROSI	2	-	-	- 1	2	1
CENTRO AGRO-ALIM RIM	405.002	-	-	8.852	405.002	413.854
SPOLETO CRED. SERV.	1	-	-	-	1	1
MTS SPA N	86.915	-	-	- 26.939	86.915	59.976
BORMIO TERME S.P.A.	146.884	-	-	- 9.352	146.884	137.531
RIMINI TERME SPA	18.077	-	-	- 18.076	18.077	1
CONFIDICOOP MARCHE S	54.222	-	-	-	54.222	54.222
NOMISMA S.P.A.	60.852	-	-	36.440	60.852	97.292
TERRE DELL'ETRURIA	349.902	-	-	- 347.452	349.902	2.450
S.I.C.I. SGR AOR 06	481.281	-	-	-	481.281	481.281
EDISON ORD	3.457	-	-	7.332	3.457	10.789
ITALIAN EXHIBITION G	357.399	-	-	- 197.897	357.399	159.502
RETE FIDI LIGURIA	51.646	-	-	- 26	51.646	51.620
COOPERARE	1.260.589	-	-	97.737	1.260.589	1.358.326
CENTROFIDI TERZIARIO	1.194.064	-	-	66.703	1.194.064	1.260.767
PIACENZA EXPO	703.083	94.063	-	190.191	797.146	893.275
SVILUPPO COMO	1.160.185	-	-	-	1.160.185	1.160.185
LINEAPIU' SPA PRIV	12.932	-	-	- 12.931	12.932	1
FAVENTIA SALES AOR	888.019	-	-	- 5.024	888.019	882.995
SPEDIA	275.445	-	-	14.975	275.445	290.420
CONSORZIO AGR ADRIAT	197.031	-	-	- 194.662	197.031	2.369
ISI	67.015	-	-	- 67.014	67.015	1
LUGO IMMOBILIARE AOR	1	-	-	-	1	1
BORMIO GOLF SPA	52.001	-	-	- 52.000	52.001	1
UNIPOLSAI ORD RA	15.445.574	-	-	- 342.308	15.445.574	15.103.266
SMIA S.P.A.	21.404	-	-	-	21.404	21.404
FIDIPERSONA SOC.COOP	62.857	-	-	-	62.857	62.857
BANCA D'ITALIA	211.271.250	-	-	-	211.271.250	211.271.250
ALBA LEASING SPA	27.418.403	-	-	-	27.418.403	27.418.403
SIR AOR	150.000	-	-	- 43.046	150.000	106.954
BANCOMAT-AZ ORD	1.771	-	-	52.018	1.771	53.789
CARLO COLOMBO SPA C	2	-	-	- 1	2	1
CARLO COLOMBO SPA A	2	-	-	- 1	2	1
CARBONCINI & C. SPA	1	-	-	2	1	3
CALFIN SPA SFP	1	-	-	5	1	6
CBI AZ ORD	-	-	-	203.154	-	203.154
ARAL SPA SFP	1	-	-	-	1	1
ASTALDI-SFP	6.546.300	-	-	- 2.403.919	6.546.300	4.142.381
SWIFT	88.645	678	-	195.940	89.323	284.585

PARTECIPAZIONI, ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A PATRIMONIO NETTO E ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione OCINR/ FVOBL	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2022
CARRIER 1 INTL GER	1	-	-	-	1	1
CA INDOSUEZ FIDUCIAR	400.000	-	-	- 298.739	400.000	101.261
TERREMERSE SCRL	1.549	-	-	- 1.280	1.549	269
LUGO NEXT LAB SRL	1.001	-	-	- 1.000	1.001	1
ESCO CRE SRL QUOTE	2.841	-	-	- 2.840	2.841	1
FOND FURIO FARABEGOL	20.001	-	-	- 20.000	20.001	1
KAUP THING EHF ORD	1	-	-	-	1	1
MIC FOND MUSEO INTER	1	-	-	-	1	1
GRUPPO AZ. LOC. VALL	5.000	-	-	-	5.000	5.000
QUOTE NEW PALARICCIO	47.740	-	-	-	47.740	47.740
CONS KILOMETRO VERDE	5.000	-	-	-	5.000	5.000
CONS ROMAGNA INIZIAT	5.164	-	-	-	5.164	5.164
50N S.R.L.	200.000	-	-	-	200.000	200.000
RECALCATI MULTIMEDIA	1	-	-	-	1	1
MIR CINEMATOGRAFICA	1	-	-	-	1	1
INDIANA PRODUCTION S	-	-	-	1	-	1
REALHOUSE SRL	400.000	-	-	-	400.000	400.000
SAIRGROUP CHF	1	-	-	-	1	1
TELDAFAX AG EURO	1	-	-	-	1	1
GLITNIR CONCORDATO	16.743	-	-	- 16.742	16.743	1
VISA PRI	9.520	-	-	-	9.520	9.520
IMMOB.OASI NEL PARCO	1.315.657	-	-	- 207.937	1.315.657	1.107.720
AFFITTO FIRENZE SRL	1	-	-	-	1	1
CARICESE SRL	297.979	-	-	691.423	297.979	989.402
CONSORZIO CENTO PERC	1	-	-	-	1	1
NOVASIM SPA IN LIQ.	1	-	-	-	1	1
SUTOR MANTELLASSI HO	1	-	-	-	1	1
VISA PRI	23.655	-	-	-	23.655	23.655
AUTOVIE VENETE	9.523.465	-	-	-	9.523.465	9.523.465
FRIULIA	8.487.775	-	-	- 1	8.487.775	8.487.774
FRAER LEASING	5.211.314	-	-	-	5.211.314	5.211.314
C.A.P. PIACENZA	1	427	-	-	428	1
CAL CENTRO AGRO-ALIM	1	- 9.296	-	-	- 9.295	1
BCA POP PUGLIA B ORD	142.139	-	-	-	142.139	142.139
SOPRIP	1	1.033	-	-	1.034	1
CAP PAVIA	1	-	-	-	1	1
GAL LA SPEZIA	1	-	-	-	1	1
SCHEMA VOLONTARIO	1	-	-	-	1	1
CONSORZIO AGR.PARMA	1	487.535	-	-	487.536	1
FINAPP SRL	500.000	-	-	-	500.000	500.000
VISMARA SPA SFP 2021	1	-	-	-	1	1
SEDA BARCELONA ORD	1	-	-	-	1	1
GLITNIR CONCORDATO	1	-	-	-	1	1
MOONLIGHT CINEMA E T	1	-	-	-	1	1
TOTALE	559.161.479	74.648	- 51.725.884	- 6.551.315	507.510.244	500.884.281

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2022



Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO***

2022

SOMMARIO

Nota metodologica e guida alla lettura	4
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
Il modello aziendale e di gestione delle attività di business	32
I temi materiali connessi alle attività di business	51
Aspetti sociali	58
Lotta alla corruzione attiva e passiva	109
Gestione del personale	116
Rispetto dei diritti umani	139
Aspetti ambientali	144
GRI Content Index	160
Riferimenti all'Agenda 2030	163
Appendice 1/TCFD	165
Relazione della Società di Revisione	169

NOTA METODOLOGICA E GUIDA ALLA LETTURA

Forte di una consolidata tradizione nella rendicontazione di sostenibilità, **il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto di predisporre volontariamente il presente documento in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi “D. Lgs. 254/2016” o “Decreto”)** e in continuità con gli esercizi di reporting precedenti. Risulta infatti per legge esonerato dall'obbligo di redazione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DNF) secondo quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 254/2016: in quanto le informazioni non finanziarie, così come definite nel decreto medesimo, vengono già raccolte e consolidate dalla Capogruppo francese Crédit Agricole S.A. nel proprio documento di rendicontazione extra finanziaria.

La Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario (DNF) è lo strumento con cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rendiconta e comunica in forma volontaria le attività di natura non finanziaria che riguardano il proprio esercizio. **Il documento pubblica le informazioni e i dati che meglio descrivono le attività della banca dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022, secondo gli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva indicati dal Decreto Legislativo 254/2016.** Per quanto concerne il perimetro di rendicontazione, è rilevante segnalare che nel corso del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha concluso la fusione per incorporazione del Credito Valtellinese e successivamente di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. I dati e le informazioni relative a ex-Credito Valtellinese e ex-Crédit Agricole FriulAdria sono dunque integrati nella rendicontazione, eccetto laddove non specificatamente indicato nel testo. Eventuali omissioni o modifiche al perimetro di rendicontazione saranno espressamente e puntualmente indicate laddove dovessero verificarsi. La DNF costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione, ma è parte integrante della documentazione relativa alla Rendicontazione 2022. Le informazioni contenute vengono filtrate e interpretate secondo le attività e le caratteristiche delle entità del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti¹.

L'**analisi di materialità**, richiamata nella normativa, che sarà spiegata in modo esaustivo e puntuale nella sezione apposita, è il principio ispiratore del Decreto 254/2016, che ne dà un'interpretazione focalizzata sulle dinamiche di business e sui rischi ed opportunità ad esse connessi.

L'aggiornamento delle linee guida GRI Universal Standard del 2021, orienta l'analisi di materialità in relazione al contesto e agli impatti che le attività dell'organizzazione hanno su economia, ambiente e società, quali input chiave per la strategia e la rendicontazione di sostenibilità.

L'attività di ascolto strutturato dei propri stakeholder che già rappresenta un presidio sistemico in grado di rafforzare la strategia di sostenibilità della banca, in occasione dell'analisi di materialità diviene lo strumento privilegiato per far emergere gli impatti generati dalle attività dal Gruppo.

A tal fine, il Gruppo ha rinnovato il proprio impegno nello sviluppo di un percorso di **stakeholder engagement** annuale, sempre ispirato ai riferimenti metodologici della linea guida AA1000^{**}. Tale processo ha condotto all'identificazione degli **impatti rilevanti**, per poi operare una definizione concettuale e semantica degli stessi, in una logica di raccordo, quali temi materiali e rilevanti per il Gruppo. I temi risultati materiali sono stati poi collegati con i contenuti del D. Lgs. 254/2016, e **per ognuno sono stati associati i rischi, le politiche, gli impegni assunti dal Gruppo e le performance di gestione ottenute nel corso dell'anno.**

1 Cfr. art 3, comma 1

* In conformità con l'art. 6 del D. Lgs. 254/2016.

** Lo standard AA1000 sullo Stakeholder Engagement rappresenta un quadro di riferimento per la progettazione per percorsi di ingaggio e ascolto degli attori chiave, in grado di garantire l'implementazione, la verifica della qualità e del grado di comunicazione verso i propri stakeholder. Concepito per essere utilizzato come standard a sé stante o complementare ad altri strumenti, framework e linee guida, può essere utilizzato, ad esempio, quale strumento per rafforzare la trasparenza ed il reporting.

Aspetti richiamati dal D. Lgs. 254/2016	Declinazione sul Gruppo Bancario in coerenza con i temi materiali	Contenuti minimi richiesti dal D. Lgs. 254/2016
Aspetti sociali	Creazione di valore sostenibile e duraturo (tema non direttamente materiale)	Non esplicitati dal D. Lgs. 254/2016
	Innovazione e accessibilità del modello	
	Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile	
	Banca e territorio	
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Imprenditorialità e filiera agri-agro	Lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati
	Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività. (tema non direttamente materiale)	
Rispetto dei Diritti Umani	Tema non direttamente materiale per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ma accostato e approfondito in merito al finanziamento al settore della difesa	Misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori
Gestione del personale	Centralità delle persone	Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, misure volte ad attuare convenzioni internazionali e politiche retributive
Aspetti ambientali	Cambiamento climatico e patrimonio ambientale	L'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche; le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera; l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario

In continuità con le precedenti annualità, la rendicontazione delle performance è strutturata secondo le indicazioni del framework internazionale GRI Standards del Global Reporting Initiative², in modo tale da garantire una comunicazione delle informazioni di sostenibilità chiara, puntuale e precisa.

La Dichiarazione Non Finanziaria 2022 recepisce gli ultimi aggiornamenti degli standard rendicontativi GRI - Universal Standard - e con essi anche il nuovo approccio all'analisi di materialità.

Quest'ultima, infatti, non si fonda più sulla rilevanza dei temi quale esito dell'incrocio della prospettiva interna (valutazione del management) ed esterna all'azienda (valutazione degli stakeholder) ma si concentra sull'**individuazione degli impatti (positivi, negativi, attuali e potenziali) delle organizzazioni sull'economia, l'ambiente e le persone, inclusi quelli sui diritti umani, e la valutazione della loro portata, integrando la prospettiva degli stakeholder in un ampio e continuativo processo di valutazione.**

Inoltre, per consentire una lettura a tutto tondo e trasparente delle informazioni, i dati sono rappresentati su base triennale.

Ai GRI Standards **vengono inoltre affiancate le linee guida GRI-G4 "G4-Financial Services Sector Disclosures"**, il supplemento di settore con gli indicatori specifici per monitorare le informazioni dell'attività finanziaria. In seguito al nuovo aggiornamento dei GRI Universal Standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha deciso di adottare la modalità di rendicontazione **"with reference to the GRI Standards"** prevista dagli stessi.

² Cfr. art. 3, comma 5 D. Lgs. 254/2016. La metodologia di rendicontazione del GRI è la più utilizzata a livello internazionale.

Sebbene l'approccio sia cambiato, **obiettivo principale della Banca in questo processo rimane sempre quello di garantire un'informazione completa, trasparente e significativa in tutti gli ambiti di impatto emersi come rilevanti**, oltre che per quanto riguarda ulteriori temi ritenuti fondamentali per il Gruppo tra cui integrità e trasparenza nei processi di governance, rispetto dei diritti umani e creazione di valore sostenibile e duraturo.

L'elenco degli indicatori utilizzati per la rendicontazione viene pubblicato al termine del documento. L'area di consolidamento delle informazioni contenute nella DNF coincide con quella del bilancio consolidato³, riportata nella Nota Integrativa Consolidata. All'interno del documento sono riportate le informazioni frutto del lavoro di raccolta annuale svolto dalle funzioni responsabili, che hanno estratto i dati dai sistemi informativi aziendali, dalla fatturazione e dalla reportistica interna ed esterna, riportato all'interno del GRI Content Index. Il lavoro di raccolta è stato coordinato e finalizzato nella struttura definitiva dal **Servizio Responsabilità Sociale**.

Il documento contiene inoltre riferimenti⁴ che rimandano alla Relazione di gestione, alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e al Sito Internet della Società (www.credit-agricole.it).

Per quanto riguarda gli indicatori relativi ai consumi di energia elettrica, in particolare con riferimento alla tabella "Emissioni GHG in atmosfera" (GRI 305-1 e 305-2) si segnala che il calcolo dei valori energetici per autotrazione derivanti da fonti rinnovabili ha subito un affinamento metodologico. Si rimanda al capitolo "Aspetti ambientali" per maggiori informazioni.

Il presente documento è sottoposto a revisione limitata da parte della società **PricewaterhouseCoopers SpA**. I risultati delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 3 comma 10 del D. Lgs. 254/2016 e del Regolamento Consob n. 20267 sono contenute nella relazione della società di revisione, riportata alla fine del presente documento. La verifica è svolta secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di revisione", inclusa nel presente Documento - "limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva la presente Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario in data 23/03/2023. La DNF, pubblicata annualmente, è consultabile nell'ultima edizione disponibile nella sezione **"Responsabilità Sociale d'Impresa"** del Sito Internet di Gruppo.

Tassonomia UE - Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è soggetto all'obbligo di includere nella Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario informazioni su come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili. Questo adempimento è previsto per le imprese soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE dall'art. 8 sulla trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario del Reg. UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia UE). Il Gruppo è esonerato dall'obbligo di redazione di una DNF* ma ha scelto di predisporre volontariamente il presente documento.

Le informazioni previste dall'art. 10 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 relative al Gruppo Crédit Agricole Italia sono consolidate all'interno degli indicatori di performance riportati nella Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario predisposta dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A.**

3 Cfr. art 4, comma 1.

4 Cfr. art 5, comma 4.

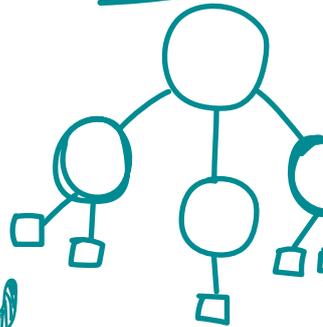
** REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2178 DELLA COMMISSIONE del 6 luglio 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

RAISON D'ÊTRE

*Non è un
dono per chi
non può averlo
controllare ogni giorno
per il resto di
una vita*

COLLABORATORI

02



IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole

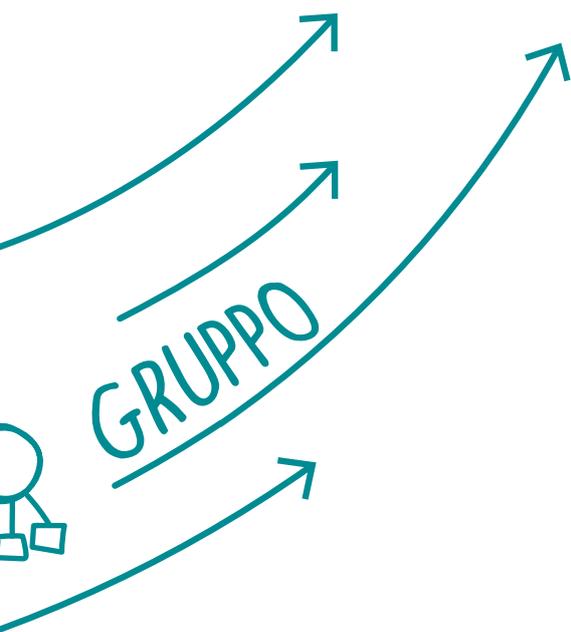
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

L'offerta del Gruppo in Italia

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Quote di Sportelli per regione

- DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ
DI BUSINESS
- APPROCCIO E MODELLO
DI SOSTENIBILITÀ



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Francia
- Finanziatore dell'economia europea

I NUMERI CHIAVE



53
milioni di clienti



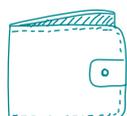
47
Paesi



147.000
collaboratori



7,9 mld€
utile netto sottostante



167,3%
Liquidity Coverage Ratio



17,6%
Ratio Cet 1

RATING

A+

S&P Global Ratings

Aa3

Moody's

A+

Fitch Ratings

AA(low)

DBRS

IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



Operatore italiano
nel credito al consumo



Operatore italiano
nel risparmio gestito



IRC
in Italia*

I NUMERI CHIAVE



5,5

milioni di clienti attivi



98,5 mld€

impieghi



Circa 17.000

collaboratori



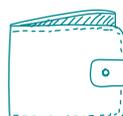
1.097 mln€

utile netto



317,5 mld€

raccolta totale



4.365 mln€

ricavi

* Indice di Raccomandazione Cliente strategico - fra le banche universali.

L'OFFERTA DEL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



Oltre **2,7**
milioni di clienti



Oltre **12.600**
collaboratori



433 mln€*
utile netto di Gruppo



2,6 mld€
proventi operativi netti



Oltre **1.300**
punti vendita



64,3 mld€**
impieghi complessivi

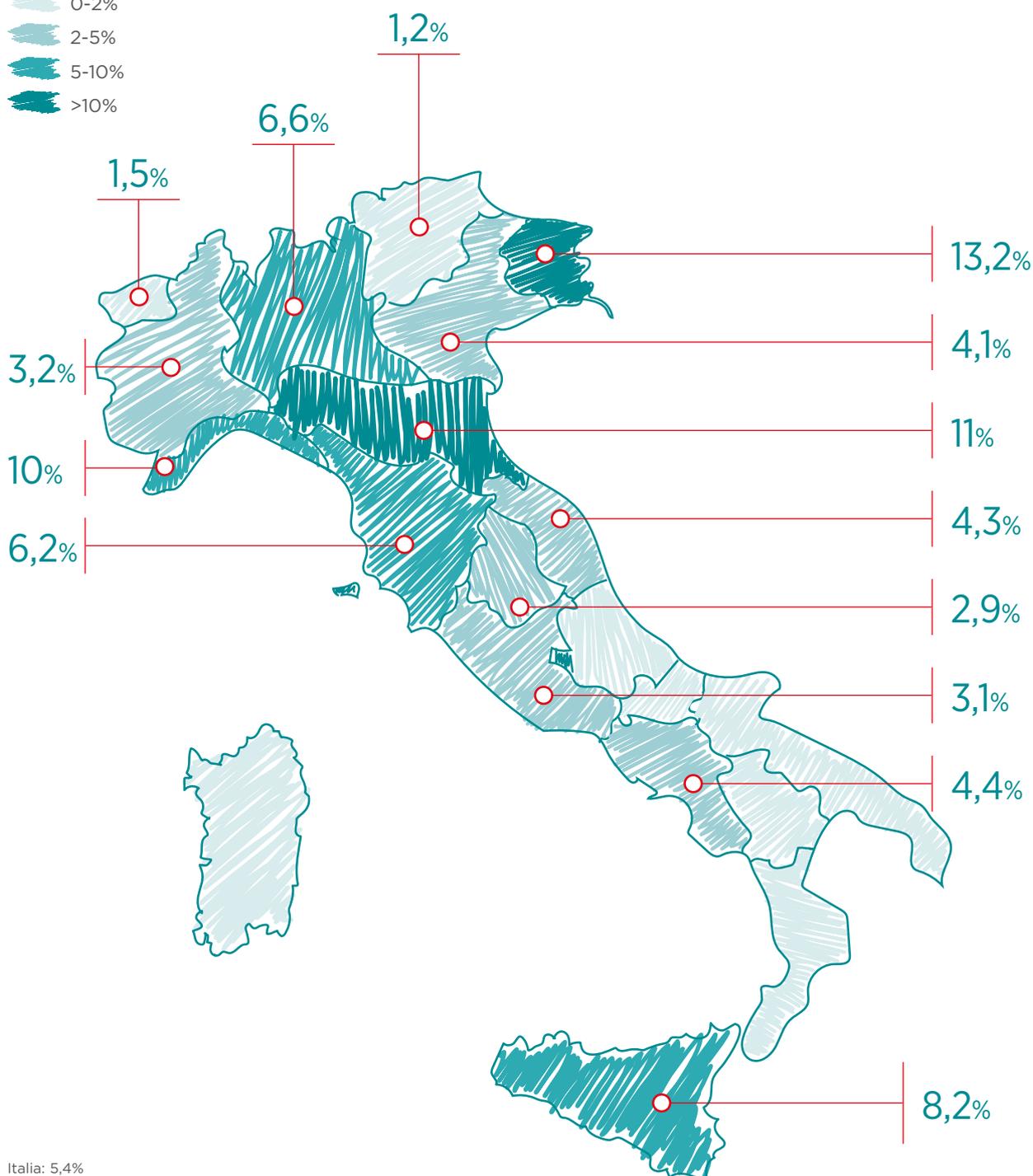
* Esclusi effetti non ricorrenti; 559 milioni inclusi effetti non ricorrenti.

** Esclusi i titoli governativi al costo ammortizzato.

QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

Quote sportelli

- 0-2%
- 2-5%
- 5-10%
- >10%



Italia: 5,4%

Dati al 31 dicembre 2022

Sportelli Crédit Agricole Italia al 31/12/2022 vs Sistema 31/12/2022

 **CRÉDIT AGRICOLE**

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

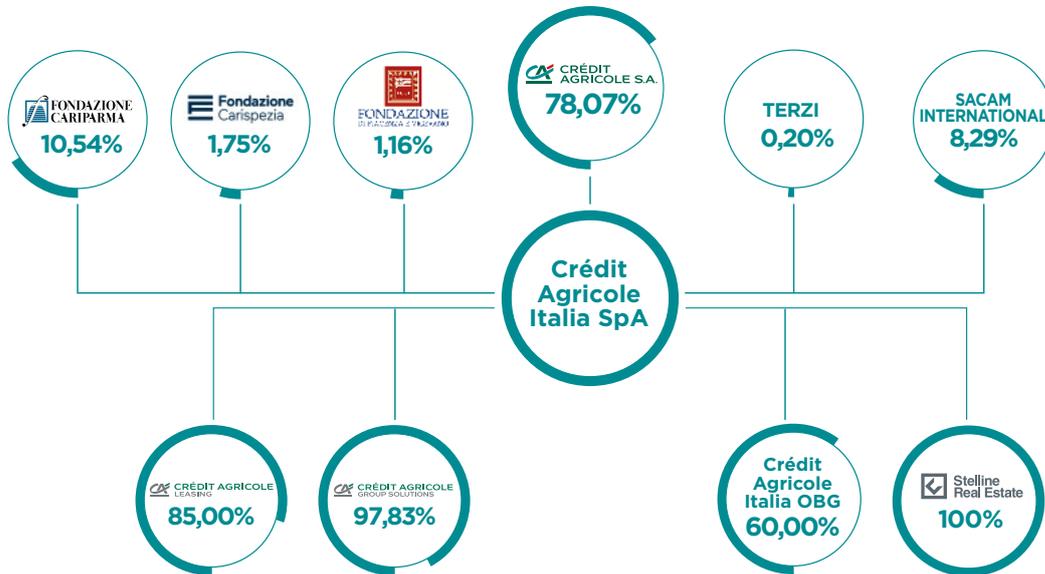
 **CRÉDIT AGRICOLE**
LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2022 ammonta a 2.769 miliardi di euro.**

 **CRÉDIT AGRICOLE**
GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.**

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS



AGIRE PER IL DOMANI

Il 2022 è stato caratterizzato da un contesto geopolitico, economico, sociale estremamente complesso: la crisi, conseguenza dell'emergenza pandemica e del conflitto russo-ucraino tuttora in corso, ha generato a sua volta una situazione di incertezza e instabilità rispetto a modelli di vita e di business considerati nel tempo acquisiti e inalterabili.

In questo contesto, anche gli istituti bancari che tradizionalmente rivestono un ruolo sociale nei territori di appartenenza, sono chiamati a fare la propria parte in tema di finanza sostenibile, indirizzando gli investimenti verso attività e progettualità a basso impatto, che prevedano contemporaneamente la creazione di valore aggiunto per le comunità locali.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia si confronta da tempo con tematiche quali il cambiamento climatico, la tutela dell'ambiente, l'uguaglianza sociale, i nuovi standard lavorativi e lo fa grazie alla sensibilità del gruppo internazionale cui appartiene, che da oltre un decennio ha fatto propri questi paradigmi, declinandoli nelle proprie attività quotidiane.

Nonostante le congiunture economiche avverse, durante il 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha portato avanti importanti operazioni societarie, quali la fusione per incorporazione del Credito Valtellinese e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., con l'obiettivo di concretizzare la visione di "Banca Universale di Prossimità".

In continuità con il processo trasformativo e di rafforzamento della Banca, il Gruppo ha approvato il nuovo Piano industriale a Medio Termine 2022-2025, definito in piena coerenza con il Piano a Medio Termine di Crédit Agricole S.A. «Ambitions 2025», che pone tra i pilastri fondanti della propria strategia i seguenti imperativi:

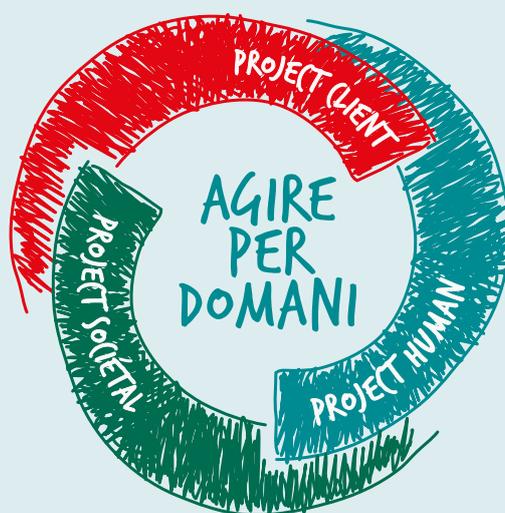
- Aiutare e accompagnare i clienti ed i territori in cui il Gruppo opera;
- Assumere e svolgere il ruolo di facilitatori e acceleratori delle transizioni sociali;
- Agire in funzione del domani.

IL PROGETTO UMANO

Progetto di promozione della responsabilità individuale e di Gruppo, della nostra cultura del rispetto e della valorizzazione di ogni diversità, focalizzato sulla prossimità, per offrire ai clienti un accesso permanente a un interlocutore formato e autonomo, guidato dalla fiducia e dall'impegno reciproco dei dipendenti e dell'azienda.

IL PROGETTO DEL CLIENTE

Progetto per puntare all'eccellenza nella relazione con il cliente attraverso l'innovazione e la digitalizzazione, si basa sul suo modello di retail banking universale ("per tutti e in tutti i territori") e sulla diversità delle competenze, con l'obiettivo di supportare i clienti nel lungo periodo e soddisfare al meglio le loro esigenze e aspettative.



IL PROGETTO SOCIALE

Progetto per promuovere lo sviluppo sostenibile del Paese e per creare valore condiviso per i territori e le comunità. Si basa sulla volontà del Gruppo di essere un attore economico responsabile nei territori di riferimento e di fare della finanza sostenibile una delle proprie leve di crescita.

La Responsabilità Sociale d'Impresa come scelta strategica: Sosteniamo il futuro

Per il Gruppo Crédit Agricole Italia, la **Responsabilità Sociale d'impresa** rappresenta uno dei pilastri del Piano Industriale e concorre allo sviluppo della strategia aziendale, favorendo la creazione di valore per tutti gli stakeholder attraverso azioni concrete. Questo aspetto identitario è formalizzato nei progetti di crescita che si fondano sul modello relazionale del Gruppo e ne esplicita il suo *purpose* o *raison d'être*:

 **AGIRE OGNI GIORNO
NELL'INTERESSE DEI NOSTRI CLIENTI
E DELLA SOCIETÀ** 

La **Responsabilità sociale** e la Sostenibilità sono parte integrante della cultura e del modo di agire del nostro Gruppo e sono al centro del nostro rapporto con i clienti e della valorizzazione delle nostre persone. **La Raison d'Être**, è la sintesi della **nostra attitudine a fare banca, consapevoli** del ruolo di **“accompagnatori del cambiamento”** per clienti, famiglie, imprese e per la comunità. In tema di **sostenibilità economica, sociale e ambientale**, le imprese, i clienti, i fornitori, le istituzioni e gli enti del terzo settore **possono contare su un partner di riferimento**.

Orgoglioso della propria identità cooperativa e mutualistica, il Gruppo Crédit Agricole sostiene l'economia, l'imprenditorialità e l'innovazione dei territori di appartenenza ed è:

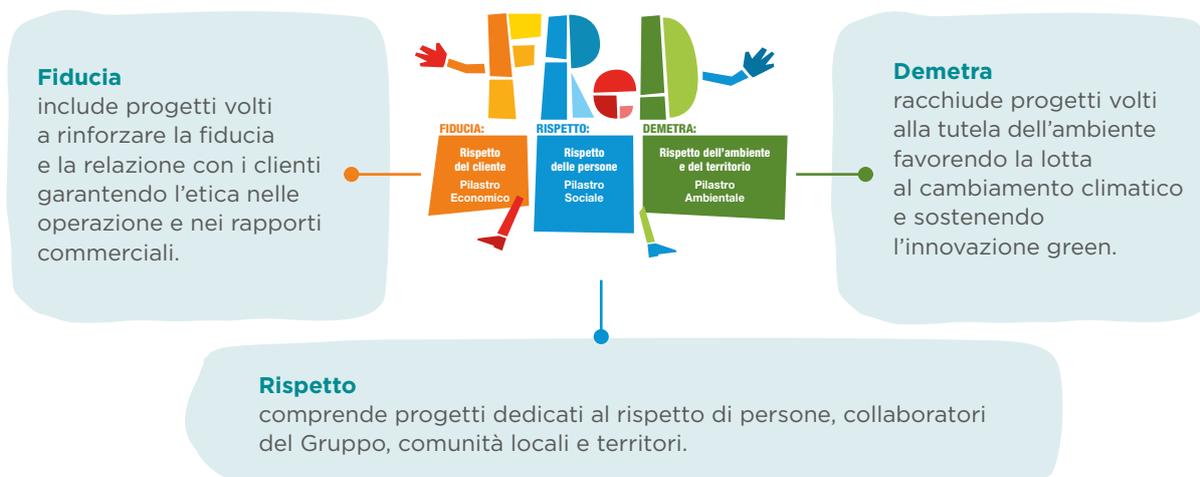
- deliberatamente impegnato nei settori della società e dell'ambiente, accompagnando il progresso e le trasformazioni;
- al servizio di tutti: delle famiglie, dei professionisti e piccoli imprenditori locali e delle grandi aziende internazionali.

Il successo della transizione ecologica dipende dallo sviluppo economico, il quale a sua volta promuove la coesione sociale e territoriale. Il forte radicamento territoriale, l'attenzione e la cura delle persone, il rispetto e la valorizzazione delle diversità rappresentano gli assi centrali nell'universo valoriale del Gruppo. Ed è proprio integrando tali valori nelle proprie attività quotidiane, che il Gruppo ha costruito nel corso del tempo una relazione solida e trasparente, fondata sulla prossimità al cliente e ai territori, ponendosi quale soggetto abilitatore dello sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, attore responsabile in grado di supportare la crescita del Paese.

La funzione **Responsabilità Sociale d'impresa**, collocata nell'Area Comunicazione Interna e CSR, è incaricata della gestione delle attività di responsabilità sociale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. I suoi ambiti di competenza includono la prevenzione dei rischi reputazionali, la messa a terra di progetti che sostengono la natura etica e valoriale collegati alla visione strategica, lo sviluppo di iniziative di impatto sociale e ambientale, il coordinamento del processo di gestione e rendicontazione delle performance non finanziarie del Gruppo.

A tal proposito, sempre più importante all'interno della cultura aziendale, è **FReD**, il meta-progetto internazionale per tutte le società del Gruppo, con l'obiettivo di fornire un quadro comune per le iniziative di **Responsabilità Sociale** e progetti dai risultati misurabili.

Nell'ambito di **FReD**, le singole realtà si impegnano a realizzare sei progetti riguardanti le seguenti aree:



All'interno della cornice di FReD, hanno assunto rilevanza progetti ed attività continuative in grado di restituire la concretezza e l'impegno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia quali:

- **CrowdForLife:** attivata nel 2019, è la piattaforma di donation crowdfunding del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. È una forma di sostegno e rafforzamento degli enti del terzo settore attraverso lo sviluppo di raccolte fondi, col coinvolgimento diretto di donatori, dipendenti, clienti e non clienti, e con la finalità di rispondere alle esigenze espresse dalle comunità locali e dai territori. Tale piattaforma rappresenta uno strumento trasversale di promozione delle attività di **Responsabilità Sociale** del Gruppo.
- **New Life: progetto di economia circolare** avviato nel 2019 in linea con il PMT del Gruppo, nato in collaborazione con alcune associazioni nazionali Caritas, Legambiente e altre più locali tra cui Reware, Quid, con l'obiettivo di coinvolgere in modo attivo enti, istituzioni, cittadini, clienti e dipendenti per accompagnarli in un percorso di responsabilizzazione dei territori e delle comunità e diventare protagonisti in iniziative che seguano i principi *delle 3 R: Riduzione degli sprechi, Riuso e Rigenerazione urbana*.
- **Volontari di valore:** iniziative di **volontariato aziendale** sviluppate in collaborazione con diverse realtà del terzo settore, stimolano i collaboratori del Gruppo allo svolgimento di attività con finalità di tutela ambientale e sociale all'interno dei territori. L'obiettivo finale è quello di favorire la partecipazione attiva dei colleghi delle comunità locali.

“CrowdForLife”, “New Life” e “Volontari di Valore” rappresentano strumenti trasversali per lo sviluppo delle iniziative di **Responsabilità Sociale** e consentono di far crescere la consapevolezza in tutti coloro che sono coinvolti nelle azioni di sviluppo sostenibile. In questo modo, imprese, clienti, fornitori, istituzioni ed enti del terzo settore possono contare su un **partner affidabile in tema di sostenibilità economica, sociale, ambientale**.

Nell'ambito di tale cornice di impegno, sono sei gli aspetti strategici all'interno del Piano a Medio Termine di Crédit Agricole Italia:

- 1 Trasformazione tecnologica
- 2 Modello di servizio digitale omnicanale
- 3 Modello di business centrato sulla Banca Universale di Prossimità
- 4 Sostenibilità
- 5 Nuovo modello del Credito
- 6 Centralità delle Persone

Il Piano di Sostenibilità

In uno scenario di **interventi normativi** in termini ESG come quello che stiamo attraversando, la Comunità europea cerca di indirizzare i flussi verso attività legate alla **rivoluzione verde** e alla **transizione** come con il PNRR. In questo contesto è promosso l'impegno sulla sostenibilità della Banca perseguendo ambiziosi obiettivi ambientali e sociali con lo scopo di creare un nuovo modello di sviluppo e valore per tutti i portatori di interesse.



Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo.

All'interno del Projet Societal, uno dei tre Pilastri del PMT di Gruppo, sono state individuate tre tematiche di mobilitazione collettiva del Gruppo Crédit Agricole. Sono stati associati alle 3 tematiche 10 indicatori puntuali con assi di intervento specifici ed esempi concreti per ciascuna delle entità del Gruppo.

1

AGIRE PER IL CLIMA E LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI CARBONICHE



- 1 Abbattere le emissioni nette di carbonio per il Gruppo e per i nostri portafogli di investimento e finanziamento entro il 2050.
- 2 Fornire al 100% dei nostri clienti (privati e imprese) consulenza e supporto sulla transizione ecologica e sul cambiamento climatico.
- 3 Migliorare il nostro sostegno alle imprese, integrando criteri di performance extra-finanziari nel 100% dei nostri finanziamenti per le imprese e gli agricoltori.

2

RAFFORZARE COESIONE E INCLUSIONE SOCIALE



- 4 Offrire una gamma di servizi che non escluda nessun cliente, promuovere l'inclusione sociale e digitale e adattarsi ai cambiamenti economici e sociali.
- 5 Contribuire alla rivitalizzazione dei territori più fragili e ridurre le disuguaglianze sociali.
- 6 Promuovere l'integrazione dei giovani attraverso l'occupazione e la formazione
- 7 Aumentare la diversità di genere in tutte le entità del Crédit Agricole e nella sua governance.

3

GARANTIRE IL SUCCESSO DELLA TRANSIZIONE AGRICOLA



- 8 Sostenere l'evoluzione delle tecniche verso un sistema agroalimentare competitivo e sostenibile.
- 9 Consentire all'agricoltura di contribuire pienamente alla lotta contro il cambiamento climatico.
- 10 Contribuire a rafforzare la sovranità alimentare.

L'IMPEGNO DI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

In linea con quanto descritto in precedenza, **Crédit Agricole Italia sta proseguendo il cammino di Sostenibilità con tre macro-ambizioni** sul tema:

- 1** **Sviluppare la visione strategica** e gli impegni concreti in ambito Sostenibilità in stretta connessione e sinergia con il Gruppo, soprattutto nella costruzione del Piano industriale a Medio lungo termine 2022-2025 e in riferimento agli impegni che il Gruppo ha assunto mediante la sottoscrizione della **Net Zero Banking Alliance** da parte di Crédit Agricole S.A.
- 2** **Adottare una chiara visione commerciale** focalizzata in particolare su quattro ambiti:
 - a. prodotti, strumenti e modello di consulenza nel mondo Wealth Management, grazie anche alle sinergie con le società prodotte del Gruppo Crédit Agricole, in particolare Amundi;
 - b. offerta inclusiva, con particolare attenzione ad alcuni target specifici quale ad esempio quello dei giovani;
 - c. accompagnamento alla transizione in ambito privati con i mutui green e in ambito Banca d'Impresa con l'offerta dedicata "Evoluzione Sostenibile";
 - d. valorizzazione del modello di servizio e dei prodotti dedicati per il comparto agri-agro.
- 3** **Mantenere una forte attenzione alla gestione dei rischi fisici e di transizione.**

Il Gruppo Crédit Agricole S.A. nel 2021 ha aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa delle Nazioni Unite che riunisce un gruppo globale di banche impegnate ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti all'obiettivo di zero emissioni nette di CO₂ (Net Zero) entro il 2050.

STRATEGIA

La strategia ha visto la sua declinazione all'interno del Piano Sostenibilità attraverso alcune attività focali svolte nel 2022. Queste, divise per ambito di appartenenza e approfondite con maggior attenzione nelle relative sezioni successive, sono:

Credito e Rischi:

Sono stati integrati i criteri ESG nelle fasi di istruttoria e di concessione del Processo del Credito per poter effettuare una valutazione completa delle aziende clienti anche sotto il profilo della sostenibilità attraverso i seguenti quattro elementi:

- sono state adeguate le politiche creditizie su settori "ambientali sensibili", coerentemente con le Politiche CSR (Sector Policy) di Crédit Agricole S.A., prevedendo delle limitazioni per i finanziamenti rivolti ad attività estrattive (Carbone, Amianto, Petrolio e Gas da scisti bituminosi e nelle Aree Artiche) ed, in generale, limitazioni per la concessione ad aziende coinvolte significativamente nella filiera del carbone termico;
- è stata introdotta una metodologia quantitativa nei processi di valutazione e concessione del credito con l'introduzione di requisiti ESG e dei rischi fisici e climatici;
- è stato introdotto un questionario che permette di avere un'indicazione qualitativa delle caratteristiche ESG delle controparti aziende;
- è stata introdotta ed implementata su alcuni target specifici di clienti, nelle nostre procedure bancarie, la «Scheda Cliente ESG», uno strumento che contiene il patrimonio informativo ESG delle controparti aziende.

Sul tema rischi, è proseguito il monitoraggio dei Piani d'azione, definiti già nel 2021, legati alle 13 aspettative sui rischi climatici e ambientali, come inserito all'interno della "Guida sui rischi legati al clima e all'ambiente" di BCE. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione successiva all'interno del paragrafo "La gestione dei rischi di natura sociale e ambientale".

Inoltre, è stato condotto uno stress test climatico, regolamentato da parte di BCE, al quale ha partecipato anche Crédit Agricole Italia inserendosi nel calcolo consolidato della capogruppo Crédit Agricole S.A., con l'obiettivo di valutare i rischi fisici e di transizione negli scenari climatici adottati.

Impronta Carbonio diretta e acquisti sostenibili:

- Sono state rafforzate le iniziative di riduzione dell'impronta di carbonio dei nostri impatti diretti (Scope 1) e indiretti (Scope 2) legati ai consumi energetici alle emissioni in atmosfera e all'utilizzo di risorse naturali anche grazie a interventi sistematici di efficientamento energetico degli impianti tecnologici.
- Sono stati introdotti parametri ESG tra i criteri di valutazione delle gare di appalto e campagne di sensibilizzazione su tematiche ESG per accompagnare i fornitori del Gruppo verso un percorso di sostenibilità.
- È stato avviato un processo di assessment delle nostre procedure e processi d'acquisto, con l'obiettivo di ottenere l'attestazione UNI ISO 20400 "Acquisti Sostenibili".

Offerta commerciale:

È stato implementato un modello di servizio dedicato agli ESG, all'interno di Banca d'Impresa, con l'attivazione di un Team PNRR e una struttura Desk ESG formata da Specialisti ed è stata lanciata un'offerta di prodotti e servizi innovativi, attivabili in funzione di bisogni e obiettivi ESG condivisi con le imprese clienti.

È stata potenziata l'offerta in ambito ESG per i clienti Privati, con una serie di prodotti e iniziative dedicate, su 5 filoni. In particolare:

1) Casa: mutuo "Energia leggera Green" con accesso a uno sconto sulla fornitura di gas ed energia elettrica 100% green grazie alla partnership con un importante player del settore (Edison Energia) e mantenimento dell'offerta Giovani under 36; Portale "CA Home" per l'accesso ad alcuni servizi extrabancari legati alla casa e l'introduzione del Simulatore Green Bees per consulenza alla transizione energetica della casa; "prestito Green Casa" a condizioni dedicate per le spese finalizzate a rendere più sostenibile la propria abitazione;

2) Giovani: nuova offerta di conto online dedicato ai giovani (scontistica dedicata per clienti under 36 sulla Polizza Casa legata al "mutuo giovani");

3) Inclusione sociale: possibilità di accesso al risparmio a partire da piccole somme, grazie a CA Smart Advisory; iniziative straordinarie a sostegno delle famiglie in relazione al caro energia;

4) Digitalizzazione: carta di debito completamente digitalizzata; sottoscrizione delle polizze danni anche da App; digitalizzazione del processo per la sottoscrizione in filiale del Prestito Agos;

5) Mobilità sostenibile: "prestito Green Auto" a condizioni dedicate per l'acquisto di un'auto/moto ibrida o elettrica e introduzione di garanzie legate alla mobilità green all'interno della polizza auto.

Inoltre, sono state attivate alcune partnership commerciali con startup attive su tematiche ESG.

È stato anche implementato un modello organizzativo e di servizio in ottica di specializzazione e approccio di filiera, con l'obiettivo di fornire ai clienti del business agri agro una consulenza sempre più specializzata, in grado di rispondere alle loro esigenze legate alla specifica filiera e migliorare il livello di servizio. Lo scopo è rafforzare le quote di mercato e il posizionamento di Crédit Agricole Italia nell'agroalimentare italiano. L'evoluzione del modello organizzativo e di servizio ha previsto:

- per il Canale Retail, l'attivazione della Business Unit Agri Agro e i nuovi ruoli di Esperto di Filiera e Sviluppatore Agri;
- per il Canale Banca d'Impresa l'attivazione del Servizio Agroalimentare, il ruolo di Banquier Conseil e di Specialista Agro.

Wealth Management:

L'attenzione verso il mondo ESG ha portato il Gruppo a integrare i fattori di sostenibilità anche nel modello di servizio di consulenza e adeguatezza. In particolare, a partire da agosto 2022, è stato introdotto, all'interno del modello di tutela Crédit Agricole Italia, un "Rating ESG", fornito da un provider esterno, in grado di attribuire a ciascun prodotto/strumento finanziario offerto al cliente uno score di sostenibilità.

È stato integrato, nell'ambito dei servizi di investimento, in fase di erogazione della consulenza, un nuovo controllo relativo alla sostenibilità di portafoglio, che mira a verificare la coerenza tra le preferenze ESG espresse dal cliente tramite il questionario MiFID e il rating ESG medio del portafoglio (in recepimento alle principali normative in materia di finanza sostenibile). In particolare, tale controllo viene applicato a tutta la clientela aderente al modello di servizio di consulenza (regime di adeguatezza) che abbia espresso preferenze di sostenibilità all'interno del questionario MiFID.

La reportistica cliente è stata inoltre arricchita con le evidenze numeriche e grafiche del controllo di sostenibilità di portafoglio e delle caratteristiche ESG dei prodotti/strumenti oggetto di consulenza.

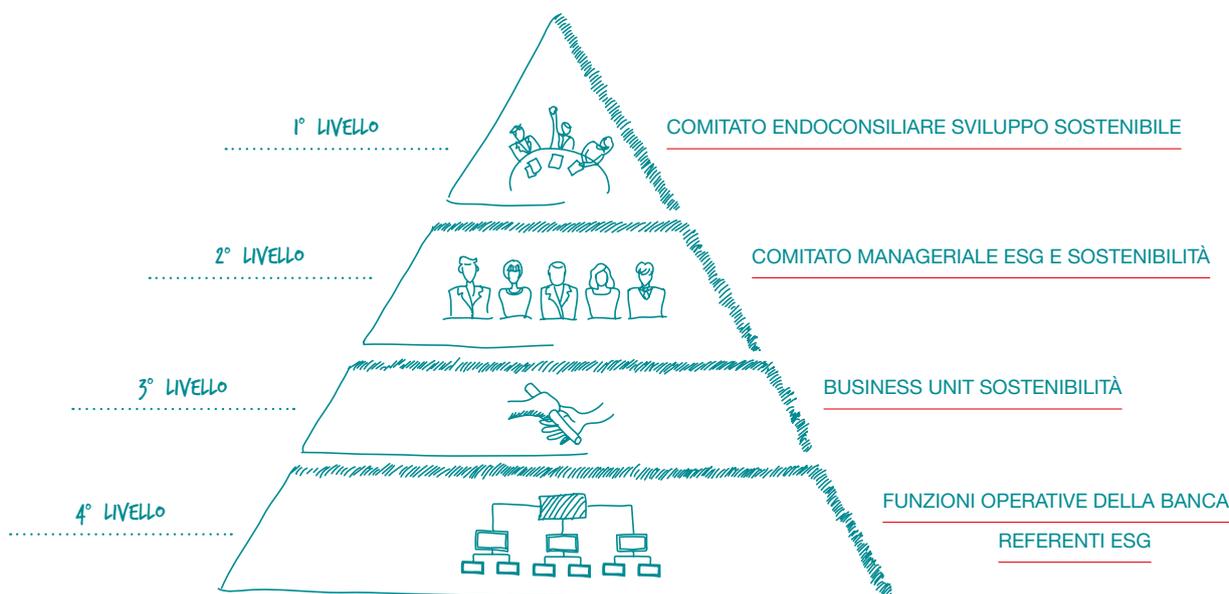
GOVERNANCE

Un importante passo verso la gestione strategica della sostenibilità ha riguardato lo sviluppo e il rafforzamento di una Governance dedicata.

Approvata in sede di Consiglio di Amministrazione a maggio 2021, la Governance della sostenibilità si sviluppa su 4 livelli: il primo livello è costituito dal **Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile** focalizzato sul tema della sostenibilità, composto da 3 membri (il Presidente e due Consiglieri) con l'obiettivo di valutare e sottoporre al CdA le politiche di sostenibilità del Gruppo e monitorare la preparazione della DNF. Il Comitato interagisce con la Business Unit Sostenibilità e gli altri Comitati.

Al secondo livello è posto il **Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità**, presieduto dal CEO e costituito da 8 membri con parità di genere, che rappresentano funzioni chiave nell'ambito ESG e svolge funzioni di indirizzo, promozione, supervisione di piani e iniziative strategiche in ambito sostenibilità.

La **Business Unit Sostenibilità**, situata al terzo livello, a riporto del CEO, fa da raccordo tra il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità e le funzioni operative, svolgendo funzioni di coordinamento e guidando lo sviluppo dei cantieri di lavoro e la messa a terra delle azioni.



Nel corso del 2022 tale Governance è stata ulteriormente rafforzata attraverso l'aggiornamento dei Regolamenti di Servizio della Banca. Obiettivo di tale processo è quello di attribuire responsabilità e attività specifiche in ottica ESG anche alle unità organizzative, in particolare per rafforzare il coinvolgimento delle funzioni di controllo, coerentemente con il modello "ibrido" presentato da Banca d'Italia nelle "Aspettative sui rischi climatici e ambientali", che vede una struttura pivot, la Business Unit Sostenibilità sopraccitata, a coordinamento e supporto delle altre unità organizzative.

All'interno delle principali funzioni della Banca sono stati individuati circa **30 Referenti ESG**, con la missione di supportare l'integrazione dei criteri ESG in modo trasversale e capillare nei processi, nelle procedure, nei prodotti e nei servizi offerti. I Referenti ESG sono parte integrante e dell'organizzazione e della Governance della Sostenibilità di Crédit Agricole Italia e hanno come principale obiettivo quello di supportare la Business Unit Sostenibilità nel raggiungimento dei target normativi di Crédit Agricole S.A. e del Piano Medio Termine, per le diverse strutture di competenza. In particolare, si occupano di: supervisionare e monitorare trasversalmente le progettualità ESG per la propria struttura di riferimento; supervisionare l'implementazione delle iniziative del PMT in riferimento al pillar Sostenibilità per la struttura di appartenenza e diffondere e promuovere la normativa e la cultura ESG, nonché supportare la Business Unit Sostenibilità nella finalizzazione del reporting verso i Regolatori, Crédit Agricole SA e verso i Comitati e il CDA.

PIANO DI FORMAZIONE E INGAGGIO

Nel 2022, in continuità con l'annualità precedente, sono proseguite le attività formative rivolte a tutta la popolazione aziendale in ambito di innovazione e sostenibilità.

In particolare, è stato svolto un corso specialistico sulle tematiche ESG dedicato al Board, che ha riguardato tematiche di scenario, trend, e contenuti tecnici sugli aspetti regolamentari. Questo processo informativo è stato pianificato anche per il futuro, e proseguirà nel corso del prossimo triennio. Ulteriori corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, sono stati attivati nel corso dell'anno e già pianificati anche per il 2023.

Inoltre, è proseguita anche l'attività degli Ambassador della Sostenibilità, creati con l'obiettivo di diffondere in azienda la cultura ESG, sia nella rete commerciale sia nelle direzioni centrali, e promuovere comportamenti sostenibili e in linea con l'impegno della Banca in relazione agli SDGs dell'Agenda 2030.

SDGs



I Sustainable Development Goals o SDGs rappresentano a livello globale il principale riferimento per uno sviluppo sostenibile. Approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite, l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile **si compone di 17 Obiettivi e 169 Target** rivolti a imprese, società civile, settore pubblico, università, centri di ricerca, istituzioni filantropiche e operatori dell'informazione e della cultura.

L'introduzione degli SDG ha indotto numerose imprese a prendere coscienza della rilevanza delle loro attività nel più ampio quadro dello sviluppo sostenibile e a integrare la sostenibilità nei loro piani di sviluppo strategico. **Gli Obiettivi individuati dalle Nazioni Unite**, infatti, non rappresentano solo delle linee guida per valutare l'impatto di ogni impresa sulla società, ma **fungono anche da driver strategici per individuare nuovi modelli di business sostenibile e opportunità di creazione di valore tramite l'innovazione di prodotti e servizi.**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto da tempo di cimentarsi in questa sfida, individuando nella sostenibilità ambientale, sociale e di governance una vera e propria leva competitiva sulla quale impostare la strategia aziendale e costruire la cultura aziendale e contribuendo al **raggiungimento di 11 dei 17 Goal.**

La promozione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da parte delle Nazioni Unite si sposa con l'impegno sociale del Gruppo un **metro di paragone globale su cui relazionare le proprie progettualità**, ma anche per valorizzare i principi espressi nel Codice.



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



I RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI 2022

I risultati economico finanziari dell'esercizio 2022 del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia vengono di seguito sintetizzati attraverso la rappresentazione del valore aggiunto generato e distribuito, che recepisce gli aggiornamenti della circolare 262 di Banca d'Italia.

PROSPETTO CONSOLIDATO VALORE AGGIUNTO (migliaia di euro) 201-1		2022	2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.383.343	1.086.187	899.083
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-81.851	36.939	72.967
40.	Commissioni attive	1.271.420	1.203.433	920.631
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per reti esterne)	-49.647	-58.603	-40.707
70.	Dividendi e proventi simili	13.356	11.429	10.449
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.838	30.096	21.304
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-10.306	-6.979	-12.129
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.750	-94.310	-9.055
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.949	-123.294	-7.834
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.744	28.946	-1.270
	c) passività finanziarie	9.057	38	49
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-11.116	-2.584	-527
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-11.116	-2.584	-527
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	-288.982	-455.118	-390.015
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-285.280	-452.389	-388.943
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.702	-2.729	-1.072
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-694	-219	-1.367
230.	Altri oneri/proventi di gestione	332.903	824.438	286.006
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	4.578	0	9.761
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.931	1.138	66.080
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0
	a) crediti			
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) altre operazioni finanziarie			
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-219	-1.367	-3.357
230.	Altri oneri/proventi di gestione	824.438	286.006	283.784
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	0	9.761	12.806
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.138	66.080	497
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0
A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO		2.637.523	2.575.847	1.832.481
190.	b) altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	605.855	576.185	470.487
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI		605.855	576.185	470.487
190.	a) spese per il personale (incluse le spese per reti esterne)	965.600	1.079.914	710.810
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI		965.600	1.079.914	710.810
340.	Utile (perdita) d'esercizio di competenza di terzi	1.474	929	8.224

segue

PROSPETTO CONSOLIDATO VALORE AGGIUNTO (migliaia di euro) 201-1	2022	2021	2020
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A TERZI	1.474	929	8.224
Utile distribuito agli azionisti *	299.984	0	90.119
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	299.984	0	90.119
190. b) altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	150.903	144.558	113.547
190. b) altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi (-)	95.873	114.962	58.027
300. Imposte sul reddito dell'esercizio (quota relative a imposte corr., var. imposte, riduz. imposte)	14.894	108.810	18.866
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	261.670	368.330	190.440
190. b) altre spese amministrative: elargizioni e liberalità			
Utile assegnato al fondo di beneficenza	2.200	0	1.200
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITA' E AMBIENTE	2.200	0	1.200
B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	2.136.783	2.025.358	1.471.280
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	29.290	79.001	6.699
a) impegni e garanzie rilasciate	12.089	7.011	-1.274
b) altri accantonamenti netti	17.201	71.990	7.973
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	112.978	118.139	85.463
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	99.867	122.467	97.784
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni (quota sval./rival., rettif./riprese, altri oneri/proventi)	-4.524	-2.917	115
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	810	-178	0
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	259.611
300. Imposte sul reddito dell'esercizio (quota variaz. imposte anticipate e differite)	5.909	-373.466	56.284
Utile destinato a riserve	256.410	607.443	-144.756
C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	500.740	550.489	361.201

* Riferimento all'utile generato nell'anno. Non si considera l'eventuale distribuzione di riserve straordinarie.

LA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, consapevole del proprio impatto sull'intero sistema in cui opera, sviluppa il proprio approccio alla sostenibilità lungo l'intera catena del valore delle sue attività di business. Ne consegue che il Gruppo non si limita a rispondere ai bisogni dei propri clienti con un'offerta di soluzioni innovative a supporto delle persone e del tessuto imprenditoriale locale, ma si impegna anche per **promuovere valore per la comunità e il territorio attraverso la catena di fornitura.**

Criteri di selezione

Il Gruppo adotta un modello di gestione della catena di fornitura che tiene in considerazione variabili sia sociali che ambientali, includendo i criteri ESG nei processi di approvvigionamento e di selezione. Qualora possibile, inoltre, viene favorito coinvolgimento dei **fornitori in loco**, così da **rafforzare ulteriormente il sostegno allo sviluppo del tessuto produttivo locale.** Il Progetto Sostenibilità pluriennale del Gruppo include l'introduzione dei criteri ESG nei processi di approvvigionamento. In ottica di gestione HSEQ, per quanto pertiene la sicurezza delle informazioni connesse ai servizi informatici esternalizzati, Il Gruppo ha provveduto ad adeguare i criteri di selezione dei fornitori rispetto alle indicazioni di Banca d'Italia, alle linee guida EBA e ad aggiornare la policy di esternalizzazione.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia mantiene inoltre un controllo attento su tutti i fornitori iscritti in albo: questi sono tenuti a presentare **autocertificazione antimafia** e una specifica **dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 231/01.** Inoltre, verifica annualmente che i fornitori non facciano parte di liste sanzionatorie internazionali, che non abbiano sede in Paesi sotto embargo o sotto sorveglianza e che il fatturato derivante dalle attività commissionate non superi il 25% del fatturato globale per evitare il rischio di dipendenza economica.

Policy Acquisti

La **Policy degli Acquisti** disciplina le attività del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nei confronti dei fornitori tenendo conto del Codice Etico e delle normative e regolamenti interni tempo per tempo vigenti. Per effettuare l'accesso al portale acquisti è richiesto a ciascun fornitore l'accettazione dell'Informativa sulla privacy e la presa visione del Codice Etico del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

In ottica di avvicinamento ai fornitori l'Area Acquisti ha messo in piedi un processo di snellimento contrattuale, accompagnato da una maggiore flessibilità generale sulla formulazione dei contratti, garantendo comunque sempre la piena difesa delle normative vigenti e delle Policy di Gruppo in essere.

Ritenute e compensazioni

Nel corso dell'anno è stato consolidato il processo iniziato nel 2020 relativamente alla **"Nuova Disciplina in materia di ritenute e compensazioni in Appalti e Subappalti"** (D. Lgs. n. 241/1997), che prevede controlli in ambito di ritenute e com pensazioni su Appaltatori e Subappaltatori, garantendo dunque una corretta applicazione della normativa. Inoltre, sono stati condotti maggiori approfondimenti sui Fornitori, sulla presenza di contenziosi in atto o conclusi a loro carico e sulle note integrative dei loro bilanci, con l'obiettivo di rafforzare il dispositivo di monitoraggio del loro rischio. Inoltre, il Gruppo Bancario ha adottato una specifica Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione con l'obiettivo di armonizzare le disposizioni e procedure interne alla normativa francese.

Impatti ambientali

Il Gruppo si preoccupa anche di **limitare gli impatti ambientali indiretti**, connessi alle attività dei fornitori, attraverso la richiesta di certificazioni in fase di qualifica, forme di sensibilizzazione volte all'esclusione di attività o prodotti inquinanti. In linea con gli anni precedenti, prosegue il monitoraggio automatico e continuativo dei fornitori rispetto le liste internazionali OFAC, con l'eventuale blocco preventivo dei fornitori segnalati.

Certificazione EcoVadis

Con l'obiettivo di incrementare le politiche green all'interno della catena di fornitura e di rafforzare la rilevanza dei temi di sostenibilità a livello macro, continua il progetto di sensibilizzazione dei fornitori volto a enfatizzare l'**importanza dei valori ESG** e promuovere la Certificazione rilasciata da EcoVadis. Ad ottobre 2022 è partita la seconda campagna di sensibilizzazione dei partner. Sono stati invitati circa 160 fornitori e la chiusura della campagna è stata nel mese di febbraio 2023.

Al 31/12/2022 il 75% dell'ordinato del Gruppo è stato verso fornitori in possesso di certificazione Ecovadis.

Certificazione EcoVadis

Società partner di Crédit Agricole che offre ai fornitori uno strumento di valutazione oggettiva della Responsabilità Sociale e continue opportunità di miglioramento dei processi tramite percorsi di consulenza. L'iscrizione alla piattaforma EcoVadis certifica la comunicazione trasparente delle performance di sostenibilità e incentiva il continuo miglioramento sul fronte ambientale e sociale. Viene considerata dal Gruppo nei processi di selezione e qualifica garantendo un punteggio aggiuntivo al potenziale fornitore che presenta certificazione in fase di censimento o di gara.

Indagine di conoscenza e soddisfazione

A corredo di tale attività, nel mese di novembre 2022 è stata lanciata la quarta edizione dell'indagine dedicata ai fornitori che, oltre a sondare il **livello di conoscenza del Gruppo e dei suoi valori** e il livello di **soddisfazione dei fornitori**, si pone l'obiettivo di investigare la posizione dei partner del Gruppo sul tema **Responsabilità Sociale** prevedendo anche un focus sui temi ESG/Ecovadis, al fine di rafforzare la relazione con loro e di accompagnarli in un percorso transizione verso una comunità sostenibile.

È stata attivata la seconda **campagna di rilevazione della carbon footprint**, oltre che di **indagine dell'ap-proccio ai temi di Diversity & Inclusion** indirizzata a 44 top supplier con adesione pari all'89%.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla strategia di sostenibilità nel corso del 2022 sono state messe in atto diverse attività. In particolare:

- È stato svolto un percorso di formazione specifico per tutti i responsabili di spesa organizzato dall'Area Acquisti e dalla Direzione Risorse Umane volto a **rafforzare le competenze ESG** tra chi si occupa di selezione e gestione dei fornitori.
- È stato intrapreso il percorso di **attestazione UNI ISO 20400 Acquisti Sostenibili** con l'ente accreditato Bureau Veritas e a fine 2022 è stato ottenuto l'Attestato di Approvvigionamento Responsabile ISO 20400 le cui linee guida sono finalizzate a valutare la sostenibilità del processo e l'impatto degli acquisti in ambito ambientale, sociale ed economico.
- È stata introdotta nei testi contrattuali una specifica **clausola sulla sostenibilità ambientale** in cui il fornitore dichiara di operare nel rispetto dei principi di cui del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ("Codice dell'ambiente").

Per quanto riguarda il progetto "Giulia" per l'integrazione del Credito Valtellinese (Ex Creval) iniziato nel corso del 2021, è proseguita l'analisi di oltre 800 contratti di fornitura, unitamente alle attività di gestione delle disdette/ricontrattualizzazioni e dei tavoli negoziali con i fornitori.

Nell'ambito del Progetto Tagliamento che ha riguardato l'integrazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia Italia, si è proceduto invece all'incorporazione del database dei contratti di fornitura, integrandolo nel portale Acquisti di gruppo, per garantire uniformità e una gestione più attenta del parco fornitori.

Sotto il profilo della **sicurezza** dei dipendenti, infine, in relazione all'emergenza COVID19, anche nel 2022 la funzione Acquisti ha mantenuto elevato il presidio nell'individuazione dei fornitori qualificati per l'approvvigionamento di **prodotti DPI** (mascherine, gel disinfettante, ecc.).

Valore e localizzazione forniture (204-1)		2022	2021	2020
Valore totale delle forniture	€	513.444.508	422.287.596	410.708.204
- di cui fornitori Estero	€	55.143.888	42.220.027	45.800.263
	%	11%	10,00%	11,15%
- di cui fornitori Italia	€	458.300.620	380.067.569	364.907.941
	%	89%	90,00%	88,85%
Lazio	€	85.229.008	60.745.344	51.527.058
Emilia-Romagna*	€	106.139.943	91.006.111	103.299.137
Lombardia	€	191.895.938	155.374.127	137.751.652
Friuli-Venezia Giulia**	€	7.678.779	21.052.348	8.188.236
Veneto	€	6.781.285	8.803.598	18.543.392
Toscana	€	9.376.955	9.324.939	11.288.126
Liguria	€	17.737.300	12.594.553	14.474.503
Campania	€	3.000.921	3.187.414	4.376.284
Piemonte	€	15.161.933	10.165.902	7.972.431
Puglia	€	2.315.711	1.591.397	1.531.372
Marche	€	4.046.967	2.328.012	1.781.931
Abruzzo	€	2.916.005	2.714.785	2.855.535
Trentino-Alto Adige/Südtirol	€	399.027	86.676	233.273
Umbria	€	627.706	535.999	460.374
Altre regioni	€	4.993.143	3.948.361	624.638

Dati per il 2022 al netto di Ex-Credito Valtellinese per i primi 4 mesi.

* Di cui € 3.585.000 infragruppo.

** Di cui € 102.000 infragruppo.

I dati del 2021 sono stati rettificati a seguito di un affinamento del calcolo. I risultati riferiti al 2022 non sono confrontabili con il 2021 poiché a decorrere dalla data di fusione e quindi dal mese di maggio 2022 includono il contributo apportato dalla incorporata Credito Valtellinese.

Selezione e qualifica fornitori (414-1; 308-1)	2022	2021	2020
Fornitori presenti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato*	26%	30%	24%
di cui con certificazione ISO 9001	67%	78%	92%
di cui con certificazione ISO 14001	26%	28%	29%
di cui aderenti a SA 8000***	10%	8%	8%
di cui con certificazione OHSAS 18001***	14%	16%	22%
di cui con certificazione ECOVADIS***	31%	22%	14%
Fornitori aggiunti in albo nel 2022 con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato**	21%	2%	2%
di cui con certificazione ISO 9001	81%	75%	90%
di cui con certificazione ISO 14001	33%	26%	25%
di cui aderenti a SA 8000***	8%	3%	11%
di cui con certificazione OHSAS 18001***	10%	11%	21%
i cui con certificazione ECOVADIS***	21%	8%	13%

* Totale fornitori presenti in albo nel 2022: 4223 di cui 1105 (26%) con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato. Il "di cui" a seguire delle % dei fornitori certificati, fa riferimento alla totalità dei fornitori presenti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato.

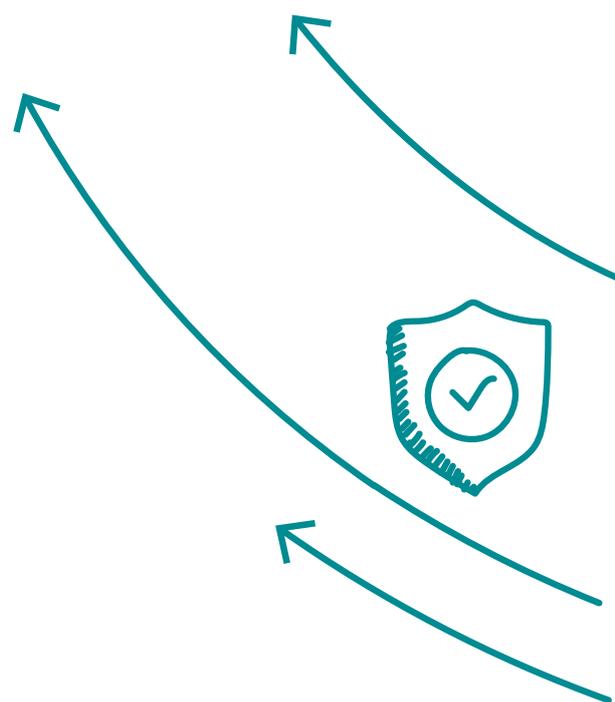
** Totale fornitori aggiunti all'albo nel 2022: 492 di cui 92 (21%) con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato. Il "di cui" a seguire delle % dei fornitori certificati, fa riferimento alla totalità dei fornitori aggiunti in albo con almeno un sistema di gestione HSEQ certificato.

*** Nel 2021 si trattava di aree non presidiate per quanto riguarda la selezione e qualifica fornitori di Credito Valtellinese.

IL MODELLO AZIENDALE E DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

***Governance e struttura
organizzativa***

***Compliance, sistema
di controllo interno
e gestione dei rischi***



03

GOVERNANCE

CODICE ETICO

RISK



IL MODELLO AZIENDALE E DI GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno scelto di adottare il sistema tradizionale, che prevede la presenza di una Assemblea dei Soci e di due Organi, entrambi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. La revisione legale è affidata ad una Società di Revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il governo societario delle Società del Gruppo è demandato, secondo le rispettive competenze, a:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Esecutivo, ove nominato;
- Amministratore Delegato, ove nominato;
- Collegio Sindacale;
- Direzione Generale.

A completamento della struttura di governo societario ed al suo vertice, si colloca il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In quanto banca di maggiori dimensioni, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato un piano volto ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice quali il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali in caso di scadenza del mandato o cessazione anticipata della carica. Il piano ha la finalità di delineare i criteri per la gestione della successione nelle posizioni apicali, tenuto conto delle prerogative della Capogruppo Crédit Agricole S.A., delle regole statutarie e dei vincoli definiti dalla legislazione italiana sui requisiti e caratteristiche degli esponenti aziendali.

In tale sistema di governo:

- la **funzione di indirizzo** e supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale delibera sugli indirizzi di carattere strategico e ne verifica nel continuo l'attuazione;
- la **funzione di gestione**, consistente nella conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare le già menzionate strategie è svolta dal Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi, ove nominati, del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e dei componenti della Direzione Generale;
- la **funzione di controllo** è svolta dal Collegio Sindacale, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo e contabile ed accerta l'adeguato coordinamento di tutti gli organi, le funzioni e le strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni.

Con particolare riferimento al ruolo del Presidente della Capogruppo, egli promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Consiglieri esecutivi; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e degli Organi Sociali delle Società del Gruppo e sovrintende alle relazioni esterne ed istituzionali. A tal fine, il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo non esecutivo, salva la facoltà di assumere, in casi di urgenza, deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per le materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione), così come previsto al comma 3 dell'art. 26 del vigente Statuto Sociale di Crédit Agricole Italia.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e delle Società del Gruppo è composto da Consiglieri in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e sono disciplinati dalla legge e dai rispettivi Statuti Sociali.

In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare i criteri di competenza e correttezza, rispettare i limiti al cumulo degli incarichi, nonché dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in conformità alle disposizioni di legge, regolamentari e di vigilanza pro tempore vigenti. Nella composizione degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo deve essere evidenziata l'opportunità che siano presenti soggetti con competenze settoriali diffuse, background professionale diversificato e caratteristiche variegata di età, genere, estrazione culturale e proiezione internazionale.

Presso la Capogruppo e con valenza anche per l'Italia, è stata adottata la **Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali** che disciplina i requisiti che deve rivestire il nominando esponente aziendale, come richiesto dalla normativa di riferimento, italiana ed europea, tempo per tempo vigente. Nel dettaglio tale Policy declina: i requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza, i criteri di correttezza e competenza, il criterio di indipendenza di giudizio, il requisito della disponibilità di tempo nonché il calcolo del cumulo degli incarichi ricoperti. Per quanto attinente alla Governance del Piano Sostenibilità, si rimanda al sezione dedicata e in particolare a pagine 23.

Fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti da disposizioni di legge, gli incarichi ricoperti da ciascun esponente in altre società o enti che perseguono obiettivi commerciali, sono pubblicati, come richiesto dalla normativa di Vigilanza, sul sito internet di Gruppo (c.d. Informativa al Pubblico).

Con particolare riguardo alla **gender diversity**, la Capogruppo ritiene che l'inserimento di componenti del genere meno rappresentato nel Board risponda a ragioni di equità sociale, istanze di superamento delle discriminazioni e soprattutto all'esigenza di miglioramento dei meccanismi decisionali mediante l'acquisizione di nuove competenze tecniche e manageriali, che portano benefici alla dialettica collegiale, evitando fenomeni di **"groupthinking"**. Tale inserimento, inoltre, può condurre nel tempo ad una progressiva ricomposizione dell'intero Organo, con maggiore diversificazione in termini di età, background e approccio anche da parte della componente maschile.

A tal fine, nel dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato una **Policy per raggiungere l'effettiva inclusione di genere** attraverso l'attivazione di un Piano che comprende una pluralità di azioni, di portata sia organizzativa che culturale, comprensivo di interventi di breve-medio periodo, messi in campo in maniera armonizzata, con un coordinamento centrale che assicura coerenza complessiva e monitoraggio nel continuo.

Nel Consiglio di Amministrazione deve essere, inoltre, assicurata la presenza di un adeguato numero di **Consiglieri non esecutivi**, ai quali non possono essere attribuite deleghe, né particolari incarichi e che non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società. I Consiglieri non esecutivi della Capogruppo prendono parte alle procedure di nomina e revoca dei Responsabili delle funzioni di controllo e gestione dei rischi.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, almeno un quarto dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca deve essere costituito da **Consiglieri indipendenti**, muniti dei requisiti di legge. L'indipendenza dei Consiglieri è valutata nel momento della nomina e, nel continuo, dal Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri indipendenti devono vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale assicurando che essa sia svolta coerentemente con gli obiettivi di sana e prudente gestione e fanno parte, laddove costituiti ai sensi della normativa vigente, dei Comitati Parti Correlate, Nomine, Remunerazioni, Audit per il Controllo Interno e Sviluppo Sostenibile. Al fine di assolvere pienamente al loro ruolo, è necessario che gli Amministratori indipendenti trovino occasioni di autonomo confronto per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Società o alla gestione sociale.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia (ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale) ha delegato la funzione di gestione della società a un **Comitato Esecutivo**, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento. Il Comitato Esecutivo attualmente in carica nella Capogruppo è costituito da cinque **Consiglieri esecutivi**, tra cui l'Amministratore Delegato che è membro di diritto.

A norma del codice civile, gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Salvo diversa indicazione dello Statuto, gli Amministratori sono rieleggibili.

Si precisa inoltre che le Disposizioni normative di Banca d'Italia (Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013) in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, coerentemente con l'evoluzione delle regole e dei principi guida elaborati a livello internazionale ed europeo, prevedono per le Banche che, come Crédit Agricole Italia, risultano di maggiori dimensioni o complessità operativa, la costituzione, all'interno dell'organo con funzione di supervisione strategica, di tre Comitati specializzati in tema di "rischi", "nomine" e "remunerazioni", con poteri consultivi e propositivi.

Tali Comitati sono composti da membri non esecutivi e in maggioranza indipendenti e i rispettivi lavori sono coordinati da un Presidente scelto tra i componenti indipendenti.

Inoltre, in ottemperanza alle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"* è stato istituito un Comitato Parti Correlate.

Infine, conformemente alla Guida sui Rischi Climatici e Ambientali emessa dalla Banca Centrale Europea che raccomanda alle banche di prendere in considerazione i rischi climatici e ambientali nella formulazione e nell'attuazione delle strategie d'impresa e dei sistemi di governance e di gestione dei rischi, in coerenza alla governance della Capogruppo Crédit Agricole S.A. in tema di sostenibilità, è stato istituito il Comitato Sviluppo Sostenibile.

Tutti i citati Comitati devono distinguersi tra loro per almeno un componente. Inoltre, almeno un componente dei citati Comitati appartiene al genere meno rappresentato.

→ **Comitato di Audit per il Controllo Interno**

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno è chiamato a svolgere funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace.

→ **Comitato Parti Correlate**

Il Comitato Parti Correlate, ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza, ha il compito di verificare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati, nonché di fornire un parere preventivo e non vincolante sulle stesse.

→ **Comitato Nomine**

Il Comitato Nomine ha competenze riguardanti la nomina degli esponenti delle cariche sociali ed è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione, con funzioni consultive e propositive.

* (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Parte terza, Capitolo 11)

→ Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni svolge, ai sensi della vigente normativa, funzioni di supporto agli Organi Sociali in materia di politiche di remunerazione e definizione dei trattamenti economici applicati all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

→ Comitato Sviluppo Sostenibile

Il Comitato Sviluppo Sostenibile svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nelle decisioni di natura strategica sui temi ESG (Environmental, Social and Governance) per il Gruppo. Esamina e valuta le proposte sulle diverse progettualità con riferimento agli aspetti sociali, ambientali e di governance per la definizione e l'effettiva attuazione delle politiche ESG.

In materia di organizzazione e governo societario, il Gruppo Crédit Agricole Italia rispetta e applica le Disposizioni di Vigilanza della Banca D'Italia. Esse prevedono specifici principi e linee applicative sulla composizione del Consiglio di Amministrazione che costituiscono una guida nella scelta dei componenti di tale organo, prevedendo inoltre che il Consiglio di Amministrazione identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale.

Con particolare riferimento agli aspetti quantitativi e qualitativi che la composizione del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia deve rivestire, è stato adottato il **Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione** che declina nel dettaglio:

- Gli aspetti quantitativi, che confermano, anche ai sensi di Statuto, 15 componenti di amministrazione in considerazione:
 - della dimensione e articolazione territoriale della Banca e del Gruppo nonché della rete commerciale;
 - delle notevoli dimensioni e complessità organizzative della Banca e del Gruppo che hanno concorso a qualificare la Banca come "di maggiori dimensioni e complessità operativa" ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza;
 - delle operazioni straordinarie di incorporazione nella Banca;
 - della integrazione nella Banca, in qualità di Capogruppo, dell'accentramento delle funzioni di controllo, dell'attività di direzione e coordinamento e dell'esercizio diretto dell'attività di banca commerciale;
 - della necessità di garantire l'efficace funzionamento dei comitati endoconsiliari a supporto del Consiglio;
 - delle evidenze scaturite dal confronto con le altre banche significant italiane.

- Gli aspetti qualitativi relativi ai profili teorici dei candidati alla carica di Consigliere definiti sulla base dei seguenti criteri:
 - rapporto appropriato tra consiglieri esecutivi, non esecutivi e indipendenti;
 - competenze diffuse e diversificate sotto i profili delle competenze manageriali e professionali;
 - rappresentatività e conoscenza dei territori di riferimento nonché delle relative caratteristiche socio-economiche e di mercato nonché conoscenza dei mercati internazionali.

Inoltre, secondo le nuove norme in materia di corporate governance, una particolare attenzione è riservata alle quote di genere. In merito, tenuto conto che il numero di componenti idoneo a consentire la funzionalità e l'efficacia dell'azione dell'Organo è stato quantificato in 15 Consiglieri, la quota riservata al genere meno rappresentato è di almeno 5 Consiglieri.

Si rappresenta che il Comitato Nomine (cui ai sensi della normativa compete un ruolo consultivo nell'identificazione della composizione quali-quantitativa ottimale) esamina il Documento sulla composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, esprimendo il relativo parere sul tema.

CODICE ETICO E CODICE DI COMPORTAMENTO



Il documento interno di riferimento per la conduzione delle attività è il **Codice Etico**. Esso viene periodicamente sottoposto a un'attività di revisione ed esprime i valori del Gruppo, gli impegni presi nei confronti degli stakeholder, le responsabilità nella gestione del business e la cultura etica. Il Codice Etico è anche parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo delle Società del Gruppo ex D. Lgs. 231/2001 aggiornato in virtù delle novità normative apportate dal Legislatore e delle variazioni organizzative intercorse. Il **Codice di Comportamento** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, invece, stabilisce le linee guida di condotta e gli standard di etica, riservatezza e professionalità, in aderenza ai valori e principi del Codice Etico.

Risk policy

Il Consiglio di Amministrazione della Società approva le **"risk policy"** validate dai Consigli di Amministrazione delle singole entità. Questi ultimi, per evitare eventuali conflitti di interesse, delegano le responsabilità e attribuiscono le competenze e i ruoli alle strutture e alle funzioni aziendali. Una struttura centrale media l'attività delle banche del Gruppo: beneficia di linee di riporto diretto delle funzioni di business e delle funzioni di controllo separate ed esercita funzioni operative con governo centralizzato.

APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

L'approccio fiscale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è incentrato sul pieno rispetto della normativa fiscale vigente, sia con riguardo alle imposte di propria competenza, che all'applicazione in qualità di sostituti d'imposta, conformemente ai principi ispiratori del Codice Etico e a quanto richiesto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche e coerentemente con l'estensione a taluni reati di natura tributaria del modello di controllo dei rischi di cui al D. Lgs. n. 231/2001. Il Gruppo ha sempre avuto e continua ad avere un approccio di massima collaborazione con le Autorità fiscali italiane. Il Gruppo bancario non è presente con società controllate in altri ordinamenti tributari.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una rilevanza strategica al presidio del rischio di non conformità alla normativa fiscale e tributaria.

Per il presidio della normativa fiscale sono stati identificati due presidi specialistici che si occupano rispettivamente delle **imposte e tasse applicabili alla banca e alla clientela** e delle **ritenute sul lavoro dipendente**.

Il modello di riferimento per il presidio della conformità alla normativa fiscale e tributaria definisce **ruoli e responsabilità** per tutte le funzioni coinvolte in tali attività.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di non conformità alla normativa fiscale, le strutture dei presidi specialistici, con riferimento agli ambiti normativi di competenza, identificano le norme applicabili e ne monitorano l'evoluzione predisponendo **alert mirati** verso le funzioni della banca potenzialmente interessate per consentire loro di avviare per tempo le necessarie considerazioni e valutazioni. Prestano consulenza e assistenza alle altre strutture aziendali valutando altresì l'**impatto delle norme applicabili sui processi del Gruppo**. Tali funzioni sono coinvolte nel valutare preventivamente la conformità alla regolamentazione fiscale applicabile a nuovi prodotti / servizi, progetti innovativi, nuove operazioni, anche con riferimento all'ingresso in nuove attività.

Laddove necessario, i presidi specialistici possono **proporre eventuali modifiche organizzative e procedurali** finalizzate ad assicurare adeguato presidio dei rischi di natura fiscale, avvalendosi della collaborazione di altre funzioni/aree ritenute necessarie.

COMPLIANCE, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La funzione Compliance esercita il presidio dell'integrità dei processi e delle procedure aziendali e la gestione del rischio di non conformità. Nel perseguimento dei suoi obiettivi, la funzione segue gli indirizzi dettati dalle **normative nazionali e internazionali**, affiancati dalle linee guida della Capogruppo e dalle best practice di settore.

La funzione presidia:

- la prevenzione dei rischi che derivano dal **riciclaggio di capitali** e dal **finanziamento del terrorismo** in base alle stringenti normative tempo per tempo vigenti;
- la conformità alle norme in materia di **sanzioni internazionali**;
- la prevenzione dei rischi negli ambiti **antifrode, anticorruzione, conflitti di interesse, abusi di mercato e altri reati** ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la prevenzione dei **rischi di condotta**;
- la conformità alle normative che disciplinano l'**attività bancaria e di intermediazione**;
- la protezione dei **dati personali**;
- la conformità alle **norme in materia ICT**.

Il reporting regolamentare e direzionale per le materie di competenza nei confronti degli organismi di vigilanza, degli organi di supervisione strategica, e di Gestione e Controllo delle Società del Gruppo, e nei confronti di Crédit Agricole S.A.

Qualora non sussistano strumenti di presidio specializzato di conformità alle normative, la funzione si occupa anche di fornire **consulenza e assistenza per tutelare le Società del Gruppo, i dipendenti e i vertici aziendali** a rischio di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali, e per **assicurare la centralità dell'interesse del cliente**. Nelle aree con presidi specialistici, è impegnata inoltre a collaborare con le aree di competenza alla definizione delle metodologie di valutazione del rischio e procedure annesse, volte a verificare l'efficacia nella prevenzione dei rischi di non conformità.

Il Comitato Rischi e Controllo Interno si occupa di coordinare e presidiare le funzioni di controllo, nello specifico **Internal Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti** e i presidi di **controllo interno**, secondo le linee guida della Capogruppo. Il Comitato è anche preposto all'esame e approvazione delle **pratiche di gestione dei rischi**, e al giudizio sulle **Risk Policy** da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Infine, analizza lo **stato della normativa**, propone eventuali modifiche e decide riguardo alle proposte dei tavoli operativi sulla gestione e prevenzione dei rischi. Il Comitato Rischi e Controllo Interno relaziona al Comitato di Audit per il Controllo Interno della Capogruppo Crédit Agricole Italia.



La Direzione Internal Audit ha il compito di presidiare costantemente le attività e i processi che riguardano le **unità organizzative di tutte le Società del Gruppo** e le più importanti **Funzioni Operative esternalizzate**, e risponde rispetto a comportamenti o situazioni anomale. L'esercizio svolto viene riferito al Vertice aziendale, agli Organi societari e della Capogruppo. Garantisce che il sistema dei controlli interni sia adeguato ad assicurare l'efficacia e l'**efficienza dei processi aziendali, la protezione delle perdite, il valore delle attività, la qualità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità delle operazioni** rispetto alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne. La Direzione Audit è indipendente da ogni funzione direttiva e decisionale che riguardi l'assunzione di rischi.

Comitati interfunzionali

I comitati interfunzionali del Gruppo, composti dal Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti, il Comitato NPE (Non Performing Exposures) di Gruppo ed il Comitato Monitoraggio Crediti, ricevono il supporto delle funzioni di controllo in relazione agli ambiti di pertinenza e partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno della Capogruppo.

In relazione alle misure urgenti adottate dal Governo per consentire la sospensione del rimborso dei finanziamenti e l'accesso al credito per professionisti e imprese, la funzione Compliance ha inoltre collaborato alle implementazioni procedurali ed alle relazioni con le Istituzioni. In considerazione del particolare contesto di emergenza che ha comportato un maggior livello di esposizione al rischio frode, sono state inoltre rafforzate la comunicazione interna, con attività formativa, divulgativa e di supporto tramite nuovi format, e l'informativa alla clientela, con comunicazioni sul sito, sull'APP Crédit Agricole Italia e attraverso email e SMS. Sono stati anche rafforzati i presidi ai processi, in particolare su bonifici e operatività online.

L'approccio alla gestione del rischio

Il presidio e il governo dei rischi di tutte le Società del Gruppo, ad eccezione di quelli specifici di Conformità sopra citati, sono demandati alla **Direzione Rischi e Controlli Permanenti**. Il processo di gestione e controllo dei rischi si fonda sui seguenti principi:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere, trasferire, mitigare i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra Funzioni Operative e Funzioni di Controllo.

Il 2022 è stato anche l'anno della fusione per incorporazione del Credito Valtellinese e di Crédit Agricole Friuladria. La migrazione informatica di Credito Valtellinese, in previsione dell'entrata in vigore di Basilea IV, è stata gestita con il trasferimento, nell'applicativo di Loss Data Collection di CAI, di tutte le perdite operative della banca incorporata contabilizzate dal 01/01/2015 al 24/04/2022 (giorno della migrazione). La migrazione di Friuladria ha visto invece la redistribuzione di tutte le perdite operative di Friuladria su unità organizzative di CAI e la migrazione dei saldi contabili movimentati in seguito alla produzione in ambiente Friuladria di scritture contabili.

Nel corso del 2022, si è prestata particolare attenzione alle operazioni straordinarie di incorporazione di Credito Valtellinese e Crédit Agricole Friuladria all'interno del perimetro CAI, oltre alla migrazione del Data Center dipartimentale. È stata posta particolare attenzione sulla gestione dei rischi legati alle attività esternalizzate e ai servizi IT resi da terze parti in un contesto che vede sempre il maggiore utilizzo di tali servizi.

Relativamente all'approccio del Gruppo sull'identificazione dei rischi, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti definisce annualmente, assieme alle funzioni proprietarie del rischio e sulla base di valutazioni quali-quantitative, la propria **cartografia dei rischi rilevanti**. Tale processo si svolge in coerenza con quanto specificato nel RACI e nel documento ICAAP e ILAAP.

Risk Appetite Framework

Il Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta il quadro di riferimento nella definizione dei massimi livelli assumibili per ciascuna tipologia di rischio. La propensione al rischio dipende dagli orientamenti strategici che il Gruppo vuole perseguire e dalle relative politiche di gestione del rischio. Viene espressa attraverso: una politica di finanziamento selettivo e responsabile, articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella Strategia Rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore:

- un orientamento verso un profilo di rischio contenuto su tutti i principali rischi finanziari con **particolare attenzione al contenimento dell'esposizione al rischio di mercato**;
- una **rigorosa supervisione** dell'esposizione al rischio operativo;
- un orientamento verso una **gestione integrata dei rischi** del sistema informativo in un'ottica di generale resilienza;
- un sistema di controlli volti al **contenimento del rischio di non conformità** (inquadro e monitorato); un'attenta **misurazione delle attività di rischio ponderate**;
- una **gestione integrata delle attività e passività** del Gruppo;
- un'**attenta mappatura di tutti i rischi rilevanti** o emergenti che possono impattare, in diverso modo, sul Gruppo.

Parallelamente all'utilizzo del RAF, per mantenere ottimale il presidio sui rischi, il Gruppo aggiorna periodicamente le metodologie e i modelli di misurazione attraverso **frequenti attività di monitoraggio e controllo**, coerenti per tutte le entità controllate, a ciascuna delle quali spetta il compito di condividere politiche di gestione e procedure con i rispettivi organi aziendali, proporzionati all'entità dei rischi assunti. Il quadro di riferimento della Governance è strettamente connesso al RAF: il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento per identificarli e attuarli, vengono infatti definiti in relazione al massimo rischio assumibile.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha svolto varie attività finalizzate all'integrazione dei criteri ESG nel RAF, secondo la pianificazione complessiva del Piano Sostenibilità.

RAS

L'utilizzo del Framework viene affiancato e rafforzato dalle Policy di RAF e di Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e dal documento di Risk Appetite Statement (RAS), che contiene il processo di governance della gestione dei rischi e identifica i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo per un **adeguato presidio dei rischi e una corretta definizione del RAF**. Inoltre, per ogni rischio qualitativo e quantitativo mappato, vengono associati i relativi indicatori di rischio e le soglie di allerta, al raggiungimento delle quali è prevista l'attivazione di uno specifico processo di Recovery Plan.

RAF

Al 31 dicembre 2022 i principali indicatori RAF di Gruppo sono risultati soddisfacenti e coerenti con il Risk Appetite Framework definito dal Gruppo. Il sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, organizzato secondo le disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) e il modello della controllante Crédit Agricole S.A., adotta un dispositivo che vigila sul presidio costante dei rischi, sull'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo e sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

La gestione dei rischi di natura sociale e ambientale

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attua un presidio sui rischi di natura sociale e ambientale da considerarsi ormai consolidato e radicato: adotta un modello di prevenzione strutturato che tende a garantire la solidità aziendale attraverso l'identificazione, la mappatura, la valutazione e la gestione dei rischi. Il mercato riguardo verso i temi dell'etica nel business e della responsabilità d'impresa, emerso dall'analisi dello scenario sociale e di mercato, motiva una particolare attenzione posta verso il rischio reputazionale.

Le modalità di analisi dei rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono oggetto di continuo aggiornamento per assicurare applicazioni evolute ed innovative che ottimizzino l'analisi del cliente, aumentino l'efficienza dei processi e implementino i sistemi di monitoraggio.

Il **rischio reputazionale** è posto al centro del più ampio sistema di gestione dei rischi, e viene presidiato all'interno dei processi aziendali attraverso un modello di prevenzione e gestione dei possibili rischi operativi con il fine di ridurre e minimizzare eventuali impatti negativi sull'identità di brand, sviluppato a tutela della reputazione del Gruppo nei confronti dei propri stakeholder. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di strumenti a presidio della gestione dei rischi di natura non finanziaria. Tra questi si annoverano la **Carta Etica** e il **Codice Etico**, che fungono da quadro generale di riferimento ed il Codice di Comportamento e il MOG, che indica le funzioni coinvolte nel monitoraggio dei rischi reputazionali sulle attività di propria competenza.

Per gestire i rischi, inclusi quelli non finanziari, il Gruppo definisce la propria Strategia Rischi. Essa stabilisce i livelli di rischio di credito, finanziari, di mercato e operativi consoni al piano di sviluppo del Gruppo e ai limiti globali, ossia le soglie di allerta, e operativi che vengono approvati dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di ogni entità, sulle quali vengono declinati. La **Strategia Rischi viene aggiornata con frequenza annuale** ed è approvata dal Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A.

Include le **Politiche del Credito**, che descrivono le modalità di assunzione e gestione del rischio di credito delle entità del Gruppo attraverso vincoli espressamente individuati e mediante gli orientamenti che la Rete Commerciale e gli Organi Delegati per la Concessione e la Gestione del Credito adottano per definire le proposte e decisioni creditizie. Le Politiche del Credito tracciano gli indirizzi per **perseguire una strategia di sviluppo che porti a una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole** e che parallelamente contenga e riqualifichi le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Questo anche grazie a una definizione trasparente di quelli che sono i settori considerati strategici ed economicamente attrattivi per la crescita dei territori e di quelli che sono invece profilati come rischiosi dal punto di vista socio-economico, verso cui implementare piani di ridimensionamento e disimpegno. **Ogni nuovo prodotto o servizio** viene sviluppato analizzando preventivamente i rischi sociali e ambientali, a partire dalle fasi di ideazione e progettazione. Il Comitato NAP approva i nuovi prodotti e servizi e valida le nuove soluzioni da proporre al mercato.

Il processo di **product approval** è stato oggetto di monitoraggio per quanto riguarda la struttura dei finanziamenti che presentano **caratteristiche ESG** e, più in generale, di **sostenibilità**, in modo da assicurarne il corretto trattamento nelle comunicazioni rivolte all'esterno.



Secondo quanto stabilito nelle politiche creditizie, **non sono ammessi** i finanziamenti di qualsiasi tipo verso controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di **mine antiuomo e bombe a grappolo** e i finanziamenti alle operazioni di commercio internazionale di **armi nucleari, biologiche, chimiche e di distruzione di massa**. Alcuni settori sotto sorveglianza, considerati a maggior rischio, necessitano di valutazione e preventiva autorizzazione da parte degli Organi deliberanti della Direzione Centrale.

La Capogruppo ha stabilito un programma per la **tutela del rischio di sanzioni internazionali** che, a conclusione dello stringente framework operativo, fa riferimento all'**EWRA (Enterprise Wide Risk Assessment)** e considera tutti gli indicatori di rischio che riguardano le specifiche attività in ambito sanzioni internazionali svolte all'interno del Gruppo.

Impatti climatici e ambientali a medio termine



Crédit Agricole Italia, in sinergia con la strategia e gli obiettivi della Capogruppo Crédit Agricole S.A., è impegnata nell'ambito di progettualità di gruppo che prevedono obiettivi di progressivo miglioramento, ed in particolare, in ambito ambientale, quelli da raggiungere tramite la realizzazione, da un lato, di un **percorso di accompagnamento** alla **transizione climatica dei clienti** per ridurre le emissioni indirette e, dall'altro, di un percorso di efficientamento energetico per abbattere quelle dirette.

Per quanto riguarda l'esposizione degli impatti climatici sul portafoglio, nel corso del primo semestre 2022, Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato al primo esercizio di stress test climatico della BCE, contribuendo al calcolo consolidato della capogruppo Crédit Agricole S.A.. La prova di stress è stata svolta come esercizio conoscitivo, a beneficio sia delle banche contributrici sia del Regolatore, con l'obiettivo di valutare le vulnerabilità, le migliori prassi e le sfide che le banche fronteggiano nella gestione dei rischi climatici.

L'esercizio si è concluso con la pubblicazione dei risultati da parte di BCE, i quali, se da un lato hanno evidenziato progressi da parte degli istituti nella gestione dei rischi climatici, dall'altro hanno fatto emergere la necessità per le banche di dotarsi di quadri di riferimento solidi per la gestione dei rischi climatici e la necessità di ulteriori sforzi nella raccolta e gestione dei dati climate-related. BCE continuerà a monitorare lo stato di avanzamento dei progressi nella definizione di Framework di Stress Test Climatico da parte delle banche con l'aspettativa di un notevole miglioramento nei prossimi anni.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sta progressivamente implementando i piani d'azione pluriennali in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo con l'obiettivo di realizzare una progressiva integrazione dei fattori di cambiamento climatico e ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nella informativa al mercato.

La governance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è articolata su quattro livelli composta da un Comitato Endoconsiliare ad hoc, un comitato manageriale, un'unità di coordinamento delle varie attività progettuali e una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e - in posizione autonoma - alle strutture di controllo. Le funzioni di controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa. Gli interventi realizzati nel 2022 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, le politiche di remunerazione, le politiche e i processi del credito, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi, la prestazione dei servizi di consulenza sugli investimenti, il monitoraggio delle esposizioni e il reporting gestionale, la raccolta e gestione di dati, lo sviluppo di applicazioni informatiche, l'informativa al pubblico e alle Autorità di vigilanza. **Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia condivide con la controllante gli impegni della Net-Zero Banking Alliance per allineare le emissioni dei vari portafogli alle traiettorie compatibili con il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e supporta a tal fine i clienti nel processo di transizione.**

Mappatura dei rischi

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Sociale	Innovazione e accessibilità nel modello di servizio	Rischio di mancata tutela dei dati personali e della privacy	Rischio di perdite economiche e di reputazione derivanti dal mancato rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali.	<ul style="list-style-type: none"> • Privacy - Policy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia • Testo Unico Privacy • Circolari, Regolamenti e manualistiche in ambito privacy • Politica di dominio (metodologia di analisi del rischio IT e privacy) • Implementazione di presidi di Privacy By Design • Azioni di sensibilizzazione e comunicazione interna • Aggiornamento continuo delle sezioni privacy dei siti, dell'app ed intranet • Consulenza alle funzioni di business • Gestione delle istanze privacy • Monitoraggio delle consultazioni dei dati • Monitoraggio dei privilegi informatici rilevanti (c.d. Amministratori di sistema) • Monitoraggio delle abilitazioni informatiche assegnate ai dipendenti • Monitoraggio dei flussi di informazioni in uscita dal perimetro (c.d. data loss prevention) • Progetti servizio data protection e supporto ai progetti delle altre funzioni • Processo per la gestione delle violazioni e relativi controlli • Aggiornamento periodico del Registro dei trattamenti ed analisi dei relativi rischi
		Rischio ICT e di Sicurezza <ul style="list-style-type: none"> • ICT security risk • ICT availability and continuity risk • ICT change risk • ICT data integrity risk • ICT outsourcing risk 	Rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy Framework RischiInformatico • Policy funzione "Manager des Risques Systèmes d'Information" (MRSI) • Politica di dominio (metodologia di analisi del rischio IT e privacy) • Strategia Rischi • Quadro di controllo del Rischio • IT Framework controlli permanenti • Comunicazione e Formazione anche in materia di cybersecurity • Revisione periodica delle configurazioni di sicurezza dell'infrastruttura informatica • Ricerca continua di nuove tecnologie in ambito cybersecurity a rafforzamento delle difese • Potenziamento dei presidi di monitoraggio e della capacità di detection degli incidenti • Rinforzo del presidio sui fornitori di servizi IT
		Rischio di Frode	Rischio derivante da un atto intenzionale finalizzato ad ottenere un vantaggio materiale o immateriale, a danno di una persona o di una organizzazione, perpetrato in violazione di normative, regolamenti, regole interne.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy per la lotta alle frodi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia • Regolamento per la gestione del processo di lotta alle frodi • Codice Etico • Codice di Comportamento • Formazione obbligatoria • Presidio Antifrode 24X7 in ambito Internet Banking e Monetica • Azioni di awareness per cliente interno ed esterno

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate	
Sociale	Innovazione e accessibilità nel modello di servizio	Rischi di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> • Policy di Compliance del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia 	
	Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi settoriali di natura sociale (matrice SASB) • Report "Performance ESG" derivante da questionario inside-out con focus su ambito Sociale (S) 	
	Imprenditorialità e filiera agroalimentare	Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi settoriali di natura sociale (matrice SASB) • Report "Performance ESG" derivante da questionario inside-out con focus su ambito Sociale (S) 	
	Banca e territorio		Rischio reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di brand positioning e Corporate Social Responsibility (attività filantropiche realizzate dal Gruppo) • Codice etico • Codice di comportamento
			Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia Rischi • Politiche Creditizie • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi settoriali di natura sociale (matrice SASB) • Report "Performance ESG" derivante da questionario inside-out con focus su ambito Sociale (S)
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività	Rischio di corruzione	Rischio connesso a condotte abusive svolte nell'ambito dell'esercizio normale di una funzione, finalizzate a sollecitare, offrire, dare o accettare <ul style="list-style-type: none"> - direttamente o indirettamente - beni o utilità illecite, o altri vantaggi indebiti o la promessa di vantaggi indebiti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione • Policy per le segnalazioni di illeciti e irregolarità (Whistleblowing Policy) • Codice di Comportamento • Codice Etico • Modello 231 – MOG • Assessment dei processi interni in ottica di prevenzione rischi di corruzione • Regolamento interno specifico sulla valutazione e selezione dei fornitori • Formazione modulare in funzione di ruoli e responsabilità 	

segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Gestione del personale	Centralità delle persone	Rischio legato alla salute e sicurezza sul lavoro	Rischio di subire perdite legate a incidenti e potenziali controversie derivanti da situazioni di infortunio sul lavoro in relazione alle attività svolte, al luogo di lavoro e alle attrezzature di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico e Codice di Comportamento • Corsi di formazione obbligatori per tutti i collaboratori • DVR e piano di mitigazione
		Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per violazione di norme in materia di welfare e pari opportunità.	<ul style="list-style-type: none"> • Carta Etica del Gruppo Crédit Agricole • Codice Etico • Codice di Comportamento • Carta del Rispetto • Accordo sindacale sulla violenza di genere • Carta Donne in Banca • Formazione sul codice etico e di comportamento e sulla carta del rispetto • Formazione e sistema delle deleghe • Politiche di Remunerazione • Ottemperanza degli obblighi assuntivi L. 68/99 • Protocollo ABI per il rimborso dei crediti a favore delle donne vittime di violenza di genere
		Rischio di mancata retention del personale qualificato	Rischio di un aumento del turnover non controllato con il rischio di perdere personale qualificato e conseguente impatto sulla produttività e competitività aziendale.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di Remunerazione e Sistema Incentivante del Gruppo • Percorsi di carriera • Percorsi di sviluppo
Diritti Umani		Rischio di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) ad esempio per dichiarazioni o comportamenti discriminatori.	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Codice di Comportamento
		Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità sociali derivante dalla mancata valutazione di aspetti sociali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche creditizie • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi settoriali di natura sociale • Report "Performance ESG" derivante da questionario inside-out con focus su ambito Sociale (S)
		Rischio Reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità.	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di brand positioning e Corporate Social Responsibility • Codice Etico • Codice di Comportamento

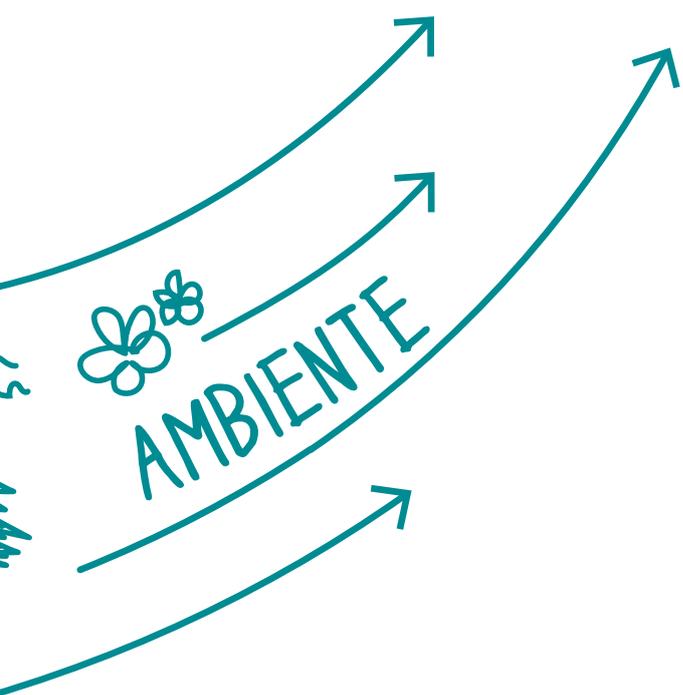
segue

Ambito	Tema materiale	Fattori di rischio rilevati	Descrizione del rischio	Presidi di gestione e azioni di mitigazione adottate
Ambientale	Cambiamento climatico e patrimonio ambientale	Rischi di non conformità	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) per non conformità alla normativa sulla tutela ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Politica di riqualificazione degli impianti più vetusti e inquinanti • Progetto FRED (Abbattimento emissioni di CO₂ in ambiente) • Policy energetica • Sistema di Gestione Ambientale (SGA) secondo standard ISO 14001:2015 in fase di adozione volontaria
		Rischio climatico (Rischio fisico e di transizione)	<p>I rischi climatici (fisici e di transizione) rappresentano fattori di rischio per le categorie esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità. Rischio fisico: rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, degli effetti fisici dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell'ente.</p> <p>Rischio di transizione: perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Modello 231 • Articolazione di una Governance dedicate alla Sostenibilità • Piani d'azione pluriennali per garantire conformità rispetto alle 13 aspettative BCE • Partecipazione all'esercizio di Stress test climatico BCE • Mappatura dei rischi fisici e di transizione • Politiche creditizie • Definizione di obiettivi e traiettorie di decarbonizzazione secondo gli impegni della Net Zero Banking Alliance • Arricchimento del patrimonio informativo • Principi ESG nelle politiche di remunerazione • Policy energetica • Politica di riqualificazione degli impianti più vetusti e inquinanti • Formazione ESG • Sviluppo strumenti gestionali relativi a tematiche ESG • Progetto FRED (Abbattimento emissioni di CO₂ in ambiente) • Sistema di Gestione Ambientale (SGA) secondo standard ISO 14001:2015 in fase di adozione volontaria
		Rischio di reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti e autorità, ad esempio legati a possibili impatti di natura ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> • Policy energetica • Politica di controllo sugli impianti da fonti rinnovabili • Sviluppo di prodotti e servizi con finalità ambientali • Sistema di Gestione Ambientale (SGA) secondo standard ISO 14001:2015 in fase di adozione volontaria
		Rischio di credito	Rischio di credito nel finanziamento di attività caratterizzate da criticità ambientali derivanti dalla mancata valutazione di aspetti ambientali significativi per il settore di appartenenza nella valutazione del merito creditizio.	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche creditizie • Strategia rischi • Codice Etico • Scheda ESG con diagnostico su potenziali rischi di controparte di natura fisico/climatico/ambientale • Report "Performance ESG" derivante da questionario inside-out con focus su presidio rischi di natura fisico/climatico/ambientale

MATRICE di materialità



I TEMI MATERIALI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI BUSINESS



I TEMI MATERIALI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ DI BUSINESS

Per individuare gli aspetti di sostenibilità su cui rendicontare in modo chiaro e trasparente nell'interesse dei propri stakeholder e per dare precisi indirizzi alle strategie di business, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna annualmente l'**analisi di materialità**. Grazie al processo di analisi la banca individua i **temi materiali**, ovvero le questioni **ritenute più significative e il loro impatto su ambiente, economia e società** sia dal Gruppo stesso che dai propri stakeholder che meglio rappresentano le attività di business. In questo modo la banca definisce i temi rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa così come richiesto dal D. Lgs. 254/2016, associando gli aspetti emersi dall'analisi agli ambiti di applicazione elencati nella normativa.



Coinvolgimento degli stakeholder più significativi di ogni bacino territoriale di riferimento in cui il Gruppo opera



L'**analisi di materialità** rappresenta anche un'occasione di coinvolgimento e condivisione di pensiero rispetto alle tematiche di sostenibilità che riguardano la banca e i propri stakeholder, dalla quale emerge un quadro di rischi e di opportunità ESG che, integrati al business, completano il profilo di sostenibilità del Gruppo. L'analisi di materialità è quindi lo strumento primario attraverso il quale vengono definiti i temi più rilevanti dal punto di vista sociale, ambientale e di governance sui quali concentrare l'attività di rendicontazione non finanziaria.

Con l'entrata in vigore dell'aggiornamento degli Standard GRI 2021, il processo per la definizione dei temi materiali è stato rivisto, rafforzato e orientato alla lettura degli impatti che l'organizzazione ha o potrebbe avere sull'economia, sull'ambiente o sulle persone, compresi i diritti umani, quale risultato delle sue attività o relazioni commerciali.

Per l'edizione 2022 della Dichiarazione Non Finanziaria, l'applicazione della nuova metodologia di analisi di materialità è stata sviluppata attraverso un **processo principalmente qualitativo**. L'aggiornamento dei temi è stato effettuato attraverso l'individuazione dei principali impatti legati alle attività della banca e la valutazione della loro significatività, raccolti nell'ambito di un **processo di ascolto** di alcuni stakeholder chiave tra cui esperti di settore e soggetti afferenti ai diversi ambiti territoriali in cui la Banca opera. Contestualmente, è stato condotto anche un **processo di ascolto interno** che ha coinvolto il top management del Gruppo. Gli esiti del percorso sono stati integrati dai risultati emersi dall'analisi di documenti di settore, che hanno contribuito alla definizione degli impatti e alla conseguente prioritizzazione degli stessi. Gli impatti emersi sono quindi stati raggruppati all'interno dei temi materiali 2022.

In conseguenza di questa nuova modalità di processo, rispetto alle precedenti annualità la rappresentazione dei temi materiali non viene restituita attraverso una matrice, ma secondo una **lista di temi** a cui sono collegati gli impatti dell'organizzazione, come richiesto dai nuovi standard di rendicontazione.

Queste evoluzioni normative e metodologiche hanno rappresentato una spinta di innovazione e miglioramento della lettura delle attività della Banca, lasciando ampio spazio e rafforzando ulteriormente le già consolidate pratiche di confronto continuo e di valore con gli stakeholder. Lo **stakeholder engagement rappresenta un importante strumento per il Gruppo per rafforzare i legami con i propri stakeholder e raccogliere da loro una puntuale lettura delle esigenze e locali**. L'analisi di materialità 2022, oltre che uno strumento per la costruzione della rendicontazione, ha rappresentato quindi un momento fondamentale di ascolto e riflessione in grado di far emergere gli impatti che derivano dall'operato del Gruppo. L'analisi di materialità continua a rappresentare un processo continuo, in grado di restituire annualmente una lettura dell'organizzazione e dell'evoluzione del contesto in cui essa opera.

Per quanto riguarda il processo di engagement, la Banca ha coinvolto attraverso interviste **one-to-one** diversi stakeholder appartenenti a diversi ambiti territoriali, unitamente ad alcuni Top Manager. Sotto il profilo interno, le interviste hanno rappresentato un'occasione di sensibilizzazione e confronto che, partendo dall'esercizio di analisi di materialità, ha permesso un dialogo sulla rilevanza degli impatti dell'organizzazione e dei temi di sostenibilità per la banca e tutto il settore, in grado di rafforzare il coinvolgimento e la cultura interna.

L'attività di analisi 2022 è stata condotta sulla base di:

- Impatti e fenomeni di settore descritti nei documenti:
 - The Role of Social Impact Banking in Society, Boston Consulting Group (2022);
 - Reintegrating the banking sector into society: earning and re-establishing trust, BCE (2017);
 - 2023 banking and capital markets outlook, Deloitte (2022);
 - Impact of banking sector development and environment on population health (EU), Journal Of Economic Research (2022);
 - UN Impact Protocol - Settore bancario (2017);
 - The influence of the World Bank on policy formation, policy implementation, and private education, UNESCO (2022).
- Le opinioni di **nove stakeholder** esterni intervistati nell'ambito dell'attività di stakeholder engagement, tra **esperti di settore** e soggetti territoriali di diversa natura (clienti, fornitori, comitati territoriali);
- Le opinioni di **otto Top Manager** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, portatori di un elevato livello di expertise nei rispettivi ambiti di competenza, oltre che in materia di sostenibilità.



I temi materiali rappresentano dunque l'esito dell'associazione degli impatti individuati nel percorso di engagement, letti anche alla luce di elementi e fenomeni di contesto e prioritizzati secondo un **indice di significatività** che rappresenta la forza complessiva dell'impatto, basata sulla valutazione di 4 dimensioni:

- **entità dell'impatto**
- **dimensione dell'impatto**
- **probabilità che si verifichi**
- **rimediabilità (nel caso di impatti negativi).**

A queste dimensioni si aggiunge la valutazione degli impatti che possono avere ricadute dirette sui Diritti Umani, ritenuti materiali ai fini dell'analisi.

L'interpretazione dei temi, per essere considerata esaustiva, non può prescindere dalla lettura degli impatti ad essi correlati. Di seguito vengono riportati:

- i. gli impatti emersi e la loro attinenza rispetto alle attività della Banca;
- ii. l'elenco dei nuovi temi materiali 2022, accompagnati dagli impatti ad essi associati.

Impatti	Tipologia di impatto	Spiegazione	SIGNIFICATIVITÀ / SEVERITÀ scala 1 -5: nessuna significatività (1) - massima significatività (5)
1. Efficiamento del patrimonio immobiliare italiano	Positivo / Attuale	Lo sviluppo di prodotti, servizi e iniziative specifiche atti a supportare processi di ristrutturazione e rigenerazione del patrimonio immobiliare italiano, caratterizzato da vetustà, rappresenta un ambito di profonda rilevanza in grado di incidere positivamente sull'efficiamento energetico e ambientale immobiliare.	4,3
2. Crescita e sviluppo di competenze specifiche	Positivo / Attuale	La rilevanza dei dipendenti e collaboratori e l'impegno nello sviluppare le loro competenze per garantire la massima valorizzazione di ognuno e quindi il miglior servizio ai clienti, rappresentano asset fondamentali per la strategia.	4,3
3. Sicurezza del cliente (cybersecurity)	Negativo / Potenziale	La digitalizzazione dei servizi e l'aumento delle nuove forme di frode bancaria e finanziaria aumentano il rischio di perdita di dati e di sicurezza per i clienti e richiedono un costante presidio e monitoraggio per mitigare potenziali impatti negativi.	4,0
4. Decarbonizzazione dell'economia	Positivo / Potenziale	Attraverso l'implementazione di prodotti, servizi e iniziative specifiche si concretizza il supporto ai processi di decarbonizzazione del tessuto economico. La promozione di percorsi di sensibilizzazione sul tema rappresenta un ulteriore veicolo per generare impatti positivi.	4,0
5. Benessere e inclusione dei dipendenti	Positivo / Attuale	Il riconoscimento del ruolo e della rilevanza dei propri dipendenti e collaboratori rappresenta un elemento imprescindibile per implementare processi di sviluppo delle competenze e di progettualità e iniziative volte a garantire inclusione e valorizzazione di ognuno. Gli ambiti di attenzione attraverso cui avviene il rafforzamento di un ambiente di lavoro inclusivo, sono diversi e di ampia portata: tra questi il riconoscimento delle competenze, la valorizzazione delle diversità, il clima aziendale, il benessere psico-fisico. La cura di questi aspetti consente di produrre impatti positivi sulla salute e sul senso di inclusione, valorizzazione e riconoscimento dei dipendenti.	4,0

segue

Impatti	Tipologia di impatto	Spiegazione	SIGNIFICATIVITÀ / SEVERITÀ scala 1 -5: nessuna significatività (1) - massima significatività (5)
6. Sviluppo di nuovi modelli di impresa e innovazione	Positivo / Attuale	Attraverso le partnership e l'implementazione di prodotti, servizi e iniziative specifiche si collabora attivamente alla promozione e alla nascita di nuove idee imprenditoriali e di processi volti all'innovazione sociale, economica e ambientale sui territori.	4,0
7. Minore dell'engagement e coinvolgimento degli attori locali territoriali	Negativo / Potenziale	Pandemia e cambiamenti nella gestione dei presidi fisici acquisiscono la necessità di presidiare la relazione con gli attori sociali territoriali, in particolare con il terzo settore e gli i soggetti non profit. Ragionare in una logica di rafforzamento del dialogo con gli attori locali, promotori di sviluppo e innovazione sociale, rappresenta un'importante chiave di lettura e interpretazione delle dinamiche territoriali, utili a prevenire ed eventualmente ricucire il distacco tra banca e territorio.	3,8
8. Accessibilità selettiva dei servizi	Negativo / Potenziale	Sebbene la digitalizzazione abbia incrementato le opportunità e la facilità di accesso ai servizi, si tratta di un processo in grado di produrre anche esclusione. Combinato con la riorganizzazione delle sedi fisiche e la potenziale riduzione dei servizi di prossimità sui territori rappresenta un elemento su cui mantenere un elevato presidio. In particolare, è necessario porre grande attenzione all'esclusione involontaria di segmenti di popolazione (diverse abilità cognitive, soggetti fragili senza mezzi idonei, assenza di capitale e competenze digitali, popolazione anziana) dalla fruizione dei servizi.	3,5
9. Esclusione territoriale	Negativo / Potenziale	I processi di riorganizzazione degli asset territoriali rappresentano un esito della forte spinta alla digitalizzazione. Occorre mantenere elevato il livello di presidio su tali sviluppi, per mitigare la potenziale percezione di esclusione territoriale, e la conseguente perdita di fiducia da parte degli stakeholder, che può derivarne.	3,5
10. Inclusione finanziaria	Positivo / Potenziale	Attraverso l'implementazione di prodotti, servizi e iniziative specifiche viene ampliato il supporto creditizio anche a soggetti fragili, non bancabili e attori non profit o del terzo settore normalmente più esclusi. Questo potrà generare una maggior inclusione finanziaria.	3,3
11. Esclusione dal credito per lo sviluppo sostenibile	Negativo / Potenziale	L'applicazione di metriche di valutazione in ottica ESG, necessaria per l'identificazione dei soggetti meritevoli, deve essere accompagnata da grande attenzione da parte dei gestori, per mitigare possibili criticità metodologiche che possono accompagnare tali processi valutativi. Mantenere alto il presidio su tali processi consente di mitigare gli esiti negativi, tra cui la potenziale esclusione di progetti imprenditoriali minori per lo sviluppo sostenibile.	3,3
12. Sviluppo locale	Positivo / Attuale	L'implementazione di prodotti, servizi e iniziative specifiche consentono di supportare le PMI e la piccola imprenditoria locale, oltre che garantire un supporto (tramite sponsorizzazioni, beneficenza e promozione di attività di CSR) nel generare sviluppo locale e a produrre un cambiamento positivo sui territori.	3,0

Temi materiali 2022	Rilevanza	Impatti positivi	Impatti negativi
Innovazione e accessibilità del modello (di servizio)	La banca in questo periodo storico si trova di fronte a un bivio: da un lato l'esigenza di evolvere al passo con l'innovazione digitale, dall'altro la responsabilità di garantire il diritto di accesso ai servizi. L'innovazione (digitale) rappresenta un driver fondamentale per la banca di oggi e domani, ma porta con sé i rischi connessi a digital divide e sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> • Inclusione finanziaria • Sviluppo di nuovi modelli di impresa e innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza del cliente (cybersecurity) • Accessibilità selettiva dei servizi
Banca e territorio	Crédit Agricole Italia è una banca dalla forte vocazione territoriale. La definizione «banca di prossimità» deriva da una tradizione che vede un modello radicato e capace di leggere il territorio. L'evoluzione che ha portato l'ingresso in un Gruppo bancario internazionale e il processo di razionalizzazione dei presidi territoriali suscitano timori a livello locale rispetto alla relazione e all'inclusione nel processo di sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Esclusione territoriale • Accessibilità selettiva dei servizi • Minore dell'engagement e coinvolgimento degli attori locali territoriali
Imprenditorialità e filiera agri-agro	Il supporto al tessuto imprenditoriale, in particolare al settore agroalimentare, è centrale nell'offerta sviluppata dalla banca. Per cogliere le opportunità di crescita dell'imprenditoria è necessario rafforzare il dialogo e conoscere le realtà e i loro bisogni per scongiurare l'esclusione dal circuito di sviluppo, anche per quanto riguarda il credito legato ad innovazione e sostenibilità.	<ul style="list-style-type: none"> • Decarbonizzazione dell'economia • Sviluppo di nuovi modelli di impresa e innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Esclusione dal credito per lo sviluppo sostenibile
Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile	Il sistema bancario ha la responsabilità di indirizzare lo sviluppo sostenibile attraverso il credito e, attraverso questo, rispondere alle necessità locali. Il credito diviene veicolo per abilitare sviluppo economico e sociale, ma non può essere efficace se non accompagnato reti solide.	<ul style="list-style-type: none"> • Decarbonizzazione dell'economia • Efficientamento del patrimonio immobiliare italiano • Sviluppo locale • Inclusione finanziaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Esclusione dal credito per lo sviluppo sostenibile
Cambiamento climatico e patrimonio ambientale	La decarbonizzazione dell'economica passa dalla possibilità di investire nell'innovazione dei modelli produttivi. Metriche di valutazione e standardizzare generano il rischio di non comprendere potenzialità e intenzioni puntuali e di conseguenza di escludere possibilità di sviluppo sostenibile, in particolare per imprese e terzo settore.	<ul style="list-style-type: none"> • Efficientamento del patrimonio immobiliare italiano • Decarbonizzazione dell'economia 	

segue

Temi materiali 2022	Rilevanza	Impatti positivi	Impatti negativi
Centralità delle persone	Le persone rappresentano il motore del successo della banca. I loro saperi, le competenze e la possibilità di esprimersi in un ambiente sano e inclusivo sono fattori ineludibili per l'innovazione del modello e la qualità del servizio. In particolare, l'inclusione e la messa a sistemi di percorsi di valorizzazione delle diversità presenti (di background, di capitale sociale e culturale, di genere, delle diverse abilità, di competenze, ...) rappresentano elementi imprescindibili.	<ul style="list-style-type: none"> • Benessere e inclusione dei dipendenti • Crescita e sviluppo di competenze specifiche 	

Invece, rispetto ai temi materiali afferenti all'analisi del 2021 **«creazione di valore sostenibile e duraturo» e «Integrità e trasparenza nei processi di governance e nella gestione delle attività»**, dal confronto con gli stakeholder non sono emersi significativi impatti su ambiente, società ed economia. Tuttavia, la banca ha ritenuto opportuno mantenere all'interno del documento la rendicontazione degli aspetti legati a queste tematiche per garantire una maggiore trasparenza dei risultati e degli impegni che hanno caratterizzato l'esercizio.

Il coinvolgimento degli Stakeholder

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera il coinvolgimento dei propri stakeholder come un'attività di valore che consente di mantenere un presidio sistemico in grado di consolidare le relazioni con i soggetti che intercetta attraverso le proprie attività e al contempo di rafforzare la strategia di sostenibilità della banca. Le attività di engagement promosse dal Gruppo fanno parte di un percorso strutturato e continuo di ascolto che negli anni tende ad abbracciare in maniera esaustiva e rappresentativa l'universo di stakeholder che gravitano attorno alla banca. Nel 2022, con l'obiettivo di rendere i momenti di confronto e coinvolgimento con gli stakeholder sempre più strutturati e riconosciuti, la banca ha promosso l'**evento DNF Summit 22**, ovvero l'occasione in cui gli stakeholder che sono stati coinvolti nelle attività di engagement vengono riuniti per condividere gli avanzamenti che riguardano il percorso di strategia e rendicontazione di sostenibilità, ma anche per offrire **spunti di dialogo e confronto che portino a un beneficio condiviso per una crescita sostenibile. Il Summit nasce con l'intento di diventare un appuntamento periodico, grazie a cui semestralmente un gruppo eterogeneo di stakeholder, afferenti a categorie, settori e geografie differenti possono mettere a fattor comune le sfide e gli impegni in termini di sostenibilità, creando un rete di diffusione di buone pratiche che abbiano impatto sulla comunità e territori.**

La prima edizione ha visto la partecipazione di oltre 50 tra clienti, fornitori e collaboratori del Gruppo.

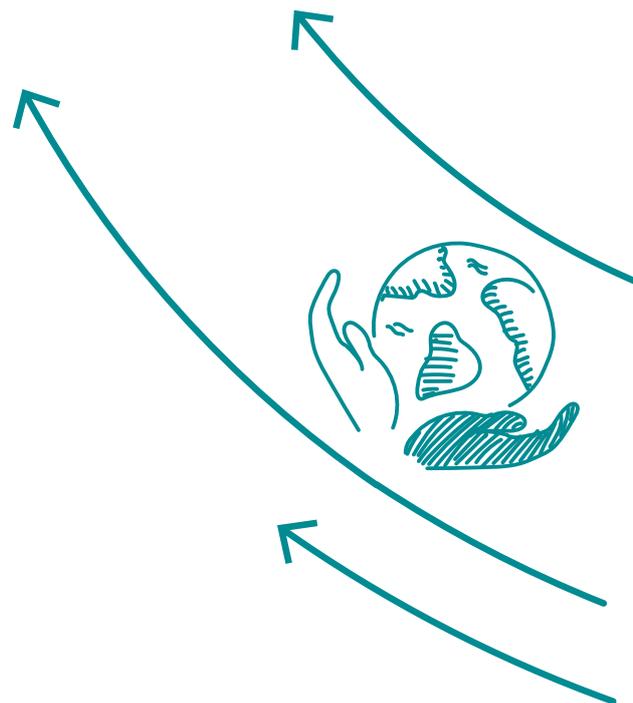
ASPETTI SOCIALI

Rilevanza per le attività del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Politiche a presidio dei temi

Attività e risultati della gestione

- MODELLO INNOVATIVO E ACCESSIBILE
- CUSTOMER SATISFACTION
- 10 IMPEGNI CONCRETI CHE SANCISCONO L'ORIENTAMENTO AL CLIENTE
- RESPONSABILITÀ NEL CREDITO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- IMPRENDITORIALITÀ E FILIERA AGRI-AGRO
- BANCA E TERRITORIO



05

Collettività

innovazione

FUTURO



ASPETTI SOCIALI

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Nel 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha **confermato l'impegno che ha portato alla definizione del modello di banca costruito nel corso degli anni**. Sono state adottate le misure necessarie a dare risposte tempestive e concrete ai bisogni delle persone e delle comunità. La missione del Gruppo, infatti, si è confermata quella di promuovere lo sviluppo locale e dell'intero Paese proponendosi come soggetto attivo, responsabile e di prossimità, capace di dare nuovi input al sistema economico e innescare processi che portano a una creazione di valore condiviso. A questo proposito, **il Gruppo si impegna ad offrire un servizio sempre più innovativo che nasce dall'ascolto e che mira a soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholder facendosi riconoscere come promotore e creatore di valore e relazioni**.

Per questo, la dimensione riguardante gli aspetti sociali abbraccia un ampio e diversificato bacino di processi. In virtù di questo, e del tipo di organizzazione rappresentata dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, gli aspetti sociali non riguardano quindi unicamente la responsabilità sociale d'impresa in senso stretto, bensì tutta la gamma di attività in grado di generare impatti significativi su tutti gli stakeholder.

In linea con gli impegni e le attività promosse e gli indirizzi scelti, la banca ha individuato i seguenti temi materiali:

- **Innovazione e accessibilità del servizio**
- **Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile**
- **Imprenditorialità e filiera agri-agro**
- **Banca e territorio**
- **Cambiamento climatico e patrimonio ambientale**

POLITICHE A PRESIDIO DEI TEMI

Vengono di seguito presentate le diverse politiche che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia pone in essere nel presidio dei temi afferenti all'ambito degli aspetti sociali.

In particolare l'attività di concessione del credito, oltre alle iniziative di **Responsabilità Sociale**, rappresenta infatti il principale strumento attraverso cui la Banca concorre a generare un impatto sociale ed economico significativo, sia in modo diretto attraverso l'inclusione finanziaria e il supporto allo sviluppo a forme di imprenditorialità virtuose, sia in modo indiretto, concorrendo a supportare una transizione equa e sostenibile del tessuto socio-economico del paese.

Il processo di definizione e aggiornamento delle politiche creditizie coinvolge annualmente la **Direzione Credito, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, le Direzioni Commerciali e la Direzione Compliance**. In particolare, la Direzione Credito è responsabile di monitorare l'aggiornamento annuale e riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo. Ultimato il processo, le politiche sono sottoposte al giudizio del Consiglio di Amministrazione della Banca. Compito delle Direzioni Commerciali, invece, è segmentare la clientela nelle classi definite dalla Politica Creditizia e applicare ad ogni classe la corrispondente Strategia.

Le politiche creditizie del Gruppo individuano i settori che vengono valutati ad alto rischio socio-economico, per i quali vengono definite specifiche strategie precauzionali, e i settori con significative opportunità di sviluppo sia per la Banca che per il territorio, ai quali vengono indirizzate politiche di settore espansive. Nei settori indicati dalle analisi di mercato come caratterizzati da attività economica “attrattiva”, il Gruppo ricorre a specifiche policy integrative a quelle creditizie volte a regolamentare l’attività in determinati ambiti e definire gli indirizzi sul rispetto della normativa in materia di Compliance.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tradizionalmente caratterizzato da un forte impegno nel supportare la crescita e lo sviluppo delle **imprese agri-agro**. Per questo, all’interno del più ampio quadro delle politiche del credito, alla definizione delle procedure e all’erogazione dei servizi sono dedicate specifiche politiche creditizie. Le politiche creditizie nel settore agroalimentare disciplinano le operazioni finanziabili nel comparto, regolamentato dalla normativa del **“Progetto Agricoltura”** che indica le caratteristiche di durata, destinazione e finanziabilità degli investimenti e delle principali tipologie di finanziamento.

Nell’ambito delle policy settoriali è anche presente la politica creditizia rivolta al settore estero/internazionale, che promuove l’**internazionalizzazione delle imprese** contraddistinte da una forte vocazione all’esportazione e con una quota importante dei ricavi collocata all’estero a indicare una maggiore capacità di competere sul mercato.

Un’ulteriore sezione delle politiche creditizie disciplina i “settori sotto sorveglianza” rispetto ai quali le attività del gruppo sono sottoposte a particolare valutazione degli impatti sociali provocati e in cui la gestione segue specifiche linee guida.

All’interno delle politiche creditizie vengono richiamati anche i settori “rischiosi”, caratterizzati da un alto consumo del territorio in assenza di regolamentazioni, tra cui l’immobiliare, l’alberghiero e l’edilizia.

Verso questi settori, le politiche del credito applicate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono particolarmente restrittive e rispettano limiti individuati annualmente dalla strategia rischi. Le nuove operazioni vengono valutate e concesse non solo sulla base del merito creditizio della clientela, ma anche della salvaguardia dei fattori ambientali.

Anche la concessione di credito per l’**acquisto** o la **ristrutturazione delle abitazioni** è regolamentata nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, così come sancito nell’apposita politica di concessione dei mutui ipotecari ai privati. La strategia rischi indica anche le direttive specifiche relative all’**erogazione di mutui nei confronti della clientela appartenente alle fasce socio-economiche più deboli**, tra cui giovani coppie, famiglie monogenitoriali e soggetti con contratti di lavoro atipico, e che hanno fatto ricorso ai Fondi di Garanzia istituiti presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze.



Nell’ambito dei **servizi di investimento**, in fase di erogazione della **consulenza**, è stato integrato un nuovo controllo relativo alla sostenibilità di portafoglio. In particolare, esso viene applicato a tutta la clientela aderente al modello di servizio di consulenza di base che abbia espresso preferenze di sostenibilità all’interno del questionario MiFID. Contestualmente, è stato introdotto un **“Rating ESG”**, fornito da un provider esterno, in grado di attribuire ai prodotti a catalogo uno score di sostenibilità.

Un ulteriore aggiornamento ha riguardato la **“Policy in materia di gestione dei conflitti di interesse e degli incentivi nelle relazioni con la clientela”**, che è stata rivista alla luce delle novità introdotte dal nuovo framework normativo in materia ESG. In tale ambito, i potenziali conflitti possono nascere nell’elaborazione e distribuzione dei prodotti che presentano caratteristiche di sostenibilità, che devono essere valutate secondo dei criteri predefiniti ed oggettivi unitamente all’attribuzione di rating ESG.

Nella convinzione che l’istituzione bancaria abbia un ruolo fondamentale nella promozione dello sviluppo sostenibile, il Gruppo Bancario Crédit Agricole ha nel tempo sviluppato un modello capace di incentivare la sostenibilità in senso lato anche a valle della propria catena del valore. **Per questo, nel più ampio quadro del progetto pluriennale di sostenibilità, la banca ha integrato i criteri ESG nei processi del credito.**

I processi di sviluppo e modifica di prodotti nuovi o già sul mercato seguono un iter autorizzativo governato dalla politica di approvazione dei nuovi prodotti e attività, che risponde alle normative IDD, MiFID II, Product Oversight Governance (POG), Lotta alla corruzione e alle Disposizioni in materia di trasparenza di Banca d'Italia. Le modifiche da apportare ai prodotti in commercio sono definite attraverso valutazioni che considerano il target di clientela, l'attivazione di nuovi canali, le modalità di distribuzioni ed i "nuovi profili di rischio". Tale politica serve a garantire che l'intera offerta di tutti i prodotti bancari, assicurativi e finanziari sia parametrata agli obiettivi del servizio offerto ed alle caratteristiche della clientela target.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

Innovazione e accessibilità del modello



Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.

Innovazione digitale

L'innovazione digitale del modello di business è stata realizzata in tutti gli ambiti del Gruppo, con la valorizzazione delle innovazioni tecnologiche adottate negli scorsi anni e consolidando l'approccio teso al continuo aggiornamento dei processi aziendali e dell'interazione con i clienti.

Data la sempre maggiore pervasività del digitale, nel 2022 è proseguito l'impegno legato all'implementazione di meccanismi di cybersecurity con il **Programma triennale di Security Transformation** attivato nel 2021. Tale impegno si è concretizzato attraverso specifiche iniziative di evoluzione e rafforzamento della sicurezza informatica per la mitigazione dei rischi emergenti che abbracciano un perimetro di rischio estremamente ampio in termini di impatti, di tipologie di potenziali danni, sia economici che reputazionali, che di soggetti coinvolti.

Lo scenario di digitalizzazione in continua e rapida evoluzione congiuntamente a una situazione di eccezionalità hanno favorito un sensibile aumento del rischio cyber, in particolare mediante un sensibile incremento di attacchi, sempre più sofisticati, di Social Engineering sui dipendenti e sui clienti e alle Supply Chain, sfruttando vulnerabilità e configurazioni errate dei sistemi informativi.

Il **contrasto del rischio Cyber** ha reso necessaria una strategia di azione parallela e complementare su tre differenti livelli:

- 1** Evoluzione delle **soluzioni tecnologiche e organizzative**
- 2** Sviluppo di una forte **campagna di sensibilizzazione** e di educazione degli utilizzatori dei sistemi informativi (clienti e colleghi), per un utilizzo corretto e consapevole dei dispositivi aziendali e personali
- 3** **Rafforzamento delle competenze** sulle modalità di accesso e di utilizzo delle applicazioni.

Attività del programma Security Transformation

Tra le attività di particolare rilievo possono essere citate:

- l'implementazione di nuova soluzione evoluta di **Endpoint Detection & Response** sui sistemi aziendali;
- l'attivazione di un presidio di intelligence;
- il rafforzamento dei presidi di monitoraggio con il potenziamento, in particolare, della capacità di detection dei potenziali incident di sicurezza;
- il potenziamento della capacità di rilevazione di attività fraudolente e i relativi presidi organizzativi.

Nonostante la complessità del contesto di digitalizzazione e dei rischi connessi, anche nel 2022 il **digitale** ha rappresentato una leva strategica per il miglioramento dei risultati del Gruppo, garantendo un continuo aggiornamento dei processi aziendali e una maggiore interazione con i clienti. In quest'ottica, sono state adottate misure volte alla digitalizzazione e alla semplificazione dei processi inerenti i servizi bancari e finanziari. Grazie a queste ultime implementazioni, per il gestore della clientela è ora possibile:

- offrire i prodotti disciplinati dal Testo Unico Bancario (es. C/C, Carte di Debito e di Credito) e relativo post vendita;
- promuovere e collocare strumenti di risparmio amministrato (Titoli di Stato, Azioni, Obbligazioni, ETF, Certificates...), strumenti di risparmio gestito (Fondi, Sicav, GP), polizze assicurative ramo Vita e Danni;
- aprire rapporti (es. conto corrente, dossier titoli, questionari normativi...) a nuova clientela in modalità interamente digitale;

In particolare, i principali progetti afferiscono a tre aree specifiche:

1. Acquisizione e sviluppo del cliente

Gli investimenti nelle attività di **digital advertising** hanno permesso di massimizzare la visibilità dell'offerta online del Gruppo andando a generare una quota dei **nuovi conti correnti online** del 26%. Parallelamente, le partnership e le iniziative di co-marketing hanno consentito il consolidamento della presenza sul mercato online e, allo stesso tempo, il raggiungimento e l'acquisizione di un nuovo target di clienti grazie al lancio di un conto corrente dedicato al target giovani, gratis per gli under 36.

Sotto il profilo digitale, il miglioramento dell'esperienza utente ha permesso di ridurre i tempi di apertura del conto del 33%. Con la creazione di "Crédit Agricole Home", lo spazio sul sito dedicato ai prodotti e ai servizi correlati all'acquisto di un immobile offerti da Crédit Agricole Italia e dai suoi partner, il Gruppo ha voluto porsi quale punto di riferimento per l'utente in modo continuativo, anche in una fase di assistenza e supporto successiva all'acquisto dell'immobile.

26%

La quota dei nuovi
conti correnti online

33%

Riduzione tempi di apertura
dei conti correnti online

Grazie all'attenzione del Gruppo rivolta all'implementazione di strumenti e servizi digitali, l'acquisizione di nuovi clienti è stata trainata dal digitale. Una delle principali iniziative portate avanti, ad esempio, è la possibilità di **invitare un amico** ad aprire il conto online tramite l'App.

Il beneficio dell'iniziativa oltre all'incremento dei clienti acquisiti, è tuttora rappresentato da un maggiore flusso in App con un conseguente aumento degli utenti digitalmente attivi anche grazie ad una esperienza utente semplice e intuitiva.

“INVITA UN AMICO IN CRÉDIT AGRICOLE”

Iniziativa avviata ad agosto 2022, rappresenta un'opportunità per aumentare l'utilizzo dell'App e cogliere l'occasione per coinvolgere i clienti già attivi in qualità di Ambassador per acquisire ulteriori clienti di valore. Grazie alla condivisione del proprio **codice promo** con un amico, entrambi, a seguito dell'attivazione, vengono premiati con dei **Buoni regalo Amazon** di entità variabile a seconda del periodo dell'iniziativa nel rispetto di determinati requisiti base.

2. Sviluppo di servizi e prodotti Digitali

Nel 2022 è proseguito l'impegno del Gruppo nello sviluppo di servizi e prodotti digitali. Le implementazioni hanno riguardato **App Mobile e Home Banking** e sono stati rilasciati aggiornamenti operativi e di miglioramento della User Experience dei clienti, in linea con le migliori soluzioni di mercato, anche extra bancarie.

Anche l'attività di innovazione del modello di servizio del segmento Small Business è proseguita con il primo rilascio del **Digital lending**, che ha permesso ad un target di clienti di usufruire della possibilità di richiedere e ricevere credito a breve termine, in modalità full self e 100% online.

Ulteriore impegno assunto dal Gruppo è la facilitazione del processo di **digitalizzazione delle aziende**, concretizzato attraverso lo sviluppo di specifiche piattaforme che consentono l'accesso a un'ampia gamma di prodotti e servizi:

- 1** una piattaforma digitale che abilita l'offerta di **Supply Chain Finance**, strumento a supporto di Capofiliera e Fornitori che consente di proporre servizi di ottimizzazione del capitale circolante e di offrire soluzioni per la semplificazione dei processi grazie all'integrazione con i sistemi gestionali delle aziende.
- 2** la **piattaforma cambi**, nuova modalità digitale che permette di rispondere alle esigenze di negoziazione spot H24.
- 3** un processo di **firma digitale** per lo scambio dei flussi di incasso e pagamento attraverso canali trasmissivi dedicati (SFTP-Secure File Transfer Protocol) per semplificare i processi in ottica sostenibile.

Per quanto riguarda il trattamento dei **dati personali** sono state implementate delle specifiche soluzioni tecnologiche, finalizzate alla minimizzazione ed alla cessazione del trattamento dei dati personali digitali strutturati ed alla gestione della loro data retention.

Digital Ambassador

Ha preso avvio un'importante azione di **change management**, volta a **trasformare i processi commerciali a favore di una più ampia digitalizzazione**. Uno dei meccanismi per lo sviluppo di questo processo è rappresentato dall'identificazione di un gruppo di **Digital Ambassador** con il compito di supportare e rafforzare le competenze sul processo di revisione delle piattaforme e di raggiungere il cliente ultimo per accompagnarlo nella trasformazione digitale.

Per migliorare l'esperienza del cliente sono stati potenziati anche i processi operativi prediligendo la **consulenza a distanza** per favorire un'esperienza sempre più completa e omnicanale. Attraverso la sezione 'Richiedi Ora' in App e alla vetrina prodotti presente in Home Banking il cliente può sottoscrivere in autonomia prodotti assicurativi, carte di debito e di credito. Questo processo è stato semplificato anche grazie alla nuova tipologia di **firma tramite OTP** che riduce il tempo di sottoscrizione di un contratto.

L'intero processo ha rafforzato l'impegno della Banca in termini di sostenibilità nella direzione della **riduzione della quantità di carta stampata** e degli impatti ambientali derivanti dallo spostamento logistico del cliente.

A seguito degli interventi indicati e grazie alle sinergie infragruppo rafforzate nel corso del 2022, Crédit Agricole Italia ha registrato un aumento del 6% del possesso dei servizi digitali, raggiungendo **l'80% della base clienti**. Il lavoro capillare di miglioramento dell'offerta, unito ad un'azione congiunta con la rete commerciale ha consentito di raggiungere il 56% dei clienti attivi sui canali digitali, determinando contemporaneamente un incremento delle operazioni svolte online.

Oggi il servizio digitale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia consente a clienti e prospect di attivare:

- **Polizze danni** tramite esperienza omnicanale evoluta, una concreta opportunità per il cliente di richiedere ed accettare preventivi assicurativi da parte del proprio Gestore di riferimento, attraverso un processo integrato con i sistemi di Crédit Agricole VITA.
- **Deposito titoli** online, attività riservata alla clientela in possesso di un conto corrente mono-intestato e tesa ad agevolare l'abilitazione dei servizi di investimento e trading da Home banking. L'assegnazione del deposito si concretizza real-time con possibilità per il cliente di iniziare subito ad operare.
- **Prestiti personali Agos** in modo facile ed intuitivo. Bastano pochi minuti per inserire la richiesta e ricevere l'esito. In caso di accettazione, il cliente viene contattato direttamente del personale dedicato di Agos.
- **Carta di credito** in modalità Full Self direttamente da App ed ottenerla all'indirizzo di spedizione indicato da parte del cliente senza dover contattare la propria agenzia. Il contratto viene sottoscritto digitalmente ed è sempre consultabile in App.

3. Ascolto attivo per ampliare offerta

Una delle attività fondamentali del Gruppo continua ad essere rappresentata dall'ascolto attivo e costante del cliente, in modo da garantire una revisione dei processi telematici il più possibile customer-oriented.

Con l'obiettivo di supportare le esigenze del cliente e accrescerne la soddisfazione, è stata implementata la possibilità di **richiedere appuntamenti in pochi istanti** e ottenere una consulenza a distanza.

Questo approccio, volto a una più mirata targetizzazione delle offerte e dei prodotti, ha consentito di individuare in modo più immediato le necessità dei clienti e di rendere più efficaci le campagne a loro dedicate. Ascoltare attivamente il cliente è reso possibile anche grazie all'implementazione in App denominata **"Momenti di Vita"** che, nella forma di questionario, conduce i clienti stessi ad **identificare i bisogni** che si aspettano la banca soddisfi con prodotti mirati.

Tutti gli sviluppi sono stati condotti e resi possibili a seguito di un'analisi dettagliata dei riscontri pervenuti dalla clientela tramite strumenti innovativi quali instant feedback, survey, e recensioni sugli store dell'App, che consentono, a fronte di specifiche operazioni, di ricevere un'opinione dal cliente sulla modalità di fruizione del servizio.



CA SMART ADVISORY

È continuato l'impegno del gruppo nell'ambito dell'erogazione di soluzioni di investimento sostenibili, tra cui si evidenzia la volontà di implementare in modo Full Self l'apertura del servizio CA Smart Advisory, un servizio innovativo di gestione di portafogli che offre una soluzione semplice per l'**investimento della liquidità**, unendo la solidità e le migliori tecnologie digitali del gruppo Crédit Agricole con le competenze gestionali di Amundi, primo operatore europeo del risparmio gestito e le cui linee di investimento includono prodotti ESG/SRI (Socially Responsible Investment).

AGRI AGRO

L'ambito agri-agro è stato identificato nel nuovo Piano Medio Termine 2022-2025 come una delle priorità strategiche per lo sviluppo del business.

Sono state così implementate e messe a regime diverse iniziative con l'obiettivo di rafforzare le quote di mercato e il posizionamento di Crédit Agricole Italia nel settore.

In particolare, nel corso del 2022 in un'ottica di specializzazione e approccio di filiera, è stato avviato un progetto di evoluzione del modello di servizio per permettere ai clienti del business di avere una consulenza sempre più specializzata e dedicata alle specifiche esigenze del settore agricolo e agroalimentare. Per questo è stata creata la **nuova Business Unit Agri-Agro** per un coordinamento maggiore, così come nuovi ruoli di «Esperti di filiera» e «Sviluppatori» in ottica specializzazione e sviluppo sui nuovi territori. Per aumentare la specializzazione in Rete sono stati nominati **140** nuovi Gestori Agri nel Retail e **25** Gestori Agro in Banca d'Impresa, che insieme ai deliberanti crediti agri dedicati, presenti in tutte le Direzioni Territoriali, si occupano dello sviluppo e della crescita del business. Sono stati inoltre identificati **25** Poli Affari «Agri» che si occupano prevalentemente del business agricolo e dell'agroalimentare, aumentando così la specializzazione e la consulenza sul territorio.

140

Nuovi Gestori Agri
Retail

25

Gestori Agro
Banca d'Impresa

25

Poli Affari «Agri»

PRIVATE BANKING

Il segmento **Private Banking** del Gruppo Crédit Agricole Italia si è confermato un partner chiave al fianco della propria clientela nella tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio personale e aziendale, grazie a investimenti costanti su temi fondamentali quali la soddisfazione della clientela e lo sviluppo professionale dei collaboratori.

Per la definizione di un modello di servizio innovativo e customer-centric, il segmento Private Banking di Crédit Agricole Italia ha sviluppato **quattro assi strategici** di intervento:

1

Evoluzione del modello organizzativo, inserimento di specifici ruoli specialistici a supporto dei Ban-
ker per garantire un miglior presidio della clientela:

- **Coordinatori Commerciali Private**, figure di coordinamento tra i Mercati Private e la Direzione Private Banking di Crédit Agricole Italia, a supporto dello sviluppo di specifiche zone territoriali, e raggiungimento degli obiettivi commerciali.
- **Financial Advisor Private**, figure specialistiche che affiancano i Private Banker negli incontri con la clientela, li supportano nella predisposizione di proposte di investimento, di strumenti finanziari, prodotti assicurativi e "Portafogli Modello" adatti alle esigenze e necessità della clientela, e nell'analisi dei portafogli in essere.
- **Wealth Planner**, specialista in ambito fiscale, legale e successorio con competenze trasversali che gli permettono di essere a supporto dei Private Banker e clienti per l'analisi del patrimonio complessivo con l'obiettivo di individuare le soluzioni e gli strumenti utili a proteggere il patrimonio in ogni fase della vita. Secondo la logica tailor made, il Wealth Planner offre ai clienti un servizio di consulenza per la gestione dei passaggi generazionali e, più in generale, per la gestione delle problematiche fiscali inerenti il proprio patrimonio
- Nell'ambito dei servizi specialistici del gruppo è stata inserita anche la figura del **Crédit Advisor**. Si tratta di professionisti esperti del mondo del credito, competenti sulle tipologie di servizi e prodotti creditizi offerti.

2

Sinergie tra Private Banker e team di esperti volte a diversificare le competenze e rafforzare i meccanismi di ascolto del cliente.

Le sinergie cross canale, in particolare con **Banca d'Impresa**, continuano a rappresentare un elemento cruciale per lo sviluppo del Canale Private. Per questo, nel 2022 è stato potenziato il lavoro in team inter-strutture, per poter offrire al cliente un unico interlocutore, in grado di cogliere le sue esigenze a 360 gradi. La collaborazione **con CA Indosuez Wealth Management Italia (Progetto Aliante)** ha rappresentato anche nel 2022 un punto fermo. Il progetto, volto all'ottimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole, si pone l'obiettivo di raggiungere un miglior posizionamento nel mercato del wealth management in Italia.

3

Il terzo pilastro della strategia del segmento Private Banking è rappresentato dal **rafforzamento della rete commerciale** attraverso l'incremento di nuove assunzioni, grazie ad un'intensa attività di recruiting, sia attraverso ricollocazione interna di risorse, che tramite assunzioni dal mercato. Il rafforzamento della rete commerciale passa anche attraverso la formazione per il potenziamento delle competenze tecniche e relazionali, da sempre una priorità per il segmento Private. In questo complesso scenario macro-economico, le competenze richieste ai Private Banker sono necessariamente in continua evoluzione, e richiedono specializzazione e diversificazione per lo sviluppo del ruolo che vede sempre più il Banker quale soggetto e punto di riferimento per esigenze, bisogni e progetti dei clienti non più solo finanziari. La stretta collaborazione con il servizio formazione del personale ha permesso la creazione di percorsi formativi per rafforzare competenze tecniche e soft skill di tutta la rete commerciale con l'obiettivo ultimo di trasmettere modalità efficaci per sviluppare relazioni stabili, forti, durature e inclusive.

4

Rafforzamento dell'offerta commerciale Private. Il Private Banking dispone di una gamma di offerta completa, costruita in architettura aperta. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione delle esigenze, degli obiettivi, della propensione al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio complessivo di portafoglio.

Il Canale Private di Crédit Agricole Italia è stato premiato per il secondo anno consecutivo ai Private Banking Awards (BFC Media). Nel 2022 si è aggiudicato il **Premio Innovative & Sustainable Strategies** per l'offerta costantemente rinnovata che garantisce ai clienti la qualità dei servizi di un grande gruppo internazionale, consentendo di raggiungere gli obiettivi finanziari anche grazie ad opportunità di investimento sostenibili in collaborazione con CA Vita.

I **due driver** principali che hanno guidato l'**innovazione digitale** all'interno del Canale Private del Gruppo Crédit Agricole Italia sono stati:

- il **miglioramento della Customer Journey e della User Experience** del cliente per semplificare e agevolare l'attività di contatto e consulenza con il proprio gestore;
- l'**efficientamento delle attività del gestore**, per dedicare più tempo alla consulenza e allo sviluppo commerciale.

CUSTOMER SATISFACTION

L'impegno profuso nell'ambito delle operazioni societarie strategiche è confermato dall'indagine di benchmark condotta da BVA-Doxa, società leader nelle ricerche di mercato, sulla raccomandazione da parte dei clienti del nostro istituto all'interno del mercato bancario italiano. Anche nel 2022, infatti, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha confermato la seconda posizione nella classifica dei player tradizionali italiani. Si tratta di un traguardo importante che ci spinge a continuare nel percorso già intrapreso di accompagnamento della nuova clientela e di massima attenzione per le necessità della nostra clientela storica.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia la soddisfazione dei clienti continua ad essere misurata grazie ad un ampio programma di ascolto che coinvolge un campione di clienti appartenenti ai segmenti di mercato Retail e ai canali specialistici (Banca d'Impresa, Private e Consulenti Finanziari). Le indagini vengono svolte dalla società BVA - Doxa, la quale riporta periodicamente il livello di soddisfazione della clientela nei confronti del Gruppo.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività previste dal **"Programma di Ascolto"** volte a migliorare la soddisfazione dei propri clienti interni ed esterni.

Nel dettaglio:

- sono stati **attivati specifici focus group** che hanno permesso di intervenire puntualmente sulle aree di miglioramento emerse;
- è stato completato il **rilascio della nuova versione del portale di Help Desk** e introdotte nuove funzionalità (es.: chat bot; FAQ; instant feedback) che hanno facilitato la user experience dei colleghi garantendo maggiore efficienza e rapidità delle risposte;
- è stato istituito un **tavolo di monitoraggio** con lo scopo di garantire un confronto periodico sull'andamento dei feedback ricevuti, individuare best practice e criticità e porre in essere interventi volti a garantire un miglioramento continuo dei service offerti al Gruppo Bancario.

Le indagini IRC (Indice di Raccomandazione Clientela) sono strutturate in modo da fornire un'ampia visione sui livelli di soddisfazione della clientela, indagando diversi aspetti del rapporto con la Banca. Dall'esito delle risposte vengono poi ricavati gli indicatori di soddisfazione, che consentono al Gruppo di definire programmi finalizzati al miglioramento di processi, prodotti, servizi e in generale della relazione con il cliente.

Prosegue anche la campagna di contatto di tutti i clienti meno soddisfatti, individuati a seguito delle rilevazioni IRC. Si è trattato di un momento di importante ascolto della voce del cliente all'interno del più ampio progetto di miglioramento continuo della customer experience.

Customer Satisfaction - Indice di soddisfazione del servizio*		2022	2021	2020
Retail	IRC (0-100)	75,4	76,9	75,4
Private	IRC (0-100)	79,6	80,3	79,6
Consulenti Finanziari	IRC (0-100)	83,1	84,0	83,1
Banca d'Impresa	IRC (0-100)	77,6	78,7	77,6

* I dati non includono le informazioni riguardanti Credito Valtellinese e si riferiscono ai risultati della Clientela storica del Gruppo Crédit Agricole Italia. Per quanto riguarda i dati del 2022 sono esclusi i nuovi clienti ex Creval migrati in Crédit Agricole Italia ad aprile del medesimo anno.

Le interviste sono state svolte in duplice modalità, sia telefonicamente che attraverso questionari somministrati via e-mail, per un totale di **oltre 50.000 contatti con i clienti dei differenti canali commerciali**, per garantire una copertura significativa e di qualità della rilevazione.

Per quanto riguarda l'area dell'Immagine, in particolare, viene ampiamente riconosciuta la fiducia nella Banca (81,1) e il suo carattere innovativo (80,2), crescono la capacità di distinguersi (+1,4 vs 2021) e il valore dei servizi offerti (+1,6 vs 2021). Punto di forza del Gruppo si conferma la relazione con il referente, la cui soddisfazione raggiunge gli 83 punti nel 2022 (+0,6 vs 2021).

I risultati raccolti mostrano l'importanza che per il cliente riveste relazionarsi con il proprio istituto bancario quale partner in grado di rispondere alle aspettative anche in contesti di cambiamento e di difficoltà come quelli vissuti nel 2022.

I risultati sono frutto di molteplici iniziative mirate, volte al continuo rafforzamento della soddisfazione dei clienti, sin dalla creazione della Business Unit dedicata alla Customer Satisfaction nell'ottobre 2019, passando per la successiva integrazione del Servizio Reclami a febbraio 2020 e all'avvio di un team dedicato alla individuazione, gestione e al continuo monitoraggio e presidio sugli Irritanti (criticità ad alto impatto sul livello di soddisfazione della clientela).

Nel percorso intrapreso di continuo miglioramento dei propri livelli di servizio, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in ottica di vicinanza ai clienti in un momento di cambiamento degli equilibri e delle abitudini, ha sviluppato ulteriori momenti di ascolto. Risulta sempre più importante per il Gruppo mantenere una vista complessiva e intercettare in tempo reale gli ambiti di miglioramento in merito a processi, prodotti e servizi.

In questa direzione si inserisce la gestione della reputazione online della Banca; il processo di monitoraggio costante tramite il web è diventato fondamentale anche per garantire una assistenza clienti in tutti i momenti di interazione con la Banca.

Prosegue **il lavoro sul tema dell'eccellenza operativa, di mitigazione degli Irritanti**, che ha consentito infine di intervenire su alcune criticità operative tra cui si citano:

- la disponibilità e il corretto funzionamento degli **ATM**;
- la riduzione delle chiamate perse in **Filiale**;
- la gestione di tutto l'iter delle pratiche in materia di **successione**;
- l'accompagnamento dei clienti nell'utilizzo dei **canali digitali**;
- l'attività di sensibilizzazione dei clienti sul tema delle **frodi informatiche**.

Nell'ambito dell'eccellenza relazionale, prosegue nel 2022 l'attività della Business Unit Customer Satisfaction per la diffusione del **"Modello Relazionale"**. Raggiungere l'eccellenza relazionale con clienti e collaboratori rappresenta uno degli assi fondanti della "raison d' être" del Gruppo, unitamente all'ambizione di costruire un brand Crédit Agricole internazionale omogeneo.

Continuano ad essere proposti momenti dedicati alla diffusione di tematiche connesse all'ambito della soddisfazione del cliente, oltre a momenti di ascolto dei colleghi anche attraverso una importante sinergia con le strutture della Banca che monitorano la qualità dei processi e l'Internal customer care.

10 IMPEGNI CONCRETI CHE SANCISCONO L'ORIENTAMENTO AL CLIENTE



Il Cliente è il benvenuto

Accolgo il Cliente in Filiale, indipendentemente da quale sia il mio ruolo e dell'attività svolta.



Sinergie nel servizio al cliente

Agisco insieme a tutti i colleghi del Gruppo Crédit Agricole per lo stesso obiettivo: fornire il miglior servizio ai nostri clienti.



Presa in carico

Mi occupo tempestivamente di tutte le richieste dei clienti e tengo loro informati dei progressi fino alla conclusione dell'attività.



Sicurezza

Proteggero i dati e le informazioni personali dei miei clienti.



Proattività

Contatto ogni mio cliente almeno una volta all'anno per discutere le sue priorità e proporgli i nostri servizi/prodotti.



Trasversalità dei mestieri

Fornisco il miglior servizio al mio cliente attingendo a tutte le competenze dell'azienda.



Promozione di strumenti e innovazioni digitali

Utilizzo e promuovo gli strumenti digitali e le innovazioni sviluppate, sia per i clienti che per i colleghi.



Miglioramento continuo

Contribuisco al miglioramento continuo dell'azienda individuando e risolvendo i "disservizi".



Interesse del cliente

Offro sempre al mio cliente soluzioni adeguate ai suoi bisogni.



Banca globale

Ogni cliente del Gruppo Crédit Agricole è un mio cliente. Rispondo alle sue richieste ovunque si trovi sul territorio con lo stesso standard.

GESTIONE DEI RECLAMI

Al fine di sviluppare una relazione di qualità con il cliente, il Gruppo attribuisce fondamentale importanza alla gestione dei reclami.

I reclami da parte dei clienti offrono alla Banca la possibilità di **rivedere e migliorare i propri processi** operativi, le procedure e i sistemi nonché di mantenere e migliorare il rapporto di fiducia tra cliente e Banca.

I clienti devono essere adeguatamente e attivamente informati dei loro diritti in materia di reclami. A tale fine la Banca, attraverso la sua rete commerciale e nel proprio sito Internet, mette a disposizione il seguente set informativo:

- Rendiconto Reclami
- Arbitro Bancario Finanziario - Guida pratica
- Arbitro per le Controversie Finanziarie - Guida pratica.

Sotto il profilo della governance, la gestione dei reclami avviene in modo **accentrato** e prevede predefiniti processi e una normativa interna per un'efficace mitigazione dei rischi ad essi connessi.

Nell'ottica di garantire un adeguato presidio nella relazione con il cliente, il Servizio Reclami è posto a diretto riporto della funzione **Customer Satisfaction**, all'interno della Direzione Comunicazione Commerciale e Cliente.

CLIENTE AL CENTRO

In ragione di questo modello organizzativo, l'attività del Servizio Reclami si è estesa dall'ambito originario della verifica della conformità alle norme, all'orientamento al cliente inteso come punto di riferimento delle attività della Banca. La gestione dei reclami è diventata, infatti, un tema di rilievo che deve essere gestito con prospettiva più ampia per arrivare a un approccio volto a cogliere e ottimizzare le numerose informazioni veicolate dai clienti sulla qualità dei processi, sulla percezione del comportamento del personale e sulla soddisfazione nella fruizione dei servizi. Tale gestione riflette la *raison d'être* del Gruppo nell'ambito del progetto **"cliente al centro"**, da intendersi quale obiettivo comune a tutti i livelli della Banca, per raggiungere livelli di eccellenza sul mercato attraverso una approfondita attività di analisi quali-quantitativa delle segnalazioni ricevute dai clienti da condividere con le Funzioni Commerciali e i Canali.

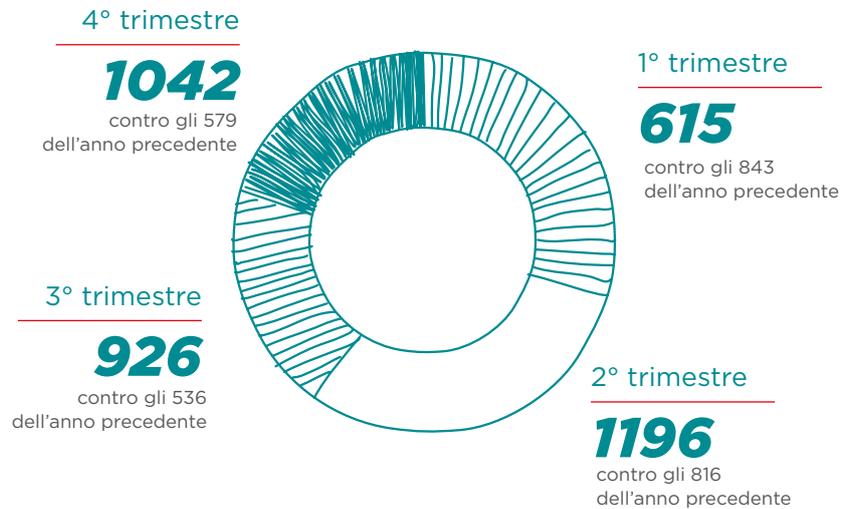
Tra i principali benefici raggiunti attraverso la rinnovata gestione dei reclami, si annovera la **tempestiva risposta ai clienti** (media dei tempi di risposta 2022 pari a 12 giorni) e l'incisività nel porre in essere i **correttivi per recuperare la relazione**, come testimoniato dalle numeriche di ritiro del reclamo (n. 526 reclami ritirati, pari al 14% del totale).

526

reclami ritirati

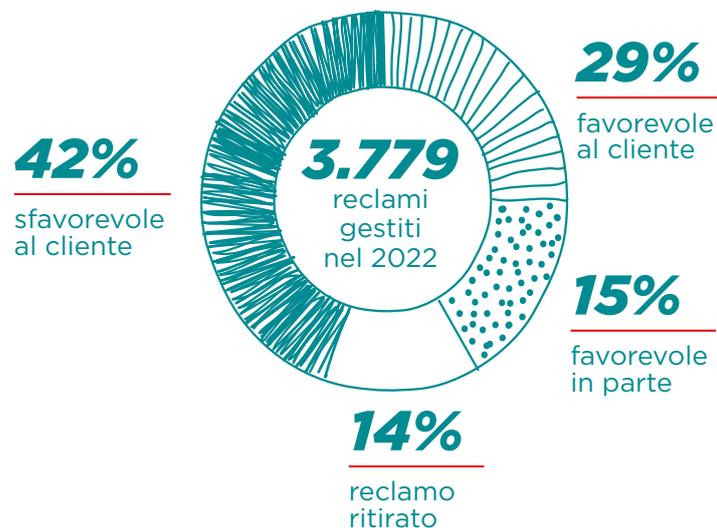
Reclami

Nel corso del 2022 il Servizio Reclami di Crédit Agricole Italia ha ricevuto un totale di **3.779 reclami** (+36% a/a). Per quanto riguarda la distribuzione nel corso dell'anno:



L'incremento dei reclami è collegato al più ampio perimetro oggetto di rilevazione dovuto all'ampliamento dimensionale per effetto della fusione con l' incorporazione del Credito Valtellinese in Crédit Agricole Italia, intervenuto in data 24 aprile 2022. Tale circostanza ha determinato una serie di reclami (228) inerenti le nuove questioni organizzative e di processo che hanno interessato i clienti ex Credito Valtellinese. Il picco dei reclami si è concentrato nei mesi successivi la migrazione e sono stati oggetto di costante diagnosi e monitoraggio da parte del Servizio Reclami, al fine di riportare in modo puntuale agli owner del progetto e individuare le dovute azioni correttive.

I tempi di evasione dei reclami sono stati inferiori rispetto ai massimi previsti da normativa. Per quanto riguarda l'esito dei 3.779 reclami pervenuti nel 2022, il 29% è risultato favorevole al cliente, il 15% parzialmente favorevole, nel 14% dei casi il reclamo è stato ritirato e nel 42% dei casi il riscontro è risultato sfavorevole al cliente.



In relazione ai numeri in infografica si evidenzia:

- Miglioramento nella velocità di riscontro, nel 2022 la percentuale dei reclami ritirati è rimasta inalterata in termini percentuali (14%).
- Analisi puntuale dei reclami, concretizzata in quattro azioni chiave:
 - Rilevamento e comprensione dei motivi del contatto;
 - Attribuzione di un grado di priorità alle richieste dei clienti;
 - Analisi del sentiment del cliente;
 - Mappatura degli elementi "irritanti" per l'ottimizzazione di prodotti e di servizi.

Ricorsi & Esposti

Nei casi in cui Crédit Agricole Italia non fornisca una risposta o la risposta fornita sia reputata insoddisfacente, i clienti possono rivolgersi all'**Arbitro Bancario Finanziario (ABF)** o all'**Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)**. I clienti hanno inoltre la possibilità di avanzare un esposto all'**Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, CONSOB o IVASS)** per segnalare un comportamento dell'intermediario ritenuto non conforme.

Il Servizio Reclami si occupa anche della gestione e del riscontro relativi a ricorsi e ad esposti. Nel corso dell'anno 2022 sono pervenuti 135 ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario, 24 ricorsi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie e 263 esposti a Banca d'Italia e IVASS.

Di seguito si riporta **tabella dei reclami** secondo le categorie distinte per tipologia e motivazione.

Reclami* (417-2)		2022	2021	2020**
Per tipologia				
Carte di credito/Bancomat	n.	113	88	47
	%	2,99	2,64	1
Titoli	n.	174	116	165
	%	4,60	3,48	4
Crediti	n.	196	285	166
	%	5,19	8,55	4
Mutui	n.	263	250	226
	%	6,96	7,50	6
Conti correnti/Depositi	n.	284	569	202
	%	7,52	17,08	5
Prodotti assicurati	n.	114	181	181
	%	3,02	5,43	5
Stipendi/Pensioni	n.	0	17	7
	%	0	0,51	0
Privacy (GRI 418-1)	n.	15	8	14
	%	0,40	0,24	0
<i>di cui da parte di terzi</i>	n.	15	3	14
<i>di cui da enti regolatori</i>	n.	0	0	0
Altro	n.	2.620	1.818	2.995
	%	69,33%	54,56	79
Totale reclami	n.	3.779	3.332	3.777
Per motivazione				
Esecuzione operazioni	n.	882	183	1.344
	%	23,34	5,49	36
Comunicazioni e informazioni al cliente	n.	203	21	913
	%	5,37	0,63	24
Condizioni applicate	n.	317	54	82
	%	8,39	1,62	2
Frodi e smarrimento	n.	190	24	160
	%	5,03	0,72	4
Altro	n.	2.187	1.460	1.288
	%	57,87	43,82	34
Totale	n.	3.779	3.332	3.777
Reclami che hanno avuto come esito una multa o una sanzione economica	n.	0	0	0
Reclami che hanno avuto come esito un ammonimento	n.	0	0	0
Reclami per non conformità a codici volontari	n.	0	0	0
Totale casi di perdita o sottrazione dati clienti (GRI 418-1)	n.	0	0	3

* Il numero dei reclami non include i contenziosi promossi dalla clientela e dagli organi delle procedure fallimentari gestiti dal Servizio Bad Loans in quanto non rappresentativi della qualità del servizio erogato.

** Lo scostamento rispetto al dato pubblicato nella DNF 2020 è dovuto ad un affinamento della metodologia di estrazione applicata.

Casi di non compliance mossi contro l'organizzazione attraverso sistemi di risoluzione di contenziosi a livello nazionale e internazionale (GRI 2-27)		2022	2021	2020
Totale casi	n.	62	55	65
di cui negoziazione	n.	4	7	3
di cui mediazione	n.	56	45	62
di cui arbitrati	n.	2	3	0

Contenzioso con la clientela (GRI 2-27)		2022	2021	2020
Contenzioso con la clientela	n.	1.133	1.382	1.291
Valore monetario contenzioso con la clientela	€	256.668.608,71	312.484.825	227.687.183
Contenzioso fallimentare	n.	31	50	32
Valore monetario contenzioso fallimentare	€	22.269.891,92	34.971.307	24.601.452

Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile

Fattori ESG nella valutazione del merito creditizio

Nel corso del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha avviato un percorso pluriennale volto all'**integrazione dei fattori ESG nei processi di valutazione del merito creditizio**. Il primo passo in tale direzione è stato completato con l'aggiornamento delle Politiche del Credito 2022 introducendo una sezione nuova dedicata ai criteri ESG quali elementi complementari nella valutazione delle controparti. Le nuove politiche del credito, oltre a declinare le linee guida operative, ed essere conformi agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/06 o Loan Origination and Monitoring o LOM), sono allineate alle politiche settoriali e alle Corporate Social Responsibility (CSR) Sector Policy della capogruppo francese Crédit Agricole SA. Nello specifico, queste politiche normano le valutazioni necessarie in ambito creditizio nel finanziamento di controparti operanti nel settore minerario e metallurgico, nel settore della produzione di energia da carbone termico e nel settore delle estrazioni non convenzionali di idrocarburi. Il passo successivo, guidato dallo stesso aggiornamento, ha portato all'evoluzione dei processi creditizi concretizzando il principio fondante per il quale ogni intervento in ambito ESG devono considerare il legame inscindibile tra tre elementi:

- Il dato (l'elemento tecnico)
- Le Politiche del Credito (l'elemento strategico)
- Il prodotto (l'elemento commerciale)

Sotto il profilo tecnico di valutazione, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha optato per un **approccio "ibrido"**, adottando specifiche fonti informative ESG da provider esterni, integrando tali elementi in logiche e metodologie quantitative proprietarie. Le **fonti normative esterne**, per cui è stata fatta un'attenta valutazione di fornitura da consolidati partner esterni, sono relative a:

- Rischi ESG di settore
- Performance ESG di controparte
- Rischi fisici e climatici

Sotto il profilo operativo, la banca si è dotata di una **scheda informativa che raccoglie i principali rischi di natura ESG**, potenzialmente rilevanti sulle controparti imprese, sia interni che esterni, al fine di garantire un accesso capillare alle informazioni tra i diversi attori della filiera creditizia (proponenti e deliberanti). Tali **informazioni** risultano poi **integrate, attraverso una metodologia quantitativa proprietaria**, nell'algoritmo che definisce individua il più corretto organo deliberante in base alla rischiosità della controparte e dell'operazione. Inoltre, sempre nel corso dell'anno, sono stati sviluppati **prodotti specifici**, rivolti alla clientela imprese Corporate e PMI, basati sui criteri appena esplicitati. Questo aggiornamento collega il pricing dei prodotti stessi alle performance ESG, consentendo una variabilità in funzione dell'operato responsabile del cliente.

Clienti attivi per canale ⁽¹⁾ (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Corporate	Impieghi (mln €)	5.880	5.477	3.707
	Raccolta (mln €)	4.187	4.025	4.087
	Raccolta indiretta (mln €)	928	2.030	1.620
PMI	Impieghi (mln €)	23.097	23.655	15.937
	Raccolta (mln €)	18.189	19.678	11.577
	Raccolta indiretta (mln €)	2.990	3.358	1.619
Privati	Impieghi (mln €)	29.350	28.346	22.113
	Raccolta (mln €)	39.085	38.682	28.528
	Raccolta indiretta (mln €)	59.593	61.946	47.724
Big Dossier ⁽²⁾	Impieghi (mln €)	7.648	7.532	7.824
	Raccolta (mln €)	766	741	813
	Raccolta indiretta (mln €)	23.663	26.121	24.463
Totale	Impieghi (mln €)	65.975	65.010	49.582
	Raccolta (mln €)	62.227	63.128	45.004
	Raccolta indiretta (mln €)	87.174	93.455	75.425

(1) I volumi relativi agli impieghi, alla raccolta diretta e indiretta non coincidono con i corrispondenti valori riportati nel bilancio d'esercizio del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia a causa della diversa metodologia di riclassificazione utilizzata dal Gruppo in ambito gestionale e in ambito contabile.

(2) Il canale Big Dossier rappresenta i volumi delle controparti non assimilabili alla clientela ordinaria; in particolare sono comprese controparti come Agos, Crédit Agricole Leasing Italia, Amundi, CA vita, Leasys.

Portafoglio Enti		2022	2021	2020
Comuni	n.	421	416	219
Regioni e Province	n.	4	4	2
Aziende sanitarie	n.	1	3	3
Istituzioni scolastiche	n.	1.264	1.198	599
Università	n.	5	5	3
Consorzi	n.	70	60	44
Comunità montane	n.	6	10	5
A.S.P. / IPAB	n.	63	70	43
Enti vari	n.	206	232	120
Totale	n.	2.040	1.998	1.038

Clienti Privati (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Per segmento				
	n.	1.816.776	1.746.378	1.365.367
Famiglie	Impieghi (mln €)	25.509	24.655	19.541
	Raccolta (mln €)	14.614	13.865	9.535
	Raccolta indiretta (mln €)	3.112	3.807	2.486
	n.	532.296	543.818	434.765
Premium	Impieghi (mln €)	3.301	2.540	2.069
	Raccolta (mln €)	18.924	20.189	15.610
	Raccolta indiretta (mln €)	33.314	37.725	30.539
	n.	34.791	38.815	30.527
Private	Impieghi (mln €)	540	1.151	503
	Raccolta (mln €)	5.547	4.628	3.383
	Raccolta indiretta (mln €)	23.167	20.414	14.700
	n.	2.383.863	2.329.011	1.830.659
Totale	Impieghi (mln €)	29.350	28.346	22.113
	Raccolta (mln €)	39.085	38.682	28.528
	Raccolta indiretta (mln €)	59.593	61.946	47.724

Clienti Imprese (canali PMI + Corporate) (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Per segmento				
Large Corporate	n.	4.135	2.302	1.747
	Impieghi (mln €)	5.880	5.477	3.707
	Raccolta (mln €)	4.187	4.025	4.087
	Raccolta indiretta (mln €)	928	2.030	1.620
PMI e Mid Corporate	n.	17.936	37.856	14.479
	Impieghi (mln €)	14.053	14.618	8.885
	Raccolta (mln €)	7.098	8.422	4.684
	Raccolta indiretta (mln €)	1.127	1.590	584
Affari	n.	321.913	308.051	223.597
	Impieghi (mln €)	9.045	9.037	7.052
	Raccolta (mln €)	11.091	11.256	6.893
	Raccolta indiretta (mln €)	1.862	1.768	1.034
Totale	n.	343.984	348.209	239.823
	Impieghi (mln €)	28.977	29.132	19.644
	Raccolta (mln €)	22.376	23.704	15.663
	Raccolta indiretta (mln €)	3.917	5.388	3.238

Clienti Privati per area geografica (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Emilia-Romagna	n. clienti	532.946	536.058	528.469
	Impieghi (mln €)	4.586	4.303	3.989
	Raccolta (mln €)	8.522	8.803	8.712
	Raccolta indiretta (mln €)	14.494	16.022	14.738
Lombardia	n. clienti	584.946	557.743	333.595
	Impieghi (mln €)	8.672	8.342	5.452
	Raccolta (mln €)	11.999	11.333	5.955
	Raccolta indiretta (mln €)	22.075	20.288	12.435
Veneto	n. clienti	169.292	161.168	152.904
	Impieghi (mln €)	2.726	2.583	2.346
	Raccolta (mln €)	2.298	2.215	1.932
	Raccolta indiretta (mln €)	2.977	3.266	2.918
Campania	n. clienti	132.056	131.756	130.858
	Impieghi (mln €)	1.508	1.494	1.445
	Raccolta (mln €)	2.367	2.286	2.196
	Raccolta indiretta (mln €)	2.356	2.449	2.263
Friuli-Venezia Giulia	n. clienti	158.471	159.578	156.778
	Impieghi (mln €)	1.369	1.368	1.298
	Raccolta (mln €)	2.485	2.630	2.486
	Raccolta indiretta (mln €)	3.843	4.714	4.329
Lazio	n. clienti	116.204	113.478	71.525
	Impieghi (mln €)	2.072	2.116	1.515
	Raccolta (mln €)	2.155	2.139	1.358
	Raccolta indiretta (mln €)	1.891	2.063	1.294
Liguria	n. clienti	138.337	141.978	141.132
	Impieghi (mln €)	1.433	1.407	1.374
	Raccolta (mln €)	1.948	1.872	1.825
	Raccolta indiretta (mln €)	3.285	3.438	3.300
Piemonte	n. clienti	144.287	141.143	116.922
	Impieghi (mln €)	2.730	2.649	2.339
	Raccolta (mln €)	1.920	1.934	1.526
	Raccolta indiretta (mln €)	3.162	3.857	3.065
Toscana	n. clienti	183.270	185.192	178.114
	Impieghi (mln €)	2.530	2.381	2.125
	Raccolta (mln €)	2.512	2.539	2.303
	Raccolta indiretta (mln €)	3.176	3.543	3.168
Umbria	n. clienti	13.522	13.485	11.037
	Impieghi (mln €)	176	173	129
	Raccolta (mln €)	179	190	148
	Raccolta indiretta (mln €)	168	194	147

segue

Clienti Privati per area geografica (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Valle d'Aosta	n. clienti	374	278	-
	Impieghi (mln €)	5	2	-
	Raccolta (mln €)	6	5	-
	Raccolta indiretta (mln €)	6	6	-
Marche	n. clienti	53.856	49.550	-
	Impieghi (mln €)	512	488	-
	Raccolta (mln €)	898	926	-
	Raccolta indiretta (mln €)	926	833	-
Trentino Alto Adige	n. clienti	6.193	5.052	-
	Impieghi (mln €)	72	69	-
	Raccolta (mln €)	78	81	-
	Raccolta indiretta (mln €)	81	92	-
Sicilia	n. clienti	150.109	132.552	-
	Impieghi (mln €)	959	972	-
	Raccolta (mln €)	1.718	1.728	-
	Raccolta indiretta (mln €)	1.154	1.183	-
Totale	n. clienti	2.383.863	2.329.011	1.830.659
	Impieghi (mln €)	29.350	28.346	22.113
	Raccolta (mln €)	39.085	38.682	28.528
	Raccolta indiretta (mln €)	59.593	61.946	47.724

Clientela Privati (Famiglie, Premium, Private) (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Per fascia d'età				
0-20 anni	n.	95.283	93.479	74.022
21-30 anni	n.	197.859	187.387	146.618
31-40 anni	n.	298.555	290.803	231.015
41-55 anni	n.	618.033	621.902	500.989
56-65 anni	n.	422.524	414.062	316.956
>65 anni	n.	649.914	646.066	507.108
Clienti privati non corrispondenti a persone fisiche	n.	59.162	54.024	40.092
Totale	n.	2.341.330	2.307.723	1.816.800
Per durata del rapporto				
<1 anno	n.	110.734	117.290	85.195
1-3 anni	n.	332.042	301.478	263.922
4-5 anni	n.	194.686	180.552	148.773
6-10 anni	n.	410.130	371.275	270.101
11-20 anni	n.	504.375	456.695	355.033
>20 anni	n.	789.362	879.945	693.776
n.d.	n.	1	0	488
Totale	n.	2.341.330	2.307.723	1.816.800

Clienti Imprese per area geografica (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Emilia-Romagna	n. clienti	65.684	73.129	72.529
	Impieghi (mln €)	7.040	6.277	5.859
	Raccolta (mln €)	4.144	3.968	3.406
	Raccolta indiretta (mln €)	888	775	571
Lombardia	n. clienti	85.552	83.159	37.734
	Impieghi (mln €)	11.649	10.518	5.850
	Raccolta (mln €)	9.584	9.436	5.525
	Raccolta indiretta (mln €)	1.658	2.841	1.703
Veneto	n. clienti	20.540	21.150	18.357
	Impieghi (mln €)	2.294	2.252	1.772
	Raccolta (mln €)	1.312	1.522	982
	Raccolta indiretta (mln €)	157	160	124
Campania	n. clienti	23.373	21.913	21.994
	Impieghi (mln €)	846	782	739
	Raccolta (mln €)	889	813	776
	Raccolta indiretta (mln €)	89	71	44
Friuli-Venezia Giulia	n. clienti	15.534	17.773	17.865
	Impieghi (mln €)	1.119	2.121	2.044
	Raccolta (mln €)	1.052	1.770	1.984
	Raccolta indiretta (mln €)	128	388	411
Lazio	n. clienti	18.502	18.828	9.635
	Impieghi (mln €)	782	1.029	493
	Raccolta (mln €)	1.110	1.441	901
	Raccolta indiretta (mln €)	126	184	32
Liguria	n. clienti	12.184	13.100	13.102
	Impieghi (mln €)	839	775	751
	Raccolta (mln €)	685	663	550
	Raccolta indiretta (mln €)	193	184	125
Piemonte	n. clienti	18.259	18.564	14.656
	Impieghi (mln €)	1.127	1.469	768
	Raccolta (mln €)	597	648	445
	Raccolta indiretta (mln €)	161	160	116
Toscana	n. clienti	27.999	30.836	29.721
	Impieghi (mln €)	1.489	1.388	1.214
	Raccolta (mln €)	1.094	1.136	955
	Raccolta indiretta (mln €)	254	251	103
Umbria	n. clienti	3.097	3.321	2.551
	Impieghi (mln €)	101	128	77
	Raccolta (mln €)	121	123	79
	Raccolta indiretta (mln €)	10	13	7
Valle d'Aosta	n. clienti	75	86	-
	Impieghi (mln €)	1	12	-
	Raccolta (mln €)	2	5	-
	Raccolta indiretta (mln €)	0	0	-

segue

Clienti Imprese per area geografica (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Marche	n. clienti	9.154	9.376	-
	Impieghi (mln €)	521	672	-
	Raccolta (mln €)	431	510	-
	Raccolta indiretta (mln €)	42	67	-
Trentino Alto-Adige	n. clienti	1.091	1.357	-
	Impieghi (mln €)	14	202	-
	Raccolta (mln €)	98	165	-
	Raccolta indiretta (mln €)	2	14	-
Sicilia	n. clienti	42.938	34.865	-
	Impieghi (mln €)	1.153	1.504	-
	Raccolta (mln €)	1.256	1.504	-
	Raccolta indiretta (mln €)	208	280	-
Totale	n. clienti	343.984	347.457	240.886
	Impieghi (mln €)	28.977	29.132	19.644
	Raccolta (mln €)	22.376	23.704	15.663
	Raccolta indiretta (mln €)	3.917	5.388	3.238

Leasing (G4-FS6)		2022	2021	2020
Leasing strumentale				
Portafoglio	K€	1.382.450	1.107.834	900.599
Erogato	K€	847.073	656.959	423.384
Leasing operativo				
Portafoglio	K€	750	783	467
Erogato	K€	189	504	347
Leasing veicoli				
Portafoglio	K€	279.699	194.130	164.735
Erogato	K€	207.718	108.082	62.633
Leasing immobiliare				
Portafoglio	K€	909.454	758.872	780.735
Erogato	K€	133.639	125.273	136.958
Leasing nautico				
Portafoglio	K€	55.100	52.780	63.104
Erogato	K€	39.075	6.191	40.238

Clienti Leasing per area geografica (G4-FS6)		2022	2021	2020
Portafoglio				
Lombardia	K€	848.576	628.358	607.073
Piemonte	K€	204.989	166.951	167.252
Valle D'Aosta	K€	7.334	8.518	8.399
Liguria	K€	73.264	62.712	66.088
Totale Nord Ovest	K€	1.134.163	866.539	848.811
Veneto	K€	297.161	271.487	249.440
Trentino Alto Adige	K€	63.700	37.489	31.678
Friuli Venezia Giulia	K€	107.826	106.665	100.115
Emilia Romagna	K€	520.065	489.692	449.110
Totale Nord Est	K€	988.752	905.333	830.343
Toscana	K€	169.630	157.126	121.388
Umbria	K€	24.038	21.115	13.307
Marche	K€	46.906	29.650	15.536
Abruzzo	K€	19.387	14.303	8.279
Lazio	K€	179.388	119.864	111.348
Totale Centro	K€	439.349	342.058	269.858
Molise	K€	7.214	6.315	4.949
Campania	K€	142.134	112.609	105.705
Calabria	K€	6.164	828	208
Basilicata	K€	5.635	3.674	4.874
Puglia	K€	21.036	8.688	4.525
Sicilia	K€	53.067	5.320	5.114
Sardegna	K€	13.644	12.971	12.058
Totale Sud e Isole	K€	248.894	150.405	137.433
Totale Italia	K€	2.811.158	2.264.336	2.086.445
Eestero	K€	11.386	11.274	9.017
Totale portafoglio	K€	2.822.544	2.275.609	2.095.462
Erogato				
Lombardia	K€	378.552	229.117	178.778
Piemonte	K€	70.169	56.719	42.303
Valle D'Aosta	K€	4.100	0	0
Liguria	K€	32.749	20.185	12.029
Totale Nord Ovest	K€	485.570	306.021	233.110
Veneto	K€	123.550	118.257	88.921
Trentino Alto Adige	K€	19.407	11.726	908
Friuli Venezia Giulia	K€	40.030	45.999	29.645
Emilia Romagna	K€	225.486	202.918	158.903
Totale Nord Est	K€	408.473	378.900	286.650

segue

Clienti Leasing per area geografica (G4-FS6)		2022	2021	2020
Toscana	K€	85.767	71.156	46.111
Umbria	K€	14.482	12.697	7.186
Marche	K€	31.608	28.897	15.162
Abruzzo	K€	7.639	10.264	4.826
Lazio	K€	65.756	48.461	37.521
Totale Centro	K€	205.252	171.474	110.804
Molise	K€	2.560	384	17
Campania	K€	68.271	46.714	26.385
Calabria	K€	6.068	2.306	122
Basilicata	K€	4.610	1.586	885
Puglia	K€	18.532	7.895	1.872
Sicilia	K€	49.909	6.398	996
Sardegna	K€	3.567	2.043	1.434
Totale Sud e Isole	K€	153.517	67.325	37.192
Totale Italia	K€	1.252.812	923.720	667.757
Esteri	K€	1.762	1.213	8.021
Totale erogato	K€	1.254.574	924.933	675.778

Imprenditorialità e filiera agri agro

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso una continua ricerca dell'eccellenza qualitativa e dell'innovazione, si pone al fianco delle aziende, grazie ad un'offerta distintiva caratterizzata da soluzioni tailor made. La Banca fornisce così il proprio contributo allo sviluppo del tessuto imprenditoriale italiano, valorizzando le imprese più virtuose.

Il Progetto Evoluzione Sostenibile

Nel corso dell'anno è stato inoltre attivato, nell'ambito del più ampio Piano di Sostenibilità di Gruppo, il progetto **"Evoluzione Sostenibile"**. L'ambizione è quella di contribuire al cambiamento della prospettiva con cui le aziende guardano alle banche quando emerge un'esigenza di supporto e di accesso al credito legata a tematiche ambientali, sociali e aziendali. In tal senso, nel supportare le imprese, Crédit Agricole Italia si pone non solo quale partner finanziario, ma anche come punto di contatto e soggetto in grado di abilitare le imprese offrendo soluzioni concrete ed efficaci in ambito ESG.

Elemento chiave per l'attivazione dell'offerta di sostenibilità è costituito dallo **scoring ESG** (fornito da Cer-ved Rating Agency), strumento che determina la valutazione del livello di sostenibilità d'impresa. Una volta identificato il posizionamento iniziale dell'azienda, Crédit Agricole Italia offre al cliente la possibilità di essere accompagnato in un percorso trasformativo personalizzato, finalizzato al miglioramento dei propri indicatori di sostenibilità, anche mediante il supporto di partner specializzati nell'individuazione di bandi e agevolazioni connesse al PNRR.

L'impegno della strategia di sostenibilità del Gruppo trova concretezza anche nell'ampia offerta di soluzioni sartoriali che spaziano dai **ESG Linked Loan** ai **finanziamenti Green**. Altro elemento rappresentativo dell'offerta riguarda i **servizi connessi al mercato LBO (Leveraged buy-out)** dove i finanziamenti, di natura strutturata, sono stati forniti ad imprese caratterizzate da piani di sviluppo in ottica ESG premi in termini di riduzioni del costo in funzione del raggiungimento degli obiettivi.

L'offerta dedicata di Crédit Agricole Italia prevede:

- prodotti di finanziamento a medio-lungo termine con condizioni economiche indicizzate alla performance ESG dell'azienda, attraverso uno strumento di Scoring ESG o legate all'andamento di due KPI ESG concordati tra l'azienda e Crédit Agricole Italia;
- servizi di supply chain finance, mediante i quali le imprese capofiliera possono ingaggiare i propri fornitori nel miglioramento del posizionamento sostenibile, con forme di incentivazione economica nell'ambito dei programmi di filiera, dynamic discounting e confirming, declinati in una logica di sostenibilità;
- proposizione di "servizi a valore", tipicamente non bancari, per supportare le esigenze trasformatrici dei clienti e accompagnarli verso la transizione climatica ed energetica. L'obiettivo di questi servizi non bancari (c.d. "Servizi a Valore") è di proporre ai clienti interessati della Banca collaborazioni con partner qualificati, che forniranno soluzioni che rispondano alle loro necessità e bisogni in ambito sostenibilità.



Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola.

Nel corso del 2022, Crédit Agricole Italia ha riposizionato la sua offerta Agri Agro con la creazione di una Business Unit dedicata, in forte sinergia con canale Retail e canale Banca d'Impresa. Durante tutto il 2022 l'offerta si è mantenuta costante, a sostegno del settore agricolo e agroalimentare.

Con le misure del Temporary Framework operanti già per il 2020 e 2021, riattivate per il 2022 attraverso i filoni **Decreto Energia** e **Decreto Ucraina** è stato possibile affiancare con decisione e puntualità le aziende agricole. L'attività si è fortemente concentrata sul ripristino della liquidità aziendale ed il sostegno ad investimenti a servizio dello sviluppo e dell'ottimizzazione dei cicli produttivi nel contrasto alla contrazione del mercato.

Sotto il profilo commerciale sono state predisposte delle offerte finalizzate a sviluppare specifici target di clientela strategica per il sistema agroalimentare nel suo complesso. È stata posta grande attenzione alle filiere di maggiore rilievo nei territori, con l'obiettivo di sviluppare un'offerta completa di prodotti in grado di rafforzare il tessuto imprenditoriale e agri culturale italiano sui seguenti temi:

- **Giovani e PNRR**, per valorizzare e accompagnare i giovani agricoltori verso un processo stabilità e accompagnamento durante il passaggio generazionale, intercettando anche bandi legati al PNRR e alla transizione e transizione energetica,
- **Vino**, per accompagnare e valorizzare i produttori della filiera Vino, verso un prodotto a più alto valore aggiunto e distintivo,
- **Territorio**, per valorizzare le realtà produttive locali, andando a proporre iniziative e condizioni dedicate nei diversi territori dove la banca opera.

A sostegno della transizione energetica e sostenibile delle imprese dell'Agribusiness sono stati realizzati due nuovi prodotti, **Agri Blu** e **Agri Energia**, con lo specifico obiettivo di accompagnare le imprese dei nostri clienti in un percorso di crescita sostenibile ed energetica, non solo con il ruolo di partner finanziario, ma come soggetto abilitatore in grado di offrire soluzioni concrete ed efficaci, creando un beneficio reale per l'impresa e per la collettività. Il cliente viene così sostenuto nel cammino verso la transizione energetica e sostenibile non solo con i prodotti di cui sopra ma anche con una consulenza avanzata su tutti i bandi del PNRR, possibile grazie a collaborazioni specifiche e ad un presidio centralizzato dei bandi.

Agri Blu. Linea di finanziamenti, chirografari e ipotecari, dedicata alle aziende che hanno già avviato un percorso verso la sostenibilità per sostenerle nel loro continuo miglioramento negli aspetti ambientali, sociali e di governance. Si può finanziare il rinnovamento, l'acquisto di macchinari e di strutture per attività aziendale nei seguenti ambiti:

- gestione dell'energia;
- gestione delle acque irrigue e reflue;
- gestione dei cicli di approvvigionamento, trasformazione e distribuzione dei prodotti;
- salute e sicurezza dei lavoratori.

Agri Energia. Linea di finanziamenti, chirografari e ipotecari, nati per accompagnare il cliente nel suo percorso verso la transizione energetica. Il prodotto si pone l'obiettivo di finanziare la costruzione, il potenziamento e l'ammodernamento di impianti per la produzione di energia sostenibile come ad esempio l'acquisto di:

- pannelli fotovoltaici;
- impianti di biogas e biomasse;
- impianti eolici e legati ad altre fonti;
- rinnovabili (es. impianti idroelettrici).

Anche Crédit Agricole Leasing Italia si è posta quale punto di riferimento per gli agricoltori italiani con l'obiettivo di supportare un settore economico di eccellenza che, nonostante le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria, ha dato prova di forte resilienza garantendo efficienza dell'approvvigionamento alimentare del Paese.

In generale, il tessuto dell'industria agroalimentare italiana sta mostrando sempre più un'attitudine al cambiamento rivolto a una digitalizzazione ormai essenziale per ottimizzare le risorse e i processi della filiera produttiva. Si parla dunque di **agricoltura 4.0** attraverso l'utilizzo di diverse tecnologie interconnesse per migliorare la resa e la sostenibilità delle coltivazioni e la qualità produttiva e di trasformazione.



Focus Agri Agro		2022	2021	2020
Clienti Agri Agro*	n.	43.172	42.616	35.563
	Impieghi (mln €)	5.772	5.492	4.588
	Raccolta (mln €)	2.061	2.073	1.871
	Raccolta indiretta (mln €)	373	374	83
Nuove acquisizioni clienti Agri Agro**	n.	2.381	2.257	2.396
	Impieghi (mln €)	280	289	382
	Raccolta (mln €)	-12***	130	365

* Dati di stock a Dicembre 2021 che tengono conto del perimetro ex-Credito Valtellinese, ricostruito utilizzando regole e anagrafica Crédit Agricole Italia.

** Nuovi clienti acquisiti 2021 e crescita masse 2021 riferite a perimetro Crédit Agricole Italia al netto dell'ex-Credito Valtellinese.

*** Questo dato rappresenta la differenza tra lo stock della raccolta a dicembre 2022 e dicembre 2021. Si specifica che la raccolta dei clienti agri agro nel corso del 2022 a perimetro omogeneo è rimasta sostanzialmente stabile.

Anche per il 2022 il Gruppo ha confermato il suo impegno nel sostenere i progetti di sviluppo e crescita delle aziende. Il segmento di clientela aziende seguito dal canale Banca d'impresa e dal canale Retail (Affari), grazie al presidio e ascolto delle realtà di impresa sui territori, è in grado di fornire consulenza mirata in funzione delle diverse esigenze, comprese la realizzazione di progetti strategici, la strutturazione di operazioni per la definizione di un assetto finanziario più solido e l'evoluzione complessiva del business. Il Gruppo vuole rappresentare un partner affidabile e assumere il ruolo di ente di riferimento per le aziende che desiderano costruire piani di investimenti innovativi e sostenibili. Per questo, nel 2022 sono state avviate diverse iniziative in collaborazione con alcuni partner territoriali e nazionali.

Il sostegno alle aziende continua ad essere proposto attraverso:

- **la concessione di nuovi finanziamenti** garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE attraverso l'accordo Garanzia Italia;
- l'adesione alla Garanzia SupportItalia di SACE, strumento straordinario previsto dal Decreto Aiuti per sostenere le aziende in difficoltà a causa degli effetti economici derivanti dal conflitto in Ucraina e dal rincaro dell'energia;
- **il Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza**, mediante un modello di business con un approccio differenziato e la presenza di un team commerciale cross canale in grado di accompagnare le aziende nelle varie missioni previste dal PNRR;
- **le attività a sostegno dell'Ecobonus**, grazie ad un team dedicato con un referente per Area Territoriale che monitora i livelli di avanzamento delle manifestazioni di interesse sottoscritte e che collabora con il gestore per il supporto delle aziende;
- **l'utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie** per sviluppare prodotti e facilitare l'accesso al credito alle PMI, quali:
 - **accordo con BEI** (Banca Europea per gli Investimenti), che mette a disposizione delle aziende che intendevano realizzare nuovi investimenti e che necessitavano di capitale circolante;
 - **plafond Beni Strumentali**, che accresce la competitività del sistema produttivo e favorisce l'accesso al credito delle imprese attraverso l'acquisto di beni strumentali e la realizzazione di nuovi investimenti.

Con l'obiettivo di essere al fianco dei propri clienti per accrescere la competitività del sistema produttivo delle imprese, anche nel 2022 **Crédit Agricole Leasing Italia** ha messo a disposizione dei propri clienti la misura Plafond Beni strumentali "Nuova Sabatini". L'agevolazione, istituita dal Ministero dello Sviluppo Economico

(MISE), è rivolta alle piccole e medie imprese con l'obiettivo di sostenerle negli investimenti per acquisto anche in leasing di beni ordinari e per favorirne la transizione digitale.

Tramite questa agevolazione, nel 2022 Crédit Agricole Leasing Italia ha stipulato un importo pari a 407,5 milioni di euro (+6% a/a) di cui circa 338 milioni di euro (+6% a/a) relativi a finanziamenti rivolti all'industria 4.0. Il numero di contratti totali stipulati sono 2.757 (+11% a/a).



Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.

Il progetto Le Village

Un ruolo di primo piano nella **promozione dello sviluppo di imprese innovative** si esprime dalla collaborazione con **Le Village, l'Hub di innovazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, che lavora a sostegno della crescita delle **start-up** e della **rete di imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione**.

Le tappe dei Village del Gruppo Crédit Agricole Italia



Il progetto Le Village contribuisce alla ricerca di **Startup** che offrono prodotti o servizi innovativi e di **alto valore tecnologico**, in grado di coniugare **sostenibilità, innovazione e crescita del business**, collaborando con alcune delle aziende più virtuose del territorio.

Nel corso del 2022, in questo spirito, è proseguita l'idea di creare degli spazi a disposizione delle Startup al fine di agevolare il loro sviluppo economico-commerciale. Dopo la realizzazione del Le Village di Milano e Parma, è stato inaugurato un nuovo Le Village a Padova.



Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.

In un contesto macroeconomico piuttosto incerto, attraversato da tensioni internazionali e dal rincaro dei costi energetici e delle materie prime, Crédit Agricole Italia ha esteso la propria attività anche in territori prima non presidiati, consolidando la strategia di sostegno ai propri clienti attraverso molteplici iniziative e attività, tra cui:

- **incremento della capacità distributiva** in aree precedentemente non presidiate, beneficiando dell'integrazione di Credito Valtellinese (24 nuovi Poli Affari);
- **sostegno alle aziende** che si distinguono **per investimenti Green e in Economia Circolare** con progetti orientati alla sostenibilità ambientale e iniziative per fronteggiare l'incremento delle spese, supportare la crescita e garantire continuità al tessuto economico anche attraverso plafond dedicati;
- **supporto alle imprese** che hanno subito gli effetti negativi sulla liquidità **dovuti dall'incremento dei prezzi di energia** mediante l'offerta finanziamenti rateali finalizzati a dilazionare il maggior costo sostenuto in bolletta;
- **consolidamento e rafforzamento** dei rapporti con i Consorzi di garanzia collettiva dei Fidi (c.d. Confidi) per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, sfruttando all'occorrenza le agevolazioni offerte dai bandi territoriali (es. FO.MI.RI, Fondo Multiscopo, etc.) o stipulando accordi ad hoc con i Confidi per sostenere le economie locali;
- **attività di consulenza e supporto alle aziende in ambito PNRR**, attraverso un team dedicato e partnership con Warrant Hub per affiancare i clienti nell'istruttoria dei singoli bandi;
- **costante presidio della gestione del rischio**, anche grazie all'attività dello Special Network;
- **attivazione di diverse iniziative a favore dei territori fragili** (es. "Plafond Eventi Calamitosi" e "Plafond Sisma Centro Italia", Sviluppo Campania, "Sisma Aree Etnee");
- **attivazione di iniziative a favore dell'autoimprenditorialità giovanile** e non (es. "ON-Oltre Nuove Imprese a Tasso Zero", aggiornamento "Smart & Start");
- **attivazione di iniziative agevolate regionali** a supporto delle imprese (es. finanziamenti Fondo Frie e Fondo Sviluppo della Regione Friuli Venezia Giulia, Credito Adesso Evolution, iniziativa dell'ente finanziario regionale lombardo Finlombarda).

Nell'ambito delle sinergie del Gruppo Crédit Agricole Italia riveste un ruolo strategico il **Progetto ITACA** (Italian Corporate Ambition) sviluppato in sinergia con CACIB. Obiettivo è quello di offrire alle **MidCorporate** prodotti più evoluti ed accompagnarle nei loro percorsi di crescita, valorizzando il potenziale della clientela attraverso un'offerta combinata. Nell'ambito del progetto sono diverse le possibilità promosse:

- la **collaborazione con Le Village by Crédit Agricole Italia** e in particolare con gli Hub di innovazione di Milano, Parma e Padova, consente alle start up di crescere e si configura come punto di riferimento per le imprese del territorio con forte vocazione all'innovazione;
- l'organizzazione di specifiche **iniziative territoriali** (es. "I caffè con le Imprese", webinar dedicati al PNRR, partecipazione a manifestazioni fieristiche sul territorio) che hanno visto la partecipazione di clienti con l'obiettivo di condividere le novità e le soluzioni in diversi ambiti quali finanza;
- continuo **supporto all'export** per le aziende che vogliono affacciarsi su mercati esteri grazie alla consulenza dell'International Desk che con la sua rete è in grado di analizzare le opportunità e i vantaggi per le aziende estere in Italia e per le aziende italiane all'estero;
- la collaborazione con Altios, partner per l'accompagnamento allo sviluppo delle imprese all'estero, mette a disposizione di tutti i clienti una serie di soluzioni finalizzate allo sviluppo ed al **sostegno internazionale**. In particolare, verranno sviluppati dei servizi per favorire l'ingresso nei mercati esteri, l'identificazione di possibili acquisizioni o operazioni di crescita all'estero e la consulenza per l'accesso a contributi pubblici e/o sovvenzioni destinati all'internazionalizzazione.



Il Gruppo ha inoltre sostenuto i clienti, sia imprese sia privati, finanziando interventi di efficientamento energetico (Eco-bonus), di adeguamento sismico degli immobili (Sisma-bonus) e riqualificazione edilizia, previsti dal “Decreto Rilancio” e acquisendone i crediti fiscali derivanti. In proposito, è stato anche predisposto un modello di servizio basato sul supporto ai clienti da parte di referenti dedicati dislocati sul territorio. Ha inoltre sviluppato strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti e facilitare l’accesso al credito alle PMI, quali l’accordo con BEI (Banca Europea per gli Investimenti), il plafond FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti), che ha consentito di finanziare le imprese che a causa dell’emergenza sanitaria hanno attuato o intendono attuare modifiche della propria attività, e il plafond Beni Strumentali, che accresce la competitività del sistema produttivo e favorisce l’accesso al credito delle imprese attraverso l’acquisto di beni strumentali e la realizzazione di nuovi investimenti.

È stato quindi riconfermato l’impegno per Eco-bonus e Sisma-Bonus, misure che prevedono agevolazioni fiscali fino al 110% sul costo degli interventi per riqualificazione energetica e adeguamento sismico di condomini e case private. In particolare, nel 2022 sui finanziamenti dedicati “Energicamente Gran Prestito” e “Gran Prestito Ristrutturazione Casa”, destinati ad interventi di efficientamento energetico fino a 50.000€ e l’installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, la banca ha proseguito l’erogazione ad un tasso agevolato senza applicare i rincari subiti dal mercato, integrando la possibilità di acquistare il credito d’imposta previsto dal Decreto. Per il Gruppo questo rappresenta un elemento di attenzione in grado di **coniugare la cura dell’ambiente e quella per la propria clientela.**

Impieghi/Raccolta clientela Imprese per settore (G4 - FS6)		2022	2021	2020
Agricoltura, silvicoltura, pesca	Impieghi (mln €)	2.924	2.961	2.570
	Raccolta (mln €)	1.117	1.020	755
	Raccolta indiretta (mln €)	108	126	83
Commercio	Impieghi (mln €)	4.092	4.142	2.589
	Raccolta (mln €)	3.076	3.438	2.116
	Raccolta indiretta (mln €)	504	565	411
Costruzioni e att. immobiliari	Impieghi (mln €)	3.613	3.612	2.049
	Raccolta (mln €)	2.005	2.313	1.204
	Raccolta indiretta (mln €)	360	449	197
Manifatturiero	Impieghi (mln €)	9.086	9.062	6.305
	Raccolta (mln €)	5.105	5.894	4.014
	Raccolta indiretta (mln €)	972	1.370	690
Servizi	Impieghi (mln €)	7.523	7.670	4.705
	Raccolta (mln €)	7.423	7.295	4.442
	Raccolta indiretta (mln €)	1.051	1.491	698
Altri settori	Impieghi (mln €)	1.739	1.685	1.427
	Raccolta (mln €)	3.650	3.744	3.132
	Raccolta indiretta (mln €)	923	1.387	1.160
Totale	Impieghi (mln €)	28.977	29.132	19.644
	Raccolta (mln €)	22.376	23.704	15.663
	Raccolta indiretta (mln €)	3.917	5.388	3.238



Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.

Con l'obiettivo di **sostenere i Giovani**, il Gruppo continua a prevedere offerte dedicate sul supporto finanziario che li accompagni durante il percorso di studi, fino all'ingresso nel mondo del lavoro. Per il 2022 tale impegno si è concretizzato attraverso:

- **Prestito Scuola** a tasso agevolato volto a supportare lo studente nell'acquisto di strumentazione informatica.
- **Finanziamo gli Studi**: prestito d'onore in collaborazione con le Università convenzionate, dedicato ai giovani universitari meritevoli per sostenere il pagamento di tutte le spese inerenti il percorso di studi. Particolare attenzione è dovuta agli studenti e borsisti stranieri che necessitano di soluzioni bancarie al loro arrivo in Italia, per poter usufruire delle borse di studio accordate dagli Atenei.



Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.

Anche nel 2022 è stata confermata l'opzione di flessibilità "IniziaConCalma", servizio di supporto che offre la possibilità di **ritardare l'inizio del pagamento delle rate del mutuo fino a 12 mesi dopo la stipula** (gli interessi maturati durante il periodo di sospensione iniziale vengono spalmati sulle rate di ammortamento).

INIZIA CON CALMA

Inoltre, Crédit Agricole Italia alla luce delle opportunità dal DL «Sostegni Bis» a favore degli Under 36, ha deciso di riproporre l'offerta mutui dedicata alle nuove generazioni desiderose di investire sul loro futuro. Il Gruppo, convinto che le agevolazioni statali rispondano a necessità concrete, ha deciso di predisporre un sito internet dedicato attraverso cui richiedere un'offerta personalizzata.

Mutuo Crédit Agricole ha conservato la sua modularità e personalizzazione, con tutte le tipologie di tasso disponibili (tasso fisso, tasso variabile e tasso variabile con tasso massimo) e le altre opzioni di flessibilità a scelta del cliente (SaltaRata e un'opzione a scelta tra SospendiRata, SospendiQuota o RegolaMutuo).



Un ulteriore esempio concreto di supporto ai giovani studenti, è l'iniziativa attivata nel 2021, e proseguita anche nel 2022 con l'**Università degli Studi di Parma** in collaborazione con **TEP**, l'azienda di trasporti locale. Lo stesso progetto è stato ampliato nel corso dell'anno, coinvolgendo anche l'**Università di Brescia**, in collaborazione con Brescia Mobilità. Obiettivo di tale attività è stato incentivare la riduzione dei costi di accesso all'Ateneo per gli studenti (250 euro di sconto sull'abbonamento annuale TEP, e 50% di riduzione sull'abbonamento annuale di Brescia trasporti) e favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Prodotti Retail Privati con finalità sociale (G4 - FS7)		2022
1) Mutui Casa - utilizzo opzione IniziaConCalma	n.	2.903
	€	378.941.947
2) Mutuo Giovani (mutui Under 36 con LTV>80% e accesso Fondo Garanzia Prima Casa)*	n.	7.180
	€	918.877.950
3) Finanziamenti "Plafond Eventi Calamitosi"	n.	3
	€	58.478
4) Finanziamenti "Plafond Sisma Centro Italia"	n.	41
	€	3.106.903
5) Finanziamenti DL Liquidità	n.	56
	€	3.414.427
Totale prodotti RETAIL PRIVATI con finalità sociale	n.	10.183
	€	1.304.399.704

- 1) Le numeriche indicate si riferiscono ai mutui che hanno usufruito dell'opzione di flessibilità "IniziaConCalma" che offre ai clienti la possibilità di iniziare a pagare le rate del mutuo fino a 12 mesi dopo la stipula.
- 2) Le numeriche indicate si riferiscono ai mutui riservati ad Under 36 con garanzia Fondo Prima Casa ed LTV>80%.
- 3) Finanziamenti con raccolta CDP rimborsato dal cliente tramite cessione di credito d'imposta alla Banca, finalizzato alla ricostruzione post eventi calamitosi.
- 4) Finanziamenti con raccolta CDP rimborsato dal cliente tramite cessione di credito d'imposta alla Banca, finalizzato alla ricostruzione post Sisma Centro Italia 2016.
- 5) Finanziamento con garanzia Fondo PMI ex lege 662/96 per danni causati da epidemia COVID-19.



Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi.

Per sostenere concretamente le zone italiane colpite da eventi calamitosi nel corso del 2022, Crédit Agricole Leasing Italia ha aderito, di concerto con il Gruppo, all'attivazione di diversi interventi in favore delle imprese colpite. I titolari di contratti di leasing finanziario immobiliare, muniti di un'autocertificazione del danno subito, hanno avuto la possibilità di richiedere la sospensione dell'intera rata o della sola quota capitale leasing.

Gli interventi, corredati da appositi avvisi alla clientela nel Sito Internet CALIT, hanno riguardato:

- Maltempo in alcune zone in provincia di Brescia
- Maltempo nel territorio dell'isola di Ischia
- Maltempo nelle provincie di Ancona e Pesaro-Urbino
- Maltempo in alcune zone in provincia di Perugia
- Maltempo in provincia di Alessandria
- Maltempo in provincia di Savona e Genova

Prodotti Banca d'Impresa con finalità sociale (G4 - FS7)		2022
1) SACE nuovi mercati	n.	26
	€	81.350.000
2) SACE Garanzia Italia/Supportitalia	n.	65
	€	268.475.000
3) BEI	n.	31
	€	106.900.000
4) Finanziamenti agevolati Regione Lombardia Credito Adesso Evolution (quota banca - 60%)	n.	10
	€	4.008.000
5) Finanziamenti DL Liquidità	n.	937
	€	866.945.848
6) Iniziativa anticovid 19 - Emilia Romagna	n.	2
	€	300.000
Totale prodotti BANCA D'IMPRESA con finalità sociale	n.	1.071
	€	1.327.978.848

5) Finanziamento con garanzia Fondo PMI ex lege 662/96 per danni causati da epidemia COVID-19.

Prodotti Retail Affari con finalità sociale (G4 - FS7)		2022
1) Conto associazioni	n.	726
	Impieghi totali (€)	3.512.429
	Raccolta totale (€)	22.362.779
2) Conto associazioni promo 6 mesi	n.	241
	Impieghi totali (€)	457.022
	Raccolta totale (€)	5.437.141
3) Conto associazioni non profit	n.	910
	Impieghi totali (€)	2.334.343
	Raccolta totale (€)	16.587.403
4) Conto Start Up	n.	49
	Impieghi totali (€)	292.872
	Raccolta totale (€)	747.019,37
5) Conto Start Up ospiti de Le Village	n.	11
	Impieghi totali (€)	49.234
	Raccolta totale (€)	1.122.721
6) Fo.Mi.Ri. - Regione Emilia-Romagna	n.	32
	€	2.898.000
7) Iniziativa anticovid 19 - Emilia Romagna	n.	60
	€	4.644.000
8) Fondo Regione Emilia-Romagna Multiscopo - Starter	n.	19
	€	509.372
9) Finanziamenti Resto al Sud	n.	15
	€	568.479
10) Finanziamenti ex DL Liquidità	n.	3.810
	€	302.800.863
11) Finanziamenti "Plafond Eventi Calamitosi"	n.	12
	€	397.517
12) Finanziamenti "Plafond Sisma Centro Italia"	n.	4
	€	399.779

segue

Prodotti Retail Affari con finalità sociale (G4 - FS7)		2022
13) Finanziamenti agevolati Regione Lombardia Credito Adesso Evolution (quota banca 60%)	n. €	15 2.459.400
14) Finanziamenti agevolati a valere sul FRIE, FpS e sul FRG della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	n. €	5 1.335.000
15) Finanziamenti a condizioni agevolate per imprese femminili	n. €	1 80.000
16) Digital Lending	n. €	961 13.852.765
Totale prodotti RETAIL AFFARI con finalità sociale*	n. €	4.934 329.945.175

8) Erogato con provvista banca.

10) Finanziamento con garanzia Fondo PMI ex lege 662/96 per danni causati da epidemia COVID-19.

11) Finanziamento con raccolta CDP rimborsato dal cliente tramite cessione di credito d'imposta alla Banca, finalizzato alla ricostruzione post eventi calamitosi.

12) Finanziamento con raccolta CDP rimborsato dal cliente tramite cessione di credito d'imposta alla Banca, finalizzato alla ricostruzione post Sisma Centro Italia 2016.

* Sono esclusi dal totale le raccolte e gli impieghi relativi ai conti.

Valore totale dei prodotti a finalità sociale (G4 - FS7)

Prodotti Retail

Valore totale dei prodotti retail	€	6.738.226.343,89
Valore totale prodotti retail a finalità sociale	€	1.634.344.880,66
% Valore prodotti retail a finalità sociale sul totale dei prodotti retail*	%	24,25%

Prodotti Banca d'Impresa

Valore totale dei prodotti Banca d'Impresa	€	8.944.473.096,00
Valore totale prodotti Banca d'Impresa a finalità sociale	€	1.327.978.848,00
% Valore prodotti Banca d'Impresa a finalità sociale sul totale dei prodotti Banca d'Impresa**	%	14,85%

* All'interno del Valore Totale dei Prodotti Retail a finalità sociale convergono i prodotti di cui alle tabelle: a)Prodotti RETAIL AFFARI a finalità sociale e b)Prodotti RETAIL PRIVATI a finalità sociale. Vengono esclusi dal valore totale solo i prodotti relativi a Conti Correnti e di deposito, in quanto si considera solo il valore dei finanziamenti erogati. La percentuale di prodotti RETAIL a finalità sociale rappresenta il rapporto tra il valore totale dei prodotti a finalità sociale ed il valore totale dei prodotti erogati nell'anno nell'ambito RETAIL.

** All'interno del Valore Totale dei Prodotti Banca d'Impresa a finalità sociale convergono i prodotti di cui alla tabella: Prodotti BANCA D'IMPRESA a finalità sociale. La percentuale di prodotti BANCA D'IMPRESA a finalità sociale rappresenta il rapporto tra il valore totale dei prodotti a finalità sociale ed il valore totale dei prodotti erogati nell'anno nell'ambito BANCA D'IMPRESA.

Banca e territorio

Il modello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia continua a evolvere attorno alle **relazioni di prossimità instaurate nel corso degli anni con i clienti e i territori**. Essere banca di prossimità permette al Gruppo di promuovere la creazione di valore condiviso nelle comunità locali e di mantenersi costantemente aggiornato sulle esigenze della clientela così da adeguare l'offerta ogni anno.

Nonostante le difficoltà imposte dal distanziamento sociale che ha caratterizzato il biennio 2020-2021, la Banca ha saputo mantenere la relazione con clienti e territori, attraverso l'evoluzione tecnologica e digitale, garantendo il supporto e le sicurezze necessarie.



Con l'obiettivo di mantenere un **rapporto di prossimità con le comunità** in cui opera, è proseguito il **Progetto Etica**, che prevede linee guida specifiche per favorire e agevolare le richieste di credito da parte della clientela del **Terzo Settore**. Si tratta di un'offerta distintiva, costituita da una gamma di **prodotti bancari dedicati sia agli Enti che ai loro dipendenti, associati e volontari**. Questi ultimi possono beneficiare di agevolazioni sui prodotti selezionati se scelgono di versare all'Ente prescelto una somma pari (o superiore) allo sconto ottenuto attraverso un bonifico di beneficenza. Con questo meccanismo Crédit Agricole si impegna a promuovere una **cultura del dono**. Testimonianza concreta dell'impegno di Crédit Agricole è data dalle convenzioni rinnovate nel 2022 con **Croce Rossa Italiana e AIDO Lombardia**, volte a sostenere l'ecosistema che gravita intorno a queste due importanti realtà.

Per quanto riguarda le relazioni con i territori, la **Funzione Gestione Relazioni Territoriali e Patrimonio Artistico** ha l'obiettivo di pianificare ed organizzare i Comitati Territoriali unitamente alla gestione delle attività, dei tavoli di lavoro e allo sviluppo dei filoni progettuali nati in seno ai Comitati stessi. Il 2019 ha visto la nascita dei **Comitati Liguria, Toscana e Romagna**, mentre il Comitato Esecutivo del 20 dicembre 2022, tenuto conto della positiva esperienza maturata a seguito della costituzione dei comitati stesso, nonché del completamento del progetto di "Banca Unica" perfezionato con la fusione di Credito Valtellinese e con l'incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria avvenuta, ha deliberato la costituzione dei nuovi **Comitati Territoriali Alta Lombardia, Sicilia e Nord-Est**.



Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo.

Comitati Territoriali

L'obiettivo dei **Comitati Territoriali** è di svolgere funzioni di **raccordo con il territorio** e di **consolidamento e sviluppo della relazione con gli stakeholder locali**, attraverso una serie di iniziative e progettualità finalizzate ad apportare valore economico e sociale nelle comunità. La costituzione dei Comitati Territoriali, a cui partecipano membri esterni scelti tra persone rappresentative del territorio, è dunque principalmente finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- preservare, creare e sviluppare la **relazione tra Territorio e Crédit Agricole**;
- mantenere e consolidare le **relazioni con gli Stakeholder locali**, svolgendo attività propositiva e di collegamento;
- contribuire all'individuazione, ai fini di elaborazione di eventuali proposte ai competenti organi del Gruppo Crédit Agricole Italia, di **interventi (anche di natura liberale) o progetti orientati a supportare e favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile dei territori**.

Presenza nei territori (G4-FS13) - Filiali per Regione	2022	2021	2020
Piemonte	55	66	50
Valle d'Aosta	1	1	-
Lombardia	269	314	154
Trentino Alto-Adige	8	8	-
Veneto	87	92	80
Friuli-Venezia Giulia	77	80	80
Liguria	58	59	59
Emilia-Romagna	239	248	243
Toscana	98	107	100
Umbria	10	10	8
Marche	29	34	8
Lazio	54	68	40
Campania	48	49	49
Sicilia	90	92	-
Italia	1.123	1.228	871

Presenza nei territori* (G4-FS13)		2022	2021	2020
Numero sportelli	n.	1.123	1.228	871
Numero poli affari	n.	83	62	61
Numero mercati Consulenti Finanziari	n.	12	16	13
Numero mercati private	n.	16	23	23
Distaccamenti Private	n.	26	18	18
Numero mercati d'impresa	n.	25	27	27
Distaccamenti Banca d'Impresa	n.	34	9	9
Numero aree corporate	n.	15	1	1
Numero aree Special Network Banca d'Impresa	n.	1	1	1
Numero Special Network Retail	n.	12	0	0
Numero comuni <5000 abitanti serviti	n.	174	173	123
Numero filiali in comuni <5000 abitanti	n.	184	128	180
	%	18	14,7	15
Numero filiali in comuni <5000 abitanti dismesse	n.	2	0	2
Numero filiali in comuni <5000 abitanti aperte	n.	0	0	0

* Il discostamento rispetto ai dati pubblicati gli anni scorsi è dovuto a una riclassificazione dei mercati di Banca d'Impresa.



Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

Tra le attività svolte nel 2022 in ambito di innovazione, e connesse al PNRR dai diversi Comitati Territoriali:

Comitati Territoriali

I Comitati Territoriali Liguria, Romagna e Toscana hanno svolto regolarmente la propria attività riunendosi formalmente tre volte l'anno ciascuno, nonché organizzando riunioni informali e gruppi di lavoro misti che hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento di diversi rappresentanti della Banca. I lavori dei Comitati sono sempre stati supportati da analisi economico-statistiche dei territori, elaborate da esperti esterni, che hanno permesso di stimolare e animare la discussione interna e di fornire importanti spunti progettuali. Hanno avviato attività progettuali concrete, toccando temi trasversali come la sostenibilità, l'innovazione e le competenze, oltre a finanza e internazionalizzazione. In tali ambiti, particolarmente rilevanti sono stati i progetti finalizzati a realizzare dei **"Temporary Innovation Hub"**, format agili e partecipativi di hub per l'innovazione, con partner del territorio e supportati da aziende sponsor e dalla rete dei Village di Crédit Agricole Italia.

Comitato Liguria

"Nowtilus-Sea Innovation Hub", è il primo incubatore temporaneo sull'economia del mare realizzato a livello regionale a La Spezia, grazie alla collaborazione tra Crédit Agricole Italia, Fondazione Carispezia, Wylab e Le Village by Crédit Agricole Italia Milano. È stato creato un ecosistema di valore composto da diversi stakeholder, quali grandi aziende sponsor, start up, Università e Centri di ricerca e istituzioni territoriali. Nelle due edizioni realizzate sono state ricevute oltre 130 candidature di partecipazione e 35 sono le potenziali start up accompagnate nei differenti programmi di formazione. Oltre 30 i partner, le aziende e le istituzioni che hanno sostenuto l'iniziativa.

Comitato Toscana

Ha promosso uno studio con il Gruppo SESA finalizzato a realizzare una serie di **servizi innovativi a carattere digitale per la filiera vitivinicola**, da affiancare al sostegno creditizio ai produttori realizzato dalla Banca con il pegno rotativo sul vino. Da questa attività, svolta a livello di pilota preliminare, ha preso avvio una progettualità più ampia a tema innovazione per il mondo agroalimentare toscano. Si è quindi stipulato un accordo tra Polo Tecnologico di Navacchio e Le Village by Crédit Agricole Italia Parma per attivare un percorso di innovazione nel settore agrifood, denominato **"Innesti"** la cui mission si propone di connettere le eccellenze della filiera agro-alimentare toscana con le migliori startup innovative e centri di ricerca, per cogliere le opportunità offerte da azioni di «Open Innovation». Il progetto con il Polo si rivolge a tutte le aziende della filiera interessate a conoscere e a creare partnership con start up, PMI innovative, Università e Centri di ricerca, in modo da giungere, alla creazione di un vero e proprio hub toscano, leader nella trasformazione digitale del settore agroalimentare.

Comitato Romagna Marche

Il filone progettuale sviluppato dal Comitato ha portato all'attivazione di un **nuovo indirizzo di laurea biennale presso il Polo universitario di Forlì e Cesena in "Digital Management Transformation"**, sostenuto da Crédit Agricole. Tale indirizzo è destinato a laureati triennali in ambito economico e informatico, al fine di formare figure professionali che possano implementare e accelerare la trasformazione digitale delle aziende. Il lancio dell'iniziativa ha ottenuto l'approvazione dell'Università di Bologna e ha raccolto oltre 240 domande di iscrizione da parte degli studenti a fronte dei 50 posti disponibili, a testimonianza dell'attualità degli argomenti affrontati dal nuovo corso di laurea. Formazione e innovazione sono state individuate dal Comitato come fattori determinanti per cogliere le sfide della ripartenza a seguito della pandemia.

Dal 2022 si è infatti aggiunto al programma dei Comitati Territoriali un nuovo filone trasversale che prevede approfondimenti e opportunità relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ed in particolare sulle tematiche della transizione energetica e digitale.

Comitato Sicilia

Insediatisi a ottobre 2022, sono state definite delle piste di lavoro che verranno sviluppate nel corso del 2023:

- PNRR e filiera agroalimentare siciliana;
- Innovazione, focus territoriale e potenziali sinergie con la rete dei Village by Crédit Agricole Italia.

Comitato Alta Lombardia

A seguito del kick-off meeting tenutosi a dicembre 2022 i componenti del Comitato hanno individuato delle tematiche di maggior interesse che saranno analizzate e sviluppate:

- PNRR e PMI;
- Transizione energetica - energie rinnovabili, il sistema dell'acqua;
- Turismo, economia della montagna e Olimpiadi invernali;
- Innovazione - Le Village by Crédit Agricole Valtellina.

Sono stati creati 2 sotto-gruppi di lavoro che si concentreranno sui 2 temi cardine: Le Village Valtellina / Innovazione e PNRR e PMI.



Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.



Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi.

CrowdForLife



In ambito sociale, proseguono nel 2022 le attività di **CrowdForLife**. Nata nel 2019, CrowdForLife è la piattaforma di donation **crowdfunding** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che ha l'obiettivo di dare vita a **raccolte fondi** per rispondere attraverso il coinvolgimento diretto di un bacino sempre più ampio di donatori e sostenitori alle esigenze espresse dalle comunità locali, dal territorio e dagli enti del terzo settore. L'impegno nel sociale del Gruppo per contribuire allo sviluppo e al sostegno del territorio e della popolazione fornendo aiuti concreti ed accessibili è confermato dalle numerose raccolte fondi su tematiche di inclusione sociale, educazione, sanità, sport e cultura: al 31.12.22 sono stati raccolti **oltre 2,3 mln di fondi, pubblicati oltre 50 progetti, raccolte oltre 500 candidature.**

A ottobre 2022 il Gruppo ha lanciato l'iniziativa di crowdfunding **"Crédit Agricole for Dream"** nata come strumento per supportare **12 progetti innovativi su tutto il territorio nazionale a favore di sostenibilità ambientale e inclusione sociale.**

L'iniziativa vede la collaborazione ed il sostegno di **4 Fondazioni azioniste: Fondazione Cariparma, Fondazione Carispezia, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Piacenza e Vigevano. Con Crédit Agricole For Dream, Crédit Agricole Italia e le Fondazioni Partner hanno deciso di contribuire agli obiettivi 10 e 13 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

Inoltre il Gruppo ha **supportato la situazione emergenziale in Ucraina con due raccolte:** una a livello nazionale insieme a **Save the Children** per garantire protezione e aiuti immediati ai bambini e alle loro famiglie. L'altra raccolta in collaborazione con **l'Emporio della Solidarietà**, per garantire beni di prima necessità, materiale scolastico, oltre ad assistenza psicologica e sanitaria, alle famiglie ucraine in fuga accolte nella provincia della Spezia e in Lunigiana.

PROGETTO SCUOLE

CONNESSIONI DIGITALI

Crédit Agricole Italia ha deliberato un contributo di 300.000 euro per il triennio 2021-2023 a favore dell'iniziativa **"Connessioni Digitali" di Save The Children Italia Onlus**, associazione del terzo settore di carattere internazionale che realizza progetti rivolti in particolare alla categoria dei bambini e adolescenti in difficoltà socio-economica. Al supporto aderiscono anche le ulteriori società del Gruppo Crédit Agricole in Italia, per un contributo totale di 1 milione di euro. Si tratta di un progetto triennale di **contrasto alla povertà educativa digitale che coinvolgerà**, attraverso 100 scuole ubicate in territori svantaggiati, circa **6.000 studenti tra i 12 e 14 anni della scuola secondaria di primo grado** e circa **250 docenti**. I ragazzi potranno conseguire una certificazione delle competenze digitali imparando a utilizzare le tecnologie digitali in modo competente e consapevole, sviluppando al contempo l'attivismo civico per promuovere un cambiamento in positivo della loro realtà e del contesto in cui vivono.

Inoltre nella prevalenza delle scuole verranno realizzati Newsroom, laboratori di creazione cross-mediale, spazi per acquisire e rafforzare le competenze digitali aprendosi al virtuale e al territorio

In **Connessioni Digitali** sono stati ideati anche programmi di volontariato d'impresa, volontariato a distanza in forma digitale con il contributo dei colleghi del Gruppo, tramite pillole video in presenza e tutorial da veicolare agli studenti delle scuole.

GENTILEZZA DIGITALE

"Gentilezza digitale" è un progetto promosso, in **collaborazione con Fondazione Carolina e CASCO**.

L'attività prevede la realizzazione di percorsi educativi per le scuole secondarie di II grado di Milano, Parma e Lucca, col coinvolgimento di 18 classi, 394 studenti. Le iniziative sono condotte da esperti del mondo dell'educazione e della pedagogia, della psicologia, della legge e della comunicazione, con incontri, laboratori con attività ingaggianti, per permettere ai beneficiari di sperimentare dinamiche di gruppo, condivisione di vissuti, simulazioni situazionali, video-racconti. Il tema della gentilezza digitale è molto importante e innovativo poiché invita i giovani a **riflettere sull'importanza delle modalità di comunicazione on line** che presentano pericoli e la creazione di fenomeni di bullismo e body shaming in rete con gravissime conseguenze per i ragazzi in età adolescenziale.

Attraverso questo progetto si intende rendere i giovani "creatori" **protagonisti di contenuti e protagonisti nella disseminazione tra i loro pari del valore della gentilezza nelle relazioni, soprattutto digitali, attraverso prodotti di comunicazione sociale**. Da parte dei ragazzi verranno creati messaggi sulla gentilezza digitale, sotto forma di grafiche, podcast, video-produzioni. In questo modo la banca concretamente conferma il posizionamento sui temi di **"Data Protection"**, connessi anche al progetto strategico di Gruppo con Crédit Agricole S.A.



VOLONTARI DI VALORE

Il 2022 ha visto anche una **nuova edizione di Volontari di Valore** il progetto di volontariato aziendale con cui il Gruppo, stimola i propri collaboratori allo svolgimento di attività con finalità di tutela ambientale e sociale all'interno dei territori con la collaborazione di realtà del terzo settore. L'obiettivo dell'iniziativa di favorire la partecipazione in attività di utilità sociale o di rilevanza ambientale dei colleghi alla vita delle comunità locali.

La nuova edizione di Volontari Valore, realizzata in collaborazione con **Legambiente**, ha favorito la partecipazione attiva di colleghi e colleghe in attività di pulizia e riqualificazione dei territori: il progetto è stato realizzato in parchi, spazi pubblici, spiagge e lungo i percorsi delle piste ciclabili anche attraverso l'utilizzo della bicicletta, in **12 città** quali **La Spezia, Milano, Piacenza, Parma, Torino, Sondrio, Pordenone, Padova, Cesena, Firenze, Roma e Catania**. Il lavoro di oltre 1.000 partecipanti volontari ha permesso di ripulire le zone interessate da oltre 725 kg di rifiuti tra cui 422 kg di rifiuti indifferenziati, 111,4 kg di plastica, 68,5 kg di vetro, 107,5 kg di rifiuti ingombranti, 14 kg di carta e 3,715 kg di mozziconi di sigarette.



+150

partecipanti

12

città coinvolte

+725

Kg di rifiuti raccolti

BENEFICENZA



Il 95% della popolazione aziendale di Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Leasing ha aderito all'iniziativa di **Payroll giving**, rinunciando ad una piccola parte del proprio stipendio; l'Azienda integra la donazione fino all'arrotondamento di un euro. **Il beneficiario della raccolta 2022 è stata la Fondazione Bianca Ballabio**. È stato sostenuto il progetto «**Efficacia dell'utilizzo dei simulatori per lo sviluppo delle abilità chirurgiche nell'ambito del programma di specializzazione accademica in chirurgia toracica e generale**», che consiste nella donazione all'Università Insubria di Varese di un simulatore laparoscopico e licenze software.

Il supporto alla ricerca

Sotto il profilo del supporto alla ricerca, la banca ha promosso una collaborazione per il sostegno di borse di studio in ambito medico-farmaceutico:

- **FIL Federazione Italiana Linfomi**: borsa di studio della durata di 12 mesi per lo svolgimento di attività di farmacovigilanza nell'ambito delle sperimentazioni cliniche promosse;
- **Fondazione IEO-Monzino**: borsa di studio della durata di 12 mesi per lo studio del ruolo della flora batterica intestinale (microbiota) in pazienti affetti da carcinoma del colon retto.

Altre attività di beneficenza

Il **Fondo Straordinario di complessivi 6 milioni di euro a favore di iniziative di beneficenza**, condivise con le Fondazioni azioniste, ha consentito di sostenere:

- **Cascina Bilzi (Fondazione Cariparma)** – progetto che prevede il recupero di una cascina nel territorio di Colorno, in cui verranno coltivati e lavorati prodotti a km 0 grazie anche al coinvolgimento di persone svantaggiate e in cui verranno ospitati e impiegati gli studenti della Scuola internazionale di cucina Alma di Colorno. L'idea progettuale nasce dalla partnership tra Fondazione Cariparma, Cooperativa Sociale S. Lucia, Alma e Crédit Agricole Italia, che hanno condiviso la proposta di rigenerazione degli spazi della corte Cascina Bilzi, un bene appartenente al patrimonio di Fondazione Cariparma attualmente inutilizzato e completamente da ristrutturare, con annessi oltre 20 ettari di terreno da destinare ad attività agricola. Dopo la riqualificazione con interventi adeguati di ristrutturazione e di nuova costruzione, la Cascina sarà destinata ad attività di ospitalità e residenzialità per circa 60 studenti della Scuola Alma, ristorazione, agricoltura sociale, organizzazione di eventi culturali e formativi.
- **Bandi PNRR per Comuni Piacenza (Fondazione Piacenza e Vigevano)** – il sostegno ha permesso a 10 Comuni della provincia di realizzare gli studi preliminari ed esecutivi di progetti che hanno partecipato al bando per i fondi messi a disposizione dal PNRR. Tali fondi (per un tot. di 32 mln di euro) saranno utilizzati per biblioteche, scuole, servizi per disabili e lavoratori precari.
- **Bando Fondo Autonomie (Fondazione Piacenza e Vigevano)** – progetto di finanziamento a reti di soggetti pubblici e privati nella progettazione e nella fase di start up di servizi innovativi utili a sviluppare l'autonomia di soggetti fragili o a rischio di emarginazione sociale.
- **Caritas diocesana La Spezia (Fondazione Carispezia)** – grazie al sostegno la Caritas di La Spezia ha acquistato un immobile che sarà destinato a persone/famiglie che ne hanno necessità.
- **Comitato Maria Letizia Verga Monza** - L'associazione ha messo a punto un progetto di supporto per accompagnare i bambini/ragazzi nel periodo in cui i fratelli malati sono ricoverati all'ospedale, consapevoli dell'importanza di interventi di prevenzione del disadattamento e di promozione delle risorse e del benessere.
- **Fondazione Near onlus Milano** – la Fondazione Near si propone di sviluppare progetti sociali rivolti ai giovani in difficoltà e di collaborare con aziende e scuole per iniziative legate al mondo dell'imprenditoria sociale. Alcuni giovani, in collaborazione con giornalisti e grafici del Corriere della Sera, hanno ideato il giornale mensile **"Il Bullone"** e, grazie alle conoscenze acquisite, hanno collaborato con l'Area Comunicazione Interna e CSR per la stesura e la valorizzazione del Magazine "Green Life".
- **Energy Volley Parma** - Progetto "Amici del Volley": rivolto a giovani adolescenti e ragazzi che presentano deficit intellettivi e disturbi del comportamento, in minor parte soggetti con problematiche motorie. La proposta consiste in una serie di iniziative ed attività che coinvolgono questi ragazzi sotto diversi aspetti.
- **Basket San Giorgio Mantova** – Progetto "Bimbi in comunità" prevede la partecipazione di diversi bambini, ospiti di una struttura di casa-famiglia, di partecipare a titolo gratuito alle attività delle squadre di minibasket.



PRINCIPALI INIZIATIVE DI SPONSORIZZAZIONE

Interventi in ambito culturale

1

FONDAZIONE TEATRO REGIO E FONDAZIONE TOSCANINI

Continua la collaborazione tra le due principali Fondazioni culturali di Parma in ambito musicale, rispettivamente per il **Festival Verdi** - Teatro Regio, e **Stagione Concerti** - Fondazione Toscanini.

2

COMUNE DI REGGIO EMILIA

In occasione del trentennale della scomparsa del fotografo **Luigi Ghirri**, figura centrale nel panorama internazionale della fotografia del secondo Novecento, la mostra sostenuta da CAI nel Palazzo dei Musei di Reggio Emilia.

3

FONDAZIONE MAGNANI ROCCA

Resta attivo l'impegno a fianco della Fondazione Magnani Rocca che ha allestito due mostre di grande successo:

- **“Lucio Fontana - Autoritratto”** - dal 12 marzo al 3 luglio;
- **“Moda e pubblicità in Italia dal 1850 al 1950”** - dal 10 settembre all'11 dicembre.

4

FONDAZIONE FRANCESCO SOMAINI

È stata sponsorizzata la mostra **“Somaini e Milano”** dello scultore milanese Francesco Somaini presso le 3 sedi di Palazzo Reale, Museo del Novecento e Fondazione Somaini nel capoluogo lombardo - dal 1 luglio all'11 settembre.

5

FONDAZIONE OELLE MEDITERRANEO ANTICO

Crédit Agricole Italia ha sostenuto la mostra fotografica internazionale, nell'Open Space di Castello Ursino a Catania, **“Catania mia, Storia di una passione milanese per il Sud”** del grande architetto, designer e fotografo **Ettore Sottsass**, uno degli esponenti di spicco della cultura e del design internazionali. In collaborazione con l'archivio Ettore Sottsass e con il Comune di Catania.

6

MUSEO DIOCESANO CARLO MARIA MARTINI

È stata sponsorizzata un'ampia retrospettiva dedicata al fotografo statunitense **Elliot Erwitt a Milano** presso il Museo Diocesano dal 27 maggio al 16 ottobre.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito nell'intento di garantire il proprio contributo ed esprimere il suo forte interesse nei confronti della valorizzazione della cultura, sostenendo numerose iniziative culturali attraverso le sponsorizzazioni.



Il Gruppo ha fornito il proprio supporto alla realizzazione di mostre d'arte in **partnership con la Fondazione Magnani Rocca**. Quest'ultima, anche grazie alla partecipazione di Crédit Agricole Italia, ha organizzato le mostre "Lucio Fontana. Autoritratto. Opere 1931-1967" e "Moda e pubblicità in Italia. 1850-1950".

Inoltre, ha sostenuto altre mostre nel corso dell'anno. Alcune di queste sono:

- **Mostra fotografica di Luigi Ghirri a Reggio Emilia** - A 30 anni dalla scomparsa del fotografo Luigi Ghirri, il Comune di Reggio Emilia ha organizzato un ricco calendario di eventi ed iniziative per raccontare il grande maestro della visione e riscoprirne l'attualità di pensiero.
- **Mostra fotografica di Elliott Erwitt al Museo Diocesano di Milano** - Il Museo Diocesano ha proposto per i mesi estivi un'ampia retrospettiva dedicata al fotografo statunitense Elliott Erwitt; in mostra circa 90 scatti che illustrano e raccontano la ricca produzione del fotografo, i suoi interessi e le sue passioni, restituendo un ironico e profondo racconto della società contemporanea.
- **Mostra dello scultore Francesco Somaini a Palazzo Reale Milano** - Il Comune di Milano, in collaborazione con la Fondazione Somaini, ha organizzato una mostra del Maestro, per celebrare il suo percorso artistico nel campo della scultura, attraverso opere provenienti da collezioni pubbliche e private. Crédit Agricole Italia, oltre a supportare la mostra, ha prestato un'opera dello scultore, formata da tre elementi in bronzo patinato.

Crédit Agricole Italia ha promosso altre iniziative culturali, in collaborazione con istituzioni dei territori in cui opera. In particolare, si segnalano le collaborazioni con:

- **Teatro Regio di Parma** - Da anni la Banca sostiene il Festival Verdi, iniziativa di risonanza nazionale ed internazionale organizzata in settembre e ottobre dal Teatro Regio di Parma.
- **Fondazione Arturo Toscanini** - Crédit Agricole Italia ha rinnovato il suo sostegno alla 47° stagione teatrale della Fondazione Arturo Toscanini.
- **Fondazione Nuovi Mecenati** - Crédit Agricole Italia sostiene la Fondazione Nuovi Mecenati, istituzione franco-italiana patrocinata dall'Ambasciata francese in Italia, che supporta importanti iniziative a favore di giovani artisti francesi che operano in Italia. Da otto anni, la Banca è rappresentata nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione dal Presidente Ariberto Fassati.

EVENTI E MANIFESTAZIONI SOSTENUTI

Nel 2022, anche a seguito delle riaperture dopo le restrizioni causate dalla pandemia, Crédit Agricole Italia ha sostenuto una serie di eventi, manifestazioni, iniziative e convegni.

Di grande rilevanza e prestigio, il convegno annuale **“ASSIOM FOREX”** che è stato ospitato presso il nostro Centro Direzionale **Green Life** a Parma, alla presenza dei massimi livelli del mondo bancario, finanziario ed economico.

Tra quelli ormai ricorrenti si segnala:

“FESTA DEL RINGRAZIAMENTO”

organizzata dalla sezione di Parma della COLDIRETTI, e la rassegna musicale **“CULATTELLO & JAZZ”**.

GREEN WEEK

Festival della Sostenibilità

in cui a Parma vengono ospitati molti workshop, alcuni anche presso nostre location come l'Auditorium Crédit Agricole C. Gabbi e Le Village by Crédit Agricole Parma.

“MEET THE CHAMPION”

incontri itineranti sul territorio con aziende e imprenditori selezionati tra le migliori 1.000 PMI italiane, testimoni dell'Italia che genera futuro. Ha contribuito a far conoscere le eccellenze italiane e a discutere su tematiche di interesse economico e nazionale.

A seguito della fusione con Credito Valtellinese, è proseguito il supporto ad alcune iniziative storiche della banca, quali la rassegna **“Est Film Festival”** o il **“Segesta Teatro Festival”**; ma anche **“Festival d'autunno”** in Valtellina e altri interventi a livello locale.

Sui territori storici, è stata sostenuta l'iniziativa **“L'importanza di informarsi”** della Gazzetta di Parma volta a promuovere il quotidiano locale come soggetto attivo delle attività di informazione e formazione in area scolastica e rivolta in particolare alle scuole medie cittadine.

Anche il settore dell'agri agro è stato oggetto di interesse da parte della banca con sostegni a workshop tematici in Trentino con Bioverde o **“SIEA Agriagro”** e **“Vino Vip 2022”**.

È stato rinnovato l'accordo di partnership anche con l'Osservatorio Permanente Giovani Editori per l'iniziativa **“Quotidiano in Classe”**.

La banca ha anche partecipato come sponsor a eventi sportivi, come la manifestazione di auto storiche **“Vernasca Silver Flag”** con sfilate e gare di regolarità nelle valli piacentine e **“Vele nello Stretto”**, manifestazione che mira alla promozione dello sport della vela, delle attività marinare e del turismo nautico che culmina nella grande regata con la partecipazione della maggior parte della flotta velica di tutta la riviera dello Stretto di Messina.

Inoltre, è continuata la collaborazione con **Fiere di Parma** che organizza manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale nella filiera dell'agroalimentare di alto livello oltre a manifestazioni quali Mercante in Fiera e Salone del Camper, oltre alla partnership con Fiere di Cesena leader nel settore ortofrutticolo con Macfrut.

SPONSORIZZAZIONI ED EVENTI AMBITO SPORTIVO

Crédit Agricole Italia è entrato nel mondo del ciclismo con la sponsorizzazione dell'evento ciclistico **"Ride the Dreamland"** che comprende le gare: Giro del Veneto; Serenissima Gravel; VenetoGO e Veneto Classic. Sono state rinnovate le sponsorizzazioni di Lerici Sport e Tennis Club di Genova. Sono state attivate altre piccole sponsorizzazioni sportive su associazioni locali che hanno focus specifici sull'attività giovanile, come l'ASD Centro Addestramento Pallacanestro a Nola, e le squadre di calcio ASD Montefiascone Calcio, FCD Alsenese e USD Lugagnanese.

Sono state sostenute altre attività sportive come la partecipazione dell'atleta **Davide Colgan**, della ASD Libertas San Felice, alla competizione Ironman World Championship 2022 svoltasi a Kona nelle Hawaii (USA); inoltre è stata sostenuta anche la gara di **Coppa del Mondo di Sci a Bormio**.

Sono state sponsorizzate diverse corse podistiche, quali **Run for Inclusion**, la prima corsa che celebra l'unicità di ogni individuo concepita per condividere valori quali diversità, inclusione, sostenibilità e sport outdoor, guidati da principi ESG; **Correndo per Aci** manifestazione podistica inserita nello storico Carnevale di Acireale; **Valtellina Wine Trail**, una gara che unisce sport ed enogastronomia, con tre percorsi fra vigneti e antichi borghi della media Valtellina, e nelle più prestigiose cantine valtellinesi; il **65° Trofeo Ezio Vanoni**, gara internazionale di corsa in montagna a staffetta di 3 elementi e la **Run for Climate** con l'Università di Brescia, gara podistica non competitiva con l'obiettivo di creare un momento di aggregazione, rafforzare lo spirito di appartenenza e celebrare il valore dello sport per lo sviluppo inclusivo e sostenibile.

In parallelo alle iniziative di Gruppo, inoltre, **ogni Direzione Regionale ha in gestione un proprio budget annuo da destinare a micro-beneficenze ad associazioni operanti sul territorio per iniziative prevalentemente di natura sociale.**

Investimenti nella comunità (201-1)		2022	2021	2020
Sponsorizzazioni	%	54,80	40,83	50,1
	€	2.173.188,80	1.283.758	2.169.587
Erogazioni da fondo di beneficenza	%	45,20	58,17	49,9
	€	1.792.517,82	1.785.578,93	2.161.847
Ambiti di intervento (Sponsorizzazioni)				
Cultura	%	5,68	9,86	5,7
	€	123.380,00	126.520,93	122.830
Altro	%	2,30	15,76	1,4
	€	49.979,80	202.292	30.000
Sport	%	77,92	54,81	78,7
	€	1.693.389,00	703.650	1.706.777
Economico	%	14,10	19,58	14,3
	€	306.440,00	251.296	309.980
Ambiti di intervento (Erogazioni da fondo di beneficenza)**				
Cultura	%	27,89	44,40	29,1
	€	499.880,00	792.850	629.750
Sociale	%	67,32	48,76	68,9
	€	1.206.637,82	870.728,93	1.489.097
Sport	%	0,00	0,00	0,00
	€	0,00	0,00	0,00
Altro	%	4,80*	6,83	2
	€	86.000,00*	122.000	43.000

* Nel 2022 sono stati erogati fondi legati alla green e circular economy (CAFriuladria).

** Le attività di beneficenza non includono Credito Valtellinese.



Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo.

Nel corso del 2022, prima della sua integrazione in Crédit Agricole Italia (Progetto Tagliamento) avvenuta in autunno, **Crédit Agricole FriulAdria ha supportato molteplici progetti di inclusione sociale sui propri territori.**

È proseguita la **partnership con l'Associazione Culturale Cinemazero** e il **Festival Le Voci d'inchiesta**, in cui è stato consegnato il Premio Crédit Agricole FriulAdria Green Documentary Award al miglior documentario che sensibilizza su tematiche legate alla tutela dell'ambiente.

È proseguita anche la **partnership con Euganea Film Festival**, che ha realizzato cinema all'aperto a zero impatto ambientale.

In partnership con ANBI Veneto invece, la Banca ha promosso l'avvio di uno studio sulla tutela delle acque risorgive in Veneto.

In occasione di TEDxPadova, inoltre all'interno delle filiali del padovano è stata avviata un'iniziativa di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e il consumo consapevole in **partnership con Banco Alimentare**, attraverso la realizzazione di una brochure con consigli e buone pratiche scaricabile direttamente sul cellulare.

Nel 2022 si sono realizzate anche due edizioni di **Ein Prosit** – la prima, svolta a Luglio a Tarvisio, la seconda in ottobre a Udine. Si tratta di una manifestazione enogastronomica impegnata nella valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti d'eccellenza;

Consorzio del Tarvisiano, Confartigianato Pordenone, Associazione Sviluppo e Territorio, Confindustria Verona e Coldiretti FVG sono alcune delle **Associazioni di Categoria** che sono state supportate nel 2022, confermando la prossimità alle imprese e ai clienti del territorio.

Crédit Agricole FriulAdria si è affiancata anche ad alcune significative realtà sportive del territorio, come **Assindustria Sport E Universo Treviso Basket**.

Nel corso del 2022 sono state infine avviate numerose iniziative di carattere sociale:

- le attività del Comitato Sport Cultura e Solidarietà, per promuovere l'inclusione sociale di bambini e adulti con disabilità attraverso incontri nelle scuole, attività formative che favoriscono l'integrazione dei più fragili negli ambienti di lavoro, eventi rivolti alle famiglie;
- il progetto **"Tutela e Diritti"**, ciclo di webinar dedicati alle famiglie dei bambini assistiti da ABC Burlo di Trieste;
- iniziative di raccolta fondi per Fondazione Advar di Treviso, Fondazione Bambini e Autismo, Panathlon Pordenone;
- sostegno a **Down DADI** per la realizzazione di uno spettacolo in cui diversi attori con sindrome di down hanno recitato sul palco assieme a noti personaggi dello spettacolo.
- Confermata anche per il 2022 la partnership con **Pordenonelegge, Premio Luchetta e Dedicata Festival**, le principali manifestazioni culturali sostenute in Friuli Venezia Giulia che hanno garantito lo svolgimento dei relativi eventi in totale sicurezza.
- Attraverso l'acquisto dei panettoni solidali a tutti i dipendenti, Crédit Agricole FriulAdria ha supportato anche i progetti della **Pasticceria Giotto**, cooperativa sociale di tipo B che opera all'interno della **Casa di Reclusione Due Palazzi di Padova dal 2005**. Grazie alla formazione dei detenuti, la pasticceria offre ai detenuti una concreta opportunità di riscatto personale e di reinserimento sociale attraverso la possibilità di imparare un lavoro.

GOVERNANCE

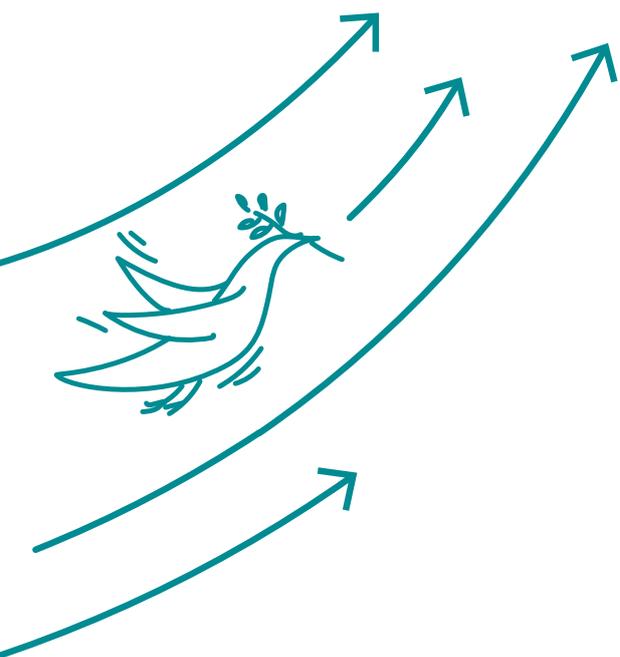


LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

***Rilevanza per le attività
del Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia***

***Politiche a presidio
del tema***

***Attività e risultati
della gestione***



LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si avvale di un **modello di governance costruito su principi etici e sull'impegno nella gestione corretta e trasparente del business**. Questo impegno è volto a contrastare anche il rischio di corruzione.

La funzione Compliance si avvale di un dispositivo a regime coerente con le linee guida del D. Lgs. 231/01 e della normativa francese (c.d. Loi Sapin II) per mezzo del quale monitora e valuta la corretta applicazione delle normative anticorruzione, eventualmente disponendo iniziative di mitigazione o più incisivi piani d'azione correttivi.

Sono inoltre definite dalla Funzione Compliance le **politiche di prevenzione e di controllo**, così come è tra le sue responsabilità il controllo dell'effettività delle prassi operative al fine di **mitigare il rischio di corruzione**. La Funzione si mantiene aggiornata sull'evoluzione sia dell'assetto organizzativo (es. corretta separazione dei compiti, organizzazione delle deleghe ben strutturata), sia di leggi, regolamenti, norme, codici, autoregolamentazioni, linee guida deontologiche; il tutto a livello nazionale e internazionale in relazione al Gruppo Crédit Agricole, con l'incarico di presiedere all'adeguamento della normativa interna in materia e di validare ex ante il dispositivo regolamentare nonché i processi operativi di Gruppo.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

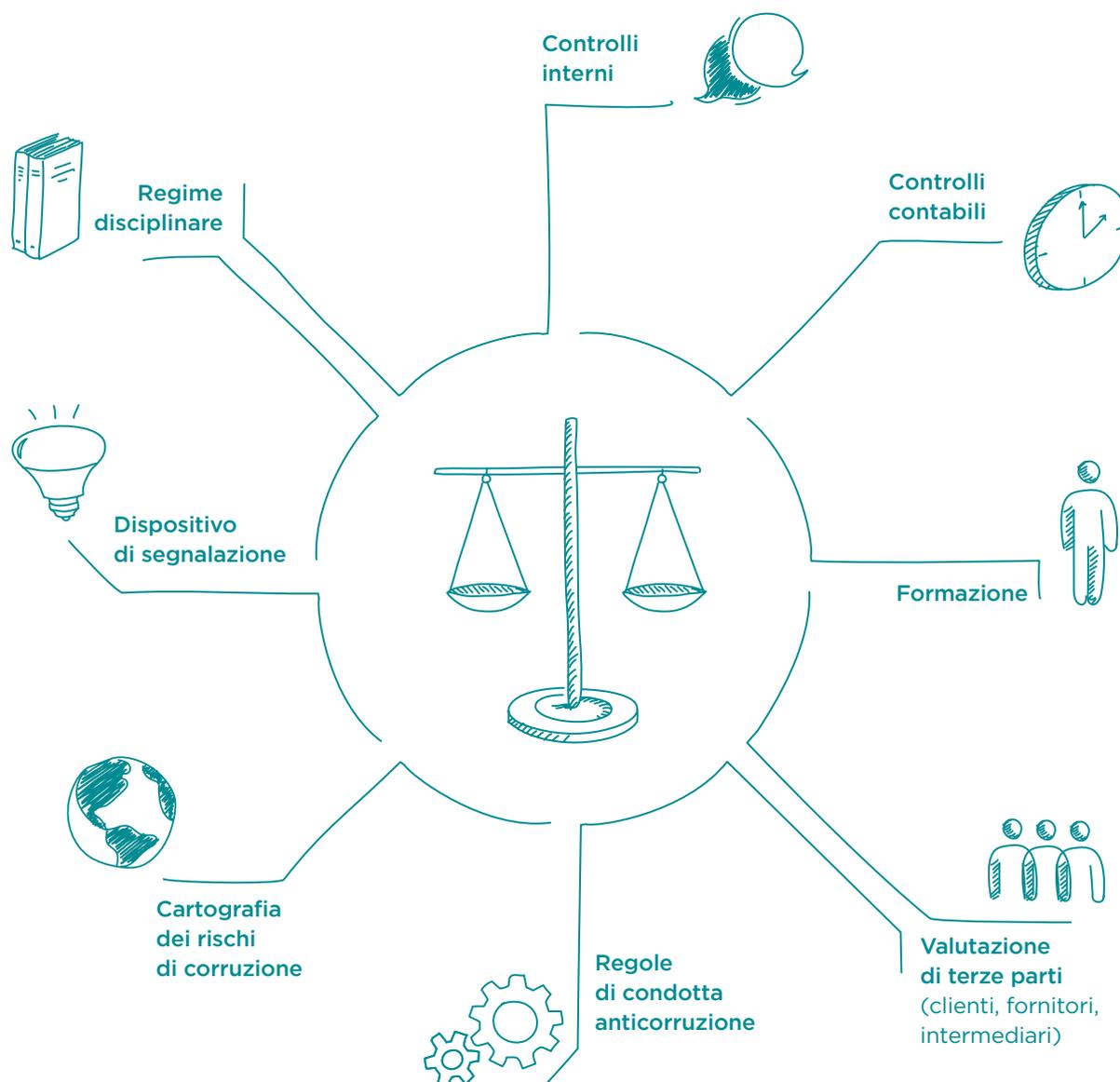
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un sistema di governance, prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi di corruzione, sia attiva che passiva. Nello specifico in ambito anticorruzione, in recepimento delle disposizioni e delle linee guida definite dal D. Lgs. 231/01 e dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. in applicazione della normativa francese **"Loi Sapin II"**, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha consolidato il proprio sistema di prevenzione e gestione dei rischi di corruzione adottando uno specifico presidio di lotta alla corruzione che si pone anche l'obiettivo di **instaurare all'interno del Gruppo una cultura di prevenzione e contrasto a detti rischi, affermando una politica di "tolleranza zero" nei confronti di ogni comportamento contrario all'etica, in generale, nonché foriero di rischio di corruzione in particolare**.

La Policy in materia di contrasto al rischio di corruzione, in vigore dal 2019, definisce le linee guida, i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nella governance del Programma Anticorruzione e nell'organizzazione del dispositivo di contrasto ai rischi di corruzione. La Policy, oggetto di revisione ed aggiornamento al fine di garantire l'allineamento al quadro normativo esterno e alle linee guida di Crédit Agricole S.A. e renderla coerente con l'evoluzione del contesto organizzativo ed operativo del Gruppo, è stata sottoposta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2022.

Il **Presidio di lotta alla corruzione** prevede soprattutto:

- la definizione di una governance dedicata con l'introduzione della figura del **Referente Anticorruzione**, incaricato di coordinare l'implementazione del dispositivo nonché il suo periodico aggiornamento e attuazione, di diffondere a tutti i collaboratori adeguate informazioni tramite regolamenti interni;
- **corsi di formazione obbligatori** (sia per tutti i Dipendenti, sia per chi ricopre ruoli esposti) e specifiche regole di comportamento in materia anticorruzione;

- l'implementazione di una specifica **valutazione dell'esposizione dei processi ai rischi di corruzione**, tramite apposita cartografia, annualmente assoggettata ad aggiornamento e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- l'evoluzione dell'articolazione del dispositivo in 8 specifici pilastri, che ne costituiscono l'architettura primaria:
 - codice di condotta,
 - formazione,
 - valutazione di terze parti,
 - dispositivo di segnalazione,
 - controlli contabili,
 - controlli interni,
 - azioni correttive,
 - regime disciplinare.



Per quanto concerne la **gestione dei fornitori**, in materia di contrasto al rischio di corruzione il Gruppo Bancario ha adottato un regolamento con l'obiettivo di armonizzare le disposizioni e procedure interne alla normativa francese.

Nel corso del 2022 è stato avviato l'aggiornamento annuale della cartografia dei rischi per tenere conto delle evoluzioni nei principali processi aziendali classificati come più sensibili, anche alla luce degli interventi di revisione organizzativa intervenuti nel corso del 2022.

Le verifiche sui Fornitori del Gruppo (KYS) sono risultate conformi anche con le linee guida rilasciate dalla Capogruppo francese in materia anti-corrruzione (Loi Sapin II).

L'informativa sullo stato di avanzamento del Programma Anticorrruzione viene di norma fornita periodicamente al Comitato Rischi e Controllo Interno, in qualità di organo di supervisione e di monitoraggio, nonché alla Capogruppo Crédit Agricole S.A. Con riferimento al dispositivo di segnalazione, il Gruppo dispone di una specifica Policy per le Segnalazioni di illeciti e irregolarità (o **"Whistleblowing Policy"**) che fornisce un sistema interno di segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione di norme disciplinanti l'attività bancaria e di abuso di potere, garantendo la riservatezza dei segnalanti. La policy definisce le modalità di ricezione, analisi e gestione delle segnalazioni finalizzate a denunciare presunte anomalie o violazioni effettuate da dipendenti, membri degli organi aziendali o terzi.

Le Politiche Creditizie, nell'ambito delle facoltà delegate tempo per tempo vigenti, assegnano agli Organi Delegati Centrali la responsabilità di decidere in merito alle singole richieste di concessione di credito e di specifico utilizzo da parte di persone politicamente esposte, Paesi sottoposti a misure di embargo o sorveglianza e attività rientranti tra i "settori sotto sorveglianza", in seguito al parere preventivo favorevole delle Funzioni Antiriciclaggio e Sanzioni Internazionali.

La Funzione Antiriciclaggio esprime parere preventivo circa le richieste di concessione del credito avanzate da clientela che partecipa o percepisce finanziamenti pubblici. La Policy Antiriciclaggio delinea le pratiche volte a evitare il coinvolgimento anche inconsapevole in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE



Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme.

In materia anticorruzione il Gruppo dispone della certificazione sul proprio sistema di prevenzione del rischio attraverso il rilascio del Certificato standard internazionale ISO 37001, a seguito di un assessment realizzato nel 2019 da una Società certificatrice indipendente specializzata.

Nel mese di luglio 2022, a fronte di un nuovo «assessment» effettuato dalla società esterna EuroCompliance incaricata direttamente da Crédit Agricole S.A., è stato ottenuto il rinnovo della Certificazione ISO37001 sul dispositivo anticorruzione, che attesta come i rischi di corruzione siano stati correttamente identificati, analizzati e mitigati dal dispositivo esistente e a regime.

In recepimento anche delle disposizioni e linee guida di Crédit Agricole S.A. in materia di contrasto al rischio di corruzione secondo la normativa francese Loi Sapin II, **nel corso del 2022 sono proseguite le azioni di sensibilizzazione e diffusione di una cultura specifica di prevenzione e contrasto dei rischi di corruzione.**

A dicembre, in concomitanza con la Giornata Internazionale contro la Corruzione, è stato inviato un messaggio di sensibilizzazione del Vicedirettore Generale Rischi e Conformità e del Responsabile della Direzione Compliance indirizzato a tutto il personale. Il messaggio, diffuso via mail e pubblicato sulla intranet aziendale, ribadisce l'impegno del Gruppo nella lotta alla corruzione, anche in coerenza con i valori di Crédit Agricole, a tutela sia della Banca che dei clienti.

La formazione è considerata una componente importante e indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di risk culture e di prevenzione.

Infine, l'approccio di "tolleranza zero" adottato dal Gruppo verso il tema corruzione viene comunicato a ogni dipendente attraverso il Codice Etico e il Codice di Comportamento. Il contrasto alla corruzione vuole essere un elemento di differenziazione e un messaggio di trasparenza rivolto ai clienti.

Nel 2022 non sono stati registrati eventi riconducibili a potenziali sospetti di corruzione. Pertanto, non è stato necessario intraprendere alcuna azione specifica, come riportato dalla tabella che segue.

Azioni intraprese in risposta ad azioni di corruzione (205-3)		2022	2021	2020
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei dipendenti	n.	0	0	0
Licenziamenti per corruzione	n.	0	0	0
Numero totale dei casi accertati di corruzione	n.	0	0	0
Numero totale dei casi accertati di corruzione nei confronti di business partner con conseguente termine della partnership	n.	0	0	0
Numero totale dei casi accertati di corruzione impugnati per legge contro la Banca o i suoi dipendenti	n.	0	0	0

Formazione su politiche e procedure anticorruzione (205-2)		2022	2021	2020
Ambito				
Formazione MiFID	ore	226.692	218.485	166.565
Antiriciclaggio	ore	12.570	8.786	2.757
Formazione 231	ore	5.312	8.179	12.259
Categoria				
Dirigenti	n. partecipazioni	217	622	114
Quadri	n. partecipazioni	11.294	100.827	6.902
Aree professionali	n. partecipazioni	14.065	110.027	7.472
Dirigenti	n.*	105	62	74
	%	72	40	69
Quadri	n.	5.248	4.536	3.444
	%	96	78	79
Aree professionali	n.	6.318	5.516	3.576
	%	92	77	70
Per area geografica per totale dipendenti				
Nord Ovest	n.**	16.964	5.055	3.565
Nord Est	n.	2.598	2.032	1.967
Centro	n.	3.595	1.600	1.101
Sud e Isole	n.	2.408	1.019	461

* Il numero si riferisce alle persone formate.

** il numero si riferisce alle partecipazioni

Comportamento anticompetitivo, antitrust e monopolio (206-1)		2022	2021	2020
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio pendenti	n.	0	1	0
Vertenze per comportamento anticompetitivo e violazione delle norme antitrust e monopolio concluse	n.	2*	0	0

* Provvedimenti AGCM (bonifici instant + cessione credito d'imposta): la prima conclusa con sanzione, la seconda conclusa senza ulteriori azioni

Sanzioni significative per mancata conformità a leggi o regolamenti (GRI 2-27)***		2022	2021	2020
	€	0	0	0
di cui per trasparenza bancaria	n.	0	0	0
	€	1.210	3.343,32	11.706,64
di cui per ritardo amministrativo	n.	2	2*	5**
	€	82.521,37	67.452,75	87.896
di cui sanzioni tributarie	n.	89	148	46

* Sanzioni comminate dal MEF per ritardato invio di verbali relativi a banconote sospette di falsità.

** Di cui n. 1 sanzione comminata a Crédit Agricole Italia dal MEF per violazione dell'art. 27 della Legge 185/1990 per ritardata comunicazione al MEF di una transazione finanziaria, pari a euro 5.020,00 e n. 4 sanzioni comminate a Crédit Agricole Italia dal MEF per ritardato invio di verbali relativi a banconote sospette di falsità, per un totale di euro 6.686,64.

*** Il perimetro delle sanzioni tributarie è stato ampliato in modo tale da includere anche le sanzioni tributarie legate alla gestione del personale.

Operazioni soggette ad analisi di rischio relativo alla corruzione (205-1)		2022	2021	2020
Operazioni sottoposte ad assessment	n.	0	0	0
% sul totale rischi	%	0	0	0

GESTIONE DEL PERSONALE

***Rilevanza per le attività
del Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia***

***Politiche a presidio
del tema***

***Attività e risultati
della gestione***

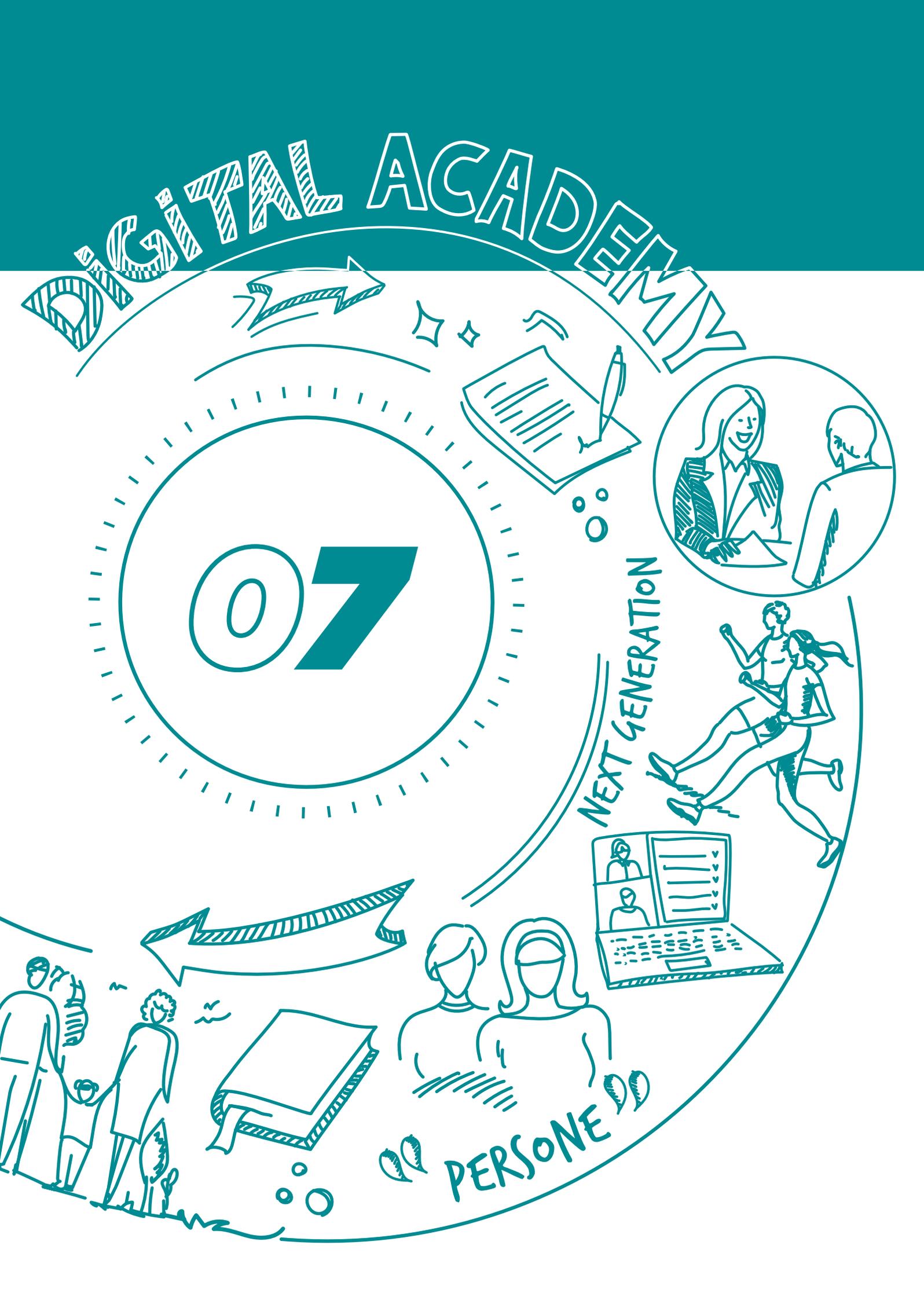


DIGITAL ACADEMY

07

NEXT GENERATION

PERSONE



GESTIONE DEL PERSONALE

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Le persone rappresentano un **asset fondamentale per il Gruppo Bancario Crédit Agricole**. Costituiscono il cuore della relazione umana tipica del modo di fare banca del gruppo, con attenzione primaria alle esigenze della clientela e alla prossimità alle comunità e ai territori. È grazie alle competenze professionali, alla disponibilità, alla sensibilità e alla capacità di generare fiducia del proprio personale che il Gruppo può contare su solide relazioni con i territori e puntare sullo sviluppo e sull'innovazione dei servizi offerti. Essendo **le persone il motore della crescita ed evoluzione**, è una prerogativa strategica del Gruppo salvaguardarne il benessere e promuoverne la crescita professionale. Temi che nell'analisi di materialità rappresentano le persone del Gruppo vengono rappresentati come Sviluppo delle risorse umane e valorizzazione della diversità e Centralità delle persone.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

All'interno del Gruppo, ogni persona viene incentivata e sostenuta nel processo di crescita individuale attraverso **programmi formativi capaci di valorizzare competenze e percorsi trasversali e piani di carriera** che ne sostengano la crescita professionale, anche a livello internazionale. A questo proposito, anche le **sinergie infragruppo**, grazie alle possibilità di **mobilità tra Italia ed estero**, costituiscono un fondamentale fattore di sviluppo per la Banca e un'importante occasione di promozione della diversità culturale e una disseminazione e contaminazione culturale tra le diverse entità del mondo Crédit Agricole.

I percorsi di formazione spaziano dal **Change Management**, alla **Cultura Digitale**, ai metodi di relazione con i clienti, alla metodologia commerciale. Oltre alla formazione, il Gruppo si premura di salvaguardare l'alta qualità del capitale umano impegnandosi a selezionare i migliori talenti sul mercato con prospettive di crescita funzionali allo sviluppo del Gruppo.



La gestione delle persone è disciplinata attraverso una procedura strutturata di ascolto, sviluppo e valutazione che permette di costruire un percorso di crescita professionale in modo condiviso e trasparente permettendo alle persone di diventare protagoniste del proprio sviluppo professionale.

In conformità con i requisiti della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II), con gli Orientamenti dell'Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Aesfem/2015/1886) e con il Regolamento Intermediari adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, il Gruppo ha adottato la "Policy dei requisiti di conoscenza e competenza dei membri del Personale nell'ambito dei servizi di investimento", che verifica con appositi processi formali le conoscenze e competenze del personale che svolge servizio di consulenza, di fornitura di informazioni su strumenti finanziari, servizi di investimento o servizi accessori e che opera nei processi aziendali che riguardano i servizi di investimento o nella fornitura di informazioni.



Attraverso il Codice Etico e il Codice di Comportamento, inoltre, vengono regolamentati gli aspetti che riguardano **welfare, inclusione e valorizzazione delle diversità** mediante specifici indirizzi di gestione delle risorse, della loro crescita professionale e di valutazione del benessere all'interno dell'ambiente lavorativo. La **Carta del Rispetto**, infine, descrive i principi etici del Gruppo in merito alla tutela della diversità di genere e al rispetto della persona e promuove un ambiente di lavoro basato sul rapporto umano, sul confronto e sulla collaborazione.

Il Gruppo ha scelto di valorizzare le proprie strategie di valorizzazione femminile e delle pari opportunità sottoscrivendo anche la **Carta delle donne in banca**, il documento promosso da ABI per promuovere l'inclusione e i valori della diversità di genere in tutte le fasi e i livelli del rapporto di lavoro.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

Le persone rappresentano il Gruppo in tutti i territori in cui opera e si fanno portavoce dei valori, della missione e della cultura che lo contraddistinguono. Per questo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dedica impegno e risorse alla formazione professionale, ai percorsi trasversali, ai piani di carriera e alle iniziative per il benessere dei dipendenti, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro accogliente che possa stimolare proficuamente il potenziale di ognuno.

Consistenza del personale		2022	2021	2020
Dipendenti al 1/1	n.	13.096	9.740	9.751
Entrate	n.	697	363	311
Entrate operazione Credito Valtellinese	n.	3.400	3.451	0
Entrate operazione Friuladria	n.	1.325	0	0
Entrate per acquisizione infragruppo	n.	3	13	9
Entrate per acquisizione extragruppo (società non Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	n.	11	-	-
Uscite	n.	1.118	460	325
Uscite operazione Credito Valtellinese	n.	3.412	0	0
Uscite operazione Friuladria	n.	1.325	0	0
Uscite per cessazioni infragruppo	n.	3	11	6
Uscite per cessazioni extragruppo (società non Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia)	n.	3	0	0
Dipendenti al 31/12	n.	12.671	13.096	9.740
Consistenza del personale (2-7)		2022	2021	2020
Per genere				
Uomini	n.	6.519	6.841	4.850
Donne	n.	6.152	6.255	4.890
Per area geografica				
Italia	n.	12.667	13.092	9.736
NORD	n.	9.623	9.972	7.823
Veneto	n.	688	716	604
Friuli Venezia Giulia	n.	750	825	865
Emilia Romagna	n.	3.782	3.844	3.823
Lombardia	n.	3.274	3.430	1.524
Liguria	n.	537	559	576
Trentino Alto-Adige	n.	37	37	0
Valle d'Aosta	n.	3	3	0
Piemonte	n.	552	558	431
CENTRO	n.	1.862	1.928	1.382
Toscana	n.	891	924	881
Lazio	n.	631	656	384
Umbria	n.	72	71	58
Marche	n.	268	277	59
SUD	n.	1.182	1.192	531

segue

Consistenza del personale		2022	2021	2020
Campania	n.	531	527	531
Sicilia	n.	650	663	-
Puglia	n.	0	1	-
Sardegna	n.	1	1	-
Estero	n.	4	4	4
Totale	n.	12.671	13.096	9.740
Dipendenti per titolo di studio				
Laurea e post laurea	n.	6.826	6.490	4.307
Scuola media superiore	n.	5.585	6.259	5.117
Altro	n.	260	347	316

Inquadramento per fasce di età e genere (405-1)		2022	2021	2020
Dirigenti	n.	151	156	114
<30 anni	n.	0	0	0
di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	33	37	34
di cui donne	%	42,4	35,0	43,2
>50 anni	n.	118	119	80
di cui donne	%	18,6	11,3	12,6
Quadri	n.	5.507	5.802	4.385
<30 anni	n.	0	0	0
di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	2.312	1.976	2.029
di cui donne	%	37,2	37,1	39,6
>50 anni	n.	3.195	2.409	2.303
di cui donne	%	37,0	36,8	39,4
Aree professionali	n.	7.013	5.241	5.299
<30 anni	n.	917	459	417
di cui donne	%	56,6	51,7	52,9
30 - 50 anni	n.	3.926	2.917	3.022
di cui donne	%	60,3	60,0	64,4
>50 anni	n.	2.170	1.865	1.860
di cui donne	%	54,7	53,7	54,5
Categorie protette/disabili (presenti in denuncia annuale)	n.	780	595	614

Presenza femminile (405-1)		2022	2021	2020
Dirigenti	n.	36	31	21
Quadri	n.	2.043	2.142	1.732
Aree professionali	n.	4.073	4.082	3.137
Totale	n.	6.152	6.255	4.890
Anzianità aziendale				
<= 5 anni	n.	2.008	1.652	1.255
6 - 20 anni	n.	5.652	5.812	4.331
21 - 30 anni	n.	2.252	2.469	1.652
> 30 anni	n.	2.759	3.163	2.502
Dipendenti per tipologia contrattuale (GRI 2-7)				
Tempo indeterminato	n.	12.171	12.860	9.566
- di cui donne	n.	5.851	6.135	4.800
Tempo determinato	n.	500	236	174
- di cui donne	n.	301	120	90
Formazione-lavoro (GRI 2-7; 2-8)		2022	2021	2020
Apprendisti (di cui dei tempi indeterminati)	n.	1	1	1
Collaborazioni a progetto	n.	3	0	17
Stage	n.	4	43	25
Inserimento (di cui dei tempi indeterminati)	n.	1	1	1
Totale	n.	9	45	44
Part-time (GRI 2-7)				
Dipendenti con contratto part-time	n.	1.609	1.721	1.269
- di cui donne	n.	1.531	1.638	1.216
Età media (aa,mm)	n.	46,10	47,08	47,04
Composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo (405-1)*		2022	2021	2020
Per fasce d'età e genere				
< 30 anni	n.	0	0	0
- di cui donne	%	0	0	0
30 - 50 anni	n.	9	11	9
- di cui donne	%	67	73	44
> 50 anni	n.	44	65	49
- di cui donne	%	16	14	10

* Nel 2022 la composizione per ruolo degli organi di amministrazione e controllo delle società del Gruppo è così distribuita: 16 sindaci (di cui 4 donne) e 37 membri del CdA (di cui 9 donne).

Membri organi di governo interni per provenienza geografica		2022	2021	2020
Italia	n.	39	56	41
	%	73,58	74	71
Francia	n.	14	20	17
	%	26,42	26	29
Altri Paesi	n.	0	0	0
	%	0	0	0

Contrattazione collettiva e sindacalizzazione (GRI 2-30)		2022	2021	2020
Dipendenti coperti da CCNL	n.	12.671	13.096	9.740
	%	100	100	100
Dipendenti iscritti a sindacati	n.	10.836	11.337	8.416

Il periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi (402-1) corrisponde a quello previsto dal CCNL. Non viene applicato alcun preavviso in caso di trasferimento Interno al comune e se il trasferimento è su richiesta del collaboratore.

Assunti (401-1) (assunti e acquisizioni contratto)		2022	2021	2020
Tasso di assunzione*	%	42,90	3,19	2,90
Tasso di assunzione dal mercato	%	5,59	3,19	2,80
Per età				
<30 anni	n.	591	226	180
30 - 50 anni	n.	107	141	135
>50 anni	n.	10	11	5
Per genere				
Donne	n.	392	178	137
Uomini	n.	316	200	183
Per qualifica				
Dirigenti	n.	4	1	2
Quadri	n.	58	59	80
Aree professionali	n.	646	318	238
Per area geografica (sede lavoro)				
Sicilia	n.	3	-	-
Campania	n.	19	18	9
Emilia Romagna	n.	296	164	136
Friuli Venezia Giulia	n.	30	25	6
Lazio	n.	9	13	19
Liguria	n.	35	22	12
Lombardia	n.	205	68	95
Marche	n.	2	0	1
Piemonte	n.	61	24	12
Toscana	n.	13	10	8
Umbria	n.	0	0	0
Veneto	n.	34	32	22
Trentino Alto-Adige	n.	1	2	0

* Per quanto riguarda il tasso di assunzione/cessazione, l'incremento dell'indicatore rispetto all'anno precedente è dovuto all'incorporazione di Credito Valtellinese e Friuladria in CAI nel corso del 2022.

Uscite (401-1)		2022	2021	2020
Tasso di cessazione*	%	46,23	3,40	3,99
Tasso di cessazione senza cessioni infragruppo	%	9	3,34	3,90
Per motivo				
Dimissioni	n.	251	143	76
Dimissioni per passaggio extragruppo	n.	3	11	6
Fondo di Solidarietà	n.	555	0	2
Scadenza del rapporto di lavoro (tempo determinato)	n.	35	28	30
Collocamento a riposo	n.	248	309	187
Licenziamento	n.	5	0	0
Risoluzione consensuale	n.	9	0	0
Altro	n.	15	31	30
Per età			0	0
<30 anni	n.	86	49	43
30 - 50 anni	n.	182	111	68
>50 anni	n.	853	362	220
Per genere			111	68
Donne	n.	490	202	131
Uomini	n.	631	320	200
Per categoria professionale				
Dirigenti	n.	18	3	8
Quadri	n.	479	217	134
Aree professionali	n.	624	302	189
Per area geografica				
Campania	n.	29	23	17
Emilia Romagna	n.	319	170	122
Friuli Venezia Giulia	n.	106	63	28
Lazio	n.	34	11	6
Liguria	n.	48	35	35
Lombardia	n.	364	116	65
Marche	n.	13	1	0
Piemonte	n.	59	31	20
Toscana	n.	52	23	14
Umbria	n.	4	4	0
Veneto	n.	57	37	23
Trentino Alto-Adige	n.	1	2	0
Valle d'Aosta	n.	0	6	0
Sicilia	n.	35	6	0
Altro	n.	0	0	1

* Per quanto riguarda il tasso di assunzione/cessazione, l'incremento dell'indicatore rispetto all'anno precedente è dovuto all'incorporazione di Credito Valtellinese e Friuladria in CAI nel corso del 2022.

Persone e competenze

Formazione e Sviluppo



Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

La politica di gestione delle persone si sostanzia in un modello che colloca le persone al centro della strategia aziendale attraverso l'ascolto, la valorizzazione delle competenze possedute, delle esperienze maturate, del potenziale e delle aspirazioni professionali. Prosegue anche nel 2022 il percorso di certificazione **delle competenze** attraverso nuovi strumenti innovativi di intelligenza artificiale (progetto **"Audrey"**), che consentono di sviluppare percorsi di crescita personalizzati, ricercando la massima coerenza tra proposta di contenuti e punti di forza e aree di miglioramento rilevate.

INTEGRAZIONE DI TEMI ESG E D&I NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Si è continuato anche a lavorare su un modello di valutazione professionale dei collaboratori ancorato ad un repertorio univoco di valori comportamentali, tra cui un **"comportamento legato a tematiche ESG e D&I"**. I destinatari del processo MBO ricevono una valutazione professionale ancorata ai medesimi valori comportamentali degli altri colleghi, sulla base di un processo che prevede la formulazione di una proposta da parte del responsabile e l'organizzazione di un tavolo di condivisione "allargata" coordinato dalla funzione HR per la discussione e la certificazione dell'esito finale in vista del colloquio di feedback. Inoltre in questa sede è prevista la presenza di una figura **garante dei principi di diversità e inclusione**. Il risultato della valutazione manageriale rappresenta un indicatore non economico che viene considerato nel processo MBO all'interno della scheda dedicata e contribuisce alla determinazione della remunerazione variabile per l'anno di competenza. Inoltre, anche per il 2022 è stato riproposto, in forma anonima e volontaria, un sistema di valutazione **180°** o "bottom-up" sui medesimi valori comportamentali per un target circoscritto ma rilevante della popolazione manageriale del Gruppo e un sistema di valutazione **360°** per un perimetro ristretto di manager.

Al fine di **supportare lo sviluppo manageriale dei Responsabili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, è stato avviato anche quest'anno un importante **programma di Coaching** che, in collaborazione con alcune società esterne, ha visto coinvolgere i Responsabili in percorsi individuali e/o di gruppo. Tale strumento consente di massimizzare il proprio potenziale e l'espressione di una leadership sempre più coerente con i valori aziendali. Nell'ottica di aiutare i colleghi a prendere coscienza e responsabilità della direzione che vogliono dare alla propria crescita professionale e personale, oltre a sviluppare le skills utili a realizzare il proprio potenziale sono stati avviati dei **percorsi di Mentoring**, Intraziendali ed interaziendali, che grazie all'aiuto di Mentor esperti rappresentano uno strumento fondamentale per lo sviluppo dei collaboratori.

Inoltre, è proseguita **l'attività di accompagnamento alla nomina dei futuri Responsabili di Filiale** con strumenti di valutazione del potenziale, delle competenze tecniche e delle caratteristiche manageriali affiancati da momenti esperienziali di sviluppo.

In parallelo è partito un progetto di importante **valorizzazione del talento femminile**, che coinvolge le colleghe del Gruppo identificate come alti potenziali, con l'obiettivo di fornire loro gli strumenti più idonei per lo sviluppo del percorso di carriera e la realizzazione delle ambizioni professionali.



Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

La Banca, impegnata nell'equità di genere e nella valorizzazione del talento femminile, dallo scorso anno ha avviato interventi per l'empowerment delle donne. Il Gruppo ha inserito il tema dell'inclusione fra gli obiettivi strategici aziendali e a testimonianza dell'impegno su questi temi, nel 2022 ha riconfermato il sostegno a diverse iniziative in questo ambito:

- **Leadership inclusiva:** ciclo di dialoghi sul ruolo della donna nella società e nel lavoro, per rafforzare uno stile di leadership distintivo per le donne, conoscendo e affrontando i bias di genere;
- **Leadership femminile:** percorso di valorizzazione del talento femminile per stimolare le riflessioni e le pratiche virtuose in termini di inclusione e leadership femminile (ca. 200 donne di potenziale formate negli ultimi anni);
- **Iniziative promosse da Valore D:** associazione che da oltre dieci anni si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni.

In generale, il 2022, ha portato Crédit Agricole Italia ad adottare una modalità di formazione e divulgazione della cultura economico, finanziaria e comportamentale sempre più orientata al **"phygital"**, ovvero a coniugare l'immediatezza e la fruibilità del digitale con l'interazione fisica, laddove il contesto lo ha permesso, con la finalità di offrire un'esperienza integrata e innovativa. Questo approccio ha consentito di raggiungere nel corso dell'anno poco meno di 120000 ore di formazione in aula ad alta interazione e impatto emotivo/relazionale.

Importante è stato anche l'impegno formativo mirato all'evoluzione del modello manageriale di Crédit Agricole tramite un **percorso dedicato alla managerialità e alla leadership** che ha coinvolto circa **370** responsabili del Gruppo. Il percorso ha come obiettivo lo sviluppo di leadership, imprenditorialità e delega. Al fine di promuovere la diffusione di comportamenti e pratiche manageriali, è stata incrementata l'offerta di pillole formative in materia di **"Soft Skills"**, strettamente correlate a questa area tematica e oltre 4000 risorse hanno fruito di almeno un corso.

Inoltre, al fine di accompagnare i colleghi nell'ambizioso programma ESG, sono stati sviluppati percorsi formativi sia per diffondere la cultura della sostenibilità in azienda, sia per fornire le skill necessarie ad affrontare al meglio le sfide.

Le iniziative hanno coinvolto complessivamente **2.653** colleghi (di cui 1.263 di rete commerciale) e hanno consentito ad oltre **1.375** colleghi di ottenere una certificazione ufficiale ESG.

I contenuti ESG sono sempre più integrati nei percorsi formativi dedicati ai dipendenti del Gruppo. In particolare, è proseguito il percorso di mantenimento della **certificazione EFPA ESG Advisor** per i Gestori Premium che avevano conseguito tale riconoscimento l'anno precedente. Questo è risultato un passo importante nel consolidare le conoscenze in ambito ambientale, sociale e di governance, sempre più necessarie e utili per una consulenza finalizzata a soddisfare bisogni ed esigenze dei nostri clienti.

È stato sviluppato anche un percorso di evoluzione della consulenza, incentrato sul nuovo servizio di consulenza personalizzata **CA VIP**, che permette di offrire alla clientela Private un servizio distintivo. Ad ulteriore supporto è stata rinforzata anche la struttura centrale di Advisory, con lo scopo di supportare i bankers nel rispondere ai bisogni di questo segmento di clientela.

L'attenzione verso il mondo **ESG** ha portato il Gruppo ad integrare i fattori di sostenibilità anche nel modello di servizio. In particolare, a partire da agosto 2022, all'interno del modello di tutela CAI, è stato introdotto un nuovo **controllo di sostenibilità del portafoglio** che mira a verificare la coerenza tra le preferenze ESG espresse dal Cliente tramite il questionario MiFID e il rating ESG medio del portafoglio. A novembre è stato poi introdotto il **controllo di Target Market ESG**. Queste implementazioni hanno permesso un'analisi dei portafogli dei clienti sotto il punto di vista della sostenibilità, con la possibilità di soddisfare maggiormente la Clientela interessata ad investire in prodotti ad alto rating ESG. Le evidenze del controllo di sostenibilità sono state introdotte anche all'interno della reportistica cliente.

Attività formative per la soddisfazione del cliente

La **Soddisfazione del Cliente** rimane un punto centrale dell'attività formativa dell'anno passato con aule formative specifiche e con lo svolgimento di laboratori per identificare e rafforzare le pratiche finalizzate all'eccellenza nella soddisfazione del cliente. L'aspetto relazionale rimane un elemento fondamentale e distintivo dell'attività bancaria, influisce sulla soddisfazione della clientela, sulla reputazione e sui risultati aziendali. Il dialogo con la propria clientela rappresenta un impegno costante, ed è per questo che il Gruppo affianca i propri clienti in un modello di relazione consolidato e duraturo, fondato su **qualità, affidabilità e fiducia**.

In linea con nel corso del 2022 sono state proposte diverse iniziative:

- **Percorsi di Up-Re/skilling:** in particolare per i collaboratori del settore commerciale; con l'obiettivo di accompagnare i colleghi interessati da un cambio ruolo sono stati previsti specifici percorsi per mettere a fuoco le conoscenze tecniche e le competenze richieste dal ruolo a tendere. Nel corso del 2022 sono stati circa 600 gli interventi di upskilling e reskilling realizzati, con un focus specifico sul canale Retail.
- **Pillole formative:** contenuti formativi offerti tramite "Digital Academy", piattaforma di learning aziendale e abilitata per tutte le persone di Crédit Agricole in Italia.
- **Approccio relazionale di eccellenza:** percorso creato in sinergia con la Customer Satisfaction e specificamente rivolto alla qualità del servizio, con focus sulla cura e relazione verso il cliente anche a distanza. Erogate più di 900 ore di formazione in presenza.

Inoltre, è stato avviato un nuovo **percorso formativo specifico dedicato ai nuovi Responsabili di filiale** finalizzato a una preparazione sempre più specifica sugli strumenti di investimento e di credito con un focus sui temi di antiriciclaggio, trasparenza.

Tra i principali risultati raggiunti nel 2022, si rileva anche il **completamento dell'onboarding formativo delle persone ex Credito Valtellinese**, percorso volto a garantire un chiaro orientamento a supportare una rapida e piena integrazione. Ad oggi il 98 % di tale perimetro è stato coinvolto in attività di tipo formativo (213495 ore formative erogate).

Sono proseguite le attività di **employer branding** con iniziative volte a **ingaggiare e attrarre giovani talenti** e a promuovere l'immagine aziendale. Inoltre, sono stati potenziati i programmi di inserimento dedicato ai giovani, tramite iniziative di formazione e sviluppo, al fine di facilitare l'inserimento e il dialogo con la struttura, oltre che arricchire e integrare competenze e conoscenze.

Formazione (404-1)		2022	2021	2020*
Ore di formazione erogate	ore	602.010	522.601	555.823
- di cui a donne	ore	286.848	249.863	285.655
Ore medie di formazione per dipendente	ore	48,32	39,91	57,1
Per livello				
Dirigenti	ore	3.898	3.751	2.022
Quadri	ore	272.546	241.215	265.589
Aree professionali	ore	325.500	277.635	288.212
Ore medie di formazione per inquadramento**				
Dirigenti	ore	26,9	24	17,7
Quadri	ore	49,9	42	60,6
Aree professionali	ore	47,6	39	55,0
Ore medie di formazione per genere**				
Uomini	ore	49,1	40	55,7
Donne	ore	47,5	40	58,4
Per modalità di erogazione				
Aula	ore	38.305	3.239	21.916
On line	ore	483.842	109.714	102.182
Aule Virtuali	ore	79.863	174.457	28.151
Formazione a distanza	ore	0**	235.081	403.575
Affiancamenti / Stage	ore	66	111	0
Per tipologia				
Formazione obbligatoria	ore	456.340	359.709	499.413
Formazione finanziata	ore	5.358	74.415	12.761
Formazione per apprendisti	ore	0	0	0

* A partire dal 2020 i dipendenti del Gruppo distaccati presso sedi estere sono esclusi dal periodo di rendicontazione.

** Nel 2022 il campo formazione a distanza non è più censito all'interno dei sistemi del Gruppo. La formazione a distanza rientra pertanto nelle categorie "on line" e "aule virtuali".

Costi della formazione		2022	2021	2020
Importo formazione finanziata	€	755.554	480.000	755.000
Formazione all'estero				
Dirigenti	ore	0	0	0
Quadri	ore	0	0	0
Aree professionali	ore	0	0	0
Ripartizione formazione per aree tematiche				
Commerciale	ore	221.526	138.156	28.353
Assicurativo	ore	65.199	41.698	233.973
Credito	ore	22.343	27.323	9.323
Eestero	ore	0	92	14
Finanza	ore	44.175	107.090	7.967
Normativa	ore	178.340	124.212	256.294
Operativa	ore	28.782	38.011	8.163
Informatica / Lingue	ore	35.932	26.150	7.746
Manageriale	ore	5.713	19.869	4.004
Manageriale per senior (over 65)*	ore	16,51	0	0

* Il dato sulla formazione manageriale per senior (over 65) rappresenta uno spaccato della formazione Manageriale complessiva, dipendente dalla data anagrafica della risorsa che ne ha fruito, Non è presente un'area dedicata alla formazione manageriale senior.

Valutazione delle performance (404-3)*	Popolazione valutata tramite valutazione prestazioni nell'anno 2022	Popolazione valutata tramite Valutazione Manageriale MBO nell'anno 2022**	Popolazione valutabile nell'anno 2022
	n.	n.	n.
Dirigenti	0	107	107
Dirigenti - Donna	0	28	28
Dirigenti - Uomo	0	79	79
Quadri	5.199	76	5.335
Quadri - Donna	1.938	9	1.996
Quadri Uomo	3.261	67	3.339
Aree professionali	5.941	0	6.230
Aree professionali - Donna	3.421	0	3.595
Aree professionali - Uomo	2.520	0	2.635
Totale	11.140	183	11.565

* I dati non includono gli apprendisti, che seguono un processo valutativo specifico. Il calcolo delle percentuali è basato sul totale di persone valutabili.

** Il personale Dirigente e alcuni Manager del Gruppo - in funzione della posizione ricoperta - sono valutati attraverso il processo di Valutazione Manageriale/MBO.

Valutazione delle performance (404-3)	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2022**	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2021*	Percentuale popolazione valutata nell'anno 2020
	%	%	%
Dirigenti	100,0	100,0	100,0
Dirigenti - Donna	100,0	100,0	100,0
Dirigenti - Uomo	100,0	100,0	100,0
Quadri	98,9	99,0	98,4
Quadri - Donna	97,5	98,5	98,1
Quadri - Uomo	99,7	99,3	98,6
Aree professionali	95,4	97,4	97,0
Aree professionali - Donna	95,2	97,2	98,1
Aree professionali - Uomo	95,6	97,6	97,4
Totale complessivo	98,0	98,2	98,1

* I dati 2021 non includono il perimetro Credito Valtellinese in quanto la metodologia di valutazione delle prestazioni differisce tra le banche,

** dati 2022 non includono gli apprendisti, che seguono un processo valutativo specifico.

Promozioni per inquadramento		2022	2021	2020
Dirigenti	n.	9	12	0
- di cui donne	n.	5	6	0
Quadri	n.	288	475	205
- di cui donne	n.	121	198	80
Aree professionali	n.	472	885	415
- di cui donne	n.	260	505	263

Persone al centro



Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.

In un contesto, quello del 2022, caratterizzato dal graduale ritorno alla gestione ordinaria del lavoro agile con l'alternanza di giornate in presenza e lavoro da remoto, l'Azienda ha **mantenuto la possibilità di fruire del lavoro agile per tutti i dipendenti.**

In particolare, per la rete commerciale, nell'ambito delle sperimentazioni dichiarate nell'Acte II del **Projet Humain 2022-2025**, Crédit Agricole Italia ha proseguito la sperimentazione del progetto Agile **"Vince la Squadra...SMART!"**, un progetto sviluppato per aiutare le persone e i team di tutte le filiali sul territorio nazionale a trovare nuove modalità di lavoro, attraverso una formazione specificatamente dedicata, con l'obiettivo di **accrescere il valore aggiunto fornito al Cliente.** Allo stesso tempo, il progetto consente anche di **incrementare la flessibilità lavorativa**, contribuendo alla conciliazione tra impegni lavorativi e familiari. Per supportare la trasformazione IT e rafforzare le competenze in ambito data lake, è stato avviato un percorso formativo che prevede sia la somministrazione di pillole a tutta la popolazione aziendale e, parallelamente, anche dei focus su target specifici di dipendenti.

Nel corso del 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito con il programma di valenza strategica avviato nel 2021 di ricambio generazionale. Il Gruppo ha attivato un sistema di esodo incentivato fino a complessive **1.000 risorse** con il contestuale inserimento di 500 neo laureati nel periodo 2021-2023. Al fine di realizzare il turn over con la necessaria gradualità, l'uscita è stata prevista su quattro finestre temporali nel corso del 2022 e del 2023. Nel corso del 2022 sono stati assunti **620 giovani under 35**. Con il piano **Next Generation**, iniziativa strategica di ricambio generazionale, prosegue così il lavoro di diversificazione di profili e competenze con l'ingresso di giovani con background accademici umanistici, digital/IT e quantitativi, oltre che economico e legali.

È stato inoltre rivisto il processo di **Onboarding, formazione e sviluppo** per il target dei neoassunti che li vede coinvolti in iniziative pensate per consentire loro di integrarsi con le altre generazioni presenti in azienda, di sviluppare le caratteristiche e i talenti personali con un forte focus sulle soft skills e con la partecipazione ad eventi e progetti aventi l'obiettivo di aumentare il senso di appartenenza e di portare innovazione nel Gruppo.

Anche per l'anno 2022, infine, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha preso parte all'**indagine di clima** del Gruppo Crédit Agricole. L'indagine 2022 ha visto la partecipazione dell'87% dei collaboratori del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. È in corso l'analisi delle evidenze dell'indagine al fine di mettere a fuoco i punti di forza e le aree di miglioramento e poter strutturare un piano di azione specifico sugli aspetti da rafforzare.



Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

L'impegno del Gruppo in materia di Diversità e Inclusione

Il Gruppo ha intrapreso da diversi anni un percorso di valorizzazione delle diversità per **generare valore condiviso** in una traiettoria di sostenibilità a lungo termine, in coerenza anche con l'impegno della capogruppo Crédit Agricole S.A. Sulla scia di questi obiettivi, il percorso di Crédit Agricole Italia è finalizzato non solo a comprendere sempre meglio i bisogni dei clienti, ma anche perché ogni persona all'interno del Gruppo possa **esprimere al meglio il proprio potenziale** sentendosi libero di essere sé stesso, sicuro, accolto e supportato ogni giorno nello svolgimento del proprio lavoro.

A questo proposito, anche durante il 2022 è proseguito lo sviluppo di **diverse progettualità**, attive da diversi anni, per l'inclusione di tutte le dimensioni della diversità.

- Partnership con **Valore D**, associazione che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva nelle organizzazioni. Valore D supporta il Gruppo nella creazione di nuovi modelli organizzativi inclusivi attraverso l'offerta di percorsi formativi annuali, percorsi di mentorship cross-aziendale e eventi D&I. In particolare, per il 2022, il Gruppo ha collaborato al progetto di Valore D "Lavoro di cura e genitorialità", iniziativa nata con l'obiettivo di promuovere un **cambiamento culturale** verso una maggiore uguaglianza di genere
- Partnership con **Lifed** con cui il Gruppo ha continuato nel percorso di valorizzazione e di sensibilizzazione sul Lavoro di Cura. In particolare, attraverso l'introduzione a inizio anno della piattaforma "**Lifed CARE**", i colleghi **Caregivers** hanno potuto usufruire di uno strumento per riflettere sulle proprie esperienze di vita e riconoscere come le competenze che si originano dal "Lavoro di Cura" possano rivelarsi utili anche nel contesto lavorativo, diventando una vera e propria opportunità di crescita
- Partnership con **Parks - liberi e uguali**, l'organizzazione senza scopo di lucro che promuove all'interno delle aziende associate il valore della diversità, con focus specifico sull'orientamento sessuale e l'identità di genere (LGBT)
- Il Progetto "**Lavanderia Solidale**", nato dalla partnership con alcune cooperative di solidarietà sociale che si occupano di assunzioni di persone con gravi disabilità coinvolgendole in percorsi di orientamento al lavoro. Il progetto, ad oggi attivo su Parma, Piacenza e Milano* è un'iniziativa di inclusione sociale che promuove il sostegno delle persone con gravi disabilità, il loro impiego sul territorio e l'economia circolare e locale attraverso la raccolta di abiti e accessori usati
- Il "**Progetto Accessibilità**" dedicato a colleghi e colleghe con disabilità sensoriali attraverso l'organizzazione di un Gruppo di Lavoro trasversale e la definizione di obiettivi specifici
- In coerenza con Crédit Agricole S.A., sono inoltre stati promossi scambi intergenerazionali con programmi interni. Nell'ambito della collaborazione con Le Village by CA Milano, il progetto "**Village Experience**" ha offerto la possibilità ad un gruppo di colleghi con elevata esperienza e seniority aziendale di affiancare una startup per un breve periodo lavorativo, per promuovere la cultura dell'innovazione attraverso lo scambio bilaterale di competenze. Il 2022 ha visto anche la collaborazione, oltre che di Le Village by CA Milano, anche di Le Village by CA Parma.
- In ambito Wellbeing, continua anche il progetto "**Good Life**", il programma dedicato a tutte le Colleghe e tutti i Colleghi del Gruppo che mette al centro il benessere della persona attraverso iniziative incentrate sul concetto di «stare bene» dentro e fuori l'Azienda. I pilastri su cui si basa sono: Sport; Nutrizione; Prevenzione; Benessere Psicologico; Work Life Balance. Nel 2022 il progetto è ripartito con un focus sullo Sport sulle sedi di Milano e Parma
- In ambito Welfare, è infine proseguita la collaborazione con il **Servizio Numero Verde Benessere**, un servizio gratuito di ascolto e consulenza psicologica telefonica riservato a tutti i Collaboratori del Gruppo e ai loro familiari sempre attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Il servizio viene fornito in totale anonimato da una società che si avvale di psicologi qualificati e di lunga esperienza, pronti a rispondere a temi sia di carattere personale sia professionale. L'iniziativa è un modo concreto per esprimere il valore dell'ascolto e della vicinanza a tutte le persone del Gruppo.
- Continua ad essere attivo, presso il Centro Direzionale "Green Life", anche l'asilo nido aziendale **CARIBIMBI**, che offre una risposta organizzativa concreta a una delle più delicate e importanti esigenze familiari, come quella dell'educazione dei figli.

*Da inizio 2022, a Milano ha aperto anche la seconda sede "Lavanderia Solidale".

DIVERSITY & INCLUSION: HIGHLIGHTS 2022

- 1** Partnership con **Elis** per il **Progetto Scuole** - che ha coinvolto oltre **1.900** giovani in 14 città italiane (sulle quali il Gruppo è presente) per far conoscere Crédit Agricole, sensibilizzarli sulle tematiche del futuro con un focus sulla Sostenibilità e la D&I e supportarli nell'orientamento formativo e professionale.
- 2** Estensione dei **permessi riconosciuti dalla legge ai padri** grazie al proficuo dialogo con tutte le OO.SS. Questa misura si inserisce tra le nuove iniziative che valorizzano l'importanza del ruolo di una genitorialità condivisa per tutti agevolando l'equilibrio fra la vita personale e quella professionale.
- 3** Partnership con **"Run 4 Inclusion"** - la prima edizione della corsa non competitiva per sostenere i valori di unicità, inclusione e sostenibilità. La Run For Inclusion ha anticipato il nostro **Mese delle Diversità**: cinque settimane di iniziative ed eventi che come ogni anno hanno coinvolto tutte le Persone del Gruppo per riflettere insieme sulle tematiche di inclusione. Il mese si è sviluppato attraverso 4 filoni principali: ispirare attraverso esempi virtuosi, accompagnare attraverso punti di vista esterni, coinvolgere per essere parte attiva del cambiamento e sensibilizzare per riflettere e generare cultura.
- 4** Aggiornamento della **"Carta del Rispetto"** attraverso il coinvolgimento interno di c.a. 70 Persone del Gruppo in qualità di **Influencer del Rispetto** per renderla ancora più concreta.
- 5** Lancio del Programma "Lifeed CARE", il master dedicato ai Caregivers. Inoltre, sempre su questo tema, Crédit Agricole Italia ha partecipato a 4 weeks 4 inclusion, per il primo anno insieme alle Entità del Gruppo Crédit Agricole in Italia, con un evento dedicato alla tematica del Lavoro di Cura.
- 6** Il Gruppo è stato premiato da **Lifeed** come **Caring company**[®], riconoscimento per le aziende che valorizzano la sinergia tra vita e lavoro, hanno un modello di caring leadership e sanno mettere in luce in modo continuo le persone nella loro diversità.
- 7** Riconoscimento per il Gruppo anche in occasione dell'edizione 2022 di **"Disability Matters Europe"**. Il premio è stato consegnato al Gruppo per le attività realizzate sul tema **"Diversity & Inclusion"** e nello specifico per l'impegno in ambito sociale attraverso iniziative che hanno visto il coinvolgimento delle comunità e la valorizzazione di persone con disabilità, ad esempio il progetto di **"Lavanderia Solidale"**.

Tasso di ritorno al lavoro e mantenimento occupazione dopo il congedo parentale (401-3)		2022	2021	2020
Numero di dipendenti che hanno diritto al congedo parentale	n.	4.294	4.079	3.327
- di cui donne	n.	2.240	2.090	1.785
Numero dei dipendenti che hanno richiesto il congedo parentale*	n.	726	795	492
- di cui donne	n.	550	595	375
Numero di dipendenti che sono rientrati al lavoro dopo il congedo parentale mantenendo almeno la medesima posizione*	n.	682	755	479
- di cui donne	n.	516	561	366
Numero di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo la fine del congedo parentale e che risultano ancora occupati 12 mesi dopo il loro ritorno al lavoro*	n.	570	487	606
- di cui donne	n.	437	370	501
Tasso di ritorno al lavoro dei dipendenti che hanno preso congedo parentale*	%	99,3	100	100
- di cui donne	%	100	100	100
Tasso di mantenimento dei dipendenti che hanno preso congedo parentale*	%	98,62	98,98	99,18
- di cui donne	%	99,77	98,67	99,21

* I dati non includono le informazioni riguardanti la banca Credito Valtellinese nel periodo precedente la migrazione.

Ore medie di straordinario pro-capite (aree professionali)		2022	2021	2020
Personale aree professionali	n.	7.013	7.138	5.241
Ore di straordinario (per CAGS anche quelle maturate in CRP/BPFA)	ore	287.067	221.222	238.917
Ore medie di straordinario pro-capite (aree professionali)	n.	40,93	30,99	45,59

Assenze per tipologia (403-9)		2022	2021	2020
Malattia	gg	103.199	73.197	74.317
Infortuni	gg	2.555	2.379	2.426
Permessi sindacali (esclusi quelli a cedola)	gg	11.672	11.582	10.160
Legge 104	gg	18.422	17.947	23.925
Sciopero	gg	57	212	1
Altro (permessi retribuiti e non retribuiti)	gg	556	838	717
Totale	gg	136.461	106.154	111.545

Il progetto Gender Inclusion

L'impegno del Gruppo a favore dell'inclusione di genere si è concretizzato a partire dal 2021 in modo ancora più organico, attraverso la definizione di un piano triennale **"Gender Inclusion"**, composto da attività concrete e organizzato su 3 cantieri che riguardano il **Change Management**, per promuovere diversi stili di comportamento e leadership, il **Work-Life Balance**, per favorire il rispetto dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata e l'**Equity & Pay Gap**, per valorizzare le figure aziendali sulla base del merito e del ruolo, indipendentemente dal genere.

Le iniziative principali collegate al Progetto

Work Life Balance

- Aggiornamento della Carta del Rispetto, che stabilisce principi e regole per la costruzione di un ambiente aziendale inclusivo, anche attraverso la corretta gestione di riunioni, mail, orari di lavoro;
- adozione di strumenti di sostegno alla genitorialità (ad es. congedo parentale padri e aggiornamento del processo di accompagnamento e supporto neogenitori);
- strumenti di conciliazione vita-lavoro (ad es. progressiva estensione dello smart working per la Rete Commerciale);
- sostegno ai caregivers: attivata piattaforma Lifeed per valorizzare il lavoro di cura e le abilità dei caregivers.

Change Management

- Iniziative formative sul change management e sulla D&I, per costruire un nuovo stile di leadership inclusiva con superamento del modello manageriale tradizionale;
- formazione mirata per l'empowerment delle giovani donne e la leadership al femminile;
- programmi di mentoring con role model femminile per lo sviluppo professionale e programmi di coaching;
- campagna di sensibilizzazione sull'importanza del linguaggio in ottica inclusiva.

Equity & Pay Gap

- Aggiornamento del sistema di valutazione professionale con l'inserimento di item e valori collegati alla diversity;
- popolamento di vivai per la predisposizione di piani di sviluppo specifici per la valorizzazione delle donne ad alto potenziale;
- sistemi di nomina per accrescere la presenza di donne in ruoli manageriali (con l'obiettivo di raggiungere il 40% di donne in posizioni di responsabilità entro il 2025);
- adozione di regole che assicurino l'equilibrio di genere nei Comitati aziendali e nei Tavoli di progetto;
- interventi di analisi sul divario salariale fra uomini e donne, con applicazione del principio equal pay for equal work.

40%

Obiettivo donne
in posizioni
di responsabilità
entro il 2025

Nell'ambito delle attività legate alla parità di genere, anche alla luce del quadro normativo di riferimento, nel 2022 il Gruppo ha avviato il cantiere del "Gender Pay Gap", che si pone l'obiettivo di analizzare l'equità retributiva per genere e di pianificare, realizzare e monitorare le misure correttive ritenute necessarie.

In tale contesto e nel rispetto degli obblighi regolamentari in materia, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni, analizza la neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere e verifica il divario retributivo.

Di seguito si riportano, in conformità al GRI e in continuità con gli esercizi di reporting precedenti, gli aggregati retributivi suddivisi per categorie di inquadramento e genere.



Retribuzione media annua lorda totale (base+variabile) (FTE) (405-2)		2022	2021	2020
Dirigenti				
- uomini	€	211.116	216.237	204.519
- donne	€	144.689	145.548	140.893
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	68,54	67,31	68,89
Quadri				
- uomini	€	69.697	67.523	67.019
- donne	€	62.146	60.523	59.239
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	89,17	89,63	88,39
Aree professionali				
- uomini	€	41.857	41.664	41.367
- donne	€	41.597	41.515	41.133
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	99,38	99,64	99,43
Retribuzione media annua lorda base (FTE) (405-2)				
Dirigenti				
- uomini	€	154.785	157.804	155.422
- donne	€	113.383	113.564	109.648
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	73,25	71,97	70,55
Quadri				
- uomini	€	61.978	61.603	60.352
- donne	€	55.994	55.920	54.617
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	90,35	90,77	90,50
Aree professionali				
- uomini	€	39.566	39.867	39.491
- donne	€	39.418	39.759	39.223
- Rapporto retribuzione donne/uomini	%	99,62	99,73	99,32

La tabella presenta una sostanziale parità di genere nel rapporto tra il valore medio delle remunerazioni dei dipendenti donna e uomo per quanto riguarda la categoria delle Aree professionali. Il divario risulta leggermente più ampio per la categoria dei Quadri, mentre la minor presenza di dirigenti donna in posizioni apicali e direttive e il recente inserimento nel ruolo di dirigenti donna nei ruoli di maggiore responsabilità determinano un differenziale più rilevante nel rapporto retributivo per quanto riguarda la categoria dei Dirigenti.

Se il divario retributivo di genere viene rilevato non per categorie di inquadramento ma per posizioni di lavoro, considerando pertanto la complessità del ruolo ricoperto oltre alla relativa seniority individuale, i risultati assumono una dimensione meno significativa, con miglioramenti apprezzabili anno su anno.

Tenuto conto che le Banche possono individuare modalità ulteriori per analizzare il fenomeno del "Gender Pay Gap", il Gruppo si è dotato dal 2022 di un modello di analisi basato sul principio dell'"Equal Pay for Equal Work" che permette la misurazione del differenziale retributivo per cluster omogenei, e dunque tra loro confrontabili, definiti a parità di complessità gestita ("grade"), ruolo e seniority.

In via complessiva, con l'applicazione della suddetta metodologia, le analisi al 31 dicembre 2022 hanno rilevato un gap di importo non particolarmente rilevante e circoscritto ad un panel limitato di figure pari a circa l'1% delle donne del Gruppo (62 donne), in netto miglioramento rispetto al 2021 (115 donne, pari a circa il 2% delle donne), anche grazie alle attività svolte nel corso del 2022. Inoltre, le analisi hanno mostrato una sostanziale parità tra le remunerazioni medie dei due generi nelle posizioni di minore complessità organizzativa, rappresentate principalmente da ruoli impiegatizi. Il divario risulta leggermente più ampio, ancorché contenuto e in riduzione rispetto al 2021, nelle posizioni a maggiore complessità e responsabilità (in particolare nella categoria dei dirigenti), nelle quali la minore presenza di donne e il recente inserimento nel ruolo determinano un differenziale retributivo maggiore.

Nel corso del 2022, sulla base degli esiti della rilevazione effettuata sul 31 dicembre 2021, il Gruppo ha provveduto ad attuare alcune delle azioni previste dal piano pluriennale presentato al Consiglio di Amministrazione:

- **Politiche Gestionali:** è proseguito l'impegno del Gruppo nel garantire pari opportunità a uomini e donne nella gestione dei processi in ambito risorse umane. Si è dato corso ad iniziative volte all'incremento del numero di donne in posizioni dirigenziali e di responsabilità. È stato inoltre assegnato a tutti i manager di più alto livello un "key performance indicator" specifico nell'ambito del sistema MBO 2022, in linea con gli obiettivi aziendali.
- **Politiche Retributive:** nel corso dell'anno sono state analizzate le posizioni delle donne che presentavano un disallineamento a fine 2021. In base alla significatività del gap, e congiuntamente a valutazioni di merito, seniority di ruolo e performance, sono stati effettuati, su alcune di queste, interventi di tipo economico, che hanno sanato il disallineamento oppure hanno contribuito alla riduzione dello stesso, in ottica di adeguamento graduale e progressivo della retribuzione. A partire dal 2023, inoltre, si provvederà ad inserire tra i criteri decisionali da adottare in sede di revisione retributiva, il dato relativo al differenziale di genere.

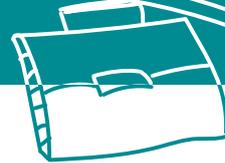
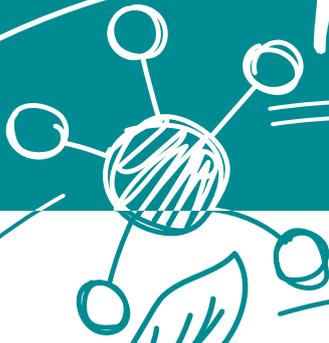
Nel corso del 2022 si sono svolti **76 incontri con le organizzazioni sindacali** che hanno condotto alla sottoscrizione di Accordi a livello di Gruppo Bancario. I più significativi hanno riguardato l'integrazione di Creval e Crédit Agricole Friuladria oltre che misure di sostegno alla genitorialità. La conclusione delle procedure legali e contrattuali relative al processo di fusione, integrazione e riorganizzazione di Creval e Crédit Agricole Friuladria, sottoscritte rispettivamente nel mese di aprile e di novembre in un contesto privo di ricadute sotto il profilo gestionale, hanno previsto l'estensione dei principali trattamenti normativi per la gestione dei rapporti di lavoro, realizzando così una progressiva semplificazione dei trattamenti in una logica di identità unitaria fra le risorse del Gruppo. Le integrazioni di Creval e Crédit Agricole Friuladria hanno completato la realizzazione del progetto "Banca Unica", contribuendo alla crescita sostenibile creando valore aggiunto per imprese, famiglie e stakeholder, attraverso l'appartenenza ad un grande Gruppo internazionale con una radicata presenza territoriale che consente la vicinanza ai clienti.

In tema di previdenza complementare, grazie agli accordi sindacali sottoscritti, a partire dal 1° gennaio 2023 il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia è stato individuato quale unica forma di previdenza del Gruppo, in grado di proporre agli iscritti una vasta gamma di soluzioni previdenziali e di investimento. Le intese sottoscritte a tal fine hanno previsto il mantenimento dei livelli di contribuzione aziendale, destinate per il futuro esclusivamente al Fondo Pensione Crédit Agricole Italia.

Nel corso del 2022 è stato inoltre sottoscritto l'accordo sul premio aziendale nell'ottica di una continua valorizzazione della soluzione welfare, arricchita dalla possibilità di acquisto dei **"buoni spesa" e "carburante"** oltre ai conosciuti servizi welfare che includono ad esempio la valorizzazione della previdenza complementare, il rimborso di spese scolastiche e universitarie e l'acquisto di servizi per il tempo libero ed il benessere. Nell'Accordo sono state inoltre introdotte specifiche previsioni utili a massimizzare ulteriormente la fruizione del welfare anche in occasione di eventuali futuri piani di azionariato.

Infine, a sostegno della genitorialità, è stata sottoscritta un'importante intesa con le OO.SS. in materia di congedi parentali. A decorrere dal 2023 infatti i papà, oltre alla fruizione dei dieci giorni di congedo obbligatorio previsto per legge, potranno usufruire di ulteriori dieci giorni di congedo retribuiti al 100% (incrementati di ulteriori otto giorni dal 2024), utilizzabili entro i 24 mesi dalla nascita o ingresso in famiglia del figlio/a. L'accordo si inserisce all'interno del "Projet Humain" di Gruppo, che intende favorire la valorizzazione delle iniziative di solidarietà sociale promuovendo politiche e azioni concrete di potenziamento del welfare.

persone



COLLABORATORI

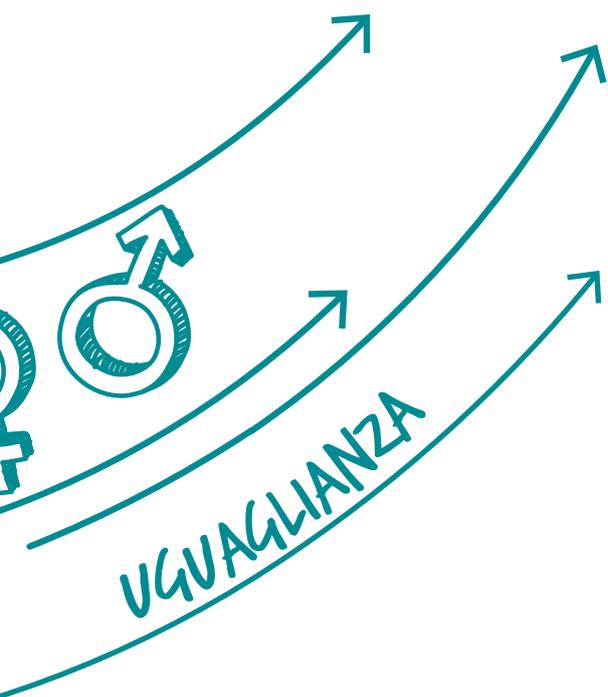


RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

***Rilevanza per le attività
del Gruppo Bancario
Crédit Agricole italia***

***Politiche a presidio
del tema***

***Attività e risultati
della gestione***



RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

La tutela in materia di Diritti Umani garantita dalla normativa vigente e rientrante a pieno titolo nei valori etici del Gruppo costituisce un aspetto rilevante che motiva la Banca a impegnarsi nel far riconoscere e rispettare i Diritti Umani in ogni forma e declinazione nell'ambito delle proprie attività.

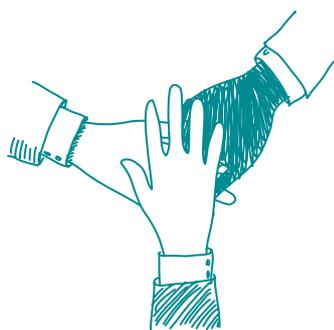
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetta i diritti fondamentali delle persone che operano per il suo conto, valorizzando e tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

Il tema della Centralità delle persone manifesta l'impegno della Banca nel far sì che ogni persona possa beneficiare di un luogo in cui le diversità siano valorizzate e la gestione del capitale umano sia guidata dai principi di pari opportunità e di appartenenza al Gruppo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera il finanziamento al settore della difesa come un'area di pertinenza del macro-tema dei Diritti Umani ed esercita un costante impegno nel presidiare i potenziali rischi che ne possano derivare. In particolare, viene valutata ogni singola attività di credito esaminando l'oggetto dell'operazione, la tipologia di controparte e il rischio politico del Paese di destinazione

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Il Codice Etico del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia raccoglie i principi e i valori fondamentali che disciplinano l'attività della Banca in tema di Diritti Umani. Questi indirizzi vengono recepiti da tutte le società controllate e sono vincolanti per tutti i collaboratori, indipendentemente dalla tipologia di rapporto contrattuale. Il Gruppo sottoscrive i principi del Global Compact, che vengono ripresi e declinati all'interno del Codice Etico. Il Gruppo è associato ad ABI.



In relazione ai finanziamenti, agli investimenti e alle prestazioni di servizi a favore di clienti appartenenti al settore delle armi e della difesa, il Gruppo si avvale di una specifica policy che definisce le linee guida per le attività della Banca e descrive i processi di identificazione e adempimento e le responsabilità delle singole funzioni. Nello specifico, la Policy del Gruppo Crédit Agricole in materia di finanziamento, investimento, prestazione di servizi a clientela operante nel settore degli armamenti e della difesa disciplina la gestione delle autorizzazioni ministeriali che assicurano la **conformità di tali operazioni alla politica estera e di difesa dello Stato italiano e il rispetto dei principi costituzionali**. La Policy vieta finanziamenti di qualsiasi tipo rivolti a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo e i finanziamenti alle operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di distruzione di massa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce inoltre le indicazioni della normativa e del contesto nazionale, ed è conforme ai principi espressi di responsabilità sociale e ambientale.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepisce inoltre le indicazioni della normativa e del contesto nazionale, ed è conforme ai principi espressi di responsabilità sociale e ambientale.

La Policy illustra anche i processi di identificazione e adempimento e le responsabilità delle singole strutture operative. In relazione a tale fattispecie di rischio **la Funzione Compliance valuta ogni attività di finanziamento sottoponendo ad analisi l'oggetto dell'operazione, la controparte e il rischio politico del paese a cui è destinata.** Le Politiche del Credito per le Aziende individuano i paesi/territori soggetti a sanzioni internazionali globali/parziali. All'interno del documento vengono anche definiti i cosiddetti "Settori sotto Sorveglianza", che richiedono un'attenzione specifica nelle fasi di credito e valutazioni approfondite, anche per quanto riguarda l'impatto sociale, in quanto considerati potenzialmente in conflitto con il rispetto dei Diritti Umani. La Funzione Compliance può inoltre esprimere valutazioni operative maggiormente restrittive qualora non ritenga pienamente garantita la conformità delle transazioni ovvero valuti globalmente una esposizione a rischi potenziali pur in situazioni di idonea conformità alle norme.

Agli organi deliberanti centrali, previo consenso della Funzione Antiriciclaggio, è assegnata la responsabilità di valutare la concessione di credito a determinati settori economici c.d. "**sotto sorveglianza**" in quanto maggiormente esposti al rischio di violare i principi e i valori nei quali il Gruppo si identifica.



Il Servizio Sanzioni Internazionali è preposto alla supervisione e al controllo di conformità ai sensi della Policy sulle Sanzioni Internazionali. Nel dettaglio esercita funzione di controllo sulle controparti che operano nei settori individuati e in paesi/territori soggetti a sanzioni internazionali globali/parziali e monitora il potenziale rischio "sanzioni internazionali" (intese come provvedimenti adottati da ONU, UE, OFAC) in termini di Governance, Sistemi Informatici, Staffing, Formazione e Controllo.

A livello di contesto dei nuovi pacchetti sanzionatori sono stati comminati dall'Unione Europea nei confronti della Russia.

L'UE ha imposto sanzioni contro la Russia in risposta all'invasione dell'Ucraina il 24 febbraio 2022. Le sanzioni sono state progressivamente estese alla Bielorussia.

I programmi adottati coincidono, sostanzialmente, con le misure intraprese dagli Stati Uniti, e si tratta in particolare di: i) embargo territoriale; ii) sanzioni individuali (divieti di viaggio, congelamento dei beni); iii) sanzioni settoriali (restrizioni all'esportazione, importazione e ai sistemi di trasporto); iv) sanzioni finanziarie.

Il presidio e il framework organizzativo di sicurezza finanziaria è stato adeguato prevedendo l'accentramento presso il Servizio Sanzioni Internazionali delle autorizzazioni ed aperture rapporti e transazioni con controparti russe/bielorusse; è stata inoltre interrotta l'operatività Trade Finance con controparti russe e bielorusse e sono stati attivati monitoraggi dell'operatività e flussi segnalati nonché di misure di congelamento specifiche.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE

L'impegno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel valorizzare le proprie persone si concretizza nella tutela di tutti i diritti e nella creazione di un ambiente di lavoro promotore di benessere e pari opportunità.

I principi di uguaglianza, pari opportunità e rispetto delle diversità individuali sono alla base della gestione del capitale umano e costituiscono un'importante leva per la creazione di valore.

Per diffondere questi principi e aggiornare le persone sulle politiche e le procedure relative al rispetto dei Diritti Umani, la Banca promuove un percorso formativo strutturato e costante dedicato ai temi del Codice Etico e del Codice di Comportamento.

Formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti tutti gli aspetti dei diritti umani (codice etico)		2022	2021	2020
Dipendenti formati	n.	4.281	4.323	6.408
Ore di formazione erogate	ore	3.788	2.728	6.570

Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese (406-1)		2022	2021	2020
n. di reclami/contenziosi per discriminazione	n.	0	0	0
Numero dipendenti coinvolti	n.	0	0	0
Casi di discriminazione (406-1)				
Episodi di discriminazione relativi al genere che coinvolgono i dipendenti	n.	0	0	0
Episodi di discriminazione relativi all'età che coinvolgono i dipendenti	n.	0	0	0
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione di genere	n.	0	0	0
Dipendenti coinvolti negli episodi di discriminazione relativi all'età	n.	0	0	0
Controversie di lavoro				
Passive	n.	22	29	22
Attive	n.	7	11	9
Numero dei dipendenti coinvolti	n.	51	64	31
Provvedimenti disciplinari				
Conservativi	n.	29	49	48
Licenziamenti	n.	4	11	7
Sensibilizzazioni	n.	13	45	33

I dipendenti del Gruppo distaccati presso sedi estere sono esclusi dal perimetro di rendicontazione.

Operatività nel settore della difesa



Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rifiuta la concessione di qualsiasi finanziamento a controparti coinvolte nella produzione, conservazione o vendita di mine antiuomo e bombe a grappolo, così come il finanziamento di operazioni di commercio internazionale di armi nucleari, biologiche, chimiche e di armi di distruzione di massa. Nel corso del 2022 sono state analizzate 400 richieste, di cui 383 relative a operazioni soggette a segnalazione al MEF e 17 non rientranti in tale perimetro (operazioni non rientranti). Per 377 l'esito è stato positivo; per 6 l'esito è invece stato negativo. A fronte delle richieste analizzate sono state effettuate 394 segnalazioni al MEF - Portale SIGMA Sistema Informativo Gestione Materiali Armamenti.

Numero richieste (GRI 2-6)		2022	2021	2020
Favorevoli	n.	377	329	368
Non favorevoli	n.	6	8	7
Non rientranti	n.	17	0	0
Controvalori transazioni favorevoli	(mln €)	78,51	122,25	81,5
Zone (solo favorevoli)				
Europa	%	60,38	63	66
Asia e Oceania	%	16,91	24,54	19
Africa	%	17,46	9,89	3
Nord America	%	5,25	2,37	12
Sud America	%	0,00	0,20	0

Ai fini della determinazione del valore delle operazioni, sono stati presi in considerazione i pareri che si concretizzano in termini di pagamenti/incassi/garanzie in piena coerenza con i criteri di segnalazione al Ministero competente.

ASPETTI AMBIENTALI

**Rilevanza per le attività
del Gruppo Bancario
Crédit Agricole Italia**

**Politiche a presidio
del tema**

**Attività e risultati
della gestione**



SOSTENIBILITÀ

09

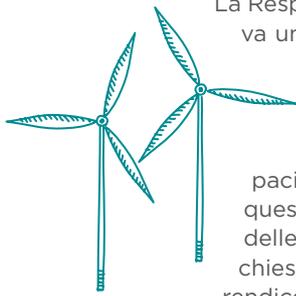
Clienti

TERRITORIO



ASPETTI AMBIENTALI

RILEVANZA PER LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



La Responsabilità del Gruppo Bancario Crédit Agricole riguardo gli aspetti ambientali trova una sua diretta esplicitazione nel tema materiale **“Cambiamento climatico e patrimonio ambientale”**. Il Gruppo è costantemente impegnato nel ridurre l'impronta delle proprie attività, attraverso un continuo monitoraggio delle prestazioni e con l'efficientamento energetico delle proprie sedi. Il contributo maggiore portato dal Gruppo al contrasto del cambiamento climatico dipende però dalla capacità di coinvolgere persone e imprese nella diffusione di un'economia green. Per questo il Gruppo propone prodotti e servizi con l'obiettivo di promuovere la riduzione delle emissioni e l'adozione di soluzioni di risparmio energetico. Secondo quanto richiesto dal D. Lgs.254/2016, insieme alle performance di carattere ambientale vengono rendicontate anche le informazioni che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro delle persone del Gruppo e la mitigazione dei rischi “rapina” ed “effrazione”.

POLITICHE A PRESIDIO DEL TEMA

Nel 2022 si è provveduto a revisionare le Politiche del Credito ampliando in modo significativo la sezione riservata all'ambito ESG. Sotto il profilo operativo si è inteso superare una valutazione ESG legata a sole logiche qualitative, introducendo elementi quantitativi aventi una miglior capacità descrittiva delle caratteristiche e dei rischi ESG sia di natura settoriale che a livello di controparte.

A tal fine, le nuove Politiche del Credito ESG si declinano in una struttura costituita da quattro elementi:

- 1** Il recepimento delle CSR Sector Policy di Crédit Agricole S.A. nelle Politiche sui Settori **“Ambientali Sensibili”**;
- 2** Una specifica metodologia quantitativa proprietaria del rischio ESG, che include la **“correzione”** delle ponderazioni dell'Accordato Ponderato per rischi ESG settoriali e di controparte e la definizione di organi deliberanti minimi per rischi fisici, climatici, industriali, sismici e vulcanici;
- 3** La conferma di una valutazione qualitativa attraverso un **questionario “base”** applicabile al più largo numero possibile di aziende clienti;
- 4** La **“Scheda ESG Cliente”**, uno strumento informativo che garantisce la più capillare distribuzione possibile delle informazioni ESG a tutti i livelli del processo di concessione, a partire dalle funzioni proponenti fino all'ultimo organo deliberante.

Nel 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato a seguire quanto regolamentato dalla Policy Energetica nell'ottica del rifiuto dello spreco, della riduzione delle emissioni inquinanti, del consumo responsabile di carta, acqua ed energia e di una gestione dei rifiuti finalizzata a perseguire il maggior tasso di raccolta differenziata e di riciclo, riuso e al recupero dei materiali smaltiti.

È altrettanto necessario segnalare l'integrazione del perimetro del parco immobiliare derivante dalla fusione Credito Valtellinese, con una necessaria armonizzazione dei metodi e strumenti operativi e gestionali sul nuovo perimetro immobiliare. In parallelo il 2022 è stato un anno segnato sicuramente dalla crisi energetica, sia da un punto di vista di scarsità della materia prima, sia da un punto di vista di forte innalzamento dei prezzi di acquisto.

In tal senso, il Gruppo ha dovuto affrontare nuovi vincoli e nuove normative (in particolare il DM 383 del 6.10.2022, che prevede nuovi orari di accensione degli impianti di riscaldamento e nuovi limiti di temperatura interna dei locali), cercando mediante nuove comunicazioni specifiche e tramite la Policy di proseguire con la sensibilizzazione dei colleghi del Gruppo e la promozione di regole per la gestione ottimale degli edifici dal punto di vista:



Nel corso del 2022 si è fortunatamente visto un parziale e progressivo rientro alla normalità operativa (in termini di occupazione degli spazi ed affollamento), considerato l'ambito non più emergenziale del contesto sanitario legato al Covid-19.

In generale, per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro, ogni Società del Gruppo fa riferimento al **Documento di Valutazione dei Rischi approvato dal Datore di Lavoro** e predisposto con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente. Tale documento viene aggiornato in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori. Si tratta di un documento di indirizzo strategico, con funzione attuativa della politica di salute e sicurezza aziendale. Tale politica viene delineata tenendo conto dei **seguenti principi**:

- perseguire la tutela della salute ed integrità psicofisica dei lavoratori e il benessere del lavoratore, attraverso la **predisposizione di spazi di lavoro, attrezzature e processi di elevata qualità**;
- perseguire, sulla base di quanto prescritto dall'art. 28 del D. Lgs. 106/09, la **valutazione sia dei "fattori di rischio" che delle "condizioni di rischio"**;
- perseguire un **"principio di precauzione"** sulla base di quanto prescritto dall'art. 15 del D. Lgs. 81/08, e dall'art. 2087 del codice civile.

ATTIVITÀ E RISULTATI DELLA GESTIONE



Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.

L'offerta mutui casa ha confermato il sostegno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alla transizione energetica e alla sostenibilità in senso lato, rinnovando per il 2022 l'offerta "Mutuo Crédit Agricole", che riserva condizioni vantaggiose ai clienti che acquistano un immobile in classi energetiche elevate (A o B)



o che scelgono di svolgere ristrutturazioni con upgrade energetico: in particolare, è stata confermata l'offerta relativa alla finalità ristrutturazione, garantendo lo sconto sullo spread non solo ai mutuatari che ristrutturano portando l'immobile in classe A/B, ma bensì a tutti i clienti che riqualificano il proprio immobile migliorandone la performance energetica di 2 classi o almeno del 30%. Le caratteristiche dell'offerta hanno permesso a Mutuo Crédit Agricole di ottenere anche nel 2022 l'**Energy Efficient Mortgage Label**, la certificazione europea per i mutui green assegnata da EEMI - Energy Efficient Mortgages Initiative.

Inoltre, si riconferma l'impegno nell'ambito della sostenibilità con il lancio, a maggio 2022, della nuova promozione "**Energia Leggera Green**": iniziativa a premi rivolta ai sottoscrittori di "**Mutuo Crédit Agricole**", con la quale il nostro Gruppo offre, in collaborazione con Edison Energia, uno sconto in bolletta fino a 600 euro per le forniture di energia 100% green (gas e/o luce). Un sostegno concreto tanto più importante nel momento attuale, in cui costi dell'energia e caro bollette rappresentano un forte elemento di preoccupazione per le famiglie.



Prodotti RETAIL PRIVATI con finalità ambientale (G4-FS8)

1) Prestiti a Privati - Energicamente Gran Prestito	n.	51
	€	3.213.600,00
2) Prestiti a privati - Gran Prestito Ristrutturazione	n.	26
	€	1.076.400,00
3) Finanziamenti destinati a ristrutturazioni con efficientamento energetico (Superbonus Famiglia e Creval Bonus Casa)	n.	19
	€	1.647.140,00
4) Bonus edilizi	n.	3414
	€	197.844.722,00
5) Mutuo Crédit Agricole*	n.	1.882
	€	297.461.785
Totale prodotti RETAIL PRIVATI con finalità ambientale	n.	5.392
	€	501.243.646,84

* Le numeriche indicate si riferiscono ai mutui garantiti da immobili in classe A/B.



Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

Nel 2022, nonostante la crisi energetica, si è data continuità all'attività di **riqualificazione degli impianti** presenti dando priorità ai siti maggiormente energivori e a quelli più vetusti da un punto di vista impiantistico.

Con il supporto dell'Energy Manager sono proseguite le valutazioni sia per cambiare i suddetti impianti con altri più efficienti sia per adottare un sistema di telecontrollo degli impianti stessi; tutte attività volte all'ottenimento di un risparmio energetico, di una riduzione degli sprechi e delle emissioni ambientali. Sono infatti stati avviati e conclusi circa **35 progetti di revamping**, che hanno consentito un risparmio di circa 120MWh di energia elettrica e 35.000 mc di gas metano, consentendo la mancata emissione in ambiente di circa 70 tonnellate di CO₂.

Sempre nel 2022 sono stati individuati dei siti con presenza di tecnologie illuminotecniche datate le quali risultavano particolarmente energivore. Su questi si è intervenuto con il **cambio dei corpi illuminanti con tecnologie a led** determinando un conseguente risparmio energetico. Nell'ambito del progetto "FRED" sono infatti stati avviati e conclusi circa **15 progetti di relamping**, che hanno consentito un risparmio di circa 80MWh di energia elettrica.



Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola.

La Business Unit Agri Agro, nel corso del 2022, ha promosso la creazione di due prodotti specifici (Agri Blu e Agri Energia - rif. pagina 87) per supportare il settore agroalimentare nella transizione energetica e nella gestione responsabile delle risorse. Tali prodotti intercettano le linee guida promosse dal PNRR, e garantiscono ai clienti anche una consulenza continuativa.

Prodotti RETAIL AFFARI con finalità ambientale

1) Bonus edilizi	n.	6447
	€	725.067.306,00
2) Finanziamenti erogati a imprese con finalità collegate ai temi della sostenibilità ambientale	n.	159
	€	15.137.368,60
Totale prodotti RETAIL AFFARI con finalità ambientale	n.	6.606
	€	740.204.674,6

2) Sono incluse anche le operazioni connesse al prodotto Energicamente Business, trattato da Banca d'Impresa per il segmento Retail Affari.

Prodotti BANCA D'IMPRESA con finalità ambientale (G4 - FS8)

1) Bonus edilizi	n.	2.094
	€	364.962.415,00
2) Finanziamenti per efficienza energetica ed energia rinnovabile	n.	3
	€	8.000.000,00
Totale prodotti BANCA D'IMPRESA con finalità ambientale	n.	2.097
	€	372.962.415,00

Valore totale dei prodotti a finalità ambientale (G4 - FS8)

Prodotti Retail		
Valore totale dei prodotti retail	€	6.738.226.343,89
Valore totale prodotti retail a finalità ambientale	€	1.241.448.321,44
% Valore prodotti retail a finalità ambientale sul totale dei prodotti retail*	%	18,42%
Prodotti Banca d'Impresa		
Valore totale dei prodotti Banca d'Impresa	€	8.944.473.096,00
Valore totale prodotti Banca d'Impresa a finalità ambientale	€	372.962.415,00
% Valore prodotti Banca d'Impresa a finalità ambientale sul totale dei prodotti Banca d'Impresa**	%	4,17%

* All'interno del Valore Totale dei Prodotti Retail a Finalità Ambientale convergono i prodotti di cui alle tabelle: a)Prodotti RETAIL AFFARI a finalità ambientale e b)Prodotti RETAIL PRIVATI a finalità ambientale. La percentuale di prodotti RETAIL a finalità ambientale rappresenta il rapporto tra il valore totale dei prodotti a finalità ambientale ed il valore totale dei prodotti erogati nell'anno nell'ambito RETAIL.

** All'interno del Valore Totale dei Prodotti Banca d'Impresa a finalità Ambientale convergono i prodotti di cui alla tabella: Prodotti BANCA D'IMPRESA a finalità ambientale. La percentuale di prodotti BANCA D'IMPRESA a finalità ambientale rappresenta il rapporto tra il valore totale dei prodotti a finalità ambientale ed il valore totale dei prodotti erogati nell'anno nell'ambito BANCA D'IMPRESA.



Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.

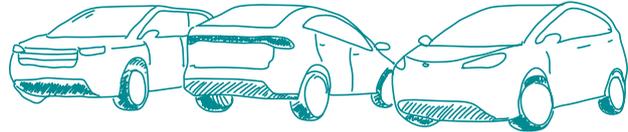
PROGETTO CA GREENLEASE

Crédit Agricole Leasing Italia ha dato continuità al progetto green CA GreenLease, un piano che ha l'obiettivo di fornire un servizio concreto alla clientela e creare maggiore valore attraverso la sostenibilità. A questo proposito, sono state avviate diverse iniziative, dalla mobilità green a quelle per l'energia pulita, per accompagnare l'attività dei propri clienti in un percorso di crescita virtuoso e sostenibile.

Un impegno concreto quello di Crédit Agricole Leasing Italia che le ha permesso di ottenere, al 31 dicembre 2022 e per il terzo anno consecutivo, il riconoscimento di 1° società italiana per importo finanziato di impianti energetici da fonti rinnovabili (fonte: Assilea). Un risultato che conferma la vicinanza ai clienti e all'ambiente con prodotti e soluzioni green che favoriscono la transizione energetica e sostengono l'economia reale, come impianti fotovoltaici, eolici e a biomassa e biogas. Crédit Agricole Leasing Italia tiene così fede ai suoi principi di Capogruppo quale "banque verte".

Continua l'impegno da parte del Gruppo a sostegno di iniziative volte alla tutela dell'ambiente e che aiutano anche a sensibilizzare la tematica verso i clienti.

A sostegno dell'evoluzione verso una **mobilità più sostenibile, in partnership con FCA Bank e DRIVALIA**, Crédit Agricole Italia si distingue come unico player bancario attraverso il progetto innovativo dei DRIVALIA Mobility Store: corner dedicati all'interno di filiali di Crédit Agricole Italia che offrono ai clienti il noleggio di auto green, con colonnine di ricarica. Dopo i punti su Parma, Roma e Milano, nasce nel 2022 il punto di Treviso, per poi proseguire nel prossimo anno nel Sud con l'apertura di altri 2 Mobility Store.



Leasing energia (G4 - FS8)		2022	2021	2020
Portafoglio				
Impianti eolici	K€	32.736	28.189	31.960
Impianti biomasse	K€	6.259	7.066	7.524
Impianti cogenerazione	K€	3.656	4.866	4.330
Impianti fotovoltaici	K€	102.899	77.535	86.891
Impianti idroelettrici	K€	49.541	43.556	55.116
% sul totale dei finanziamenti				
Impianti eolici	%	1,2	1,24	1,53
Impianti biomasse	%	0,2	0,31	0,36
Impianti cogenerazione	%	0,1	0,21	0,21
Impianti fotovoltaici	%	3,6	3,41	4,15
Impianti idroelettrici	%	1,8	1,91	2,63
Erogato				
Impianti eolici	K€	1.059	2.784	207
Impianti biomasse	K€	0	2.293	7.898
Impianti cogenerazione	K€	0	1.052	1.470
Impianti fotovoltaici	K€	25.822	12.146	443
Impianti idroelettrici	K€	0	9.650	2.200
Numero progetti finanziati				
Impianti eolici	n.	1	10	1
Impianti biomasse	n.	0	1	5
Impianti cogenerazione	n.	0	2	1
Impianti fotovoltaici	n.	36	10	3
Impianti idroelettrici	n.	0	1	1



Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.

Se da un lato il Gruppo guarda agli aspetti ambientali tutelando e promuovendo la Green Economy con prodotti e servizi a impronta verde, dall'altro mantiene un **forte presidio sugli propri impatti diretti**, intervenendo con iniziative volte a ridurre l'impronta ambientale legate ai consumi energetici, alle emissioni in atmosfera e all'utilizzo di risorse. Il 100% dell'energia elettrica consumata all'interno dell'organizzazione deriva da fonti rinnovabili certificate.*

Il 2022 ha portato avanti i **benefici generati dall'autoconsumo di energia elettrica prodotta dal principale impianto fotovoltaico di proprietà del gruppo, ubicato presso il quartier generale "Green Life" di Parma**. Quest'ultimo è un benchmark assoluto in termini di sostenibilità e ha ottenuto la certificazione internazionale **LEED Platinum** (il maggiore riconoscimento di sostenibilità in ambito architettonico). Da evidenziare anche l'incremento del patrimonio degli impianti a fonti rinnovabili, con l'acquisizione del gruppo Credito Valtellinese mediante ulteriori 4 impianti fotovoltaici, per una produzione energetica totale annua pari a circa 800MWh. Il 2022 ha portato avanti i benefici generati dalla costruzione del Green Life nel 2018, costituito da edifici circondati da vasti prati e da alberi messi a dimora, tra cui la riduzione in atmosfera di CO₂ determinata dalla forte presenza di vegetazione. È stata mantenuta alta l'attenzione posta al tema del "risparmio energetico" inteso come contributo al miglioramento ambientale, grazie all'utilizzo di sistemi e soluzioni innovative integrate dalla produzione in loco di energia da fonte rinnovabile.



Nel 2022, dopo le installazioni effettuate presso il Centro Direzionale Green Life di Parma, sono state installate **colonnine per la ricarica delle auto elettriche** presso altre sedi, fra cui ad esempio Milano Feltre.

È stato anche attuato un piano di ottimizzazione rete che ha previsto la chiusura di circa 80 insediamenti (senza considerare il contestuale riassetto funzionale degli spazi di altre decine di siti) e proseguirà negli anni successivi; questo ha determinato una riduzione dei consumi di quasi 3GWh di energia elettrica e di oltre 80.000mc di gas metano, consentendo la mancata emissione in ambiente di circa 170 tonnellate di CO₂.

Nell'ambito della Responsabilità sociale d'impresa il Gruppo ha consolidato la sua **collaborazione con Legambiente**, già attiva da diversi anni, con una **nuova edizione di NEW LIFE**, progetto di **Economia circolare** con cui Crédit Agricole che si pone l'obiettivo di sviluppare, promuovere e migliorare le azioni in materia di impatto ambientale e volontariato d'azienda. Grazie al proprio impegno pluriennale in questo progetto, Crédit Agricole Italia si è aggiudicata il primo premio per l'edizione 2022 dei **FReD Awards** per l'ambiente.

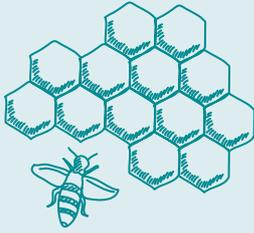


Il progetto nasce dalla **collaborazione con Legambiente, Caritas e Reware**, con l'obiettivo di coinvolgere in modo attivo enti, istituzioni, cittadini, clienti e collaboratori per accompagnarli e supportarli in un percorso di responsabilizzazione e con un focus specifico sullo sviluppo dell'**economia circolare**.

NEW LIFE ha permesso il recupero di mobili dismessi dalle filiali e la rigenerazione di apparecchiature informatiche inutilizzate ed arredi dismessi dalle filiali e dalle sedi non più in uso, donandoli a favore di associazioni del territorio, attraverso la logica delle 3 R: la ricollocazione di beni mobili e la donazione di numerosi computer attraverso tre R di attività:

- **Riduzione degli sprechi:** la collaborazione con Caritas punta alla lotta allo spreco e ha visto l'attivazione, di un servizio di **ritiro giornaliero di tutti i pasti non consumati presso la mensa aziendale della sede di Parma**, headquarter del Gruppo, per donarli a favore di persone bisognose.
- **Riuso;** grazie alla collaborazione con Reware e Legambiente.
- **Rigenerazione immobili non più in uso:** concessi ad associazioni del territorio per finalità sociali (i bambini al primo posto, Cesenatico e Comune di Sondrio coworking sociale).

* Il dato non include i consumi di energia elettrica per la ricarica di veicoli della flotta aziendale presso colonnine esterne alle sedi del Gruppo.



Con l'obiettivo di veicolare in modo concreto, efficace e partecipativo la sostenibilità di Crédit Agricole, valore distintivo del Gruppo, e in continuità con l'iniziativa 2021 **Bee Future**, che ha permesso l'adozione di 400 alveari e la salvaguardia di 400.000 api, nella primavera del 2022 è stato lanciato il progetto **Ready to Green** con ingaggio di Clienti e Prospect tramite un gaming digitale e comunicazione oltre che sui canali tradizionali anche tramite Influencer impegnati sui temi green.

Il progetto è stato realizzato in **collaborazione con Biorfarm**, la prima azienda agricola italiana digitale che supporta i piccoli agricoltori biologici attraverso la creazione di un frutteto online con la consegna a domicilio della frutta prodotta. Inoltre, ha permesso un accorciamento della Filiera e la conseguente riduzione della CO₂. Con Ready to Green sono stati adottati 1.500 alberi, assorbiti 115.000 Kg di CO₂ e supportati 15 agricoltori biologici. Alla fine del gioco, un premio certo per i Clienti sottoscrittori di prestito, mentre 80 premi ad estrazione per tutti gli altri partecipanti compresi i Prospect: l'adozione di un albero da frutta per un anno e la ricezione di 5 kg di frutta fresca biologica a casa.

Si evidenzia che l'incremento dei consumi in valore assoluto relativo gli anni 2021 e 2022 è dovuto agli impatti dell'ingresso del perimetro Ex Credito Valtellinese. In particolare i dati del 2021 sono comprensivi del contributo del solo periodo maggio-dicembre, mentre per il 2022 è stato considerato l'intero anno di rendicontazione.

Consumo di energia all'interno dell'organizzazione per fonte energetica* (302-1)		2022	2021	2020
Energia elettrica***	GJ	231.995,3	218.954,7	170.561,7
- di cui da fonti rinnovabili certificate****	GJ	231.956,0	218.677,3	170.561,7
Gas naturale	GJ	117.164,95	116.895,9	74.696,7
Energia elettrica autoprodotta (esclusivamente da impianti FV di proprietà)	GJ	2.770,7	2.661	2.329,4
Gasolio per riscaldamento	GJ	2.783,5	3.209,1	2.475,9
Gasolio per autotrazione	GJ	19.055,8	18.002	16.013
Benzina per autotrazione	GJ	3.408,1	1.975,3	432,5
GPL	GJ	33,0	19,4	-
Energia elettrica per autotrazione	GJ	104,6	22,7	3,9
- di cui da fonti rinnovabili	GJ	65,4	22,7	3,9
Teleriscaldamento e teleraffrescamento	GJ	3.734,3	3.137,1	3.576,3
Totale**	GJ	380.945,6	364.854,4	270.085,5

* Il dato esclude i consumi relativi ai condomini afferenti a Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Group Solutions, CALIT e Friuladria. Unicamente per l'anno 2021 sono inclusi anche i consumi di Gas naturale sul perimetro ex Creval associati ai siti dotati di riscaldamento condominiale (scope 2).

** Le conversioni in GJ sono state effettuate utilizzando i fattori indicati nelle linee guida ABI 2020 per i dati 2020 e 2021 e le linee guida ABI 2021 per i dati del 2022.

*** Include l'energia elettrica per autotrazione.

**** I consumi derivanti da fonti non rinnovabili corrispondono per l'anno 2022 all'energia elettrica per autotrazione acquistata presso punti di ricarica esterni alle sedi del Gruppo.

Emissioni GHG in atmosfera (305-1; 305-2)		2022	2021	2020
Emissioni GHG (scope 1+ scope 2 - Location Based)	tCO₂eq	26.315,5	26.767,4	19.754,7
Emissioni GHG (scope 1+ scope 2- Market Based)	tCO₂eq	9.487,3	8.681,8	5.638,70
di cui da energia elettrica (scope 2 -Location based)	tCO ₂ eq	16.833,3	18.121,2	14.116,1
di cui da energia elettrica (scope 2 - Market based)	tCO ₂ eq	5,0	37,5	0
di cui da gas naturale	tCO ₂ eq	6.826,7	6.762,2	3.760,4
di cui da gasolio per riscaldamento	tCO ₂ eq	207,8	238,4	184
di cui da gasolio per autotrazione	tCO ₂ eq	1.408,7	1.339,1	1.191,1
di cui da benzina	tCO ₂ eq	249,1	146,3	32
di cui da GPL	tCO ₂ eq	2,2	1,3	0
di cui da elettricità per autotrazione* (Location Based)**	tCO ₂ eq	7,6	1,9	0,3
di cui da elettricità per autotrazione (Market Based)**	tCO ₂ eq	5,0	0	0
di cui da Fluidi climalteranti, gas R410a	tCO ₂ eq	189,9	21,5	305
di cui da Fluidi climalteranti, gas R407c	tCO ₂ eq	483,15	94,6	103
di cui da Fluidi climalteranti, altri gas	tCO ₂ eq	114,64	40,9	63
Riduzione di emissioni GHG come risultato diretto di iniziative per il climate change***	tCO₂eq	-1.088,5	0	0

* L'elettricità per autotrazione è già inclusa nel di cui "da energia elettrica".

** Nel 2022 il calcolo dei consumi energetici per autotrazione derivanti da fonti rinnovabili ha subito un affinamento metodologico e pertanto non è paragonabile con i dati delle annualità precedenti.

*** Attività operate dall'azienda che hanno consentito riduzioni delle emissioni ambientali operate nel corso del 2022:

- 840,1 tCO₂, derivanti dai risparmi di energia elettrica (location based).

- 248,5 tCO₂, derivanti dai risparmi di gas metano.

Materiale utilizzato per peso e volume (301-1; 301-2)		2022	2021	2020
Materiale riciclabile				
Carta	Kg	882.191,34	928.777,79	851.625,83
- di cui riciclata	Kg	774.600,00	847.153,61	776.137,50
- di cui modulistica	Kg	95.469,84	72.833,60	71.232,68
Altro (articoli in carta/cartone, contenitori in plastica)	Kg	23.781,20	20.783,28	22.446,89
Materiale non riciclabile				
Cancelleria	Kg	60.761,55	51.920,23	44.823,73
Materiale informatico (di cui prevalentemente toner)	Kg	1.999,30	15.371,24	25.358,09
Totale	Kg	968.733,39	1.057.050,54	944.254,54
Fluidi climalteranti, gas R410a	Kg	148,6	22,86	135,38
Fluidi climalteranti, gas R407c	Kg	204,5	168,10	53,70
Fluidi climalteranti, altri gas	Kg	62,2	18,42	22,27
Materiale sanitario	kg	27.162	35.602,47	85.363,76
- di cui reintegri cassette di PS	kg	1.195,65	1.794,93	1.901,31
- di cui DPI Covid	kg	21.189,99	30.286,06	63.675,55
- di cui Plexiglass	kg	4777,1	3.521,48	19.786,90
Altro*	kg	21.673,50	-	-

* Il dato del 2022 fa riferimento a materiale igienico-sanitario di base (carta igienica, sapone, salviettine, sacchi immondizia) fornito alle strutture insediate negli immobili ex-Credito Valtellinese.

Rifiuti prodotti (306-3)*		2022	2021	2020
Rifiuti non pericolosi	t	962,33	790,54	692
Rifiuti pericolosi	t	0	0	119

* Il Gruppo si occupa direttamente della gestione dei rifiuti, selezionando gestori e trasportatori autorizzati (rifiuti speciali) che, a seconda della tipologia, destinano i rifiuti a smaltimento o a recupero. Invece per i rifiuti da ufficio assimilabili a quelli domestici, il Gruppo affida la gestione alle società municipalizzate presenti sul territorio nazionale.

Prelievo totale di acqua suddiviso per fonte (303-3)		2022	2021	2020
Acquedotto	migliaia di m ³	269,5	343,123	248,604
Prelievi idrici da aree con stress idrico*	migliaia di m ³	0	29,586	0
da superficie (laghi, fiumi, ecc.)	migliaia di m ³	0	2,544	0
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	0	2,544	0
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	0	0	0
dal sottosuolo	migliaia di m ³	0	26,923	0
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	0	26,923	0
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	0	0	0
dal mare	migliaia di m ³	0	0,120	0
di cui acqua dolce	migliaia di m ³	0	0	0
di cui altro tipo di acqua	migliaia di m ³	0	0,120	0

* Per quanto riguarda i prelievi da aree a stress idrico, i dati relativi al 2021 rappresentano una stima fatta attraverso una ricostruzione ipotetica dei consumi per regione/sito, in ottemperanza alle "Linee Guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli Standards GRI (Global Reporting Initiative) in materia ambientale". Nel 2022 non è stato possibile svolgere un'analisi puntuale su base regionale. Si è scelto di svolgere quindi una stima basata su un campione di 10 siti afferenti ad aree diverse, non essendo gli impatti connessi ai prelievi idrici, ancorché da aree a stress idrico, particolarmente significativi rispetto al tipo di organizzazione.

La salute e sicurezza sul lavoro

L'incombenza e la convivenza con la pandemia hanno determinato una **ridefinizione dei concetti di sicurezza e salute sul luogo di lavoro**. L'adeguamento degli spazi e la dotazione di strumenti per garantire lo svolgimento delle attività in totale sicurezza sono stati prioritari anche nel 2022, nell'ottica di tutelare la salute di tutte le persone del gruppo e di chi frequenta gli spazi.

A tal proposito sono state **realizzate diverse iniziative a tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e di tutti gli stakeholder del Gruppo**. Tra quelle più rilevanti è possibile menzionare:

- l'adozione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro secondo le linee guida Uni Inail;
- la prosecuzione nell'inserimento di sistemi evoluti di sicurezza anti rapina ed antieffrazione all'interno delle strutture di rete commerciale.

Il 2022 è stato l'anno di primo completamento dell'intero processo dinamico del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL), implementato nel corso del 2021 secondo le Linee Guida UNI INAIL.

Il Sistema si compone di una serie di documenti:

- la Policy della SSL, che ne definisce i principi, la missione e gli obiettivi che formano il piano di azione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro; inoltre, la Policy è parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 (Parte Speciale Sezione D) adottato dalle Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- il Manuale, che descrive le modalità ed i criteri con cui il SGSL è realizzato, gestito e revisionato; descrive inoltre, l'organizzazione, le responsabilità e le modalità con cui vengono assunte le decisioni e permette di identificare, realizzare e controllare tutte le attività che hanno influenza sulla SSL in conformità con le Linee Guida UNI-INAIL;
- le Procedure, che definiscono, per ogni attività e processo rilevante, la coerente assegnazione delle responsabilità e le relative modalità di attuazione; per ogni procedura sono altresì identificati i relativi indicatori di performance.

Nel corso del 2022 è stato effettuato il primo riesame del SGSL con esito positivo.

Il processo di riesame del SGSL, effettuato annualmente, consiste nella verifica del funzionamento del Sistema nel suo complesso tramite l'analisi (anche di un audit di parte terza), sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei requisiti di SSL stabiliti e formalizzati nella Policy di SSL aziendale, sia con riguardo all'efficacia delle prestazioni di SSL del Sistema (risultati). Al termine del processo viene restituita una sintesi in cui sono fornite eventuali decisioni in merito a miglioramenti e modifiche da apportare al Sistema di Gestione.

Per quanto riguarda i fattori di rischio legati a salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, i criteri e gli esiti delle valutazioni condotte, con particolare riferimento per quanto riguarda il settore bancario (rischio rapina, rischio VDT e rischio stress l-c) sono riportati all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Il processo di valutazione consiste nella raccolta delle informazioni e degli indicatori necessari, l'elaborazione degli stessi e quindi definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie. I controlli sono effettuati dalle funzioni aziendali competenti (tra cui Compliance, e Audit) e dal Servizio Prevenzione e Protezione dai rischi e dal Servizio Sicurezza sul Lavoro.

Anche nel 2022 ha continuato ad operare la **Task Force COVID-19** - costituita fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria nel 2020 - volta a presidiare la gestione della situazione sanitaria in conformità con le disposizioni tempo per tempo emanate dalle Autorità competenti e di assicurare l'insieme degli interventi tecnici, organizzativi, operativi e di comunicazione per garantire la sicurezza del personale che opera sia in Rete, sia nei Siti Complessi.

Le misure che hanno continuato a trovare adozione sono state eterogenee, al fine di mitigare al massimo i possibili rischi per i dipendenti e i Clienti; in particolare, è opportuno ricordare:

- **misure tecniche, di tipo fisico**, come ad esempio la dotazione di dispositivi individuali di protezione per i dipendenti (es. le mascherine), i dispositivi per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, come la segnaletica, la cartellonistica, i plexiglass, i gel sanificanti, termometri, attività per massimizzare il ricambio naturale e forzato dell'aria nei locali,
- **misure organizzative di prevenzione del contagio**, formalizzate attraverso i tre protocolli sicurezza (Siti Complessi, Filiali e Smart Working) che hanno continuato a trovare puntuale aggiornamento, anche in relazione alle disposizioni delle Autorità competenti; ad esempio, attenzione al contenimento delle presenze fisiche del personale interno, attenta gestione degli eventi e delle riunioni, mantenimento di una prudente organizzazione dei servizi e spazi della mensa, ed un sistema di controlli per verificare la corretta applicazione dei protocolli;
- **le iniziative di formazione e di awareness**, mediante specifiche campagne di comunicazione per richiamare l'attenzione sui principali aspetti.

Nel 2022 è proseguita anche la modalità di lavoro **Smart Working**, sia in risposta alle nuove indicazioni normative in ambito Covid-19, sia per affrontare la crisi energetica e le relative indicazioni ministeriali. È stato così possibile generare una **riduzione della mobilità dei dipendenti** e consentire all'azienda un **risparmio sui consumi derivanti dal lavoro in ufficio** (es. consumo di elettricità e gas metano, generazione di rifiuti).

Infortuni sul lavoro (403-9)		2022	2021	2020
Infortuni dipendenti				
ore lavorate	n.	17.828.234,91	19.941.050	13.940.195,82
Infortuni dipendenti	n.	90	91	80
Indice di frequenza infortuni dipendenti (per milione di ore lavorate)		5,05	4,56	5,74
Infortuni mortali dipendenti	n.	0	0	0
Indice di frequenza infortuni mortali dipendenti (per milione di ore lavorate)		0	0	0
Incidenti con gravi conseguenze (> 6 mesi, esclusi incidenti mortali) per i dipendenti	n.	0	0	0
Indice di frequenza incidenti con gravi conseguenze per dipendenti (per milione di ore lavorate)		0	0	0,21
Giorni persi per infortunio**	n.	3.990	2.815	3.273,5
Tasso di assenteismo	%	7,10	6	10,91
Infortuni fornitori				
ore lavorate*	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Infortuni fornitori	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza infortuni fornitori (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Infortuni mortali fornitori	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza infortuni mortali fornitori (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Incidenti con gravi conseguenze (6 mesi, esclusi incidenti mortali) per i fornitori	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Indice di frequenza incidenti con gravi conseguenze per dipendenti (per milione di ore lavorate)		n.d.	n.d.	n.d.
Giorni persi per infortunio	n.	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di assenteismo		n.d.	n.d.	n.d.

* Per quanto riguarda gli infortuni dei fornitori, il Gruppo non gestisce direttamente gli episodi di infortunio che coinvolgono la forza lavoro esterna.

** I dati del 2022 sono comprensivi di Credito Valtellinese.

Furti e rapine		2022	2021	2020
Rapine	n.	6	2	5
Furti	n.	3	3	9
Tentati furti	n.	14	2	17
Totale	n.	23	7	31

GRI CONTENT INDEX

GRI 2 – GENERAL DISCLOSURE			PAGINE
Organizzazione e prassi di rendicontazione	2-1	Dettagli dell'organizzazione	4
	2-2	Perimetro di rendicontazione	4
	2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e figura di riferimento	4
	2-4	Revisione delle informazioni	4
	2-5	Assurance esterna	4
Attività e lavoratori	2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	11-15, 27-28
	2-7	Dipendenti	119-121
Governance	2-9 a); b)	Struttura e composizione della governance	34-39
	2-10	Nomina e selezione del più alto organo di governo	35-38
	2-11	Presidente del più alto organo di governo	35
	2-12	Ruolo del più alto organo di governo nella gestione degli impatti	35-36
	2-14	Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	23, 35
	2-15 a)	Conflitti di interesse	38-39
Strategia, politiche e prassi	2-23 a); b)	Impegni in termini di policy	21, 27, 35-38, 42, 40-49, 60-62, 112-114, 118-119, 140-141, 146-147
	2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	111-112
	2-27	Compliance e conformità a leggi e regolamenti	75, 115
	2-28	Appartenenza ad associazioni	21, 119, 140
Coinvolgimento degli stakeholder	2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	4-5, 52-53, 57
	2-30	Contratti collettivi	122
GRI 3 – TEMI MATERIALI			
Informative sui temi materiali	3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	4-5, 52-57
	3-2	Elenco dei temi materiali	56-57

GRI STANDARD		PAGINE
GRI 201 - Valore aggiunto		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	25-26, 54-55, 96-107
201-1	Investimenti nella comunità	25-26, 106
GRI 204 - Pratiche di approvvigionamento		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	27-29, 54-55
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	30
GRI 205 - Anticorruzione		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 112-115
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	115
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	114
205-3	Episodi su corruzioni confermati e azioni intraprese	113
GRI 206 - Comportamento anticoncorrenziale		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 110-113
206-1	Comportamento competitivo, antitrust e monopolio	114
GRI 207 - Imposte		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	38-39, 54-55
207-1	Approccio alla fiscalità	38-39
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	38-39
GRI 301 - Materiali		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 146-147, 155-156
301-1	Materiali utilizzati per peso e volume	156
301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	156
GRI 302 - Energia		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 146-147, 155-156
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	155
GRI 303 - Acqua e scarichi idrici		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 146-147, 155-156
303-3	Prelievo idrico	159
GRI 305 - Emissioni		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 146-147, 155-156
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	155
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	155
GRI 306 - Rifiuti		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 146-147, 155-156
306-3	Rifiuti prodotti	158
GRI 308 - Valutazione ambientale dei fornitori		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 27-29
308-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso criteri ambientali	31
GRI 401 - Occupazione		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 118-119
401-1	Nuove assunzioni e turnover	122-123
401-3	Congedo parentale	133
GRI 402 - Relazioni tra lavoratori e management		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 118-119
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi	122

segue

GRI STANDARD		PAGINE
GRI 403 - Salute e sicurezza sul lavoro		
3-3	Gestione dei temi materiali	54-55, 157-158, 159-160
403-1	Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	48, 157-159
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	157-159
403-3	Servizi di medicina del lavoro	157-159
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	157-159
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	48, 127-128
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	157-159
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	27-29
403-9	Infortuni sul lavoro	159
GRI 404 - Formazione e istruzione		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 118-119, 124-127
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	127
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	128
GRI 405 - Diversità e pari opportunità		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 118-124, 130-132, 134-137
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	122
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	135
GRI 406 - Non discriminazione		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 140-141
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive intraprese	142
GRI 414 - Valutazione sociale dei fornitori		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	27-29, 54-55
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso criteri sociali	31
GRI 418 - Privacy dei clienti		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	46, 54-55, 72-74
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi (Reclami)	74
418-1	Privacy dei clienti	74
GRI STANDARD		
G4 -FS - Portafoglio prodotti		PAGINE
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 76
G4 -FS6	Clienti attivi per canale	77-83
G4 -FS7	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici sociali	93-95
G4 -FS8	Valore monetario dei prodotti e servizi disegnati con specifici benefici ambientali	148-150
G4 -FS - Comunità locali		
3-3 a);c)	Gestione dei temi materiali	54-55, 48, 96
G4 -FS13	Punti di accesso in zone scarsamente popolate o economicamente svantaggiate	97
G4 -FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per persone svantaggiate	96, 98

RIFERIMENTI ALL'AGENDA 2030

Riferimenti all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite				
Obiettivo	Target		Tematismi correlati	Pagina
 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	1.4	Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.	<ul style="list-style-type: none"> Innovazione e accessibilità del modello Banca e territorio 	92
 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	2.3	Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola.	<ul style="list-style-type: none"> Innovazione e accessibilità del modello Banca e territorio Imprenditorialità e filiera agri-agro Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile 	86, 149
 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4	Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.	<ul style="list-style-type: none"> Banca e territorio Centralità delle persone 	124
 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	5.5	Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.	<ul style="list-style-type: none"> Banca e territorio Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile Centralità delle persone 	125
 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	7.2	Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.	<ul style="list-style-type: none"> Cambiamento climatico e patrimonio ambientale 	151
	7.3	Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.	<ul style="list-style-type: none"> Cambiamento climatico e patrimonio ambientale 	149, 153

segue

Riferimenti all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite			
Obiettivo	Target	Tematismi correlati	Pagina
 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8.2	Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Imprenditorialità e filiera agri-agro • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile 62
	8.3	Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Imprenditorialità e filiera agri-agro • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile 89
	8.8	Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.	<ul style="list-style-type: none"> • Centralità delle persone 130
	8.10	Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Imprenditorialità e filiera agri-agro • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile 90
 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	10.2	Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Centralità delle persone 99, 130
 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.1	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Cambiamento climatico e patrimonio ambientale 92, 148
	11.4	Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Cambiamento climatico e patrimonio ambientale 98
 13. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	13.1	Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca e territorio • Cambiamento climatico e patrimonio ambientale 93, 99
 16. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	16.4	Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello 143
	16.5	Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello 113
 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.16	Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo.	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione e accessibilità del modello • Banca e territorio • Ruolo del credito nello sviluppo sostenibile • Cambiamento climatico e patrimonio ambientale 20, 96, 107

APPENDICE 1/TCFD

Con l'intento di adottare un approccio trasparente ai rischi generati dal cambiamento climatico, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è impegnato a seguire le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

Le risposte del Gruppo a queste raccomandazioni sono sintetizzate nella tabella seguente.

GOVERNANCE	
a) Describe the board's oversight of climate-related risks and opportunities; b) Describe management's role in assessing and managing climate-related risks and opportunities.	
Responsabilità dell'organo di gestione nella definizione di un framework di gestione dei rischi, specificando i ruoli per la supervisione e l'attuazione della strategia climatica	<p>A livello di Governance, i temi di sostenibilità sono presidiati da due Comitati: il Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile, presieduto dal presidente Fassati, che valuta e sottopone al CDA le Politiche di Sostenibilità di Gruppo proposte dal Comitato Manageriale e monitora la preparazione della DNF e il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità che svolge funzioni di indirizzo, promozione, approvazione e supervisione di piani e iniziative strategiche in ambito sostenibilità. Coerentemente con il modello ibrido di Banca D'Italia, è introdotta una struttura pivot di raccordo tra i Comitati e le Funzioni banca, la Business Unit Sostenibilità, e nelle Funzioni banca vengono introdotti i referenti ESG con riporto funzionale (eccetto per le Funzioni di controllo) alla Business Unit Sostenibilità.</p> <p>Il Comitato Rischi e Controllo Interno è il Comitato del Gruppo di coordinamento delle Funzioni di Controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti) a presidio del sistema integrato di controllo interno, in conformità alle procedure adottate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Il Comitato è responsabile della trattazione delle tematiche di rischio proprie di ogni Funzione di Controllo.</p>
Modalità di gestione da parte dell'organo di gestione degli effetti di breve-medio e lungo periodo relativi ai fattori e i rischi climatico-ambientali nelle linee di business e nelle funzioni interne di controllo	<p>Il Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità predisporre l'informativa semestrale verso il Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile e verso la Direction de la Responsabilité Sociétale et Environnementale (DRSE) di Crédit Agricole S.A. e, di norma, annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia.</p> <p>Il Comitato endoconsiliare Sviluppo Sostenibile supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Banca, nonché nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia ESG e di sostenibilità, ivi incluso il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholder. Il Comitato riceve i flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati dal Comitato Manageriale ESG e Sostenibilità e ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.</p> <p>Il Comitato scambia le informazioni di reciproco interesse con gli altri Comitati endoconsiliari nonché con il Collegio Sindacale e, ove opportuno, si coordina con essi per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Inoltre, riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sui pareri emessi.</p> <p>Nel 2022, inoltre, sono state assegnate responsabilità specifiche sugli ESG nei Regolamenti di Servizio delle funzioni di controllo e nelle linee di business.</p>
Linee guida e frequenza dell'attività di reporting delle informazioni legate al rischio climatico-ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Ogni semestre sono riportati ai Comitati Aziendali e alla Capogruppo gli esiti del monitoraggio dei piani d'azione pluriennali definiti per raggiungere progressivamente la conformità con le 13 aspettative BCE. • Nel corso dell'anno sono condotte delle analisi dei rischi fisici e di transizione con l'obiettivo di quantificare le esposizioni soggette a tali rischi. • Nel corso del 2022 sono stati riportati ai Comitati Aziendali i risultati dello stress test climatico BCE.

segue

Allineamento delle politiche di remunerazione agli obiettivi dell'organizzazione legati ai rischi climatico-ambientali

Le politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definite, tra l'altro, nel rispetto dei principi di "coerenza con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale" e di "allineamento con gli obiettivi ESG del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia". Tali principi prevedono che il Gruppo contribuisca, attraverso il ricorso al differimento e la definizione di criteri di performance, a promuovere un approccio a lungo termine per la gestione dei rischi climatici e ambientali in linea con la propensione al rischio e la strategia del Gruppo stesso. In questo ambito, al fine di incoraggiare comportamenti coerenti con tale approccio, è previsto che la remunerazione variabile sia connessa anche alla realizzazione di tali obiettivi, mediante la definizione di obiettivi qualitativi nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente. Prevedono inoltre che il Gruppo miri a evitare conflitti di interesse nell'assunzione di decisioni aziendali, a sostenere il raggiungimento di un'adeguata cultura del rischio, a tenere conto degli interessi a lungo termine del Gruppo e a stimolare comportamenti coerenti con l'approccio ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), che sono stati anche incorporati nei dispositivi di governance interna. Maggiori dettagli sull'integrazione dei fattori ESG nelle remunerazioni del personale sono contenuti nel paragrafo "E.S.G. (Environmental, Social and Governance)" del documento "Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia - Anno 2022" disponibile sul sito internet di Gruppo.

STRATEGY

a) Describe the climate-related risks and opportunities the organization has identified over the short, medium, and long term;
b) Describe the impact of climaterelated risks and opportunities on the organization's businesses, strategy, and financial planning.

Strategia aziendale in merito all'integrazione dei rischi e fattori climatico-ambientali, al fine della gestione dei rischi e delle opportunità impattanti sul contesto aziendale, sul modello di business, strategia e pianificazione finanziaria nel breve, nel medio e nel lungo periodo

- Per adempiere alle normative nazionali ed europee e di autoregolamentazione (i.e. Guida sui Rischi climatici e ambientali della BCE, Aspettative di vigilanza della Banca d'Italia, Loan Origination and Monitoring dell'EBA e Net Zero Banking Alliance), la Banca, in linea con la Capogruppo, ha definito la Sostenibilità quale uno dei pilastri del Piano Industriale e sta proseguendo l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie, nei processi e nei prodotti al fine di presidiare, gestire e monitorare i rischi climatico-ambientali. L'integrazione dei fattori ESG nelle Politiche e Processo del Credito rappresenta una tappa fondamentale di questo percorso. Di seguito il dettaglio di principali interventi:
 - Introduzione di Politiche su settori "Ambientali Sensibili" che recepiscono le CSR Sector Policy di Crédit Agricole S.A. adattandole al contesto socio-economico nazionale. In questa prima fase prevede limitazioni per i finanziamenti rivolti ad attività estrattive (Carbone, Amianto, Petrolio e Gas da scisti bituminosi e nelle aree artiche) e di produzione di energia da carbon termico;
 - Adozione di una Metodologia Quantitativa che prevede le seguenti due soluzioni: la correzione delle ponderazioni dell'accordato ponderato per fattori ESG (rischio settoriale e rischio di controparte), e la definizione di organi deliberanti minimi per rischi fisici, climatici, industriali, sismici e vulcanici;
 - Utilizzo di un questionario base, strumento che permette di avere un'indicazione qualitativa dell'attivazione in termini di sostenibilità.
 - Implementazione della «Scheda Cliente ESG», strumento che contiene tutto il patrimonio informativo ESG di una singola controparte. Ambisce a diventare lo strumento di consultazione quotidiana delle funzioni proponenti e deliberanti per indagare le caratteristiche ESG dei clienti.
- Di seguito si riportano le implementazioni che sono state introdotte nella Scheda Cliente ESG:
 - Georeferenziazione e mappatura/monitoraggio dei rischi fisici/climatici (frana, idrogeologico, sismico, vulcanico, tsunami, industriale) di tutti i nostri immobili a garanzia, di tutte le persone giuridiche affidate e non (sedi legali e operative) e dei privati solo affidati con il provider esterno Masterinformation. I dati rilevati in termini quantitativi e di intensità vengono successivamente elaborati per determinare gli indici di complessità e gli indici di intensità che vengono utilizzati nel processo di credito per determinare organi deliberanti minimi al superamento delle soglie critiche.
 - Utilizzo e adozione della Matrice di Materialità di SASB (Sustainability Accounting Standard Board) e dalle relative Note Tecniche (Disclosure Topics) per l'individuazione e analisi dei rischi ESG afferenti ai settori economici dei nostri clienti (aziende). SASB è un'organizzazione non profit che definisce standard e indicatori specifici per consentire a soggetti terzi (e.g. istituti di credito, imprese) l'utilizzo delle informazioni di sostenibilità finanziariamente rilevanti nei loro processi interni. La matrice utilizza 26 variabili (11 ambientali, 10 sociali e 5 di governance) considerate rilevanti all'interno di 11 macro-settori economici e relativi 77 sotto-settore individuando quali issues sono rilevanti per ogni sub-industry. In base al numero complessivo di issues e del loro peso, viene calcolato uno score ESG settoriale per l'azienda analizzata.
 - Acquisizione e utilizzo degli output forniti dell'analisi Inside-out (somministrazione di un questionario qualitativo di 55 domande) di Cerved per definire uno score ESG di Controparte nella valutazione del merito creditizio e dell'analisi outside-in, score quantitativo con la raccolta di informazioni pubbliche su base massiva, integrate e pesate per restituire un punteggio ESG sulle controparti (BDI e Affari).
 - Calcolo delle emissioni GHG: Scope 1 emissioni dirette dell'azienda e Scope 2 emissioni indirette prodotte all'esterno dell'azienda.
 - Svolto lo screening di materialità dei rischi fisici sugli immobili a garanzia.

segue

<p>Descrivere la resilienza della strategia della banca, in relazione ai vari scenari climatici</p>	<p>Nel corso del primo semestre 2022 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha partecipato al primo esercizio di stress test climatico della BCE, contribuendo al calcolo consolidato della capogruppo Crédit Agricole S.A. La prova di stress è stata svolta come esercizio conoscitivo, a beneficio sia delle banche contributrici sia del Regolatore, con l'obiettivo di valutare le vulnerabilità, le migliori prassi e le sfide che le banche fronteggiano nella gestione dei rischi climatici.</p> <p>L'esercizio si è concluso con la pubblicazione dei risultati da parte di BCE, i quali, se da un lato hanno evidenziato progressi da parte degli istituti nella gestione dei rischi climatici, dall'altro hanno fatto emergere la necessità per le banche di dotarsi di quadri di riferimento solidi per la gestione dei rischi climatici e la necessità di ulteriori sforzi nella raccolta e gestione dei dati climate-related. BCE continuerà a monitorare lo stato di avanzamento dei progressi nella definizione di Framework di Stress Test Climatico da parte delle banche con l'aspettativa di un notevole miglioramento nei prossimi anni.</p> <p>L'esercizio ha messo in evidenza la sostanziale resilienza della Banca di fronte agli scenari avversi ipotizzati.</p>
<p>Descrivere le attività di erogazione di finanziamenti sostenibili, attuali e future, e i relativi framework di assessment</p>	<p>Nel corso del 2022 è stato avviato un percorso pluriennale volto all'integrazione dei fattori ESG nei processi di valutazione del merito creditizio. Tale percorso è stato delineato attraverso l'aggiornamento delle Politiche del Credito e con la definizione di uno specifico framework che prevede un approccio strutturato in tre fasi per l'accompagnamento delle controparti nella loro evoluzione verso una transizione sostenibile. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase 1, Diagnostica; finalizzata all'individuazione dei potenziali rischi di credito e di natura ESG che potrebbero impattare sulla controparte e utilizzo di tali informazioni quale linea guida per il presidio dei rischi rilevati. A supporto della fase 1 è stata realizzata la Scheda ESG Cliente, nuovo strumento informativo che garantisce la più capillare distribuzione possibile delle informazioni ESG a tutti i livelli del processo di concessione, a partire dalle funzioni proponenti fino all'ultimo organo deliberante; • Fase 2, Performance ESG di controparte (score ESG Inside-Out); finalizzata a verificare il livello di presidio dei rischi ESG da parte della controparte; tale performance viene determinata attraverso l'elaborazione delle risposte ad uno specifico questionario somministrato alla controparte nel quale vengono indagati in dettaglio gli ambiti Ambientali (E), Sociali (S) e di Gestione (G); • Fase 3, Allineamento; finalizzata a verificare se le attività e gli investimenti posti in atto o pianificati dalla controparte sono coerenti con un percorso di transizione verso la sostenibilità.
<p>Descrivere le politiche e le procedure relative al coinvolgimento diretto o indiretto con controparti sulle loro strategie atte alla mitigare e alla ridurre di rischi climatico</p>	<p>Nell'ambito del percorso posto in atto nel 2022 finalizzato all'integrazione dei fattori ESG nei processi di valutazione del merito creditizio, un focus specifico è stato riservato ai rischi di natura fisico/climatica sia per rispondere alle aspettative della normativa emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), sia per la rilevanza che tali rischi potrebbero rappresentare nel presidio del credito.</p> <p>In tale contesto è stato predisposto un processo di regolare mappatura di 6 rischi (frana, idraulico, industriale, tsunami, sismico e vulcanico) su tutte le controparti (persone giuridiche e fisiche) con rapporti attivi (affidati e non affidati) e su tutti gli immobili (commerciali e residenziali) a garanzia di mutui e/o finanziamenti.</p> <p>Le informazioni risultanti dalla mappatura vengono elaborate in due indici (complessità e intensità) e resi disponibili sulla Scheda ESG (Fase 1 - Diagnostica) e nella Sezione ESG della Pratica Elettronica di Fido.</p> <p>Per il presidio di tali rischi viene seguita la logica di individuazione di Organi Deliberanti Minimi al superamento di soglie ritenute "critiche" e di predisposizione di opportune verifiche di presidio strutturale sulla controparte (Fase 2 - Performance ESG di controparte).</p>

segue

RISK MANAGEMENT

a) Describe the organization's processes for managing climate-related risks;
b) Describe how processes for identifying, assessing, and managing climate-related risks are integrated into the organization's overall risk management.

Descrivere la modalità di gestione degli effetti a breve, medio e lungo termine di fattori e rischi climatico-ambientali nel quadro dei rischi tradizionali

I rischi climatici sono compresi tra i rischi rilevanti per il Gruppo e, in linea con le indicazioni della Capogruppo e l'impostazione della vigilanza, sono considerati come fattori di rischio che possono influenzare o aggravare i tradizionali rischi prudenziali (credito, mercato, operativi, liquidità) e altri rischi esistenti. I rischi fisici acuti (ad esempio quelli idrogeologici) si manifestano e sono rilevanti anche nel breve periodo, mentre i rischi di transizione hanno un orizzonte di lungo termine e dipendono da modalità e tempi della transizione. Il Gruppo CAI sta attuando la progressiva estensione e modulazione ad hoc del complessivo sistema dei controlli interni in conformità alle aspettative delle Autorità di Vigilanza (governance dedicata, strategia rischi, strutture organizzative, normativa aziendale, modello delle tre linee di difesa, compensation, raccolta dati, monitoraggio e reporting) e attuazione di numerosi interventi di carattere organizzativo, formativo, gestionale e applicativo in ambito ESG. L'attività di controllo si avvale dei dispositivi già in essere per la prevenzione, mitigazione e traslazione dell'esposizione ai rischi di primo e secondo pilastro sui quali si riverberano i fattori di rischio climatico e ambientale.

Processi attuati per individuare, misurare, gestire e monitorare le attività e le esposizioni (e le garanzie, se applicabile) sensibili ai rischi ambientali, che coprono i canali di trasmissione pertinenti

I crediti collateralizzati e le relative garanzie immobiliari sono oggetto di analisi periodiche finalizzate a quantificare l'esposizione ai rischi fisici e di transizione. In particolare, i rischi fisici sono definiti a partire dalle mappe di pericolosità del territorio italiano e i rischi di transizione in base ai settori in cui operano le controparti e all'efficienza energetica degli immobili costituiti in garanzia. Per l'affinamento delle analisi sono stati acquisiti da provider esterni dati e valutazioni quali-quantitative (score) ad integrazione di quelli già disponibili nei sistemi aziendali. Nel corso del 2022 il Gruppo ha partecipato, contribuendo al calcolo consolidato della Capogruppo Crédit Agricole S.A., alla conduzione dell'esercizio di stress test climatico BCE finalizzato alla valutazione dei rischi fisici e di transizione negli scenari adottati. L'esercizio ha messo in evidenza la resilienza della Banca di fronte agli scenari avversi ipotizzati.

METRICS AND TARGETS

a) Disclose the metrics used by the organization to assess climate related risks and opportunities in line with its strategy and risk management process;
b) Disclose Scope 1, Scope 2, and, if appropriate, Scope 3 greenhouse gas (GHG) emissions, and the related risks.

Obiettivi e metriche di monitoraggio inseriti all'interno della strategia aziendale per la valutazione e la gestione delle opportunità e dei rischi climatico-ambientali

Con particolare riferimento alla NZBA, il Gruppo Crédit Agricole nel 2021 ha aderito all'impegno volontario per raggiungere la neutralità carbonica nel 2050 allineando i propri portafogli di prestiti e investimenti alle traiettorie Net Zero coerenti con gli Accordi sul Clima di Parigi. Crédit Agricole Italia, in quanto entità appartenente al Gruppo, partecipa direttamente al progetto Net Zero e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati assieme a Crédit Agricole S.A. L'adesione alla Net Zero Banking Alliance prevede per Crédit Agricole Italia la misurazione della baseline, la definizione di obiettivi e delle relative strategie di decarbonizzazione per dieci settori carbon-intensive quali: commercial real estate, immobili residenziali, agricoltura, produzione di energia, automotive, petrolio e gas, acciaio, cemento, trasporti marittimi, aviazione. Il focus di Crédit Agricole Italia è dedicato in particolare a tre settori: Commercial Real estate, Immobili residenziali ed Agricoltura.

Fornire disclosure delle emissioni e i relativi rischi associati

Vedi pagine 49 e 155.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*limited assurance engagement*) della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Crédit Agricole Italia SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE – Informativa ai sensi dell'art.8 del Regolamento UE 2020/852" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e a dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 e aggiornati al 2021, dal GRI – Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota metodologica e guida alla lettura" della DNF, da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
 2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
 3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Crédit Agricole Italia;
 4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - a. modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - b. politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - c. principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto. Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);
 5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
- In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Crédit Agricole Italia SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali al fine di raccogliere



informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Crédit Agricole Italia SpA e Crédit Agricole Group Solutions SCPA, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Crédit Agricole Italia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Crédit Agricole Italia non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE – Informativa ai sensi dell'art.8 del Regolamento UE 2020/852" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Milano, 6 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi
(Revisore Legale)

Paolo Bersani
(Procuratore)

Progetto creativo, grafico e illustrazioni

Redpoint.



Crédit Agricole Italia S.p.A.

**Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma
Telefono 0521 912111**

Capitale Sociale euro 1.102.071.064,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Parma,
Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345.
Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7
Società soggetta all'attività di Direzione
e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.